

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025

SCENARIO MACROECONOMICO E DI MERCATO

ANDAMENTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2025, l'economia globale è cresciuta del +2,9% rispetto al +2,8% del 2024, nonostante le persistenti tensioni commerciali e l'incertezza politica in particolare a seguito della volatilità dei dazi Usa.

Il tasso di inflazione globale è sceso al 3,2% nel 2025 rispetto al 4,5% del 2024.

CRESCITA ECONOMICA, VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DEL PIL

	1° trim 2025	2° trim 2025	3° trim 2025	4° trim 2025	2025	2024
UE	1,7	1,7	1,7	1,4	1,5	1,1
USA	2,0	2,1	2,3	2,0	2,1	2,8
Cina	5,4	5,2	4,8	4,5	5,0	5,0
Brasile	4,0	2,6	1,8	2,0	2,6	3,0
Mondo	2,9	2,9	2,9	2,8	2,9	2,8

Nota: Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dati consuntivi per il T4 2025 e l'anno 2025 per l'Unione Europea, gli USA, la Cina e il Brasile; dati stimati per il mondo. Fonte: uffici statistici nazionali e S&P Global Market Intelligence, marzo 2026.

PREZZI AL CONSUMO, VARIAZIONE PERCENTUALE SU BASE ANNUA

	1° trim 2025	2° trim 2025	3° trim 2025	4° trim 2025	2025	2024
UE	2,7	2,3	2,5	2,4	2,5	2,6
USA	2,7	2,4	2,9	2,7	2,7	2,9
Cina	-0,1	0,0	-0,2	0,6	0,0	0,2
Brasile	5,0	5,4	5,2	4,5	5,0	4,4
Mondo	3,4	3,1	3,1	3,1	3,2	4,5

Fonte: uffici statistici nazionali e S&P Global Market Intelligence per stime mondo, marzo 2026. Il quarto trimestre e il dato annuale degli USA è una stima S&P dato che l'ufficio statistico non ha pubblicato il dato di ottobre, causa il blocco temporaneo delle attività amministrative federali ad ottobre e novembre.

L'economia europea nel 2025 ha registrato una crescita del +1,5%, in accelerazione rispetto al +1,1% del 2024. L'attività economica è stata trainata nella prima parte del 2025 dall'anticipazione delle esportazioni in vista dell'introduzione dei dazi Usa. Nel secondo semestre è stata la domanda interna, in particolare la spesa per servizi e investimenti, che ha mantenuto il ritmo di crescita. L'Europa ha beneficiato di un'inflazione stabile (+2,5% nel 2025) e di tassi di interesse in calo, che hanno sostenuto la domanda interna e compensato l'incertezza del contesto commerciale. La Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi d'interesse di 100 punti base nel primo semestre dell'anno, lasciando invariato il tasso sui depositi (*deposit facility rate*) al 2,0% nel secondo semestre.

L'economia degli Stati Uniti nel 2025 è rallentata al +2,1% rispetto al +2,8% del 2024 per effetto di una minor crescita della domanda interna, principalmente derivante dai consumi privati e del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (*government shutdown*) - tra inizio ottobre e metà novembre - che ha inciso negativamente sulla spesa pubblica nel quarto trimestre. In un contesto di fluttuazioni commerciali derivanti dall'introduzione dei dazi, l'economia Usa è stata supportata dall'incremento degli investimenti in prodotti tecnologici, software e ricerca e sviluppo legati all'intelligenza artificiale.

L'inflazione negli Stati Uniti è stata pari al 2,7% nel 2025, in lieve calo rispetto al 2,9% dell'anno precedente. La Federal Reserve, alla luce dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro, ha tagliato i tassi di 75 punti base nel 2025, dopo i tagli di 100 punti base effettuati nel 2024, portando il tasso di riferimento in un intervallo compreso tra 3,25% - 3,75% a fine 2025.

In Cina, la crescita del PIL è stata pari a +5,0% nel 2025, in linea con la crescita dell'anno precedente. Il maggiore contributo delle esportazioni, favorito da una politica di diversificazione dei mercati, insieme a misure di stimolo a sostegno dei consumi e degli investimenti, ha compensato il rialzo dei dazi statunitensi che ha penalizzato i volumi esportati verso gli Stati Uniti. La persistente debolezza della domanda interna nel corso del 2025, legata alla crisi del settore immobiliare, ha lasciato il livello dei prezzi al consumo invariato rispetto all'anno precedente.

L'economia brasiliana ha segnato una crescita del 2,6% nel 2025 - in decelerazione rispetto a una crescita di oltre +3% registrato negli ultimi tre anni - per effetto di un rallentamento dei consumi privati e degli investimenti. L'elevato tasso di inflazione nel 2025 (+5,0% rispetto al +4,4% dell'anno precedente) ha spinto la banca centrale ad aumentare i tassi d'interesse di 275 punti base nei primi sei mesi dell'anno per poi mantenerli invariati al 15% fino alla fine dell'anno.

TASSI DI CAMBIO

Il tasso di cambio euro-dollaro si è attestato su una media di 1,13 nel 2025 in aumento del 4% rispetto al 2024. Nel corso dell'anno, il dollaro ha registrato un progressivo deprezzamento nei confronti dell'euro, passando da una quotazione media di 1,05 nel primo trimestre, fino a quota 1,16 nel quarto trimestre (-8% del dollaro rispetto a 1,07 del quarto trimestre del 2024).

Tale trend è stato favorito da tre fattori principali: l'incertezza economica alimentata dalle politiche commerciali e fiscali degli Stati Uniti, il miglioramento delle prospettive di crescita in Europa, supportate dal nuovo piano tedesco di investimenti in infrastrutture e difesa, e i tre tagli dei tassi d'interesse della Federal Reserve da settembre a dicembre in risposta a un indebolimento del mercato di lavoro americano.

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		MEDIA ANNUA	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
US\$ per euro	1,05	1,09	1,13	1,08	1,17	1,10	1,16	1,07	1,13	1,08
Renminbi cinese per US\$	7,18	7,10	7,19	7,11	7,13	7,11	7,08	7,16	7,14	7,12
Real brasiliano per US\$	5,85	4,95	5,67	5,22	5,45	5,54	5,39	5,84	5,59	5,39

Nota: tassi di cambio medi del periodo. Fonte: banche centrali nazionali.

L'introduzione di nuovi dazi statunitensi sulle importazioni di beni dalla Cina ha determinato un lieve indebolimento del renminbi rispetto allo stesso periodo del 2024. La quotazione media del renminbi si è attestata a 7,14 nei confronti del dollaro nel 2025, rispetto a una media di 7,12 del 2024. Nel corso dell'anno, il renminbi ha recuperato terreno rispetto ai minimi del 2025 grazie all'accordo raggiunto fra Usa e Cina per ridurre le tensioni tariffarie insieme alla discesa dei tassi di interesse negli Stati Uniti. Nel quarto trimestre la quotazione media del renminbi è stata di 7,08 contro il dollaro (con un apprezzamento dell'1% rispetto allo stesso trimestre del 2024). Nei confronti dell'euro, il renminbi ha registrato una quotazione media di 8,07 nel 2025, con un deprezzamento del 4,5% rispetto al 2024. Il divario si è allargato nel secondo semestre del 2025, per effetto dell'apprezzamento dell'euro contro il dollaro, portando la quotazione media a 8,23 nel quarto trimestre (pari a un deprezzamento del 7% rispetto allo stesso trimestre del 2024).

Il real brasiliano ha registrato nel 2025 una quotazione media di 5,59 nei confronti del dollaro USA, con un deprezzamento del 3,5% rispetto al 2024 e del 7,5% rispetto all'euro. Nel corso dell'anno il real - grazie all'ampio differenziale dei tassi d'interesse brasiliani rispetto a quelli statunitensi - ha progressivamente recuperato terreno nei confronti del dollaro, passando da una quotazione media di 5,85 nel primo trimestre a 5,39 nel quarto trimestre (con un apprezzamento del 8% nei confronti del dollaro e un deprezzamento del 1% nei confronti dell'euro rispetto al quarto trimestre del 2024).

PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Nel 2025, i prezzi delle principali materie prime sono stati influenzati dalle tensioni geopolitiche, dalle incertezze legate al crescente protezionismo statunitense e dai timori di un rallentamento della domanda globale.

	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre			MEDIA ANNUA		
	2025	2024	% var.	2025	2024	% var.	2025	2024	% var.	2025	2024	% var.	2025	2024	% var.
Brent (US\$ / barile)	74,9	81,8	-8%	66,6	85,0	-22%	68,1	78,4	-13%	63,1	74,0	-15%	68,2	79,8	-15%
Gas naturale, Europa (€ / MWh)	47	28	70%	36	32	12%	33	36	-7%	30	43	-30%	36	35	5%
Butadiene (€ / tonnellata)	1.022	812	26%	973	978	-1%	852	1.027	-17%	760	1.018	-25%	902	959	-6%
Gomma naturale TSR20 (US\$ / tonnellata)	1.973	1.574	25%	1.679	1.684	0%	1.703	1.757	-3%	1.729	1.959	-12%	1.771	1.744	2%

Nota: Dati medi del periodo. Fonte: Reuters, ICIS.

In un contesto di mercato caratterizzato da un'ampia disponibilità di offerta, il prezzo del greggio ha mostrato un andamento in calo nel corso di tutto l'anno, interrotto da forti rialzi a seguito delle tensioni geopolitiche. Il prezzo del greggio si è attestato a una media di 68,2 dollari al barile nel 2025, in calo del 15% rispetto ai 79,8 dollari al barile registrati nel 2024. La flessione dei prezzi riflette l'ampia produzione dei paesi non OPEC e la decisione dell'OPEC+ di allentare gradualmente (a partire da aprile 2025) i tagli volontari alla produzione di greggio. Il trend ribassista è stato temporaneamente interrotto da un picco di volatilità a giugno che ha spinto i prezzi oltre i 75 dollari al barile, a causa del conflitto Israele-Iran. Nel quarto trimestre 2025 invece, il Brent ha proseguito la discesa attestandosi a una quotazione media di 63,1 dollari a barile (74,0 dollari nel quarto trimestre del 2024).

Le quotazioni del gas naturale in Europa nel 2025 si sono attestate a una media di 36 euro per MWh, con un incremento del 5% rispetto ai 35 euro per MWh del 2024. I prezzi, sostenuti nel primo trimestre da una forte domanda invernale e dal mancato rinnovo dell'accordo di transito del gas tra Ucraina e Russia, hanno successivamente registrato un progressivo indebolimento nei trimestri successivi. Nel quarto trimestre, le quotazioni si sono attestate su una media di 30 euro per MWh, in flessione del 30% rispetto ai 43 MWh del quarto trimestre del 2024.

Il prezzo del butadiene, materia prima principale per la produzione di gomma sintetica, si è attestato a una media di 902 euro a tonnellata nel 2025, in diminuzione del 6% rispetto al 2024. Nel corso dell'anno, il prezzo è sceso gradualmente a causa dell'incertezza sulla domanda nel settore automobilistico, dei minori costi per la produzione di butadiene e dell'introduzione di nuova capacità produttiva in Cina che ha esercitato pressioni ribassiste in APAC, in Europa e negli Stati Uniti. Nel quarto trimestre, il prezzo del butadiene si è attestato a 760 euro a tonnellata, in calo del 25% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Il prezzo medio della gomma naturale si è attestato a una media di 1.771 dollari a tonnellata nel 2025, in crescita del 2% rispetto ai 1.744 dollari della media 2024. Dopo il rialzo dei prezzi registrato tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, il mercato ha mostrato un indebolimento nel secondo trimestre del 2025, a causa dell'incertezza sulla tenuta della domanda globale nel settore automobilistico penalizzato dall'introduzione dei dazi Usa ad aprile, nonché della diminuzione dei prezzi del butadiene e del petrolio. I prezzi si sono stabilizzati nel terzo trimestre per poi chiudere il quarto trimestre su una media di 1.729 dollari a tonnellata, con un calo del 12% rispetto ai prezzi registrati nello stesso trimestre del 2024.

ANDAMENTO DEL MERCATO PNEUMATICI AUTO

Nel 2025, il mercato dei pneumatici per auto ha registrato volumi a livello globale in crescita di +0,7% rispetto al 2024.

L'andamento dei volumi nel canale Primo Equipaggiamento è stato più sostenuto rispetto al canale Ricambi:

- +2,0% il Primo Equipaggiamento grazie alla crescita dei volumi in Asia che ha compensato il calo della domanda in Europa e in Nord America;
- +0,3% il canale Ricambi, su cui incide la debole domanda del segmento Car ≤17" nel secondo semestre dell'anno, che ha pesato sull'andamento complessivo del 2025.

Sostenuta la domanda sul Car ≥18" che registra una crescita del +5,5% rispetto al 2024 (+5,7% i Ricambi, +5,2% il Primo Equipaggiamento).

In calo la domanda sul Car ≤17" nel 2025, -0,7% rispetto al 2024 (+0,3% per il Primo Equipaggiamento, -1,0% per i Ricambi).

ANDAMENTO MERCATO PNEUMATICI AUTO

% VARIAZIONE ANNO SU ANNO	1° trim 2025	2° trim 2025	3° trim 2025	4° trim 2025	TOTALE 2025
Totale Mercato Pneumatici Auto					
Totale	1,5	0,9	-0,3	1,0	0,7
Primo equipaggiamento	0,4	2,1	2,9	2,5	2,0
Ricambi	1,9	0,4	-1,3	0,4	0,3
Mercato ≥18"					
Totale	5,3	4,9	3,6	8,4	5,5
Primo equipaggiamento	1,8	7,2	5,2	6,3	5,2
Ricambi	7,5	3,4	2,5	9,7	5,7
Mercato ≤17"					
Totale	0,3	-0,4	-1,4	-1,3	-0,7
Primo equipaggiamento	-0,3	-0,6	1,7	0,6	0,3
Ricambi	0,5	-0,3	-2,2	-1,9	-1,0

Fonte: stime Pirelli

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2025

In data **7 febbraio 2025** Pirelli ha reso noto di essere stata confermata - per il settimo anno consecutivo - tra i leader globali nel contrasto ai cambiamenti climatici ottenendo un posto nella *Climate A list 2024* di CDP, l'organizzazione internazionale no-profit che ha raccolto e analizzato le informazioni in materia ambientale di oltre 24.800 aziende. Il rating "A" nella sezione *Climate*, massimo punteggio ottenibile, è stato assegnato a Pirelli in base alla sua strategia di decarbonizzazione, all'efficacia degli sforzi messi in atto per ridurre le emissioni e i rischi climatici e allo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché in base alla completezza e alla trasparenza delle informazioni fornite e all'adozione di *best practice* associate all'impatto ambientale.

In data **11 febbraio 2025** Pirelli ha reso noto di essere stata confermata tra le aziende "Top 1%" del Sustainability Yearbook 2025 - unico produttore di pneumatici a livello globale - ottenendo il massimo riconoscimento in seguito all'analisi di sostenibilità di circa 7.700 aziende realizzato da S&P Global. Il risultato segue il punteggio registrato da Pirelli nel Corporate Sustainability Assessment 2024 di S&P Global, dove l'azienda ha ottenuto il top score (84 punti) sia del settore Auto Components sia Automotive, con la sua conferma negli Indici Dow Jones Sustainability World e Europe.

Nel mese di **aprile 2025** l'amministrazione americana ha annunciato l'introduzione di dazi per il settore Auto&Parts a partire dal 3 maggio 2025, dazi universali e tariffe reciproche su vari paesi, queste ultime temporaneamente sospese.

In data **28 aprile 2025**, Il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. Spa ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024 a maggioranza con il voto favorevole di 9 su 15 consiglieri. Hanno votato contro il presidente Jiao Jian e i consiglieri Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian, Fan Xiaohua, mentre Tang Grace si è astenuta.

La relazione finanziaria, su proposta dall'amministratore delegato Andrea Casaluci, contiene l'informativa secondo cui, a seguito dell'emanazione del DPCM Golden Power, è venuto meno il controllo di MPI Italy (e, per l'effetto, di Sinochem) su Pirelli ai sensi dell'IFRS 10. Al contempo Pirelli non risulta, ai sensi del predetto principio contabile, sottoposta al controllo di alcun soggetto.

La verifica della sussistenza del controllo in capo al gruppo Sinochem attraverso Marco Polo International Italy (MPI Italy) era stata sollevata dal collegio sindacale e dal management a seguito dell'emanazione del DPCM Golden Power e il tema è stato approfondito con l'ausilio di società di revisione e primari studi legali. La decisione è stata assunta anche in ottemperanza del provvedimento di Consob che aveva rimandato al Cda una valutazione in merito da condursi in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 10. I consiglieri che hanno espresso voto contrario o l'astensione al bilancio hanno motivato il

loro dissenso unicamente in ragione della dichiarazione di avvenuta cessazione del controllo di Sinochem su Pirelli ai sensi dell'IFRS 10, non condividendone le relative motivazioni anche in considerazione del fatto che il patto parasociale fra Camfin e CNRC/MPI Italy è ancora in vigore e che pertanto, a loro parere, CNRC/MPI Italy mantiene il controllo su Pirelli ai sensi dell'art 93 del TUF.

Il management ricorda che la decisione in ordine all'assenza del controllo da parte del socio Sinochem rappresenta un primo passo, ma non risolutivo, nel percorso di necessario adeguamento della governance societaria ai vincoli normativi negli Usa, mercato chiave nel segmento dei pneumatici High Value e di sviluppo e diffusione della tecnologia Cyber Tyre. Il management ha pertanto ribadito che continuerà nel dialogo con i principali soci per allineare la governance di Pirelli alle normative americane, in particolare quella legata ai veicoli connessi, nell'interesse della società e di tutti i suoi stakeholders.

L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile netto consolidato di 501,1 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto ai 495,9 milioni di euro dell'esercizio 2023, e ricavi in aumento dell'1,9% a 6.773,3 milioni di euro. L'esercizio, inoltre, ha visto un ulteriore miglioramento delle performance di sostenibilità.

Il Cda ha inoltre approvato i risultati della Capogruppo Pirelli & C. Spa che nel 2024 ha registrato un utile netto di 302,0 milioni di euro, in crescita del 24,3% rispetto ai 242,9 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Sempre in data **28 aprile 2025**, a seguito della diffusione del comunicato stampa di Pirelli, Marco Polo International Italy S.r.l. ha diffuso una nota che riporta quanto segue:

"Il comunicato del Consiglio di Amministrazione di Pirelli del 28 aprile 2025 afferma che Pirelli non ha più un controllante ai sensi dell'IFRS 10.

La società Marco Polo International Italy S.r.l. ("MPI") esprime profondo disappunto e ferma opposizione riguardo alla valutazione sul controllo espressa da Pirelli.

Secondo quanto riportato nel comunicato di Pirelli tale conclusione sarebbe dovuta al DPCM Golden Power del 16 giugno 2023. Si tratta, tuttavia, di una valutazione non condivisibile anche considerato che il DPCM in questione non include alcuna disposizione che privi MPI del controllo su Pirelli, anzi lo presuppone.

Tra l'altro MPI continua a detenere una percentuale rilevante per l'esercizio di un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, c.c. e quindi ad avere il controllo di Pirelli & C. S.p.A., pur non esercitando in attuazione del citato Decreto attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e ss. c.c., come previsto dal DPCM. Inoltre, una società quotata, come Pirelli, avrebbe dovuto garantire un'adeguata e completa informativa anche sul controllo da MPI ai sensi dell'articolo 93 del TUF (Testo Unico della Finanza), fermo restando che MPI dispone di validi elementi per sostenere la permanenza del suo controllo anche ai sensi del IFRS 10.

In qualità di azionista responsabile di Pirelli, abbiamo sempre rispettato rigorosamente le leggi italiane ed estere, e continueremo a farlo con spirito di collaborazione con tutte le autorità competenti assicurando la naturale tutela degli interessi di MPI e preservando sempre lo sviluppo e la crescita di Pirelli”.

Facendo seguito alla sopra citata dichiarazione di Marco Polo International Italy, Pirelli **in pari data** ha replicato come segue:

“Con riferimento alla dichiarazione di Marco Polo International Italy, Pirelli ne respinge il contenuto e conferma la correttezza delle analisi condotte dal management e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Società ricorda che, anche a seguito del provvedimento Consob, il Consiglio di amministrazione era chiamato a svolgere una valutazione circa la permanenza del controllo ai sensi dell'IFRS10 in conseguenza dell'adozione del DPCM del 16 giugno 2023 e a darne evidenza nelle relazioni finanziarie. Tale valutazione e le relative conclusioni sono dettagliatamente riportate nella relazione degli amministratori al bilancio che sarà resa disponibile entro il prossimo 30 aprile.

Va ricordato peraltro che il Cda ha votato quanto proposto dal management, che nel 2024 ha ottenuto i migliori risultati del settore Tyre. Il DPCM Golden Power ha definito una rete di misure complessivamente operanti a tutela dell'autonomia di Pirelli & C. Spa e del suo management. Management non nominato dall'azionista Sinochem e la cui autonomia e continuità sono a tutela della cultura industriale Pirelli”.

In **data 14 maggio 2025** Il consiglio di Amministrazione di Pirelli ha approvato i risultati al 31 marzo 2025 a maggioranza con il voto favorevole di 9 su 15 consiglieri. Hanno votato contro il presidente Jiao Jian e i consiglieri Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian, Fan Xiaohua e Tang Grace. I consiglieri che hanno espresso voto contrario alla relazione finanziaria trimestrale hanno motivato il loro dissenso unicamente in ragione della dichiarazione - richiamata nella sezione eventi successivi della relazione stessa - di avvenuta cessazione del controllo di Sinochem su Pirelli ai sensi dell'IFRS 10, non condividendone le relative motivazioni anche in considerazione del fatto che il patto parasociale fra Camfin e CNRC/MPI Italy è ancora in vigore e che pertanto, a loro parere, CNRC/MPI Italy mantiene il controllo su Pirelli ai sensi dell'art 93 del TUF. **In pari data**, il management ha comunicato il termine delle trattative con i principali azionisti della società per tentare di risolvere le problematiche legate allo sviluppo sul mercato statunitense che allo stato non hanno avuto esito positivo. Le proposte avanzate da Pirelli a Sinochem sono state infatti rifiutate. Nel contempo – durante le trattative – i consiglieri espressione di Sinochem comunicavano al Consiglio di amministrazione di Pirelli di aver presentato una proposta agli Uffici del Golden Power. Tale proposta non è stata condivisa con Pirelli. I risultati del primo trimestre, nonostante il difficile quadro economico e geopolitico, confermano l'ottimo andamento di Pirelli dal punto di vista dei risultati economici. L'apprezzamento dei clienti italiani, inglesi, americani e cinesi per il Sistema hardware e software Cyber tyre

dimostra che la strategia e lo sviluppo tecnologico di Pirelli procedono nella giusta direzione. Anche il lancio della quinta generazione del Prodotto Pirelli PZero conferma la leadership tecnologica della società. In Cina la società è diventata leader nel segmento Electric high end. Forte di tali risultati, il management rimane fiducioso che con il supporto degli azionisti storici e del mercato gli interessi di Pirelli saranno pienamente tutelati nel rispetto di tutti gli stakeholder. Pirelli rimane pertanto aperta a esplorare soluzioni che possano consentirle la piena compliance con le regole anche del mercato americano e continuerà a fare quanto in suo potere per tutelare lo sviluppo della società in un mercato strategico come quello degli Stati Uniti. Si segnala che anche il comunicato stampa è stato approvato a maggioranza con 9 voti su 15 consiglieri. Hanno votato contro il presidente Jiao Jian e i consiglieri Chen Aihua, Zhang Haitao e Chen Qian. Si sono astenuti Fan Xiaohua e Tang Grace.

In data 15 maggio 2025 a seguito della diffusione del comunicato stampa di Pirelli, Marco Polo International Italy S.r.l. ha diffuso una nota che riporta quanto segue:

“In riferimento al comunicato stampa diffuso il 14 maggio 2025 dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli, che riportava il rifiuto da parte nostra delle proposte avanzate da Pirelli senza tuttavia fornire alcuna motivazione in merito al nostro diniego, riteniamo necessario offrire alcuni chiarimenti. La potenziale operazione proposta da Pirelli e le relative discussioni sono coperte da obblighi di riservatezza; nonostante ciò, Pirelli ha comunque deciso di commentare pubblicamente la questione. Marco Polo International Italy S.r.l. (“MPI”) può solo affermare che, come già comunicato da Pirelli, la proposta è stata da noi respinta ma perché potenzialmente dannosa per Pirelli e, nel complesso, gravemente iniqua e squilibrata nei confronti di tutti gli azionisti di Pirelli (inclusa MPI) ad eccezione di Camfin. Abbiamo inoltre preso atto del successivo comunicato unilaterale diffuso da Camfin. Respingiamo con fermezza le accuse prive di fondamento in esso contenute ed esprimiamo preoccupazione circa le reali finalità perseguite da Camfin e circa i potenziali conflitti di interesse di soggetti che ricoprono un duplice ruolo chiave in entrambe le società Pirelli e Camfin. Ribadiamo il nostro fermo sostegno allo sviluppo sostenibile e di lungo periodo di Pirelli e confermiamo la nostra volontà di collaborare con gli azionisti, il management di Pirelli e le autorità competenti per sostenere costantemente la crescita e lo sviluppo della società”.

Facendo seguito alla sopra citata dichiarazione di Marco Polo International Italy, Pirelli **in pari data** ha replicato come segue:

“In merito all'ulteriore nota diffusa oggi da Marco Polo International Italy, il management Pirelli precisa che le proposte presentate a Sinochem al fine di superare i temi normativi negli Stati Uniti erano esclusivamente e ovviamente – a differenza di quanto affermato – nell'interesse della società e rispettose di quello di tutti gli azionisti. Il presunto sostegno a Pirelli richiamato da Marco Polo non si è concretizzato in alcuna proposta alternativa presentata al management, ma in una proposta inviata esclusivamente al Golden Power che, nonostante Pirelli ne avesse fatto richiesta a Marco Polo,

quest'ultima ha deciso di non condividere. Gli ottimi risultati conseguiti da Pirelli in questi anni, grazie alle strategie implementate dal suo management, hanno permesso di creare valore a beneficio di tutti gli azionisti, compresa la stessa Sinochem. Pirelli rimane aperta a esplorare soluzioni che possano consentirle la piena compliance con le regole anche del mercato americano e continuerà a fare quanto in suo potere per tutelare lo sviluppo della società in un mercato strategico come quello degli Stati Uniti”.

In **data 12 giugno 2025** l'assemblea di Pirelli – alla quale è intervenuto circa l'86,27% del capitale avente diritto al voto - ha approvato, con il voto favorevole di circa il 57,07% del capitale e con il voto contrario del 42,90% del capitale, corrispondente alla quota del 37,015% del capitale sociale dell'azionista MPI Italy, controllato da Sinochem, il bilancio dell'esercizio 2024, chiuso con un utile netto della capogruppo di 302 milioni di euro e un utile netto consolidato di 501,1 milioni di euro.

L'assemblea ha, inoltre, approvato all'unanimità la distribuzione di un dividendo di 0,25 euro per azione ordinaria pari a un monte dividendi di 250 milioni di euro al lordo delle ritenute di legge. Il dividendo è stato posto in pagamento il 25 giugno 2025.

L'Assemblea ha altresì approvato la politica sulla remunerazione relativa al 2025 con circa l'80,09% del capitale presente. Infine, ha espresso il proprio parere favorevole alla Relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024 con circa il 78,67% del capitale presente. L'Assemblea ha anche approvato l'adozione del Piano di incentivazione monetario triennale 2025-2027 (Piano LTI) per il management del gruppo Pirelli con circa il 79,97% del capitale presente.

In **pari data** a seguito della diffusione del comunicato stampa di Pirelli, Marco Polo International Italy S.r.l. ha diffuso una nota che riporta quanto segue:

“In merito al voto espresso oggi nell'assemblea degli azionisti di Pirelli, tenutasi a porte chiuse ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF, MPI desidera ribadire che il proprio voto contrario all'approvazione del bilancio 2024 è esclusivamente dovuto all'informativa sul controllo. MPI non ha alcuna obiezione in merito ai dati contenuti nel bilancio 2024”.

In **data 18 giugno 2025** è stato perfezionato il closing relativo alla partnership strategica a lungo termine firmata il 23 aprile 2025 fra Pirelli e Circular Tire Services Europe Holding AB (“CTS”), operatore indipendente specializzato nel retail e nei servizi nel mondo dei pneumatici attivo in Nord Europa, che consente a Pirelli di rafforzare la propria presenza commerciale e la propria strategia High Value nella regione. L'operazione ha visto CTS acquisire Däckia AB (costituita da una rete di 60 punti vendita di proprietà diretta e 42 affiliati attivi sul territorio svedese) da Pirelli per un valore pari a circa 260 milioni di SEK (circa 23 milioni di euro). Contestualmente alla firma dell'accordo, è entrato in vigore un accordo tra Pirelli e Däckia AB per la fornitura di pneumatici fino al 2030, che garantirà la distribuzione di prodotti Pirelli e il suo ruolo di fornitore principale. L'alleanza consente a Pirelli di poter contare su un sistema

distributivo ancora più strutturato, con un'attesa maggiore copertura di mercato, e sulla specializzazione nel retail che contraddistingue CTS nella regione.

In data **23 giugno 2025**, con riferimento al prestito obbligazionario infruttifero di interesse senior unsecured guaranteed equity-linked, con scadenza 22 dicembre 2025, Pirelli ha reso noto che - a seguito della delibera dell'Assemblea del 12 giugno 2025 di distribuzione di un dividendo di 0,25 euro per azione ordinaria - il prezzo di conversione delle obbligazioni è modificato da 5,9522 euro a 5,8493 euro conformemente al regolamento del prestito obbligazionario stesso, con efficacia a partire dal 23 giugno 2025.

In data **27 luglio 2025** gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno siglato un accordo, successivamente ratificato, per la rimodulazione dei dazi annunciati nel mese di **aprile** (si veda relativo evento descritto in precedenza).

In data **31 luglio 2025** Il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. Spa ha approvato i risultati al 30 giugno 2025 a maggioranza con il voto favorevole di 9 su 15 consiglieri. Hanno votato contro il Presidente Jiao Jian e i consiglieri Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian e Fan Xiaohua, mentre Grace Tang si è astenuta. I consiglieri che hanno espresso voto contrario alla relazione finanziaria semestrale hanno motivato il loro dissenso unicamente in ragione della dichiarazione - richiamata nella sezione eventi di rilievo del semestre della relazione stessa - di avvenuta cessazione del controllo di Sinochem su Pirelli, in continuità con quanto fatto in occasione dell'approvazione del bilancio 2024.

In data **11 settembre 2025** Pirelli e Aston Martin hanno annunciato di aver siglato un accordo di collaborazione per l'integrazione della tecnologia esclusiva Cyber™ Tyre di Pirelli nei futuri modelli del marchio britannico di auto sportive di lusso. Cyber™ Tyre è il primo sistema al mondo in grado di raccogliere dati e informazioni da sensori posizionati direttamente all'interno dei pneumatici, elaborarli tramite software e algoritmi proprietari Pirelli e comunicare in tempo reale con l'elettronica del veicolo, generando nuove funzionalità integrate nei sistemi di guida e controllo. Grazie alla collaborazione con Bosch Engineering, Cyber™ Tyre sarà completamente integrato nell'architettura elettronica che governa la dinamica del veicolo nei futuri modelli Aston Martin.

In data **25 settembre 2025** gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno ratificato l'accordo con effetto retroattivo a partire dal **1° agosto**, siglato originariamente in data **27 luglio 2025** per la rimodulazione dei dazi annunciati nel mese di **aprile** (per maggiori informazioni si rimanda ai relativi eventi descritti in precedenza). Alla data dell'approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2025, Pirelli risulta, pertanto, esposta ai seguenti dazi: 15% su import di pneumatici Car dall'Unione Europea dal 1° agosto (in sostituzione delle tariffe preesistenti e del dazio addizionale del 25%, applicato dal 3 maggio al 31 luglio); 10% addizionale ai dazi preesistenti su import di pneumatici Car dalla UK; 25% addizionale ai dazi preesistenti su import di pneumatici Car dal Brasile dal 3 maggio; nessun dazio sulle importazioni dal Messico in quanto Pirelli è un produttore “USMCA compliant”; dazi universali e reciproci su import di

pneumatici moto e cycling da tutti i paesi con percentuali differenziate a seconda della fonte.

In data **29 settembre 2025** Pirelli ha reso noto che in data 28 settembre 2025 Marco Polo International Italy S.r.l. ("MPI"), anche per conto di China National Tire and Rubber Corp. ("CNRC"), ha trasmesso a Pirelli copia del decreto del 26 settembre 2025 notificato a CNRC, con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deciso di archiviare il procedimento amministrativo, avviato in data 31 ottobre 2024, per accertare la possibile violazione da parte di CNRC delle prescrizioni contenute nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2023 (il "Decreto") con il quale sono stati esercitati i poteri speciali mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 15 marzo 2012 n. 21 ("DPCM Golden Power"). In particolare, il procedimento amministrativo riguardava i fatti e i comportamenti verificatisi nel periodo tra la data di emanazione del Decreto (16 giugno 2023) e la data di avvio del procedimento sanzionatorio (31 ottobre 2024) e si è concluso con l'archiviazione, in quanto la Presidenza del Consiglio dei ministri ha deciso che la presunta responsabilità in capo a CNRC, per quanto riguarda la prescrizione di garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall'altra, non abbia trovato conferma negli elementi acquisiti in quanto i comportamenti posti in essere dai Consiglieri non indipendenti designati da CNRC nel periodo in esame non si sono concretizzati in atti/decisioni capaci di pregiudicare l'autonomia gestionale di Pirelli.

In **pari data** la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diffuso il seguente comunicato: "il Governo ha notificato a China National Tire and Rubber Corp. (CNRC) il 26 settembre 2025 il decreto di archiviazione del procedimento amministrativo relativo ai fatti e ai comportamenti verificatisi nel periodo tra la data di emanazione del Decreto (16 giugno 2023) e la data di avvio del procedimento sanzionatorio (31 ottobre 2024) non ritenendo che essi abbiano causato pregiudizio all'autonomia gestionale di Pirelli. Il Governo sta tenendo un costante e costruttivo dialogo con la Società e gli azionisti finalizzato ad adeguarne, in tempi congrui, gli strumenti alle nuove esigenze normative dei suoi mercati di riferimento e assicurare la sua piena competitività in tutte le realtà nelle quali opera".

In data **6 novembre 2025** il Cda di Pirelli ha approvato i risultati al 30 settembre 2025 a maggioranza con il voto favorevole di 9 su 14 consiglieri presenti. Hanno votato contro i consiglieri Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian e Fan Xiaohua, mentre Grace Tang si è astenuta. I consiglieri che hanno espresso voto contrario al rendiconto intermedio di gestione hanno motivato il loro dissenso unicamente in ragione della dichiarazione - richiamata nella sezione eventi di rilievo della relazione stessa - di avvenuta cessazione del controllo di Sinochem su Pirelli, in continuità con quanto fatto in occasione dell'approvazione del bilancio 2024.

In data **7 novembre 2025** Pirelli ha reso noto di aver ricevuto informazione del mancato rinnovo dell'accordo contenente pattuizioni parasociali afferenti Pirelli sottoscritto in data 28 febbraio 2023 tra Camfin S.p.A., Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., Nuova FourB S.r.l. ("NFB"), Brembo N.V. (già Brembo

S.p.A.) ("Brembo") e Next Investment ("NI" e, insieme a NFB e Brembo, la "Parte B"). A seguito della comunicazione con cui la Parte B ha manifestato la propria intenzione di non rinnovare il Patto Parasociale, l'accordo cesserà e sarà privo di efficacia dal 28 febbraio 2026.

In data **18 dicembre 2025** Pirelli ha reso noto che, in relazione al prestito obbligazionario convertibile denominato "*EUR 500 million senior unsecured guaranteed equity-linked bond due 2025*" con scadenza 22 dicembre 2025, sono stati esercitati diritti di conversione in azioni della Società per un valore nominale di 496,5 milioni di euro, pari al 99,3% del controvalore complessivo di 500 milioni di euro.

A servizio della conversione, avvenuta a 5,8493 euro per azione (comprensivo di sovrapprezzo), la Società ha proceduto all'emissione di 84.881.933 nuove azioni, già approvata dall'assemblea della Società tenutasi in data 24 marzo 2021. Per effetto della conversione, il capitale sociale è aumentato da 1.904.374.935,66 euro a 2.065.650.608,36 euro e il numero delle azioni che compongono il capitale di Pirelli & C. Spa è aumentato da 1.000.000.000 a 1.084.881.933 azioni.

In seguito alla variazione del numero di azioni della Società, con riferimento agli azionisti che detengono partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, il Gruppo Sinochem (tramite Marco Polo International Italy) detiene complessivamente circa il 34,1% del capitale di Pirelli, con una diluizione di 2,9 punti percentuali rispetto al precedente 37% circa, MTP SpA (tramite Camfin, Camfin Alternative Assets e Longmarch Holding) circa il 25,3% del capitale, con una diluizione di 2,1 punti percentuali rispetto al precedente 27,4% circa, mentre il flottante di Pirelli post conversione è pari a circa il 40,6% del capitale, in aumento di circa 5 punti percentuali.

Le residue obbligazioni non convertite, per complessivi nominali 3,5 milioni di euro, sono state rimborsate in data 22 dicembre 2025.

Nel **corso del 2025**, La tecnologia Pirelli Cyber™ Tyre – primo sistema al mondo, hardware e software, capace di raccogliere dati da sensori nei pneumatici ed elaborarli tramite algoritmi proprietari, comunicando in tempo reale con l'elettronica del veicolo – ha ricevuto quattro premi internazionali. Negli USA è stata riconosciuta come la tecnologia più innovativa nel settore dei pneumatici agli Autotech Breakthrough Awards; in Francia, all'ottava edizione degli Automobile Awards, si è aggiudicata il primo premio nella categoria sicurezza; dalla giuria indipendente AutoBest, che rappresenta 32 Paesi europei, ha ricevuto il "SafetyBest Award"; infine la società statunitense di market analysis Frost & Sullivan ha nominato Pirelli "Company of the year" per la portata innovativa di Cyber™ Tyre, tecnologia che "evidenzia come i sistemi digitali siano in grado di ridefinire anche i componenti tradizionali dell'automotive".

ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), vengono utilizzati degli indicatori alternativi di *performance*, derivati dagli IFRS, allo scopo di consentire una migliore valutazione dell'andamento gestionale e finanziario del Gruppo.

Si rimanda al paragrafo "Indicatori alternativi di *performance*" per una descrizione analitica di tali indicatori.

Pirelli chiude il 2025 con risultati in crescita rispetto al precedente esercizio ed in linea con i target comunicati al mercato finanziario, nonostante un contesto esterno complesso, segnato da tensioni geopolitiche e commerciali e da una marcata volatilità dei tassi di cambio. Tali performance confermano la solidità del modello di business e l'efficace implementazione delle iniziative strategiche.

Sul fronte **Commerciale**:

- è stata ulteriormente rafforzata la leadership nell'**High Value**. Nel corso del 2025 Pirelli ha registrato sul Car $\geq 18''$ una crescita dei volumi del +7%, superiore a quella del mercato (+6%). Il guadagno di quota ha riguardato sia il canale Ricambi (+7% Pirelli, +6% il mercato), supportata da risultati in crescita in tutte le aree geografiche, sia il Primo Equipaggiamento (+7% Pirelli, +5% il mercato) grazie al rafforzamento delle partnership con i principali produttori auto in Nord America e in Apac;
- prosegue la riduzione dell'esposizione sullo **Standard** (-11% volumi Pirelli Car $\leq 17''$, -1% il mercato), in linea con la strategia di una maggiore selettività del gruppo, in particolare in Sud America, dove Pirelli ha rivisto la sua politica commerciale focalizzandosi sui prodotti ed i canali più profittevoli.

L'andamento complessivo si traduce per Pirelli in volumi Car stabili anno su anno a fronte di un mercato globale in leggera crescita (+1%).

Sul fronte dell'**Innovazione**:

- conseguite 323 nuove omologazioni con i principali produttori di auto Prestige e Premium. Complessivamente, il portafoglio di tutte le omologazioni che detiene Pirelli nei segmenti Premium e Prestige è pari a circa tre volte rispetto a quello della media dei competitor ed è concentrato principalmente sui **calettamenti $\geq 19''$** e sulle **Specialties**;
- ampliata la gamma dei prodotti sui vari segmenti di business. Sul Car è stata rafforzata l'offerta con il lancio di **9 prodotti** (la quinta edizione del PZero a livello globale, il pneumatico UHP di riferimento del settore sviluppato con il supporto dell'intelligenza artificiale e tecniche di virtualizzazione; la nuova generazione del Cinturato - pneumatico estivo dedicato al mercato europeo; Cinturato Winter 3 e Scorpion All Season SF3 per l'Europa; ICE Friction e Scorpion XTM All Terrain per il Nord America; Cinturato P6 e Cinturato P9 All Season per il mercato Apac; Carrier per il Sud America), **2 per il Moto** (Diablo Powercruiser e Scorpion MX32 Mid Soft, disponibili in tutte le region) e **4 per il Cycling** (Cinturato

EVO e PZero Race per il segmento Road; Scorpion XC M e Scorpion XC RC per il segmento mountain bike);

- Nel corso del 2025 si è ampliato il portafoglio clienti Prestige della tecnologia Cyber Tyre - che sarà fra gli altri integrata da Aston Martin sui propri futuri modelli a partire dal 2027 - mentre altri accordi, anche con case auto Premium, sono in fase di definizione. L'innovazione tecnologica del Cyber Tyre - che grazie alla partnership strategica con Bosch GmbH vede lo sviluppo di nuove soluzioni software-based e di nuove funzionalità di guida legate ai sensori installati nei pneumatici e ai software proprietari di Pirelli - è stata più volte riconosciuta nel corso dell'anno a livello internazionale anche con l'assegnazione dei seguenti premi:

- **Vehicle-to-Everything (V2X) Innovation of the Year** da parte di AutoTech. Il riconoscimento rafforza il posizionamento del Cyber Tyre nella nuova mobilità, quale tecnologia chiave per i Software-Defined Vehicles, capace di fornire al veicolo informazioni avanzate sullo stato del pneumatico e sulle condizioni della strada, migliorando sicurezza, prestazioni ed efficienza;
- **Company of the Year**, assegnato a Pirelli da Frost & Sullivan per l'impatto innovativo del Cyber Tyre, che dimostra come i sistemi digitali possano ridefinire anche i componenti tradizionali del settore automotive;
- **Safety Best Award** di AutoBest per lo sviluppo pionieristico di un'innovazione (Cyber™ Tyre) di rilevanza straordinaria per la sicurezza automobilistica;
- Primo posto nella categoria **Safety** agli **Automobile Awards** - grazie all'avanzata capacità di segnalare i rischi, rendendo la guida più sicura e intelligente.

Sul **Programma Operations**:

- conseguite efficienze lorde per 158 milioni di euro, superiore al target di 150 milioni di euro, sostenute in particolare dai progressi sui programmi:
- product cost, grazie all'adozione dell'eco-safety design e di innovazioni tecnologiche per la progettazione dei pneumatici (es. virtualizzazione);
- manufacturing, dove Pirelli prosegue il percorso di trasformazione a supporto della produttività industriale attraverso la connessione dei macchinari e l'accelerazione dei programmi di I-IoT, la progressiva introduzione dell'AI e la sempre maggiore spinta su automazione ed elettrificazione.

Nel corso del 2025 **Pirelli ha ulteriormente migliorato le performance di sostenibilità⁶** sulla catena del valore.

Il **Piano di decarbonizzazione** è proseguito in linea con la roadmap prevista per il raggiungimento del target **Net Zero al 2040, il più sfidante tra i tyre maker a livello globale, validato da SBTi** in linea con l'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale **entro gli 1,5°C**.

Nel 2025 le emissioni assolute di CO₂ di gruppo di scopo 1+2⁷ sono scese del 14,5% rispetto al 2024 e del 63,3%

6. Si sottolinea che le performance e i target relativi ai prodotti Pirelli sono riferiti ai tyre consumer e pertanto da raffrontarsi, ove pertinente, esclusivamente a target relativi a pneumatici consumer e non ad altre categorie di pneumatici o consolidamenti di segmenti di produzione.

7. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i suoi confini.

Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i suoi confini.

Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il Protocollo GHG e in linea con i requirements SBTi.

rispetto al 2018 (in linea con il target *near term* SBTi pari a **-80% al 2030 rispetto al 2018**). Le **emissioni assolute di CO₂ della catena di fornitura** – ovvero di **Scopo 3⁷** – **nel 2025 si sono ridotte del 27,5% rispetto al 2018** (in linea con il target *near term* validato da SBTi pari a **-30% al 2030 rispetto al 2018**). Inoltre, a livello globale, nel 2025 il **100%** dell'energia elettrica acquistata dalla rete è **certificata come rinnovabile** (rispetto al 96% nel 2024) **raggiungendo così il target 2025**.

È proseguita la roadmap di **sostenibilità lato Prodotto⁶**. A supporto della riduzione delle emissioni nella fase d'uso (ovvero efficienza energetica dei veicoli dei Clienti), il **39,5% dei pneumatici** (rispetto al 34,5% nel 2024) immessi sul mercato a **livello di Gruppo** nel 2025 è **in linea con le più alte classi (A o B)** del *labelling* europeo in termini di **resistenza al rotolamento e sicurezza in frenata sul bagnato, superando il target del 35% al 2025**.

Prosegue, inoltre, molto velocemente:

- **La fornitura di prodotti consumer ad alta percentuale di materiali di origine naturale e riciclati, già introdotti sul mercato** (e quindi non più in fase prototipale o dimostrativa). Nel 2025 sono iniziate le forniture di Pirelli P-ZERO 22⁸ Summer NCS a Jaguar Land Rover (JLR), **pneumatico con oltre il 70% di materiali di origine naturale** e riciclati⁸, fra cui *"bio-based & circular"* certificati **ISCC⁹** e verifica di ente terzo secondo lo standard **ISO 14021**, oltre a gomma naturale certificata **FSC¹⁰** (Forest Stewardship Council¹⁰). Nel 2025 la percentuale di materiali di origine naturale e riciclati sul totale della produzione è cresciuta al **26,9%** (+3,2 punti percentuali rispetto al 2024);
- **il miglioramento del tasso di abrasione dei nuovi prodotti rispetto ai precedenti**, che nel 2025 si conferma **superiore al 24,2%**.

Cresce in linea con gli obiettivi **l'approvvigionamento di gomma naturale certificata FSC¹⁰** che, come da target, entro il 2026 alimenterà il 100% del consumo delle fabbriche Pirelli in Europa. La certificazione **FSC¹⁰**, effettuata da parte terza, attesta il rispetto di rigorosi standard di legalità socio-ambientale lungo l'intera catena di fornitura, andando a sostanziare e rafforzare in modo materiale l'auto-dichiarazione aziendale di compliance richiesta dalla normativa **EUDR - European Union Deforestation Regulation**.

In ambito **Biodiversità**, è **stato raggiunto il target 2025 del 100%** dei siti industriali e piste prova Pirelli che dispongono di un Piano di Azione per la Biodiversità. I Piani sono basati sul **framework TNFD LEAP (Locate, Evaluate, Assess, Prepare)** e hanno ad oggetto la mitigazione e rimozione degli

6. Si sottolinea che le performance e i target relativi ai prodotti Pirelli sono riferiti ai tyre consumer e pertanto da raffrontarsi, ove pertinente, esclusivamente a target relativi a pneumatici consumer e non ad altre categorie di pneumatici o consolidamenti di segmenti di produzione.

7. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i suoi confini.

Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i suoi confini.

Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il Protocollo GHG e in linea con i requirements SBTi.

8. IPcode 35837 285/45R22 XL LR ncs 114 Y P-ZERO Summer NCS – Grazie a una combinazione di segregazione fisica e dell'approccio del bilancio di massa, il contenuto bio-based e riciclato è rispettivamente almeno del 31,7% e del 38,3%. I materiali bio-based includono gomma naturale, rinforzi tessili e bio-chimici, mentre i materiali riciclati comprendono silice ottenuta da lolla di riso, gomma rigenerata, acciaio riciclato e – tramite bilancio di massa – gomma sintetica, carbon black e silice.

9. ISCC: International Sustainability & Carbon Certification.

10. FSC¹⁰ è un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste. Numero di licenza: FSC¹⁰ N003618. La gomma naturale rappresenta circa il 25% del peso totale del pneumatico (IP code 35837, P Zero (LR) PNCS, size 285/45 R22).

impatti considerando i cinque fattori principali di perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi identificati da **IPBES¹¹**. Nel 2025 è inoltre proseguita l'integrazione degli impatti di biodiversità nell'Analisi del Ciclo di Vita (o **LCA-Life cycle assessment**) sul 100% delle nuove linee di prodotto.

La **riduzione del prelievo specifico di acqua** è stata rilevante: a **livello di gruppo ha registrato -5,9% nel 2025 rispetto al 2024** e **-54,3% rispetto al 2015** (anno base del target di gruppo), mentre nelle **aree ad alto stress idrico** ha registrato **-4,1% rispetto al 2024** e **-43,1% rispetto al 2015** (anno base del target per le aree ad alto stress idrico).

Nel 2025 Pirelli ha, inoltre, confermato il proprio impegno **nell'ingaggio e valorizzazione delle proprie persone**, la cui passione e competenza sostanzia i risultati del gruppo. Il **tasso di engagement è stato pari all'83%** (Global Sustainable Engagement Index), oltre l'obiettivo di mantenimento di tale tasso sempre **≥80%**. L'attenzione alla tutela della **salute e sicurezza** ha inoltre portato a un ulteriore calo dell'**indice di frequenza degli infortuni, sceso del 14%** rispetto al 2024 **attestatosi a 1,21**.

La solidità della performance sostenibile di Pirelli anche nel 2025 è stata riconosciuta da parte dei **principali Indici di finanza sostenibile**, confermandone la sostanziale leadership di settore a livello globale. A seguito della revisione annuale degli indici **Dow Jones Sustainability** da parte di S&P Global, la società ha ottenuto il **Top Score dei settori Auto Components e Automotive a livello globale**. Pirelli è stata inoltre riconfermata Leader nella lotta ai cambiamenti climatici posizionandosi nella **CDP "Climate A list"**, oltre ad aver registrato il **Top score Tyre industry** e **Negligible risk** nella valutazione di **Sustainalytics**, il **Top score Auto Components** e **Prime Status** nella valutazione **ISS ESG**, e la valutazione **Platinum di Ecovadis**.

I risultati di Pirelli nel 2025 si caratterizzano per:

- **vendite pari a 6.776,2 milioni di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 2024 (6.773,3 milioni di euro) e in linea con la parte alta del range di guidance comunicato al mercato (circa 6,7 ÷ 6,8 miliardi di euro). La crescita organica (+4,2%), sostenuta da un lieve aumento dei volumi (+0.4%) e dall'andamento positivo del price/mix (+3.8%), ha permesso di neutralizzare l'impatto negativo dei cambi (-3,8%) e la variazione del perimetro di consolidamento (-0,4% l'impatto sui ricavi) a seguito della vendita di Däckia AB;
- **EBIT adjusted pari a 1.081,4 milioni di euro**, in miglioramento rispetto al risultato del 2024 (1.060,5 milioni di euro) grazie alla solida performance commerciale e alle efficienze strutturali che hanno più che compensato il forte impatto negativo dei fattori esterni, quantificabile in circa 320 milioni di euro tra svalutazione cambi, incremento del costo dei fattori produttivi e dazi USA in vigore dal 3 maggio. La profittabilità è stata pari al 16,0%, in linea con la guidance (~16,0%) e in miglioramento rispetto al 15,7% del 2024;
- **risultato netto pari a 530,7 milioni di euro**, in crescita del 5,9% rispetto al 2024 (501,1 milioni di euro), grazie alla crescita operativa, a un maggior contributo dalle partecipazioni e a minori oneri finanziari;
- **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2025 negativa

11. Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services.

per 1.102,0 milioni di euro e in deciso miglioramento rispetto alla guidance di 1,6 miliardi di euro grazie ad una generazione di cassa ante dividendi pari a 1.073,8 milioni di euro (include 496,5 milioni di euro relativi alla conversione del bond);

→ **margin di liquidità** pari a **3.105,8** milioni di euro che copre le scadenze sui debiti fino a oltre il terzo trimestre 2029.

Il consolidato di Gruppo si può riassumere come segue:

(in milioni di euro)

	2025	2024
Vendite	6.776,2	6.773,3
EBITDA adjusted (*)	1.548,3	1.519,5
% su vendite	22,8%	22,4%
EBITDA	1.464,8	1.475,7
% su vendite	21,6%	21,8%
EBIT adjusted	1.081,4	1.060,5
% su vendite	16,0%	15,7%
Adjustments: - amm.ti immateriali inclusi in PPA	(106,7)	(113,7)
- oneri <i>one-off</i> , non ricorrenti e di ristrutturazione	(83,5)	(43,8)
EBIT	891,2	903,0
% su vendite	13,2%	13,3%
Risultato da partecipazioni	52,7	31,4
(Oneri)/proventi finanziari	(183,7)	(286,6)
Risultato ante imposte	760,2	647,8
Imposte	(229,5)	(146,7)
Tax rate %	30,2%	22,6%
Risultato netto	530,7	501,1
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	497,5	468,0
Utile per azione (euro per azione base)	0,50	0,47
Risultato netto adjusted	622,0	613,5

(*) Gli adjustment fanno riferimento ad oneri *one-off*, non ricorrenti e di ristrutturazione per 83,5 milioni di euro (43,8 milioni di euro nel 2024).

(in milioni di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Attività fisse	8.593,1	8.771,6
Rimanenze	1.455,5	1.467,7
Crediti commerciali	628,5	622,9
Debiti commerciali	(2.082,4)	(2.081,6)
Capitale circolante netto operativo	1,6	9,0
% su vendite	0,0%	0,1%
Altri crediti/altri debiti	(71,5)	42,2
Capitale circolante netto	(69,9)	51,2
% su vendite	(1,0%)	0,8%
Capitale netto investito	8.523,2	8.822,8
Patrimonio netto	6.456,7	5.912,3
Fondi	964,5	984,7
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva	1.102,0	1.925,8
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	6.277,8	5.756,1
Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà e immateriali (Capex)	419,7	414,9
Incrementi diritti d'uso	112,9	118,8
Spese di ricerca e sviluppo	312,7	289,5
% su vendite	4,6%	4,3%
Spese di ricerca e sviluppo High Value	299,5	272,8
% su vendite high value	5,6%	5,3%
Organico (a fine periodo)	29.915	31.219
Siti produttivi tyre n.	18	18

Per una maggiore comprensione dell'andamento del Gruppo si forniscono gli **andamenti economici trimestrali**:

(in milioni di euro)

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE ANNO	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Vendite	1.758,6	1.695,5	1.740,0	1.752,0	1.696,6	1.737,0	1.581,0	1.588,8	6.776,2	6.773,3
yoy	3,7%		-0,7%		-2,3%		-0,5%		0,0%	
yoy organica *	4,7%		4,0%		2,4%		6,1%		4,2%	
EBITDA adjusted	399,0	376,3	393,9	392,0	392,3	388,7	363,1	362,5	1.548,3	1.519,5
% su vendite	22,7%	22,2%	22,6%	22,4%	23,1%	22,4%	23,0%	22,8%	22,8%	22,4%
EBITDA	387,5	368,6	383,6	384,1	370,3	381,5	323,4	341,5	1.464,8	1.475,7
% su vendite	22,0%	21,7%	22,0%	21,9%	21,8%	22,0%	20,5%	21,5%	21,6%	21,8%
EBIT adjusted	279,8	262,6	278,5	276,5	277,2	276,8	245,9	244,6	1.081,4	1.060,5
% su vendite	15,9%	15,5%	16,0%	15,8%	16,3%	15,9%	15,6%	15,4%	16,0%	15,7%
Adjustments: - amm.ti immateriali inclusi in PPA	(28,4)	(28,4)	(28,5)	(28,5)	(26,4)	(28,4)	(23,4)	(28,4)	(106,7)	(113,7)
- oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione	(11,5)	(7,7)	(10,3)	(7,9)	(22,0)	(7,2)	(39,7)	(21,0)	(83,5)	(43,8)
EBIT	239,9	226,5	239,7	240,1	228,8	241,2	182,8	195,2	891,2	903,0
% su vendite	13,6%	13,4%	13,8%	13,7%	13,5%	13,9%	11,6%	12,3%	13,2%	13,3%
Risultato da partecipazioni	5,8	6,0	10,2	9,9	6,8	6,6	29,9	8,9	52,7	31,4
(Oneri)/proventi finanziari	(59,5)	(110,1)	(63,2)	(66,0)	(36,2)	(49,4)	(24,8)	(61,1)	(183,7)	(286,6)
Risultato ante imposte	186,2	122,4	186,7	184,0	199,4	198,4	187,9	143,0	760,2	647,8
Imposte	(59,0)	(22,0)	(49,9)	(53,1)	(62,8)	(58,6)	(57,8)	(13,0)	(229,5)	(146,7)
Tax rate %	31,7%	18,0%	26,7%	28,9%	31,5%	29,5%	30,8%	9,1%	30,2%	22,6%
Risultato netto	127,2	100,4	136,8	130,9	136,6	139,8	130,1	130,0	530,7	501,1

* prima dell'effetto cambi, dell'iperinflazione in Argentina e in Turchia e della variazione di perimetro di consolidamento.

Le **vendite** sono state pari a 6.776,2 milioni di euro, stabili rispetto al 2024 (6.773,3 milioni di euro), in aumento del +4,2% escludendo l'effetto combinato dei cambi e dell'applicazione della contabilità per iperinflazione (complessivamente pari a -3,8%), nonché la variazione del perimetro di consolidamento (-0,4% l'impatto sui ricavi) a seguito della vendita di Däckia AB conclusasi nel secondo trimestre del 2025.

Le **vendite High Value** si attestano al 79% del totale ricavi di Gruppo (76% nel 2024).

Nella tabella seguente si riportano le **varianti dell'andamento delle vendite** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

	2025				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE ANNO
Volume	0,8%	0,1%	-1,5%	2,4%	0,4%
Prezzi/Mix	3,9%	3,9%	3,9%	3,7%	3,8%
Variazione su base omogenea	4,7%	4,0%	2,4%	6,1%	4,2%
Effetto cambio/iperinflazione Argentina e Turchia	-1,0%	-4,7%	-4,3%	-5,3%	-3,8%
Variazione perimetro - Däckia AB	-	-	-0,4%	-1,3%	-0,4%
Variazione totale	3,7%	-0,7%	-2,3%	-0,5%	0,0%

L'andamento dei **volumi** (+0,4%) riflette, come già illustrato, dinamiche di segno opposto sull'High Value e sullo Standard. In particolare, sul Car $\geq 18''$, Pirelli ha sovraperformato il mercato, guadagnando quota su entrambi i canali (Primo Equipaggiamento e Ricambi), mentre sul Car $\leq 17''$ prosegue la strategia di riduzione dell'esposizione sui prodotti e canali meno profittevoli.

La crescita del **prezzo/mix** (+3,8%) è stata guidata dal continuo miglioramento del mix di prodotto e dal positivo mix regionale, mentre il mix canale riflette la maggiore crescita registrata sul Primo Equipaggiamento rispetto al canale Ricambi.

Negativo l'impatto dei **cambi** e iperinflazione (-3,8%), che scontano la debolezza del dollaro e la volatilità delle valute dei paesi emergenti rispetto all'euro.

Nel **quarto trimestre 2025** i ricavi sono stati pari a 1.581,0 milioni di euro, con una crescita organica del 6,1% escludendo l'effetto cambi e iperinflazione (-5,3%) e il deconsolidamento di Däckia AB (-1,3%). Includendo tali effetti, la variazione è stata pari a -0,5% rispetto ai 1.588,8 milioni di euro del quarto trimestre 2024. Nel dettaglio, Pirelli ha registrato:

- volumi in crescita del +2,4%. In particolare, nel business Car l'aumento dei volumi è stato pari al 2%, sostenuto dal guadagno di quota nel segmento $\geq 18''$ (+11% Pirelli, +8% il mercato), avvenuto sia sul canale Ricambi (+11% Pirelli, +10% il mercato) sia, in maniera ancora più consistente, sul canale Primo Equipaggiamento (+11% Pirelli, +6% il mercato). Nel Car $\leq 17''$ (Pirelli -13%, mercato -1%), prosegue, in particolare in Sud America, il percorso di riduzione dell'esposizione ai prodotti e canali distribuitivi meno profittevoli;
- prezzo/mix miglioramento del 3,7% e che sconta, rispetto al +3,9% dei trimestri precedenti, le citate dinamiche del mix di canale;
- un impatto negativo dei cambi (-5,3%), in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti per effetto dell'indebolimento del dollaro e delle valute emergenti rispetto all'Euro e per una base di confronto sfavorevole (+4,3% l'impatto dei cambi nel quarto trimestre 2024).

Si riporta di seguito l'andamento delle **vendite per area geografica**:

(in milioni di euro)

	2025		2024
		%	%
Europa	2.623,7	38,7%	39,0%
Nord America	1.783,2	26,3%	25,2%
APAC	1.197,4	17,7%	17,0%
Sud America	686,2	10,1%	11,8%
Russia e MEAI	485,7	7,2%	7,0%
Totale	6.776,2	100,0%	100,0%

L'**EBITDA adjusted** è pari a 1.548,3 milioni di euro (+1,9% rispetto ai 1.519,5 milioni di euro del 2024), con un margine del 22,8% (22,4% nel 2024) che riflette le dinamiche di seguito descritte a livello di *EBIT adjusted*.

L'**EBIT adjusted** nel 2025 è pari a 1.081,4 milioni di euro (1.060,5 milioni di euro nel 2024), con un margine *EBIT adjusted* pari al 16,0%, in miglioramento rispetto al 15,7% del 2024, grazie al contributo delle leve interne che hanno più che compensato l'impatto negativo dei fattori esterni (volatilità dei cambi, aumento del costo delle materie prime e inflazione, nonché l'impatto dei dazi USA) quantificabile in circa 320 milioni di euro.

Più in particolare, la crescita **dell'EBIT adjusted** riflette:

- la crescita dei **volumi** (+11,1 milioni di euro);
- il contributo **positivo del prezzo/mix** (+172,7 milioni di euro) che ha più che compensato l'aumento del costo delle **materie prime** (-55,9 milioni di euro) e l'**impatto negativo dei cambi** (-85,3 milioni di euro);
- il **positivo effetto delle efficienze** (+158,0 milioni di euro) che ha più che compensato l'**inflazione dei fattori produttivi** (-120,5 milioni di euro);
- infine, negativo l'impatto dei maggiori **ammortamenti** (-26,1 milioni di euro) e l'incremento degli **altri costi** (-33,1 milioni di euro, valore che include l'impatto dei dazi e delle azioni di mitigazione attivate sui costi).

A partire dal 3 maggio sono entrati in vigore dazi aggiuntivi del 25% rispetto ai dazi preesistenti sulle importazioni in USA di pneumatici Car da Brasile ed Europa. Il 30 giugno il dazio aggiuntivo da UK è stato modificato al 10%. Dal 1° agosto i dazi dall'Unione Europea sono stati sostituiti da una tariffa del 15%. Sono, inoltre, in vigore dazi universali che impattano le importazioni di pneumatici moto e cycling con percentuali differenti a seconda del Paese produttore di provenienza.

L'impatto lordo complessivo dei dazi per l'esercizio 2025 è stato pari a 55 milioni di euro, parzialmente compensato dalle misure di mitigazione attivate.

Nel quarto trimestre, l'*EBIT adjusted* ammonta a 245,9 milioni di euro (+0,5% rispetto ai 244,6 milioni di euro del quarto trimestre 2024) con un margine in miglioramento al 15,6% (15,4% nel quarto trimestre 2024) grazie al contributo delle leve interne.

Il **prezzo/mix** (+32,0 milioni di euro) ha compensato l'impatto dei **cambi** (-32,1 milioni di euro). Positivo il contributo dei **volumi** (+15,5 milioni di euro), stabili i costi delle **materie prime** (+0,6 milioni di euro). L'effetto positivo delle **efficienze** (+40,7 milioni di euro) ha più che compensato l'**inflazione dei fattori produttivi** (-27,8 milioni di euro). Negativo l'impatto degli **ammortamenti** (-4,8 milioni di euro) e degli **altri costi** (-22,8 milioni di euro) che includono l'impatto dei dazi e delle azioni di mitigazione attivate sui costi.

(in milioni di euro)

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE ANNO
EBIT adjusted 2024	262,6	276,5	276,8	244,6	1.060,5
- Leve interne:					
Volumi	5,7	0,5	(10,6)	15,5	11,1
Prezzi/mix	42,3	51,6	46,8	32,0	172,7
Ammortamenti	(8,3)	(6,3)	(6,7)	(4,8)	(26,1)
Efficienze	25,0	44,7	47,6	40,7	158,0
Altri costi	(5,2)	1,2	(6,3)	(22,8)	(33,1)
- Leve esterne:					
Costo fattori produttivi: materie prime	(22,2)	(29,1)	(5,2)	0,6	(55,9)
Costo fattori produttivi (lavoro/energia/altro)	(24,5)	(37,6)	(30,6)	(27,8)	(120,5)
Effetto cambi complessivo *	4,4	(23,0)	(34,6)	(32,1)	(85,3)
Variazione	17,2	2,0	0,4	1,3	20,9
EBIT adjusted 2025	279,8	278,5	277,2	245,9	1.081,4

* Transattivo e traslativo.

L'**EBIT** del 2025 è pari a 891,2 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto ai 903,0 milioni di euro del 2024; include ammortamenti di *intangible asset* identificati in sede di PPA per 106,7 milioni di euro e oneri *one-off*, non ricorrenti e di ristrutturazione per 83,5 milioni di euro (43,8 milioni nel 2024), riferiti principalmente al proseguimento delle azioni di razionalizzazione delle strutture in Europa e Sud America.

Il **risultato da partecipazioni** è positivo per 52,7 milioni di euro (positivo per 31,4 milioni di euro nel 2024) e si riferisce principalmente ai dividendi distribuiti da Fin.Priv. S.r.l. per 31,7 milioni di euro e al risultato pro quota della partecipazione nella *joint venture* Xushen Tyre (Shanghai) Co., Ltd positivo per 17,7 milioni di euro (positivo per 25,1 milioni di euro nel 2024).

Gli **oneri finanziari netti** al 31 dicembre 2025 sono pari a 183,7 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto a 286,6 milioni di euro del 2024. Tali valori includono gli impatti relativi a fenomeni di svalutazione valute e iperinflazione, senza impatto sulla generazione di cassa, che sono passati da -53,0 milioni nel 2024 a +10,0 milioni di euro nel 2025. Per la restante parte la riduzione rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile a minori oneri finanziari relativi al debito verso banche e altri finanziatori, possibile da un lato grazie alla generazione di cassa operativa che ha ridotto l'indebitamento e dall'altro alla riduzione dei tassi nell'euro zona.

Al 31 dicembre 2025 il **costo del debito**, calcolato come media degli ultimi dodici mesi, si è attestato al 4,40% in diminuzione rispetto al 5,06% del 31 dicembre 2024. Tale decremento è principalmente dovuto alla suddetta discesa dei tassi di interesse nell'euro zona di cui ha beneficiato la porzione di debito a tasso variabile, ad una diminuzione dei margini sulle linee di finanziamento in seguito al miglioramento del rating creditizio riconosciuto dall'agenzia Fitch avvenuto a luglio 2024 ed infine ad una minore incidenza del debito finanziario nei Paesi con alti tassi d'interesse.

Gli **oneri fiscali** del 2025 ammontano a 229,5 milioni di euro, con un tax rate che si attesta al 30,2%. Il valore del 2024, pari a 146,7 milioni di euro, includeva i benefici derivanti dagli incentivi fiscali Italia non più presenti a partire dal 2025.

Il **risultato netto** è pari a un utile di 530,7 milioni di euro, rispetto a un utile di 501,1 milioni di euro nel 2024.

Il **risultato netto adjusted** è pari a un utile di 622,0 milioni di euro (613,5 milioni di euro nel 2024). Nella tabella di seguito viene fornito il calcolo:

(in milioni di euro)

	2025	2024
Risultato netto	530,7	501,1
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali inclusi in PPA	106,7	113,7
Oneri <i>one off</i> , non ricorrenti e di ristrutturazione	83,5	43,8
Proventi non ricorrenti	(45,6)	-
Imposte	(53,3)	(45,1)
Risultato netto adjusted	622,0	613,5

Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** è pari a un utile di 497,5 milioni di euro, rispetto a un utile di 468,0 milioni di euro nel 2024.

Il **patrimonio netto** è passato da 5.912,3 milioni di euro del 31 dicembre 2024 a 6.456,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e include l'incremento dovuto alla conversione del prestito obbligazionario convertibile.

Il **patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo** al 31 dicembre 2025 è pari a 6.277,8 milioni di euro, rispetto a 5.756,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

La variazione è rappresentata nella tabella che segue:

(in milioni di euro)

	Gruppo	Terzi	TOTALE
Patrimonio Netto al 31/12/2024	5.756,1	156,2	5.912,3
Differenze da conversione monetaria	(268,6)	(3,1)	(271,7)
Risultato dell'esercizio	497,5	33,2	530,7
Adeguamento a <i>fair value</i> attività finanziarie/strumenti derivati	(18,1)	-	(18,1)
Utili/(perdite) attuariali benefici dipendenti	(3,9)	-	(3,9)
Dividendi deliberati	(250,4)	(8,7)	(259,1)
Conversione prestito obbligazionario	496,5	-	496,5
Effetto iperinflazione Turchia	13,1	-	13,1
Effetto iperinflazione Argentina	53,1	-	53,1
(Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	3,0	-	3,0
Altro	(0,5)	1,3	0,8
Totale variazioni	521,7	22,7	544,4
Patrimonio Netto al 31/12/2025	6.277,8	178,9	6.456,7

Si riporta il prospetto di **raccordo fra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato** di competenza degli azionisti della Capogruppo:

(in milioni di euro)

	Capitale Sociale	Riserve proprie	Risultato dell'esercizio	TOTALE
Patrimonio netto Pirelli & C. S.p.A. al 31/12/2025	2.065,7	3.214,1	285,2	5.565,0
Risultati dell'esercizio delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	-	480,7	480,7
Capitale e riserve delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	4.857,9	-	4.857,9
Rettifiche di consolidamento:				
- valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate	-	(4.623,8)	-	(4.623,8)
- dividendi infragruppo	-	276,2	(276,2)	-
- altre	-	(9,8)	7,8	(2,0)
Patrimonio netto consolidato di Gruppo di competenza degli azionisti della Capogruppo al 31/12/2025	2.065,7	3.714,6	497,5	6.277,8

La **posizione finanziaria netta** è passiva per 1.102,0 milioni di euro rispetto a 1.925,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Di seguito si fornisce la composizione:

(in milioni di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	210,6	760,9
- di cui debiti per leasing	102,2	105,2
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	2,6	3,5
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	2.747,2	3.068,6
- di cui debiti per leasing	356,1	380,5
Strumenti finanziari derivati non correnti (passività)	-	-
Totale debito lordo	2.960,4	3.833,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.525,9)	(1.502,7)
Altre attività finanziarie a FV rilevato a conto economico	(79,9)	(166,0)
Crediti finanziari correnti **	(128,8)	(113,3)
Strumenti finanziari derivati correnti (attività)	(4,1)	(16,6)
Indebitamento finanziario netto*	1.221,7	2.034,4
Strumenti finanziari derivati non correnti (attività)	-	(4,3)
Crediti finanziari non correnti **	(119,7)	(104,3)
Totale posizione finanziaria netta (attiva) / passiva	1.102,0	1.925,8

* Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021.

**La voce "Crediti finanziari" è esposta al netto della relativa svalutazione pari a 8,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La **struttura del debito lordo**, che risulta pari a 2.960,4 milioni di euro, è la seguente:

(in milioni di euro)

	31/12/2025	PERIODO DI SCADENZA					
		entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre i 5 anni
Club Deal EUR 1,6 bln. ESG 2022 5y	599,3	-	599,3	-	-	-	-
Club Deal EUR 600 mln ESG 2024 4,5y	598,5	-	-	598,5	-	-	-
Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 4,25% due 01/28	597,3	-	-	597,3	-	-	-
Prestito obbligazionario SLB EUR 600 mln 3,875% due 07/29	595,2	-	-	-	595,2	-	-
Debito bancario in capo alle consociate	10,5	10,4	0,1	-	-	-	-
Altri debiti finanziari	101,3	100,5	0,8	-	-	-	-
Debiti per leasing	458,3	102,2	88,5	69,6	49,1	24,3	124,6
Totale debito lordo	2.960,4	213,1	688,7	1.265,4	644,3	24,3	124,6
		7,2%	23,3%	42,7%	21,8%	0,8%	4,2%

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo dispone di un margine di liquidità pari a 3.105,8 milioni di euro composto da 1.500,0 milioni di euro di linee di credito *committed* non utilizzate, 1.525,9 milioni di euro di disponibilità liquide e mezzi equivalenti e 79,9 milioni di euro di attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico. Il margine di liquidità garantisce la copertura delle scadenze sul debito verso banche ed altri finanziatori fino a oltre il terzo trimestre 2029.

Il **flusso di cassa netto** dell'anno, in termini di variazione della posizione finanziaria netta, è così sintetizzabile:

(in milioni di euro)

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE ANNO	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
EBIT adjusted	279,8	262,6	278,5	276,5	277,2	276,8	245,9	244,6	1.081,4	1.060,5
Ammortamenti (escl. PPA)	119,2	113,7	115,4	115,5	115,1	111,9	117,2	117,9	466,9	459,0
Investimenti immobilizzazioni materiali di proprietà ed immateriali (CapEx)	(60,0)	(53,4)	(68,0)	(90,2)	(95,5)	(92,1)	(196,2)	(179,2)	(419,7)	(414,9)
Incrementi diritti d'uso	(28,3)	(15,3)	(43,3)	(26,1)	(25,5)	(47,8)	(15,8)	(29,6)	(112,9)	(118,8)
Variazione capitale funzionamento e altro	(865,7)	(845,8)	55,4	(16,9)	(11,1)	63,3	829,9	802,4	8,5	3,0
Flusso di cassa netto gestione operativa	(555,0)	(538,2)	338,0	258,8	260,2	312,1	981,0	956,1	1.024,2	988,8
Proventi / (Oneri) finanziari pagati	(49,1)	(63,2)	(67,6)	(45,7)	(37,8)	(70,9)	(45,8)	(69,6)	(200,3)	(249,4)
Imposte pagate	(31,6)	(24,7)	(35,0)	(44,8)	(45,3)	(48,0)	(42,3)	(41,0)	(154,2)	(158,5)
Cash out oneri one-off, non ricorrenti e di ristrutturazione	(12,6)	(20,4)	(9,9)	(9,5)	(19,3)	(6,9)	(10,9)	(10,6)	(52,7)	(47,4)
Dividendi erogati agli azionisti di minoranza	-	(1,3)	(0,4)	(5,2)	(6,2)	-	(2,5)	0,1	(9,1)	(6,4)
Differenze cambio e altro	(29,8)	(2,6)	(75,0)	0,1	(8,0)	(24,0)	22,9	66,8	(89,9)	40,3
Flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie / partecipazioni	(678,1)	(650,4)	150,1	153,7	143,6	162,3	902,4	901,8	518,0	567,4
Acquisizione Hevea-Tec	-	(23,0)	-	0,5	-	0,8	-	0,8	-	(20,9)
Dividendo straordinario e rimborso capitale Fin.Priv. S.r.l.	-	-	-	-	-	-	45,1	-	45,1	-
Sottoscrizione capitale Middle East and North Africa Tyre Company	(12,8)	-	-	-	-	-	(7,7)	(12,0)	(20,5)	(12,0)
Cessione Daeckia	-	-	43,4	-	(0,2)	-	0,1	-	43,3	-
Altre operazioni straordinarie	(5,8)	-	(0,5)	-	(2,2)	(0,7)	(0,1)	0,1	(8,6)	(0,6)
Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo ed impatto prestito obbligaz.convertibile	(696,7)	(673,4)	193,0	154,2	141,2	162,4	939,8	890,7	577,3	533,9
Conversione prestito obbligazionario	-	-	-	-	-	-	496,5	-	496,5	-
Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo	(696,7)	(673,4)	193,0	154,2	141,2	162,4	1.436,3	890,7	1.073,8	533,9
Dividendi erogati da Capogruppo	-	-	(249,2)	(197,1)	(0,4)	(0,6)	(0,4)	(0,3)	(250,0)	(198,0)
Flusso di cassa netto	(696,7)	(673,4)	(56,2)	(42,9)	140,8	161,8	1.435,9	890,4	823,8	335,9

Il **flusso di cassa netto ante dividendi** del 2025 è stato positivo per 1.073,8 milioni di euro e include un effetto positivo per 496,5 milioni di euro derivanti dalla conversione del 99,3% del bond denominato "EUR 500 million senior unsecured guaranteed equity-linked bond due 2025" scaduto il 22 dicembre 2025; escludendo tale effetto il flusso di cassa ante dividendi è pari a 577,3 milioni di euro (positivo per 533,9 milioni di euro nel 2024).

Oltre al miglioramento della performance operativa si evidenziano le seguenti operazioni straordinarie:

- +43,3 milioni di euro relativi alla cessione di Däckia AB a CTS, operazione conclusa il 18 giugno 2025;
- -29,1 milioni di euro riferibili ad altre operazioni straordinarie, tra le quali la principale è il versamento in conto capitale nella società Middle East and North Africa Tyre Company, joint venture con il Public Investment Fund (PIF) dell'Arabia Saudita;

→ +45,1 milioni di euro relativi al dividendo e al rimborso del capitale sociale e delle riserve di capitale della società Fin. Priv. S.r.l. a seguito della liquidazione della stessa società.

Il risultato di queste operazioni ha contribuito a compensare le uscite di cassa negli Stati Uniti relative alla introduzione nel corso del 2025 dei nuovi dazi alle importazioni (circa 55 milioni di euro).

Il **flusso di cassa netto della gestione operativa** è positivo per 1.024,2 milioni di euro (positivo per 988,8 milioni di euro nel 2024) e riflette:

- la performance operativa, in miglioramento rispetto all'anno precedente (1.548,3 milioni di euro l'EBITDA *Adjusted* nel 2025, rispetto a 1.519,5 milioni di euro nel 2024);
- investimenti materiali e immateriali per 419,7 milioni di euro nel 2025 (414,9 milioni di euro nel 2024) destinati principalmente alle attività High Value, all'*upgrade* tecnologico e all'automazione delle fabbriche;
- "incrementi diritti d'uso" pari a 112,9 milioni di euro nel 2025 (118,8 milioni di euro nel 2024). Tra i principali progetti si segnala l'inaugurazione del nuovo magazzino di Campinas in Brasile, oltre ad altri progetti destinati all'efficientamento dei magazzini in Romania;
- una generazione di cassa legata al "capitale di funzionamento e altro" per 8,5 milioni di euro (+3,0 milioni di euro nel 2024). Si conferma positiva la gestione delle scorte, 21,5% sui ricavi dell'anno (21,7% nel 2024). Crediti clienti e debiti fornitori a dicembre 2025 si presentano allineati a dicembre 2024 in termini di incidenza sul fatturato.

Nel quarto trimestre 2025, il flusso netto di cassa ante dividendi è stato positivo per 1.436,3 milioni di euro e include l'effetto, già citato, della conversione del prestito obbligazionario denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bond due 2025" scaduto il 22 dicembre 2025. Escludendo tale effetto, il flusso netto di cassa ante dividendi nel quarto trimestre è stato pari a 939,8 milioni di euro (+890,7 milioni di euro nel quarto trimestre 2024).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Ricerca e Sviluppo ha un ruolo centrale in Pirelli. L'attività, che coinvolge circa 2.200 persone (pari a circa il 7,4% dell'organico totale del Gruppo) tra la sede di Milano e i suoi dodici centri tecnologici nel mondo, si fonda su un modello di "Open Innovation" che coinvolge partner esterni – fornitori, università e gli stessi produttori di veicoli – al fine di anticipare le innovazioni tecnologiche del settore e rispondere alle esigenze del consumatore finale. Centrale nella strategia di innovazione di Pirelli è l'approccio Eco-Safety Design che punta a massimizzare la performance ambientale e al contempo la sicurezza per le persone, abbracciando l'intero ciclo di vita del prodotto nell'ottica di un'economia circolare. In tale ambito rientra la collaborazione fra Pirelli e il Politecnico di Milano proseguita nel corso del 2025, e che ha riguardato l'utilizzo integrato del simulatore dinamico universitario con quello statico del centro R&D Pirelli di Milano per lo sviluppo

virtuale dei pneumatici, fondamentale per la strategia Eco-Safety di Pirelli. Inoltre, Pirelli e Università di Milano-Bicocca hanno proseguito la partnership nel Corimav per la Ricerca su Materiali e Processi Eco-Friendly. Pirelli e Luna Rossa hanno annunciato una nuova partnership in vista della 38ª edizione dell'America's Cup. Pirelli collaborerà con il team su virtualizzazione, intelligenza artificiale e materiali innovativi. **Le spese in Ricerca e Sviluppo sono state nel 2025 complessivamente pari a 312,7 milioni di euro (4,6% delle vendite) di cui 299,5 milioni di euro destinati alle attività High Value (5,6% dei ricavi High Value).** È proseguito, inoltre, lo sviluppo della tecnologia CYBER™ che costituisce, ad oggi, una tecnologia imprescindibile nel percorso di innovazione del Gruppo, rappresentando un nuovo paradigma tecnologico pienamente integrato e pervasivo dell'intero modello di *business* Pirelli che, attraverso l'adozione di tecnologie all'avanguardia, mira a mantenere la *leadership* tecnologica nel settore *tyre*. Oggi grazie alla tecnologia CYBER™, Pirelli ha un vantaggio competitivo unico.

A tale proposito, si rammenta che il Consiglio dei Ministri, ad esito del "Procedimento Golden Power" - avviato in data 6 marzo 2023 in relazione al rinnovo del patto parasociale avente ad oggetto la *governance* di Pirelli sottoscritto in data 16 maggio 2022 da China National Tire & Rubber Corporation Ltd., Marco Polo International Italy S.r.l., Camfin S.p.A. e Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. e concluso con l'adozione del provvedimento con cui sono stati esercitati i poteri speciali ai sensi del d.l. n. 21/2012 comunicato a Pirelli in data 16 giugno 2023 (il "**Provvedimento**") ha rilevato, tra l'altro, che la tecnologia CYBER™ impiantabile negli pneumatici costituisce un attivo di rilevanza strategica ai sensi e per gli effetti del sopracitato decreto legge, per la cui tutela, Pirelli si è dotata di una serie di strumenti, tra cui un Nulla Osta di Sicurezza Industriale Strategico ("**NOSIS**") e un'unità organizzativa autonoma per la sicurezza ("**Organizzazione di Sicurezza**"). Tali valutazioni sulla tecnologia di Pirelli sono state confermate dal Consiglio dei Ministri, da ultimo, ad esito dei "Procedimenti Golden Power" instauratisi a seguito delle notifiche sottoposte dagli azionisti Camfin S.p.A. e Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., in data 30 gennaio 2026, e China National Tire & Rubber Corporation Ltd., in data 3 febbraio 2026, in relazione al mancato rinnovo del suddetto patto parasociale, successivamente riuniti in un unico procedimento e conclusosi con l'adozione del provvedimento con cui sono stati esercitati i poteri speciali ai sensi del d.l. n. 21/2012, comunicato a Pirelli in data 10 aprile 2026 (il "**Provvedimento 2026**"). In particolare, nel Provvedimento 2026, Pirelli è stata considerata azienda che detiene beni e rapporti di rilevanza strategica ai sensi dell'art. 2 del D. L. 15 marzo 2012 n. 21 e degli art. 6 e 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 dicembre 2020, n. 179.

Il Provvedimento 2026 ha, inoltre, considerato che Pirelli è il primo operatore a livello globale ad aver investito su una tecnologia, il Cyber Tyre, trasformando il pneumatico in un sensore in grado di raccogliere una serie di informazioni sensibili, tra cui, lo stato degli pneumatici e la loro manutenzione, le abitudini degli utenti, le condizioni di guida, la tracciabilità dello stato dei suoli. Il Provvedimento 2026 ha, altresì, considerato che la tecnologia Cyber Tyre si è evoluta nel tempo al punto da poter essere considerata una tecnologia abilitante per diversi scenari d'impiego all'avanguardia, tra cui il monitoraggio di infrastrutture critiche, la simulazione

avanzata tramite realizzazione della versione digitale di elementi fisici (*digital twin*, elaborato mediante sistemi di super-calcolo), la guida autonoma. Il sistema *hardware* e *software* CYBER™ è in grado di raccogliere dati e di trasmetterli al veicolo che, oltre ad utilizzarli per ottimizzarne le prestazioni, li rende disponibili, attraverso la rete 5G ed in forma geolocalizzata, a sistemi di elaborazione *cloud* e per la creazione, tramite algoritmi di intelligenza artificiale, di complessi modelli digitali impiegabili, tra l'altro, in casi d'uso all'avanguardia quali *smart roads* e *digital twin*. Tenuto conto del Provvedimento, il competente organo della Società a ciò deputato in applicazione del Provvedimento stesso, vale a dire l'amministratore con delega esclusiva sull'Organizzazione di Sicurezza, in osservanza degli obblighi allo stesso imposti, ha svolto i necessari approfondimenti per individuare precisamente i settori rilevanti connessi alla tecnologia CYBER™, al fine di assicurare una corretta attuazione delle prescrizioni di cui al medesimo Provvedimento.

All'esito di tali approfondimenti è emerso che rientrano nelle tecnologie rilevanti connesse al sistema *hardware* e *software* CYBER™ le funzioni aziendali localizzate in Italia della funzione Digital relative alle attività di Data Science, tra cui il Digital Solutions Center di Bari, nonché le attività e funzioni Sistemi Digital Ricerca e Sviluppo, Industrial IoT e Innovation and digital product. Inoltre, sono strettamente legate e connesse alla tecnologia CYBER™ le attività e funzioni della Ricerca e sviluppo, basate a Milano, relative al *Modelling*, Presviluppo prodotto e Sperimentazione.

Per maggiori dettagli in merito ai summenzionati procedimenti golden power, alle prescrizioni del Provvedimento e del Provvedimento 2026, al ruolo dell'Organizzazione di Sicurezza, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'*Annual Report 2025*.

In futuro, gli ambiti *automotive* e della mobilità saranno caratterizzati dalla presenza di veicoli sempre più connessi tra loro e con le infrastrutture; conseguentemente, i veicoli stessi saranno sempre più digitali grazie alla tecnologia dei *Software Defined Vehicles* (veicoli configurati dal *software*) - che permetterà di avere veicoli con tutte le componenti di controllo gestite da sistemi operativi aggregati e interconnessi (dominii) - e all'arrivo dell'*Autonomous Driving* (guida autonoma).

La tecnologia CYBER™ è innovativa e di ampio respiro, idonea a svilupparsi lungo due distinti ambiti strategici: da un lato, quello dei sistemi avanzati di controllo della dinamica del veicolo destinati ai produttori di veicoli; dall'altro, quello delle soluzioni per il monitoraggio delle infrastrutture.

Le peculiarità del sistema di tecnologia CYBER™, con riferimento alla dinamica del veicolo, sono riconducibili alla capacità di integrazione e interazione attiva con i sistemi elettronici di controllo sviluppati dai costruttori automobilistici.

In ottobre, negli USA, Pirelli Cyber™ Tyre è stata premiata come la tecnologia più innovativa nel settore dei pneumatici, conquistando il titolo di Vehicle-to-Everything (V2X) Innovation of the Year agli AutoTech Breakthrough Awards 2025, riconoscimento internazionale promosso dalla piattaforma di intelligence Tech Breakthrough che premia

le realtà e i servizi più innovativi nel settore della tecnologia automotive. Cyber Tyre è il primo sistema intelligente al mondo capace di raccogliere dati direttamente dal pneumatico, elaborarli tramite software e algoritmi proprietari Pirelli, e comunicarli in tempo reale all'elettronica del veicolo, consentendo di migliorare dinamica di guida, sicurezza e integrazione con le infrastrutture digitali.

Pirelli Cyber™ Tyre, nel 2025, ha poi ricevuto altri tre prestigiosi riconoscimenti internazionali. Il primo in Francia, all'ottava edizione degli Automobile Awards, nella categoria "Sicurezza", in quanto tecnologia che anticipa i rischi e rende la guida più sicura e intelligente. Il secondo da Autobest, giuria indipendente del settore automotive che rappresenta 32 Paesi europei, "per lo sviluppo pionieristico della tecnologia Cyber™ Tyre, innovazione di eccezionale rilevanza per la sicurezza automobilistica". Il terzo dalla società statunitense di market analysis Frost & Sullivan che ha nominato Pirelli "Company of the year" per la portata innovativa di Cyber™ Tyre, tecnologia che "evidenzia come i sistemi digitali siano in grado di ridefinire anche i componenti tradizionali dell'automotive", si legge nelle motivazioni.

Pirelli, pioniera nello sviluppo e produzione di pneumatici sensorizzati attraverso la tecnologia CYBER™, vede tale tecnologia già sul mercato, adottata da alcuni modelli di altissima gamma e in fase di sviluppo su diverse piattaforme premium e prestige, con un conseguente significativo allargamento della base clienti, nell'ottica di consentire l'utilizzo dei dati dei pneumatici sensorizzati per ottimizzare le prestazioni di sicurezza dei veicoli stessi.

Parallelamente, il progetto di maggiore rilevanza per l'accelerazione dello sviluppo della tecnologia CYBER™, nell'ottica di una implementazione di tale tecnologia su scala sempre maggiore, è rappresentato dall'accordo di sviluppo siglato con Bosch per l'integrazione dei dati CYBER™ direttamente nel sistema di controllo vettura. Bosch, come noto, è la prima azienda al mondo nel campo dei sistemi di controllo di vettura: grazie all'accordo di sviluppo siglato, i pneumatici dotati di sensore *cyber tyre* e le librerie *software* Pirelli sono integrati con l'elettronica che governa la dinamica del veicolo. La tecnologia CYBER™ non dovrà pertanto essere integrata in vettura ogni volta attraverso progetti dedicati con i singoli costruttori di primo equipaggiamento (case auto), ma nascerà "embedded" direttamente nella centralina di controllo vettura fornita da Bosch, mettendo in tal modo a disposizione di tutte le case auto clienti il sistema completo. L'obiettivo è quello di creare nuove soluzioni software-based e funzionalità di guida grazie ai sensori installati nei pneumatici, noti anche come sensori "in-tyre". Per gli automobilisti questo significa maggiore sicurezza, comfort, e sostenibilità, oltre che una migliore dinamica di guida. Bosch e Pirelli condividono la visione di un percorso a lungo termine per esplorare insieme l'uso dei flussi di dati provenienti dai pneumatici e gli algoritmi e le librerie *software* Pirelli, come input per i sistemi di controllo della dinamica del veicolo. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione, Bosch fornisce le competenze hardware e software che ha sviluppato nel tempo come fornitore di tecnologie e servizi su scala globale. Bosch, inoltre, è leader nelle tecnologie dei sistemi *automotive* che controllano la dinamica del veicolo, dei sensori, dei sensori MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems, microsistemi di elettromeccanica), e sviluppa e produce sensori per

la pressione dei pneumatici che utilizzano lo standard BLE ("Bluetooth Low Energy"). Unendo questa expertise alle tecnologie dei sistemi integrati di Pirelli – che vanno dall'hardware al software, agli algoritmi e alla modellazione – è possibile raccogliere, processare e trasmettere in tempo reale i dati dai pneumatici per fornire parametri ai sistemi di controllo dell'elettronica del veicolo, tramite tecnologia BLE in modo da ridurre il consumo energetico. Pirelli e Bosch puntano ora a sfruttare la tecnologia MEMS di Bosch per applicazioni avanzate in-tire.

Nel 2025, Pirelli ha siglato con case auto *prestige* accordi di collaborazione per l'integrazione della tecnologia esclusiva Cyber Tyre di Pirelli in alcuni modelli di auto sportive di lusso: grazie alla collaborazione con Bosch, Cyber Tyre sarà completamente integrato nell'architettura elettronica che governa la dinamica del veicolo.

Inoltre, e andando oltre le *feature in-car*, il sistema di raccolta dati basato su tecnologia CYBER™ è in grado di interagire con le infrastrutture/smart roads. Ad oggi, è già possibile rilevare ed elaborare informazioni rilevanti e geolocalizzate relative allo stato dell'infrastruttura stradale. Ciò permette ai gestori di autostrade di: (a) aumentare la frequenza e la capillarità del monitoraggio sullo stato dell'infrastruttura; (b) pianificare in modo efficace ed efficiente la manutenzione; (c) informare i consumatori su possibili condizioni di rischio delle autostrade, fornendone altresì la geolocalizzazione.

Oltre alle tecnologie descritte sopra, Pirelli ha avviato ulteriori programmi di sviluppo volti a integrare nella tecnologia CYBER™ soluzioni tecnologiche complementari, al fine di ampliare il valore e le potenzialità delle applicazioni offerte nei due ambiti di mercato citati in precedenza.

In particolare, con riferimento al settore del monitoraggio infrastrutturale, Pirelli ha già dimostrato come l'integrazione di dati video raccolti ed elaborati da sistemi di visione con i dati acquisiti ed elaborati dalla tecnologia CYBER™ consenta di sviluppare nuove soluzioni avanzate mediante processi di integrazione sensoristica (*sensor fusion*).

A titolo esemplificativo, a giugno, Pirelli ha siglato con un ente locale di rilevanza nazionale un accordo per attivare un sistema di monitoraggio della rete viaria nel territorio regionale con lo scopo di creare una mappa dello "stato di salute" delle strade, al fine di migliorare la sicurezza stradale e l'efficacia degli interventi di manutenzioni. Si tratta del primo sistema al mondo di monitoraggio stradale capace di unire dati rilevati dai pneumatici, elaborati dal sistema hardware e software Pirelli Cyber™ Tyre, con quelli visivi.

Sempre con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si ricorda che Pirelli nel 2022 aveva avviato a Bari il Digital Solutions Center (DSC), *software factory* interamente focalizzata sull'innovazione digitale. Il DSC di Bari è esempio di collaborazione fra pubblico e privato, con l'apporto fondamentale anche del mondo universitario attraverso l'Università di Bari e il Politecnico di Bari. Con entrambe le istituzioni, infatti, sono stati avviati progetti innovativi per ottimizzare i processi produttivi delle fabbriche tramite sistemi di smart manufacturing e per supportare la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale nelle varie fasi di progettazione del pneumatico.

Grazie alla connettività Vehicle-to-Everything (V2X), Cyber™ Tyre comunica anche con infrastrutture e altri veicoli, supportando applicazioni per smart roads, smart cities e le future evoluzioni della guida autonoma attraverso informazioni su condizioni stradali, rischi e segnaletica. La tecnologia Cyber™ Tyre rappresenta un passo decisivo verso la mobilità del futuro, confermando la vocazione innovativa di Pirelli e offrendo benefici concreti ad automobilisti, costruttori e infrastrutture, trasformando i pneumatici in veri componenti intelligenti e connessi.

Oltre al progetto sopra illustrato, Pirelli ha già diverse altre iniziative in corso per il monitoraggio delle infrastrutture autostradali e stradali, con il supporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con un progetto volto all'estensione e alla progressiva applicazione su scala nazionale della tecnologia CYBER™, al fine di supportare il monitoraggio delle condizioni infrastrutturali e il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale, e altre in fase di definizione.

La capacità di rilevare importanti informazioni dai veicoli sul mercato sulle effettive modalità di utilizzo dei pneumatici e di elaborare tali informazioni attraverso algoritmi di intelligenza artificiale per poi integrarli nello sviluppo virtuale è un importante fattore competitivo di prodotto. Lo sviluppo della tecnologia CYBER™ e quello delle tecnologie pneumatico è interattivo (integrato) ed iterativo (continuo), perché solo integrando le competenze trasversali di Tyre Dynamics, Tyre Modelling, Data Analytics e Cyber, possono evolvere sia le funzionalità CYBER che le performance del pneumatico. Infatti, il Digital Twin del pneumatico stesso e, conseguentemente, il *know-how* di progettazione del pneumatico, viene costantemente affinato e migliorato grazie ai dati di ritorno della tecnologia CYBER™, che forniscono una unica ed insostituibile possibilità di analizzare i dati del suo comportamento nella vita reale e non più solo in condizioni "di laboratorio".

In sostanza, la conoscenza diffusa del comportamento dei pneumatici nella molteplicità delle condizioni reali di utilizzo permette di affinare ed addestrare i modelli di simulazione virtuale, utilizzati nella prima fase di progettazione dei nuovi prodotti, rendendoli sempre più capaci di simulare le prestazioni che avranno nelle condizioni reali di utilizzo.

Analogamente le tecnologie Cyber Tyre, essendo di fatto "*model based*" possono evolvere solo ed esclusivamente se evolve il Digital Twin del pneumatico, ma, circostanza ancora più importante, se sono costantemente aggiornate ed allineate ai più recenti sviluppi tecnologici del pneumatico.

In particolare, l'intelligenza artificiale e il *machine learning* vengono utilizzati per lavorare in sinergia con i modelli sviluppati per l'elaborazione dei dati ottenuti dai sensori e la modellistica del pneumatico, al fine di affinare adeguatamente i risultati ottenuti; ne è un esempio l'algoritmo di "*Tyre Wear*" per la determinazione dello stato di usura dei pneumatici, attualmente in utilizzo su una flotta di vetture noleggio con conducente. Inoltre, i dati raccolti dai sensori installati nei pneumatici dei veicoli di una data flotta o dei singoli utenti, vengono utilizzati nella progettazione virtuale dei nuovi prodotti; oggi lo sviluppo di tutte le nuove linee di prodotto passa di fatto attraverso una prima fase virtuale, seguita da una ridotta validazione fisica.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO E MATERIALI

Nel corso del 2025 sono proseguite le collaborazioni con importanti produttori di veicoli Prestige e Premium e sono state conseguite 323 nuove omologazioni tecniche, concentrate principalmente sui calettamenti ≥ 19 ".

Pirelli P Zero, disponibile in varianti specifiche per tutta la gamma 911, equipaggia dal 2025 anche la Nuova Porsche 911 GT3, con due pneumatici, in versioni sviluppate ad hoc, capaci di rispondere a differenti esigenze, il P Zero R e il P Zero Trofeo RS, quest'ultimo frutto dell'esperienza maturata con il fitment per la Porsche 911 GT3 RS, riconosciuto dalla stampa internazionale come il miglior semi-slick stradale per l'uso in pista. Pirelli P Zero equipaggia dal 2025 anche la prima 911 con motorizzazione ibrida, la nuova Porsche 911 GTS. Dal 2025 Pirelli equipaggia anche le Porsche 911 classiche e youngtimer, dalla prima del 1964 fino alla Porsche 911 (tipo 997), rendendo Pirelli il fornitore di riferimento per i collezionisti Porsche, grazie anche ai prodotti della gamma Collezione per numerosi altri modelli di Porsche classiche.

Pirelli dal 2025 equipaggia anche la nuova supercar McLaren W1 con tre fitment su misura con oltre il 50% di materiali naturali e riciclati, come verificato dall'ente terzo Bureau Veritas. Si tratta di P Zero R, P Zero Trofeo RS e P Zero Winter 2, sviluppati da Pirelli in collaborazione con McLaren in versioni specifiche per il nuovo modello della casa inglese, di cui Pirelli è fornitore unico.

A luglio Pirelli ha lanciato il primo pneumatico destinato al mercato globale con oltre il 70% di materiali di origine naturale e riciclati, fra cui la gomma naturale certificata FSC® (Forest Stewardship Council®). Ciò attesta la gestione responsabile della filiera della gomma naturale, dal produttore alla fabbrica, ed entro il 2026 tale certificazione sarà estesa a tutta la gomma naturale utilizzata dalle fabbriche europee di Pirelli. Sviluppato in una versione specifica per JLR (Jaguar Land Rover), il nuovo pneumatico è un Pirelli P Zero e sarà inizialmente disponibile su alcuni cerchi da 22" della gamma Range Rover, come parte dell'obiettivo di JLR di sviluppare pneumatici a ridotto impatto ambientale per i propri modelli di lusso. Il pneumatico sarà contraddistinto dalla marcatura FSC® e dal logo che identifica i pneumatici Pirelli con almeno il 50% di materiali di origine naturale e riciclati, come verificato dall'ente terzo Bureau Veritas. Lo sviluppo del nuovo P Zero ha posto una sfida importante al reparto R&D di Pirelli: coniugare prestazioni UHP (Ultra High Performance) con un elevato contenuto di materiali di origine naturale e riciclati. Fra questi, si trovano:

- acciaio riciclato, derivato parzialmente dalla fusione di rottami ferrosi invece che dalla lavorazione di materie prime vergini, mantenendo però le proprietà meccaniche del materiale vergine;
- silice da lolla di riso, derivata dagli scarti della lavorazione del riso, impiegata nelle mescole del battistrada per prestazioni elevate sul bagnato;
- nerofumo circolare, ottenuto tramite olio da pirolisi derivante dal riciclo di pneumatici fuori uso;

- polimeri bio-circolari, prodotti con monomeri derivati da oli da cucina usati o da olio di pirolisi, che sostituiscono i polimeri fossili;
- bio-resine, plastificanti di origine vegetale, utili per ottimizzare l'equilibrio tra performance su asciutto e bagnato.

Nel 2024, JLR era stata la prima azienda automobilistica in assoluto ad aver scelto di equipaggiare i propri modelli con prodotti Pirelli contenenti esclusivamente gomma naturale certificata FSC®.

A febbraio Pirelli ha lanciato il nuovo Cinturato, pneumatico estivo dedicato alle vetture premium, dalle berline ai CUV, specializzato sia nel primo equipaggiamento sia nel ricambio. Grazie al lavoro di ricerca e innovazione di Pirelli e all'ampio ricorso alla progettazione virtuale, la nuova generazione si pone come attuale riferimento nel mercato per sicurezza ed efficienza, in linea con la strategia 'eco-safety' di Pirelli. Nel Cinturato, la sicurezza è confermata dalle ottime prestazioni in frenata: su asciutto, test esterni lo hanno classificato al primo posto fra i principali concorrenti, e su bagnato lo testimonia la Classe A nell'etichetta europea per tutta la gamma di lancio. L'efficienza invece si lega alla percorrenza chilometrica che cresce del 20% rispetto al prodotto precedente e alla resistenza al rotolamento contenuta a favore dei consumi di carburante. Il bilanciamento fra aderenza in frenata con durata chilometrica e resistenza al rotolamento si è ottenuto innanzitutto grazie alla composizione del battistrada che sfrutta la sinergia tra un inedito polimero a forma di stella e una speciale miscela di resine. Ulteriori benefici arrivano dalla silice di nuova generazione detta "SmartNet Silica", che, con la sua forma particolare (elementi regolari dalla forma allungata, posti longitudinalmente rispetto alla direzione di marcia), è capace di conciliare altre due prestazioni tipicamente contrapposte: in curva offre maggiore aderenza e stabilità, mentre in rettilineo contribuisce a contenere la resistenza al rotolamento. A conferma delle caratteristiche annunciate al lancio, a marzo, a poche settimane dal debutto del nuovo prodotto, il nuovo pneumatico Pirelli Cinturato ha conquistato il primo posto nella prova comparativa condotta da Tyre Reviews sui pneumatici estivi premium.

A marzo Pirelli ha introdotto la quinta generazione di P Zero che al suo debutto nel 1985 inaugurò il mercato dei pneumatici Ultra-High Performance (UHP), evolvendosi negli anni e riuscendo ad anticipare in ogni nuova versione le esigenze del mondo premium e prestige. Handling e frenate ridotte le caratteristiche principali, ottenute grazie a tecniche di sviluppo virtuale e all'intelligenza artificiale, arrivando al livello più elevato di comprensione delle dinamiche legate al funzionamento del pneumatico. La strategia di sviluppo si è concentrata, dunque, su struttura del pneumatico e disegno battistrada, ottimizzati grazie all'aggiornamento di scanalature e impronta a terra che aumenta la tenuta in curva. La pressione di impronta più equilibrata porta benefici a frenata e tasso di usura, consentendo prestazioni costanti lungo l'intero ciclo di vita del pneumatico. Il nuovo P Zero si distingue anche a prima vista, grazie alle grafiche rinnovate con marcature a contrasto sul fianco. In aprile, a conferma delle caratteristiche annunciate al lancio, in particolare su performance sportive e sicurezza, il nuovo Pirelli P Zero ha conquistato il primo posto nella prova comparativa condotta da Tyre Reviews sui pneumatici UHP (Ultra High

Performance). In agosto si è dimostrato il migliore nella comparativa della rivista britannica Auto Express.

In settembre Pirelli ha ricevuto il Premio Compasso d'Oro Internazionale ADI, tra i più autorevoli riconoscimenti internazionali nel campo del design industriale, istituito nel 1954. Grazie al carattere innovativo e tecnologico, il Pirelli P Zero E è il primo pneumatico a ottenere questo titolo, in particolare nella categoria Design per la Mobilità. Si tratta del primo pneumatico al mondo progettato con una percentuale mai raggiunta prima di materiali di origine naturale e riciclati, soprattutto nel mondo delle alte prestazioni cui è destinato. Sintesi perfetta di design industriale, innovazione sostenibile e tecnologia, ha rappresentato un punto di svolta rivoluzionario per l'industria.

A giugno, Pirelli ha presentato lo Scorpion All Season SF3, il pneumatico quattro stagioni progettato per i SUV e che estende le caratteristiche tecniche del pluripremiato Cinturato All Season SF3 alle esigenze specifiche dei veicoli "a guida alta", distinguendosi per sicurezza in diverse condizioni climatiche, con un risultato eccellente nei test Dekra in frenata cumulata. Nello specifico, tutta la gamma al lancio è contraddistinta dalla "Classe A" nell'etichetta europea per aderenza sul bagnato e le prestazioni su neve sono riconosciute dalla marcatura 3PMSF, che contraddistingue i pneumatici che hanno superato i test richiesti dalla normativa in condizioni invernali severe. Per supportare la dinamica di guida e il peso dei SUV, sono stati introdotti specifici adattamenti e soluzioni tecnologiche. Il particolare disegno del battistrada ha una struttura adattiva: si compone di lamelle 3D che, con l'usura del battistrada, modificano la loro forma, aumentando la superficie in grado di catturare la neve, nonostante la riduzione della profondità degli incavi data dal consumo della gomma. Il comportamento adattivo del disegno si riflette anche nella mobilità delle lamelle, che trasformano il profilo da invernale lamellato a uno più simile a quello di un estivo ed è reso possibile anche grazie all'innovazione nei materiali. La migliore aderenza nella stagione invernale è legata a un nuovo mix di polimeri con microstrutture specifiche, nuove resine di origine naturale e polimeri liquidi che migliorano le prestazioni sulla neve, senza compromettere quelle sul bagnato. Per individuare la miscela più adatta è stato utilizzato il Virtual Compounder, strumento basato sull'intelligenza artificiale utilizzato per coadiuvare gli specialisti nella scelta del miglior mix di materiali fra migliaia di possibili combinazioni. Inoltre, fondamentale è stato l'impiego della modellazione 3D che ha permesso di progettare in parallelo miscela e disegno del battistrada.

Nel 2025, Pirelli Cinturato All Season SF3 si è classificato al 1° posto assoluto nella super comparativa della tedesca Auto Bild, che ha coinvolto 30 pneumatici quattro stagioni e – per il secondo anno - nella comparativa condotta da Tyre Reviews "I migliori pneumatici per tutte le stagioni per il 2025/26", oltre ad essere stato nominato "Miglior Produttore All Season dell'anno" da parte del club automobilistico della Germania, Automobilclub von Deutschland (AvD) e si è recentemente posizionato ai vertici nella prova dell'ente tedesco ADAC (Allgemeiner Deutscher Automobil-Club, il più grande club automobilistico d'Europa).

A ottobre, Pirelli ha lanciato il Cinturato Winter 3, pneumatico invernale high-performance pensato per berline e crossover,

capace di offrire sicurezza e controllo nelle condizioni invernali. A partire dalle prestazioni su neve, testate dagli enti indipendenti Dekra e TÜV che hanno verificato anche le ottime qualità sul bagnato. Il nuovo prodotto, infatti, si è piazzato al primo posto su neve per frenata, trazione e handling, ricevendo il Marchio di Qualità Premium TÜV. Sul bagnato, si posiziona al vertice per resistenza all'aquaplaning e maneggevolezza, con classificazione A-B sull'etichetta europea per il wet grip su tutta la gamma. Garantito anche il comfort acustico con basse emissioni di rumore da rotolamento, come confermato dall'etichetta Europea, mentre il disegno battistrada assicura prestazioni durature e maggiore resa chilometrica rispetto alla precedente generazione. Il Cinturato Winter 3 è stato il primo prodotto a usufruire della più recente struttura Indoor, di recente inaugurata nell'area del Pirelli Sottozero Center, centro di eccellenza nella Lapponia svedese, dove il dipartimento R&D testa i pneumatici su differenti superfici, dalla neve al ghiaccio, tutto l'anno, che consente di replicare temperature, condizioni e fondi invernali anche in estate. Per garantire il massimo dell'efficacia su specifiche vetture, tra test fisici e virtuali, il pneumatico è stato testato su oltre 10 modelli di auto fra i più rappresentativi del mercato.

Nel moto, a EICMA 2025, Metzeler ha presentato tre nuovi modelli. Sportec 01 e il più sportivo Sportec 01 RS nascono per continuare una tradizione fatta di successi e sono stati progettati per alzare ulteriormente l'asticella delle prestazioni supersportive. Entrambi i modelli sfruttano la tecnologia brevettata Dynatread, adottata per la prima volta con Metzeler Roadtec 02, che si traduce in un disegno del battistrada adattivo che migliora l'aderenza e la stabilità alle alte velocità e che è stata ulteriormente migliorata per essere sfruttata in ambito supersportivo. Il terzo nuovo modello Metzeler è il Karoo 4 Street, un pneumatico tassellato on/off, progettato per motociclette adventure e maxi enduro di fascia alta e per un utilizzo 70% stradale e 30% off-road, che offre quindi eccellenti prestazioni su strada pur mantenendo buone capacità in fuoristrada. Rispetto al predecessore Karoo Street, il nuovo pneumatico si presenta con una maneggevolezza su strada migliorata, grazie ai nuovi profili, usura più uniforme, comfort acustico migliorato con il design dei tasselli multi-passo e migliore trazione off-road su terreni morbidi.

Infine, nel Cycling, nel 2025 è stato presentato il CINTURATO EVO TLR, nuovo pneumatico da bicicletta successore del CINTURATO Velo. Partendo dalle riconosciute caratteristiche del CINTURATO Velo, in particolare affidabilità e protezione alle forature, CINTURATO EVO TLR conferma e migliora le sue performance in termini di grip, comfort e durata, con l'obiettivo di eccellere in ogni condizione atmosferica e stradale. Grazie alle sue caratteristiche e alle misure in gamma, dà vita a un nuovo segmento: il pneumatico da enduro stradale. Da diversi anni molto apprezzata fra i motociclisti, questa tipologia di copertura arriva ora anche nella bici offrendo una versatilità di utilizzo estremamente ampia. È il primo pneumatico della gamma Pirelli ad utilizzare gomma naturale certificata FSC® e, contemporaneamente, ad avere più del 50% di materiali bio-based e riciclati, come verificato dall'ente terzo indipendente Bureau Veritas secondo lo standard ISO 14021. Questa doppia attestazione da enti terzi è un primato assoluto sul mercato, conferma l'attenzione di Pirelli nel ridurre l'impatto ambientale attraverso l'uso di materiali innovativi e nel fornire al mercato dichiarazioni affidabili e verificate.

Unitamente alla squadra maschile Alpecin-Deceuninck, uno tra i team più blasonati e vittoriosi dell'intero circuito World Tour, Pirelli è partner – fino al 2029 - del team femminile Fenix-Deceuninck. La multidisciplinarietà e l'esperienza di atlete come Puck Pieterse e della nuova Performance Mentor Annemiek van Vleuten, forniranno feedback tecnici cruciali per lo sviluppo dei pneumatici cycling.

Nel 2025 Pirelli ha anche rinnovato la sua gamma di pneumatici CINTURATO™ dedicati alle biciclette da gravel, per rispondere alle diverse esigenze di prestazione, stile di guida ed offerta dei numerosi appassionati di questa disciplina. Il nuovo catalogo presenta oggi due distinte linee: la High Performance (HP-Line) e la Performance (P-Line). La prima introduce i due modelli H e M completamente rinnovati e migliorati, prodotti nello stabilimento proprietario di Milano-Bollate, sviluppati con tecnologie avanzate e votate alle alte prestazioni; la seconda offre un'ampia scelta di pneumatici gravel, con specifiche tecniche collaudate, pensate per offrire un equilibrio ottimale tra performance e versatilità.

Pirelli ha lanciato SCORPION XC RC e M, i primi pneumatici da mountain bike 100% Made in Italy e con gomma naturale certificata FSC®. Dedicate alle competizioni Cross Country, dalle Short-Track alle Olimpiche fino alle Marathon, le nuove gomme hanno una decisa vocazione racing; progettate pensando alle gare più impegnative, non disdegnano più ampi utilizzi, meno competitivi e più orientati al puro "cross-country riding" e sono state sviluppate in collaborazione con gli atleti delle squadre partner: SCORPION XC RC, già vincitore in World Cup, ora è il 7% più scorrevole e con un nuovo profilo; SCORPION XC M, completamente riprogettato, migliora la rolling resistance del 9% e pesa il 12% in meno del suo predecessore. SCORPION XC RH, poi, completa il top di gamma Cross Country di Pirelli affiancandosi ai modelli RC ed M. Dedicato alle moderne e spettacolari competizioni Cross-Country, dove la massima velocità è fondamentale tanto quanto il controllo del mezzo, il nuovo RH (Racing Hardpack) è ideale per quelle gare dove la scorrevolezza è la prima priorità ed è progettato per terreni principalmente compatti, ma senza sacrificare eccessivamente la tenuta in curva su fondi misti.

L'IMPEGNO NEL MOTORSPORT

Nella storia di Pirelli il motorsport ha avuto da sempre un ruolo di prim'ordine, a partire dall'impresa realizzata nel 1907 dal principe Scipione Borghese che, a bordo della Itala gommata Pirelli, vinse il raid Parigi-Pechino. Oggi le competizioni a cui Pirelli partecipa ogni anno sono oltre 350. Grazie al suo impegno in ambito sostenibilità nel Motorsport, Pirelli è stato il primo e unico produttore di pneumatici al mondo ad aver ottenuto il riconoscimento tre stelle dell'Environmental Accreditation Programme promosso da FIA.

Dal 2011, Pirelli è Global Tyre Partner del FIA Formula 1 World Championship™, almeno fino al 2027 (con la possibilità di estensione per un'ulteriore stagione), una partnership che mette la sostenibilità al centro e che a partire dal 2024 ha visto tutti i pneumatici utilizzati negli appuntamenti del FIA Formula One World Championship certificati FSC® (Forest Stewardship Council®), certificando così che tutta la gomma naturale utilizzata nel pneumatico rispetta tutti i criteri di sostenibilità ambientale e sociale definiti da una organizzazione non governativa e multistakeholder leader

mondiale per la gestione sostenibile delle foreste. Pirelli è la prima azienda a realizzare una completa gamma di pneumatici certificati FSC® e destinati a una competizione automobilistica. Nel 2025, Pirelli, presente in Formula 1 da 75 anni, ha raggiunto il traguardo di 500 GP disputati. I pneumatici Pirelli di Formula 1, nel corso della stagione 2025, hanno coperto complessivamente una distanza di 341.099 km. Un dato che testimonia una delle stagioni più impegnative nella storia del campionato, dopo che, lo scorso anno, il calendario è salito per la prima volta a ventiquattro gare, in condizioni che hanno spaziato dal caldo estremo del deserto arabo al freddo pungente del Nevada. A partire dalla stagione 2026 le gomme saranno leggermente più strette, pur mantenendo lo stesso diametro del cerchio da 18", per adattarsi alla nuova generazione di monoposto introdotta con il rinnovamento del regolamento tecnico.

Pirelli Motorsport è inoltre fornitore dei campionati FIA Formula 2, FIA Formula 3, Formula Regional European Championship by Alpine, GT World Challenge e di numerose altre serie nazionali. In particolare, i campionati per vetture Gran Turismo, disputati tra Europa, Nord America, Sud America, Asia ed Oceania sono oltre 70. Per la stagione 2025 Pirelli ha introdotto una nuova generazione di pneumatici da asciutto destinati ad equipaggiare le vetture GT2, GT3 e GT4 di tutti i campionati Gran Turismo in cui Pirelli è presente. Si tratta dei P Zero DHG, che rispetto alla generazione precedente, datata 2022, presenta numerose novità, non solo in termini di prestazioni. Infatti, la componente in gomma naturale contenuta in questa nuova famiglia di pneumatici è certificata FSC®, in continuità con quanto già accade a partire dallo scorso anno per la gamma Pirelli sviluppata per la Formula 1®. Le principali innovazioni del nuovo P Zero che equipaggiano la classe regina del GT riguardano i materiali che assicurano un più ampio working range, warm-up più veloci e maggiore consistenza nel bilanciamento della vettura sulle lunghe distanze. Nel 2025, Pirelli ha aggiunto un'altra serie di prestigiose competizioni dal format innovativo al già ampio portfolio di campionati GT e F4 che supporta in qualità di fornitore unico in tutto il mondo. Si tratta delle Winter Series di Gedlich Racing, che si svolgono durante i mesi invernali sui più impegnativi circuiti di Spagna e Portogallo, pensate per offrire ai piloti e ai team impegnati nelle serie GT e F4 l'opportunità di continuare a correre anche durante la pausa invernale dei campionati principali, sfruttando le condizioni climatiche favorevoli del sud Europa.

Anche nel rally Pirelli è presente fin dalla stagione inaugurale del Campionato Mondiale, nel 1973. Nel 2025, dopo aver conquistato per due anni consecutivi il titolo piloti, Pirelli ha conquistato la classifica Tyre Manufacturers del Campionato Europeo FIA ERC.

Anche quest'anno Pirelli ha partecipato, in alcuni casi come fornitore unico e in altri in regime di competizione aperta tra costruttori di pneumatici, ad oltre 100 tra le competizioni motociclistiche più importanti a livello internazionale e nazionale, sia su pista che off road.

Pirelli sarà l'unico Fornitore Ufficiale di Pneumatici per tutte le classi del Campionato Mondiale FIM Superbike fino alla stagione 2026 compresa. La partnership tecnica, avviata nel 2004, può vantare il primato di fornitore monogomma più longevo di sempre nella storia degli sport motoristici a livello internazionale ed è stata continuamente sostenuta da un intenso lavoro di ricerca e sviluppo.

Pirelli è fornitore esclusivo dei Campionati Mondiali di Moto2™ e Moto3™. Il programma di sviluppo Pirelli prevede che nel corso di ogni stagione vengano introdotte delle soluzioni di sviluppo da affiancare a quelle di gamma. Nel 2025 la classe intermedia ha visto due nuovi pneumatici posteriori: la supersoft SCX e una nuova soft di gamma SC0. Dato che questi pneumatici sono regolarmente in vendita sul mercato, a beneficiarne non sono solo i piloti dei Campionati mondiali e nazionali ma anche tutti gli amatori ed appassionati che le scelgono per le loro competizioni e per i track day.

È stato confermato l'impegno anche nelle competizioni off road, in primis nel Campionato Mondiale FIM Motocross in cui Pirelli vanta un *palmarès* di 83 titoli mondiali. Per il 2025, Pirelli ha presentato il nuovo SCORPION MX32 MID SOFT, l'ultima generazione del pneumatico Pirelli più vincente nel Mondiale Motocross, caratterizzato da un migliore comportamento in fase di frenata e di inserimento in curva e trazione nelle partenze e in uscita dalle curve rispetto al predecessore. MX32 MID SOFT è la soluzione sviluppata da Pirelli, agendo su disegno battistrada, mescole, strutture e aspetto estetico, per affrontare i terreni medio-morbidi, quindi dal terriccio morbido fino a superfici più compatte.

Per approfondimenti sugli elementi di sostenibilità di prodotto – anche in ambito Motorsport – e sui nuovi materiali si rinvia alla sezione dell'Annual Report denominata "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" ex decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO

Nella tabella sottostante si riporta una sintesi dei principali **dati economici/patrimoniali**:

(in milioni di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Risultato operativo	30,6	5,0
(Oneri)/proventi finanziari	(46,9)	(43,8)
Risultato da partecipazioni	301,5	319,9
Imposte	-	20,9
Risultato netto	285,2	302,0
Immobilizzazioni finanziarie	4.656,1	4.682,6
Patrimonio netto	5.565,0	5.053,5
Posizione finanziaria netta	741,5	1.272,2

Il **risultato operativo** della Capogruppo risulta positivo per 30,6 milioni di euro rispetto a 5 milioni di euro nel 2024. Il miglioramento del risultato è da attribuire principalmente all'incremento delle royalties maturate verso le società del Gruppo per l'utilizzo del marchio e all'adeguamento dei fondi rischi e oneri, reso possibile a seguito della definizione di accordi transattivi nell'esercizio.

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 46,9 milioni di euro rispetto a 43,8 milioni nel 2024. L'incremento riflette la riduzione dei proventi finanziari su linee di finanziamento concesse alle società del Gruppo.

Il **risultato da partecipazioni** ammonta a 301,5 milioni di euro rispetto a 319,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il decremento è essenzialmente attribuibile ai minori dividendi distribuiti dalla controllata Pirelli Tyre S.p.A. (262,6 milioni di euro nel 2025 rispetto ai 325 milioni di euro nel 2024), parzialmente compensati dai maggiori dividendi ricevuti da altre imprese (33,4 milioni di euro nel 2025 rispetto ai 3,8 milioni di euro nel 2024) e da minori svalutazioni delle partecipazioni (7 milioni di euro nel 2025 rispetto a 23 milioni di euro nel 2024).

Le **imposte** del 2025 sono nulle rispetto a un valore positivo per 20,9 milioni di euro nel 2024. La variazione è principalmente riconducibile all'esaurimento dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

Di seguito la tabella riassuntiva dei valori delle principali **immobilizzazioni finanziarie**:

(in milioni di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in imprese controllate		
- Pirelli Tyre S.p.A.	4.528,2	4.528,2
- Pirelli Ltda.	5,9	5,9
- Pirelli UK Ltd.	-	-
- Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6,3	6,3
- Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3,2	3,2
- Pirelli International Treasury S.p.A.	75,0	75,0
- Altre società	3,3	3,3
Totale partecipazioni in imprese controllate	4.621,9	4.621,9
Partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo		
- Fin. Priv. S.r.l.	-	29,2
- RCS MediaGroup S.p.A.	24,3	21,9
- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	8,9	8,6
- Altro	1,0	1,0
Totale partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	34,2	60,7
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.656,1	4.682,6

La variazione negativa delle immobilizzazioni finanziarie è da attribuire principalmente alla liquidazione di Fin. Priv. S.r.l. avvenuta nel mese di ottobre 2025.

Il **patrimonio netto** passa da 5.053,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024 a 5.565 milioni di euro del 31 dicembre 2025, come di seguito dettagliato:

(in milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2024	5.053,5
Risultato dell'esercizio	285,2
Conversione prestito obbligazionario convertibile	496,3
Dividendi deliberati	(250,0)
Altre componenti di conto economico complessivo	(20,0)
Patrimonio netto al 31/12/2025	5.565,0

Nel prospetto che segue viene riportata la **composizione del patrimonio netto**:

(in milioni di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	2.065,7	1.904,4
Riserva legale	380,9	380,9
Riserva da sovrapprezzo azioni	965,6	630,4
Riserva da concentrazione	12,5	12,5
Riserva da fusione	1.022,9	1.022,9
Altre riserve	92,5	133,7
Altre riserve di conto economico complessivo	8,3	27,3
Riserva da risultati a nuovo	731,4	639,4
Risultato dell'esercizio	285,2	302,0
Totale patrimonio netto	5.565,0	5.053,5

FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA

L'incertezza del contesto macroeconomico, l'instabilità dei mercati finanziari, la complessità dei processi gestionali e le continue evoluzioni normative richiedono una capacità di proteggere e massimizzare le fonti di valore, materiali e immateriali, che caratterizzano il modello di business aziendale. Pirelli adotta un modello proattivo di governo dei rischi che, attraverso l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio condotte in modo sistematico, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al management gli strumenti necessari per anticipare e gestire gli effetti di tali rischi. Il *Risk Model* Pirelli valuta sistematicamente quattro categorie di rischi:

→ **Rischi di contesto esterno**

Rischi il cui accadimento è al di fuori della sfera di influenza aziendale. Rientrano in questa categoria le aree di rischio relative ai *trend* macroeconomici, all'evoluzione della domanda, alle strategie dei competitor, alle innovazioni tecnologiche, all'introduzione di nuove normative e di rischi legati al contesto paese (economici, di sicurezza, politici e ambientali).

→ **Rischi strategici**

Rischi caratteristici del *business* di riferimento, la cui corretta gestione è fonte di vantaggio competitivo o, diversamente, causa di mancato raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari. Fanno parte di questa categoria le aree di rischio legate al mercato, all'innovazione di prodotto e di processo, alle risorse umane, ai processi produttivi, i rischi finanziari e quelli legati alle operazioni di M&A.

→ **Rischi operativi**

Rischi generati dall'organizzazione e dai processi aziendali, la cui assunzione non determina alcun vantaggio competitivo. In questa tipologia di rischio figurano, tra gli altri, i rischi di *Information Technology*, *Business Interruption*, *Legal & Compliance*, *Health, Safety & Environment* e *Security*.

→ **Rischi emergenti**

Trasversali alle categorie sopracitate sono i rischi emergenti, ovvero quegli elementi di volatilità la cui manifestazione è attesa principalmente nel medio-lungo periodo e per i quali non sono ancora pienamente note la rapidità e le potenziali ramificazioni per il Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la governance dei rischi, tecniche di *assessment* e misure di mitigazione si rimanda al corporate website.

RISCHI DI CONTESTO ESTERNO

RISCHIO LEGATO ALL'OUTLOOK MACROECONOMICO

La crescita mondiale nel 2025 si è dimostrata più resiliente del previsto, nonostante il perdurare delle tensioni commerciali e l'incertezza geo-politica. L'andamento positivo ha beneficiato della moderazione dell'inflazione e di politiche monetarie progressivamente meno restrittive, in particolare nelle economie mature. Stati Uniti e Cina hanno rappresentato i principali motori della crescita mondiale. Negli Stati Uniti, l'espansione è stata sostenuta soprattutto dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla solidità dei consumi interni; in Cina, la graduale ripresa è stata trainata dalle esportazioni, nonostante la debolezza della domanda interna e l'impatto dei dazi statunitensi.

Con riferimento al 2026, potenziali tensioni commerciali e geopolitiche, nonché possibili correzioni sui mercati finanziari, potrebbero incidere negativamente sull'economia mondiale.

Persistono inoltre significativi elementi di incertezza che potrebbero determinare un marcato deterioramento del quadro macroeconomico attualmente previsto. In particolare, oltre al protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina e alle tensioni in Medio Oriente, un possibile inasprimento delle relazioni commerciali a livello globale potrebbe avere ripercussioni durature sui flussi logistici internazionali, con effetti a catena sui prezzi dei beni al consumo e sul settore manifatturiero. Il Gruppo monitora attentamente gli sviluppi di questi fattori, al fine di adottare tempestivamente le misure necessarie per mitigare eventuali impatti sulle proprie attività.

RISCHI GEOPOLITICI

Permane un elevato grado di incertezza riguardo alle implicazioni del mutato contesto geopolitico sugli scambi internazionali e sulle filiere di approvvigionamento (inclusi i materiali bio-based e riciclati), con potenziali ripercussioni sugli equilibri dei mercati chiave per le operazioni del Gruppo.

L'inasprimento delle tensioni commerciali nell'area nordamericana, unitamente al meccanismo di revisione congiunta dell'accordo USMCA previsto per giugno 2026, potrebbe condurre a modifiche dell'accordo, ad accrescere l'incertezza sui flussi logistici transfrontalieri e, più in generale, all'introduzione di dazi o tariffe doganali aggiuntivi.

Inoltre, Pirelli opera in Paesi come Argentina e Russia, dove il contesto politico-economico generale, il regime fiscale, le condizioni di business e la circolazione dei flussi monetari potrebbero rivelarsi instabili. Questi elementi potrebbero influenzare la capacità del Gruppo di beneficiare pienamente dei flussi monetari generati a livello locale.

Pirelli adotta principalmente una strategia "local for local" con l'obiettivo di superare potenziali misure protezionistiche (barriere doganali o altre misure come prerequisiti tecnici, certificazione di prodotti, costi amministrativi legati alle procedure di importazione, ecc.). Infine, il Gruppo monitora attentamente le dinamiche che potrebbero incidere sulla propria catena del valore, adottando strategie di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di gestione dei flussi logistici.

RISCHI NORMATIVI NEI PAESI IN CUI PIRELLI OPERA

Il Gruppo è esposto al rischio di variazioni del quadro normativo di riferimento che potrebbero comportare limitazioni alla sua attività, con ricadute possibili anche sulla sua immagine, reputazione e posizionamento strategico. In particolare, il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili ai prodotti fabbricati e/o commercializzati. L'adozione, l'implementazione o l'entrata in vigore di provvedimenti normativi restrittivi o sfavorevoli, ovvero l'imposizione di obblighi di adeguamento o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio delle attività potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o comunque rallentare lo sviluppo delle attività.

A tal proposito si osserva in particolare che l'entrata in vigore o l'implementazione di nuove normative nei mercati in cui Pirelli opera potrebbero incidere negativamente sulla capacità di accesso a tali mercati e potrebbero anche influenzare l'operatività in tali Paesi. Parimenti, nell'attuale contesto, non si può escludere che anche l'inasprimento o la modifica di disposizioni già in vigore o di futura applicazione possa comportare, a sua volta, effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, sulle prospettive di sviluppo tecnologico, industriale e occupazionale.

Pirelli monitora costantemente tali elementi di rischio unitamente alle sue evoluzioni al fine di adottare misure atte a mitigare i possibili impatti derivanti da tali evoluzioni.

RISCHI LEGATI AL SETTORE AUTOMOTIVE

Il settore *automotive*, strettamente legato alla strategia di *just in time*, è particolarmente esposto alle dinamiche geopolitiche. Eventuali interruzioni o rallentamenti nella fornitura di *equipment* strategici, la cui produzione è geograficamente concentrata, potrebbe avere conseguenze significative sui volumi prodotti e, indirettamente, sulla domanda di pneumatici da parte dei Clienti Primo Equipaggiamento.

Il Gruppo monitora costantemente tali elementi di rischio, unitamente alle attuali distorsioni nelle rotte logistiche mondiali legate alla crisi mediorientale, al fine di adottare tempestivamente le misure atte a mitigare i possibili impatti sulla domanda.

RISCHIO PANDEMICO

Pirelli commercializza i suoi prodotti su base mondiale in oltre 160 Paesi e dispone di siti industriali ubicati in diverse aree del mondo. Eventuali nuove emergenze epidemiologiche causate da agenti patogeni particolarmente critiche che dovessero diffondersi a livello regionale e/o mondiale potrebbero comportare un'alterazione delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di business. In termini di rischi operativi, Pirelli monitora, tra l'altro, potenziali eventi di rischio relativi sia alla resilienza della catena di fornitura sia all'uso massivo di nuovi strumenti tecnologici legati al lavoro da remoto.

RISCHI LEGATI ALL'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA NEL LUNGO TERMINE

La mobilità sta attraversando, negli ultimi anni, un'evoluzione senza precedenti, spinta da cambiamenti tecnologici (elettrificazione della propulsione, guida autonoma e connessione digitale), culturali (innalzamento dell'età media per il conseguimento della patente, minore rilevanza attribuita al possesso dell'auto, ecc.) e normativi, spesso orientati a limitare la circolazione dei veicoli più inquinanti nelle aree metropolitane e nelle loro immediate vicinanze.

Il *commuting* quotidiano ha registrato un calo in molte realtà, mentre sono aumentati gli spostamenti non sistematici, soprattutto legati al tempo libero e alle attività ricreative. Nel medio periodo sembra emergere una tendenza a vivere sempre più lontano dalla sede di lavoro, con conseguenti spostamenti più lunghi, anche se concentrati in un numero di giorni mensili inferiore rispetto a prima. Questo sembra incidere negativamente sull'utilizzo dei mezzi pubblici, mentre tutte le forme di mobilità individuale (auto, moto, scooter, bici, monopattini) stanno registrando un incremento nella maggior parte delle città. Lo sviluppo del trasporto pubblico, auspicato dalle politiche delle principali metropoli, dipenderà molto dalle risorse disponibili e dalla capacità di adattarsi efficacemente alle nuove esigenze di mobilità delle persone.

Nel medio lungo periodo appare probabile una riduzione dell'auto privata in ambito urbano, compensata però da un suo maggiore impiego nelle aree extraurbane e sulle medie lunghe distanze. Anche la crescente automazione della guida potrebbe rendere l'auto competitiva rispetto a treni e voli per alcune tipologie di tragitto.

Alla luce di queste tendenze, spesso contrapposte, non è semplice prevedere i potenziali impatti sul settore dei pneumatici. Pirelli monitora costantemente questi sviluppi, analizzando studi e dati disponibili a livello globale e locale, partecipando a piattaforme internazionali dedicate ai trasporti e alla mobilità, come la Corporate Partnership Board promossa dall'International Transport Forum (ITF), e prendendo parte a webinar e convegni dedicati su temi specifici in questo ambito.

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI E ALLA DISPONIBILITÀ DELLE MATERIE PRIME

Gomma naturale, gomma sintetica, materie prime sia legate al petrolio che da fonte sostenibile continueranno a rappresentare un fattore di incertezza nella struttura dei costi del Gruppo, vista la forte volatilità registrata negli anni scorsi e la loro incidenza sul costo del prodotto finito. Per le principali materie prime acquistate dal Gruppo, vengono costantemente simulati possibili scenari di prezzo in relazione alla volatilità storica e/o alle migliori informazioni disponibili sul mercato (es. prezzi *forward*). Sulla base dei diversi scenari, vengono individuati gli aumenti dei prezzi di vendita e/o le diverse azioni interne di recupero di efficienza sui costi (utilizzo di materie prime alternative, riduzione del peso del prodotto, miglioramento della qualità di processo e riduzione dei livelli di scarto) necessari a garantire i livelli di redditività attesi.

RISCHI CONNESSI AL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL GRUPPO E ALLE DINAMICHE CONCORRENZIALI DI SETTORE

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalla presenza di numerosi operatori alcuni dei quali dotati di significative risorse finanziarie ed industriali con marchi che godono di un rilevante livello di notorietà internazionale o locale. Ad oggi, Pirelli è l'unico attore nell'industria del pneumatico ad essere focalizzato interamente sul mercato degli utilizzatori Consumer su scala globale, con un marchio unico posizionato nel segmento di interesse per produttori e utilizzatori di vetture Prestige e Premium. L'intensificarsi del livello di concorrenza nel settore in cui opera il Gruppo potrebbe, nel medio-lungo termine, impattare sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Le elevate barriere all'ingresso – sia di natura tecnologica che produttiva – forniscono una mitigazione strutturale al potenziale inasprimento dell'arena competitiva nel segmento di riferimento del Gruppo. A questo va altresì aggiunta l'unicità della strategia di Pirelli che poggia – tra le altre cose – su un esteso parco omologativo focalizzato sul segmento Prestige e Premium e una sempre maggiore capacità focalizzata sull'High Value.

RISCHI STRATEGICI

RISCHIO DI CAMBIO

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali di Pirelli comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo sia di tipo traslativo. Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale, per effetto di oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

La politica del Gruppo è minimizzare – laddove il mercato finanziario lo consenta in maniera efficiente – gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità; per questo le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo per la copertura del quale stipulano contratti a termine, ove possibile, con la Tesoreria di Gruppo. In questi casi, la Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni divisa e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine. Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il Gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento di pianificazione e il momento in cui si origina una transazione commerciale o finanziaria determina un rischio di cambio su transazioni future. Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine che di strutture opzionali del tipo *risk reversal* (p.es., *zero cost collar*). Pirelli detiene

partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in divisa differente dall'euro usato per la redazione del Bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in divise diverse dall'euro. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate e allo stato si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo, per monitorare la gestione del rischio di insufficienza di risorse finanziarie disponibili per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite, pone in essere sia piani finanziari annuali e triennali sia piani di tesoreria, con l'obiettivo di consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi. Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata. Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o il ricorso al mercato dei capitali. Oltre alle linee di credito *committed (Revolving Credit Facility)* per un totale di 1,5 miliardi di euro, che al 31 dicembre 2025 risultano completamente inutilizzate, il Gruppo Pirelli ricorre al mercato dei capitali diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere volta per volta le migliori opportunità disponibili.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. Il Gruppo valuta, in base alle circostanze di mercato, se porre in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps* e *cross currency interest rate swaps*.

RISCHIO DI PREZZO ASSOCIATO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati, che rappresentano il 0,6% del totale delle attività del Gruppo e sono così suddivise:

- attività finanziarie rappresentate da titoli azionari quotati e titoli indirettamente associati a titoli azionari quotati per 24,3 milioni di euro. La variazione di *fair value* di tali titoli viene registrata nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- attività finanziarie rappresentate da strumenti obbligazionari argentini *dollar-linked* con l'obiettivo di mitigare gli effetti della svalutazione della moneta locale per 56,9 milioni di euro. La variazione di *fair value* di tali titoli viene registrato nel conto economico.

Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che ne limitino la volatilità.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Per quanto riguarda le controparti commerciali, al fine di limitare tale rischio, Pirelli ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela, al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture. In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente bancarie, emesse da soggetti di primario *standing creditizio* o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie. Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative: da oltre 10 anni è in essere un *master agreement*, rinnovato fino al 31 dicembre 2025, con una primaria società di assicurazione con credit rating AA secondo le valutazioni di Standard & Poor's, per la copertura *worldwide* del rischio credito relativo principalmente alle vendite del canale Ricambio (il *coverage ratio* al 31 dicembre 2025 è nell'intorno del 70%). Per quanto riguarda, invece, le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing creditizio*. Pirelli monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario e non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

RISCHI CONNESSI ALLE RISORSE UMANE

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di risorse in posizioni chiave o conoscenza di "*know how* critico". Per far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta politiche retributive periodicamente aggiornate anche in ragione dei mutamenti del quadro macroeconomico generale oltre che sulla base di *benchmark* retributivi. Sono inoltre previsti piani di incentivazione di lungo termine e specifici patti di non concorrenza (con effetto anche di *retention*) dimensionati, tra gli altri, sui profili di rischio delle attività legate al *business*. Infine, vengono adottate specifiche politiche "gestionali" che prevedono piani di carriera, percorsi di formazione interna ed esterna e progetti di *upskilling/reskilling* volte a sviluppare, motivare e trattenere talenti.

RISCHI OPERATIVI

RISCHI RELATIVI AGLI ASPETTI AMBIENTALI

Le attività e i prodotti del Gruppo Pirelli sono soggetti a molteplici normative ambientali legate alle specificità dei differenti Paesi in cui il Gruppo opera. Tali normative sono accomunate dalla tendenza ad evolvere ed a prevedere requisiti sempre più restrittivi, anche in virtù della crescente attenzione della comunità internazionale al tema della sostenibilità ambientale. Pirelli si attende una progressiva introduzione di norme sempre più severe riferite ai vari aspetti ambientali (emissioni in atmosfera, generazione di rifiuti, impatti sul suolo, utilizzo di acqua, ecc.), che possono

impattare sulle aziende. Le attività del Gruppo Pirelli sono inoltre posizionate in contesti ambientali variegati e in continua evoluzione in termini di condizioni ambientali al contorno (aree siccitose, aree esondabili, aree oggetto di alterazioni climatiche, ecc.); non sono da escludere ulteriori cambiamenti delle condizioni operative anche nel breve periodo.

Di conseguenza, il Gruppo prevede di dover continuare ad effettuare investimenti e/o a sostenere costi che potrebbero essere significativi sia in relazione all'evoluzione normativa che in relazione ai cambiamenti climatici che potrebbero ulteriormente alterare le condizioni produttive nel breve, medio e lungo periodo.

RISCHI RELATIVI ALLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il Gruppo Pirelli, nell'esercizio delle proprie attività, sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire pieno rispetto degli obblighi previsti sia dalle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che dai più elevati standard internazionali di settore.

A conferma di quanto sopra e in ottemperanza a quanto previsto dalla specifica Policy HSE, Pirelli produce mescole e pneumatici senza l'utilizzo di sostanze o prodotti che destano elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana (le cd. 'Substances of Very High Concern') e/o sull'ambiente (i ben noti POPs – Persistent Organic Pollutants).

Inoltre, nell'ottica di tutelare la salute dei lavoratori e l'ambiente, Pirelli da molti anni effettua valutazioni preventive sulle nuove materie prime e sugli ausiliari di processo prima che questi materiali possano essere impiegati in modo estensivo dalle unità operative del Gruppo.

Analogamente a quanto accade per l'ambiente, anche nel campo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro vengono sviluppate - sia a livello nazionale che a livello internazionale - normative e politiche sempre più stringenti che inevitabilmente impattano sulla gestione operativa delle attività nei siti del Gruppo, sugli investimenti tecnici e sui modelli di allocazione delle responsabilità. In tale contesto, Pirelli prevede di continuare ad effettuare investimenti e/o sostenere costi per garantire i più alti livelli di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e la conformità a tutte le normative applicabili nei Paesi ove opera.

RISCHIO DIFETTOSITÀ PRODOTTI

Come tutti i produttori di beni destinati alla vendita al pubblico, Pirelli potrebbe subire azioni di responsabilità connesse alla presunta difettosità dei prodotti venduti o dover avviare campagne di richiamo di prodotti. Sebbene tali eventi siano coperti da un punto di vista assicurativo, il loro verificarsi potrebbe avere impatti negativi sulla reputazione del marchio Pirelli, se non prevenuti o opportunamente gestiti. Per tale ragione, gli pneumatici commercializzati da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul mercato, e l'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure di "quality assurance" con obiettivi di sicurezza e di performance costantemente aggiornati ed innalzati.

RISCHI CONNESSI A CONTENZIOSI

Nell'esercizio delle sue attività, Pirelli può incorrere in contenziosi di natura legale, fiscale, commerciale o

giuslavoristica. Il Gruppo adotta le misure necessarie a prevenire ed attenuare eventuali conseguenze che possono derivare da tali procedimenti.

RISCHI RELATIVI AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nel normale svolgimento delle attività, vengono trattati dati personali relativi a dipendenti, clienti (B2C e B2B) e fornitori. Il trattamento dei dati personali raccolti dalle società del Gruppo è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui tali società operano o sono presenti. Il Gruppo monitora costantemente il contesto normativo internazionale e attua quanto necessario per raggiungere la piena conformità alle normative in materia di protezione dei dati applicabili (mantenendo comunque come *framework* legislativo di riferimento quello introdotto dal Regolamento (UE) 2016/679, cd. "General Data Protection Regulation" o "GDPR"), mitigando in questo modo il rischio di procedimenti dinanzi alle autorità regolamentari e/o contenziosi in ambito privacy. Alla luce di quanto sopra, non si può dunque escludere che eventuali modifiche alla legislazione applicabile, l'entrata in vigore di nuove normative, il lancio di nuovi prodotti o servizi sul mercato e, più in generale, ogni eventuale nuova iniziativa che implichi il trattamento di dati personali (o modifiche sostanziali ai trattamenti di dati personali già in essere) possano comportare la necessità di sostenere spese specifiche o portare il Gruppo a rivedere il proprio *modus operandi* nell'ambito delle attività di compliance relative a questa area.

RISCHI CONNESSI ALLA SICUREZZA INFORMATICA E DELLE INFORMAZIONI

Il continuo inasprimento del rischio di *cybersecurity*, che potrà essere incrementato ulteriormente a causa dall'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale per la preparazione di attacchi, e la complessità del contesto internazionale in cui opera, espone il Gruppo a scenari di rischio di attacchi *cyber* (es. *ransomware*, *malware*, attacchi a sistemi *internet faced*) che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di *business* per periodi più o meno prolungati nel tempo o eventi relativi a perdita di confidenzialità di dati critici per il Gruppo (es. *Data Exfiltration*, *Insider Threat*, *Social Engineering*). In linea con la Roadmap Strategica in ambito *Information Security*, definita sulla base di standard internazionali, sono state periodicamente aggiornate le iniziative volte ad aumentare la postura di *cyber security* del Gruppo rispetto ai rischi identificati. Il monitorare questi rischi attraverso un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni integrato con il processo di gestione dei rischi operativi aziendali, includendo anche il monitoraggio del rischio di *cyber security* della *supply chain*, è punto essenziale per la loro corretta gestione. A livello tecnologico, avere visibilità e monitoraggio attivo di eventi di sicurezza in ambito *plant* è una prerogativa necessaria per la protezione delle infrastrutture del Gruppo, come il continuo aggiornamento tecnologico e dei sistemi operativi al fine di ridurre le vulnerabilità e i rischi di guasti ed incidenti con impatto sulle attività del *business*. L'esecuzione di iniziative di *cyber security awareness* tramite test, *training* ad hoc, percorsi di formazione e comunicazione in merito all'aggiornamento degli utenti su principali rischi di *cyber security*, sviluppa il fattore umano, ulteriore livello di tutela in aggiunta a processi e tecnologie.

RISCHI DI BUSINESS INTERRUPTION

La frammentazione territoriale delle attività operative e la loro interconnessione espone il Gruppo a scenari di rischio che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di business per periodi più o meno prolungati nel tempo, con conseguente riflesso sulla capacità operativa e sui risultati del Gruppo stesso. Scenari di rischio correlati a eventi naturali o accidentali (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.), a comportamenti dolosi (atti vandalici, sabotaggi, ecc.), al malfunzionamento degli impianti ausiliari o all'interruzione delle forniture delle utilities possono, infatti, causare significativi danni alla proprietà, riduzioni e/o interruzioni di produzione, in particolare se l'evento dovesse interessare siti produttivi con elevati volumi o prodotti specifici (alto di gamma). Pirelli monitora la vulnerabilità agli eventi naturali catastrofici (in particolare alluvione, uragano e terremoto) con stima dei danni potenziali (date le probabilità di accadimento) su tutti i siti produttivi del Gruppo. Le analisi confermano un adeguato presidio dei rischi di *business interruption*, grazie a un'articolata serie di misure di sicurezza, di sistemi di prevenzione degli eventi dannosi e di mitigazione dei possibili impatti sul *business*, anche alla luce degli attuali piani di continuità nonché delle polizze assicurative in essere a copertura dei danni *property* e *business interruption* che possano impattare gli stabilimenti produttivi del Gruppo (le coperture assicurative del Gruppo potrebbero non essere comunque sufficienti a risarcire tutte le perdite e passività potenziali in caso di eventi catastrofici). Anche la catena di fornitura Pirelli è oggetto di regolare valutazione relativamente ai potenziali rischi di *business interruption*.

RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Pirelli ha altresì implementato uno specifico e articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, supportato da un'applicazione informatica dedicata, in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale consolidata, a salvaguardia del patrimonio sociale, del rispetto di leggi e regolamenti, dell'efficienza e dell'efficacia delle operazioni aziendali oltre che dell'affidabilità, dell'accuratezza e della tempestività dell'informativa finanziaria. In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili, elaborate in coerenza con criteri stabiliti dall'*Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*. Le procedure amministrative/contabili per la formazione del Bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale ne verifica semestralmente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Al fine di consentire l'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stata effettuata una mappatura delle società e dei processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale e finanziaria. L'individuazione delle società appartenenti al Gruppo e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi: i criteri quantitativi consistono nell'identificazione di quelle società del Gruppo che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità; i criteri qualitativi consistono nell'esame di quei

processi e di quelle società che, secondo la valutazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, possono presentare potenziali aree di rischio pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti. Per ogni processo selezionato sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del Bilancio e della relativa informativa, nonché all'efficacia del sistema di controllo interno in generale. Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità. È stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni "a catena" che risale fino ai Chief Executive Officer di ciascuna società nel perimetro di controllo; eventuali criticità che dovessero emergere nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata entro il semestre successivo. È stato inoltre previsto un rilascio semestrale da parte dei Chief Executive Officer e dei Chief Financial Officer delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo. In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Infine, la Direzione Internal Audit svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità. Inoltre, con l'entrata in vigore, nel corso del 2024, della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e delle conseguenti modifiche sul processo di redazione dell'Informativa di Sostenibilità del Gruppo, Pirelli ha esteso e rafforzato il sistema di controllo interno sull'Informativa di Sostenibilità (rispetto a quanto già implementato negli anni passati in riferimento alla Dichiarazione Non Finanziaria, redatta in conformità al D.Lgs. 254/2016). In particolare, il nuovo *framework* di controllo si avvicina ulteriormente a quanto già previsto in relazione all'Informativa Finanziaria. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione dedicata al sistema di controllo all'interno dell'Informativa di Sostenibilità stessa.

RISCHI IN TEMA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE ED ETICA DI BUSINESS

La gestione dei rischi in Pirelli è *enterprise-wide* e include l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali, economico/finanziari e di etica di business riconducibili all'azienda in via diretta o indiretta, presso le affiliate Pirelli o nei rapporti con le stesse, come quelli connessi alla sostenibilità della catena di fornitura. Prima di investire in uno specifico mercato o avviare nuove relazioni di business (es. M&A, joint ventures), Pirelli conduce valutazioni ad hoc anche tramite due diligence su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e del lavoro. Nei Paesi in cui il Gruppo è già presente viene effettuata attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno volto a mitigare i rischi associati alle realtà in cui opera e alla catena del valore. Questo approccio permette di prevenire eventuali impatti negativi, impegnandosi a porvi rimedio laddove necessario. Accanto al continuo monitoraggio dell'applicazione delle prescrizioni interne in tema di sostenibilità economica, sociale, ambientale e di etica di business effettuato sui siti di Gruppo tramite audit

periodici svolti dalla Funzione di Internal Audit, Pirelli adotta una strategia di mitigazione dei rischi ESG (*Environmental and Social Governance*) rispetto alla propria catena di fornitura. All'interno della "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità - ex. decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125", sono descritti in dettaglio i rischi rilevanti identificati dal Gruppo in relazione alle tematiche ESG. Per l'elenco completo dei rischi si rimanda alla "TABELLA DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ" del capitolo introduttivo "Analisi di Doppia Rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità". Nelle sezioni relative alle macro-tematiche ESRS (ambientali, sociali e di governance) vengono inoltre illustrate in modo approfondito le politiche adottate, i target definiti e le azioni associate ai rischi identificati per cui il Gruppo ha messo in piedi una serie di misure di mitigazione atte alla riduzione degli impatti e della probabilità di accadimento.

RISCHI EMERGENTI

Sin dall'adesione alla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) avvenuta nel settembre 2018, Pirelli applica integralmente tutte le raccomandazioni della task force e assicura una rendicontazione trasparente dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici. A tal fine, Pirelli monitora tali elementi di incertezza lungo la propria catena del valore attraverso analisi di sensitivity e risk assessment per valutare e quantificare gli impatti finanziari (rischi e opportunità) legati al cambiamento climatico e allo stress idrico e per predisporre misure adeguate di prevenzione e mitigazione a tutela del proprio business. Uno strumento a supporto di queste analisi è il Climate Change and related Water Stress Risk Assessment di Gruppo, che viene aggiornato con frequenza periodica per integrare l'analisi con previsioni su orizzonti temporali di medio-lungo termine, rispetto a scenari climatici IPCC¹² (RCP 1.9, RCP 2.6, RCP 4.5, e RCP 8.5)¹³ e di transizione energetica IEA¹⁴ (NZE-2050, APS e STEPS)¹⁵.

In coerenza con lo standard, tali informazioni vengono pubblicate all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, alla quale si rinvia, e rendicontate attraverso le risposte pubbliche di Pirelli al questionario CDP.

RISCHI CONNESSI ALL'INCREMENTO DEI COSTI RELATIVO ALLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI

In linea con quanto emerso dall'ultimo Climate Change and related Water Stress Risk Assessment di Gruppo, l'introduzione e/o l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui il Gruppo opera potrebbe comportare il rischio di un aggravio dei costi di produzione per le *operations* dell'azienda.

Tale fenomeno potrebbe materializzarsi non solo a livello europeo, dove è già attivo da anni il meccanismo dell'*Emissions Trading System* (ETS) con impatti già evidenti sugli stabilimenti del gruppo presenti in EU, ma anche su altre economie che

hanno già in essere o in fase di studio politiche di tassazione del carbonio (tra gli altri Cina, Brasile, Messico, UK).

Al fine di monitorare i possibili impatti, sono state ipotizzate differenti evoluzioni del prezzo della CO₂ sulla base delle previsioni pubblicate dall'IEA per gli scenari STEPS, APS, NZE-2050 considerando il *pathway* di intensità di emissione carbonica dei siti produttivi in linea con gli obiettivi del Gruppo, ipotizzando rispetto agli scenari climatici e agli orizzonti temporali considerati tre differenti scenari:

- NZE-2050: applicazione ETS ai paesi aventi già un *framework* in essere (e.g. EU, Messico, Cina e Brasile) nel medio periodo (2030) e con estensione dell'applicazione di un *framework* ETS a tutti i paesi del Gruppo nel lungo periodo (2050);
- APS: applicazione ETS solo nei *plant* europei senza vincoli di potenza installata nel medio periodo (2030) e applicazione ETS ai paesi aventi già un *framework* in essere (e.g. EU, Messico, Cina e Brasile) nel lungo periodo (2050);
- STEPS: applicazione ETS ai soli *plant* per cui viene già applicata ad oggi senza quote gratuite nel medio (2030) e lungo periodo (2050).

L'impatto del rischio è stato valutato in termini economici su un orizzonte temporale 2025-2050 andando a calcolare i potenziali costi aggiuntivi per il Gruppo sulla base delle suddette opzioni, in caso di introduzione e/o aggravio del sistema di *carbon pricing* attualmente in essere.

Dall'assessment non è emerso un impatto materiale per quanto riguarda il breve (entro il 2026) e medio termine (2030). Permangono invece elementi di incertezza per quanto concerne la significatività degli impatti sul lungo periodo (2050) in caso di accadimento dello scenario NZE-2050. Inoltre, in ragione dei potenziali impatti sugli aspetti legati alla produzione, Pirelli monitora costantemente le potenziali evoluzioni delle politiche sul *carbon pricing* dei principali Paesi in cui opera, in modo da intercettare in maniera proattiva eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi annunciati e poter implementare azioni di mitigazione.

RISCHI RELATIVI ALLE VARIAZIONI DEL FABBISOGNO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

L'innalzamento globale della temperatura a causa del cambiamento climatico determina, tra le altre cose, variazioni della domanda di energia presso gli stabilimenti produttivi di Gruppo. Tale fenomeno potrebbe comportare un aumento dei consumi energetici ai fini del raffrescamento degli impianti e dei processi produttivi con conseguente aumento dei costi. Pirelli nell'ambito dell'ultimo Climate Change and related Water Stress Risk Assessment ha condotto uno studio per quantificare le variazioni della domanda netta di energia avvalendosi di tool specializzati nella mappatura dell'esposizione ai rischi fisici cronici (es. *heatwave*) considerando a partire dall'attuale fabbisogno energetico dei *plant* le potenziali variazioni di consumi nei differenti scenari RCP. Benché sia emerso come alcuni siti produttivi richiederanno una maggiore fornitura di energia, l'impatto del rischio non risulta come materiale sia nel breve che nel medio-lungo periodo (2025-2050).

12. Intergovernmental Panel on Climate Change.

13. Gruppo di scenari che rappresentano una proiezione di aumento della temperatura globale a fine secolo compresa fra 1,5°C (RCP2.6) e >4°C (RCP8.5).

14. International Energy Agency.

15. Stated Policies Scenario (STEPS), Announced Pledges Scenario (APS), Net Zero Emissions by 2050 (NZE-2050).

RISCHI LEGATI A POTENZIALI VOLATILITÀ E INDISPONIBILITÀ DELLA GOMMA NATURALE

Nel contesto del cambiamento climatico, stagioni più aride, variazioni significative delle temperature ed eventi di piovosità estrema potrebbero minacciare la produzione di gomma naturale nelle piantagioni del Sud-Est asiatico. Inoltre, variazioni climatiche e ambientali potrebbero influenzare la diffusione di parassiti e malattie che colpiscono la gomma, mettendo a rischio i raccolti. Questo scenario potrebbe incidere sulla produzione della materia prima nella regione, determinandone una possibile riduzione nel lungo periodo.

Attraverso il Climate Change and related Water Stress Risk Assessment, il Gruppo valuta gli effetti dei cambiamenti climatici per prevedere e mitigare le conseguenze sulla catena di fornitura, adottando strategie di diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Pirelli monitora scrupolosamente gli impatti del rischio legato alla volatilità dei prezzi e alla disponibilità di gomma naturale nel Sud-Est asiatico, nonché attenziona potenziali mutamenti nella distribuzione geografica delle produzioni a livello globale.

RISCHI FISICI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO CON IMPATTO SUGLI IMPIANTI E CATENA DI FORNITURA

L'attuale cambiamento climatico comporta, tra le altre cose, un aumento sia in termini di frequenza sia di severità di eventi naturali catastrofici (quali ad esempio alluvioni, siccità, *wildfire*, grandinate e trombe d'aria) che possono impattare sia le unità produttive di Pirelli sia quelle dei propri fornitori.

Il Climate Change and related Water Stress Risk Assessment di Gruppo prende in considerazione i principali modelli di valutazione dei rischi climatici (IPCC), avvalendosi di tool specializzati nella mappatura dell'esposizione ai rischi fisici, oltre alle misure di mitigazione e di adattamento dei rischi già installate in diverse strutture produttive, andando poi a stimare i potenziali danni agli asset e giorni di business interruption dei *plant* di Gruppo e dei fornitori strategici derivanti dai principali rischi (tra cui allagamento, siccità, *wildfire* e tempeste). Ove possibile, i rischi sono stati proiettati sull'orizzonte temporale al 2050 in base ai diversi livelli di aumento della temperatura globale definiti dagli scenari climatici IPCC (RCP 1.9, RCP 2.6, RCP 4.5, e RCP 8.5).

L'analisi dei rischi fisici è stata effettuata sia in termini di potenziali danni agli asset (Property Damage), sia in termini di potenziali giorni di Business Interruption calibrando i modelli climatici su eventi storici, correlando quindi l'intensità degli eventi con conseguente fermo produttivo. In termini di potenziali criticità per il Gruppo non si ravvisano impatti significativi nel breve-medio periodo (2025-2030), mentre perdurano elementi di incertezza sull'orizzonte del 2050.

Il Gruppo Pirelli monitora costantemente tali elementi di rischio sia in termini di impianti produttivi sia di catena di fornitura per promuovere proattivamente strategie di mitigazione sia in termini di Capex, sia di *scouting* e

compounding per quanto concerne la catena di fornitura volte a ridurre il rischio di danno agli asset strategici e di business interruption.

RISCHI LEGATI ALL'EVOLUZIONE DEI MODELLI DI MOBILITÀ

Viste le evoluzioni dei *pattern* climatici, delle preferenze del mercato e delle politiche urbane nel medio-lungo termine, un elemento di incertezza riguarda i *trend* nella domanda di mobilità.

Si osserva, infatti, una tendenza all'aumento delle *market share* conquistate dalla mobilità in *sharing*, elettrico e autonomo.

Il rischio dipende dalla imprevedibilità di eventuali accelerazioni o decelerazioni improvvise che questi trend portano nell'evoluzione della relativa domanda nelle aree geografiche/mercati in cui Pirelli opera, con relativo impatto sulla velocità di adeguamento delle tecnologie costruttive dei pneumatici o, alternativamente, con il rischio di conversione dei processi produttivi e/o dei servizi non in linea con la domanda.

In questo contesto, Pirelli ha già integrato nella propria offerta prodotti e tecnologie dedicate a tali trend. Per garantire una presenza in crescita sul mercato e non incorrere in una diminuzione delle vendite, mantenendo la leadership nel segmento High Value di riferimento, l'azienda:

- monitora attentamente l'andamento della domanda per cogliere in anticipo eventuali variazioni dello scenario di mercato;
- monitora i *trend* tecnologici, al fine di proporre tempestivamente l'offerta di prodotto corretta e in linea con le richieste del mercato;
- beneficia di una visione anticipata dell'evoluzione della domanda e delle tecnologie grazie ad una collaborazione costante con i produttori di primo equipaggiamento;
- coniuga velocità e flessibilità produttiva, allo scopo di recepire tempestivamente nuove richieste specifiche.

Inoltre, considerato che le nuove tipologie di veicoli e di mobilità saranno caratterizzate da livelli sempre maggiori di autonomia, sicurezza su strada anche in caso di imprevisti (es. forature) ed efficienza energetica, l'azienda:

- applica *extended mobility technologies, self supporting tyres* (es: *run flat, run forward*), *self sealing tyres* (*seal inside*) che aumentano i livelli di sicurezza in caso di forature;
- ha sviluppato la tecnologia cyber per consentire una trasmissione dati dal pneumatico alle infrastrutture esterne e alla vettura. Questa tecnologia contribuisce all'aumento della sicurezza stradale oltre a supportare efficienza dei consumi e delle emissioni della vettura;
- definisce target di efficienza energetica per i prodotti immessi sul mercato (ovvero % di vendite di prodotti con labelling A/B di resistenza al rotolamento secondo i parametri dell'etichettatura europea).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE NEL 2026

Si riportano, a seguire, *outlook* e target resi noti al mercato lo scorso 25 febbraio.

OUTLOOK DI MERCATO PER IL 2026

Per il 2026 Pirelli prevede un andamento della **domanda globale di pneumatici Car** compreso tra **~-1% ÷ ~+1%**, con l'High Value più resiliente, con una crescita "*mid-single digit*", a fronte della flessione a livelli "*low single-digit*" attesa per lo Standard.

La crescita dell'High Value sarà supportata dal canale Replacement, in particolar modo in Europa, in Apac e in Nord America. La domanda sul Primo Equipaggiamento High Value è prevista in crescita "*low-single-digit*" ed è attesa in recupero nella seconda parte dell'anno, in linea con il trend della produzione auto.

Sulla base dei risultati 2025, Pirelli si attende una solida crescita organica, un ulteriore miglioramento della redditività e una solida generazione di cassa, nonostante lo scenario esterno si confermi sfidante (tassi di cambio, dazi e inflazione dei fattori produttivi). Dal punto di vista dei volumi, in particolare, Pirelli prevede di registrare una performance superiore al mercato nell'High Value, e di continuare a ridurre la propria esposizione nello Standard.

TARGET 2026

(in miliardi di euro)

	2025	2026E
Ricavi	6,78	~6,7 ÷ ~6,9
EBIT margin adjusted	16%	~16% in leggero miglioramento vs. 2025
Investimenti (CapEx)	0,42	~0,45
% sui ricavi	6,2%	~6,5%
Flusso di cassa netto ante dividendi	0,58	~0,5
Posizione finanziaria netta	-1,1	~-1,2
Leverage - PFN/Ebitda Adj.	0,71x	~0,75x

L'evoluzione della crisi in Medio Oriente rimane incerta in termini di durata e di potenziali impatti. Le tensioni nell'area si stanno traducendo in una **forte pressione sui mercati energetici e sulle materie prime**, con aumenti significativi dei prezzi di **petrolio e gas**. Tale scenario, se prolungato, si tradurrà in un aumento dell'inflazione con potenziali impatti sull'andamento dell'economia e della domanda.

Pirelli ha nell'area un'esposizione limitata, pari a circa l'1% dei ricavi di gruppo, e ha immediatamente messo in atto una serie di azioni volte a garantire la sicurezza delle proprie persone in loco, a rafforzare la collaborazione con i partner locali e a ottimizzare i flussi logistici.

Inoltre, per limitare gli effetti della crisi in Medio Oriente a livello di Gruppo, Pirelli ha già attivato un piano di mitigazione che prevede:

- un aumento dei prezzi;
- un contenimento dei costi ulteriore rispetto al piano di efficienze in essere;
- una revisione dei flussi logistici e un temporaneo aumento delle scorte di sicurezza di materie prime critiche per garantire la continuità della produzione;
- un'attenta gestione del capitale circolante.

Tenuto conto di tali azioni e alla luce della volatilità dei costi produttivi e delle materie prime, che si prevede possano progressivamente normalizzarsi nel secondo semestre, **Pirelli conferma i target 2026 comunicati al mercato lo scorso 25 febbraio, con l'Ebit Adjusted atteso nella parte bassa della guidance.**

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ANNO

In data **23 gennaio 2026** Pirelli ha reso noto di aver sottoscritto un contratto relativo a nuove linee bancarie *multicurrency* a 5 anni per complessivi 2,1 miliardi di euro con un pool di primarie banche nazionali e internazionali. Le nuove linee - parametrare agli obiettivi di decarbonizzazione del gruppo già annunciati al mercato, legati agli Scopi 1, 2 e 3 - hanno sostituito linee bancarie di pari importo in scadenza nel 2027, consentendo l'estensione delle scadenze fino al 2031. È inoltre prevista la possibilità, d'intesa tra la società e gli istituti finanziatori, di prolungarne ulteriormente la scadenza fino ad un massimo di ulteriori 2 anni - al 2033 - alle medesime condizioni contrattuali. Il contratto sottoscritto prevede un *term loan* da 600 milioni di euro e linee *revolving* da 1,5 miliardi di euro. L'operazione - che si inserisce nelle costanti azioni di ottimizzazione del debito - consente di rafforzare ulteriormente il profilo di liquidità del gruppo, migliorando la struttura complessiva dell'indebitamento e allungandone le scadenze.

In **data 5 febbraio 2026** il Cda di Pirelli ha condiviso a maggioranza, con 9 voti favorevoli e 5 contrari, le valutazioni dell'Amministratore Delegato, Andrea Casaluci, secondo il quale le attività Cyber Tyre devono continuare a essere esercitate e sviluppate in modo pienamente integrato, anche sul piano funzionale e organizzativo, con tutte le altre attività del Gruppo Pirelli e gestite in piena coerenza e nel rispetto dell'impostazione strategica e industriale illustrata dall'Amministratore Delegato, con espressa esclusione di qualunque progetto o iniziativa che possa condurre a forme di compartimentazione, separazione e/o segregazione anche solo parziale e di qualunque natura. I voti contrari alle considerazioni del management sono stati espressi da Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian, Fan Xiaohua e Grace Tang.

Nel corso del Cda, il management di Pirelli ha evidenziato che l'eventuale frammentazione di Pirelli e la segregazione del business Cyber Tyre non avrebbe alcuna possibilità di realizzazione in quanto:

- minerebbe in modo irreversibile il modello integrato di business, dove tecnologia e innovazione, sviluppo del prodotto, produzione e commercializzazione vivono in un costante interscambio di informazioni e dati;
- conferirebbe all'interno di 'Pirelli Cyber Tyre' i relativi brevetti il cui libero utilizzo sarebbe quindi inibito a Pirelli, privandola del know-how strategico in piena contraddizione con i principi alla base dello Statuto della società;
- porterebbe a un rallentamento e impoverimento tecnologico, compromettendo il vantaggio competitivo

e commerciale di Pirelli e la sua leadership in termini di innovazione;

- si tradurrebbe in minori sinergie e in maggiori costi legati alla necessità di duplicare strutture operative;
- causerebbe una significativa distruzione di valore e una conseguente minore solidità finanziaria;
- non consentirebbe, inoltre, di superare le limitazioni imposte dalla normativa Usa.

Pirelli ha, inoltre reso noto che:

- gli azionisti Camfin e MTP & C. SpA, in data 30 gennaio 2026, hanno sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri la notifica prevista ai sensi del D.L. 21/2012 (Decreto Golden Power), in relazione alla decisione, resa nota in data 23 gennaio 2026, di non rinnovare il patto parasociale afferente Pirelli, sottoscritto con il Gruppo Sinochem, che scadrà il prossimo 18 maggio. La notifica è stata effettuata in conformità alle prescrizioni recate dal D.P.C.M. del 16 giugno 2023, ai sensi del quale «qualunque modifica della governance societaria di Pirelli & C. S.p.A., compreso il mancato rinnovo o stipulazione del Patto parasociale dovrà essere oggetto di notifica ai sensi del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21». Il patto parasociale, entrato in vigore in data 19 maggio 2023, era stato sottoscritto in data 16 maggio 2022 tra Camfin e MTP & C. SpA e China National Tire & Rubber Corporation Ltd., China National Chemical Corporation Limited, CNRC International Limited, Fourteen Sundew S.à r.l., Marco Polo International Italy S.r.l.;
- l'azionista CNRC, in data 3 febbraio 2026, ha sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri la notifica prevista ai sensi del D.L. 21/2012 (Decreto Golden Power), in cui comunica, oltre al mancato rinnovo del patto parasociale afferente Pirelli, la proposta di potenziale segregazione societaria del business Cyber Tyre e modifiche al meccanismo di nomina dei membri del Cda di Pirelli. Entrambe le proposte sono subordinate a condizioni poste da CNRC tra le quali una previa valutazione che accerti la qualificazione del business Cyber Tyre quale "tecnologia critica" ai sensi del D.P.C.M. 179/2020 e la rilevanza, ai fini dell'applicazione della normativa Golden Power, delle attività di Pirelli nel contesto regolatorio e di mercato statunitense.

In data **18 febbraio 2026** Pirelli è stata confermata tra le aziende incluse nel "Top 1%" del Sustainability Yearbook 2026 di S&P Global ed è stato l'unico produttore di pneumatici a livello globale ad aver ottenuto questo riconoscimento. L'inclusione nel "Top 1%" del Sustainability Yearbook 2026 rappresenta il massimo livello di valutazione previsto da S&P Global e si basa sull'analisi delle performance ESG (Environmental, Social and Governance) di oltre 9.200 aziende a livello mondiale. Il risultato riflette il punteggio ottenuto da Pirelli nel Corporate Sustainability Assessment 2025 di S&P Global, dove l'azienda ha registrato 86 punti, il più alto sia del settore Auto Components e di quello Automobiles.

In data **27 marzo 2026** Pirelli ha esercitato l'opzione che consente a Pirelli Tyre S.p.A. di incrementare al 70% la partecipazione nella *joint venture* Xushen Tyre (Shangai) Co., Ltd. Il prezzo definitivo dell'opzione verrà stabilito entro il primo semestre del 2026.

Tale operazione consentirà di continuare a fornire la necessaria flessibilità produttiva nell'High Value, tenuto

conto dell'evoluzione del mercato cinese, degli sviluppi attesi dell'auto elettrica e della quota crescente di omologazioni.

In data **11 aprile 2026** Pirelli ha reso noto che in relazione ai cd. "Procedimenti Golden Power" che erano stati avviati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a seguito delle notifiche sottoposte dagli azionisti Camfin S.p.A. ("**Camfin**") e Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. ("**MTP SpA**") e China National Tire & Rubber Corporation, Ltd. ("**CNRC**") ai sensi del D.L. 21/2012 ("**Decreto Golden Power**"), Pirelli & C. S.p.A. ("**Pirelli**" o "**Società**") rende noto che, in data 10 aprile 2026, ha ricevuto comunicazione del provvedimento, approvato in data 9 aprile 2026, con cui il Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali ai sensi del Decreto Golden Power (il "**DPCM Golden Power**").

Il DPCM Golden Power ha, tra l'altro, considerato che Pirelli è il primo operatore a livello globale ad aver investito su una tecnologia, il Cyber Tyre, trasformando il pneumatico in un sensore in grado di raccogliere una serie di informazioni sensibili, tra cui, lo stato degli pneumatici e la loro manutenzione, le abitudini degli utenti, le condizioni di guida, la tracciabilità dello stato dei suoli. Inoltre, in relazione alla tecnologia Cyber Tyre, il DPCM Golden Power ha, altresì, considerato che la stessa si è evoluta nel tempo al punto di poter essere considerata una tecnologia abilitante per diversi scenari d'impiego all'avanguardia, tra cui il monitoraggio di infrastrutture critiche, la simulazione avanzata tramite realizzazione della versione digitale di elementi fisici (*digital twin*, elaborato mediante sistemi di super-calcolo), la guida autonoma.

Nell'adottare il DPCM Golden Power, è stato confermato, pertanto, che Pirelli – già in possesso di Nulla Osta di Sicurezza Industriale Strategico - rientra tra le imprese che detengono beni e rapporti di rilevanza strategica ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Golden Power, e degli articoli 6 e 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 dicembre 2020, n. 179.

Il DPCM Golden Power ha ritenuto che, in assenza del Patto parasociale afferente Pirelli, sottoscritto tra gli azionisti Camfin e MTP SpA e il Gruppo Sinochem, le esigenze di tutela degli asset detenuti da Pirelli, possano essere soddisfatte, in misura adeguata e proporzionata, mediante l'imposizione di ulteriori prescrizioni unitamente alla riproposizione di parte delle prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 giugno 2023.

In particolare, il DPCM Golden Power ha disposto l'imposizione delle seguenti specifiche prescrizioni nei confronti di Marco Polo International Italy S.r.l. ("**Marco Polo**"):

a. nell'assemblea dei soci di Pirelli, la società:

- (i) potrà presentare una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Pirelli con un massimo di tre candidati, di cui due indipendenti; resta fermo che nessuno di questi, qualora eletti come membri nel Consiglio di Amministrazione di Pirelli potrà ricoprire cariche sociali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle di Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, né presiedere eventuali comitati endoconsiliari; inoltre, a nessuno di tali Amministratori saranno conferiti deleghe gestionali,

poteri esecutivi o attribuzioni idonee ad incidere sulle decisioni strategiche, industriali o finanziarie di Pirelli; qualora la lista presentata dovesse ottenere la maggioranza dei voti, non potrà concorrere in alcun modo alla nomina degli Amministratori necessari per il completamento del Consiglio di Amministrazione;

- (ii) potrà presentare una lista di candidati per la nomina del Collegio Sindacale di Pirelli con un massimo di un nominativo per un membro effettivo e un nominativo per un membro supplente;

- b. fatti salvi gli ulteriori obblighi di notifica al verificarsi delle fattispecie normate dal Decreto Golden Power, le prescrizioni indicate nel presente comma resteranno in vigore fintanto che la società Marco Polo manterrà una partecipazione al capitale sociale di Pirelli superiore al 9,99%. Inoltre, al mutamento del contesto che ha giustificato l'adozione delle prescrizioni indicate alla lettera a), Marco Polo avrà facoltà di richiedere la revisione delle suddette prescrizioni.

Il DPCM Golden Power ha, inoltre, disposto l'imposizione delle seguenti specifiche prescrizioni nei confronti di CNRC:

- a. garantire che Marco Polo rispetti le prescrizioni imposte;
- b. non esercitare attività di direzione e coordinamento e, in particolare, come di seguito dettagliate, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) assicurare piena autonomia a Pirelli in merito alla gestione dei rapporti con la clientela e con i fornitori;
- 2) garantire che Pirelli predisponga autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o il *budget* della società e del Gruppo;
- 3) garantire che Pirelli non sia soggetta a istruzioni da parte del Gruppo Sinochem;
- 4) non adottare atti, delibere o comunicazioni che possano far ritenere che le decisioni di Pirelli siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa di CNRC;
- 5) non accentrare i servizi di tesoreria o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario (es. *cash pooling*) né altre funzioni tecniche di coordinamento (es. integrazione dei sistemi informatici di Pirelli in quelli di Sinochem Holdings Corporation Ltd., inclusi quelli delle controllate cinesi di Pirelli);
- 6) non emanare direttive o istruzioni, e comunque non coordinare le iniziative, concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia e in materia di ricerca e sviluppo di Pirelli;
- 7) non emanare direttive in merito al compimento di operazioni straordinarie da parte di Pirelli, quali, ad esempio, quotazioni di strumenti finanziari, acquisizioni, dismissioni, concentrazioni, conferimenti, fusioni, scissioni, etc.;
- 8) non adottare decisioni determinanti in ordine alle strategie operative di Pirelli né formulare direttive strategiche di gruppo;
- 9) garantire l'assenza di collegamenti organizzativi-funzionali tra Pirelli da una parte e CNRC dall'altra;

- c. fatti salvi gli ulteriori obblighi di notifica al verificarsi delle fattispecie normate dal Decreto Golden Power, le prescrizioni indicate nel presente comma resteranno in vigore fintanto che la società Marco Polo manterrà una

partecipazione al capitale sociale di Pirelli superiore al 9,99%. Inoltre, al mutamento del contesto che ha giustificato l'adozione delle prescrizioni indicate alle lettere a) e b), CNRC avrà facoltà di richiedere la revisione delle suddette prescrizioni.

Inoltre, è stata disposta l'imposizione delle seguenti specifiche prescrizioni nei confronti di Pirelli:

a. fatte salve le richieste legittime degli azionisti tassativamente previste dalla disciplina civilistica e dal TUF, rifiutare ogni richiesta che esuli dal normale esercizio delle prerogative dei soci nonché di attuare qualsiasi iniziativa gestionale o organizzativa che provenga da soggetti riconducibili allo State-owned Assets Supervision and Administration Commission of the State Council ("**SASAC**") cinese, con particolare riferimento a richieste riguardanti:

- la condivisione di informazioni sensibili della società (material non-public technical information di Pirelli, inclusa l'attività sensibile di ricerca e sviluppo (anche non legata direttamente al Cyber Tyre)), o informazioni riferite a tecnologie coperte da diritti di privativa industriale, proprietà intellettuale o, comunque, qualsiasi informazione afferente al know-how riconducibile a tali tecnologie, anche se in fase di sviluppo;
- il meccanismo di tesoreria centralizzata gestito dalla società Sinochem Holding Corporation Ltd.;
- l'accesso diretto ai sistemi informativi gestionali e amministrativi, ivi incluse le piattaforme di Enterprise Resource Planning (ERP) di Pirelli e delle società da essa controllate, incluse le filiali cinesi;
- il trasferimento di beni, sistemi e servizi ICT delle società del gruppo Pirelli presso infrastrutture situate al di fuori del territorio in cui vige la giurisdizione europea e/o gestite da soggetti riconducibili al Governo cinese;
- il trasferimento o condivisione con soggetti riconducibili al Governo cinese di qualsiasi dato rilevato o elaborato attraverso la tecnologia Cyber Tyre;
- impegnarsi a far sì che venga limitata la comunicazione di CNRC con il personale di Pirelli coinvolto nelle suddette attività;
- impegnarsi a far sì che nei comitati consiliari, ove istituiti, possa essere nominato al massimo un solo componente che sia espressione della lista presentata da CNRC; in ogni caso, nessun comitato sarà composto in maggioranza da Amministratori candidati dalla stessa CNRC;

Restano altresì ferme le prescrizioni relative alla unità organizzativa preposta alle attività aziendali rilevanti per la sicurezza nazionale ("Organizzazione di Sicurezza") e a tal fine è altresì prescritto di garantire la presenza nel Consiglio di amministrazione di un componente, munito di legale rappresentanza, che: i) abbia esclusiva cittadinanza italiana; ii) sia munito di idonea abilitazione di sicurezza personale; iii) abbia delega esclusiva sull'Organizzazione di sicurezza; iv) abbia, comunque, l'assenso del Governo circa la sua idoneità all'incarico ai fini della tutela dei beni e rapporti di rilevanza strategica della Società.

L'attuazione delle prescrizioni sarà oggetto di monitoraggio da parte del Ministero per le imprese e il made in Italy. Pirelli è tenuta ad inviare al Ministero entro trenta giorni

dall'approvazione del bilancio di esercizio, a decorrere da quello riferito all'anno 2026, una relazione redatta dal Consiglio di amministrazione con la quale sono comunicate le misure adottate in osservanza delle determinazioni assunte con il DPCM Golden Power e qualsiasi altra misura societaria o aziendale rilevante in rapporto alle stesse.

Inoltre, fatte salve le fattispecie rientranti nell'applicabilità del Decreto Golden Power per cui sarà dovuta formale notifica, CNRC dovrà comunicare al Ministero per le imprese e il made in Italy qualunque trasferimento di azioni, che, in ogni caso, non dovrà avvenire a favore di soggetti collegati, controllati, controllanti o comunque soggetti al comune controllo del SASAC.

In data **16 aprile 2026** il CdA ha confermato i *target 2026* comunicati al mercato lo scorso 25 febbraio, con l'Ebit *Adjusted* atteso nella parte basse della *guidance*. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Prevedibile evoluzione nel 2026".

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*) in linea con le linee guida dell'ESMA sugli Indicatori Alternativi di *Performance* (Orientamenti ESMA/2015/1415) pubblicati in data 5 ottobre 2015. Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

In particolare, le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- **EBITDA**: è pari all'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. L'EBITDA viene utilizzato al fine di misurare l'abilità di generare risultati dalle attività, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
- **EBITDA adjusted**: è un indicatore alternativo all'EBITDA dal quale sono esclusi gli oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;
- **EBITDA margin**: calcolato dividendo l'EBITDA con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;
- **EBITDA margin adjusted**: calcolato dividendo l'EBITDA *adjusted* con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento e i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;
- **EBIT**: è una grandezza intermedia che deriva dal risultato netto dal quale sono esclusi le imposte, i proventi e gli oneri finanziari ed il risultato da partecipazioni. L'EBIT viene utilizzato al fine di misurare l'abilità di generare risultati dalle attività, includendo gli impatti derivanti dalle attività di investimento;

- **EBIT adjusted:** è un indicatore alternativo all'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination* e i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;
- **EBIT margin:** calcolato dividendo l'EBIT con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa;
- **EBIT margin adjusted:** calcolato dividendo l'EBIT *adjusted* con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. L'indice viene utilizzato al fine di valutare l'efficienza operativa, escludendo gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination* e i costi operativi riconducibili a costi non ricorrenti, di ristrutturazione e *one-off*;
- **Risultato netto adjusted:** è calcolato escludendo dal risultato netto le seguenti voci:
 - gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a *Business Combination*, i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e *one-off*;
 - costi/proventi di natura non ricorrente rilevati all'interno dei proventi e oneri finanziari;
 - costi/proventi di natura non ricorrente rilevati all'interno della voce imposte nonché l'impatto fiscale relativo agli aggiustamenti di cui ai punti precedenti;
- **Attività fisse:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci di bilancio "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni immateriali", "Partecipazioni in imprese collegate e JV", "Altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo" e "Altre attività finanziarie non correnti a *fair value* rilevato a Conto Economico". Le attività fisse rappresentano le attività non correnti incluse nel capitale netto investito;
- **Capitale circolante netto operativo:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali" e "Debiti commerciali";
- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal capitale circolante netto operativo e dagli altri crediti e debiti, inclusi i crediti e debiti tributari, e strumenti derivati non inclusi nella posizione finanziaria netta. L'indicatore rappresenta le attività e passività a breve termine incluse nel capitale netto investito ed è utilizzato per misurare l'equilibrio finanziario nel breve termine;
- **Capitale netto investito:** tale grandezza è costituita dalla somma di (i) attività fisse e (ii) capitale circolante netto. Il capitale netto investito viene utilizzato per rappresentare l'investimento delle risorse finanziarie;
- **Fondi:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "Fondi per rischi e oneri (correnti e non correnti)", "Fondi del personale (correnti e non correnti)", "Altre attività non correnti", "Passività per imposte differite" e "Attività per imposte differite";
- **Indebitamento finanziario netto:** calcolato ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con gli orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto informativo applicabili a partire dal 5 maggio 2021. L'indebitamento finanziario netto rappresenta l'indebitamento verso le banche ed altri finanziatori al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle altre attività finanziarie correnti a *fair value* rilevato a conto economico, dei crediti finanziari correnti (inclusi nella voce "Altri crediti" del bilancio), degli strumenti derivati a copertura di poste incluse nella posizione finanziaria netta e inclusi nelle voci di bilancio "Strumenti derivati" delle attività correnti, delle passività correnti e delle passività non correnti;
- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dall'indebitamento finanziario netto ridotto dei crediti finanziari non correnti (inclusi nella voce di bilancio "Altri crediti") e degli strumenti derivati non correnti a copertura di poste incluse in posizione finanziaria netta e inclusi in bilancio nella voce "Strumenti derivati" delle attività non correnti. La posizione finanziaria netta è un indicatore alternativo all'indebitamento finanziario netto che include le attività finanziarie non correnti;
- **Margine di liquidità:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci di bilancio "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Altre attività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico" e dalle linee di credito *committed* ma non utilizzate;
- **Flusso di cassa netto gestione operativa:** calcolato come variazione della posizione finanziaria netta relativa alla gestione operativa;
- **Flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie/partecipazioni:** calcolato sommando al flusso di cassa netto gestione operativa la variazione della posizione finanziaria netta dovuta alla gestione finanziaria e fiscale;
- **Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo ed impatto prestito obbligazionario:** calcolato sommando al flusso di cassa netto ante dividendi ed operazioni straordinarie/partecipazioni la variazione della posizione finanziaria netta dovuta ad operazioni straordinarie e gestione delle partecipazioni;
- **Flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo:** calcolato sommando al flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo ed impatto prestito obbligazionario la variazione della posizione finanziaria netta dovuta alla conversione del prestito obbligazionario;
- **Flusso di cassa netto:** calcolato sottraendo al flusso di cassa netto ante dividendi erogati dalla Capogruppo l'erogazione di dividendi da parte della Capogruppo;
- **Investimenti in immobilizzazioni materiali di proprietà ed immateriali (CapEx):** calcolati come la somma di investimenti (incrementi) delle immobilizzazioni immateriali e investimenti (incrementi) delle immobilizzazioni materiali escludendo gli incrementi relativi ai diritti d'uso;
- **Incrementi diritti d'uso:** calcolati come gli incrementi relativi ai diritti d'uso relativi ai contratti di leasing.

ALTRE INFORMAZIONI

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per approfondimenti sul ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'*Annual Report 2025*, nonché alle ulteriori informazioni presenti nel sito *internet* Pirelli (www.pirelli.com), sezione *Governance*.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di approvazione della presente relazione è pari a 2.065.650.608,36 euro, rappresentato da n. 1.084.881.933 di azioni ordinarie nominative prive di indicazione di valore nominale. Ogni azione dà diritto a un voto. Non esistono altre categorie di azioni.

Nel corso dell'esercizio 2025 il capitale è aumentato da euro 1.904.374.935,66 a euro 2.065.650.608,36 per effetto della conversione di obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile denominato "EUR 500 million Senior Unsecured Guaranteed Equity-linked Bond due 2025" con scadenza 22 dicembre 2025. Nel corso del mese di dicembre 2025 sono stati infatti esercitati diritti di conversione in azioni della Società per un valore nominale di 496,5 milioni di euro, pari al 99,3% del controvalore complessivo di 500 milioni di euro. A servizio della conversione, avvenuta a 5,8493 euro per azione (comprensivo di sovrapprezzo), valore già reso noto al mercato in data 23 giugno 2025, la Società ha proceduto - in esecuzione delle deliberazioni assembleari assunte in data 24 marzo 2021 - ad emettere complessive numero 84.881.933 di nuove azioni, tutte con godimento regolare.

Sul sito *internet* della Società sono disponibili gli estratti aggiornati degli accordi esistenti tra alcuni azionisti, anche indiretti, della Società, che contengono previsioni parasociali relative, tra l'altro, alla *governance* di Pirelli. Per approfondimenti sulla *governance* e gli assetti proprietari della Società si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nel fascicolo dell'*Annual Report 2025*, nonché alle ulteriori informazioni presenti nel sito *internet* Pirelli (www.pirelli.com), sezioni *Governance* e *Investor Relations*.

DEROGA ALLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI INFORMATIVI

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle semplificazioni degli adempimenti regolamentari introdotte da Consob nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-*bis* di detto regolamento, agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Pirelli, in ottemperanza al Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato concernente le operazioni con parti correlate ("**Regolamento Consob OPC**"), si è dotata di un'apposita procedura per le operazioni con parti correlate, da ultimo aggiornata in data 9 maggio 2024, in occasione delle periodiche revisioni delle procedure in essere ("**Procedura OPC**").

La Procedura OPC è disponibile sul sito *internet* della Società (www.pirelli.com). Per un maggiore approfondimento si rinvia altresì alla sezione Interessi degli Amministratori e Operazioni

con Parti Correlate della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari contenuta nell'*Annual Report 2025*.

Le operazioni con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e poste in essere nell'interesse delle singole società. Dette operazioni sono concluse a condizioni *standard* o equivalenti a quelle di mercato. Inoltre, la loro esecuzione è avvenuta nel rispetto della Procedura OPC.

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del Regolamento Consob OPC, si rileva che nel corso dell'esercizio 2025 al Consiglio di Amministrazione di Pirelli non è stata sottoposta per l'approvazione alcuna operazione di maggiore rilevanza così come definita dall'art. 3 comma 1, lett. b) del suddetto regolamento.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella nota "Rapporti con parti correlate" all'interno del fascicolo dell'*Annual Report 2025*. Le operazioni con le parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e poste in essere nell'interesse delle singole società. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni *standard* o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato. Inoltre, la loro esecuzione è avvenuta nel rispetto della Procedura OPC.

Non vi sono, inoltre, operazioni con parti correlate - o modifiche o sviluppi di operazioni descritte nella precedente relazione di bilancio - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati dell'esercizio 2025 del Gruppo.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella predetta comunicazione.

CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Si rende noto che la Società svolge regolarmente tutte le attività necessarie per soddisfare i requisiti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, ed in particolare dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003 (come modificato dal D.lgs. n. 101/2018). Tali attività sono oggetto di revisione periodica annuale con il supporto delle funzioni competenti. Il *Data Protection Officer* ("**DPO**"), nominato nella persona dell'Avv. Alberto Bastanzio, i cui dati di contatto sono stati regolarmente comunicati al Garante per la Protezione dei Dati Personali in data 25 luglio 2018, è contattabile, oltre che presso la sede legale della Società, anche al seguente indirizzo di posta elettronica: dpo_pirelli@pirelli.com. Le attività svolte dal DPO nell'esercizio di riferimento sono descritte nel dettaglio nella "Relazione annuale del DPO", disponibile presso la sede della Società, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ - EX D. LGS. 6 SETTEMBRE 2024, N. 125

INFORMAZIONI GENERALI

NOTA METODOLOGICA

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

La presente “Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità”, redatta secondo le prescrizioni del Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, con il quale è stata recepita la Direttiva (UE) n. 2022/2464 - Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), illustra le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo Pirelli sulle questioni di sostenibilità, nonché come i medesimi fattori influiscano sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria.

Nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono, inoltre, stati mantenuti i riferimenti al SASB Auto Parts Sustainability Accounting Standard.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è sottoposta ad esame limitato da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata anche della revisione legale del bilancio, che esprime le proprie conclusioni circa la conformità a:

- le norme del D.lgs. n. 125/2024 che ne disciplinano i criteri di redazione;
- l'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia).

L'attività di revisione è stata svolta secondo quanto definito dal Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità: Standard on Sustainability Assurance Engagement – SSAE (Italia) emesso con Determina del Ragioniere Generale dello Stato del 30 gennaio 2025, che prevede che lo stesso debba essere utilizzato unitamente al principio internazionale sugli incarichi di assurance (ISAE) 3000 (Revised).

Per maggiori informazioni si rinvia alla relativa Relazione della Società di Revisione riportata in chiusura dell'Annual Report.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE SOCIETARIO

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è annuale, copre il periodo temporale che va dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 ed il medesimo perimetro del consolidato di Gruppo, espresso nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, riportate all'interno della Nota 2 – Base per la presentazione – Area di consolidamento nel presente Annual Report. In particolare, si segnala che nel corso del 2025 sono intervenute le seguenti variazioni

nel perimetro di consolidamento con riferimento alle società controllate:

- acquisizione, avvenuta in data 13 gennaio 2025, della società Telco S.r.l.;
- liquidazione, avvenuta in data 29 maggio 2025, della società CTC 2008 Ltd.;
- cessione, avvenuta in data 18 giugno 2025, della società Däckia Aktiebolag;
- liquidazione, avvenuta in data 8 agosto 2025, della società NewCo Micromobility S.r.l.

In tale perimetro non sono presenti società soggette all'obbligo normativo di redazione della Dichiarazione di Sostenibilità individuale riferita all'esercizio 2025.

PERIMETRO DI ATTIVITÀ OGGETTO DI RENDICONTAZIONE

La presente rendicontazione è redatta su base consolidata e il relativo perimetro coincide con quello del bilancio consolidato del Gruppo. Essa include informazioni riguardanti la catena del valore a monte e a valle, a integrazione dei dati relativi alle operazioni proprie del Gruppo. In particolare, vengono considerate la rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità lungo la catena del valore, le politiche e gli obiettivi adottati, le azioni implementate ed eventuali metriche che coprono anche gli attori della catena del valore.

ORIZZONTI TEMPORALI

Le definizioni di orizzonti temporali di breve, medio, lungo periodo, adottate dall'Azienda per la definizione dei Piani e in sede di Risk Assessment, sono le medesime utilizzate per la redazione della presente rendicontazione e coincidono con quelle definite dall'European Sustainability Reporting Standard 1 (ESRS 1) e quindi:

- breve periodo: un anno dal periodo di riferimento della presente rendicontazione (budget annuale);
- medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito al punto precedente (pianificazione di medio periodo);
- lungo periodo: oltre i cinque anni (oltre il piano strategico).

UTILIZZO DI STIME

Nel presente documento è stato limitato, ove possibile, il ricorso a stime o proxy, anche con riferimento ai dati relativi alla catena del valore. Laddove presenti sono opportunamente segnalate e accompagnate da informazioni contestuali.

Nella sezione “Informazioni Ambientali”, si segnala che le informazioni soggette a stime possono riguardare:

- le emissioni di Scopo 3 laddove, in assenza di dati primari, vengono utilizzati fattori di emissione secondari, inclusi quelli relativi alle emissioni associate alla fase d'uso del pneumatico, calcolate secondo la metodologia della Product Category Rule (PCR).
- il calcolo di una parte delle emissioni compensate tramite crediti di carbonio (per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo “Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica”, “METRICHE relative alle emissioni GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG” e “METRICHE relative agli assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio”).

- il quantitativo di Tire Wear Loss (la cui metodologia di calcolo è illustrata al paragrafo “La Misurazione e il quantitativo delle emissioni assolute di particolato nell’ambiente”).
- il quantitativo di parte dei prelievi idrici (per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo “METRICHE relative alla risorsa idrica”).
- la quota di pneumatici fuori uso (PFU) destinata a recupero/riciclo, calcolata utilizzando dati di letteratura sui tassi medi di recupero e riciclo degli PFU dei mercati in cui sono commercializzati i pneumatici Pirelli (per dettagli si veda la capitolo “E5 Uso delle risorse ed Economia Circolare”, paragrafo “Gestione degli pneumatici a fine vita”).

Si rileva infine che per alcuni uffici con utenze condivise, non essendo disponibile il dato specifico, i valori di consumo di energia, di prelievo e di scarico idrico, sono stati stimati considerando come indicatore proxy il numero di dipendenti presenti nel sito.

DATI COMPARATIVI

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Pirelli costituisce il secondo esercizio di rendicontazione in conformità agli standard ESRS; per tale motivo, sono presenti le informazioni comparative rispetto all’anno di rendicontazione 2024.

MODIFICHE NELLA REDAZIONE E NELLA PRESENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI SOSTENIBILITÀ

Si segnala che, rispetto a quanto pubblicato nell’Annual Report 2024, Pirelli ha modificato il valore di alcune metriche a seguito di affinamenti metodologici o di perimetro con riferimento all’anno di rendicontazione 2024; tutti i dettagli sono riportati in modo opportuno all’interno delle relative sezioni del presente documento.

INCORPORAZIONE MEDIANTE RIFERIMENTO

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l’anno 2025 non prevede incorporazione tramite riferimento ad altri documenti.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è strutturata in quattro macro-sezioni, come illustrato dall’Appendice F dell’ESRS 1:

- Informazioni Generali;
- Informazioni Ambientali, nelle quali è inclusa anche l’informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia);
- Informazioni Sociali;
- Informazioni sulla Governance.

La sezione “Informazioni Generali” illustra le modalità con cui Pirelli prepara la propria Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, e descrive:

- gli elementi della strategia del Gruppo che riguardano le questioni di sostenibilità o che influiscono su di esse, il modello di business e la catena del valore,
- le modalità per tenere conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi dell’impresa nella strategia e nel modello aziendale,

- il processo di aggiornamento dell’analisi di doppia rilevanza per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo, compreso il modo in cui questi orientano la strategia e il modello aziendale,
- la struttura di governance istituita con riferimento alle questioni di sostenibilità.

Le sezioni Informazioni Ambientali, Informazioni Sociali e Informazioni sulla Governance sono articolate in:

- informazioni relative alla gestione di impatti, rischi e opportunità, con riferimento alle questioni di sostenibilità risultate materiali a valle dell’analisi di doppia rilevanza (politiche, target e azioni);
- metriche previste dallo standard pertinente;
- informative aggiuntive specifiche per il Gruppo Pirelli, in particolare previste dal Dow Jones Sustainability Index (DJSI).

Nella sezione finale della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, prima della Relazione della Società di Revisione Indipendente, si possono inoltre trovare le seguenti tavole riassuntive:

- l’elenco degli elementi d’informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell’UE (ESRS2, Appendice B);
- il SASB Content Index, che mostra la lista completa degli indicatori rendicontati in base al SASB Auto Parts Sustainability Accounting Standard, indicando la relativa pagina all’interno della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Pirelli, adotta la struttura e le raccomandazioni di diversi framework internazionali, tra i quali figurano la Taskforce on Climaterelated Financial Disclosures (TCFD), ora integrata nel IFRS framework, e la Taskforce on Naturerelated Financial Disclosures (TNFD). Per ulteriori dettagli si rimanda alle tabelle di correlazione pubblicate sul sito internet del Gruppo Pirelli (corporate.pirelli.com/corporate/it-it/sostenibilita/sostenibilita).

STRATEGIA, MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

STRATEGIA

Fondata nel 1872, Pirelli è tra i principali produttori mondiali di pneumatici, con 18 stabilimenti produttivi in 12 Paesi, inclusi i due stabilimenti delle Joint Ventures a Subang (ID) e Shenzhou (CN), ed una presenza commerciale in oltre 160 Paesi. Al 31 dicembre 2025 i dipendenti del Gruppo sono pari a 29.680 dipendenti (nel 2024 pari a 30.999 dipendenti) di cui 13.214 (nel 2024 pari a 13.665) con sede di lavoro in Europa, 2.049 (nel 2024 pari a 2.039) in Russia & Middle East, Africa, India (MEAI), 3.757 (nel 2024 pari a 3.812) in Asia/Pacifico (APAC), 4.030 (nel 2024 pari a 3.961) in Nord America, 6.630 (nel 2024 pari a 7.522) in Sud America.

Il Gruppo è specializzato esclusivamente nel mercato Consumer, che comprende pneumatici per Auto, Moto e biciclette, e con un posizionamento distintivo sul segmento High Value (79% del fatturato 2025), ovvero su prodotti realizzati per raggiungere i massimi livelli in termini di prestazioni, sicurezza, silenziosità e aderenza al manto stradale e caratterizzati da un’elevata componente tecnologica.

Pirelli produce pneumatici sia per il Primo Equipaggiamento, 24% dei ricavi 2025 (vs 23% dei ricavi 2024) di auto e moto di nuova produzione, sia per il canale Ricambi, 76% dei ricavi 2025 (vs 77% dei ricavi 2024).

Attraverso *partnership* consolidate con le più prestigiose case automobilistiche Pirelli dispone di un'ampia gamma di pneumatici *High Value*, che – al 31 dicembre 2025 - conta circa 4.000 omologazioni ottenute complessivamente, di cui 323 ottenute nel corso dell'anno, con ~90% ≥19" e oltre 55% ELECT/EV. Pirelli conta su una vasta presenza commerciale, con una rete di circa 22.000 punti vendita *retail fidelizzati* in circa 50 Paesi, ed un'elevata esposizione sui tre principali mercati *High Value*: Europa, Nord America ed APAC, che al 31 dicembre 2025 rappresentava complessivamente l'83% dei ricavi Pirelli (vs 81% a fine 2024).

Pirelli si distingue per una tradizione industriale di oltre 150 anni, da sempre coniugata con capacità di innovazione, qualità del prodotto e forza del *brand*, riconosciuta anche al di fuori del mondo Auto e Moto, e considerato a livello internazionale un'icona della tecnologia, del gusto e dell'eccellenza italiana, sinonimo di sicurezza e affidabilità.

Nel corso degli anni Pirelli, si è concentrata soprattutto sullo sviluppo e sulla produzione e commercializzazione di pneumatici a maggior valore aggiunto, dotati di speciali caratteristiche tecniche associate a elevate performance, a tecnologia avanzata e sicurezza, e caratterizzati in media da un calettamento più elevato. Riconosciuta dal consumatore per prodotti ad alto valore, la gamma Pirelli comprende pneumatici innovativi per auto, moto e biciclette, oltre che un portafoglio crescente di pneumatici che rispondono alle esigenze di applicazioni specifiche o di personalizzazione del consumatore. Tra questi il sistema Pirelli Cyber™ Tyre, il primo sistema al mondo, hardware e software, capace di raccogliere dati e informazioni da sensori nei pneumatici, elaborarli con software e algoritmi proprietari di Pirelli e, dialogando in tempo reale con l'elettronica del veicolo, di realizzare nuove funzionalità integrate con i sistemi di guida e di controllo, al fine di migliorare l'esperienza di guida e aumentare il livello di sicurezza.

Tutto ciò è reso possibile da un profondo impegno nella Ricerca e Sviluppo che opera attraverso un modello di totale "Open Innovation" che coinvolge partner esterni - fornitori, università e gli stessi produttori di veicoli - al fine di anticipare le innovazioni tecnologiche del settore e rispondere alle esigenze del consumatore finale.

L'eccellenza tecnologica di Pirelli è anche frutto delle innovazioni e delle competenze derivanti dalle competizioni sportive, area in cui l'azienda è attiva da oltre 115 anni. Attualmente Pirelli è presente in oltre 350 campionati auto e moto e, dal 2011, è fornitore esclusivo del Campionato Mondiale di Formula 1®, di cui sarà Global Tyre Partner almeno fino alla fine della stagione 2027. A partire dal 2024, tutte le gomme utilizzate nel FIA Formula One World Championship™ contengono gomma naturale certificata FSC®, a testimonianza dell'impegno di Pirelli per la gestione responsabile della catena di fornitura della gomma naturale anche nel motorsport.

Il Gruppo Pirelli non è direttamente coinvolto nel settore dei combustibili fossili, della fabbricazione di prodotti chimici,

delle armi controverse o della coltivazione e produzione di tabacco, né offre beni o servizi vietati in determinati mercati.

Guidati dalla propria vision, "We believe in moving everyone forward through technological and social progress", da sempre attenta alle tematiche ambientali e sociali, Pirelli, prima azienda del settore *tyre* a essersi posta il target Net Zero al 2040 (approvato da SBTi), si è dotata sin dal 2004 di un modello di sostenibilità che si ispira ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e alle linee guida della ISO 26000.

Come già reso noto al mercato, in data 25 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. ha approvato il Budget 2026.

Pirelli integra la sostenibilità all'interno del proprio modello di business e di sviluppo, come dimostrato dal proprio Piano Industriale e con particolare riferimento ai relativi target di sostenibilità, che considerano gli impatti materiali dell'Azienda e la relativa interconnessione con le sfide di sviluppo sostenibile derivanti dagli scenari globali nel medio e lungo periodo. Questi includono le sfide tecnologiche e di innovazione connesse alla mobilità sostenibile, la decarbonizzazione, l'evoluzione delle aspettative dei consumatori e dei lavoratori, la resilienza necessaria alle catene di fornitura globali, la competizione su materiali innovativi e per i talenti nel mercato del lavoro, e non ultime le normative chiave che impatteranno l'orizzonte del piano sia con riferimento al prodotto (es EURO 7) che ai processi di gestione (es. EUDR). L'approccio della strategia Pirelli è quello di trasformare queste sfide in opportunità di crescita, resilienza e competitività, attraverso obiettivi misurabili che impattino l'intera catena del valore.

Gli obiettivi del piano di sostenibilità impattano su molteplici stakeholder, dall'Ambiente ai Clienti, dai Fornitori ai Collaboratori, alle comunità in cui l'azienda opera, e si articolano su cinque pilastri principali: Clima, Prodotto, Natura, Persone, Catena di fornitura.

CLIMA: ACCELERAZIONE VERSO IL NET ZERO

Entro il 2040 è previsto il raggiungimento delle emissioni Net Zero lungo l'intera catena del valore (scopi 1+2+3)¹⁶ con obiettivi in linea con l'Accordo di Parigi, per limitare il riscaldamento globale a 1.5°C, approvati da Science Based Targets initiative (SBTi) nel 2024. Il percorso di decarbonizzazione prevede una riduzione di almeno il 90% delle emissioni assolute di gas serra (GHG) relative agli scopi 1, 2 e 3 entro il 2040 rispetto all'anno base 2018. In particolare, Pirelli prevede:

- Scopo 1 e 2: riduzione delle emissioni assolute di CO₂ del 60% entro il 2025, target raggiunto nel corso dell'anno, e dell'80% entro il 2030 rispetto al 2018.
- Scopo 3¹⁷: riduzione delle emissioni assolute di CO₂ del 27% entro il 2025, target raggiunto nel corso dell'anno, e del 30% entro il 2030 rispetto al 2018.

16. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i propri confini; Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i propri confini; Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) e in linea con i criteri indicati da SBTi.
17. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 secondo il GHG Protocol, rispettivamente generate dall'acquisto di materie prime, dalle attività connesse all'uso di combustibili ed energia, nonché dal trasporto e dalla distribuzione di materie prime e prodotto finito.

È previsto inoltre un obiettivo intermedio che prevede la riduzione delle emissioni assolute di gas serra del 62% per lo Scopo 1 e 2 e del 28% per lo Scopo 3 entro il 2027 rispetto al 2018.

Inoltre, al 2030, Pirelli si impegna a raggiungere la Neutralità Carbonica per gli Scopi 1 e 2, dopo aver conseguito la prevista riduzione dell'80% delle emissioni rispetto al 2018. Le emissioni residue saranno neutralizzate attraverso opportuni strumenti di compensazione del carbonio (*carbon offsetting*), utilizzando le migliori soluzioni e tecnologie disponibili sul mercato in quel momento. Il raggiungimento della Neutralità Carbonica è inoltre sostenuto dall'utilizzo del 100% di energia elettrica certificata rinnovabile acquistata dalla rete per tutte le fabbriche nel 2025, obiettivo raggiunto dal Gruppo nell'anno di rendicontazione, dall'implementazione continuativa di progetti di efficienza energetica e dalla progressiva elettrificazione delle presse per la vulcanizzazione dei pneumatici, presenti nelle fabbriche del gruppo.

Le azioni a supporto del processo di decarbonizzazione di Scopo 1, 2 e 3 sono dettagliatamente descritte nella sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica", cui si rinvia.

PRODOTTO: PERFORMANCE, MATERIALI INNOVATIVI E CIRCOLARITÀ

Nell'ambito dell'Eco-Safety Design di prodotto, che prevede la progettazione dei prodotti per massimizzare performance ambientale e sicurezza, Pirelli ha confermato nel corso del 2025, e rafforzerà negli anni futuri, il continuo focus sulle seguenti caratteristiche dei prodotti:

- maggiore resistenza all'usura;
- minore resistenza al rotolamento;
- maggiore utilizzo di materiali innovativi di origine naturale e riciclati;
- migliore performance sul bagnato;
- spazi di frenata ottimali lungo tutta la vita del prodotto e in grado di garantire una percorrenza in caso di foratura per quegli pneumatici dotati della nuova tecnologia Runforward, che si affianca alle tecnologie Runflat e Self Sealing™.

Per maggiori dettagli circa la strategia Eco-Safety di Pirelli si rimanda alla sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica" e al capitolo "E5 Uso delle risorse ed Economia circolare" per le tematiche relative alle performance ambientali di prodotto e alla sezione "Informazioni Sociali", paragrafo "Sicurezza, performance e innovazione di prodotto".

A livello di materie prime, Pirelli prevede di aumentare costantemente la quantità di materiali di origine non fossile nei propri prodotti, a vantaggio degli obiettivi di decarbonizzazione delle emissioni di Scopo 3 connesse alle materie prime. In particolare:

- per il proprio best product¹⁸, nel 2025 Pirelli ha avviato la fornitura del P ZERO™ per Jaguar Land Rover con oltre il 70% di materiali di origine naturale (bio-based) e

18. Prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali di origine naturale o riciclati nell'anno di rendicontazione.

riciclati¹⁹. Al 2030 l'azienda prevede di lanciare un prodotto che supererà l'80%, con la vision di raggiungere nel lungo periodo il 100% di materiali di origine non fossile.

- per il totale delle materie prime utilizzate, inoltre, nel 2025 Pirelli ha incrementato in modo sostanziale l'uso di materiali di origine naturale (bio-based²⁰) e riciclati²¹, raggiungendo il 26,9% (nel 2024 pari a 23,7%), in linea con il target del 27% del 2025. Questo risultato è propedeutico al raggiungimento del target del 40% previsto per il 2030 e supporta la costante decarbonizzazione dello scopo 3 del gruppo.

La strategia Eco-Safety di Pirelli contribuisce, inoltre, a rafforzare il vantaggio competitivo di Pirelli, risultando attrattiva per gli investitori in quanto lo sviluppo di nuove soluzioni, altamente tecnologiche ed in grado di intercettare i bisogni emergenti dei clienti, offre nuove opportunità di crescita del business, riducendo, allo stesso tempo, il profilo di rischio della società.

Maggiori dettagli circa gli specifici target del Gruppo sono illustrati nella sezione "Informazioni Ambientali", capitolo "E5 Uso delle risorse ed economia circolare" della presente Rendicontazione.

NATURA: RIDEFINIZIONE DELLE INTERAZIONI TRA BUSINESS E CAPITALE NATURALE

Nel 2025 Pirelli ha completato con successo la definizione di piani di biodiversità per il 100% delle fabbriche e delle piste prova, in linea con l'approccio LEAP (Locate, Evaluate, Assess and Prepare) e con i cinque driver IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services).

In linea con il suo impegno in termini di salvaguardia del patrimonio forestale da cui deriva la gomma naturale, Pirelli è stata la prima azienda al mondo nel 2021 ad equipaggiare una vettura di serie con pneumatici certificati FSC® e, dalla stagione 2024, ha introdotto la medesima certificazione su tutti i pneumatici prodotti e utilizzati in F1®. Entro la fine del 2026 l'obiettivo è portare il 100% di gomma naturale certificata FSC® nella produzione europea.

A supporto della tutela delle risorse naturali, Pirelli prosegue nel proprio percorso di efficientamento idrico e preservazione della qualità dell'acqua, in linea con gli obiettivi di Piano industriale.

Maggiori dettagli sugli specifici target e sulle performance raggiunte sono illustrati nella sezione "Informazioni Ambientali", capitolo "E4 Biodiversità ed Ecosistemi" della presente rendicontazione.

PERSONE: IL CUORE DELLA CRESCITA

La cultura della Sicurezza sul lavoro è un pilastro della strategia di Pirelli. L'impegno nell'ottica di raggiungere zero incidenti sul lavoro è costante. L'indice di frequenza degli infortuni nel 2025

19. IP 35837 - Grazie a una combinazione di segregazione fisica e bilancio di massa, il contenuto bio-based e riciclato è rispettivamente almeno del 31,7% e del 38,3%. I materiali bio-based includono gomma naturale, rinforzi tessili e bio-chimici, mentre i materiali riciclati comprendono silice ottenuta da lolla di riso, gomma rigenerata, acciaio riciclato e - tramite bilancio di massa - gomma sintetica, carbon black e silice.

20. Materiale bio-based: Materiale totalmente o parzialmente di origine biogenica. (fonte: ISO 16620 - 2 2019).

21. Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. (fonte: ISO 14021 - paragrafo 7.8.1.1).

si è attestato a 1,21, registrando una riduzione del 14% rispetto all'1,41 del 2024 (dati calcolati su un milione di ore lavorate).

Al centro del piano dell'Azienda, inoltre, sono declinati target specifici in termini di formazione, welfare, pari opportunità ed engagement dei dipendenti.

Gli specifici target sono illustrati nella sezione "Informazioni Sociali", capitolo "E1 Forza lavoro propria" della presente rendicontazione.

CATENA DI FORNITURA

I Fornitori di Pirelli hanno un ruolo chiave all'interno della catena del valore aziendale e la loro attenzione alla sostenibilità è essenziale per sostenere una crescita reciproca e duratura. Il Modello di gestione della catena di fornitura adottato da Pirelli è attestato da parte terza indipendente come pienamente allineato ai requisiti delle linee guida internazionali per l'approvvigionamento sostenibile ISO 20400 - "Sustainable Procurement Guidance". Dal 2018, l'Azienda si sottopone periodicamente a audit approfonditi di parte terza, l'ultimo rinnovo dell'attestazione da parte di SGS Italia S.p.A è stata rilasciata nei primi mesi del 2026, confermando il pieno allineamento del modello Pirelli con i requisiti ISO20400 e sottolineando, tra l'altro, l'elevato livello di maturità del gruppo nella gestione dei temi legati all'approvvigionamento sostenibile, la piena integrazione dei fattori ESG nel processo di approvvigionamento e nell'intero ciclo di vita del rapporto con il fornitore, oltre alla forte sinergia tra le diverse funzioni coinvolte nel Sustainable Procurement.

Pirelli è impegnata nella mitigazione del rischio economico, sociale ed ambientale lungo la propria catena di fornitura, e contestualmente è proattiva nel coinvolgimento dei fornitori in un percorso di transizione sostenibile. Nello specifico, Pirelli ha definito target in termini di risk assessment connessi alla materialità del rischio ESG dei propri fornitori, oltre a piani di coinvolgimento dei fornitori in programmi di formazione e di capacity building, supportando altresì un cascading dei propri obiettivi sui partner più strategici.

Maggiori dettagli circa gli specifici target sono illustrati nelle sezioni "Informazioni Ambientali", "Informazioni Sociali" e "Informazioni di Governance" nella presente rendicontazione.

FINANZA E SOSTENIBILITÀ

Dal 2021 Pirelli ha integrato la propria strategia finanziaria con quella di sostenibilità, con l'introduzione del primo Sustainability-Linked Financing framework del settore nel 2022 e del primo Sustainability-Linked Bond in benchmark size del settore nel 2023. Alla fine del 2025 Pirelli ha raggiunto tempestivamente il 100% di HQ Funding in Sustainability-Linked Format, obiettivo che era stato comunicato al mercato nell'aprile 2024.

Si specifica che tutti i target legati alle dimensioni ambientali sono definiti su base volontaria, ma pensati anche per anticipare potenziali obblighi legislativi futuri.

MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

L'ampia gamma di prodotti offerta da Pirelli è concepita, realizzata, controllata e commercializzata seguendo un modello organizzativo di filiera integrata che va dallo sviluppo del prodotto alla sua commercializzazione.

La prima fase del modello di funzionamento di Pirelli consiste nello sviluppo del prodotto in stretta collaborazione con le case automobilistiche produttrici di Auto Prestige e Premium. Il carattere distintivo del segmento High Value è l'elevato grado di contenuto tecnologico che i costruttori di veicoli richiedono ai produttori di pneumatici attraverso le specifiche del prodotto. Grande attenzione ai bisogni dei clienti è riposta anche per il canale Ricambi con un'offerta di prodotti sviluppata sulla base delle esigenze dei consumatori finali nei vari mercati.

Pirelli dedica una forte attenzione all'innovazione tecnologica e svolge in via continuativa attività di ricerca e sviluppo in relazione a materiali, prodotti e processi produttivi. Nell'esercizio 2025 i costi di ricerca e sviluppo ammontano a 312,7 milioni di euro, principalmente destinate all'High Value e pari al 4,6% dei ricavi di gruppo (5,9% dei ricavi High Value).

Il Gruppo presenta un sistema di vendita in grado di raggiungere i principali mercati grazie ad una rete commerciale qualificata ed attiva in oltre 160 Paesi. I clienti del Gruppo nel Primo Equipaggiamento sono costituiti dai produttori di veicoli. Nel canale Ricambi i principali clienti del Gruppo sono rivenditori, distributori specializzati e concessionari Auto.

La catena del valore di Pirelli include l'approvvigionamento di beni e servizi (inclusa la logistica in e out), la ricerca & sviluppo, i modelli e processi gestionali, i processi produttivi, il posizionamento del prodotto sul mercato, la sua fase di utilizzo e fine vita. La catena del valore nel corso del 2025 non ha registrato cambiamenti significativi, così come le relazioni di business.

La catena di fornitura di Pirelli è Globale e comprende fornitori di beni e servizi in tutto il mondo. In ottica di riduzione dei rischi, Pirelli privilegia un approccio di fornitura local-for-local.

A livello geografico si registra un'influenza leggermente maggiore, sia in termini di valore degli acquisti che di numerosità dei fornitori, nelle aree OCSE, rispetto alle aree non OCSE. Il valore degli acquisti, così come il numero di fornitori, si concentra nei Paesi OCSE, e in particolare in Europa, mentre per quanto riguarda i Paesi non OCSE, l'America Latina costituisce il principale Paese di approvvigionamento.

La categoria d'acquisto più rilevante e significativa, come riconfermato negli anni, è rappresentata dalle materie prime. I fornitori di materiali di consumo e di servizi, invece, rappresentano la maggior parte del totale dei fornitori in termini assoluti, sebbene ad essi sia correlato un valore totale degli acquisti inferiore rispetto a quello degli acquisti di materie prime che, per contro, mostrano una sostanziale concentrazione su pochi operatori.

Infine, analizzando la composizione percentuale a valore del mix di materie prime acquistate da Pirelli nel triennio 2023-2025, si nota che non vi sono fluttuazioni particolari nel corso degli anni e che la gomma naturale e sintetica costituiscono in maniera stabile più di 1/3 delle materie prime acquistate.

La catena di approvvigionamento della gomma naturale – dal livello upstream a quello downstream - include produttori/coltivatori, commercianti, impianti di lavorazione, società di distribuzione e impianti di utilizzo manifatturiero. Pirelli si colloca al termine della catena, in quanto produttore di

pneumatici. Pirelli intende avere un ruolo attivo nel contesto citato, contribuendo agli sforzi che globalmente vengono dedicati alla gestione sostenibile della gomma naturale.

La sostenibilità economica, sociale ed ambientale della catena di fornitura della gomma naturale è tra le priorità di Pirelli, nella piena consapevolezza che le origini della propria catena di fornitura della gomma impattano a livello forestale. Con una domanda globale di gomma naturale destinata ad aumentare, una gestione sostenibile della relativa catena di approvvigionamento è essenziale per preservare foreste, biodiversità e per consentire uno sviluppo durevole a comunità ed economie locali.

Con riferimento alla catena del valore downstream, i canali di vendita includono:

- il Primo Equipaggiamento, direttamente rivolto ai maggiori produttori mondiali di veicoli;
- il Ricambio, relativo alla sostituzione degli pneumatici di veicoli già in circolazione.

Nell'ambito del Ricambio vi sono due macro-tipologie di clienti: Rivenditori Specializzati e Distributori.

I Rivenditori Specializzati sono gli specialisti dello pneumatico che operano sul mercato in qualità di imprenditori indipendenti e costituiscono un fondamentale punto di contatto fra il Gruppo e il consumatore finale. Ad essi viene dedicata particolare attenzione in termini di sviluppo condiviso, per la valorizzazione dell'offerta di prodotti integrati con un servizio di elevata qualità, in linea con i valori Pirelli e con le aspettative dei consumatori. Pirelli può contare nel 2025 su circa 22.000 rivenditori fidelizzati a livello globale, con una particolare concentrazione in Europa, Asia-Pacific e Sud America (oltre il 75% del totale punti di vendita). Il grado di affiliazione varia in base al mercato e alla presenza stessa di Pirelli: si va da una fidelizzazione più soft (fidelity Club), che ha come obiettivo principale per Pirelli la copertura territoriale e per il rivenditore il supporto alle vendite, a programmi di franchising, in cui attraverso l'esclusività di partnership si lavora fortemente sullo sviluppo del business del punto di vendita a tutto tondo, fino al grado di affiliazione massimo, rappresentato dai punti di vendita di proprietà Pirelli (213 punti di vendita a livello mondo).

I Distributori rappresentano partner fondamentali per garantire continuità nei rifornimenti degli pneumatici agli altri rivenditori, specializzati e non, grazie all'offerta di un servizio di consegna e distribuzione capillare su tutto il territorio. In quest'ottica, Pirelli sta attivando diversi programmi di stretta collaborazione con i più importanti distributori del mercato a livello mondiale.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il ruolo di Pirelli, nel contesto economico e sociale, è legato alla capacità di creare valore con un approccio multi-stakeholder, ovvero con una crescita sostenibile e duratura in grado di contemperare gli interessi e le aspettative di coloro con cui l'Azienda interagisce e in particolare:

- i collaboratori, che sono il motore del Gruppo e ne costituiscono il patrimonio di conoscenza;
- i clienti, in quanto la loro soddisfazione sta alla base del fare industria di Pirelli;

- gli azionisti, gli investitori e la comunità finanziaria;
- i fornitori, con i quali condividere una crescita responsabile e competitiva;
- i concorrenti, perché attraverso un confronto competitivo e leale passa, tra l'altro, il miglioramento del servizio al cliente;
- l'Ambiente, la cui sostenibilità è condizione vitale per economia e società;
- le Istituzioni, gli enti governativi e non;
- le comunità locali, a partire da quelle dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera stabilmente sino a quelle collegate alla catena di fornitura, nella consapevolezza delle proprie responsabilità in qualità di Corporate Global Citizen.

Le interrelazioni esistenti tra gli stakeholder e i loro feedback sono analizzati nel dettaglio al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi e in ottica di creazione di valore durevole e condiviso.

Dialogo, interazione e coinvolgimento sono calibrati sulle specifiche esigenze di consultazione dettate dalla tipologia di stakeholder e includono meeting, interviste, sondaggi, analisi congiunte, roadshow e focus group. Inoltre, le interrelazioni esistenti tra gli stakeholder sono analizzate nel dettaglio al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi in ottica di creazione di valore durevole e condiviso.

I feedback ricevuti dagli stakeholder hanno contribuito alla valutazione aziendale delle priorità di azione, influenzando la rilevanza dei temi di sostenibilità e la strategia di sviluppo delineata nel Piano d'Azienda.

Infatti, gli interessi e le opinioni dei principali stakeholder sono stati considerati nel processo di analisi di Doppia Rilevanza, come dettagliato nel paragrafo dedicato, e all'interno del quale l'individuazione degli impatti è stata alimentata dalle attività di dovuta diligenza attuate dal Gruppo per individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi su ambiente e persone connessi alle attività proprie e alla catena del valore, nonché dalle risultanze emerse dalle attività di stakeholder engagement effettuate durante l'ultimo biennio.

Il dialogo dell'Azienda con gli stakeholder, unitamente ad un costante monitoraggio di studi, analisi e ricerche sull'evoluzione delle loro aspettative a livello globale, della normativa nonché delle migliori pratiche di Governance connesse, sono tenuti in considerazione per la definizione delle strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo e quindi per la definizione di piani e relativi target, nell'ottica di incontrare le aspettative dei portatori di interesse in modo equo e bilanciato, nel breve, nel medio e nel lungo periodo. In particolare, l'aggiornamento del Piano Industriale è stato guidato, tra gli altri fattori di natura macroeconomica e dai trend di mercato, anche dall'analisi delle aspettative degli stakeholders nell'ambito dell'evoluzione degli scenari globali, quali raccolte nell'ambito del dialogo a vario titolo e livello oltreché da analisi prodotte da società internazionali / analisti ESG. Per maggiori informazioni si rimanda ai capitoli dove vengono trattati i target nelle diverse sezioni della presente Rendicontazione.

Gli interessi e le prospettive degli stakeholder, in quanto recepiti nelle azioni e nei target di Piano, sono portati all'attenzione degli organi di amministrazione, direzione e controllo e approvati dal Consiglio di Amministrazione, previa condivisione da parte del Comitato Strategie e del

Comitato Sostenibilità per le materie di competenza. Tali interessi e prospettive sono altresì rappresentati nell'analisi di Doppia Rilevanza sottoposta al Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e al Consiglio di Amministrazione.

Tali ultimi organi ricevono annualmente un aggiornamento sui risultati della Doppia Rilevanza e sull'elenco definitivo di Impatti, Rischi e Opportunità. Il Collegio Sindacale assiste alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance e del Consiglio di Amministrazione in cui viene esaminata e approvata l'analisi di doppia rilevanza.

Con particolare riferimento alle modalità di engagement tra Pirelli e le comunità locali, il Gruppo partecipa a molteplici associazioni attive per la sostenibilità ambientale e sociale (tra cui, fra gli altri, UN Global Compact e WBCSD), in qualità di membro, partner o sostenitore, oltre a numerose attività portate avanti con istituzioni e associazioni di categoria.

Nell'ambito delle relazioni istituzionali, Pirelli agisce anzitutto attraverso un attivo monitoraggio e un'approfondita analisi del contesto istituzionale e legislativo, nonché l'individuazione degli Stakeholder di riferimento. A livello internazionale Pirelli interagisce con i principali interlocutori istituzionali presenti nei Paesi in cui opera con propri insediamenti produttivi. Quando necessario, il Gruppo promuove iniziative orientate alla reciproca comprensione e volte allo scopo di promuovere la rappresentanza dei propri valori e dei propri interessi attraverso una strategia basata su una chiara percezione degli obiettivi industriali e dello sviluppo del business.

Queste attività vengono effettuate in diverse fasi, tra cui la pianificazione strategica, la definizione degli obiettivi, e la gestione delle azioni da intraprendere, e possono includere consultazioni formali, incontri diretti e azioni collaborative, con una frequenza che dipende dalla specificità del tema e dall'urgenza delle questioni trattate.

L'obiettivo della Direzione Affari Istituzionali e Regolatori è la creazione di valore aziendale attraverso la gestione di relazioni strutturate con gli Stakeholder di riferimento in tutti i Paesi in cui Pirelli è presente. L'attività di Affari Istituzionali include inoltre l'approfondimento delle dinamiche politico-economiche di carattere globale, legate allo sviluppo dei principali temi d'interesse aziendale, e beneficia di collaborazioni con selezionati think tank di prestigio internazionale. Tra questi si distinguono fra gli altri le collaborazioni con l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, l'Istituto Affari Internazionali, The Trilateral Commission e l'Aspen Institute.

Le relazioni istituzionali di Pirelli sono permeate da criteri di massima trasparenza, legittimazione e responsabilità, sia rispetto alle informazioni diffuse nelle sedi pubbliche, sia alle relazioni gestite con gli interlocutori istituzionali in coerenza con il Codice Etico, la Politiche Relazioni Istituzionali - Corporate Lobbying e il Compliance Program Anticorruzione di Gruppo (documenti pubblicati sul sito internet della Società) oltre che in linea con i principi dell'International Corporate Governance Network (ICGN) e in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera.

Lo svolgimento delle attività di Relazioni istituzionali, in particolare, si ispira ai criteri di legittimità, correttezza e trasparenza, dettagliati nella Policy Relazioni Istituzionali - Corporate Lobbying disponibile sul sito istituzionale di Pirelli.

Il Dipartimento Affari Istituzionali e Regolatori, guidato dal Senior Vice President Institutional and Regulatory Affairs, è responsabile a livello globale di supervisionare le attività di advocacy e di corporate lobbying, per assicurarne lo svolgimento nel rispetto dei principi sanciti nelle Politiche sopra menzionate e, in linea con gli International Corporate Governance Network principles e comunque in conformità alle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera.

Con particolare riferimento alle relazioni istituzionali all'interno dell'Unione Europea, Pirelli è iscritta al Registro Europeo per la Trasparenza, il quale fornisce informazioni sui rappresentanti di interessi che contribuiscono ai processi decisionali nell'UE.

Sono di seguito riportate le principali associazioni e membership del Gruppo Pirelli:

UN GLOBAL COMPACT: Pirelli è membro attivo del Global Compact sin dal 2004 e aderisce al *"Blueprint for Corporate Sustainability Leadership"*, modello di leadership previsto dal Global Compact per ispirare performance di sostenibilità avanzate e innovative in termini di capacità di gestione per la creazione di valore sostenibile.

Dal dicembre 2019, inoltre, Pirelli siede nel Board del Global Compact Network Italia e dal 2025 Pirelli ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio Direttivo di UNGCN Italia.

Di particolare rilievo nel 2023, è stata la sottoscrizione da parte dell'Amministratore Delegato del Manifesto "Imprese per le Persone e la Società". Con la firma al Manifesto, Pirelli si è impegnata a rafforzare il ruolo della dimensione Sociale nelle sue strategie aziendali per generare valore a lungo termine anche nella catena di fornitura e nelle comunità in cui opera. Il Manifesto è stato presentato nel corso di "La Dimensione Sociale: l'impegno delle imprese per People e Prosperity", ottava edizione del Business & SDGs High-Level Meeting, l'evento annuale promosso da UN Global Compact Network Italia e dedicato ai Presidenti ed Amministratori Delegati delle aziende italiane aderenti all'iniziativa.

In questo contesto si inserisce la partecipazione di Pirelli all'action platform *"Sustainable Finance"*. L'impegno negli anni si è concretizzato in diverse pubblicazioni, seguite alla prima nel 2018, *"SDGs Bonds & Corporate Finance - A Roadmap to Mainstream Investments"*, e nel lancio della *"CFO Taskforce for the SDGs"*, nel 2019, a cui Pirelli ha aderito come Membro Fondatore. La taskforce è una piattaforma collaborativa che riunisce leader di diversi settori e che si pone come obiettivo lo sviluppo di strategie innovative per la mobilitazione della finanza verso uno sviluppo sostenibile. Nel 2022 è inoltre stata lanciata la *"CFOs Coalition for the SDGs"*, evoluzione operativa e scalata della *"CFO Taskforce for the SDGs"*, a cui Pirelli partecipa, con l'obiettivo di accelerare ulteriormente i progressi nell'allineamento degli investimenti aziendali agli SDGs.

Tra le iniziative di UN Global Compact Network negli ultimi anni Pirelli ha partecipato a:

- Target Gender Equality, percorso internazionale della durata di 9 mesi durante i quali le imprese partecipanti approfondiscono l'importanza della promozione dell'uguaglianza di genere, non solo per la società nel suo complesso, ma anche per l'arricchimento delle aziende.
- UN Global Compact Business and Human Rights

Accelerator, in qualità di sponsor, un programma di 6 mesi rivolto alle aziende di ogni dimensione e settore, che fornisce ai partecipanti formazione e strumenti per gestire efficacemente i processi di *due diligence* e permettere alle imprese di “conoscere e dimostrare” i propri rischi e impegno.

- Tavolo di lavoro sul Sustainable Procurement, percorso pensato per costruire uno spazio di approfondimento tematico, scambio di esperienze e peer learning sul tema della gestione sostenibile delle catene di fornitura. Gestione degli impatti ambientali, etico-sociali, di governance ed economico-finanziari delle catene di fornitura e integrazione delle strategie e obiettivi di sostenibilità, sono gli argomenti su cui le società si sono confrontate.

Altre associazioni di rilievo a cui Pirelli partecipa o contribuisce sono il World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), l’Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro (EU-OSHA) e CSR Europe.

WBCSD – World Business Council For Sustainable Development: da anni Pirelli è membro del WBCSD – World Business Council for Sustainable Development, associazione con sede a Ginevra che raggruppa aziende multinazionali con una presenza globale, impegnate in maniera volontaria nella ricerca di punti comuni tra crescita economica e sviluppo sostenibile. Pirelli aderisce in particolare a due progetti: Tire Industry Project e Nature Action.

Il Tire Industry Project (TIP), fondato nel 2005 e rappresentante circa il 65% della capacità produttiva mondiale di pneumatici, si concentra sugli impatti dei pneumatici su salute e ambiente. Nel 2021, è stata pubblicata la “Sustainability Driven - Accelerating Impact with the Tire Sector SDG Roadmap”, che ha portato a una revisione della missione del TIP per affrontare le tematiche ESG. Nel 2024, il TIP ha continuato a sviluppare metodologie per la caratterizzazione delle Tyre-Road Wear Particles (TRWP) e ha organizzato la “Tire Emissions Research Conference” a Monaco di Baviera nel 2024 e nel 2025 a Boston.

Inoltre, dal 2024 Pirelli ha aderito al progetto Nature Action, che promuove azioni per fermare la perdita di biodiversità entro il 2030. Questo progetto supporta le aziende nell’impostare obiettivi scientificamente validati per un impatto positivo sulla natura e promuove soluzioni basate sulla natura (NbS).

Pirelli ha anche contribuito allo sviluppo del Nature Action Portal, una piattaforma per aiutare le aziende a integrare considerazioni relative alla natura nelle loro operazioni. Questo portale favorisce l’allineamento su metriche comparabili e incoraggia l’azione immediata delle imprese, anche in assenza di un protocollo globale armonizzato di misurazione, contribuendo al contempo allo sviluppo futuro del Nature Measurement Protocol promosso dal WBCSD e dalla Nature Positive Initiative. Attraverso questo contributo, Pirelli ha rafforzato il proprio posizionamento all’interno del percorso collettivo verso risultati nature-positive, supportando lo sviluppo di strumenti condivisi a beneficio dell’intera comunità di aziende. Il portale è disponibile qui: www.wbcسد.org/nature-action-portal/.

EU-OSHA – AGENZIA EUROPEA PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: nel 2025, per il diciassettesimo anno consecutivo, Pirelli ha proseguito la sua attività di partner ufficiale dell’Agenzia Europea per la Salute e

la Sicurezza nei luoghi di lavoro (EU-OSHA), la quale ogni due/tre anni affronta una problematica diversa. In particolare, nel 2023 Pirelli ha aderito alla campagna 2023-2025 “*Safe and Healthy work in the digital age*” dedicata alla sensibilizzazione in merito all’impatto delle nuove tecnologie digitali sui luoghi di lavoro e alle correlate sfide e opportunità in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

CSR EUROPE: dal 2010 Pirelli è membro del Board di CSR Europe, principale rete europea di imprese per la sostenibilità e la responsabilità d’impresa. CSR Europe supporta le imprese e i settori industriali nella loro trasformazione e collaborazione verso soluzioni pratiche e crescita sostenibile. L’obiettivo è il cambiamento sistemico sia per raggiungere gli SDG, sia per costruire con i leader europei e le parti interessate una strategia globale per un’Europa sostenibile nel 2030. Anche nel 2025 Pirelli siede nel Consiglio Direttivo di CSR Europe. Nel 2025, Pirelli ha partecipato attivamente a: CSO Network Europeo, che supporta le imprese nell’esplorazione di nuovi modi di posizionare la sostenibilità come motore di innovazione e di creazione di valore, dialogando con i decisori politici al fine di individuare opportunità per integrare meglio il mondo imprenditoriale nella sostenibilità, sviluppando quadri di riferimento che premiano i comportamenti sostenibili; e allo “European Sustainable Industry Summit 2025 - *Building Sustainable and Competitive Markets*”.

Focus: Impegni istituzionali per la comunità e collaborazione con le associazioni di categoria per combattere il cambiamento climatico

In qualità di membro di diverse associazioni di categoria, il Gruppo Pirelli è impegnato a contribuire allo sviluppo di politiche, normative e standard per l’industria del settore, partecipando al dibattito istituzionale e pubblico sui temi che rappresentano delle sfide per il settore, inclusi il cambiamento climatico e il tema della decarbonizzazione.

In particolare, la funzione Affari Istituzionali e Regolatori si concentra sulla sensibilizzazione degli stakeholder istituzionali, dell’opinione pubblica e delle organizzazioni internazionali in merito a:

- l’importanza dei temi chiave legati alla strategia di prodotto del Gruppo Pirelli, come la sostenibilità, in tutti i suoi aspetti lungo tutta la catena del valore, ad esempio la riduzione delle emissioni, nonché la digitalizzazione e la sicurezza.
- Il posizionamento aziendale del Gruppo Pirelli su sostenibilità, cambiamenti climatici, energie rinnovabili, economia circolare, sistemi di trasporto, sicurezza e innovazione di prodotto.

Nel 2025, per promuovere il dibattito pubblico e la definizione delle politiche sui temi più rilevanti in termini di sostenibilità, come il cambiamento climatico e decarbonizzazione, Pirelli ha organizzato e partecipato attivamente a webinar istituzionali, conferenze, gruppi di lavoro, tavole rotonde e iniziative settoriali.

La lotta contro il cambiamento climatico a livello nazionale e globale comprende il ruolo attivo di Pirelli come membro di varie associazioni di settore e multi-stakeholder, organizzazioni, reti di imprese e think tank, nell’ambito dell’impegno aziendale per la decarbonizzazione della catena del valore del Gruppo Pirelli, in conformità con gli obiettivi dell’Accordo di Parigi.

Tra le principali associazioni di categoria con cui Pirelli si è impegnata nel corso del 2025, spiccano le seguenti:

- *Tyres Europe*²², di cui Pirelli ha assunto la Presidenza nel 2025 e che ha supportato nello sviluppo dei temi della mobilità sostenibile, come definito dal Green Deal, evolutosi in Clean Industrial Deal (CID), in particolare nell'ambito della riduzione delle emissioni di CO₂ tramite l'incremento dell'efficienza del coefficiente di rotolamento del pneumatico. Altre attività legate al lavoro svolto da Pirelli in Tyres Europe riguardano la partecipazione dell'azienda nel Digital Mobility Group (DMG) nell'ambito dello sviluppo del Digital Product Passport (DPP)²³ e lo studio continuo di tematiche quali le Tire and Road Wear Particles (TRWP).
- *US Tire Manufacturers Association (USTMA)*, l'associazione di produttori di pneumatici con impianti manifatturieri presenti nel territorio statunitense che nel 2025 si è focalizzata sulla strategia di gestione di pneumatici a fine vita²⁴ e nella quale Pirelli partecipa al consiglio di amministrazione e ai comitati e ai gruppi di lavoro, condividendo la visione dell'associazione per un futuro sostenibile dei pneumatici nel contesto dell'obiettivo dell'Accordo di Parigi di ridurre le emissioni di CO₂;
- *Motor & Equipment Manufacturers Association (MEMA)*, l'associazione che lega tutti i fornitori di automobili e veicoli commerciali negli Stati Uniti d'America. Gli associati di MEMA ideano, progettano e producono i sistemi e le tecnologie di primo equipaggiamento che, nell'insieme, costituiscono i due terzi del valore di un veicolo nuovo. Inoltre, forniscono anche il mercato globale con tecnologie che mantengono milioni di veicoli su strada, guidando la sostenibilità e sostenendo il trasporto. Nel corso del 2025, l'associazione si è focalizzata sulle politiche che regolano la sicurezza dei veicoli, politiche su emissioni CO₂ ed elettrificazione, i flussi di commercio internazionale, politiche fiscali, la resilienza delle catene di fornitura, la forza lavoro e la formazione. MEMA ha un Political Action Committee (PAC) finanziato privatamente, senza nessun contributo da parte di Pirelli.
- *Automotive Industry Action Group (AIAG)*, associazione statunitense senza attività di lobbying, di cui Pirelli è membro e con cui è attivo nel Corporate Responsibility Steering Committee.
- *Assolombarda*, per cui Pirelli siede sia nel Consiglio di Presidenza che nell'Advisory Board, contribuendo in modo sostanziale a definire nuove strategie per la decarbonizzazione delle principali realtà industriali nazionali.

Negli Stati Uniti, nel corso dell'anno 2025, Pirelli Tire LLC, e la società Ballard Partners come lobbista, hanno regolarmente svolto gli adempimenti di lobbying compliance, ai sensi del Lobbying Disclosure Act del 1995, indicando come argomenti di lobbying le attività relative al commercio e dazi.

Nel 2025, i costi del Gruppo Pirelli relativi alla membership nelle associazioni di categoria che, tra le diverse attività svolte, includono anche iniziative di advocacy, ammontano a circa 1.683 migliaia di euro a livello globale. A seguire si riporta la spesa per le associazioni di categoria, che rientrano tra le attività di presidio e interagiscono anche con i policy makers.

(in migliaia di euro)

MEMBERSHIP, COLLABORAZIONI ED ALTRE SPESE ^{25 26}	2024	2025
Associazioni di categoria ²⁷	1.677	1.683
Lobbying, rappresentanza di interessi ²⁸	27	383
Partiti politici (campagne/candidati)	0	0
Totale	1.704	2.066

Come riportato anche nel Codice Etico di Gruppo, disponibile pubblicamente nel sito web dell'Azienda, Pirelli non eroga contributi a partiti politici; pertanto, i contributi in tali ambiti sono assenti (zero, come nel 2024). I costi associativi più importanti sono stati versati all'USTMA per 324 migliaia di euro e ad Assolombarda per 278 migliaia di euro e all'Unione Industriale per 203 migliaia di euro.

22. Tyres Europe, precedentemente nota come ETRMA - European Tyre and Rubber Manufacturers' Association, ha adottato la sua nuova identità il 28 Ottobre 2025.

23. Il Digital Product Passport (DPP) è parte integrante della Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR) (Regulation (EU) 2024/1781).

24. USTMA non ha un Political Action Committee (PAC) e non finanzia candidati politici.

25. Le membership in associazioni di categoria comprendono, su base volontaria, aziende che operano nello stesso settore o nella stessa regione per rafforzare le attività di advocacy e promuovere o difendere i principali interessi presso le istituzioni e gli attori chiave; per questo motivo, diverse associazioni di categoria partecipano ad attività di public affairs come il lobbying, in conformità con la legislazione e il contesto locale.

26. Spese operative verso terzi che svolgono esclusivamente attività di lobbying.

27. Le membership in trade associations comprendono, su base volontaria, aziende che operano nello stesso settore o nella stessa regione per rafforzare le attività di advocacy e promuovere o difendere i principali interessi presso le istituzioni e gli attori chiave; per questo motivo, diverse associazioni di categoria partecipano ad attività di public affairs come il lobbying, in conformità con la legislazione e il contesto locale.

28. Spese operative verso terzi che svolgono esclusivamente attività di lobbying.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ²⁹	2024	2025
USTMA - U.S. Tire Manufacturers Association	336	324
Assolombarda	313	278
Unione Industriale	300	203
Tyres Europe	139	155
ADK - Arbeitgeberverband der Deutschen Kautschukindustrie	15	121
Altro ³⁰	245	602
Totale associazioni di categoria	1.677	1.683

A livello di Associazioni negli Stati Uniti, ovvero United States Tire Manufacturers Association (USTMA) e MEMA, the Vehicle Suppliers Association, la quota parte dedicata esclusivamente alle attività di lobbying nel 2025 ammonta rispettivamente a circa 44 migliaia di dollari e circa 3 migliaia di dollari. Per le altre associazioni di categoria citate non è possibile indicare la quota parte dedicata esclusivamente alle attività di lobbying poiché viene versata una quota di membership omnicomprensiva.

Per maggiori dettagli circa le specifiche modalità di engagement dei collaboratori, dei fornitori, dei clienti e delle comunità locali si rinvia alle sezioni dedicate alle principali categorie di stakeholder nei capitoli successivi, in particolare collaboratori (forza lavoro propria), fornitori (lavoratori nella catena del valore), comunità locali (comunità interessate) e clienti (consumatori e utilizzatori finali).

ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA E GESTIONE DI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Allo scopo di fornire ai propri stakeholder una adeguata rappresentazione delle attività del Gruppo e delle tematiche di sostenibilità più rilevanti per il business secondo la duplice visione “inside-out” e “outside-in”, Pirelli ha condotto l’aggiornamento della propria analisi di Doppia Rilevanza, secondo quanto previsto dalle linee guida dell’EFRAG sul processo di analisi di doppia rilevanza, dalle previsioni degli standard ESRS, in particolare ESRS 1, e dall’EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance.

La materialità d’impatto, corrispondente all’ottica “inside-out”, riguarda gli impatti rilevanti di Pirelli connessi alle operazioni proprie dell’impresa e alla catena del valore, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull’ambiente a breve, medio o lungo termine.

Viceversa, la prospettiva “outside-in” corrisponde alla materialità finanziaria, ovvero che considera come i fattori esterni, espressi come rischi e opportunità, abbiano, o si possa ragionevolmente prevedere che abbiano, un’influenza rilevante sullo sviluppo dell’impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul proprio risultato economico, sui flussi finanziari, sull’accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine.

L’analisi di Doppia Rilevanza di Pirelli e la relativa lista degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) materiali, risultante dalle opinioni di stakeholder interni ed esterni, è stata analizzata dal Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale), quindi sottoposta al Comitato Controllo Rischi e *Corporate Governance* e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione in cui è stata approvata l’analisi di Doppia Rilevanza. L’analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo Pirelli viene aggiornata annualmente.

In termini metodologici, l’analisi si è articolata nelle seguenti fasi principali:

1) Analisi e comprensione del contesto interno ed esterno

L’analisi è stata svolta con l’obiettivo di sviluppare una visione generale delle attività di Pirelli, dei suoi rapporti commerciali, del contesto in cui si svolgono e comprendere i principali portatori di interesse coinvolti. I risultati di questa analisi forniscono gli input principali per l’identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) da valutare.

29. Include la quota associativa alla Motor and Equipment Manufacturers Association (MEMA).

30. Include la quota associativa alla Motor and Equipment Manufacturers Association (MEMA).

Nella prima fase è stato analizzato il contesto in cui opera il Gruppo attraverso l'analisi della strategia e delle attività dell'azienda, dei valori, dei prodotti e dei servizi, dei rapporti di business, degli indici e iniziative di sostenibilità tra le più rilevanti per il settore di riferimento come il Sustainability Accounting Standards Board (SASB), Indici S&P Global Dow Jones Sustainability e World Economic Forum, nonché del panorama normativo e legale, compreso quello di settore. Tale attività, propedeutica all'ottenimento delle informazioni utili per identificare differenze rispetto all'analisi di contesto e alla rendicontazione precedente, ha permesso anche di confermare la mappatura della catena del valore a monte e valle, i cui attori chiave sono: fornitori di materie prime e servizi, distributori e rivenditori specializzati, clienti di primo equipaggiamento e clienti finali. Inoltre, la mappatura svolta ha tenuto conto anche delle fasi del ciclo di vita del prodotto, confermando gli attori rilevanti e maggiormente coinvolti per ogni fase identificati per l'esercizio 2024.

Un ulteriore elemento costituente l'analisi di contesto è stata l'analisi di benchmark, effettuata considerando peer e competitor del Gruppo Pirelli e i principali clienti che hanno pubblicato una rendicontazione di sostenibilità conforme agli ESRS. I risultati di questa attività costituiscono un input aggiuntivo per l'aggiornamento della doppia materialità, fornendo spunti di riflessione e/o prospettive differenti utilizzate in fase di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità.

2) Identificazione degli impatti rischi e opportunità potenzialmente materiali

La seconda fase, finalizzata all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) potenzialmente materiali per Pirelli, ha previsto l'integrazione di diverse fonti e il contributo di più funzioni aziendali, competenti ed esperte rispetto alle attività e al business dell'Azienda. Questo approccio ha permesso di considerare in modo adeguato anche gli interessi e gli effetti delle attività aziendali sui portatori di interesse.

A partire dalle risultanze dell'analisi di contesto, dell'analisi di Doppia Rilevanza svolta nel precedente esercizio e del piano strategico, il processo di individuazione degli IRO ha considerato le caratteristiche del business, le tipologie di prodotti, i mercati e le geografie in cui opera, focalizzandosi anche sull'analisi del panorama normativo, e sulle indicazioni e suggerimenti fornite da indici, standard ESG e associazioni rilevanti per il settore. Tale processo è stato integrato da un'analisi delle fasi del ciclo di vita del prodotto Pirelli. In particolare, ogni fase del ciclo di vita è stata esaminata considerando le rispettive geografie, risorse impiegate (materie prime, risorse umane), servizi e attività che la caratterizzano, nonché il rispettivo posizionamento della fase stessa nella catena del valore, gli attori coinvolti e i loro interessi.

Per l'identificazione degli impatti sono stati presi in considerazione i temi, sottotemi e sotto-sottotemi di sostenibilità indicati dagli ESRS (ESRS 1, AR 16). Questo ha permesso di stilare una lista preliminare di impatti associati a ciascun tema, sottotema, sotto-sottotema, che tenesse conto dei risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza del precedente esercizio e di quelli emersi dall'analisi di contesto.

Nell'identificazione degli impatti, sia attuali che potenziali,

l'Azienda ha considerato gli impatti lordi (cioè prima delle azioni di mitigazione), al fine di distinguere l'impatto lordo dalla gestione degli impatti stessi, che include politiche, azioni e target.

Per l'identificazione di rischi e opportunità, è stata, invece, effettuata un'analisi delle risultanze dell'Annual Operational Risk Assessment, del Climate Change and related Water Stress Risk Assessment e dell'Opportunity Assessment condotti dalla funzione Enterprise Risk Management (ERM). In particolare, tra i rischi e le opportunità emersi da tali assessment, sono stati identificati quelli associati alle specifiche questioni di sostenibilità.

3) Valutazione degli impatti, rischi e opportunità

Nella terza fase, gli IRO identificati sono stati sottoposti a valutazione per determinare la loro rilevanza per Pirelli.

Per l'aggiornamento della materialità d'impatto 2025, ed in particolare per la valutazione degli impatti, non è stato previsto il coinvolgimento di stakeholder esterni e l'invio di questionari nella fase valutativa, considerando che era già stato condotto nel 2024 e che aveva previsto il coinvolgimento di un numero importante di soggetti, rappresentativo di tutti i principali portatori di interesse e che, sulla base delle analisi di contesto svolte, le analisi di benchmark e le interviste fatte agli stakeholder interni, non sono emersi cambiamenti significativi che implicassero la necessità di ripetere l'esercizio. È stato però previsto il coinvolgimento di un professore universitario per la validazione dei risultati ottenuti, ed in particolare al fine di poter raccogliere sue eventuali osservazioni e spunti di integrazione.

L'aggiornamento è stato realizzato attraverso un processo strutturato che ha previsto il coinvolgimento delle Funzioni aziendali competenti. Queste sono state intervistate con un approccio top-down per ciascun tema, sottotema e sotto-sottotema, così da comprendere la necessità di apportare modifiche alle valutazioni di materialità effettuate nel 2024, tenendo in considerazione le valutazioni raccolte dagli stakeholder nell'esercizio precedente. In questo processo sono stati analizzati tutti gli impatti, sia positivi sia negativi, in relazione ai tre orizzonti temporali di breve periodo (entro un anno), medio periodo (da 2 a 5 anni) e lungo periodo (oltre i 5 anni)³¹.

Si precisa che l'evoluzione degli impatti viene monitorata dall'Azienda non solo tramite l'aggiornamento annuale dell'Analisi di Doppia Rilevanza, ma anche tramite il monitoraggio periodico degli indicatori di performance, dei principali target e dei presidi in essere per la gestione delle tematiche di sostenibilità rilevanti e questi elementi sono stati tutti tenuti in considerazione.

I rischi sono stati oggetto di valutazione attraverso il modello di Enterprise Risk Management (ERM) Pirelli, che si inserisce in tre momenti chiave del processo decisionale volto al raggiungimento degli obiettivi strategici: la pianificazione strategica (di medio lungo termine); la pianificazione operativa (annuale e periodica); i nuovi progetti di investimento. Va

31. Per maggiori dettagli sulla definizione di orizzonti temporali si rinvia al paragrafo "Orizzonti temporali".

altresi notato come il modello di Enterprise Risk Management travalichi il perimetro di queste tre fasi, attraverso un continuo monitoraggio e gestione dei rischi operativi e valutazione di potenziali rischi reputazionali e ESG che potrebbero intaccare gli asset strategici aziendali (tangibili e intangibili).

Il modello prevede che, con cadenza almeno annuale e attraverso il coinvolgimento e il supporto di tutte le funzioni aziendali, venga condotto l'assessment ERM che permette l'identificazione delle principali aree di rischio. Le scale di valutazione sono caratterizzate da un range da 1 a 4 tramite le quali viene valutato l'impatto, in termini economico-finanziari (EBIT, Contribution Margin, Net Sales, Net Cash Flow), e la probabilità di accadimento. I rischi sono quindi "prioritizzati" sulla base dell'esposizione per il Gruppo indipendentemente dalla categoria di rischio (es. Sostenibilità, Compliance o altro). A seguito della valutazione viene eseguito un monitoraggio continuo da parte della funzione ERM, coadiuvata dai Risk Owner, affinché venga monitorato lo stato di avanzamento dei piani di mitigazione ed eventuali rischi emergenti che dovessero presentarsi successivamente al ciclo di assessment annuale. Il registro dei rischi complessivo derivante dall'assessment è stato, quindi, analizzato per comprendere quali rischi provengano direttamente dagli impatti, dal contesto esterno e quali siano generati dalla presenza di dipendenze da risorse umane o naturali; ciò è stato utile per verificare la completezza della lista dei rischi identificati e ipotizzarne future integrazioni.

La valutazione delle opportunità di sostenibilità ha seguito la medesima metodologia dei rischi, coinvolgendo le diverse Funzioni aziendali competenti.

Anche al fine di determinare una soglia di rilevanza degli impatti, Pirelli ha considerato quale punto di partenza le soglie già in uso in ambito Enterprise Risk Management per il processo di valutazione dei rischi e delle opportunità. Le soglie sono state identificate adottando un approccio conservativo e cautelativo, applicando cioè una soglia più inclusiva per gli impatti ed una soglia più elevata per le opportunità.

Gli IRO materiali sono gli IRO il cui punteggio di magnitudo e probabilità superi le seguenti soglie:

- Impatti: Magnitudo ≥ 3 oppure Magnitudo $\geq 2,5$ e Probabilità $\geq 2,5$
- Rischi e Opportunità: Magnitudo = 4, oppure Magnitudo = 3 e Probabilità ≥ 3 , oppure Magnitudo = 2 e Probabilità = 4

4) Definizione degli impatti, rischi e opportunità materiali

Il risultato del processo di valutazione è stato analizzato con il supporto delle funzioni aziendali competenti e del Senior Management, al fine di verificare la completezza e coerenza degli IRO risultati materiali.

Inoltre, per il processo di aggiornamento del 2025, il risultato è stato sottoposto a validazione da parte di un professore universitario esperto di tematiche di sostenibilità, attraverso un'intervista dedicata, per raccogliere osservazioni e spunti sul processo seguito e sui suoi risultati.

Il completamento del processo di valutazione ha consentito di individuare i temi materiali di sostenibilità del Gruppo Pirelli prioritizzati secondo il criterio di significatività e illustrati nella tabella sottostante.

TABELLA DEGLI IMPATTI³²

ESRS			Impatto	Orizzonte Temporale	Operazioni Proprie / Catena del Valore	Effetti su ambiente e persone e coinvolgimento rispetto agli impatti
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema				
Cambiamenti climatici	# Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	- A I Emissioni di CO ₂ da parte dei siti Pirelli (cd di scopo 1 + 2)	Breve, Medio	Operazioni proprie	Contributo al cambiamento climatico dovuto alla produzione di gas serra derivante dalla combustione degli idrocarburi all'interno dei siti produttivi durante la manifattura di pneumatici e da parte della catena di fornitura.
			- A I Emissioni di CO ₂ da parte dei Fornitori Pirelli (cd di Scopo 3), per le quote riferite a beni e servizi forniti a Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream e Downstream	
			+ A I Emissioni di CO ₂ da parte dei Clienti Pirelli (cd di Scopo 3) per le quote riferite ai pneumatici acquistati da Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream e Downstream	
	Energia	-	- A I Utilizzo di energia da fonti fossili da parte dei siti Pirelli (cd di scopo 1 + 2)	Breve	Operazioni proprie	Contributo al cambiamento climatico attraverso la produzione di emissioni in atmosfera dovute al consumo di fonti energetiche fossili durante la manifattura di pneumatici e da parte della catena di fornitura.
		- A I Utilizzo di energia da fonti fossili da parte di fornitori di Pirelli (cd di scopo 3)	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream e Downstream		
Inquinamento	Inquinamento dell'aria	-	- P I Rilascio di inquinanti in aria da parte di fornitori di Pirelli	Breve, Medio	Catena del valore Upstream	Possibile impatto sul cambiamento climatico e sulla degradazione della qualità dell'aria derivante da attività dei fornitori di Pirelli
	# Microplastiche	-	- A I Rilascio di materiale battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Possibile inquinamento di acqua, aria, suolo ed ecosistemi per effetto del rilascio di battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso
Acque e risorse marine	Acque	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque	- A I Consumo di acqua da parte dei siti Pirelli, incluso in aree di stress idrico	Medio	Operazioni proprie	Contributo all'esaurimento delle risorse naturali
			- P I Consumo di acqua da parte di fornitori Pirelli, incluso in aree di stress idrico	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	
Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamento di uso del suolo Sfruttamento diretto	- P I Deterioramento ecosistemi / sfruttamento del suolo da parte di fornitori di materie prime	Breve	Operazioni proprie	Contributo alla perdita di biodiversità e a potenziali danni agli ecosistemi derivanti dalle attività dei fornitori
Economia circolare	# Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-	+ A I Uso di materiali riciclati o riciclabili da parte di Pirelli e potenziale impatto positivo sulla conservazione delle risorse	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	Contributo alla conservazione delle risorse naturali
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	-	+ P I Potenziale contributo di Pirelli alla conservazione delle risorse, ad esempio attraverso la durabilità del prodotto, la sua riciclabilità, ecc.	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	Minor sfruttamento di risorse naturali tramite la progettazione di pneumatici con sempre maggiori contenuti di materie prime di origine naturale o riciclate
			- P I Nella downstream value chain, generazione di rifiuti, ovvero i pneumatici a fine vita (PFU).	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Potenziale contributo ad impatti per la salute umana e per l'ambiente causati da una cattiva gestione dei pneumatici fuori uso (PFU), ad esempio con scarichi non regolamentati, rischio di incendi dovuti a cumuli di pneumatici, riutilizzo illegale di PFU senza standard di sicurezza.

32. Nella Colonna "Impatto", la lettera A sta ad indicare un impatto attuale mentre la lettera P sta per impatto potenziale

ESRS			Impatto	Orizzonte Temporale	Operazioni Proprie / Catena del Valore	Effetti su ambiente e persone e coinvolgimento rispetto agli impatti
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema				
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	- P I I dipendenti del Gruppo Pirelli potrebbero essere esposti a rischi in ambito salute e sicurezza, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali di varie entità	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	Contributo al benessere, alla soddisfazione e al miglioramento delle condizioni di lavoro della forza lavoro propria
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	+ A I Struttura della modalità di lavoro (flessibilità, remote-working, permessi) al fine di favorire un equilibrio tra vita professionale e vita privata	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	
		Orario di lavoro	+ A I Organizzazione del lavoro efficiente, incluso rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	
		Occupazione sicura	+ A I Contratti di lavoro a tempo indeterminato e stabilità occupazionale in Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	
		Salari Adeguali	+ A I Salari della forza lavoro Pirelli allineati a contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	
		Dialogo sociale Libertà di associazione, [...] Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	+ A I Presenza di contratti collettivi e opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie	
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Diversità	+ A I Pari Opportunità sul posto di lavoro in Pirelli, rispetto delle diversità di genere e delle altre minoranze, parità di retribuzione per lavoro di pari valore tra i generi	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	Benessere psico-fisico dei dipendenti, influenza sulla cultura delle persone con impatto positivo sia all'interno dell'azienda che nella comunità esterna all'azienda grazie ai valori che vi si traspongono
			+ A I Impegno per raggiungere un Gender balance in Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	
		Formazione e sviluppo delle competenze	+ A I Formazione e sviluppo delle competenze dei lavoratori Pirelli lungo l'intera vita lavorativa	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	Prospettive di crescita, miglioramento delle competenze dei dipendenti e mantenimento di una forza lavoro di elevata qualità con benefici sia per l'azienda che per il contesto economico e sociale in cui essa opera
	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita professionale e vita privata Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	+ A I I Rispetto delle regole contrattuali, libertà di associazione, stabilità lavorativa, condizioni lavorative adeguate e parità di trattamento per la forza lavoro di fornitori di Pirelli	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream
Salute e sicurezza			- A I I lavoratori lungo la catena del valore a monte e a valle di Pirelli potrebbero essere esposti a rischi in ambito salute e sicurezza, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali di varie entità.	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	Possibili rischi in ambito salute e sicurezza per i lavoratori lungo la catena di fornitura
Formazione e sviluppo delle competenze			+ A I I Formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori di fornitori	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	Possibile lesione delle dignità umane e compromissione dei diritti fondamentali dei lavoratori lungo la catena di fornitura.
Altri diritti connessi al lavoro		Lavoro minorile Lavoro forzato	- P I Violazione dei diritti umani presso fornitori Pirelli attraverso, ad esempio, uso di lavoro minorile o forzato	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	Possibile lesione delle dignità umane e compromissione dei diritti fondamentali dei lavoratori lungo la catena di fornitura.

ESRS			Impatto	Orizzonte Temporale	Operazioni Proprie / Catena del Valore	Effetti su ambiente e persone e coinvolgimento rispetto agli impatti
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema				
Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	+ A I Coesione sociale, sviluppo individuale e comunitario e benessere generale delle persone all'interno della comunità in cui Pirelli opera, attraverso lo sviluppo di iniziative dedicate	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo al benessere e al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali
Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Libertà di espressione	+ A I Canali dedicati all'ascolto dei clienti	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo alla soddisfazione della clientela e alla capacità di fare scelte consapevoli
		Accesso a informazioni (di qualità)	+ A I Disponibilità di informazioni adeguate sui Prodotti Pirelli per i clienti	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	
	# Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e Sicurezza della persona	- A I Accadimento di Incidenti causati da caratteristiche del prodotto / difetti	Breve, Medio, Lungo	Catena del valore Downstream	Contributo alla sicurezza su strada riducendo possibili incidenti automobilistici grazie a pneumatici che rispondono ai più elevati standard di qualità e sicurezza.
Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	+ A I Condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	-	+ A I Sviluppo delle catene di fornitura locali	Medio, Lungo	Catena del valore Upstream	
	# Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	- P I Corruzione, comportamenti illeciti nella condotta dell'azienda	Breve, Medio, Lungo	Operazioni proprie	

I temi contrassegnati dal simbolo # sono temi risultati rilevanti secondo la duplice prospettiva di Impact e Financial Materiality, pertanto ritenuti dal Gruppo come quelli di maggiore rilevanza. In particolare, i temi Cambiamento Climatico, Inquinamento, Economia Circolare, Sicurezza del consumatore e Corruzione sono considerati i più rilevanti per il Gruppo, poiché per essi sono stati identificati congiuntamente impatti, rischi e opportunità materiali. A tal fine, Pirelli si è predisposta per implementare adeguati presidi e attività, al fine di gestire gli impatti, mitigare i rischi e coglierne le opportunità in un'ottica di sviluppo sostenibile.

TABELLA DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ³³

ESRS			Rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Operazioni Proprie / Catena del Valore
Tema	Sottotema	Sotto-sottotema			
Cambiamenti climatici	Adattamento al cambiamento climatico	-	R: Aumento dei costi/indisponibilità di materiali di origine biologica che portano alla volatilità dei prezzi, a interruzioni nella catena di approvvigionamento e a interruzione delle attività	Lungo	Operazioni proprie
			R: Danni agli asset correlati al verificarsi di eventi meteorologici estremi	Lungo	Operazioni Proprie
			O: Aumento della quota di mercato correlato alla rapida crescita del mercato elettrico	Medio	Operazioni Proprie
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	O: Riduzione dei consumi energetici e dei relativi costi grazie all'implementazione di progetti volti a raggiungere una maggiore efficienza energetica	Lungo	Operazioni Proprie
			O: Aumento della quota di mercato legato alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitors	Lungo	Catena del valore Upstream e Downstream
Inquinamento	Microplastiche	-	R: Aumento dei costi lungo la catena del valore dovuto all'introduzione di nuovi regolamenti relativi all'inquinamento di materiali/prodotti	Lungo	Catena del valore Upstream e Downstream
Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-	R: Aumento del costo dei beni "carbon-intensive" (es acciaio, alluminio) a seguito dell'introduzione del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie
			O: Vantaggio competitivo derivante dall'adozione precoce di soluzioni e tecnologie dell'economia circolare, come la gestione della scarsità delle risorse e il fine vita del prodotto.	Lungo	Operazioni proprie Catena del valore Downstream
			O: Riduzione dei costi grazie a misure AI di "predictive maintenance" che minimizzano errori e guasti sui macchinari, con conseguente riduzione degli scarti di materiale.	Lungo	Operazioni Proprie
Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e Sicurezza della persona	O: Aumento della quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, ad esempio grazie a pneumatici intelligenti e connessi che trasmettono in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura	Medio, Lungo	Operazioni proprie Catena del valore Downstream
Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	R: Non-compliance con la normativa penale d'impresa (eg 231/2001)	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie
			R: Non-compliance con regole e normativa anti-corruzione	Breve, Medio, Lungo	Operazioni Proprie

Le risultanze dell'analisi, insieme alle valutazioni e aspettative degli Stakeholder, sono considerate nell'aggiornamento degli obiettivi e delle strategie del Gruppo.

In corrispondenza di ogni tematica rilevante Pirelli pone in atto una serie di azioni, oltre alle politiche e target esistenti al fine di gestire adeguatamente gli impatti e/o i rischi, e di perseguire le opportunità. Il modello aziendale, la strategia e i processi decisionali tengono conto di rischi e opportunità, portando all'adozione di misure di mitigazione e adattamento narrate lungo la presente Rendicontazione. Inoltre, hanno un impatto sulla catena del valore, determinando l'evoluzione delle relazioni con fornitori e partner e promuovendo pratiche sostenibili lungo l'intero ciclo produttivo.

Rispetto ai risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza condotta per l'Annual Report 2024, e in coerenza con il processo descritto nelle sezioni precedenti, si segnala che due rischi non risultano più rilevanti ("Inasprimento di carbon tax in paesi dove Pirelli produce" e "Rischio di ritardo da parte della catena di fornitura nel raggiungimento dei target CO₂ comunicati al mercato e conseguente impatto su sustainable finance / claims da parte di investitori").

Al contrario, sono emersi come rilevanti tre nuovi rischi ("Aumento dei costi/indisponibilità di materiali di origine biologica che portano alla volatilità dei prezzi, a interruzioni nella catena di approvvigionamento e a interruzione delle attività", "Danni agli asset correlati al verificarsi di eventi meteorologici estremi" e "Aumento dei costi lungo la catena del valore dovuto all'introduzione di nuovi regolamenti relativi all'inquinamento di materiali/prodotti") e una nuova opportunità ("Riduzione dei consumi energetici e dei relativi costi grazie all'implementazione di progetti volti a raggiungere una maggiore efficienza energetica") che non lo erano nel precedente esercizio di rendicontazione.

33. Nella Colonna "Rischio/opportunità", la lettera R sta ad indicare un rischio mentre la lettera O sta per opportunità.

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali, il processo di identificazione degli IRO ha previsto un focus particolare sul ciclo di vita del prodotto e sulle attività condotte dagli attori nella catena del valore a monte e a valle, come illustrato nella fase 2 "Identificazione degli impatti rischi e opportunità potenzialmente materiali" sopra descritta.

Maggiori informazioni in merito all'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità materiali delle tematiche ambientali sono dettagliate all'interno degli appositi capitoli della sezione "Informazioni ambientali".

Interazione tra gli IRO materiali e la strategia ed il modello di business di Pirelli

L'interazione tra gli IRO risultati materiali per Pirelli e la strategia di business del Gruppo è bidirezionale. Da una parte essi influenzano la pianificazione strategica e la definizione degli obiettivi nel breve, medio e lungo termine, dall'altra derivano dalla conduzione delle attività caratteristiche del business e dall'attuazione del Piano Industriale.

Più nel dettaglio, gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, congiuntamente alle aspettative degli stakeholder rilevati in altri momenti di engagement, come descritti nel capitolo "Stakeholder engagement" sono tenuti in considerazione, tra gli altri elementi, nella pianificazione strategica, come illustrato nel capitolo "Strategia" con riferimento all'aggiornamento del Piano Industriale intercorso nel 2024. Inoltre, in risposta a ogni tematica rilevante Pirelli pone in atto una serie di azioni, in attuazione delle politiche e in ottica di raggiungimento dei target di Piano, al fine di gestire adeguatamente gli impatti e/o i rischi, e di perseguire le opportunità.

Questo processo contribuisce direttamente alla resilienza della strategia e del modello aziendale di Pirelli, in quanto la gestione attiva di impatti e rischi consente all'impresa di adattarsi e rispondere proattivamente alle sfide ambientali e sociali emergenti, sfruttando al contempo le opportunità legate a queste stesse dinamiche.

Gli impatti negativi materiali emersi dall'analisi riguardano prevalentemente la sfera ambientale. Gran parte di essi sono determinati dall'ordinaria attività condotta dal Gruppo, come le emissioni di CO₂ o il consumo idrico, o connessi alle specificità del business, come il rilascio di materiale battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso o il potenziale deterioramento e degli ecosistemi derivante dall'approvvigionamento di gomma naturale. Tali impatti sono

affrontati dalla strategia aziendale, descritta nel capitolo "Strategia", finalizzata alla produzione di pneumatici sempre più efficienti e meno impattanti sull'ambiente.

Gli impatti afferenti alla sfera sociale, prevalentemente di carattere positivo, sono principalmente attribuibili all'attuazione della strategia e al perseguimento dei target del Piano Industriale, declinati nel dettaglio nelle sezioni a seguire nei capitoli dedicati alla trattazione dei target. Ciò sottolinea, la capacità della strategia e del modello aziendale di adattarsi alle nuove sfide in termini di responsabilità sociale lungo tutta la catena del valore.

Per quanto riguarda il ciclo di vita dei rischi operativi confluiti nell'analisi, i temi significativi in termini di esposizione per il Gruppo sono monitorati con frequenza semestrale al fine di valutare l'andamento dei piani di rientro.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità identificati nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza si segnala che i relativi impatti sui dati economico-finanziari riguardano principalmente gli effetti dei rischi e delle opportunità legati alla tematica del cambiamento climatico e alle opportunità legate all'aumento delle quote di mercato grazie a prodotti più sicuri. Tali temi vengono in particolare considerati nella valutazione di recuperabilità dell'avviamento e del brand Pirelli al 31 dicembre 2025: considerato che il Gruppo prevede nel medio termine, benefici netti sui flussi di cassa operativi, questi ultimi non sono stati considerati nello svolgimento del test di impairment mentre gli eventuali effetti negativi per il mancato raggiungimento degli obiettivi di piano e i relativi rischi fisici e transizione sono stati considerati, con riferimento al periodo di piano, nei nuovi flussi di cassa previsti dal management per il 2026 e, con riferimento al medio-lungo periodo, sono stati valutati gli impatti tramite *stress test* per valutare la sostenibilità del valore recuperabile dell'avviamento e del Brand Pirelli.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2025 non sono emersi rischi di probabili flussi di cassa in uscita con riferimento a tali rischi tali da richiedere un accantonamento di fondi specifici a bilancio.

Per maggiori informazioni si rimanda alle Note esplicative 11 "Immobilizzazioni immateriali" e 45 "Altre informazioni – informativa relativa al cambiamento climatico" del Bilancio Consolidato.

Per ulteriori dettagli circa l'interazione tra gli IRO materiali e la strategia ed il modello di business di Pirelli si rimanda alle specifiche sezioni, e in particolare alla sezione Informazioni ambientali, con riferimento alle dimensioni di cambiamenti climatici e biodiversità, e alla sezione Informazioni sociali, con riferimento a forza lavoro propria, lavoratori nella catena del valore, comunità interessate e consumatori e utilizzatori finali.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Dopo aver chiarito nel paragrafo “Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità” il modo in cui Pirelli determina le informazioni da divulgare riguardo agli IRO che ha valutato come rilevanti, si riportano di seguito gli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto nella redazione della presente Rendicontazione, inclusi gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.^{34 35 36 37 38 39}

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS 2 - Informazioni generali			
ESRS BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		Par. [BP-1] Nota metodologica	
ESRS BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche		Par. [BP-2] Nota metodologica	
ESRS GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-1] Struttura di governance della sostenibilità	
ESRS GOV-1 – Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-1] Struttura di governance della sostenibilità	
ESRS GOV-1 – Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-1] Struttura di governance della sostenibilità	
ESRS GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-2] Struttura di governance della sostenibilità	
ESRS GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-3] Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	

34. Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

35. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

36. Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

37. Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

38. Risorse marine non rilevanti, l'informativa riportata è relativa esclusivamente al tema acque.

39. Tema risultato rilevante solo con riferimento alla catena del valore upstream.

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza	
ESRS GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza	
ESRS GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-5] Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa di Sostenibilità	
ESRS SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore		Par. Strategia, modello di business e catena del valore [SBM-1] Strategia	
ESRS SBM-1 – Coinvolgimento in attività collegata ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS SBM-1 – Coinvolgimento in attività collegata ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS SBM-1 – Coinvolgimento in attività collegata ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS SBM-1 – Coinvolgimento in attività collegata ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non materiale in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate a quelle indicate.
ESRS2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Par. [SBM-2] Stakeholder engagement	
ESRS2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-3] Interazione tra gli IRO materiali e la strategia ed il modello di business di Pirelli	Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS ESRS2 SBM-3 (effetti finanziari attesi), così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità	
ESRS2 IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		Par. [IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		Par. [MDR-P] Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali	
ESRS E1 - Cambiamenti climatici			
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-3] Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		Par. [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Par. [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante in quanto il Gruppo non rientra fra le imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'Accordo di Parigi.
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		Par. [E1 IRO-1], L'identificazione degli IRO con riferimento ai cambiamenti climatici	
ESRS E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-2] Politiche per la gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra- Par. Gestione dell'energia - [E1-2] Politiche per la gestione dell'energia	
ESRS E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-4] Azioni per la gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra- Par. Gestione dell'energia - [E1-3] Azioni relative alla gestione dell'energia	
ESRS E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-4] Target per la gestione delle Emissioni di Gas Effetto Serra- Par. Gestione dell'energia - [E1-4] Target per la gestione dell'energia	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-4] Target per la gestione delle Emissioni di Gas Effetto Serra	
ESRS E1-5 – Consumo di energia e mix energetico		- Par. Gestione dell'energia - [E1-5] Metriche relative ai consumi e al mix energetico	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	- Par. Gestione dell'energia - [E1-5] Metriche relative ai consumi e al mix energetico	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	- Par. Gestione dell'energia - [E1-5] Metriche relative ai consumi e al mix energetico	
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	- Par. Gestione dell'energia - [E1-5] Metriche relative ai consumi e al mix energetico	
ESRS E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-6] Metriche relative alle emissioni GHG di scope 1,2,3 ed emissioni totali di GHG	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-6] Metriche relative alle emissioni GHG di scope 1,2,3 ed emissioni totali di GHG	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-6] Metriche relative alle emissioni GHG di scope 1,2,3 ed emissioni totali di GHG	
ESRS E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-7] Metriche relative agli assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-7] Metriche relative agli assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio		- Par. Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica - [E1-8], Metriche relative alla fissazione del prezzo interno del carbonio	
ESRS E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima			Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali		Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS E2 - Inquinamento			
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità	
ESRS E2-1 – Politiche relative all'inquinamento		Par. Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura - [E2-1] Politiche per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura	
ESRS E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento		Par. Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura - [E2-2] Azioni per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento		Par. Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura - [E2-3] Target per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3		Non materiale
ESRS E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti			Non materiale
ESRS E2-6 – Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento			Non materiale
ESRS E3 - Acque e risorse marine			
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità	
ESRS E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		Par. Gestione della risorsa idrica - [E3-1] Politiche per la gestione della risorsa idrica	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Par. Gestione della risorsa idrica - [E3-1] Politiche per la gestione della risorsa idrica	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Par. Gestione della risorsa idrica - [E3-1] Politiche per la gestione della risorsa idrica	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non materiale
ESRS E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine		Par. Gestione della risorsa idrica - [E3-2] Azioni per la gestione della risorsa idrica	
ESRS E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine		Par. Gestione della risorsa idrica - [E3-3] Target per la gestione della risorsa idrica	
ESRS E3-4 – Consumo idrico		Par. Gestione della risorsa idrica - [E3-4] Metriche relative alla risorsa idrica	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2		
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1		
ESRS E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine			Non materiale

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi			
ESRS E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		Par. [E4-1] Strategia sulla biodiversità	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [E4 ESRS2 SBM-3] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Par. [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Par. [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Par. [E4 IRO-1] L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità	
ESRS E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. Biodiversità - [E4-2] Politiche per la gestione della biodiversità	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11		Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Par. Biodiversità - [E4-2] Politiche per la gestione della biodiversità	
ESRS E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. Biodiversità - [E4-3] Azioni per la gestione della biodiversità	
ESRS E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi		Par. Biodiversità - [E4-4] Target per la gestione della biodiversità	
ESRS E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi			Non materiale
ESRS E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi			Non materiale
ESRS E5 – Economia circolare			
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità	
ESRS E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. Gestione sostenibile delle risorse e transizione verso l'economia circolare - [E5-1] Politiche per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. Gestione sostenibile delle risorse e transizione verso l'economia circolare - [E5-2] Azioni per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare	
ESRS E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Par. Gestione sostenibile delle risorse e transizione verso l'economia circolare - [E5-3] Target per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare	
ESRS E5-4 – Flussi di risorse in entrata		Par. Gestione sostenibile delle risorse e transizione verso l'economia circolare - [E5-4] Metriche relative ai flussi di risorse in entrata	
ESRS E5-5 – Flussi di risorse in uscita		Par. Gestione sostenibile delle risorse e transizione verso l'economia circolare - [E5-5] Metriche relative ai flussi di risorse in uscita	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13		Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9		Non materiale
ESRS E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare			Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS E5-6, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 202/852 (Tassonomia)			
Il regolamento UE (2020/852): Finalità e contesto normativo		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Il regolamento UE 2020/852: finalità e contesto normativo	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Attività economiche ammissibili del Gruppo Pirelli	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Attività economiche allineate del Gruppo Pirelli	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Garanzie minime di salvaguardia	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Gli indicatori di prestazione	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — informativa relativa all'anno 2025, rappresentata in compliance al template di cui all'allegato V del regolamento delegato (UE) 2023/2486	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Quota delle spese in conto capitale derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — informativa relativa all'anno 2025, rappresentata in compliance al template di cui all'allegato V del regolamento delegato (UE) 2023/2486	
		Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Quota delle spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — informativa relativa all'anno 2025, rappresentata in compliance al template di cui all'allegato V del regolamento delegato (UE) 2023/2486	
	Par. Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (tassonomia) - Attività legate al gas e al nucleare		

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S1 – Forza lavoro propria			
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Par. [SBM-2 & SBM-3] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e interazione tra IRO e strategia e modello aziendale	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-2 & SBM-3] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e interazione tra IRO e strategia e modello aziendale	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13		Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12		Non materiale
ESRS S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria		Par. Rispetto dei diritti umani [S1-1] Politiche relative ai diritti umani Par. Condizioni di lavoro [S1-1] Politiche per la tutela delle condizioni di lavoro nella forza lavoro propria Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-1] Politiche per la Diversità, Equità e Inclusione della Forza lavoro propria Par. Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria - performance management e formazione [S1-1] Politiche per la Formazione e Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria Par. Welfare e iniziative a favore della forza lavoro propria [S1-1] Politiche in relazione al welfare della forza lavoro propria Par. Salute e sicurezza nella forza lavoro propria [S1-1] Politiche per la gestione della salute e sicurezza nella forza lavoro propria	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Par. Rispetto dei diritti umani [S1-1] Politiche relative ai diritti umani	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Rispetto dei diritti umani [S1-1] Politiche relative ai diritti umani	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Par. Rispetto dei diritti umani [S1-1] Politiche relative ai diritti umani	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Par. Salute e sicurezza nella forza lavoro propria [S1-1] Politiche per la gestione della salute e sicurezza nella forza lavoro propria	
ESRS S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		Par. [S1-2] Processi per coinvolgere i lavoratori propri	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		Par. [S1-3] Canali che consentono ai dipendenti di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Par. [S1-3] Canali che consentono ai dipendenti di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		<p>Par. Condizioni di lavoro [S1-4] Azioni per la tutela delle condizioni di lavoro nella forza lavoro propria</p> <p>Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-4] Azioni per la Diversità, Equità e Inclusione della Forza lavoro propria</p> <p>Par. Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria - performance management e formazione [S1-4] Azioni in ambito Formazione e Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria</p> <p>Par. Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria - performance management e formazione [S1-4] Azioni relative allo Sviluppo dei Talenti nella forza lavoro propria</p> <p>Par. Welfare e iniziative a favore della forza lavoro propria [S1-4] Azioni in ambito welfare della forza lavoro propria</p> <p>Par. Salute e sicurezza nella forza lavoro propria [S1-4] Azioni in ambito Salute e sicurezza nella forza lavoro propria</p>	
ESRS S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		<p>Par. Condizioni di lavoro [S1-5] Target relativi alla tutela delle condizioni di lavoro nella forza lavoro propria</p> <p>Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-5] Target relativi alla Diversità, Equità e Inclusione della Forza lavoro propria</p> <p>Par. Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria - performance management e formazione [S1-5] Target relativi alla Formazione e Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria</p> <p>Par. Welfare e iniziative a favore della forza lavoro propria [S1-5] Target in ambito welfare della forza lavoro propria</p> <p>Par. Salute e sicurezza nelle forza lavoro propria [S1-5] Target in ambito Salute e sicurezza nella forza lavoro propria</p>	
ESRS S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		Par. [S1-6] I Pirelliani nel mondo	
ESRS S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa			

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		Par. Condizioni di lavoro [S1-8] Metriche relative alla contrattazione collettiva nella forza lavoro propria e salari adeguati	Phase-in (per i Paesi non SEE): Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS S1-8, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS S1-9 – Metriche della diversità		Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-9] Metriche relative a Diversità, Equità, Inclusione nella Forza lavoro propria	
ESRS S1-10 – Salari adeguati		Par. Condizioni di lavoro [S1-10] Metriche relative alla contrattazione collettiva nella forza lavoro propria e salari adeguati	
ESRS S1-11 – Protezione sociale		Par. Welfare e iniziative a favore della forza lavoro propria [S1-11] Metriche relative alla protezione sociale e Work-life balance per la forza lavoro propria	
ESRS S1-12 – Persone con disabilità			Non materiale
ESRS S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		Par. Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria - performance management e formazione [S1-13] Metriche relative alla Formazione nella Forza lavoro propria Par. Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria - performance management e formazione [S1-13] Metriche relative alla Performance Management nella forza Lavoro propria	
ESRS S1-14 – Metriche di salute e sicurezza		Par. Salute e sicurezza nella forza lavoro propria [S1-14] Metriche relative alla salute e sicurezza nella forza lavoro propria	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Salute e sicurezza nella forza lavoro propria [S1-14] Metriche relative alla salute e sicurezza nella forza lavoro propria	
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3		Phase-in: Per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte nell'ESRS S1-14, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.
ESRS S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		Par. Welfare e iniziative a favore della forza lavoro propria [S1-15] Metriche relative alla protezione sociale e Work-life balance per la forza lavoro propria	
ESRS S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)		Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-16] Metriche relative a Diversità, Equità, Inclusione nella Forza lavoro propria	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-16] Metriche relative a Diversità, Equità, Inclusione nella Forza lavoro propria	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Par. Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria [S1-16] Metriche relative a Diversità, Equità, Inclusione nella Forza lavoro propria	
ESRS S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		Par. Rispetto dei diritti umani [S1-17] Metriche relative ai diritti umani nella forza lavoro propria	
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Par. Rispetto dei diritti umani [S1-17] Metriche relative ai diritti umani nella forza lavoro propria	
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Rispetto dei diritti umani [S1-17] Metriche relative ai diritti umani nella forza lavoro propria	
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore			
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Par. [SBM-2] Interessi e opinioni dei lavoratori della catena del valore	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13	Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore Par. La formazione lungo la catena del valore [S2-1] Politiche per la gestione della formazione lungo la catena del valore	
ESRS S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4	Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-1] Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore	
ESRS S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti		Par. [S2-2] Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, inclusi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni		Par. [S2-3] Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, inclusi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-4] Azioni per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore Par. La formazione lungo la catena del valore [S2-4] Azioni per la gestione della formazione lungo la catena del valore	
ESRS S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Par. Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la supply chain [S2-5] Target per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore Par. La formazione lungo la catena del valore [S2-5] Target per la gestione della formazione lungo la catena del valore	
ESRS S3 – Comunità interessate			
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Par. S3 Comunità interessate	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. S3 Comunità interessate	
ESRS S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate		Par. [S3-1] Politiche per gestire i rapporti con la comunità esterna	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		Non materiale
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		Par. [S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Par. [S3-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	
ESRS S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		Par. [S3-4] Azioni dedicate allo sviluppo della comunità esterna	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Non materiale
ESRS S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Par. [S3-5] Target relativi allo sviluppo della comunità esterna	
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali			
ESRS ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Par. [SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Par. [SBM-3] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		Par. Trasparenza e informazione del cliente [S4-1] - Politiche in ambito trasparenza e informazione del cliente Par. Sicurezza, performance e innovazione di prodotto [S4-1] - Politiche in ambito sicurezza, performance e innovazione di prodotto	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Par. Trasparenza e informazione del cliente [S4-1] - Politiche in ambito trasparenza e informazione del cliente Par. Sicurezza, performance e innovazione di prodotto [S4-1] - Politiche in ambito sicurezza, performance e innovazione di prodotto	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		Par. [S4-2] - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	
ESRS S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		Par. [S4-3] - Canali che consentono ai consumatori di sollevare preoccupazioni	

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		Par. Trasparenza e informazione del cliente [S4-4] - Azioni in ambito trasparenza e informazioni del cliente Par. Sicurezza, performance e innovazione di prodotto [S4-4] - Azioni in ambito Sicurezza, performance e innovazione di prodotto	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, para-grafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Non materiale
ESRS S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Par. Trasparenza e informazione del cliente [S4-5] - Target in ambito trasparenza e informazioni del cliente Par. Sicurezza, performance e innovazione di prodotto [S4-5] - Target in ambito Sicurezza, performance e innovazione di prodotto	
ESRS G1 – Condotta delle imprese			
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		Par. La Governance della Sostenibilità [GOV-1] Struttura di governance della sostenibilità	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Par. [IRO-1] Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità	
ESRS G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		Par. [G1-1] La cultura d'impresa di Pirelli e il suo modello di gestione Par. [G1-1] La cultura d'impresa di Pirelli e il suo modello di gestione - I Valori e il Codice Etico Par. [G1-1] La cultura d'impresa di Pirelli e il suo modello di gestione - La Politica Whistleblowing	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Par. [G1-1] Anticorruzione	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6		Non materiale

Obbligo di informativa e/o elemento d'informazione corrispondente	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE	Informativa	Non materiali / phase-in
ESRS G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori		Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con I fornitori - Sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con I fornitori - Gli elementi di Sostenibilità nel processo di acquisto: Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con I fornitori - Focus: Assessment ESG, Audit ESG e azioni correttive Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con I fornitori - Politiche per la gestione sostenibile della catena di fornitura Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con I fornitori - Target relativi alla gestione sostenibile della catena di fornitura Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con I fornitori - Azioni relative alla gestione sostenibile della catena di fornitura	
ESRS G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		Par. [G1-3] Anticorruzione Par. [G1-3] Anticorruzione - Politiche in ambito Anticorruzione Par. [G1-3] Anticorruzione - Target in ambito Anticorruzione Par. [G1-3] Anticorruzione - Azioni in ambito Anticorruzione	
ESRS G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva		Par. [G1-4] Metriche relative a casi accertati di corruzione attiva o passiva	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Par. [G1-4] Metriche relative a casi accertati di corruzione attiva o passiva	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Par. [G1-4] Metriche relative a casi accertati di corruzione attiva o passiva	
ESRS G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying			Non materiale
ESRS G1-6 – Prassi di pagamento		Par. [G1-2] Gestione delle relazioni con i fornitori Par. [G1-6] Metriche relative alle prassi di pagamento	

LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

LE RADICI STORICHE DELLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ NELLA GOVERNANCE DI PIRELLI

“La nostra industria è per sua natura progressiva”. È il 1880 quando Giovanni Battista Pirelli dà, dell'impresa fondata nel 1872, questa definizione che in poche, essenziali battute, ricapitola il senso e l'orizzonte del progetto che da poco ha preso vita. “Progressiva” e cioè impegnata a interpretare, realizzare e rilanciare il progresso. Industriale, tecnologico, produttivo, ma anche economico e sociale.

Un'azienda con più di 150 anni di storia, dove la responsabilità sociale è sempre stata un elemento chiave anche quando il termine sostenibilità non esisteva ancora.

Nel tempo, l'Azienda ha evoluto un modello di governance che assicura un presidio costante degli impatti ambientali e sociali, delle opportunità tecnologiche e dei rischi emergenti, integrando le performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione di breve e lungo periodo, così da rafforzare una cultura aziendale orientata alla creazione di valore nel lungo termine, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale e ambientale.

Pirelli si è distinta come pioniera del settore nella gestione sostenibile ben prima dell'avvento regolamentare, ad esempio europeo, grazie all'adozione di standard internazionali e all'approccio scientifico all'innovazione sostenibile:

- sono gli anni 90 del secolo scorso quando Pirelli introduce i primi sistemi di gestione ambientali ISO 14001 nelle fabbriche.
- È l'anno 2000 quando Pirelli pubblica il primo bilancio ambientale.
- È il 2004 quando Pirelli istituisce il Comitato Manageriale di Sostenibilità, composto dal Top Management, con l'obiettivo di contemperare in modo equo le aspettative dei portatori di interesse, anche quando queste non convergono, al fine di garantire stabilità alle strategie di crescita e creare valore condiviso.

- È il 2021, quando Pirelli introduce gli stringenti standard FSC® nella realtà dei pneumatici, portando sul mercato il primo pneumatico al mondo certificato FSC®.
- È il 2024, quando Pirelli si dà il target Net Zero al 2040 validato da SBTi, il più sfidante del settore.

Un percorso che da sempre segue il principio guida della **sostenibilità come leva industriale e culturale**, cardine dello sviluppo del portafoglio prodotti e delle scelte strategiche globali.

La solidità della performance sostenibile di Pirelli anche nel 2025 è stata riconosciuta da parte dei principali Indici di finanza sostenibile, confermandone la sostanziale leadership di settore a livello globale. A seguito della revisione annuale degli indici Dow Jones Sustainability da parte di S&P Global, la società ha ottenuto il Top Score dei settori Auto Components e Automotive a livello globale. Pirelli è stata inoltre riconfermata Leader nella lotta ai cambiamenti climatici posizionandosi nella CDP "Climate A list", oltre ad aver registrato il Top score Tyre industry e *Negligible risk* nella valutazione di Sustainalytics, il Top score Auto Components e Prime Status nella valutazione ISS ESG, e la valutazione Platinum di Ecovadis.

STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

La struttura di governance di Pirelli, improntata alle migliori prassi internazionali come statuito dall'art. 3.4 dello Statuto, è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente rendicontazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Pirelli tenutasi in data 31 luglio 2023 e concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione, alla data della presente rendicontazione, risulta composto da 15 Consiglieri ed in particolare: Jiao Jian (Presidente), Marco Tronchetti Provera (Vice Presidente Esecutivo), Andrea Casaluci (Amministratore Delegato), Chen Aihua, Zhang Haitao, Chen Qian, Alberto Bradanini, Michele Carpinelli, Domenico De Sole, Fan Xiaohua, Marisa Pappalardo, Grace Tang, Giovanni Lo Storto, Roberto Diacetti e Paola Boromei.

Il 60% (nel 2024 pari al 60%) dei componenti del Consiglio di Amministrazione è indipendente. All'interno del Consiglio di Amministrazione 2 componenti (nel 2024 pari a 2) hanno incarichi esecutivi, mentre i componenti non esecutivi sono 13 (nel 2024 pari a 13). Inoltre, il 60% dei componenti del Consiglio di Amministrazione è di genere maschile, mentre il genere femminile costituisce il restante 40%, con un rapporto di diversità di genere del 66,67%. Se invece si guarda all'interezza degli organi di amministrazione e controllo, includendo quindi anche il Collegio Sindacale, il 55% dei componenti è di genere maschile, mentre il genere femminile costituisce il restante 45%.

Tenuto anche conto delle raccomandazioni e dei principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, al quale Pirelli aderisce, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 agosto 2023, ha confermato l'istituzione dei seguenti Comitati endoconsiliari:

- Comitato Strategie;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Nomine e Successioni;

- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*; nonché istituito il
- Comitato Sostenibilità.

In particolare, il Comitato Sostenibilità – composto dai Consiglieri Marco Tronchetti Provera (Presidente del Comitato), Jiao Jian, Andrea Casaluci e Giovanni Lo Storto – ha funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'analisi delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa, alla responsabilità sociale d'impresa e all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* – composto dai Consiglieri Fan Xiaohua (Presidente del Comitato), Chen Aihua, Roberto Diacetti, Giovanni Lo Storto e Michele Carpinelli – incorpora invece le funzioni del "comitato controllo e rischi" di cui al Codice di *Corporate Governance*, con funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e di sostenibilità. Con riferimento alle relazioni in materia di sostenibilità, il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* valuta l'idoneità dell'informazione non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, esaminandone il contenuto rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella scelta dei componenti dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha considerato prioritarie la competenza e l'esperienza maturata da ciascun amministratore nelle materie oggetto di trattazione, con una distribuzione degli incarichi volta ad evitare un'eccessiva concentrazione di incarichi in capo ad un ristretto numero di soggetti e a favorire uno scambio di molteplici punti di vista e prospettive.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente rendicontazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti di Pirelli tenutasi in data 28 maggio 2024 e concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il Collegio Sindacale risulta composto da: Riccardo Foglia Taverna (Presidente del Collegio Sindacale), Maura Campra, Francesca Meneghel, Teresa Naddeo e Riccardo Perotta quali sindaci effettivi, e Franca Brusco, Roberta Pirola e Enrico Holzmueller quali sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge attività di vigilanza nei termini previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

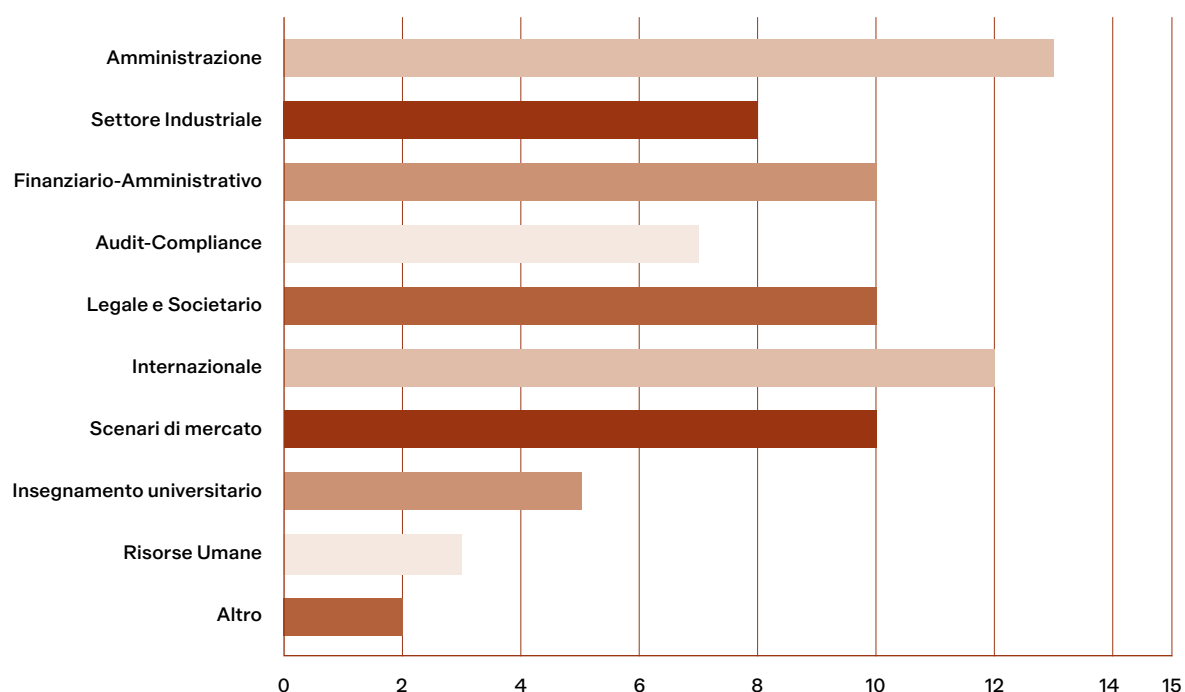
Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, provvede alla gestione e alla supervisione della complessiva attività d'impresa, perseguendone il successo sostenibile, ed è all'uopo investito di poteri di amministrazione, salvo quelli che per norma di legge o dello Statuto spettano all'Assemblea e ferme restando le prerogative attribuite al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, anche tenuto conto delle prescrizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2023. I comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti di supporto in relazione alle materie rispetto cui è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento, in modo da garantire che, anche su tali materie, si possa avere un confronto di opinioni efficace ed informato.

Con riferimento alla *governance* della sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione:

- approva il piano di sostenibilità integrato rispetto ai piani strategici della Società, la cui attuazione è oggetto di periodico monitoraggio;
- approva l'analisi di Doppia Rilevanza, che include gli IRO materiali;
- prevede nella propria politica in materia di remunerazione indicatori ESG coerenti con gli obiettivi inclusi nei piani strategici della Società per la misurazione della performance del *management* aziendale nei piani di remunerazione annuali e di medio-lungo periodo;
- ha individuato l'Amministratore Delegato quale Amministratore incaricato delle tematiche di sostenibilità con il compito di sovrintendere alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder* e di dare esecuzione agli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha istituito il Comitato Sostenibilità, un comitato endoconsiliare con funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'analisi delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa, alla responsabilità sociale d'impresa e all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Il seguente grafico illustra le competenze complessive per settore dei componenti del Consiglio di Amministrazione:

COMPETENZE COMPLESSIVE PER SETTORE



Inoltre, il Consiglio di Amministrazione supportato dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, la strategia e gli obiettivi di gestione sostenibile integrati nei piani strategici della Società con riferimento a tutte le aree di gestione, tra le quali figurano tra l'altro quelle relative a diritti umani, salute e sicurezza, cambiamento climatico e decarbonizzazione, riduzione degli impatti ambientali di prodotto e processo, sostenibilità della catena di fornitura, cyber security, diversità e inclusione, rischi e opportunità ESG, mappatura degli impatti su economia, società, ambiente e diritti umani.

La competenza degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità e sugli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per la Società viene favorita attraverso attività di induction, a cui gli stessi hanno accesso, nonché grazie al sistematico esame di tali questioni durante le riunioni dei comitati endoconsiliari, con il supporto del management competente della Società e di terze parti, invitate a titolo di formazione e/o approfondimento di tematiche specifiche. Nel corso del 2025 infatti, il *management* - e in particolare il Direttore Generale Corporate, l'*Head of Corporate Affairs & Governance*, l'*Head of Compliance & Rules*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'*Head of Financial Statements and Administration*, l'*Head of Consolidated Financial Statements & Accounting governance*, l'*Head of Sustainability and New Mobility*, l'*Head of ESG Rating and Reporting*, il Responsabile *Internal Audit*, l'*EVP Sustainability, New Mobility and Motorsport*, l'*Head of Finance, M&A and Risk Management*, il *Risk Manager*, l'*Head of Information Security*, il *Chief Digital Officer* e l'*Head of Corporate Security* - han preso parte con assiduità

alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa di tale Comitato relativamente alle tematiche di *corporate governance*, *internal audit*, *compliance*, anti-corruzione, dichiarazione di sostenibilità, processo di *reporting* e *compliance* della rendicontazione consolidata di sostenibilità al D. Lgs. n. 125/2024, analisi di doppia materialità, *framework* di controllo per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, norma operativa per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, piano di revisione per la rendicontazione consolidata di sostenibilità, *risk analysis*, sicurezza informatica e progetti in corso volti a garantire *compliance* con le previsioni del D. Lgs. n. 138/2024.

Nel corso del 2025 il *management* – e in particolare l'*Head of Corporate Affairs & Governance*, l'*EVP & Chief Human Resources Officer*, l'*Head of Compensation & Benefits* e l'*Head of International Mobility & HR Administration* – a sua volta ha preso parte con assiduità alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, contribuendo ad una periodica ed aggiornata informativa di tale Comitato relativamente alle componenti variabili della remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategica, e ai relativi obiettivi, che comprendono quelli in materia di sostenibilità.

A supporto della garanzia che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano dotati delle necessarie competenze in materia di sostenibilità, anche in riferimento agli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per Pirelli nell'area ambientale, sociale e di *governance*, si è tenuta, in data 17 marzo 2025, una sessione di *induction* erogata dai *manager* competenti della Società supportati da un consulente esterno esperto in materia.

In aggiunta a quanto sopra, nel corso del 2025 i componenti del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* hanno preso positivamente atto dell'aggiornamento della norma operativa volta a definire il modello di raccolta dei dati ESG nonché dei ruoli e delle responsabilità delle competenti funzioni della Società nel processo di predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2025.

Per quanto attiene al processo di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* – valuta periodicamente e costantemente i rischi connessi all'attività d'impresa al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti.

Pirelli opera attività di *risk assessment* e *due diligence* per identificare i propri impatti attuali e potenziali su economia, società, ambiente, diritti umani lungo la catena del valore, in ottica di identificazione, prevenzione, mitigazione e gestione responsabile degli impatti medesimi. Gli esiti dei *risk assessment* sui Diritti Umani, sul *Climate Change*, così come la mappatura di materialità degli Impatti e le relative strategie di mitigazione e gestione responsabile sono sottoposti all'esame del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*.

Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*, in data 23 febbraio 2026, a seguito dell'analisi degli obiettivi, della metodologia adottata per lo svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza e dei relativi esiti, ha espresso la propria positiva valutazione sull'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza,

relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025, in particolare sugli IRO qualificati come rilevanti all'esito dell'analisi di doppia rilevanza e illustrati nelle tabelle riportate nel precedente capitolo "Analisi di doppia rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità". Successivamente, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 febbraio 2026, considerate le valutazioni e il parere espresso dal Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* ha approvato l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Pirelli ha, inoltre, costituito un organismo di vigilanza (l'"Organismo di Vigilanza"), allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione del modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato di volta in volta (il "Modello 231").

L'Organismo di Vigilanza in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2023, in continuità con il precedente. Attualmente, l'Organismo di Vigilanza è costituito da 3 componenti e, segnatamente: Carlo Secchi (Presidente), Maura Campra (Sindaco Effettivo, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2024 in sostituzione di Antonella Carù, cessata dalla carica di Sindaco Effettivo per compiuto mandato) e Alberto Bastanzio (in ragione della carica ricoperta di *Executive Vice President Corporate Affairs, Audit, Compliance, Corporate Security and Company Secretary*). L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo. L'Organismo di Vigilanza è destinato a rimanere in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, quindi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio di Pirelli al 31 dicembre 2025 da parte dell'Assemblea.

L'evoluzione strategica della Sostenibilità di Gruppo è affidata al Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale), organismo nominato nel 2004, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e che include l'Amministratore Delegato e il top management della Società in rappresentanza di tutte le responsabilità organizzative e funzionali. Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno ed ha competenza strategica sulle tematiche di sostenibilità inclusi diritti umani, salute e sicurezza, Climate Change e decarbonizzazione, riduzione degli impatti ambientali di prodotto e processo, sostenibilità della catena di fornitura, cyber security, diversità e inclusione, rischi e opportunità ESG.

Il Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale) è affiancato da un Comitato operativo di Sostenibilità (comitato manageriale), presieduto dall'Amministratore Delegato e che include il top management della Società, con competenza sulla direzione operativa delle tematiche di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluse tra l'altro le tematiche di diritti umani, salute e sicurezza, Climate Change e decarbonizzazione, riduzione degli impatti ambientali di prodotto e processo, sostenibilità della catena di fornitura, cyber security, diversità e inclusione, rischi e opportunità ESG.

La struttura organizzativa si compone quindi di una Direzione Sostenibilità e New Mobility a diretto riporto dell'Amministratore Delegato della Società, che presidia la gestione a livello di Gruppo e propone i piani di sviluppo sostenibile al Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato

manageriale). La Direzione si avvale del supporto: i) di un Sustainability Working Group, formato da referenti di sostenibilità all'interno delle diverse Direzioni aziendali centrali, al fine di garantire un costante presidio e coordinamento dei programmi strategici di impatto sulle aree di competenza delle specifiche funzioni; ii) dei Country Sustainability and Diversity Managers per il presidio delle attività a copertura di tutte le affiliate del Gruppo. Il ruolo di Country Sustainability Manager è ricoperto dai CEO di Paese, che si avvalgono di loro diretti rapporti per la gestione operativa dei piani di sostenibilità a livello di Paese.

INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

I principi ai quali si attiene il Gruppo al fine di determinare e monitorare l'applicazione delle Linee Guida retributive relative agli Amministratori investiti di particolari cariche, ai Direttori generali, e ai Dirigenti con responsabilità strategica sono descritti nella Politica sulla Remunerazione (pubblicata nella sezione Governance del sito Pirelli, sottosezione "Remunerazione", e parte integrante dell'Annual Report).

La politica retributiva adottata mira a remunerare in modo equo e congruo l'apporto del singolo al successo di Pirelli, riconoscendone la performance e la qualità del contributo professionale. I piani di incentivazione inclusi nella Politica sono approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, previo parere espresso, per quanto di propria competenza, dal Collegio Sindacale.

La finalità è duplice: da un lato attrarre, trattenere e motivare le risorse, dall'altro premiare e incentivare comportamenti coerenti con la cultura e i valori aziendali. Le politiche e i processi di Compensation sono gestiti per il management del Gruppo (intendendo come tale la popolazione *Executives* nel suo complesso) dalla funzione Risorse Umane e Organizzazione mentre, per quanto riguarda quelli relativi alla popolazione non dirigenziale, sono demandati ai singoli Paesi, seppur con una supervisione a livello centrale.

Nella definizione della Politica di Remunerazione, sia a livello di Short Term Incentives (STI) che di Long Term Incentives (LTI), sono considerati gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo atti a gestire gli impatti su economia, ambiente e persone, con peso del 15% del premio STI e del 25% del premio LTI.

Il Piano di Incentivazione annuale (STI) è legato al conseguimento di obiettivi annuali sia economico-finanziari che funzionali, a cui si aggiungono tre obiettivi di sostenibilità:

- "Volumi di tipo "Eco-Safety" immessi sul mercato" (volumi di pneumatici Eco-Safety Performance sul totale dei volumi di vendita di pneumatici auto del Gruppo; i prodotti Eco-Safety Performance identificano i pneumatici per autovetture che Pirelli produce a livello mondiale e che rientrano nelle classi di resistenza al rotolamento e di aderenza sul bagnato A, B, misurate secondo i parametri di etichettatura stabiliti dalle normative europee) con un peso pari al 5% sul totale;
- "Indice di frequenza degli infortuni" (l'indice misura l'incidenza degli infortuni sul lavoro rapportandola alle ore lavorate nell'anno) con peso pari al 5%;
- "Diversità, Equità ed Inclusione: percentuale femminile in posizioni manageriali" (l'indice misura il numero di donne in posizioni manageriali sul totale delle posizioni manageriali dell'azienda) con peso pari al 5% sul totale.

Nella tabella sotto riportata, si possono evincere le percentuali di payout relative al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato nonché la quota parte derivante da obiettivi ESG ed in particolare, il dettaglio della componente Climate.

STI	PERFORMANCE	PAYOUT	DI CUI ESG
VPE	Target	125% della RAL	19% (climate 6%)
	Massimo	250% della RAL	38% (climate 13%)
CEO	Target	110% della RAL	17% (climate 6%)
	Massimo	220% della RAL	33% (climate 11%)

La quasi totalità degli Executives è titolare inoltre, di un Piano di incentivazione pluriennale (LTI); sul totale della popolazione incentivata, il 44% si posiziona entro due livelli dall'Amministratore Delegato, mentre la restante popolazione (55%) (nel 2024 pari al 52%) si posiziona dal terzo livello a scendere.

Il Piano LTI è basato su un meccanismo di tipo “rolling”, che non prevede una condizione ON/OFF di accesso e con i seguenti obiettivi:

- Net Cash Flow di Gruppo (ante dividendi) con peso 35%;
- Total Shareholder Return (TSR) relativo a un panel di competitors (TIER1) con peso 40%;
- CO₂ emissions reduction con peso 15%;
- Posizionamento nel Dow Jones Sustainability Index World con peso 10%.

Nella tabella sotto riportata, si possono evincere le percentuali di payout relative al Vice Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato nonché la quota parte derivante da obiettivi ESG ed in particolare il dettaglio della componente Climate.

LTI	PERFORMANCE	PAYOUT	DI CUI ESG
VPE	Target	70% della RAL	18% (climate 11%)
	Massimo	200% della RAL	50% (climate 30%)
CEO	Target	65% della RAL	16% (climate 10%)
	Massimo	180% della RAL	45% (climate 27%)

DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

Pirelli ha istituito e gestisce processi e sistemi di due diligence in ambito sociale, ambientale e di condotta di business, allineati ai più avanzati standard di settore. Il sistema di due diligence sociale è conforme ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, garantendo un costante raccordo tra le pratiche aziendali e i principali framework internazionali.

Attraverso questi processi, Pirelli è in grado di identificare, valutare e gestire gli impatti negativi effettivi e potenziali derivanti dalle proprie operazioni e dalla catena del valore, sia a monte che a valle, considerando anche il ruolo dei propri prodotti, servizi e relazioni commerciali. L'integrazione della due diligence nella governance e nella strategia aziendale assicura che le attività di Pirelli siano in linea con le normative nazionali e internazionali, favorendo al contempo l'adozione di pratiche di business responsabili.

Di seguito, si riporta una panoramica delle informazioni contenute nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relative ai processi di due diligence in ambito sociale e ambientale, con riferimento alle attività in corso.

Elementi chiave della due diligence	Paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	- ESRS 2 Informazioni generali – La governance della sostenibilità – Struttura di Governance della Sostenibilità - Informazioni sulla governance – G1 Condotta d'impresa – Gli elementi di sostenibilità nel processo di acquisto: Lavoro, Diritti Umani, Ambiente ed Etica di Business
Coinvolgimento dei portatori di interessi	- Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria – Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni - Informazioni sociali – S3 Comunità interessate – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità di esprimere preoccupazioni
Identificare e valutare gli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	- Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria – Rispetto dei diritti umani - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain, Politiche per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la supply chain - Informazioni sociali – S3 Comunità interessate – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità di esprimere preoccupazioni - Informazioni ambientali – E2 Inquinamento – Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura – Assessment degli impatti ambientali dei fornitori e piano correttivo - Informazioni ambientali – E3 Acqua e risorse marine – Gestione della risorsa idrica – Politiche per la gestione della risorsa idrica
Intervenire per far fronte agli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	- Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria – Rispetto dei diritti umani - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Azioni per la gestione delle condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani lungo la Supply Chain - Informazioni sulla governance – G1 Condotta d'impresa – Azioni in ambito Anticorruzione - Informazioni sulla governance – G1 Condotta d'impresa – Azioni relative alla gestione sostenibile della catena di fornitura
Monitorare l'efficacia di tali sforzi	- Informazioni ambientali – E2 Inquinamento – Inquinamento dell'aria lungo la catena di fornitura – Assessment degli impatti dei fornitori e piano correttivo - Informazioni sociali – S1 Forza Lavoro Propria – Metriche relative ai diritti umani nella forza lavoro propria - Informazioni sociali – S2 Lavoratori nella catena del valore – Azioni per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate nel presente Sustainability Statement, il Gruppo ha provveduto, nel corso del 2024, ad aggiornare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (di seguito "SCIIS") già in essere ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria (ex D.Lgs. 254/2016), prendendo come riferimento le leading practice in ambito di sistema di controllo interno, incluso l'"Internal Control Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).

Il sistema di controllo di Pirelli si compone di:

- Una Norma Operativa che definisce i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte nel processo di redazione e controllo del Sustainability Statement;
- Un framework di controlli di primo livello, volto a garantire maggiore assurance circa la corretta rendicontazione delle informazioni non finanziarie (come di seguito meglio dettagliato);
- Un'attività di controllo di secondo livello, volta alla verifica della corretta ed efficace implementazione dei controlli di primo livello di cui sopra, tramite testing indipendente a campione;
- L'attestazione da parte dei responsabili di funzione di Gruppo (e, per quanto di competenza, dei CEO delle società controllate) delle informazioni incluse del Sustainability Statement.

Inoltre, al fine di far fronte alle novità normative introdotte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive e recepite all'interno del D.lgs. 125/2024 e, in particolare, per garantire una sempre maggior integrazione tra la Rendicontazione di Sostenibilità e la Rendicontazione di carattere finanziario, Pirelli ha incluso l'attestazione dell'informativa di sostenibilità tra le responsabilità in capo al Dirigente Preposto, già figura a presidio dei processi di redazione del reporting finanziario.

In particolare, l'implementazione dello SCIIS ha previsto:

- Identificazione dei rischi (sulla base della mappatura dei processi di generazione, risalita e consolidamento delle informazioni rilevanti per il Gruppo);
- la definizione di controlli a copertura di tutti i rischi identificati, a livello locale e di HQ;
- la definizione di una strategia di testing (che considera: rilevanza del dato, probabilità di errore e contribuzione delle entità locali rispetto al totale consolidato di Gruppo), volta a definire il perimetro delle attività di controllo di secondo livello sull'efficace implementazione del SCIIS.

I principali rischi individuati rispetto alla redazione del Sustainability Statement sono:

- il rischio di inaccuratezza e/o incompletezza del dato, presidiato attraverso la definizione di controlli volti a verificare:
 - la bontà della fonte primaria dei dati,
 - i calcoli e/o le stime effettuati nell'elaborazione dei dati,
 - la presenza di adeguati flussi approvativi/di revisione da parte del management,
 - la presenza di adeguata documentazione a supporto,

il tutto riferito alle fasi di generazione, risalita, elaborazione, consolidamento e rendicontazione;

- il rischio di mancata compliance con le richieste degli ESRS, presidiato attraverso specifiche attestazioni del management delle funzioni responsabili dei dati; il Gruppo ha inoltre redatto un manuale di rendicontazione come riferimento per il management nell'analisi di conformità dei dati rispetto alle richieste degli standard.

Qualsiasi criticità rilevata nell'ambito del SCIIS viene analizzata e ne viene valutato l'impatto (attuale o potenziale) sui dati inclusi nel Sustainability Statement, adottando le opportune azioni correttive, che consistono in:

- Definizione di un piano d'azione per analizzare le cause delle criticità rilevate e implementare le opportune azioni correttive, coinvolgendo le funzioni responsabili dei processi;
- Valutazione dell'opportunità di modificare il framework di controlli definito (per es. eventuale modifica al disegno dei controlli esistenti e/o definizione di ulteriori controlli compensativi);
- Aggiornamento del risk assessment e quindi della strategia di testing per l'anno successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance*:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Dirigente Preposto sull'efficacia del sistema di controllo interno ed in particolare sulle criticità emerse dalle attività di controllo di secondo livello e/o dall'attività di circolettatura.

Il Collegio Sindacale assiste alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione.

LE PRINCIPALI POLITICHE PER LA GESTIONE DEGLI IRO MATERIALI

A fine 2025, il Gruppo ha consolidato il corpo delle Principali Politiche di gestione sostenibile nei seguenti documenti:

- il Codice Etico di Pirelli
- le "Linee di Condotta di Gruppo"
- la Politica "Global Human Rights"
- la Politica "Health, Safety and Environment"
- la Politica "Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente"
- la Politica "Diversity, Equity & Inclusion"
- la Politica "Product Stewardship"
- la Politica "Qualità"
- il "Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli"
- la Politica "Green Sourcing"
- la Politica "Gestione Sostenibile della Gomma Naturale"
- il Programma "Anti-Corruzione"
- la Politica "Whistleblowing"

Le Politiche e gli aggiornamenti di Politiche esistenti sono approvate dal Vice Presidente Esecutivo o dall'Amministratore

Delegato o dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. (supportato dal Comitato competente per materia istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione).

Il Codice Etico e le Politiche si applicano a tutte le operazioni di Pirelli, ivi compresi i rapporti commerciali con soggetti terzi. Anche tutti i partner commerciali (joint-venture, fornitori, etc.) sono chiamati a rispettare i principi ivi contenuti.

Conformemente a quanto previsto dal processo approvativo della normativa aziendale istituito da Pirelli, i contenuti del Codice Etico e delle Politiche sono stati condivisi con tutte le funzioni aziendali coinvolte nella loro implementazione e validati dal top management prima della relativa approvazione ed emissione.

L'attuazione del Codice Etico e delle Politiche è di competenza del top management di Pirelli, che opera con il supporto delle funzioni aziendali competenti per materia e in coordinamento con le ulteriori differenti funzioni coinvolte a vario titolo.

Il Codice Etico e le Politiche sono messi a disposizione dei dipendenti nella apposita sezione della Intranet aziendale e, ogni qualvolta viene pubblicata una nuova Politica o un aggiornamento di quelle vigenti, ne viene fatta pronta comunicazione via e-mail. A seconda delle circostanze e della tipologia di Politiche in oggetto, possono essere intraprese iniziative di rafforzamento della comunicazione e di sensibilizzazione, come la pubblicazione di news nella intranet aziendale e l'affissione nelle bacheche delle sedi del Gruppo, volte a supportare l'implementazione delle Politiche, considerando la materialità degli impatti in base ai ruoli delle specifiche funzioni, in ottica di massima efficacia. Inoltre, il Gruppo ha implementato processi volti a fornire ai nuovi dipendenti, in concomitanza all'assunzione, copia delle più rilevanti Politiche in vigore (via e-mail o cartacea), per conoscenza e accettazione.

In caso di violazione dei principi stabiliti delle Politiche aziendali, o delle Procedure collegate, da parte dei propri dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in ambito: salute e sicurezza, anticorruzione, antitrust, information security, ecc.) Pirelli applica le sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle procedure aziendali e delle normative applicabili nei paesi in cui Pirelli opera.

Tutti i documenti elencati sono, in aggiunta, pubblicati e messi a disposizione di tutti gli stakeholder interessati sul sito web di Pirelli nelle lingue dei principali Paesi in cui Pirelli opera.

I piani e le performance negli ambiti previsti da tutte le Politiche qui richiamate sono discussi e approvati in sede di Comitato Strategico di Sostenibilità (comitato manageriale) e rientrano nei Piani e nei risultati di Sostenibilità presentati, discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, Pirelli riporta i piani ed i risultati in tali ambiti all'interno del presente Annual Report di Gruppo, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Maggiori dettagli circa le politiche citate sono contenuti nelle sezioni Informazioni Ambientali, Informazioni Sociali e Informazioni sulla Governance.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO CON RIFERIMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Pirelli adotta un approccio strutturato e pienamente integrato nel proprio modello di Enterprise Risk Management per identificare e valutare gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) legati al cambiamento climatico lungo l'intera catena del valore.

Al fine di identificare tali impatti, il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle proprie attività operative e della catena del valore, esaminando le caratteristiche del business e il Piano Industriale di Gruppo. Questo processo ha permesso di individuare le principali fonti di emissioni di CO₂ e di definire le attività necessarie per mitigarle.

L'analisi si è concentrata su una valutazione integrata delle emissioni dirette (Scopo 1), indirette da consumo energetico (Scopo 2) e lungo la catena del valore (Scopo 3), assicurando una visione completa degli impatti ambientali associati alle operazioni e ai prodotti del Gruppo.

Pirelli aggiorna periodicamente l'analisi di *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment* del Gruppo per identificare, valutare, mitigare e monitorare i rischi e le opportunità climatici che possono interessare gli obiettivi e le operazioni del Gruppo e della propria catena del valore (sia upstream che downstream).

Questo processo è allineato a framework internazionali, quali le raccomandazioni della Taskforce on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) ed il regolamento della Tassonomia europea, e include un catalogo di rischi che considera:

- Rischi fisici acuti e cronici: ad esempio eventi meteorologici estremi o variazioni climatiche a lungo termine che possono influenzare i siti produttivi e le operazioni della supply chain.
- Rischi di transizione: inclusi rischi tecnologici, reputazionali, di policy/regolamentazione (es. inasprimento delle carbon tax) e di mercato.

Data la diversa natura dei rischi valutati, le metriche sono riparametrate su tre differenti orizzonti temporali in cui l'evento di rischio potrebbe verificarsi e/o avere un impatto sul Gruppo. Per ogni evento di rischio valutato sono quindi previste tre diverse valutazioni per gli equivalenti scenari considerati: breve termine (entro il 2026), medio termine (2030), lungo termine (2050).

L'esposizione del Gruppo a rischi fisici acuti (derivanti da estreme variazioni climatiche quali eventi meteorologici estremi più frequenti e/o intensi – es. cicloni, tempeste, inondazioni, siccità) e a rischi fisici cronici (variazioni progressive del clima o delle variabili ambientali – es. aumento delle temperature medie, variazioni dei modelli di precipitazioni, innalzamento del livello del mare, degrado degli ecosistemi, perdita di biodiversità, stress idrico e scarsità di

risorse), viene valutata a livello globale raccogliendo i dati specifici sull'esposizione a questi eventi nel tempo per ogni sito e quantificando i potenziali impatti economici per il Gruppo con analisi quantitative, ove applicabile. In particolare, l'analisi dei rischi fisici è stata effettuata sia in termini di potenziali danni agli asset (Property Damage), sia in termini di potenziali giorni di Business Interruption calibrando i modelli climatici su eventi storici, correlando quindi l'intensità degli eventi con conseguente fermo produttivo.

Per ciò che riguarda l'esposizione del Gruppo ai rischi di transizione climatica (derivanti dall'evoluzione del contesto regolatorio, tecnologico e di mercato in cui Pirelli opera) a livello globale vengono raccolte e analizzate le variabili che possono impattare le attività del Gruppo in termini di ricavi e costi operativi (come, ad esempio, l'inasprimento degli attuali schemi di tariffazione delle emissioni di CO₂ nei paesi in cui Pirelli opera). Questa metodologia consente all'azienda di monitorare l'evoluzione dei rischi di transizione rispetto a scenari che considerano differenti livelli di ambizione e velocità nell'implementazione di politiche climatiche.

Inoltre, in ragione dei potenziali impatti sugli aspetti legati alla produzione, Pirelli monitora costantemente le potenziali evoluzioni delle politiche sul carbon pricing dei principali Paesi in cui opera, in modo da intercettare in maniera proattiva eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi annunciati e poter implementare azioni di mitigazione.

Gli impatti potenziali dei rischi fisici e di transizione e delle opportunità sopra citati sono stati considerati nella formulazione di stime interne di breve-medio periodo. Tali stime sono state valutate nell'ambito della recuperabilità degli asset principali del gruppo nonché considerate nella valutazione di eventuali passività potenziali da registrare in bilancio. Per i rischi e opportunità riconosciuti come significativi viene predisposto un piano per la mitigazione o l'adattamento del rischio oppure viene avviata una discussione interna per cogliere il massimo beneficio dall'opportunità. Per maggiori informazioni circa gli impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, si rimanda alla nota esplicativa 45 "informativa relativa al cambiamento climatico".

Con riferimento al processo di analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati un rischio fisico, legato ai potenziali "danni agli asset correlati al verificarsi di eventi meteorologici estremi", e un rischio di transizione, associato all'"aumento dei costi/indisponibilità di materiali di origine biologica che portano alla volatilità dei prezzi, a interruzioni nella catena di approvvigionamento e a interruzione delle attività". Parallelamente, sono state riconosciute alcune opportunità, tra cui l'"aumento della quota di mercato legato alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitors", l'"aumento della quota di mercato legata ad una rapida crescita del mercato dell'elettrico" e la "riduzione dei consumi e relativi costi per efficientamento energetico".

Per ulteriori informazioni sull'esito delle analisi di scenario eseguite nell'ambito del *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment* e sulla relazione tra la valutazione dei rischi climatici e la strategia del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Climate Change Risk assessment e resilienza della strategia".

GESTIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA E PIANO DI TRANSIZIONE CLIMATICA

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti, rischi e opportunità materiali legati alla gestione delle emissioni di CO₂ lungo l'intera catena del valore di Pirelli.

Impatti:

- *Emissioni di CO₂ da parte dei siti Pirelli (c.d. di Scopo 1 + 2).*
- *Emissioni di CO₂ da parte dei fornitori Pirelli (c.d. di Scopo 3) per le quote riferite a beni e servizi forniti a Pirelli.*
- *Emissioni di CO₂ da parte dei clienti Pirelli (c.d. di Scopo 3) per le quote riferite ai pneumatici acquistati da Pirelli.*

Rischi:

- *Aumento dei costi/indisponibilità di materiali di origine biologica che portano alla volatilità dei prezzi, a interruzioni nella catena di approvvigionamento e a interruzione delle attività.*
- *Danni agli asset correlati al verificarsi di eventi meteorologici estremi.*

Opportunità:

- *Riduzione dei consumi energetici e dei relativi costi grazie all'implementazione di progetti finalizzati a un maggiore efficientamento energetico.*
- *Aumento della quota di mercato correlato alla rapida crescita del mercato dell'elettrico.*
- *Aumento della quota di mercato legato alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitors.*

Rispetto alla questione dei cambiamenti climatici, Pirelli attribuisce da anni un ruolo centrale alla trasparenza nella rendicontazione. Sin dall'adesione alla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), avvenuta nel settembre 2018, l'azienda applica integralmente le 11 raccomandazioni della task-force e assicura una comunicazione chiara dei rischi e delle opportunità legati al clima. In coerenza con lo standard — oggi integrato nell'IFRS⁴⁰ framework — tali informazioni vengono pubblicate a all'interno dell'Annual Report e rendicontate attraverso il programma CDP, nel quale Pirelli anche nel 2025 si è confermata fra le aziende leader, ottenendo la prestigiosa "A list" per la tematica Climate.

PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Pirelli ha adottato uno specifico Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici al fine di supportare l'evoluzione strategica del modello aziendale rispetto agli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi. Il Piano di Transizione è incluso nel Piano Industriale di Pirelli, risultando integrato nella strategia generale dell'azienda. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. supportato nelle sue attività dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, la strategia e gli obiettivi di gestione ambientale integrati nel Piano d'Azienda, tra i

40. International Financial Reporting Standards.

quali figurano quelli attinenti al cambiamento climatico e la decarbonizzazione, e ne discute le performance con frequenza almeno annuale in occasione dell'approvazione dei risultati dell'esercizio. A sua volta il top management di Pirelli, anche per questa tematica, svolge un ruolo strategico nella piena implementazione del Modello di gestione ambientale di Pirelli e relativi obiettivi strategici.

In linea con l'ambizione di limitare il riscaldamento globale a 1.5°C, Pirelli ha definito obiettivi di decarbonizzazione sul breve-medio e lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, che riguardano sia il gruppo (a livello di processi produttivi, di materie prime e di prodotto) sia la catena del valore, prevedendo di raggiungere le emissioni Net Zero al 2040, anticipando e superando quanto previsto dalla Normativa europea sul clima, che fissa al medesimo anno un target di riduzione delle emissioni pari al 90%.

Nel dettaglio, rispetto ai valori 2018 è prevista una riduzione delle emissioni assolute dei gas ad effetto serra di scopo 1 e 2 del 60% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030, mentre per lo Scopo 3⁴¹ del 27% entro il 2025 e del 30% entro il 2030. Il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero è fissato, come detto, al 2040 e prevede che le emissioni assolute di gas a effetto serra degli scopi 1, 2 e 3⁴² siano diminuite di almeno il 90% rispetto ai valori dell'anno di riferimento 2018.

Nel 2024, tutti questi obiettivi sono stati validati da Science Based Targets initiative (SBTi), in linea con lo scenario più ambizioso previsto dall'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1.5°C, a seguito del raggiungimento da parte di Pirelli dei precedenti target - già validati da SBTi - con due anni di anticipo.

Nel percorso di decarbonizzazione verso l'obiettivo Net Zero, Pirelli ha definito anche traguardi intermedi al 2027, che prevedono una riduzione delle emissioni assolute di gas serra del 62% per gli Scopi 1 e 2 e del 28% per lo Scopo 3, rispetto al 2018. Inoltre, al 2030 si è impegnata a raggiungere la Neutralità Carbonica del Gruppo (Scopo 1 e 2), neutralizzando le emissioni che residueranno dopo una riduzione attesa delle emissioni assolute paria all'80% rispetto ai livelli del 2018. La neutralizzazione delle emissioni residue avverrà attraverso crediti di carbonio di alta qualità, generati da progetti per la riduzione e prevenzione delle emissioni di gas serra o per la rimozione permanente del carbonio dall'atmosfera, che risultino certificati e internazionalmente riconosciuti al momento dell'acquisto come *best practice* per conformità ed efficacia.

Il Piano di Transizione di Pirelli include programmi di investimento destinati all'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi in ottica low-carbon, progetti di efficientamento energetico ed iniziative per favorire l'accesso alle fonti energetiche rinnovabili al fine di accelerare il progressivo *phase-out* dai combustibili fossili (gas e derivati

del petrolio), in linea con le raccomandazioni e il dibattito sulla transizione energetica emersi nella COP30 di Belém, che ha sottolineato l'importanza di sostenere l'azione climatica, l'adozione di energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica su scala globale.

Le leve identificate da Pirelli per raggiungere i target di decarbonizzazione includono numerose iniziative trasversali a livello di processi produttivi, materie prime e prodotti. Tra queste:

- a livello di processi produttivi, figurano l'utilizzo da parte di tutte le fabbriche del Gruppo del 100% di energia elettrica rinnovabile acquistata da rete entro il 2025, il completamento del programma di implementazione di oltre 90 progetti di efficienza energetica sul periodo 2022-2025 — obiettivo pienamente raggiunto — e una progressiva elettrificazione delle presse per la vulcanizzazione dei pneumatici, presenti negli stabilimenti. A queste, si aggiungono azioni ricorrenti implementate nelle fabbriche per la riduzione dei consumi di energia, la progressiva transizione verso l'uso di combustibili non-fossili, il miglioramento e l'efficientamento dei processi produttivi in ottica di risparmio di risorse energetiche.
- a livello di materie prime, Pirelli punta a incrementare la quantità di materiali di origine naturale (bio-based⁴³) e riciclati⁴⁴ utilizzati, con un obiettivo di superare il 40% sul totale delle materie prime utilizzate entro il 2030, impegnandosi a promuovere la decarbonizzazione lungo tutta la catena di fornitura e ad ottimizzare l'efficienza nell'utilizzo dei materiali, riducendone il consumo. Inoltre, Pirelli si è prefissata l'obiettivo di raggiungere un peso di tali materiali sul proprio *best product*⁴⁵, superiore al 70% nel 2025 (target raggiunto) e superiore all'80% nel 2030, con l'ambizione di raggiungere nel lungo periodo il 100%.
- a livello di prodotto, in linea con la strategia Eco-Safety Design⁴⁶ di Pirelli, si distingue l'obiettivo di incrementare progressivamente i volumi di pneumatici Eco-Safety Performance sul totale dei volumi di vendita di pneumatici auto del Gruppo. I prodotti Eco-Safety Performance identificano i pneumatici per autovetture che Pirelli produce a livello mondiale e che rientrano nelle classi di resistenza al rotolamento e di aderenza sul bagnato A, B, misurate secondo i parametri di etichettatura stabiliti dalle normative europee. L'obiettivo è di raggiungere il 35% di Eco-Safety Volumes al 2025 e il 50% al 2030. I pneumatici classificati A o B per resistenza al rotolamento, ovvero le classi di efficienza energetica altissima (A) e alta (B) del pneumatico secondo gli standard più alti dell'etichettatura europea, presentano una elevata efficienza energetica nella fase d'uso, contribuendo al minor consumo di carburante dei veicoli tradizionali o incrementando l'autonomia delle batterie per i veicoli elettrici, con un impatto positivo sulla mitigazione del cambiamento climatico lungo la catena del valore downstream.

41. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 secondo il GHG Protocol, rispettivamente generate dall'acquisto di materie prime, dalle attività connesse all'uso di combustibili ed energia, nonché dal trasporto e dalla distribuzione di materie prime e prodotto finito.

42. Scopo 1: emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti dalla combustione diretta di combustibili fossili da parte dell'organizzazione entro i suoi confini; Scopo 2: emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'uso di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione entro i suoi confini; Scopo 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) e in linea con i requisiti di SBTi.

43. Materiale bio-based: Materiale totalmente o parzialmente di origine biogenica. (fonte: ISO 16620 - 2 2019).

44. Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. (fonte: ISO 14021 - paragrafo 7.8.1.1).

45. Prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali bio-based e riciclati nell'anno di rendicontazione.

46. L'approccio Eco-Safety Design punta a massimizzare la performance ambientale e al contempo la sicurezza per le persone, abbracciando l'intero ciclo di vita del prodotto nell'ottica di un'economia circolare.

Per il raggiungimento di tali target sono previste specifiche progettualità, finalizzate alla produzione di pneumatici di classe A e B di Resistenza al Rotolamento, contribuendo al progressivo della quota di allineamento delle proprie attività economiche ai criteri fissati nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, come meglio dettagliato nel capitolo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" (Tassonomia).

Per maggiori dettagli sui progressi di Pirelli nel raggiungimento dei target di cui sopra si rinvia ai paragrafi relativi alle metriche di riferimento.

Al fine di implementare il proprio Piano di Transizione, Pirelli ha avviato una serie di programmi, spese ed investimenti in ambito manufacturing e sviluppo prodotti. Fra questi, si possono citare i CAPEX Plan pluriennali previsti per l'elettrificazione delle presse di vulcanizzazione e per la realizzazione dei progetti di efficienza energetica nelle fabbriche. Ulteriori CAPEX ed OPEX collegati al Piano di Transizione derivano dalla realizzazione delle singole Azioni, come riportate nei paragrafi seguenti.

A fine 2025, l'implementazione del piano di transizione climatica ha registrato progressi di rilievo rispetto alla riduzione degli impatti ambientali del gruppo, con un avanzamento delle prestazioni conforme a tutti gli obiettivi previsti nel piano stesso, come più avanti descritto. Pirelli si impegna a rivedere annualmente le proprie performance e implementare le azioni a supporto del raggiungimento degli obiettivi.

Pirelli valuta le potenziali emissioni di gas a effetto serra che in futuro verranno inevitabilmente rilasciate nell'atmosfera a causa delle infrastrutture e delle politiche esistenti (*GHG locked-in*), considerando sia quelle derivanti dagli attivi esistenti o pianificati sotto il proprio controllo, sia quelle generate dall'uso dei prodotti venduti. Nello specifico, con riferimento a:

- attivi aziendali, sono state valutate le emissioni di GHG legate alle infrastrutture produttive, come impianti e attrezzature. La strategia di decarbonizzazione prevede la progressiva elettrificazione delle linee di produzione, che consentirà di ridurre il consumo di gas nelle caldaie per la produzione di vapore, favorendo l'utilizzo di energie rinnovabili. Non sono pianificate nuove installazioni di impianti a combustibili fossili per la produzione di energia ed è prevista, prima del 2030, la dismissione dell'unico impianto di cogenerazione a gas attualmente operato dal fornitore di servizi ed utilities dello stabilimento Pirelli in Germania. In alcune fabbriche del Gruppo, sono invece in fase di valutazione interventi sui post-bruciatori a gas per l'abbattimento dei composti organici volatili (VOC), quali presidi a garanzia dei limiti sulle emissioni in atmosfera imposti da alcune normative locali;
- prodotti venduti, è stata analizzata la fase d'uso degli pneumatici per valutare le emissioni di GHG legate al loro utilizzo. Secondo quanto indicato dallo specifico standard del GHG Protocol⁴⁷, e come ripreso dal Science Based Targets initiative, le emissioni della fase d'uso del pneumatico per Pirelli - in quanto produttore del pneumatico - sono da considerarsi come "indirette" in

47. GHG Protocol Corporate Value Chain – Scopo 3.

quanto già comprese nella fase d'uso del veicolo, di cui il pneumatico è un componente (con responsabilità indiretta del consumo di energia del veicolo durante l'uso in funzione della classe di resistenza al rotolamento cui il pneumatico appartiene). Tali emissioni, già comprese nel bilancio emissivo complessivo del veicolo, non devono quindi rientrare nel perimetro delle emissioni da considerare per gli obiettivi di riduzione della catena del valore da parte dei produttori di pneumatici. Tuttavia, per monitorare l'efficienza dei propri prodotti in termini di contributo indiretto alle emissioni nella fase d'uso dei veicoli, Pirelli calcola annualmente l'impatto potenziale dei pneumatici immessi sul mercato, seguendo le indicazioni della Product Category Rule⁴⁸, sviluppata dal Tire Industry Project Group⁴⁹ del WBCSD⁵⁰.

Questa visione integrata consente a Pirelli di mitigare le emissioni bloccate, riducendo sia quelle legate ai processi produttivi, sia migliorando l'efficienza dei prodotti per minimizzare il loro contributo indiretto al consumo energetico dei veicoli. In questo modo, l'azienda assicura la coerenza tra le proprie strategie operative e gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, contribuendo efficacemente alla transizione verso un modello a basse emissioni di gas climalteranti.

CLIMATE CHANGE RISK ASSESSMENT E RESILIENZA DELLA STRATEGIA

Con riferimento alle operazioni proprie e la catena del valore, Pirelli effettua periodicamente analisi di sensitivity e risk assessment rispetto a scenari di transizione verso un'economia low carbon e a scenari climatici, al fine di avere un quadro sempre aggiornato dei possibili rischi e opportunità da cambiamento climatico e stress idrico, rilevanti per il business, con la relativa quantificazione dei potenziali impatti finanziari. Le indicazioni raccolte sono utilizzate a supporto delle analisi su strategia e modello di business al fine di consolidarne la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici.

L'analisi è condotta mediante il *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment* di Gruppo che utilizza analisi di scenario riferiti ad orizzonti temporali di breve (entro il 2026), medio (2030) e lungo termine (2050), in coerenza con le tempistiche considerate nella strategia di sostenibilità dell'azienda, al fine di valutare i rischi correlati al cambiamento climatico.

Gli scenari considerati includono:

- Scenari climatici IPCC⁵¹ (RCP 1.9, RCP 2.6, RCP 4.5 e RCP 8.5)⁵² che coprono proiezioni di aumento della temperatura globale da <1,5°C a >4°C entro fine secolo;
- Scenari di transizione energetica di IEA⁵³ (STEPS, APS e NZE-2050)⁵⁴, che riflettono differenti livelli di ambizione nelle politiche climatiche.

48. PCR versione 3.05.

49. Costituito nel 2005, il Tire Industry Project (TIP) è una iniziativa volontaria guidata dai CEO delle aziende aderenti con la missione di anticipare, comprendere e affrontare le problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti per l'industria degli pneumatici e la sua catena del valore.

50. World Business Council for Sustainable Development.

51. Intergovernmental Panel on Climate Change.

52. RCP: Representative Concentration Pathways.

53. International Energy Agency.

54. STEPS: Stated Policies Scenario; APS: Announced Pledges Scenario; NZE-2050: Net Zero Emissions by 2050.

I rischi e le opportunità, identificati come più rilevanti, sono valutati e classificati rispetto a metriche interne di potenziale impatto finanziario e, per quelli riconosciuti come significativi, viene predisposto un piano per la mitigazione o l'adattamento del rischio oppure viene avviata una discussione interna per cogliere il massimo beneficio dall'opportunità.

In linea con i risultati delle ultime analisi, nel breve-medio periodo (fino al 2030) non sono stati rilevati impatti significativi da rischi fisici e transizionali relativamente alle attività produttive delle fabbriche di Pirelli e dei propri fornitori (catena del valore upstream), o ai mercati in cui il Gruppo opera (catena del valore downstream). Sul lungo termine (2050), permangono invece elementi di incertezza, allorché gli impianti di Pirelli potrebbero essere soggetti ad una serie di rischi sia di natura fisica (eventi meteorologici estremi con potenziali impatti sulla continuità produttiva degli impianti) sia regolatoria (possibili effetti sui costi operativi). Nell'ambito delle opportunità, invece, sono state identificate due opportunità nel medio termine e una nel lungo termine legate alla riduzione dei consumi e dei costi energetici tramite efficientamento, all'ampliamento della presenza sul mercato favorito dalla crescita del settore elettrico e al rafforzamento della competitività grazie alla capacità di offrire rapidamente prodotti a basse emissioni prima dei concorrenti.

Nell'ambito della pubblicazione del Piano Industriale del Gruppo, le risultanze delle analisi di scenario aggiornate nel 2025 (declinate rispetto ad asset, mercati e geografie) sono state considerate nella definizione della strategia di decarbonizzazione "Net Zero" entro il 2040, validata da Science Based Targets initiative in linea con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1.5°C, e nell'ottica di crescita di business, che punta a cogliere le opportunità di mercato legate ai prodotti sviluppati appositamente sia per i veicoli elettrici (pneumatici con marcatura Elect™), sia per soddisfare la richiesta di beni e servizi a basse emissioni (pneumatici con valori di efficienza energetica "altissima" e "alta", identificati rispettivamente in classe A e B di Resistenza al Rotolamento secondo i parametri di etichettatura stabiliti dalle normative europee).

POLITICHE per la gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra

L'approccio di Pirelli alla gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra è declinato all'interno della Politica Health, Safety and Environment e dalla Politica Product Stewardship in base alle quali l'azienda si impegna a:

- favorire gli impatti positivi in termini di minori emissioni di CO₂ da parte sia dei siti Pirelli (emissioni di scopo 1 e 2) sia dei fornitori (emissioni di Scopo 3 upstream) e clienti Pirelli durante la fase di utilizzo del veicolo (emissioni di Scopo 3 downstream), per la quota attribuibile all'efficienza dei pneumatici (classe di Resistenza al Rotolamento) acquistati da Pirelli;
- mitigare il rischio di danni agli asset del Gruppo;
- cogliere l'opportunità di un aumento della quota di mercato legata sia alla capacità di rispondere con rapidità alle richieste di prodotti a basse emissioni prima dei competitors, sia a una rapida crescita del mercato dei veicoli elettrici.

In particolare, la Politica Health, Safety and Environment descrive come Pirelli sia ingaggiata nello sviluppo di prodotti

e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare, al fine di perseguire la mitigazione del cambiamento climatico, la progressiva decarbonizzazione lungo la catena del valore e la minimizzazione delle emissioni inquinanti.

Come sopra anticipato l'impegno di Pirelli alla riduzione delle emissioni si estende alla propria catena di fornitura e ciò implica, tra l'altro, la richiesta ai fornitori Pirelli di adottare lo stesso approccio responsabile presso i propri siti e lungo la catena di fornitura, come esplicitato nella Politica Health, Safety and Environment. Nello specifico i fornitori sono chiamati a rispettare il Codice di Condotta dei Fornitori di Pirelli che, con riferimento al tema in oggetto, sollecita gli stessi a prevenire, ridurre e mitigare qualsiasi forma di inquinamento ambientale, compreso quello dell'aria, fissando anche degli obiettivi di riduzione dei Gas a Effetto Serra scientificamente validi, volti ad una progressiva decarbonizzazione delle loro operazioni e della loro catena di approvvigionamento. Su espressa richiesta, i fornitori, a cui è domandata trasparenza sui dati relativi alle emissioni provenienti dalle proprie operazioni e dalle attività a monte, sono anche chiamati a condividere con Pirelli le informazioni sulle emissioni di GHG di prodotti e/o servizi (scopo 1, 2 e 3), dall'origine fino all'ingresso in Pirelli e calcolate secondo standard internazionali riconosciuti a livello mondiale (GHG Protocol, ISO 14064, ISO 14067, ecc.).

Inoltre, la Politica Health, Safety and Environment è direttamente collegata all'opportunità di aumentare la quota di mercato legata alla rapida crescita del settore elettrico, in quanto viene esplicitata l'intenzione dell'azienda di rispondere tempestivamente alle richieste di prodotti a basse emissioni, anticipando i competitor, e sfruttando la crescita del mercato dei veicoli elettrici. In questo modo, la Politica supporta concretamente la strategia aziendale di espansione in un mercato in forte evoluzione.

Anche la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, con espresso riferimento ai fornitori di tale materia prima, richiede il loro impegno a gestire le operazioni minimizzando la quota di energia utilizzata nonché minimizzando e mitigando le emissioni di carbonio.

Le Politiche richiamate ribadiscono l'impegno di Pirelli a gestire gli aspetti ambientali nel rispetto degli standard internazionali applicabili e in conformità con i Modelli di Sostenibilità previsti, tra cui, con riferimento alla gestione delle emissioni di gas serra, la strategia di crescita dell'Unione Europea (nota come "Green Deal").

La politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale ha una relazione diretta con i rischi e le opportunità identificate dal Gruppo. Il rischio di aumento dei costi o indisponibilità di materiali di origine biologica viene affrontato dalla Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale attraverso specifici requisiti imposti ai fornitori. La politica, infatti, richiede ai fornitori di adottare pratiche operative che minimizzino il consumo energetico e le emissioni di carbonio. In questo modo, la gestione sostenibile della gomma naturale contribuisce direttamente a ridurre la vulnerabilità della catena di fornitura rispetto a eventuali oscillazioni di prezzo e interruzioni operative, mitigando così il rischio identificato. Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali".

TARGET per la gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra

Pirelli si impegna a ridurre in modo significativo le proprie emissioni assolute di gas serra lungo la catena del valore, in linea con GHG Protocol, con l'obiettivo *Net Zero* entro il 2040 (sviluppato secondo il Corporate Net Zero Standard di SBTi e validato dallo stesso nel 2024). Tale impegno supporta quanto espresso nella Politica Global Health, Safety and Environment, per la quale Pirelli pone attenzione nello svolgimento delle proprie attività e dei processi produttivi al fine di perseguire la mitigazione del cambiamento climatico e la progressiva decarbonizzazione lungo la catena del valore sia upstream che downstream.

Al fine di perseguire questo traguardo, in linea con le migliori pratiche internazionali per la mitigazione del cambiamento climatico, Pirelli ha definito obiettivi di decarbonizzazione sul breve-medio e lungo termine, per la riduzione delle emissioni di CO₂, che riguardano sia le operazioni proprie (Scopi 1 e 2) sia l'intera catena del valore (Scopo 3). Tutti questi obiettivi sono stati sviluppati seguendo i modelli proposti da SBTi, che li ha formalmente approvati nel 2024 in linea con lo scenario più ambizioso previsto dall'Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale entro gli 1.5°C. Tali previsioni sono state anche incrociate con i risultati degli scenari utilizzati per le valutazioni dei rischi climatici (Climate Change and related Water Stress Risk Assessment), al fine di garantire che le strategie di riduzione delle emissioni siano, oltre che scientificamente fondate, anche resilienti di fronte ai possibili impatti dei cambiamenti climatici.

Nel dettaglio, rispetto ai valori 2018, è prevista una riduzione delle emissioni assolute dei gas ad effetto serra, approvate da SBTi, rispettivamente pari a:

- 1) per gli scopi 1+2⁵⁵, il 60% entro il 2025 e l'80% entro il 2030
- 2) per lo scopo 3⁵⁶, il 27% entro il 2025 e il 30% entro il 2030
- 3) per gli scopi 1+2+3⁵⁷, almeno il 90% entro il 2040 (target *Net Zero*)

Il primo è un obiettivo di gruppo che interessa la totalità delle operazioni proprie, mentre il secondo copre parte della catena del valore upstream (acquisto di beni e servizi, trasporti in entrata e in uscita, emissioni dalla produzione di combustibili ed energia acquistati e consumati). Entrambi sono applicabili al periodo 2018-2030. Si tratta di target relativi e misurabili, poiché monitorano la percentuale di riduzione rispetto al valore dell'anno base e sono stati confermati nel Piano industriale corrente, in continuità con quanto definito nel precedente. I valori 2018, espressi in tonnellate di CO₂ equivalente, sono stati rispettivamente pari a 852.866 ton per lo Scopo 1+2 e 3.689.019 ton per lo Scopo 3 (riferite alle categorie del GHG Protocol incluse nel target come citate sopra). Oltre agli obiettivi al 2025 e 2030, Pirelli prevede anche obiettivi intermedi al 2027 per la riduzione delle emissioni assolute di gas serra del 62% per lo Scopo 1+2 e del 28% per lo Scopo 3, rispetto al 2018.

55. Target su emissioni aggregate di Scopo 1 e Scopo 2 "Market based"

56. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 secondo il GHG Protocol, rispettivamente generate dall'acquisto di materie prime, dalle attività connesse all'uso di combustibili ed energia, nonché dal trasporto e dalla distribuzione di materie prime e prodotto finito.

57. Emissioni di Scopo 3 legate a tutte le attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) ed in linea con i requisiti di SBTi.

Il terzo obiettivo, il target *Net Zero* al 2040, copre l'intera catena del valore e si sviluppa sul periodo 2018-2040. Anch'esso è un target relativo e misurabile, poiché calcola la percentuale di riduzione rispetto al valore dell'anno base 2018, pari a 4.858.988 ton per gli Scopi 1, 2 e 3 (tutte le categorie della value chain secondo il GHG Protocol ad esclusione della "fase d'uso" che è in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli). Il target *Net Zero* risulta essere completato da entrambi i precedenti target di *near term*, che rappresentano *milestones* intermedie verso il 2040.

I target appena descritti si applicano al perimetro consolidato di Gruppo.

A fine 2025, il Gruppo registra una riduzione delle emissioni assolute pari al 63,3% per gli Scopi 1 e 2 (57,1% nel 2024) e del 27,5% per lo Scopo 3⁵⁸ (26,2% nel 2024) rispetto al valore 2018, anno base dei target SBTi al 2025 e 2030.

Entrambi i valori mostrano un miglioramento rispetto al 2024, confermando il trend positivo degli anni precedenti e consentendo di raggiungere pienamente i target emissivi fissati dal Gruppo per il 2025.

La metodologia di definizione degli obiettivi di decarbonizzazione ha seguito le linee guida del Science Based Targets initiative (SBTi), valutando azioni di riduzione delle emissioni descritte nel Piano di Transizione Climatica. Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder sia esterni come appunto SBTi, sia interni, come le funzioni aziendali interessate (in particolare l'area Manufacturing, Sostenibilità, Acquisti e Logistica). I criteri di validazione previsti dall'SBTi, per l'allineamento allo scenario 1.5°C, garantiscono inoltre la coerenza dei target con il perimetro dell'inventario GHG di Pirelli, includendo almeno il 95% delle emissioni assolute di Scopo 1 e 2, e oltre il 90% di quelle di Scopo 3⁵⁹.

Relativamente alla definizione dell'anno base 2018, i valori emissivi di riferimento risultano essere rappresentativi rispetto ai target fissati, in ragione di una quantificazione completa e approfondita dell'inventario dei gas ad effetto serra dell'azienda, lungo la propria catena del valore, includendo tutte le categorie di Scopo 3 previste dal GHG Protocol. I dati raccolti per gli Scopi 1, 2 e 3 nell'anno 2018, sono verificati da parte terza (SGS Italia S.p.A.) e risultano accurati, affidabili e verificabili, garantendo una solida base per l'analisi dei progressi e l'individuazione di aree di miglioramento. Per il calcolo dell'inventario delle emissioni e la definizione dei relativi target, viene considerato anche il contributo delle emissioni biogeniche e di quelle derivanti dal cambiamento dell'uso del suolo (LUC⁶⁰).

Questi obiettivi, oltre a rappresentare una componente essenziale della strategia climatica dell'azienda, dimostrano anche la volontà di contribuire attivamente a una transizione equa e sostenibile verso un futuro a basse emissioni di carbonio. La trasparenza e la rendicontazione dei risultati

58. Emissioni di Scopo 3 delle categorie 1, 3 e 4 del secondo il GHG Protocol.

59. L'obiettivo al 2030 include le categorie di Scopo 3 più impattanti a livello emissivo (Categoria 1 - beni e servizi acquistati, Categoria 3 - combustibili ed energia non inclusi in Scopo 1 e 2, Categoria 4 - trasporto e distribuzione a monte), mentre il target *Net Zero* al 2040 include tutte le categorie di Scopo 3 della value chain, ad esclusione della "fase d'uso" in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli, come richiesto dal GHG Protocol ed in linea con i requisiti di SBTi.

60. Land Use Change.

raggiunti sono inoltre parte integrante del percorso intrapreso, a garanzia del rispetto degli impegni assunti.

Per supportare il proprio impegno nella riduzione delle emissioni di gas serra e nella transizione verso una mobilità più sostenibile, e per fornire ai propri clienti pneumatici che riducano le emissioni dei loro veicoli in fase d'uso, Pirelli integra nei propri obiettivi di decarbonizzazione anche strategie mirate al miglioramento delle prestazioni energetiche dei propri pneumatici. In particolare, all'interno del Piano Industriale, l'azienda ha definito obiettivi di crescita relativi a pneumatici a bassa e bassissima resistenza al rotolamento. La resistenza al rotolamento del pneumatico, infatti, risulta avere un impatto indiretto sul consumo di carburante nei veicoli tradizionali e sulla durata delle batterie nei veicoli elettrici. Pertanto, una migliore prestazione in termini di bassa resistenza al rotolamento del pneumatico contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli.

A livello di Prodotto, a supporto della decarbonizzazione, Pirelli prevede i seguenti target:

→ **Target: il 35% del volume di pneumatici autovettura venduti nel 2025, e oltre il 50% nel 2030, deve appartenere alle classi A e B per resistenza al rotolamento e frenata sul bagnato** considerando i parametri previsti dalla normativa europea sull'etichettatura dei pneumatici⁶¹, applicati sui volumi autovettura venduti dall'intero gruppo.

Per garantire la comparabilità delle valutazioni al di fuori dell'Unione Europea, le scale di classificazione adottate in mercati extra-europei vengono convertite nei corrispondenti livelli restrittivi della scala UE. La baseline di riferimento è pari al 30%, calcolata per l'anno 2023. L'andamento registrato nel 2025 ha superato le previsioni interne, raggiungendo il target fissato per l'anno, attestandosi al 39,6% dei volumi (34,5% nel 2024), a conferma della solidità della strategia implementata. Tale progresso rappresenta un'evoluzione significativa del percorso intrapreso e rafforza l'impegno dell'azienda nella promozione di soluzioni sempre più sostenibili e sicure per la mobilità.

→ **Target: entro il 2025, oltre il 70% dei nuovi prodotti autovettura (new labeled IP code) immessi sul mercato nell'anno, deve rientrare nelle classi A e B per resistenza al rotolamento**, considerando i parametri previsti dalla normativa europea sull'etichettatura dei pneumatici⁶², applicata a tutti i nuovi prodotti autovettura immessi sul mercato dall'intero gruppo.

Anche per questo obiettivo, la comparabilità delle valutazioni al di fuori dell'Unione Europea prevede che le scale di classificazione adottate in mercati extra-europei siano convertite nei corrispondenti livelli restrittivi della

scala UE. La baseline di riferimento è pari al 39% nel 2020, con una validità del target che copre il periodo 2020-2025. Il perimetro considera i nuovi prodotti autovettura (nuovi codici IP) che hanno realizzato le prime vendite sul mercato⁶³ nell'anno di rendicontazione. I dati del 2025 indicano una crescita rispetto alla baseline del 2020, raggiungendo il 44%, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente (55,4% nel 2024) a causa dell'evoluzione del contesto competitivo e del mercato. Nel 2025, per quanto riguarda la frenata sul bagnato, i nuovi codici IP labeled immessi sul mercato da Pirelli in tutto il mondo presentano un valore dell'88% (90,5% nel 2024) di etichette in classe A o B di Wet Grip, secondo la classificazione europea, inclusa la tenuta sul ghiaccio (la cui attestazione è individuata dalla presenza del pittogramma ICE).

Con riferimento a tutta la gamma di pneumatici venduti da Pirelli nell'anno 2025, il 77,2% dei ricavi del Gruppo provengono da mercati nei quali è prevista la presenza di un'etichettatura di prodotto, come ad esempio quella prevista dal Regolamento europeo 2020/740 sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri ("eco-safety label") o l'indicazione prevista dal "Uniform Tire Quality Grading Standards (UTQG)" degli Stati Uniti d'America.

L'azienda continua a investire nello sviluppo di soluzioni avanzate, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prestazioni e contribuire a una mobilità più sostenibile, sia in termini di economia circolare, che attraverso l'utilizzo di Intelligenza artificiale applicata nello sviluppo di mescole e prodotto, sia attraverso soluzioni tecnologiche estremamente avanzate come nel caso del Cyber Tyre. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al capitolo "E5 Uso delle risorse ed Economia circolare", paragrafo "Ricerca e Sviluppo per la sostenibilità dei materiali e Open Innovation", e al paragrafo "Sicurezza, performance e innovazione di prodotto", in particolare "Cyber Tyre".

Gli obiettivi di prodotto e di processo produttivo, inclusi nel Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuiscono a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come materiali rispetto alla tematica del cambiamento climatico. Infatti, la riduzione delle emissioni presso i siti produttivi di Pirelli (emissioni di Scopo 1+2 delle operazioni proprie) limita l'esposizione potenziale ai meccanismi, presenti e futuri, di tassazione del carbonio (*Emission trading System, Carbon tax, etc.*) e ne mitiga il rischio rispetto ad un eventuale inasprimento dei costi. Inoltre, gli obiettivi di efficienza sul prodotto, per la diminuzione della resistenza al rotolamento, favoriscono da un lato la riduzione dei consumi e quindi delle emissioni dei veicoli nella fase d'uso (emissioni di Scopo 3 downstream) con beneficio dei Clienti Pirelli, dall'altro supportano il posizionamento del Gruppo rispetto ai mercati dei prodotti a basse emissioni e dei veicoli elettrici, con un'opportunità di aumento delle vendite.

In linea con gli impegni espressi nella Politica Global Health Safety and Environment ed i principi del Codice di Condotta Fornitori, Pirelli si pone obiettivi di approvvigionamento responsabile mirati a ridurre l'impatto della catena di fornitura sull'impronta di carbonio dei propri prodotti. A tal fine la Società ha definito target specifici rivolti ai propri fornitori per ridurre l'impatto emissivo collegato a materiali e prodotti acquistati ed utilizzati per la produzione dei pneumatici.

61. I parametri di riferimento sono i valori di resistenza al rotolamento previsti dall'etichettatura europea secondo il regolamento Regulation (EU) 2020/740 of the European Parliament and of the Council of 25 May 2020 on the labelling of tyres with respect to fuel efficiency and other parameters, amending Regulation (EU) 2017/1369 and repealing Regulation (EC) No 1222/2009 (Text with EEA relevance), nel quale le classi di resistenza al rotolamento indicano il livello di efficienza energetica del pneumatico e variano da A (efficienza energetica massima) a E (efficienza energetica minima).

62. I parametri di riferimento sono i valori di resistenza al rotolamento previsti dall'etichettatura europea secondo il regolamento Regulation (EU) 2020/740 of the European Parliament and of the Council of 25 May 2020 on the labelling of tyres with respect to fuel efficiency and other parameters, amending Regulation (EU) 2017/1369 and repealing Regulation (EC) No 1222/2009 (Text with EEA relevance), nel quale le classi di resistenza al rotolamento indicano il livello di efficienza energetica del pneumatico e variano da A (efficienza energetica massima) a E (efficienza energetica minima).

63. vendite pari ad almeno 50 unità.

Tra questi obiettivi, emergono:

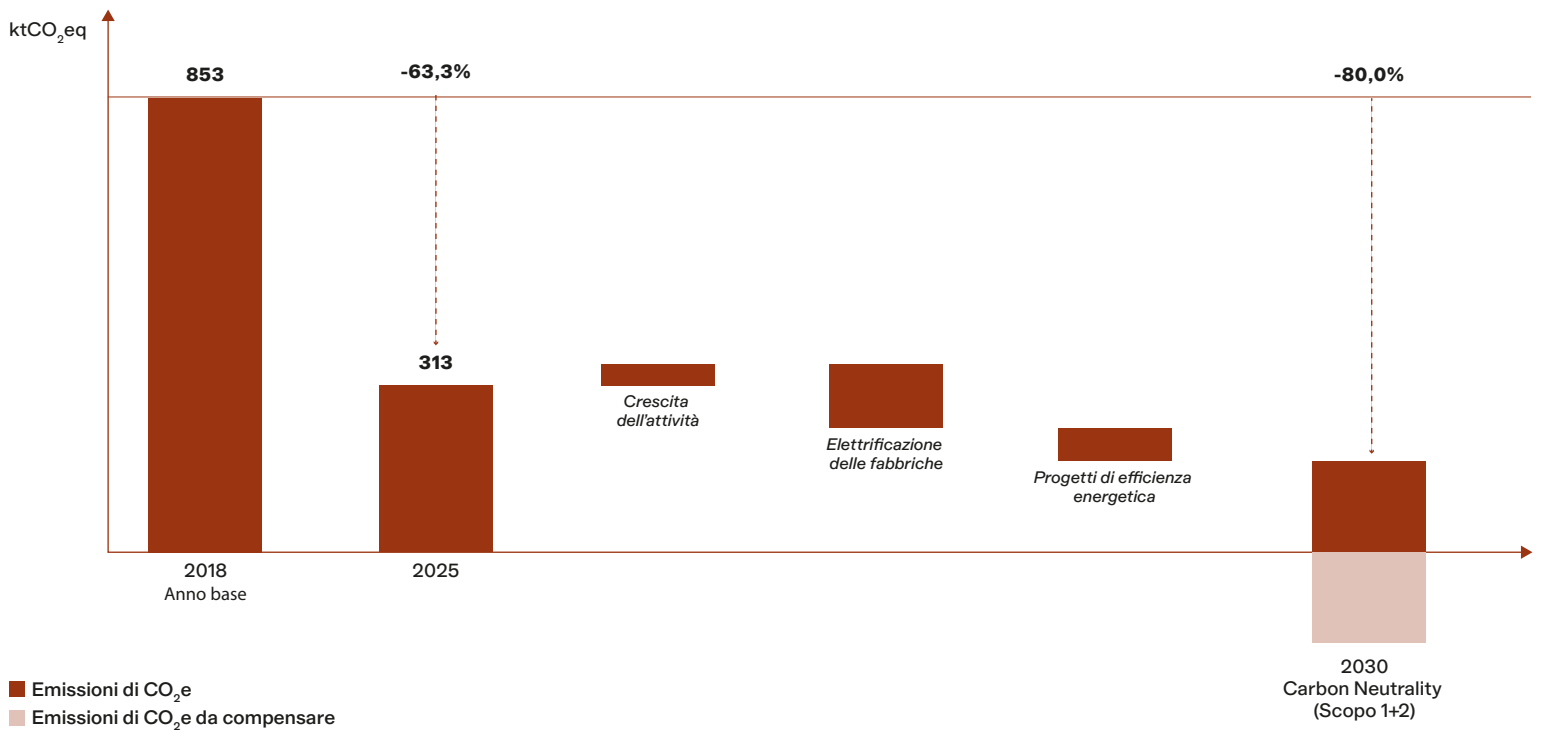
- entro il 2025, la richiesta diretta al 100% dei fornitori di materie prime di utilizzare, nella produzione dei materiali forniti a Pirelli, energia elettrica esclusivamente da fonte rinnovabile.
Il target risulta essere raggiunto in quanto nel corso del 2025 è stato completato il processo attraverso cui viene richiesto formalmente al 100% dei fornitori di materie prime di utilizzare elettricità da fonte rinnovabile certificata per tutta la produzione dei materiali forniti a Pirelli, assicurando così un allineamento agli standard globali di decarbonizzazione.
- entro il 2025, l'obiettivo di estendere al 100% dei fornitori di materie prime la richiesta di definire dei target di decarbonizzazione che siano validati da SBTi.
Per garantire l'allineamento con gli standard internazionali, nel corso del 2025 è stato formalmente richiesto al 100% dei fornitori di materie prime di applicare le linee guida del Science Based Targets initiative per la definizione dei propri target di riduzione delle emissioni, basandosi su dati certificati secondo il GHG Protocol. Una generica richiesta di obiettivi "science-based", infatti, non è ritenuta sufficiente se non accompagnata dall'indicazione chiara della metodologia di riferimento. Questo approccio assicura la coerenza con gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni previsti dall'Accordo di Parigi e supporta la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
- L'incremento nella disponibilità di dati primari sulle emissioni dei fornitori di materie prime.
Partendo da un valore del 90% di copertura delle emissioni di scopo 3 della categoria 1 del GHG Protocol (Beni e Servizi acquistati), misurata nell'anno base del target di riduzione delle emissioni del Gruppo (2023) attraverso l'utilizzo di dati "primari", l'azienda mira a rafforzare la quantità e la qualità delle informazioni attraverso la raccolta di informazioni direttamente dai fornitori, così favorendo una maggiore trasparenza e affidabilità nei dati relativi all'impatto ambientale lungo la catena di fornitura. Grazie a tale approccio, nel 2025 la copertura con dati primari è stata confermata essere superiore al 90% (in linea con il 2024), avvalorando l'impegno di Pirelli verso questo obiettivo.

Il coinvolgimento e l'ingaggio dei fornitori sono chiave per il raggiungimento dei suddetti obiettivi. A tal fine, Pirelli ha formalmente inoltrato le richieste a tutti i fornitori di materie prime offrendo il supporto dei propri team di decarbonizzazione e di approvvigionamento per facilitare il processo di adesione e implementazione oltre che per garantire l'accuratezza e l'affidabilità dei dati raccolti e monitorati.

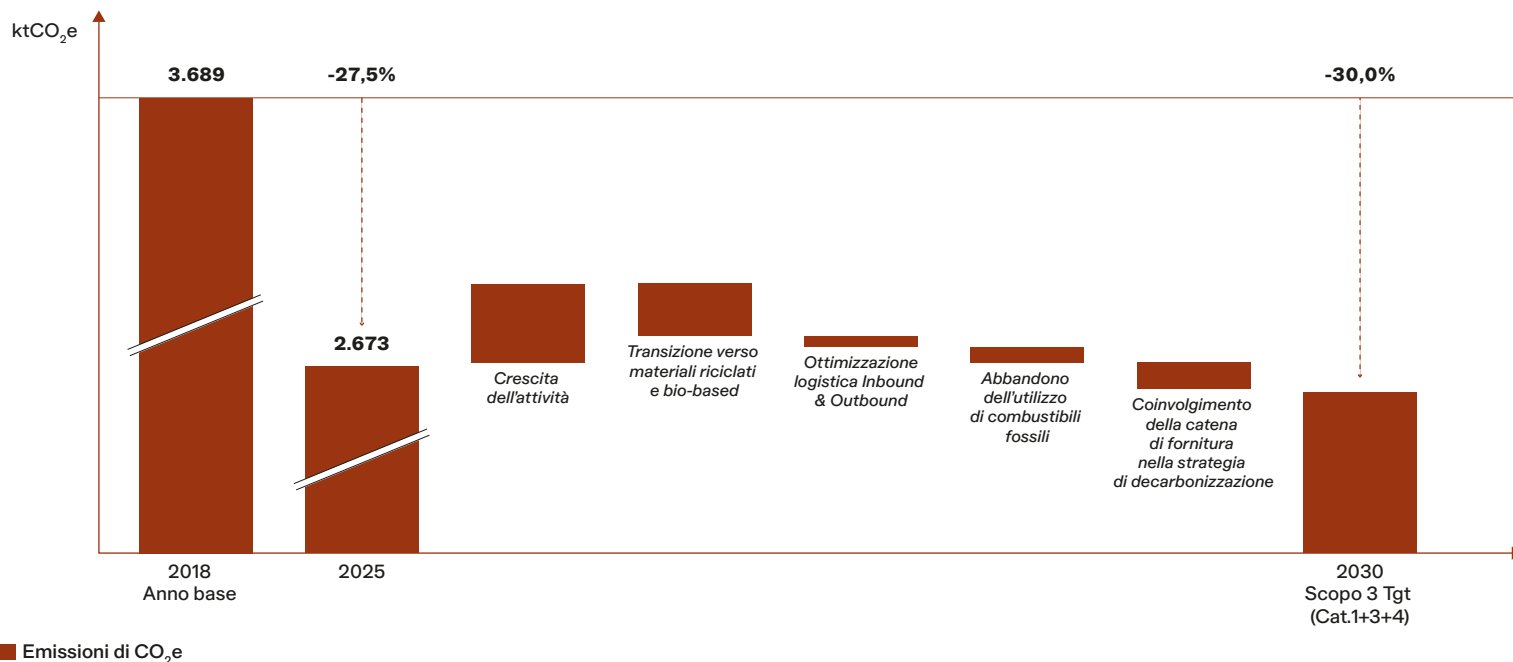
Questi obiettivi riflettono l'impegno di Pirelli nel garantire trasparenza e responsabilità lungo tutta la catena di approvvigionamento, conformemente agli standard internazionali come il GHG Protocol e alle norme ISO pertinenti.

Il grafico seguente sintetizza i contributi, in termini di riduzione delle emissioni di scopo 1 e 2, delle principali leve di decarbonizzazione di Pirelli rispetto agli obiettivi del Gruppo.

SCOPO 1+2 EMISSIONI DI CO₂E



SCOPO 3 EMISSIONI DI CO₂E



AZIONI per la gestione delle emissioni di Gas a Effetto Serra

La strategia del Gruppo si concretizza in azioni mirate a ridurre le emissioni di gas climalteranti sia nelle operazioni proprie (Scopo 1 e 2), sia lungo la catena di fornitura (Scopo 3), attraverso investimenti strategici, innovazione tecnologica, transizione energetica e collaborazioni con i propri stakeholder. Tali azioni fanno parte di una strategia di lungo termine descritta nel Piano Industriale di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2024 e sono oggetto di un processo interno di valutazione, approvazione e pianificazione.

Le iniziative adottate si propongono inoltre di mitigare i rischi e cogliere le opportunità definite rilevanti. In particolare, le azioni strategiche adottate dal Gruppo, come la riduzione delle emissioni di gas climalteranti nelle operazioni proprie e lungo la catena di fornitura, sono strettamente correlate sia alla mitigazione dei rischi sia alla valorizzazione delle opportunità individuate. Gli investimenti in innovazione tecnologica, transizione energetica e coinvolgimento degli stakeholder permettono di ridurre i consumi energetici e i relativi costi, favorendo processi produttivi sostenibili e una maggiore efficienza, in linea con l'opportunità rilevante identificata dal Gruppo (si rimanda ai paragrafi dedicati al tema della Gestione dell'Energia per ulteriori elementi). La grande attenzione posta dal Gruppo sul tema dell'innovazione di prodotto permette invece di rafforzare la competitività e aumentare la quota di mercato nel settore elettrico. Allo stesso tempo, le diverse iniziative di engagement e capacity building con i propri fornitori contribuiscono ad aumentare la resilienza e la capacità di adattamento dell'intera filiera produttiva, mitigando rischi come l'aumento dei costi o l'indisponibilità di materiali di origine biologica, la volatilità dei prezzi e le interruzioni nella catena di approvvigionamento, oltre a proteggere gli asset aziendali dagli effetti di eventi meteorologici estremi. In sintesi, la strategia di decarbonizzazione e innovazione del Gruppo non solo sostiene la crescita sostenibile, ma rafforza la resilienza e la capacità di cogliere nuove opportunità di mercato.

Le azioni messe in campo come di seguito riportate, in aggiunta a quelle indicate nel paragrafo "Gestione dell'energia", nel 2025 hanno permesso di ridurre le emissioni assolute di circa 53 kton per Scopo 1+2 e di circa 49 kton per lo scopo 3, rispetto all'anno precedente.

Decarbonizzazione lungo le operazioni proprie

A supporto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti con riferimento alle operazioni proprie (Scopo 1 e 2), come specificato nei paragrafi precedenti, Pirelli ha definito uno specifico Piano di Transizione Climatica fondato su un dettagliato programma di azioni ed investimenti nei siti produttivi che includono, fra l'altro, i progetti di efficientamento energetico, la progressiva elettrificazione dei processi di produzione ed il contestuale passaggio all'approvvigionamento di energia rinnovabile nelle fabbriche (legata all'obiettivo del 100% di elettricità approvvigionata da rete elettrica proveniente da fonti rinnovabili già raggiunto nel 2025) per una graduale transizione dai combustibili fossili.

Le azioni, gli investimenti e spese operative identificati a livello di Gruppo per la riduzione delle emissioni di Scopo 1 e 2, rientrano tutte nell'ambito della gestione dell'energia. Pertanto, per una trattazione di dettaglio delle iniziative specifiche inclusa, qualora risultassero significativi, l'indicazione dei relativi investimenti e spese operative sostenute

nell'anno e previste negli anni futuri, si rinvia al paragrafo "Gestione dell'energia", le sezioni "TARGET per la gestione dell'energia" e "AZIONI relative alla gestione dell'energia".

Decarbonizzazione lungo la catena di fornitura

A supporto della riduzione delle emissioni di Scopo 3 della propria catena del valore upstream, Pirelli ha in corso diverse iniziative di engagement e capacity building con i propri fornitori rispetto ai temi del monitoraggio e riduzione della loro impronta di carbonio e delle potenziali leve di decarbonizzazione disponibili per i loro settori di attività. In particolare, tali iniziative sono pensate per i fornitori di materie prime più impattanti in termini di emissioni di CO₂, per supportarli nella piena comprensione delle attese Pirelli e nella definizione di piani di sviluppo low carbon. Le azioni adottate nel corso dell'anno da parte dei fornitori, tra cui l'introduzione di tecnologie e l'implementazione di pratiche produttive più efficienti, hanno contribuito alle performance di riduzione delle emissioni di scopo 3 registrate da Pirelli nel 2025.

Per i fornitori di materie prime, in particolare, Pirelli ha chiesto la definizione di una roadmap di decarbonizzazione con target allineati ai criteri richiesti da SBTi per la validazione degli stessi e l'adozione del 100% di energia elettrica rinnovabile nella produzione dei materiali forniti a Pirelli, per ridurre le emissioni connesse ai processi produttivi più energivori.

Nel 2025 è inoltre proseguita l'attività per la raccolta di dati primari sulle emissioni da parte dei propri fornitori, con i risultati già descritti nel precedente paragrafo "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici", a cui si rimanda per approfondimenti.

Agli obiettivi di decarbonizzazione relativi alla catena di fornitura, concorrono in modo rilevante anche le attività in corso per la sostituzione delle materie prime utilizzate nella fase di produzione degli pneumatici con materiali alternativi caratterizzati da valori di carbon footprint minore. Per una trattazione di dettaglio delle iniziative di *material switch*, si rinvia al capitolo "E5 Uso delle risorse ed Economia Circolare". Inoltre, Pirelli partecipa da anni ai programmi Climate Change, Forest e Water Security promossi dal CDP e, sin dal 2014, aderisce al programma di Supplier Engagement del CDP, chiedendo ai propri fornitori chiave a livello di Gruppo, identificati secondo criteri di materialità ambientale ed economica di effettuare l'assessment CDP. Anche nel 2025, la selezione ha riguardato i fornitori più impattanti sulla Carbon Footprint di Gruppo nelle categorie Materie Prime, Logistica ed Energia. Il CDP Supply Chain supporta infatti Pirelli nel monitoraggio delle emissioni di Scopo 3 della propria catena di fornitura e garantisce un'adeguata sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche relative al Cambiamento Climatico, al fine di individuare e attivare tutte le possibili opportunità di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Anche nel 2025, come negli anni precedenti, CDP ha riconosciuto Pirelli come "A list" sia nell'assessment Climate che in quello relativo al Supplier Engagement (SEA).

Attività di ingaggio e formazione interna su Climate change

Rispetto al tema delle emissioni e degli effetti sul cambiamento climatico, nel 2024 l'azienda ha introdotto nuove attività formative rivolte a tutti i dipendenti, affiancandole alle numerose campagne di sensibilizzazione già attive. Nel 2025 tali iniziative sono state ulteriormente rafforzate e

continueranno a essere consolidate negli anni, a conferma dell'impegno costante dell'azienda nel tempo.

Con l'ultimo Piano Industriale, infatti, Pirelli ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni che risultano essere i più ambiziosi dell'industria del pneumatico e che, per il loro raggiungimento, richiedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i colleghi.

A tal fine è stato avviato il Programma "Climate Change Challenge", volto a diffondere la cultura e la consapevolezza sulla tematica del Cambiamento Climatico in tutta l'azienda con l'obiettivo di coinvolgere tutti i partecipanti alla sfida di raggiungere le emissioni Net Zero entro il 2040. Questo, come detto, sarà possibile grazie a un'azione massiccia di ingaggio e formazione del 100% dei dipendenti sugli obiettivi dell'azienda, affinché ciascuno possa contribuirvi con comportamenti consapevoli e azioni quotidiane nell'ambito delle proprie competenze.

Successivamente ad una prima fase di formazione, nel 2025 ha preso avvio il programma di implementazione, centrato sul coinvolgimento diretto dei dipendenti di tutte le fabbriche del Gruppo. Attraverso un sistema strutturato di proposte e segnalazioni, Pirelli valorizza il contributo di tutti, in particolare dei colleghi che operano quotidianamente nei processi produttivi, adottando un approccio bottom-up alla decarbonizzazione.

L'obiettivo è trasformare le proposte in progetti concreti per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni, ottimizzare i consumi e monitorare i processi produttivi, traducendo così la consapevolezza acquisita nella prima fase in azioni tangibili e misurabili.

A conferma dell'importanza attribuita all'iniziativa, è stato inoltre istituito un riconoscimento da parte dell'Headquarter alla fabbrica più virtuosa del Gruppo, che è stata premiata alla fine del 2025 in base ai risultati raggiunti e alla capacità di stimolare la partecipazione attiva dei dipendenti nella generazione di idee ad alto impatto ambientale.

Essendo parte della strategia di lungo termine per la decarbonizzazione dei processi produttivi, è previsto che il Programma "Climate Change Challenge" abbia carattere continuativo per gli anni a venire, quale parte integrante delle attività di engagement, formazione e consapevolezza dei dipendenti.

Innovazione di Prodotto per massimizzare le performance ambientali

In coerenza con il proprio posizionamento sui segmenti Premium e Prestige, Pirelli sviluppa e introduce sul mercato prodotti e servizi sempre più innovativi, rispondendo ad uno scenario macroeconomico in costante e rapida evoluzione.

Come riportato nella Politica Product Stewardship di Pirelli, in fase di progettazione e sviluppo dei nuovi prodotti vengono valutati sistematicamente i rischi potenziali su salute, sicurezza, ambiente e società, lungo tutto il relativo ciclo di vita, compresa l'analisi del contesto geopolitico di riferimento e degli impatti ESG nella catena di fornitura. Tale valutazione è supportata anche da analisi di Life Cycle Assessment eseguite in accordo alle Product Category Rules di settore e adottando le più recenti metodologie di calcolo degli impatti ambientali potenziali⁶⁴.

La strategia Pirelli “Eco-Safety” punta alla massimizzazione della performance ambientale mantenendo sempre la sicurezza al centro. Gli importanti costi operativi sostenuti dall’azienda in ricerca e sviluppo di materiali, mescole, strutture e disegni di battistrada, consentono al prodotto Pirelli di raggiungere altissime prestazioni in termini di frenata su asciutto e bagnato e, al contempo, migliori prestazioni ambientali, quali:

- diminuzione della resistenza al rotolamento, che comporta minori emissioni di CO₂ per i veicoli tradizionali o un incremento della percorrenza per ricarica per quelli elettrici;
- diminuzione della rumorosità che implica un minore inquinamento acustico;
- aumento della percorrenza chilometrica che consente l’allungamento della vita dello pneumatico e un minore sfruttamento di risorse.

Gli obiettivi di miglioramento delle performance ambientali adottati da Pirelli per i propri prodotti sono oggettivi, misurabili, e considerano il livello di materialità degli impatti lungo il ciclo di vita del prodotto in ottica di massima efficacia dell’azione. In particolare, si è visto come la resistenza al rotolamento del pneumatico - quindi la sua efficienza energetica - durante la fase di utilizzo del veicolo impatti sul consumo di carburante / sulla durata delle batterie dell’autoveicolo e, quindi, sulle relative emissioni di CO₂. A tale riguardo Pirelli si impegna costantemente a diminuire la resistenza al rotolamento dei propri prodotti autoveicolo, con una continua riduzione su tutti i prodotti per autoveicolo. Nell’ambito dei prodotti che meglio rispecchiano l’approccio Eco-Safety è doveroso citare il P ZERO™ E, il pneumatico della quinta generazione di P Zero, una famiglia di pneumatici che dal 1985 è sinonimo di performance e sicurezza, che integra le più recenti innovazioni tecnologiche sviluppate da Pirelli, messe al servizio della nuova mobilità elettrificata e sostenibile.

Grazie ad anni di ricerca sui nuovi materiali e a una selezione attenta dei fornitori, Pirelli per prima ha potuto realizzare uno pneumatico ad alte prestazioni con più del 55%⁶⁵ di materiali di origine naturale e riciclati sull’intera gamma di lancio, affermazione validata da Bureau Veritas secondo lo standard di riferimento ISO14021.

Lo studio Pirelli sul ciclo di vita del P ZERO™ E, verificato anch’esso da Bureau Veritas, evidenzia tra l’altro una riduzione del 24% di emissioni di CO₂ equivalenti rispetto ad uno pneumatico Pirelli di generazione precedente⁶⁶. Inoltre, tale attenzione ai materiali utilizzati ha consentito di ridurre il ricorso a materiali di origine fossile e minerale, sostituiti da materie prime di origine naturale e riciclate (12 kg in meno rispetto a un set di pneumatici P Zero standard di pari misura).

Pirelli P ZERO™ E ha ottenuto, per tutte le misure disponibili, la classe A in tutti i tre parametri dell’etichettatura europea

64. Come, ad esempio, il metodo EF (Environmental Footprint), previsto dalla Raccomandazione della Commissione EU 2021/2279, e tutte le categorie di impatto da esso previste.

65. Percentuale raggiunta grazie ad una combinazione di segregazione fisica e mass balance. I materiali bio-based sono gomma naturale, rinforzi tessili, bio-resine, bio-chimici e lignina. I materiali di origine riciclati sono rinforzi metallici, chimici e - tramite mass balance - gomma sintetica, silice e nerofumo.

66. P Zero E, misura 235/45R18 (IP 42865) rispetto alla stessa misura del prodotto di generazione precedente (PZ4 IP 27429) secondo ISO 14067 e ISO 14026 verificati da Bureau Veritas.

(miglior prestazione per resistenza al rotolamento, frenata sul bagnato e rumorosità). Fra le aree di sviluppo che hanno contribuito a tale risultato si evidenziano il disegno battistrada, progettato attraverso tecniche di virtualizzazione e simulazione derivate dal motorsport, e l’adozione di mescole specifiche (*Rolling Reduction Compounds*) in grado di ridurre la resistenza al rotolamento favorendo l’autonomia dei veicoli a batterie, di prolungare la vita del pneumatico grazie a un’usura ridotta, e migliorare il controllo della vettura in particolari situazioni di guida, come in caso di frenata sul bagnato.

È rilevante la spesa operativa sostenuta dal Gruppo nel 2025 con riferimento ad attività di ricerca e sviluppo connesse a caratteristiche di “sostenibilità” di prodotto, ovvero volte alla riduzione degli impatti ambientali (e.g. sviluppo di prodotti con classe di resistenza al rotolamento A e B, prodotti Cycling) e all’aumento della sicurezza per le persone (e.g. progetti in ambito Pirelli Cyber Tyre, sviluppo di prodotti con classe di aderenza sul bagnato A e B). Per maggiori informazioni sui principali progetti in tali aree si rimanda ai paragrafi dedicati all’interno del presente rapporto.

Tali costi coprono il 72% delle spese di ricerca e sviluppo che nel 2025 ammontano complessivamente a 312,7 milioni di euro, ovvero pari al 4,6% dei ricavi consolidati di Gruppo - percentuale in linea con quanto previsto per il 2026.

METRICHE relative alle emissioni GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Pirelli monitora e riporta le proprie emissioni di gas climalteranti attraverso il calcolo della CO₂-equivalente (CO₂e) – unità di misura a cui si riferiscono le emissioni di seguito riportate – che tiene conto del contributo, oltre che dell’anidride carbonica, anche del metano (CH₄) e del protossido di azoto (N₂O).

Le emissioni biogeniche e quelle derivanti dal cambiamento di uso del suolo (LUC) sono quantificate e incluse nell’inventario dei gas a effetto serra (GHG) e nel perimetro degli obiettivi, in conformità con le linee guida del GHG Protocol (FLAG-C5). Ai fini della quantificazione delle emissioni di Scopo 1 e 2, a copertura totale del medesimo perimetro societario del consolidato di Gruppo, per tutte le unità locali vengono raccolti annualmente, tramite il sistema informatico HSE-DM, i consumi energetici (combustibili, elettricità ed energia termica) che, moltiplicati per i rispettivi fattori emissivi, restituiscono il valore della CO₂ equivalente.

Questi gas ad effetto serra derivano principalmente dalla combustione degli idrocarburi all’interno dei siti produttivi, soprattutto utilizzati per il funzionamento dei generatori di calore che alimentano gli stabilimenti ed in particolare per quelli impiegati nella produzione di vapore per i vulcanizzatori, oppure derivano dal consumo di energia elettrica o termica. Le prime sono definite “emissioni dirette”, o emissioni di Scopo 1, in quanto prodotte all’interno dei siti produttivi dell’Azienda, mentre le seconde compongono le cosiddette “emissioni indirette”, o emissioni di Scopo 2, in quanto generate nelle centrali energetiche che producono elettricità e/o vapore acquistati e consumati da Pirelli. Le emissioni di Scopo 2 sono rendicontate con due modalità distinte: “location-based” e “market-based” (metodologia definita dalla linea guida “GHG Protocol scopo 2 Guidance” ed attuale riferimento per i target di riduzione delle emissioni di Pirelli).

Le performance relative alle emissioni di gas ad effetto serra, relativamente allo Scopo 1 e 2, sono calcolate sulla base di fattori di emissione estratti dalle seguenti fonti:

- IPCC⁶⁷: Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories (2006)⁶⁸;
- Nell'ambito dello Scopo 2 location-based:
 - fattori di emissione nazionali⁶⁹ tratti da IEA Emission factors 2024⁷⁰;
- Nell'ambito dello Scopo 2 market-based:
 - fattori di emissione specifici dei fornitori, ove disponibili;
 - fattori di emissione residual mix⁷¹ tratti da AIB European Residual Mixes (EU)⁷² e Green-e Residual Mix Emissions Rates (US)⁷³;
 - fattori di emissione impiegati nell'ambito del metodo "location-based", ove non fossero disponibili altre fonti di dati;

e sono rendicontate secondo i modelli proposti da:

- GHG Protocol: Corporate Accounting and Reporting Standard;
- GHG Protocol Scopo 2 Guidance.

Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 2, i coefficienti medi nazionali sono definiti rispetto all'ultimo anno disponibile dalle fonti sopracitate. Va precisato che quello della produzione degli pneumatici non è un settore industriale cosiddetto "carbon intensive": esso rientra infatti nell'Emission Trading Scheme europeo solo con riferimento a centrali termiche superiori a 20 MW di potenza installata. A livello mondiale l'Azienda non è sottoposta ad altri regolamenti specifici.

Per la quantificazione delle emissioni indirette di Scopo 3, Pirelli utilizza, quando disponibili, dati primari raccolti direttamente dai vari stakeholder lungo la catena del valore, come fornitori di beni e servizi, dipendenti, provider logistici e altri partner rilevanti. In questi casi, vengono utilizzati fattori di emissione basati su dati specifici dei fornitori o su valutazioni del ciclo di vita verificate, garantendo la precisione e l'accuratezza delle emissioni quantificate. Nello specifico, oltre il 90% delle emissioni di Scopo 3 (in linea con il 2024) è stato calcolato utilizzando dati primari.

In assenza di dati primari, vengono applicati fattori di emissione secondari, basati su medie di mercato industriali provenienti da fonti riconosciute, per garantire la coerenza delle stime. Pirelli calcola le emissioni di gas a effetto serra (GHG) relative a Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3 seguendo linee guida e standard internazionali per la contabilizzazione delle emissioni di GHG e la valutazione del ciclo di vita, come quelli definiti dal World Business Council for Sustainable Development e dal World Resources Institute.

Inoltre, la metodologia di calcolo e gli obiettivi di riduzione dei GHG di Pirelli (validati da SBTi) sono stati sottoposti a verifica di parte terza, da parte di verificatore ambientale accreditato, in conformità con la metodologia di verifica e validazione delle dichiarazioni GHG prevista dalla norma ISO 14064, seguendo i criteri stabiliti dal GHG Protocol Corporate Standard.

In particolare, per l'inventario emissivo di Scopo 3, la metodologia di calcolo segue anche le linee guida del GHG Protocol Corporate Value Chain e della norma ISO 14067 per la richiesta di Product Carbon Footprint ai fornitori. Pirelli si impegna a raccogliere dati affidabili e a migliorare continuamente la precisione del calcolo, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale complessivo e garantire la trasparenza del processo di rendicontazione.

Quando disponibili, vengono utilizzati fattori di emissione primari, come dati specifici dei fornitori o valutazioni del ciclo di vita verificate. In assenza di tali dati, si ricorre a fattori di emissione secondari, basati su dati medi di settore provenienti da fonti riconosciute, al fine di garantire coerenza e accuratezza nel calcolo delle emissioni.

I criteri definiti permettono di monitorare le emissioni in modo sistematico e integrato, considerando tutte le fasi del ciclo di vita, dalla produzione alla distribuzione, fino al consumo finale. L'inventario delle emissioni di gas serra (GHG) di Scopo 3 include tutte le categorie definite dal GHG Protocol.

Questa tabella presenta la distribuzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3, inclusi i totali basati sul mercato e sulla posizione, in conformità con gli standard di rendicontazione pertinenti. Rispetto all'anno precedente, non si segnalano cambiamenti significativi nel perimetro di rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra.

67. Intergovernmental Panel on Climate Change.

68. Fattori di emissione espressi in CO₂ equivalente, ottenuti considerando i coefficienti GWP (Global Warming Potential) su base 100 anni del IPCC Sixth Assessment report, 2021 (AR6).

69. Fattori di emissione espressi in CO₂e/kWh.

70. Pubblicazione 2025 con ultimo aggiornamento al dato 2024.

71. Fattori di emissione espressi in CO₂e/kWh.

72. Pubblicazione 2025 con ultimo aggiornamento al dato 2024.

73. Pubblicazione 2024 con ultimo aggiornamento al dato 2022.

	Anno base	Retrospectiva	Traguardi e anni-obiettivo				
	2018	2024	2025	2025	2030	(2040)	Obiettivo % annuale / Anno base
Emissioni GHG⁷⁴							
Emissioni GHG di scopo 1							
Emissioni lorde di GHG di scopo 1 (tCO ₂ e)	190.046	215.247	192.217				
Percentuale di emissioni GHG di scopo 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	%	26,2%	26,4%				
Emissioni GHG biogeniche di scopo 1	0	0	0				
Emissioni GHG di scopo 2							
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sulla posizione (tCO ₂ e)	598.311	479.475	473.596				
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sul mercato (tCO ₂ e)	661.347	150.949	118.895				
Emissioni GHG biogeniche di scopo 2	1.473	95	1.934				
Emissioni GHG di scopo 1 + Emissioni GHG di scopo 2 basate sul mercato	851.393	366.196	311.112				
Emissioni GHG di scopo 1 + Emissioni GHG di scopo 2 basate sul mercato comprese le emissioni biogeniche	852.866	366.291	313.046	341.147	170.573	-	9%
Emissioni target significative di GHG di scopo 3							
Categorie target Emissioni di GHG (categorie 1,3,4) comprese le emissioni biogeniche	3.689.019	2.722.328	2.673.288	2.692.984	2.582.313	-	4%
Emissioni significative di GHG di scopo 3							
Emissioni indirette lorde totali di GHG di scopo 3 (tCO ₂ e)	24.350.960	20.683.324	21.064.465				
1 Beni e servizi acquistati	3.049.578	2.300.135	2.274.966				
Emissioni biogeniche di scopo 3	45.755	47.520	40.134				
2 Beni strumentali	245.000	186.709	219.594				
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello scopo 1 o 2)	375.793	135.100	134.233				
4 Trasporto e distribuzione a monte	217.893	239.483	223.955				
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	35.751	34.021	34.046				
6 Viaggi d'affari	10.434	9.595	8.864				
7 Pendolarismo dei dipendenti	23.450	23.618	22.312				
8 Attivi in leasing a monte	0	0	0				
9 Trasporto a valle	0	0	0				
10 Trasformazione dei prodotti venduti	-	1.660	1.714				
11 Uso dei prodotti venduti	20.344.838	17.659.952	18.059.134				
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	2.468	2.469	2.182				
13 Attivi in leasing a valle	-	8.000	9.506				
14 Franchising	-	1.851	2.390				
15 Investimenti	-	33.211	31.435				
Emissioni totali di GHG							
Emissioni totali di GHG (basate sulla posizione) (tonCO ₂ e)	25.140.790	21.378.141	21.732.212				
Emissioni totali di GHG (basate sul mercato) (tonCO ₂ e)	25.203.826	21.049.615	21.377.511				
Emissioni GHG totali – perimetro target Net zero (Scopo 1 + Scopo 2 Market-based + Scopo 3 (classi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15))	4.858.988	3.389.663	3.318.377			485.899	5%

Considerando le fasi di vita del prodotto secondo quanto indicato dallo standard del GHG Protocol (Corporate Value Chain – Scopo 3), e come ripreso dal Science Based Targets initiative, le emissioni della fase d'uso del

74. Greenhouse Gases (Gas ad Effetto Serra).

pneumatico (Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti) sono valutate come “indirette” in quanto già comprese nella fase d'uso del veicolo (e quindi nelle emissioni di Scopo 3 a carico dei Clienti Produttori di Autoveicoli), rispetto al quale il pneumatico è un componente con una responsabilità indiretta del consumo di energia del veicolo durante l'uso. Tali emissioni, pertanto, non rientrano nel perimetro emissivo da considerare da parte dei produttori di pneumatici per gli obiettivi di riduzione nella value chain che, invece, comprende le emissioni di Scopo 1 e 2, generate dalle attività produttive del Gruppo, e di Scopo 3, collegate principalmente a catena di fornitura, logistica e fine vita del prodotto.

Al fine di fornire comunque una stima della grandezza relativa alla Fase d'uso del pneumatico, il dato è stato calcolato secondo le indicazioni della Product Category Rule (PCR⁷⁵) per gli pneumatici sviluppata dal Tire Industry Project Group del World Business Council for Sustainable Development. In particolare, le emissioni relative alla fase d'uso dei veicoli attribuibile alla resistenza al rotolamento dei pneumatici messi sul mercato da Pirelli nel 2025, fanno riferimento alla versione⁷⁶ della nuova PCR.

Le emissioni di Scopo 1 da combustione stazionaria sono pari a 176.868 tCO₂e (nel 2024 pari a 200.023 tCO₂e), da combustione mobile 15.349 tCO₂e (nel 2024 pari a 15.224 tCO₂e), di processo 0 tCO₂e (in linea con il 2024) e fuggitive 0 tCO₂e (in linea con il 2024).

In aggiunta alle emissioni delle controllate, le emissioni proprie delle unità sotto controllo operativo⁷⁷, secondo quanto richiesto dall'obbligo di informativa E1-6, sono pari a:

- Scopo 1, 7.898 tCO₂e (nel 2024 pari a 7.435 tCO₂e)
- Scopo 2 calcolate con il metodo Location Based, 70.757 tCO₂e (nel 2024 pari a 69.141 tCO₂e) e Scopo 2 calcolate con il metodo market-based, 23.537 tCO₂e (nel 2024 pari a 25.776 tCO₂e)

Per le seguenti unità, è stata riscontrata la presenza di un controllo operativo, in linea con le indicazioni degli ESRS e dell'*EFRAG IG 2: Value Chain Implementation Guidance*, secondo cui Pirelli può indirizzare le attività e le relazioni operative delle suddette entità. Per completezza si segnala che i requisiti considerati ai fini della determinazione del controllo operativo richiesto dagli ESRS non corrispondono ai requisiti verificati per determinare la sussistenza del controllo ai fini del consolidamento integrale secondo i principi contabili internazionali IFRS nel bilancio di Gruppo, dove le due società sono classificate come joint venture e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa di Scopo 1 sono pari a 0 tCO₂e (in linea con il 2024), di Scopo 2 sono pari a 1.934 tCO₂e (nel 2024 pari a 95,39 tCO₂e)⁷⁸ e di Scopo 3 sono pari a 40.134 tCO₂e (nel 2024 pari a 47.520 tCO₂e).

Nel corso dell'anno 2025, non sono stati registrati cambiamenti significativi rispetto al perimetro di rendicontazione che hanno impattato in modo rilevante l'inventario delle emissioni di CO₂.

Pirelli ha calcolato l'intensità di emissioni per il 2025 rapportate ai ricavi netti del Gruppo che ammontano a 6.776.157 migliaia di euro, come indicato dai “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” del conto economico consolidato.

Con riferimento al perimetro delle emissioni incluse nei target di gruppo approvati dal SBTi, gli indicatori dell'intensità di GHG rispetto ai ricavi netti [tCO₂e/€] risultano essere:

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti	2024	2025
Emissioni Scopi 1+2 (market-based) rispetto ai ricavi netti [tonCO ₂ e/€]	0,000054	0,000046
Emissioni Scopo 3 (categorie 1, 3 e 4 del GHG Protocol) rispetto ai ricavi netti [tonCO ₂ e/€]	0,000402	0,000395
Emissioni scopi 1+2+3 ⁷⁹ (target Net Zero) rispetto ai ricavi netti [tonCO ₂ e/€]	0,000500	0,000490

75. Serie di regole, requisiti e linee guida specifici per lo sviluppo di dichiarazioni ambientali, per una o più categorie di prodotto, definite in accordo alla norma ISO 14025.

76. PCR versione 3.05.

77. Due unità produttive partecipate da Pirelli nella forma di joint venture.

78. La variazione del dato tra gli anni 2024 e 2025 è riconducibile principalmente all'aggiornamento dei dataset secondari in ambito produzione di energia elettrica rinnovabile utilizzati nella stima delle emissioni biogeniche e della granularità dei dati a disposizione.

79. Emissioni di Scopo 3 legate a tutte le attività a monte (upstream) e a valle (downstream) delle operazioni aziendali, calcolate secondo il GHG Protocol (che include tutte le categorie della value chain ad esclusione della “fase d'uso” in carico ai Clienti Produttori di Autoveicoli) ed in linea con i requisiti di SBTi.

Con riferimento invece alle emissioni totali di GHG del Gruppo calcolate con il metodo market-based e location-based, gli indicatori dell'intensità di GHG rispetto ai ricavi netti [tCO₂e/€] risultano essere:

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti	2024	2025
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti tonCO ₂ e/€]	0,003108	0,003155
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti tonCO ₂ e/€]	0,003156	0,003207

Key performance indicators rilevanti per €600,000,000 4.250 per cent. Guaranteed Sustainability-Linked Notes con scadenza 18 gennaio 2028 ISIN: XS2577396430 (the "2023 Sustainability-Linked Notes")

Con riferimento alle 2023 Sustainability-Linked Notes, emesse a valere sul *base prospectus* del 13 maggio 2022 e relativo *supplement* del 4 gennaio 2023, Pirelli & C. S.p.A. riporta di seguito i relativi *sustainability performance targets* ("SPTs") calcolati in conformità con i criteri stabiliti nei paragrafi 2.1 e 2.2 del *Sustainability-linked Financing Framework* del maggio 2022 pubblicato sul sito della società.

ABSOLUTE SCOPE 1 AND 2 GHG EMISSIONS:

Absolute Scope 1 and 2 GHG Emissions (in metric tonnes of CO ₂ eq)	Anno di Riferimento (2015)	Target 2025	Risultato 2025
Emissioni lorde di GHG di scopo 1			192.217
Emissioni lorde di GHG di scopo 2 basate sul mercato			118.895
Emissioni lorde totali di GHG di scopo 1 e scopo 2 basate sul mercato (tonCO₂eq)	925.477	536.777 equivalente ad una riduzione del 42%	311.112 equivalente ad una riduzione del 66,4%

L'informativa specifica connessa alle emissioni è stata calcolata considerando i più recenti fattori emissivi IPCC disponibili per ciascun anno di rendicontazione. Le emissioni sono quindi state calcolate sulla base del consumo energetico di ciascuna singola entità legale, moltiplicato per fattori di emissione aggiornati, specifici per la fonte energetica e per il Paese di riferimento.

Inoltre, si sottolinea che il valore dell'informativa specifica del 2025 è stato calcolato considerando esclusivamente le emissioni fossili, escludendo quelle biogeniche.

Come si evince dalla tabella, la riduzione al 31 dicembre 2025 rispetto all'anno di riferimento 2015 delle emissioni GHG di Scopo 1 e Scopo 2 basate sul mercato calcolate considerando le sole emissioni fossili è pari a 66,4%, risultando quindi migliorativa rispetto al target di riduzione del 42% previsto dalla documentazione contrattuale delle 2023 Sustainability-Linked Notes.

ABSOLUTE SCOPE 3 GHG EMISSIONS:

Absolute Scope 3 GHG Emissions (in metric tonnes of CO ₂ eq)	Anno di Riferimento (2018)	Target 2025	Risultato 2025
1) Beni e servizi acquistati			2.134,3
4) Trasporto e distribuzione a monte			87
Emissioni indirette lorde di GHG da materie prime di scopo 3	2.659,6	2.420,2 equivalente ad una riduzione del 9%	2.221,3 equivalente ad una riduzione del 16,5%

L'informativa specifica sulle emissioni relative a questo SPT sono state calcolate considerando esclusivamente le due seguenti categorie di Scopo 3 del GHG Protocol:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati: emissioni fossili legate all'acquisto di prodotti e servizi;
- Categoria 4 – Trasporto e distribuzione: emissioni relative al trasporto inbound delle materie prime.

Le emissioni fossili sono state calcolate utilizzando uno strumento proprietario che considera tre tipologie di fattori di emissione:

- Fattori di emissione primari raccolti direttamente dai fornitori di materie prime;
- Fattori di emissione primari derivati da processi produttivi modellizzati, specifici per categorie di prodotto e integrati nello strumento;
- Fattori di emissione secondari provenienti da database di riferimento (software LCA Sphera GaBi).

Inoltre, si sottolinea che il valore dell'informativa specifica di questo SPT è stato calcolato seguendo le linee guida del GHG Protocol, escludendo tuttavia per Categoria 1, le emissioni fossili associate all'acquisto dei materiali ausiliari, quelle da Land Use Change (LUC) e le emissioni biogeniche; e per Categoria 4, le emissioni del trasporto dei materiali ausiliari e del trasporto outbound.

Come si evince dalla tabella, la riduzione conseguita al 31 dicembre 2025 rispetto all'anno di riferimento 2018 delle emissioni di Scope 3 calcolate considerando le emissioni fossili della Categoria 1 (beni e servizi acquistati) e della Categoria 4 (trasporto e distribuzione), includendo unicamente la logistica in entrata delle materie prime è quindi pari a 16,5%, risultando migliorativa rispetto al target di riduzione del 9% previsto dalla documentazione contrattuale delle 2023 Sustainability-Linked Notes.

Pertanto, all'observation date del 31 dicembre 2025 non si è verificato alcuno Step Up Event; conseguentemente, il coupon applicabile alle 2023 Sustainability-Linked Notes continuerà ad essere pari al 4,25% fino a scadenza non trovando applicazione lo Step Up Margin.

METRICHE relative agli assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio

Nel 2025, Pirelli ha proseguito nel progetto di compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dalla propria flotta italiana di auto aziendali, mediante l'acquisto ed il ritiro di crediti di carbonio certificati secondo i più importanti standard VCM (Voluntary Carbon Market). Per garantire la credibilità e l'integrità dei crediti di carbonio, si applicano i seguenti criteri fondamentali nel processo di identificazione ed acquisto degli stessi: rilevanza climatica, integrità ambientale, trasparenza, responsabilità, durata (permanenza), addizionalità, sostenibilità sociale e ambientale, conformità a normative e standard, monitoraggio e verifica indipendente, oltre alla prevenzione del doppio conteggio.

Diretta emanazione della Politica auto HQ Pirelli, che introduce un modello di prezzo interno del carbonio per la quantificazione economica degli impatti associati alle emissioni delle vetture, questa iniziativa ha lo scopo di promuovere la scelta di veicoli meno impattanti sull'ambiente e supportare progetti di tutela ambientale.

Le emissioni auto della flotta aziendale oggetto di compensazione ammontano a 882 tonnellate di CO₂.

In aggiunta, Pirelli ha neutralizzato mediante l'acquisto dei crediti anche le emissioni derivate da viaggi e spostamenti dei partecipanti all'attività formativa "Climate Change Challenge" stimate in 30 tonnellate di CO₂.

Nel 2025, pertanto, Pirelli ha compensato l'impatto sul clima di complessive 912 tonnellate di CO₂ (nel 2024 erano 1.082 tonnellate di CO₂), supportando rispettivamente:

- in Turchia, un progetto di energia rinnovabile (a copertura dell'84% dei crediti acquistati) per la realizzazione di un impianto eolico offshore su larga scala;
- in Italia, un progetto di agricoltura sostenibile (a copertura dell'11% dei crediti) per l'adozione di pratiche colturali rigenerative - tra cui la piantumazione di alberi e l'agroforestry - in ottica di privilegiare una iniziativa che assicuri la riduzione delle emissioni di gas serra e la rimozione permanente della CO₂ atmosferica secondo un principio di addizionalità;
- in Brasile, un progetto tecnologico di recupero biogas da discarica (a copertura del restante 5% dei crediti) per la produzione di energia elettrica da destinare in parte alla rete elettrica brasiliana.

Le attività finanziate con il contributo di Pirelli (acquistando e ritirando crediti appartenenti agli standard Internal Carbon Registry e Gold Standard) sono state tutte effettuate nel corso dell'anno 2025 e riguardano iniziative di mitigazione che sono al di fuori della propria catena del valore, seguendo il principio BVCM (Beyond Value Chain Mitigation).

Al momento non sono già contrattualizzati acquisti futuri di crediti di carbonio per compensare emissioni CO₂ al di fuori della catena del valore.

Nell'ambito degli impegni del Gruppo rispetto agli obiettivi di Carbon Neutrality al 2030 (Scopo 1 e 2) e di Net Zero al 2040 (Scopo 1, 2 e 3 approvato da SBTi), al fine di neutralizzare le emissioni residue non riducibili, Pirelli prevede di adottare una strategia focalizzata su progetti per la rimozione permanente del carbonio dall'atmosfera ai quali siano associati carbon removal di alta qualità che risultino certificati e internazionalmente riconosciuti come best practice, per conformità ed efficacia, al momento dell'acquisto.

Ad integrazione delle azioni già in corso per il raggiungimento dei propri obiettivi di riduzione di breve e lungo termine, Pirelli intraprenderà azioni o realizzerà investimenti al di fuori della propria catena del valore per mitigare le emissioni di gas serra (GHG). L'azienda fornirà supporto a progetti, programmi e soluzioni con benefici quantificabili per il clima, privilegiando quelli che generano co-benefici aggiuntivi per le persone e la natura.

Crediti di carbonio cancellati nell'anno di riferimento	2024	2025
Totale (tCO ₂ e)	1082	912
Quota da progetti di riduzione (%)	57%	89%
Quota da progetti di assorbimento (%)	43%	11%
Norma di qualità riconosciuta 1 (%)	100%	100%
Quota da progetti all'interno dell'UE (%)	0%	11%
Quota di crediti di carbonio che possono essere considerati adeguamenti corrispondenti (%)	0%	0%

METRICHE relative alla fissazione del prezzo interno del carbonio

Nell'ambito della propria strategia climatica, Pirelli adotta diverse tipologie di prezzi interni del carbonio che sono utilizzati per differenti scopi di applicazione, obiettivi e copertura di emissioni GHG, come di seguito descritto.

Per la valutazione di nuovi investimenti a livello di Gruppo in ambito Operations, l'Azienda adotta internamente un prezzo del carbonio al fine di integrare, nell'analisi di fattibilità del singolo progetto, i potenziali benefici a medio termine (2030) delle emissioni di GHG di Scopo 1 e 2 evitate. L'introduzione di un prezzo interno del carbonio, oltre a supportare l'Azienda nell'orientarsi fra le normative emergenti sui gas serra, ha come obiettivi principali quelli di promuovere gli investimenti a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e identificare eventuali opportunità. L'efficienza ambientale associata ai progetti rappresenta infatti uno dei criteri guida da considerare nell'ambito della gestione degli investimenti, come regolato dalla relativa norma operativa interna del Gruppo. Per questo tipo di analisi, Pirelli adotta quale riferimento per l'intero Gruppo, indipendentemente dalla localizzazione del progetto, un prezzo interno del carbonio agganciato al valore di scambio dei permessi di emissione nel mercato dell'Emission Trading System dell'Unione Europea (EU ETS) ed è utilizzato nella forma di *shadow price* (valore monetario associato ad una tonnellata di CO₂ per la quantificazione economica degli impatti). La media del prezzo interno del carbonio utilizzato nel 2025 ammonta a 74 €/tCO₂e (nel 2024 era di 65 €/tCO₂e).

Si segnala che, ai fini della valorizzazione nel bilancio finanziario dei permessi di emissione acquistati tramite ETS da alcune controllate del Gruppo, non viene utilizzato il prezzo sopra citato ma il prezzo di mercato alla data dell'acquisto.

Pirelli adotta anche un differente modello di prezzo interno del carbonio, utilizzato nella forma di *internal fee* nell'ambito della propria Politica auto, per una quantificazione economica degli impatti associati alle emissioni delle vetture (Scopi 1 e 3 di Pirelli) finalizzata ad influenzare il comportamento degli utilizzatori nella scelta consapevole di veicoli meno impattanti sull'ambiente. In questo caso, il prezzo interno del carbonio prende come riferimento il valore di mercato dei crediti volontari di carbonio.

Il contributo economico richiesto agli utenti dei veicoli aziendali va infatti a formare un fondo (*carbon offset budget*) utilizzato per la compensazione delle emissioni di CO₂, prodotte dalla propria flotta di auto, mediante l'acquisto ed il ritiro di crediti di carbonio certificati secondo i più importanti standard VCM (Voluntary Carbon Market). Per i dettagli dell'iniziativa si rinvia al paragrafo precedente, "METRICHE relative agli assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio".

In tabella è riportata la stima dei volumi, espressi in percentuale, relativi alle emissioni di GHG di Scopo 1, 2 e 3 interessate dai sistemi di carbon pricing nel corso del 2025.

Percentuale delle emissioni lorde di GHG coperte da sistema di carbon pricing	2024	2025
Emissioni lorde di GHG di Scopo 1 ⁸⁰	4%	9%
Emissioni lorde di GHG di Scopo 2 ⁸¹	9%	6%
Emissioni lorde di GHG di Scopo 3	0,001%	<0,001%

80. La variazione del valore dell'indicatore tra l'anno 2024 e 2025 è riconducibile principalmente alla fluttuazione del numero di progettualità condotte nei due anni di rendicontazione.

81. La variazione del valore dell'indicatore tra l'anno 2024 e 2025 è riconducibile principalmente alla fluttuazione del numero di progettualità condotte nei due anni di rendicontazione.

GESTIONE DELL'ENERGIA

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti materiali legati alla gestione dell'energia lungo l'intera catena del valore di Pirelli.

Impatti:

- *Utilizzo di energia da fonti fossili da parte dei siti Pirelli (cd di scopo 1 + 2)*
- *Utilizzo di energia da fonti fossili da parte di fornitori di Pirelli (cd di scopo 3)*

Nell'ottica di mitigare tali impatti identificati come rilevanti, Pirelli opera su diversi fronti distinti, quali i progetti di efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile e l'elettrificazione dei propri processi industriali con l'obiettivo comune di ridurre la propria dipendenza da fonti fossili. Si rimanda al paragrafo delle azioni per gli opportuni approfondimenti.

POLITICHE per la gestione dell'energia

La Politica Product Stewardship di Pirelli evidenzia, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di minore utilizzo di energia da parte dei siti Pirelli e, in particolare, viene ribadito l'impegno di Pirelli a investire risorse in ricerca e sviluppo per ridurre il proprio impatto ambientale, ponendo attenzione anche all'incremento dell'uso di energie rinnovabili e conseguente riduzione di impiego di energia da fonti fossili.

Con la Politica Health, Safety and Environment Pirelli si impegna a sviluppare prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare al fine di perseguire la mitigazione del cambiamento climatico e la progressiva decarbonizzazione lungo la catena del valore, con utilizzo responsabile e riduzione del consumo di risorse naturali, oltre alla minimizzazione delle emissioni inquinanti.

L'impegno di Pirelli per l'efficienza energetica e per la riduzione dei consumi di energia da fonti fossili si estende anche alla propria catena di fornitura: il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli richiede agli stessi di migliorare la loro efficienza energetica, aumentare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, oltre a fissare obiettivi di riduzione dei gas serra. Su richiesta, i Fornitori devono rendere disponibili a Pirelli prodotti e servizi realizzati con energia rinnovabile, e fornire il certificato di origine dell'energia rinnovabile assegnata alla fornitura di Pirelli.

Questi commitment assumono particolare valore anche alla luce dell'opportunità identificata nell'analisi di doppia rilevanza, di ridurre i consumi energetici e i relativi costi grazie all'implementazione di progetti volti a raggiungere una maggiore efficienza energetica. In questo modo, la politica non solo favorisce una produzione più efficiente e sostenibile, ma crea anche le condizioni per cogliere concretamente i benefici economici derivanti dall'efficienza energetica, allineando gli obiettivi ambientali con quelli di competitività aziendale.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali".

TARGET per la gestione dell'energia

Quanto appena descritto relativamente agli specifici impegni presi da Pirelli all'interno delle sue politiche, si traduce in obiettivi

strategici e azioni concrete volti a promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili e ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la filiera.

Il target descritto di seguito è pubblicato nel Piano Industriale del Gruppo e viene integrato da azioni mirate sia all'interno delle proprie operazioni aziendali sia lungo la catena di fornitura. Target e azioni sono stati definiti a partire dal Piano di Transizione Climatica del Gruppo, che si fonda su programmi specifici di investimento volti a migliorare prodotti e processi industriali in ottica low-carbon, ad incrementare l'efficiamento energetico e favorire l'accesso alle fonti energetiche rinnovabili al fine di accelerare il progressivo phase-out dai combustibili fossili.

A livello di gruppo, Pirelli ha centrato nel 2025 l'obiettivo — fissato entro quell'anno — di raggiungere il 100% di elettricità approvvigionata da rete elettrica di provenienza da fonti rinnovabili, facendo affidamento su strumenti di mercato consolidati e su elementi addizionali che garantiscano la trasparenza e l'efficacia del percorso.

Questo risultato conferma il pieno conseguimento del target e ne sancisce la validità quale impegno strutturale del Gruppo anche per gli anni futuri.

Si tratta di un obiettivo assoluto di gruppo, che copre la totalità delle operazioni proprie, riguardante la quota di elettricità acquistata da rete elettrica e applicabile al periodo 2020-2025. Il target è stato confermato nel Piano industriale corrente, in continuità con quanto definito nel precedente, assumendo come baseline il 2020, anno in cui la quota di elettricità approvvigionata dalla rete elettrica proveniente da fonti rinnovabili era pari al 31%.

La metodologia di definizione del target ha previsto una valutazione dell'accessibilità di diversi market tool per l'approvvigionamento delle rinnovabili nei mercati elettrici in cui Pirelli opera (*Energy Attribute Certificates, Green Supply Contracts, Power Purchase Agreements, etc.*), in ragione dell'evoluzione attesa dei consumi elettrici del gruppo. Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder interni interessati, come le funzioni aziendali, in particolare l'area Manufacturing e Acquisti.

Il target, monitorato attraverso la misura della quota rinnovabile rispetto al totale dell'elettricità da rete consumata nell'anno ed espresso in termini percentuali, riflette l'impegno dell'azienda verso la transizione energetica e il rafforzamento del proprio contributo alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività operative.

AZIONI relative alla gestione dell'energia

Nel rispetto degli impegni assunti da Pirelli all'interno delle sue politiche dedicate al tema della gestione dell'energia. Il Gruppo ricorre a molteplici iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e a ridurre progressivamente i consumi di energia da fonte fossile.

I costi per le azioni elencate di seguito sono principalmente riferiti a capitalizzazioni in immobilizzazioni materiali, registrate come incremento della relativa voce dello stato patrimoniale, in particolare per l'elettrificazione delle presse di vulcanizzazione e progetti di efficientamento energetico delle fabbriche.

Si segnala inoltre che gli investimenti di efficientamento

energetico delle fabbriche trovano riscontro negli importi rendicontati ai sensi della Tassonomia, riconducibili alle attività (7.3 *Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica*, 7.4 *Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)*, 7.5 *Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici*, 7.6 *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*, 3.20 *Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici*) che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il progetto di elettrificazione è stato in parte ricondotto nell'attività 3.6 - *Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio*. Si rimanda al capitolo dedicato alla Tassonomia Europea per ulteriori dettagli.

Elettrificazione delle presse di vulcanizzazione

Nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione della fase di produzione, una delle principali leve identificate dall'azienda è rappresentata dall'elettrificazione nei processi industriali.

In questo contesto, Pirelli ha avviato un programma strutturato volto alla progressiva elettrificazione delle presse di vulcanizzazione a livello internazionale dove l'integrazione di tecnologie elettriche consente di massimizzare i benefici in termini di efficienza energetica e connessa riduzione delle emissioni.

Le presse di vulcanizzazione elettriche, caratterizzate da un potenziale miglioramento dell'efficienza energetica pari a circa all'80% rispetto alle soluzioni tradizionali a vapore, determinano una significativa riduzione dei consumi energetici del processo produttivo e delle emissioni ad esso associate. La roadmap di implementazione con relativi programmi, investimenti e piani di intervento specifici per ciascuna fabbrica è definita attraverso un processo che coinvolge le principali funzioni aziendali interessate — Manufacturing, Ricerca & Sviluppo, Sostenibilità e Acquisti —, così da assicurare un approccio integrato, multidisciplinare, coerente e coordinato a livello di Gruppo.

L'avanzamento del programma viene monitorato attraverso la misurazione del numero di presse elettrificate rispetto alle totali installate ed espressa in termini percentuali, garantendo un approccio trasparente e orientato ai risultati.

Nel 2025, il 14% delle presse di vulcanizzazione installate nelle fabbriche del Gruppo⁸² risulta elettrificato (5% nel 2024), a fronte di un investimento di 33,7 milioni di euro. Il processo di elettrificazione proseguirà gradualmente anche negli anni successivi.

Considerando i soli siti produttivi presenti in Europa, nel 2025 la quota elettrificata delle presse di vulcanizzazione raggiunge il 30% (10% nel 2024).

Con riferimento all'elettrificazione delle presse si segnala

che il Gruppo ha ottenuto finanziamenti pubblici in Italia e Germania a fondo perduto per circa 13 milioni di euro, di cui risultano incassate quote per 1,4 milioni di euro.

Progetti di efficienza energetica

Nell'ottica di una gestione sempre più efficiente e responsabile dell'energia e a supporto dei target di decarbonizzazione dell'azienda, Pirelli ha sviluppato un programma pluriennale di efficienza energetica che prevede l'implementazione di numerosi interventi in tutte le unità produttive del Gruppo. Tra il 2022 e il 2025 sono stati implementati oltre 90 progetti di efficienza energetica supportati da un investimento complessivo di circa 45 milioni di euro di Capex.

Il programma prevede una valutazione sistematica delle opportunità di riduzione dei consumi energetici, identificati anche grazie agli audit energetici eseguiti periodicamente presso le unità operative, e quindi la definizione e prioritizzazione dei progetti di concerto con le principali funzioni interne competenti, in particolare Manufacturing e Acquisti, così da garantire un approccio integrato e orientato all'ottimizzazione dei processi.

L'investimento in progetti inclusi nel Piano pluriennale di efficienza energetica, che risultano implementati dal 2022 a fine 2025, ammonta ad un totale di 44,9 milioni di euro di Capex, di cui 5,1 milioni nel solo 2025 e altri 4 milioni previsti per il 2026.

In dettaglio, nel 2025 il Gruppo ha proseguito l'implementazione del piano di efficienza energetica con azioni mirate a:

- migliorare ed accelerare la digitalizzazione in ottica Industry 4.0 dei sistemi di misurazione e gestione dell'energia attraverso il monitoraggio dei consumi;
- disegnare una piattaforma globale finalizzata alla generazione di indicatori tecnici e al miglioramento continuo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale;
- ottimizzare l'approvvigionamento di risorse energetiche, dirette o indirette;
- migliorare la qualità della trasformazione dell'energia;
- migliorare l'efficienza degli impianti di distribuzione;
- migliorare l'efficienza negli impianti di produzione;
- recuperare l'energia per utilizzi secondari;
- applicare piani mirati di manutenzione, al fine di ridurre gli sprechi energetici.

Il piano di efficienza energetica prevede una serie di azioni a carattere continuativo che vengono implementate in modalità ricorrente sulle diverse unità produttive del Gruppo.

In ottica di Life Cycle Assessment, vengono mappati i consumi specifici degli impianti industriali, sia quelli dedicati alla produzione sia quelli dedicati alla generazione dei vettori energetici, al fine di incrementare gli indicatori standard di riferimento, di confrontare famiglie simili di macchinario, di valutare nel dettaglio il contenuto energetico delle diverse famiglie di prodotti e sottoprodotti e di mettere in atto azioni per migliorarne le performance energetiche.

In termini di compliance, ogni insediamento industriale assolve pienamente le indicazioni di legge in tema di consumo e gestione dell'energia. La situazione legislativa che interessa l'Azienda comprende l'introduzione di meccanismi periodici di controllo sulla gestione e sull'utilizzo dell'energia, oltre

82. Numero totale di presse presenti nelle fabbriche del Gruppo al 31/12/2023.

che possibili incentivazioni tariffarie. A tal riguardo non si evidenziano criticità o non conformità.

Al fine di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche di Gruppo, i siti produttivi sono dotati di un Sistema di Gestione dell'Energia. Le opportunità di efficientamento nell'uso dell'energia sono identificate a partire da audit energetici presso le unità operative e concorrono alla definizione di obiettivi di riduzione dei consumi e di risparmio energetico con target definiti sia a livello di Gruppo che specifici per ciascun sito (target locali). Gli stabilimenti di Breuberg (Germania), Izmit (Turchia) e Yanzhou (Cina) risultano già certificati secondo la normativa ISO 50001, gli stabilimenti di Settimo Torinese (Italia) e Slatina (Romania) hanno iniziato la procedura di certificazione che verrà progressivamente implementata anche dagli altri stabilimenti del Gruppo.

Azioni ed investimenti per efficienza energetica affiancano la valutazione degli impatti ambientali ai criteri di sostenibilità economica normalmente applicati a tutti i progetti di Pirelli. Oltre all'innovazione dei processi produttivi, guidata da Ricerca & Sviluppo, le aree tecniche di intervento riguardano sia tematiche tradizionali applicate a ogni ambito industriale - come l'aggiornamento dell'isolamento termico, la manutenzione degli impianti di distribuzione, l'utilizzo di tecnologie con inverter, l'implementazione di sistemi di controllo ottimizzati - sia progetti speciali valutati secondo le esigenze di ogni sito produttivo. Sono inoltre attive campagne periodiche di sensibilizzazione dei dipendenti dedicate alle tematiche energetiche, che sono anche trattate nel programma di formazione "Climate Change Challenge" descritto nei paragrafi precedenti.

Nel corso del 2025 è stata posta particolare attenzione alla digitalizzazione della gestione dei consumi energetici tramite i sistemi di Building Energy Management (BEMS). Tali attività hanno incluso l'installazione di sistemi intelligenti (Green Button) sugli impianti di produzione, finalizzati a modulare i consumi energetici in base allo stato di funzionamento del macchinario, la regolazione intelligente e automatica dei sistemi di ventilazione, nonché lo sviluppo di sistemi di forecasting per valutare in anticipo eventuali deviazioni dei consumi energetici rispetto al previsto. È inoltre proseguita l'espansione della rete di misura dei vettori energetici in real-time e l'interconnessione della stessa con sistemi di BEMS, già operativa a Slatina (Romania), Breuberg (Germania), Settimo Torinese (Italia) e Carlisle (UK) e in fase di avvio per gli altri stabilimenti del Gruppo.

Oltre alla già citata attività di elettrificazione del processo di vulcanizzazione, nel 2025 altra area di focus ha riguardato l'elettrificazione dei processi produttivi che tradizionalmente utilizzano gas naturale, come le unità di controllo termico nell'area mixing e semilavorati.

Si è proseguito nell'implementazione di progetti inerenti all'efficienza nella trasformazione di energia termica e al recupero di reflui termici, per riscaldamento degli ambienti e il miglioramento delle performance di generazione del vapore, tramite sistemi di recupero fumi e preriscaldamento dell'aria di combustione. In campo anche attività di efficienza sia per la generazione di aria compressa, mediante compressori ad alto rendimento, sia per i flussi energetici, con particolare focus nella gestione del freddo, iniziando ad ampliare i progetti pilota sviluppati negli anni precedenti. Si è proseguito con l'efficientamento del consumo di energia elettrica attraverso

la sostituzione di motori con modelli più efficienti o interventi di modulazione di potenza.

Sono inoltre proseguite le attività in ambito di riduzione delle perdite di aria compressa e di vapore sia sui macchinari (generativi ed utilizzatori), sia sulle linee di distribuzione, tramite monitoraggio e manutenzione periodica degli elementi a maggior rischio di malfunzionamento (leak management) o tramite la loro sostituzione con modelli più affidabili ed efficienti.

Proseguono anche le misure di assorbimento elettrico eseguite sui singoli impianti al fine di correlare con maggiore dettaglio il consumo specifico alla produzione, in modo da ottimizzarne gli stati di funzionamento.

L'applicazione di una gestione energetica orientata a massimizzare l'efficienza industriale, attuando delle logiche di miglioramento continuo, ha consentito di ridurre il consumo energetico specifico per tonnellata di prodotto finito rispetto all'anno precedente.

Tutte le azioni descritte nel presente paragrafo permettono una riduzione effettiva dei consumi energetici e dei relativi costi nell'ottica di una transizione graduale in direzione di un modello produttivo net-zero.

Approvvigionamento di Energia Rinnovabile

In linea con quanto previsto nel Piano di Transizione di Pirelli, nel corso del 2025 sono state implementate numerose iniziative per favorire l'accesso alle fonti energetiche rinnovabili al fine di accelerare il progressivo *phase-out* di tutti i combustibili fossili. Tra le azioni completate nel 2025 si possono citare le seguenti iniziative per l'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile e di vapore da biomassa⁸³.

- la fornitura di vapore generato da impianto a biomassa, alimentato con legno di scarto proveniente da filiere locali, attivato per gli stabilimenti di Campinas e Feira de Santana (Brasile);
- l'approvvigionamento di energia elettrica mediante Power Purchase Agreement per la fornitura dedicata da fonte rinnovabile presso i siti di Merlo (Argentina), Campinas (Brasile) e Feira de Santana (Brasile);
- l'approvvigionamento del 100% di energia elettrica acquistata da rete certificata da fonte rinnovabile presso i siti di Voronezh e Kirov (Russia), Silao (Messico), Rome (US), Slatina (Romania), Burton e Carlisle (UK), Breuberg (Germania), Izmit (Turchia), Yanzhou e Jiaozuo (Cina), Campinas e Feira de Santana (Brasile) e Merlo (Argentina), Bollate e Settimo Torinese (Italia), l'Headquarters (Italia) e le altre unità operative del gruppo;

Con riferimento alle sopra citate iniziative, il Gruppo ha registrato all'interno degli Altri costi di conto economico del 2025 11,7 milioni di euro. Per il 2026 è previsto un costo complessivo pari a circa 19,4 milioni di euro. L'incremento rispetto al 2025 considera la crescita dei volumi di fonti energetiche rinnovabili e si segnala che tali volumi e costi non sono incrementali in termini assoluti, ma sostituiscono volumi e costi da fonti fossili progressivamente eliminati in virtù del piano di transizione energetica del Gruppo, il quale prevede anche benefici da una maggiore efficienza energetica.

83. La quota di emissioni indirette (Scopo 2) generata da questi progetti è stata rendicontata secondo le modalità previste dalle Linee Guida del GHG Protocol.

Sistema di gestione ambientale e monitoraggio delle performance ambientali di fabbrica

Il 100% (in linea con il 2024) dei siti Pirelli per la produzione di pneumatici, la pista prove di Vizzola Ticino, la società che si occupa della vendita di pneumatici in Svizzera e anche l'Headquarter di Milano sono dotati di Sistemi di Gestione Ambientale e sono certificati in accordo allo Standard Internazionale ISO 14001. Lo Standard Internazionale ISO 14001 è stato adottato da Pirelli come riferimento sin dal 1997. Tutti i certificati ISO 14001 sono emessi con accreditamenti internazionali. La certificazione del sistema di gestione ambientale secondo lo Standard ISO 14001 è parte della Politica ambientale di Pirelli e, come tale, viene estesa anche a nuovi insediamenti che entrino a far parte del Gruppo. L'attività che sottende alla certificazione, nonché al controllo e al mantenimento dei sistemi già certificati e implementati, è coordinata centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Anche grazie alla certificazione ambientale dei sistemi di gestione delle fabbriche degli pneumatici motorsport, Pirelli è stato il primo produttore di pneumatici al mondo ad aver ottenuto le tre stelle dell'Environmental Accreditation Programme promosso da FIA (Federazione Internazionale dell'Automobile). Le tre stelle rappresentano il livello di punteggio massimo assegnato dal programma, il cui scopo è quello di proporre una serie di misure che i partecipanti devono attuare per raggiungere i massimi standard ambientali.

Il monitoraggio delle performance ambientali di ogni sito produttivo è operato attraverso il sistema di gestione informatico HSE-DM (Health, Safety and Environment Data Management), elaborato e gestito centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Grazie ai sistemi di gestione ambientale implementati nelle unità produttive, e alla implementazione di procedure dedicate alla prevenzione e risposta alle emergenze, è assicurato il costante e tempestivo monitoraggio ed intervento sulle potenziali situazioni di emergenza che possono verificarsi, nonché sulle segnalazioni ricevute dagli Stakeholder.

Nel corso del 2025, non sono stati registrati incidenti, lamentele e sanzioni significative legate a temi ambientali (in linea con il 2024).

METRICHE relative ai Consumi e al mix energetico

Ai fini della quantificazione dei consumi energetici di Pirelli, a copertura totale del medesimo perimetro societario del consolidato di Gruppo, per tutte le unità locali vengono raccolti annualmente, tramite il sistema informatico HSE-DM, i dati relativi all'utilizzo di combustibili ed energia (elettrica⁸⁴ e termica) calcolati utilizzando misurazioni dirette.

Consumo di energia e mix energetico	2024	2025
1) Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	48.213	66.875
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	980.841	869.250
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	0	0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	607.596	505.168
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	1.636.650	1.441.293
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	57,6%	52%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	12.164	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,4%	0,0%
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0	0
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.191.740	1.325.543
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	152	164
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	1.191.892	1.325.707
12) Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	42%	48%
13) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	2.840.706	2.766.999

84. Sul consumo energetico totale, nel 2025, l'elettricità rappresenta il 46,4% (43,4% considerando l'energia prelevata dalle reti nazionali).

Con riferimento al calcolo dell'indice di intensità energetica, è stato considerato il consumo complessivo nelle attività classificate come ad alto impatto climatico, settore identificato sulla base dei codici NACE⁸⁵ di ciascuna controllata, pari a 2.763.374 MWh (nel 2024 pari a 2.838.379⁸⁶ MWh).

L'intensità energetica in questi settori, misurata come consumo totale di energia per ricavi netti, è pari a 199,73 (nel 2024 pari a 206,76). I ricavi considerati fanno riferimento alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di ciascuna controllata con un codice NACE identificativo di un settore ad alto impatto climatico, inclusi sia i ricavi terzi che i ricavi infragruppo. La differenza tra il valore considerato ai fini di questo indicatore e il valore consolidato dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni di 6.776.157 migliaia di euro corrisponde alle elisioni dei ricavi infragruppo e i ricavi verso terzi delle società con codice NACE diverso da quelli identificativi di un settore ad alto impatto climatico.

Focalizzandosi più sull'energia elettrica, Pirelli acquista elettricità rinnovabile tramite i seguenti strumenti: Energy Attribute Certificate, Green Supply Contract, PPA on-site e PPA off-site. Gli Energy Attribute Certificate possono essere bundle o unbundle rispetto al contratto di fornitura dell'elettricità.

Pertanto, il 49,8% (nel 2024 il 35,5%) dell'energia elettrica consumata è coperta da strumenti contrattuali *bundled* (quali certificati di energia rinnovabile) mentre il 43,6% (nel 2024 il 53,6%) deriva da contratti *unbundled*. Complessivamente il 93,4% (nel 2024 l'89,1%) dell'energia elettrica consumata dal Gruppo proviene dagli strumenti certificati sopra descritti (in crescita rispetto agli anni precedenti).

E2 INQUINAMENTO

GESTIONE DELL'INQUINAMENTO

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti e rischi materiali legati alla gestione dell'inquinamento lungo l'intera catena del valore di Pirelli.

Impatti materiali:

- *Rilascio di materiale battistrada durante il consumo del pneumatico in fase di uso;*
- *Rilascio di inquinanti in aria da parte di fornitori di Pirelli.*

Rischi materiali:

- *Aumento dei costi lungo la catena del valore dovuto all'introduzione di nuovi regolamenti relativi all'inquinamento di materiali/prodotti*

Un'analisi approfondita della catena del valore di Pirelli, con particolare focus sulle attività e gli attori della catena del valore a monte e a valle, con specifico riferimento alla fase d'uso del pneumatico, ha portato all'identificazione di tali

85. Identificati applicabili a Pirelli i seguenti Codici NACE: 22.11 Manufacture of rubber tyres and tubes; retreading and rebuilding of rubber tyres, 33.2 Installation of industrial machinery and equipment, 45.2 Maintenance and repair of motor vehicles, Wholesale trade of motor vehicle parts and accessories, 45.32 Retail trade of motor vehicle parts and accessories, 46.18 Agents specialised in the sale of other particular products, 52.29 Other transportation support activities, 68.1 Buying and selling of own real estate.

86. Nel corso del 2025 è stato affinato il perimetro di riferimento per il calcolo del KPI; pertanto, al fine di garantire la comparabilità del dato, è stato ritenuto opportuno rideterminare il dato relativo all'esercizio 2024.

impatti. Al fine di identificare eventuali emissioni inquinanti derivanti dalla catena del valore downstream, è stata analizzata, in particolar modo, la fase d'uso del pneumatico.

Per maggiori dettagli sul processo di analisi di doppia rilevanza si rimanda alla sezione "Informazioni Generali".

PRODUZIONE DI MESCOLE SENZA UTILIZZO DI SUBSTANCES OF VERY HIGH CONCERN (SVHC)

Le mescole in gomma e gli pneumatici sono prodotti dal Gruppo Pirelli senza l'utilizzo delle cosiddette "Substances of Very High Concern" (SVHC), ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente (così come definito da ECHA – European Chemicals Agency). Inoltre, nelle proprie produzioni, Pirelli non utilizza alcuna sostanza ricadente nelle seguenti categorie:

- POPs⁸⁷, così come definite dalla Convenzione di Stoccolma,
- PFHxA ('Acidi perfluoroesanoici') e relativi composti, PFHxS ('Acidi perfluoroesansulfonici') e relativi composti, PFOS ('Acido perfluorooctansulfonico'), PFOA ('Acido perfluorooctanoico') e C9-C21 PFCAs ('Acidi perfluorocarbossilici contenenti da 9 a 21 atomi di carbonio),
- mercurio e suoi derivati, di cui alla Convenzione di Minamata,
- sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH.

Per una lista estensiva dei materiali che Pirelli per propria Politica non utilizza, si rinvia al paragrafo "Applicazione di stringenti requisiti di sicurezza sui materiali acquistati e utilizzati" all'interno del presente rapporto.

IL FENOMENO DELLE EMISSIONI DI PARTICOLATO DA USURA DEL BATTISTRADA

Il pneumatico è un prodotto che, per garantire sicurezza su strada e capacità di frenata, vi deve aderire.

L'aderenza su strada dello pneumatico, a sua volta, è responsabile del fenomeno fisico dell'abrasione del battistrada e della strada. L'abrasione combinata di battistrada e strada comporta il rilascio nell'ambiente del materiale abraso sotto forma di particelle, le cosiddette emissioni di particolato di pneumatico e strada (Tire and Road Wear Particle, TRWP), una combinazione di particelle di battistrada abraso (Tire Wear Particle, TWP, ~50%) e di particelle di superficie stradale (Road Wear Particle, ~50%).

Nonostante il materiale del battistrada sia la gomma (un elastomero), è sempre più di uso comune riferirsi al particolato generato dall'abrasione del battistrada come "microplastiche rilasciate non intenzionalmente". Tuttavia, le proprietà delle TWP sono piuttosto diverse dalle microplastiche che derivano dagli oggetti di plastica comunemente utilizzati, come per esempio bottiglie, bicchieri, tessuti/vestiti sintetici, o le microplastiche contenute nei prodotti per l'igiene e la cura del corpo, o, ancora, le microplastiche derivanti dalle vernici (incluse, in ordine di importanza, quelle delle navi, degli edifici e della segnaletica orizzontale stradale)⁸⁸.

87. Persistent Organic Pollutants.

88. EU Impact Assessment Report Combatting microplastic pollution in the European Union.

Le TRWP hanno dimensioni dell'ordine di 80-100 micrometri e, una volta emesse, hanno una densità tale da farle sedimentare velocemente quando trasportate in ambiente acquoso o aeriforme, riducendo in modo significativo la quantità di particelle disperse.

I fattori che influenzano l'usura del battistrada del pneumatico, e relativo rilascio del materiale, sono molteplici e concomitanti; qui di seguito indicati in ordine decrescente di impatto (secondo la fonte Contribution of Road Vehicle Tyre Wear to Microplastics and Ambient Air Pollution⁸⁹): stile di guida (sportivo o tranquillo, a velocità alta o moderata, con frenate brusche o progressive, ecc.), caratteristiche delle strade (materiali e rugosità delle strade, l'essere rettilinee o tortuose, in salita o in discesa, ecc.), caratteristiche e condizioni d'uso del veicolo (peso, distribuzione delle masse, corretta pressione degli pneumatici, ecc.), design del pneumatico e, infine, condizioni ambientali (clima secco o umido, caldo o freddo).

I diversi fattori causali estrinseci rispetto allo pneumatico e appartenenti alla sfera di influenza di molteplici Stakeholder impongono un'azione combinata da parte di tutti gli attori per poter definire e implementare le azioni di mitigazione più efficaci.

Sulla base dei dati scientifici rilevati dagli studi del TIP⁹⁰, circa tre quarti delle TWP generate si deposita nel suolo o nei sedimenti, poco meno del 20% viene intercettato e rimosso (ad esempio mediante gli impianti di depurazione delle acque) e solo una minima parte è presente in forma aerodispersa (circa 2%) o si ritrova nelle acque superficiali alle foci dei fiumi (meno del 5%)⁹¹.

Con particolare riferimento al contributo delle TWP al particolato aerodisperso presente nei contesti urbani, gli studi pubblicati rivelano che questo è molto basso rispetto alle altre sorgenti, in quanto rappresenta meno del 1% del PM10 totale e meno del 0,3% del PM2.5 totale presenti nell'aria⁹².

L'ordine di grandezza di questi dati è stato confermato anche da altri studi indipendenti.

Nonostante la quantità di TRWP rintracciabile nelle acque superficiali sia limitata, alcuni studi negli ultimi anni hanno identificato la presenza di una sostanza nota come 6PPD-quinone, che risulta essere tossica per una specifica specie ittica (Coho Salmon), mentre gli studi effettuati su altre specie ittiche, ad oggi, non hanno evidenziato effetti significativi.

Il 6PPD-quinone è il prodotto di degradazione di una sostanza (6PPD) utilizzata negli pneumatici con lo specifico fine di garantirne la sicurezza, evitando la degradazione delle proprietà della gomma dovute all'azione ossidativa esercitata dall'ozono. Attualmente non è ancora chiaro il meccanismo alla base dell'effetto del 6PPD-quinone sul Coho Salmon, tuttavia sono in corso diversi studi, promossi dal TIP, per approfondirne le cause, e Pirelli è attiva nella ricerca di sostanze alternative.

89. Sustainability 2024, 16(2), 522; <https://doi.org/10.3390/su16020522>

90. Il TIP (Tire Industry Project) è nato nel 2005 e opera sotto l'ombrello del WBCSD, con l'obiettivo di avanzare lo studio scientifico di tematiche comuni all'industria dei pneumatici (emissioni di particolato come riciclo dei pneumatici), con un approccio scientifico e commissionando ricerche indipendenti che possano essere quindi pubblicate in peer-reviewed scientific journals. Ne fanno parte 10 delle più grandi aziende produttrici di pneumatici (a copertura del 65% della capacità produttiva di pneumatici a livello globale)

91. Tire Industry Project - Tire and Road Wear Particles - Home page; https://tireparticles.info/wp-content/uploads/2021/02/zWBCSD_TIP_TRWP_infographic.pdf

92. Measurement of airborne concentrations of tire and road wear particles in urban and rural areas of France, Japan, and the United States)

TARGET e AZIONI per la riduzione delle emissioni di particolato da usura del battistrada

Pirelli affronta la sfida delle emissioni di particolato dei propri pneumatici attraverso una strategia di Innovazione su molteplici fronti contemporaneamente, come di seguito descritto:

Target: Riduzione del particolato alla fonte

Pirelli sta riducendo il tasso di abrasione (wear rate) del battistrada a parità di sicurezza sulla strada, con risultati importanti e ottenuti in tempi sempre più brevi, a fronte di un obiettivo di miglioramento del *wear rate* medio:

- del 23% rispetto alle linee di pneumatici di riferimento precedenti, per le linee lanciate negli anni 2023-2025. A riguardo le nuove linee lanciate nel periodo 2023-2024-2025 hanno fatto registrare una riduzione dell'indice di abrasione del 24,2% rispetto alle linee di riferimento;
- del 30% rispetto alle linee di pneumatici di riferimento precedenti, per le linee lanciate negli anni 2025-2030.

Le performance vengono valutate sulla base dei risultati di test condotti su prodotti rappresentativi delle nuove linee confrontati con quelli delle linee di riferimento precedenti, che misurano l'usura dello pneumatico, considerando la massa di battistrada abrasa.

Ricerca e Innovazione sulla "dimensione" del particolato

Pirelli collabora con Centri di Ricerca italiani ed europei, per lo sviluppo di metodologie che consentano di monitorare l'emissione del particolato da pneumatico, in modo sia qualitativo che quantitativo, e di discriminarla, con confronti rispetto al particolato "generico" proveniente da altre fonti. Particolare attenzione è concentrata sulla rappresentatività in termini di generazione, di cattura e di analisi.

Con riferimento alle spese operative e le capitalizzazioni registrate nel 2025 e previste nel 2026 relative a tale iniziativa si rimanda principalmente al progetto Smart Electric citato nei prossimi paragrafi.

Ricerca e Innovazione sulla "biodegradabilità" del particolato

Con una collaborazione universitaria dedicata, Pirelli sta studiando la differenza in termini di biodegradabilità tra matrici elastomeriche a base di polimeri sintetici ed a base di polimeri di origine naturale, in particolare la gomma naturale. Gli studi procedono attraverso sperimentazioni mirate in acqua, suolo ed in matrici biologiche specifiche.

L'acquisizione nel 2024 di Hevea-Tec, principale trasformatore di gomma naturale in Brasile, da parte di Pirelli fornisce opportunità di sviluppo per nuovi gradi di polimeri biodegradabili basati sulla tecnologia della gomma naturale, potenzialmente sostituibili ai polimeri sintetici usati nelle mescole di battistrada.

Cattura delle particelle generate

Pirelli continua a monitorare le soluzioni che permettono di raccogliere il TRWP nei punti in cui è prevedibile il suo accumulo e a studiare e proporre soluzioni per monitorare l'evoluzione dei TRWP, sia in termini dimensionali che chimici, in questi contesti.

Iniziative di Settore

Pirelli partecipa attivamente alle iniziative del settore (Tire Industry Project e associazioni industriali regionali/nazionali) volte a condurre e supportare la ricerca scientifica per identificare e colmare le lacune nei dati relativi agli impatti potenziali delle TRWP e delle sostanze chimiche da esse potenzialmente rilasciate. Particolare attenzione è dedicata, nell'ambito di tali iniziative, anche allo sviluppo e alla standardizzazione di metodi per la misurazione dell'abrasione degli pneumatici, sia in termini di tasso di usura degli pneumatici che di emissioni aeree di TRWP. In aggiunta, attraverso progetti dedicati, in collaborazione con le Associazioni Regionali (es. USTMA, Tyres Europe⁹³) e TIP, sta monitorando le strategie più efficaci per la mitigazione delle TRWP, e ha anche avviato progetti pilota a supporto di tali strategie.

La Misurazione e quantitativo delle emissioni assolute di particolato in ambiente

Pirelli è da anni attiva a favore della definizione di regolamentazioni che pongano soglie-limite al tasso di abrasione degli pneumatici, quale strumento essenziale per controllare i livelli di emissione di particolato in ambiente, e supporta le raccomandazioni della Commissione Europea incluse nello standard Euro 7 per l'adozione di limiti all'abrasione degli pneumatici.

In termini di misurazione degli impatti, è necessario distinguere tra impatto di performance "specifico" o "relativo" - ovvero pesata rispetto ad altri fattori, come ad esempio la quantità in massa di battistrada abrasa per chilometro rapportata al peso del veicolo - ed impatto "assoluto" o "totale" di generazione di particolato da pneumatici durante l'utilizzo del veicolo.

Si rileva che la direttiva CSRD, con riferimento al *ESRS E2-4*, chiede la rendicontazione dell'ammontare assoluto/totale delle microplastiche generate dallo pneumatico in fase di uso, e non un valore specifico o relativo. Questo approccio è analogo, a quello adottato da organizzazioni come SBTi per quanto riguarda le emissioni totali assolute di CO₂.

Ad oggi, Pirelli e i suoi competitor membri di Tyres Europe e di ETRTO (European Tire and Rim Technical Organization), partecipanti alla "Task Force on Tyre Abrasion" (TFTA), nell'ambito dell'UNECE World Forum for Harmonization of Vehicle Regulations (WP.29), stanno lavorando alla finalizzazione della metodologia armonizzata a livello mondiale per la misura dell'abrasione dello pneumatico, definita nel 2024 e da validare nel 2026, a supporto delle possibili future attività regolamentative legate al tema dell'abrasione del pneumatico.

Questa metodologia fornirà una misurazione della performance "specifico" o "relativo" dello pneumatico rapportando il peso della massa abrasa dello pneumatico alla distanza percorsa e al peso del veicolo, Si tratta quindi di una metodologia di calcolo che non può rispondere a quanto richiesto dal *ESRS E2-4*, che richiede una rendicontazione dell'ammontare assoluto, e non relativo, di particelle (c.d. microplastiche) generate in fase di uso dai prodotti immessi sul mercato nell'anno oggetto di rendicontazione.

La metodologia, oggi esistente, che meglio risponde al requirement di *ESRS E2-4* è rintracciabile all'interno delle Product Category Rules (PCR) sviluppate dai produttori di pneumatici membri del Tire Industry Project del WBCSD. Le PCR sono le regole, su scala globale, aventi l'obiettivo di omogenizzare la valutazione del Life Cycle Assessment degli pneumatici. Le PCR sono un documento pubblico, attualmente disponibile nella versione 3.05 e prevedono una sezione specificatamente dedicata al calcolo del "Tire Wear Loss" (TWL) totale/assoluto, per pneumatici vetture e per truck&bus, (paragrafo 5.2 "Tire Abrasion Calculation Guidelines"), ovvero del quantitativo totale e nominale di massa di battistrada abrasibile, lungo tutta la fase d'uso dello pneumatico.

Si tratta di assumere che tutta la massa abrasibile sia effettivamente abrasa e quindi il pneumatico totalmente consumato fino al suo limite legale di utilizzo: è quindi una quantità molto conservativa ma è quella che più si avvicina a quanto richiesto dalla CSRD.

Il valore del TWL così calcolato rappresenta la quantità di battistrada abrasibile determinata sulla base di soli parametri geometrici e fisici, è una stima conservativa non influenzata da tutti i fattori che possono determinare variazioni degli indici di performance specifici, come l'indice di abrasione.

Il quantitativo così stimato, relativo a tutti gli pneumatici vettura immessi sul mercato nel 2025 è pari a 157.159 ton (nel 2024 pari a 155.322⁹⁴ ton). Il lieve incremento è principalmente legato all'aumento dei volumi immessi sul mercato associato a una variazione del mix di prodotti.

Altri Progetti - Progetto "SISTER"

Pirelli, nell'ambito della sua adesione al MOST - Centro Nazionale (Italiano) per la Mobilità Sostenibile, finanziato nell'ambito del PNRR - è Partner Privato del Progetto Flagship "Sister", in collaborazione con Università e Centri di Ricerca, che si articola sulle seguenti attività:

- sviluppo di una macchina di laboratorio per la generazione, raccolta e analisi di PM (Particulate Matter) da mescole battistrada. L'apparecchiatura è stata installata nei laboratori Pirelli a fine 2025 e le metodologie saranno industrializzate nel corso del 2026.
- sviluppo di una stazione di analisi integrata nella macchina indoor per la misura dell'abrasione, anch'essa installata a fine 2025 nei laboratori Pirelli, con metodologie destinate ad essere industrializzate nel corso del 2026.
- allestimento di vetture elettriche per poter generare, raccogliere e analizzare PM durante prove su pista con l'obiettivo di correlare i risultati ottenuti su PM con i parametri delle prove stesse e definire una procedura di prova per la generazione, la raccolta e l'analisi del PM da pneumatico con prove indoor su rulli dinamometrici. Una vettura elettrica equipaggiata con tali dispositivi è stata presentata all'evento MOST tenutosi a Roma l'11 e 12 Novembre 2025.

Oltre a Pirelli Tyre partecipano al Progetto Flagship B "Sister", Università di Napoli, Politecnico di Torino, CNR-STEMS di

93. Precedentemente nota come ETRMA - European Tyre and Rubber Manufacturers' Association.

94. Nel corso del 2025 è stato affinato il perimetro di riferimento per il calcolo del KPI; pertanto, al fine di garantire la comparabilità del dato, è stato ritenuto opportuno rideterminare il dato relativo all'esercizio 2024.

Napoli e la società Pirelli Digital Solutions di Bari a supporto per elaborazione dati, sviluppo di strumenti software e IA funzionali al progetto.

Altri Progetti - Progetto "Smart Electric"

Pirelli ha avviato il Progetto "Smart Electric" finanziato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (MMIT), una iniziativa di durata triennale iniziata nel giugno 2022 e conclusa nel dicembre 2025.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di tecnologie per rendere la mobilità elettrica più efficiente e meno impattante sull'ambiente.

In questo contesto, Pirelli ha sviluppato tecnologie per pneumatici espressamente studiati per i veicoli elettrici, con l'intento di superare i tipici compromessi prestazionali legati alla elettrificazione della mobilità.

Poiché le vetture elettriche e ibride presentano generalmente un peso maggiore, una coppia più elevata e criticità legate all'autonomia, le attività di Pirelli nel progetto si sono focalizzate sulla riduzione dell'abrasività del battistrada, come lo studio dell'usura e delle emissioni di particolato, associata ad una pari o migliorata resistenza al rotolamento. Si segnala che con riferimento a questo progetto, il MIMIT ha concesso un contributo a fondo perduto per il periodo 2022 - 2025 fino ad un massimo di 5,9 milioni di euro non ancora incassato.

INQUINAMENTO DELL'ARIA LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

Pirelli riconosce l'importanza di monitorare e gestire l'impatto ambientale generato lungo l'intera catena di fornitura, ivi incluso il rilascio di inquinanti in atmosfera da parte dei fornitori di primo livello (Tier 1). Il Gruppo è impegnato a collaborare attivamente con i propri partner commerciali per promuovere pratiche responsabili e ridurre le emissioni inquinanti, in linea con i principi delle proprie Politiche. Questo approccio riflette la volontà di Pirelli di affrontare le sfide ambientali globali, migliorando continuamente la trasparenza, l'efficienza e la sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

POLITICHE per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura

Pirelli richiede ai fornitori di impegnarsi a conoscere, rispettare e implementare il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli che, con riferimento al tema dell'inquinamento, sollecita gli stessi a prevenire, ridurre e mitigare qualsiasi forma di inquinamento in aria, acqua e suolo, a prevenire gli incidenti ambientali connessi e a provvedere tempestivamente al recupero e al ripristino nel caso in cui gli stessi si verificassero. I fornitori sono anche chiamati a identificare gli impatti ambientali significativi legati alla loro attività, a sviluppare e attuare piani per il loro miglioramento, individuando specifici indicatori chiave per monitorare le proprie prestazioni. Infine, i fornitori devono monitorare, registrare, documentare e, su richiesta, fornire a Pirelli dati quantitativi delle loro prestazioni ambientali, inventari del ciclo di vita/relazioni di valutazione o impronte ambientali. Nel caso specifico della fornitura di gomma naturale, oltre al Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli trova applicazione la Politica Pirelli sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, che con espresso riferimento ai fornitori di questa materia prima, richiede il loro impegno a gestire le operazioni applicando processi e tecnologie adeguati a ridurre

gli odori prodotti dalla lavorazione della gomma, fermo il rispetto delle leggi e dei regolamenti relativi all'uso dei prodotti chimici nel relativo settore industriale.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali".

TARGET per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura

Al fine di rafforzare il proprio impegno verso il coinvolgimento dei fornitori nella transizione sostenibile, Pirelli ha incluso diverse tematiche relative all'inquinamento nell'ambito del training "Nature & Biodiversity" che, come da obiettivi espressi nel Piano industriale, nel 2025 è stato offerto al 100% dei fornitori di materie prime e fornitori strategici di capex.

AZIONI per la gestione dell'inquinamento lungo la catena di fornitura

Training su natura e biodiversità per suppliers di materie prime

Pirelli, nel quadro del proprio impegno per ridurre l'impatto ambientale lungo la supply chain, ha sviluppato nel 2025 un programma di e-learning su Natura e Biodiversità destinato al 100% dei fornitori di materie prime e di capital goods considerati continuativi e strategici per il Gruppo. Il corso affronta in modo integrato diverse tematiche ambientali, incluse quelle legate all'inquinamento, offrendo una panoramica sui concetti chiave di biodiversità e servizi ecosistemici, sui principali riferimenti normativi e sugli standard internazionali, oltre a esempi pratici di misure applicabili dai fornitori per ridurre i propri impatti su ecosistemi, natura e inquinamento.

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo "E4 Biodiversità ed ecosistemi".

Assessment degli impatti ambientali dei fornitori e piano correttivo

Nel 2025, nell'ambito del processo sistematico di due diligence ambientale, è stata aggiornata la valutazione "desk" del rischio potenziale ambientale (Consumo di energia ed emissioni gas serra; acqua, biodiversità; inquinamento atmosferico; materiali, sostanze chimiche e rifiuti; utilizzo dei prodotti; fine vita dei prodotti; salute e sicurezza dei clienti; servizi ambientali e advocacy) lungo l'intera filiera (12.510 fornitori univoci), che costituisce la base dell'approccio risk-based su cui si fonda il processo di Due Diligence di Pirelli.

Per la valutazione del rischio potenziale di inquinamento della filiera è stato impiegato lo strumento IQ+ di Ecovadis, che, per ciascun fornitore, considera il rischio di settore e il rischio paese. Per quanto riguarda la tematica in oggetto, la metodologia Ecovadis permette di fare valutazioni sul rischio potenziale rilevato su quei fornitori per cui secondo il modello il tema inquinamento risulta materiale.

Il risk assessment è stato condotto dalle funzioni Acquisti, Enterprise Risk Management, Compliance e Sostenibilità, in linea con il modello ERM del Gruppo e applica una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio basso, 2 = rischio medio, 3 = rischio alto e 4 = rischio molto alto). Per informazioni più dettagliate sul processo di risk assessment si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "ESG Risk Assessment".

L'assessment ha permesso di identificare i fornitori su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

I risultati emersi dal risk assessment mostrano che i fornitori a cui è associato un rischio potenziale ambientale alto/molto sono concentrati nelle region APAC ed EMEA; mentre nella region LATAM sono concentrati i fornitori a rischio medio. Per quanto riguarda il rischio potenziale legato alle categorie d'acquisto, si evidenzia che le categorie indirect e Raw Material risultano avere un'incidenza di rischio potenziale alto/molto alto maggiore.

La valutazione desk del rischio potenziale viene quindi calata nella valutazione del rischio attuale, grazie alle attività di assessment sui fornitori, svolte in fase di selezione iniziale e aggiornate periodicamente. Gli strumenti di assessment adottati sono guidati da parti terze specializzate e consistono sia in audit on site svolti da aziende leader nei servizi di controllo, verifica e certificazione (incluso l'ambito delle certificazioni ambientali), sia nei servizi della piattaforma EcoVadis, che includono attività di assessment, piani di miglioramento e opportunità di formazione e capacity building.

L'attività – sia nel caso di audit on site che nel caso di assessment da parte di Ecovadis – prevede la definizione di un piano di rientro in caso di non conformità, la cui implementazione viene monitorata attraverso follow-up, sia on-site che documentali.

Il processo di assessment degli impatti ambientali dei fornitori rappresenta per Pirelli una leva strategica anche per mitigare il rischio di incremento dei costi lungo la catena di fornitura, connesso all'introduzione di nuovi regolamenti sull'inquinamento, tema emerso come rischio materiale dall'analisi di Doppia Rilevanza.

Valutazione dell'impronta ambientale della catena di fornitura attraverso Life Cycle Assessment

In aggiunta agli assessment citati, Pirelli monitora annualmente l'impatto ambientale generato dalla propria catena di fornitura applicando la metodologia Life Cycle Assessment. In particolare, vengono quantificate le categorie d'impatto relative all'inquinamento del comparto aria sulla base dei metodi e dei dati secondari ad oggi disponibili. Alcuni esempi di categorie d'impatto valutate sono i potenziali di formazione di particolato atmosferico, radiazioni ionizzanti, smog fotochimico, e il potenziale di degradazione dello strato di ozono stratosferico.

E3 ACQUA E RISORSE MARINE

GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti materiali legati alla gestione della risorsa idrica lungo l'intera catena del valore di Pirelli:

- Consumo di acqua da parte dei siti Pirelli, incluso in aree a stress idrico.
- Consumo di acqua da parte di fornitori Pirelli, incluso in aree a stress idrico.

Nel dettaglio, per l'identificazione degli IRO connessi alla

dimensione della risorsa idrica, è stata posta particolare attenzione all'analisi della Water Footprint di Gruppo, che Pirelli monitora periodicamente in un'ottica di gestione a medio-lungo termine e progressiva riduzione dei propri impatti sulla risorsa lungo il ciclo di vita del prodotto. L'analisi ha considerato sia l'utilizzo dell'acqua nelle operazioni proprie di Pirelli, sia nelle attività a monte della catena del valore, essendo la risorsa idrica parte dei processi produttivi. In questo contesto il Gruppo pone particolare attenzione alla quantità e qualità dell'acqua e alla contestualizzazione locale dell'uso della stessa, incluse le aree di water stress, anche mediante l'utilizzo di strumenti di analisi specifici (come, ad esempio, il Global Water Tool del WBCSD⁹⁵ e l'Aqueduct Water Risks Atlas del WRI⁹⁶) al fine di identificare potenziali impatti e piani di azione dedicati.

In linea con il quadro metodologico del Science Based Targets Network (SBTN), Pirelli applica principi e criteri orientati alla definizione di obiettivi sciencebased per la gestione della risorsa idrica, includendo valutazioni su impatti, dipendenze e rischi legati all'acqua lungo l'intera catena del valore. Tale approccio rafforza la coerenza tra le azioni di gestione idrica.

I sistemi di gestione ambientali implementati nelle unità operative assicurano, oltre alla gestione della risorsa idrica, il presidio delle relazioni con gli stakeholder rilevanti (comunità locali, autorità, ecc.) e dei potenziali impatti specifici del contesto locale in cui è ubicato ciascun stabilimento produttivo. Infatti, la gestione ambientale ed il suo continuo miglioramento sono indirizzati anche dalla mappatura degli attori principali, dei loro interessi e delle loro aspettative. Tali sistemi di gestione hanno anche il fine di garantire che le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni rispettino il contesto e le normative vigenti.

La gestione della risorsa idrica è inoltre centrale nell'ambito dei Piani di Biodiversità del Gruppo, ove è analizzata in termini di rischi, opportunità e livello di dipendenza dei siti Pirelli rispetto a tale risorsa. In particolare, l'acqua costituisce la dipendenza principale nonché risorsa che i siti Pirelli utilizzano maggiormente. A tal proposito, sono state identificate una serie di azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dell'acqua. Per una trattazione più estesa, con specifico riferimento ai Piani di Biodiversità, si rinvia alla sezione "Biodiversità ed ecosistemi", il paragrafo "Strategia sulla biodiversità".

Anche grazie alle performance riguardo alla gestione della risorsa idrica, Pirelli nel 2025 ha ottenuto dal CDP il punteggio di "A-" nell'ambito del programma CDP Water Security.

In termini di governance, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. supportato nelle sue attività dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, le strategie e gli obiettivi di gestione ambientale integrati nel Piano d'Azienda, tra i quali figurano quelli attinenti all'utilizzo dell'acqua nell'ambito dei processi ed ai rischi ad essa associati (come identificati dal *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment* di Gruppo). A sua volta il top management di Pirelli, anche per questa tematica, svolge un ruolo strategico nella piena implementazione del Modello di gestione ambientale di Pirelli e relativi obiettivi strategici.

95. World Business Council for Sustainable Development
96. World Resources Institute.

POLITICHE per la gestione della risorsa idrica

L'impegno di Pirelli per la gestione responsabile della risorsa idrica è affrontato in molteplici Politiche del Gruppo.

Con la Politica Health, Safety and Environment, Pirelli si impegna a sviluppare prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare, ciò includendo l'utilizzo responsabile e la riduzione del consumo di risorse naturali, tra cui l'acqua, e si impegna altresì a fissare obiettivi ambientali per ridurre l'incidenza del ciclo di vita dei propri prodotti e servizi sull'acqua, oltre che su aria e suolo.

A sua volta la Politica Product Stewardship ribadisce l'impegno di Pirelli nell'investire risorse in ricerca e sviluppo per ridurre il proprio impatto ambientale, ponendo attenzione anche al consumo d'acqua.

L'impegno di Pirelli alla riduzione del consumo d'acqua si estende alla propria catena di fornitura, come declinato all'interno del Codice di Condotta Fornitori e della Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale.

In virtù del Codice di condotta dei Fornitori Pirelli, i Fornitori sono chiamati a preservare e a gestire responsabilmente le risorse idriche ("Water Stewardship"), ad ottimizzare il proprio utilizzo dell'acqua, a fissare obiettivi per ridurre lo sfruttamento e a restituire acqua con una qualità adatta all'ecosistema interessato, con particolare attenzione a quelli situati in aree soggette a stress idrico o quelli ad alto valore ambientale e di biodiversità, possibilmente oltre i requisiti di legge. I Fornitori sono inoltre chiamati ad adottare delle soluzioni mirate al riutilizzo delle acque reflue, anche attraverso dei trattamenti dedicati.

Anche la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, con ulteriore verticalizzazione su questa importante materia prima, richiede espressamente l'impegno dei Fornitori a porre in essere tutte le azioni necessarie a conservare e preservare gli specchi e le falde d'acqua dolce, proteggendo la qualità dell'acqua e prevenendo la sua contaminazione.

Al fine di rendere pienamente operativi tali impegni sulla catena di fornitura, Pirelli attua un sistema di gestione sostenibile della stessa che prevede, tra i vari aspetti, anche la valutazione della responsabilità ambientale dei fornitori sia in fase di selezione che periodicamente, attraverso specifici ESG assessment e due diligence. Maggiori Informazioni sono presenti nella sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori".

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali".

TARGET per la gestione della risorsa idrica

Al fine di gestire gli impatti materiali identificati rispetto alla tematica della risorsa idrica, ovvero il consumo di acqua sia delle proprie operazioni aziendali sia dei propri fornitori, Pirelli ha stabilito gli obiettivi di seguito descritti, definiti su base volontaria.

Con riferimento alle proprie operazioni, il Piano Industriale di Pirelli prevede target di riduzione del prelievo specifico d'acqua, misurati in metri cubi per tonnellata di prodotto finito.

Nello specifico, Pirelli ha definito due obiettivi, uno a livello di Gruppo ed uno, ulteriore, per i propri siti localizzati in aree classificate "High water stress":

- la riduzione del 60% del prelievo specifico di acqua entro il 2030, rispetto all'anno base 2015 sul totale del Gruppo. Si tratta di un obiettivo che copre la totalità delle operazioni proprie, applicabile al periodo 2015-2030. Il target monitora la percentuale di riduzione rispetto al dato dell'anno base, ed è stato confermato nel Piano Industriale corrente, in continuità con quanto definito nel precedente, con una baseline riferibile al 2015 ed un valore di 12,9 metri cubi per tonnellata di prodotto finito.
- In aggiunta al target di Gruppo, è stato definito un target specifico dedicato alle aree ad alto stress idrico, nell'ottica di massima trasparenza e a favore del monitoraggio della performance su tali aree da parte degli Stakeholder. Per le aree ad alto stress idrico (High/Extremely High water stress area)⁹⁷, il target prevede la riduzione del 36% del prelievo specifico d'acqua entro il 2025 (target raggiunto) e del 45% entro il 2030, rispetto ai valori del 2015. Il target, applicabile al periodo 2015-2030, copre i siti di proprietà di Pirelli situati, appunto, nelle aree identificate come ad elevato stress idrico ed è incluso nel Piano Industriale corrente con un valore base del 2015, pari a 8,6⁹⁸ metri cubi per tonnellata di prodotto finito.

Il 2025 ha registrato un indice di prelievo specifico dell'acqua a livello di gruppo pari a 5,90 metri cubi per tonnellata di prodotto finito (nel 2024 pari a 6,27), un valore inferiore del 54,3% (nel 2024 pari al 51,4%) rispetto al 2015, ed un indice di prelievo specifico dell'acqua nelle aree a stress idrico pari a 4,91 metri cubi per tonnellata di prodotto finito (nel 2024 pari a 5,12), un valore inferiore del 43,1% (nel 2024 pari al 34,6%) rispetto al 2015, superando il target del 36% previsto al 2025 per le aree ad alto stress idrico. Entrambi i dati (totale di Gruppo e delle aree a stress idrico) registrano inoltre un sostanziale miglioramento anche rispetto al 2024, proseguendo il trend positivo già registrato gli anni precedenti.

Il volume di acqua prelevato da aree a stress idrico nel 2025 è stato pari al 64% del totale (61% nel 2024).

La metodologia di definizione di entrambi i target ha valutato la riduzione dei prelievi idrici, in ragione delle azioni di efficienza nella gestione di tale risorsa rispetto alla variazione attesa dei volumi produttivi per le diverse fabbriche del gruppo. Per i target intermedi, in particolare, sono stati inoltre valutati i piani di investimento già definiti per i singoli siti.

Il processo ha visto il coinvolgimento di categorie di stakeholder interni, come le funzioni aziendali, in particolare l'area Health, Safety and Environment, Manufacturing e Sostenibilità.

Il perseguimento dei target illustrati consente di ottenere effetti positivi sul controllo dei volumi prelevati dall'ambiente

97. Include tutte quelle aree caratterizzate da un livello di "water stress" pari o superiore a "high" in accordo alla classificazione del WRI Aqueduct (Water Risk Atlas), al 31/12/2023. A tale data, i siti Pirelli ricadenti in tali aree sono: Campinas ed Elias Fausto (BR), Silao (MX), Voronezh (RU), Slatina (RO), Breuberg (GE), Izmit (TR), Jiaozuo e Yanzhou (CN).
98. Rispetto a quanto pubblicato nell'Annual Report 2024, il valore relativo all'anno base è stato rivisto, includendo nel perimetro di rendicontazione anche i consumi di baseline dei siti di Elias Fausto (BR) e Jiaozuo (CN), acquisiti successivamente al 2015.

e quindi sui consumi, grazie alle azioni identificate per efficientare l'uso della risorsa idrica.

In particolare, ogni anno viene definito per ogni sito produttivo un target sito-specifico, che consente di allocare in modo efficace le risorse e di contribuire al raggiungimento del target globale del Gruppo. I target sito specifici relativi alla gestione dell'acqua sono inoltre collegati alla remunerazione annuale del management di Sito e di HQ, garantendo un collegamento diretto tra gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo e le valutazioni delle performance delle singole figure aziendali.

Nell'ambito della strategia sulla gestione della risorsa idrica, Pirelli pone inoltre attenzione al tema della salvaguardia della qualità dell'acqua e la massimizzazione del suo riutilizzo e riciclo, come espresso nel proprio piano industriale.

AZIONI per la gestione della risorsa idrica

Gestione dell'acqua ed efficienza e riutilizzo

Al fine di favorire un utilizzo efficiente e consapevole dell'acqua nei processi produttivi e presso le sedi di lavoro, nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale implementati presso i siti e certificati ISO 14001, sono adottati programmi di gestione della risorsa idrica.

La strategia per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento della risorsa idrica parte dallo svolgimento di specifici *water assessment*. Tali valutazioni sono realizzate con il supporto di società esterne specializzate e hanno l'obiettivo di identificare le opportunità di efficientamento della risorsa idrica, di aggiornare i diagrammi di flusso relativi all'utilizzo e al consumo dell'acqua e di definire target e piani di miglioramento sia quantitativi che qualitativi, specifici per ciascun sito. Nel 2024 è stata avviata una nuova campagna di *water assessment* sulle fabbriche, la cui conclusione è prevista entro il 2026.

Le azioni su tale risorsa riguardano la gestione dell'utilizzo dell'acqua, focalizzandosi prioritariamente sulla riduzione del prelievo e dell'uso, il riciclo dell'acqua ed il miglioramento della sua qualità quando scaricata mediante il monitoraggio e campionamento periodico delle acque di scarico, come previsto da procedure interne, oltre che i sistemi già citati per il trattamento degli effluenti a presidio della qualità degli scarichi. Le attività di Facility Management e di progettazione dei macchinari sono parte integrante di tali azioni. Inoltre, al fine di mantenere alta la consapevolezza e l'attenzione dei dipendenti sulla gestione della risorsa idrica, nel corso dell'anno vengono organizzati alcuni momenti di aggiornamento sui risultati ottenuti e di formazione/condivisione delle attività di miglioramento in atto sul tema acque a livello di gruppo.

Tali attività sono applicate agli impianti produttivi del gruppo e le piste prova, sia per il maggiore contributo in termini di consumo di acqua (che concorrono per circa il 96.6% dell'intero prelievo idrico di gruppo), sia perché le azioni previste nei relativi piani di gestione sono a carattere continuativo e vengono implementati in modalità ricorrente su tali siti.

A tal proposito, nel 2025:

- A livello di Gruppo, circa 535.299 metri cubi di acqua utilizzati (nel 2024 pari a 525.244), equivalenti a circa il 12% del prelievo totale (11% nel 2024), sono stati derivati

dal trattamento delle acque reflue dei processi produttivi, in ottica di riciclo dell'acqua ed in favore di una gestione più sostenibile della risorsa.

- Presso i siti di Merlo in Argentina, Breuberg in Germania, Silao in Messico e Settimo Torinese in Italia, sono stati realizzati diversi interventi di miglioramento degli impianti di raffreddamento, finalizzati a garantire un utilizzo più efficace e sostenibile dell'acqua.
- Presso il sito di Slatina, in Romania, sono stati implementati diversi interventi volti all'ottimizzazione dell'utilizzo idrico, sia per la rete civile che per quella industriale.

Queste azioni sono in linea con i target di riferimento del Gruppo e si collegano direttamente agli obiettivi stabiliti dalla Politica Health, Safety and Environment di Pirelli, che prevede il raggiungimento di traguardi ambientali volti a ridurre l'impatto del ciclo di vita dei prodotti e servizi sull'acqua, sull'aria e sul suolo.

In linea con l'impegno dell'azienda sul tema dell'accesso all'acqua potabile, ai servizi sanitari e l'igiene, nel 2024 e 2025 sono stati completati gli assessment in linea con lo standard WASH (Water Sanitation and Hygiene) per alcuni degli stabilimenti del gruppo.

Con riferimento alle aree a stress idrico, a fine 2025 il prelievo specifico degli impianti Pirelli ricadenti in tali zone risulta essere inferiore al dato medio di Gruppo, grazie ad iniziative quali l'efficientamento delle linee di raffreddamento di Breuberg e Silao e alle già citate attività di miglioramento per il sito di Slatina, che concorrono in maniera rilevante al raggiungimento del target specifico. Tali azioni rappresentano un elemento chiave della strategia ambientale di Pirelli, mirata a promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche e a ridurre l'impatto complessivo dei propri processi produttivi.

Valutazione dell'impatto idrico nella catena di fornitura attraverso Life Cycle Assessment

Come riportato nella Politica Product Stewardship di Pirelli, in fase di progettazione e sviluppo dei nuovi prodotti vengono valutati sistematicamente i rischi potenziali su salute, sicurezza, ambiente e società, lungo tutto il relativo ciclo di vita, compresa l'analisi del contesto geopolitico di riferimento e degli impatti ESG nella catena di fornitura. Tale valutazione è supportata anche da analisi LCA eseguite in accordo alla Product Category Rules di settore ed adottando le più recenti metodologie di calcolo degli impatti ambientali potenziali.

Tale metodologia di valutazione consente a Pirelli di monitorare periodicamente l'impronta ambientale generata dalla propria catena di fornitura. In particolare, vengono quantificate le categorie d'impatto relative al consumo della risorsa idrica sulla base dei metodi e dei dati secondari ad oggi disponibili. Un esempio di categoria d'impatto valutata è il potenziale di utilizzo dell'acqua (ex water depletion).

METRICHE relative alla risorsa idrica

Come già riportato nel paragrafo "Sistema di gestione ambientale e monitoraggio delle performance ambientali di fabbrica", il monitoraggio dei dati riguardanti la gestione dell'acqua in ciascun sito produttivo è operato attraverso il sistema di gestione informatico HSE-DM, elaborato e gestito centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Per dare una visione complessiva della performance in termini di gestione della risorsa idrica di Pirelli di seguito si riportano i

dati, a copertura totale del medesimo perimetro societario del consolidato di Gruppo, raccolti mediante misure dirette o indirette e comunicati dalle unità locali.

Gli indicatori riportati sono i seguenti:

- consumo idrico assoluto, misurato in metri cubi, che indica il consumo totale di acqua del Gruppo, comprese le aree a stress idrico, calcolato come differenza tra il prelievo idrico e lo scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale;
- acqua riutilizzata e riciclata, misurata in metri cubi (si intende l'acqua derivante dal trattamento delle acque di scarico effettuato presso impianti interni di Pirelli, al fine di garantire un livello di qualità tale da consentirne il riutilizzo interno al sito);
- acqua immagazzinata, misurata in metri cubi, che per Pirelli rappresenta la riserva disponibile ai fini dell'antincendio. Proprio in ragione della finalità per la quale l'acqua viene immagazzinata nei siti Pirelli, le eventuali variazioni di stoccaggio avvenute durante l'anno non vengono rendicontate, in quanto non legate al processo produttivo;
- consumo specifico, misurato rapportando il consumo idrico assoluto (in metri cubi) ai ricavi netti (in milioni di euro);
- prelievo specifico, misurato in metri cubi, in rapporto alla quantità di prodotto finito (m³/ton);
- prelievo assoluto, misurato in metri cubi, che indica il prelievo totale di acqua del Gruppo;
- scarico d'acqua, misurato in metri cubi, che indica lo scarico totale dell'acqua del Gruppo, in fognatura o corpo idrico superficiale, parzialmente misurato mentre, laddove il punto di scarico non presenti un misuratore, il valore viene calcolato con l'impiego di stime basate sui consumi attribuiti alle singole location. In particolare, per alcuni asset del Gruppo (uffici) lo scarico d'acqua viene ipotizzato uguale al prelievo, che viene calcolato a partire dalle bollette o, se non disponibili, viene stimato sulla base di un consumo giornaliero per dipendente.

INDICATORI RISORSA IDRICA	2024	2025
Consumo idrico [m ³]	1.823.386	1.836.715
Consumo idrico in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico [m ³]	1.492.696	1.479.968
Acqua riciclata e riutilizzata [m ³]	525.244	535.299
Acqua immagazzinata [m ³]	89.087	64.626
Intensità idrica [Consumo idrico totale m ³ / ricavi netti in milioni €]	269,20	271,06
Prelievo Specifico per ton. di prodotto finito [m ³ /ton]	6,27	5,90
Prelievi di acqua [m ³]	4.724.586	4.457.682
Scarichi di acqua [m ³]	2.901.200	2.620.967

In termini assoluti, il prelievo di acqua è stato di circa 4,5 milioni di metri cubi (nel 2024 pari a 4,7 milioni di metri cubi), a fronte di uno scarico complessivo di circa 2,6 milioni di metri cubi (nel 2024 pari a 2,9 milioni di metri cubi) di acque reflue domestiche ed industriali. Prima dello scarico nel recettore finale le acque di scarico, opportunamente trattate laddove necessario, sono soggette a periodici controlli analitici che attestano il sostanziale rispetto dei limiti di legge localmente applicabili.

E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO CON RIFERIMENTO ALLA BIODIVERSITÀ

Pirelli considera i rischi e le opportunità legati alla Biodiversità nella catena del valore da upstream a downstream, in linea con le linee guida emanate dalla Taskforce on Nature-related Financial Disclosure (TNFD). Grazie alle azioni implementate in materia di biodiversità, espressione della strategia del Gruppo e descritte in dettaglio nel presente capitolo, ad ottobre 2025 Pirelli è entrata a far parte del gruppo degli adopters della TNFD, come annunciato dalla stessa Taskforce in occasione della COP30 di Belém. Con questa adesione, l'azienda si impegna a garantire una rendicontazione trasparente sui rischi e le opportunità legati al capitale naturale. Questo passo rafforza ulteriormente l'impegno dell'azienda verso una maggiore trasparenza e una gestione più consapevole dei rischi naturali e ambientali lungo il proprio modello di business.

Con riferimento alle attività upstream, a tutela della biodiversità e degli ecosistemi, Pirelli richiede che i propri fornitori implementino un modello di gestione, presso i propri siti e lungo la propria catena di fornitura, con particolare attenzione alla conservazione ed uso responsabile delle risorse naturali, in conformità agli standard internazionali e alle leggi e regolamenti dei Paesi dove essi operano.

Riguardo al tema della Non-Deforestazione, i rischi maggiori di deforestazione nella catena del valore si rilevano nella catena di fornitura e sono connessi ai materiali di origine forestale e in particolare, per materialità di utilizzo, alla gomma naturale.

Con riferimento alle own-operations, nel 2024 è stato avviato un processo che ha riguardato tutti i siti produttivi e le piste prova di proprietà Pirelli, che sono stati sottoposti a una valutazione degli impatti e delle dipendenze rispetto agli ecosistemi circostanti, nonché dei rischi e delle opportunità sito-specifici, conclusosi nel 2025. Pirelli parte da una attività di risk assessment per la definizione della strategia di azione per la Biodiversità lungo la catena del valore, da upstream a downstream, in linea con la metodologia Enterprise Risk Management dell'azienda, ed integrata nei processi multidisciplinari di gestione del rischio aziendale.

In particolare, per la valutazione degli impatti è stato utilizzato il tool ENCORE, grazie al quale per ogni sito sono stati analizzati gli impatti in base allo specifico settore merceologico. In aggiunta, sono stati analizzati indicatori ambientali raccolti da Pirelli in loco, quali il prelievo ed il consumo idrico, nonché la concentrazione di sostanze rilasciate in atmosfera e presenti nelle acque di scarico.

Anche la valutazione delle dipendenze dagli ecosistemi limitrofi è stata condotta utilizzando strumenti e dataset pubblici; in questo caso, l'utilizzo di ENCORE è stato integrato con i template previsti dalla TNFD per determinare la dipendenza dai servizi ecosistemici. Per ogni sito, in base al settore merceologico di appartenenza, sono state analizzate le dipendenze corrispondenti e, per ciascuna, assegnato un valore qualitativo (basso, medio, alto) per determinare quanto fosse rilevante per il sito la perdita o il depauperamento di uno specifico servizio ecosistemico, nonché quanto fosse determinante da un punto di vista economico. L'analisi sito-specifica ha confermato la risorsa idrica come la principale risorsa naturale utilizzata da Pirelli, nonché uno dei principali beni naturali da cui dipendono diversi servizi ecosistemici, come ad esempio la regolazione dei flussi idrici e la qualità dell'acqua per la comunità locale.

Per condurre la valutazione sito-specifica, e comprendere l'esposizione degli asset di Pirelli ai diversi rischi fisici (come siccità, frane, alluvioni, capacità di accumulo dell'acqua, incendi, inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua) e rischi di transizione (legislativi e reputazionali), sono stati utilizzati strumenti come il "Global Facility for Disaster Reduction and Recover" (GFDRR), il "Global Wildfire Information System (GWIS)" e, quando disponibili, documenti locali come carte vegetazionali, piani di sviluppo urbano e/o di conservazione e ripristino ambientale. I vari strumenti hanno permesso di valutare lo stato della biodiversità e la condizione degli ecosistemi circostanti i siti Pirelli. Il periodo di tempo che è stato preso in considerazione per la suddetta analisi corrisponde a 20 anni, interessando l'intervallo dal 2030 al 2050. Per i siti Pirelli (magazzini, impianti di produzione e piste prova), in questa prima fase di analisi, non sono stati considerati e analizzati i potenziali rischi sistemici connessi alle attività aziendali. Lo scenario di analisi adottato verrà aggiornato nel corso dei prossimi anni, quando saranno a disposizione nuovi dati raccolti da Pirelli riguardo i possibili impatti dovuti alle attività aziendali, nuovi dati forniti dalla comunità scientifica riguardo la degradazione degli ecosistemi e la perdita di biodiversità e/o quando ci saranno novità dal punto di vista normativo.

Inoltre, per gli stessi siti Pirelli, sono state identificate opportunità sito-specifiche volte a migliorare le condizioni ambientali vicino ai rispettivi siti Pirelli e per cercare di garantire la continuità nella fruizione dei servizi ecosistemici e, in particolare, ridurre l'uso dell'acqua. Per esempio, sono state pianificate: azioni per la riduzione del consumo di acqua attraverso processi di efficientamento; azioni per la riduzione del prelievo da corpi idrici naturali attraverso processi di recupero di acqua piovana e/o di acqua industriale a valle dei processi; azioni di monitoraggio e/o filtraggio delle acque di scarico oltre quanto richiesto dalla legge; azioni di efficientamento energetico, di conversione energetica e di produzione di energia rinnovabile per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera.

Durante le suddette analisi non sono state svolte consultazioni con le comunità locali che dipendono dalle stesse risorse naturali e dagli ecosistemi da cui dipendono anche i siti Pirelli. I Piani d'Azione per la Biodiversità (BAP) riportano comunque una serie di suggerimenti su portatori di interesse locali da poter contattare per progetti atti alla conservazione ambientale e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con l'obiettivo di coinvolgere comunità locali e portatori di interesse locali nelle fasi di analisi future.

GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, è stato identificato il seguente impatto materiale legato alla gestione della biodiversità lungo l'intera catena del valore di Pirelli:

→ Deterioramento degli ecosistemi e lo sfruttamento del suolo da parte dei fornitori di materie prime.

Pirelli ha sviluppato un approccio strategico strutturale ed integrato nei propri processi aziendali per monitorare la tematica, come evidenziato nei paragrafi successivi.

Pirelli è impegnata nel raggiungimento del *No Net Loss of Biodiversity* presso i propri siti mediante la "gerarchia della mitigazione" (evitare, minimizzare, ripristinare e rigenerare, compensare) e intende definire obiettivi in linea con il Science Based Targets Network (SBTN) e con le informazioni e metodologie rilevanti rese progressivamente disponibili dallo stesso SBTN.

Viene posta particolare attenzione nel ridurre al minimo le proprie operazioni in aree protette e/o in "siti rilevanti per la biodiversità"⁹⁹ e/o di particolare interesse/pregio, e assicura che la scelta di ogni nuovo insediamento produttivo avvenga nel rispetto delle aree protette garantendo la preservazione della biodiversità, dei servizi ecosistemici e della prevenzione della deforestazione.

L'impegno dell'Azienda si estende anche alla catena del valore, con particolare attenzione all'accrescimento della trasparenza e tracciabilità nella catena di fornitura della gomma naturale. A tal fine, l'Azienda esplora sia individualmente che a livello di settore gli strumenti che si stanno sviluppando sul

99. Per "siti rilevanti per la biodiversità" si intendono siti che contengono biodiversità rilevante a livello globale, regionale o nazionale ("Biodiversità Critica") e quindi includendo aree/habitat/specie protette, specie classificate come criticamente minacciate, minacciate o vulnerabili nella Lista Rossa IUCN, specie endemiche, aree riconosciute a livello internazionale come Siti del patrimonio mondiale, zone umide di Ramsar, Man And Biosphere dell'UNESCO.

mercato nell'ottica di soddisfare al meglio le aspettative degli stakeholders e, contestualmente, di intervenire a supporto dello sviluppo sostenibile della catena del valore (sia upstream che downstream) in un contesto regolatorio in evoluzione, garantendo in primis la conformità alla *European Union Deforestation Regulation* (EUDR) che entrerà in vigore a partire dal 30 dicembre 2026.

Rilevante, anche in termini di innovazione, è stato il risultato ottenuto da Pirelli nel 2021, con l'introduzione della certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®) nei pneumatici e la produzione della prima linea di pneumatici, a livello mondiale, certificati FSC® per gomma naturale e rayon. La certificazione di gestione forestale FSC® conferma che le piantagioni sono gestite in modo da preservare la diversità biologica e apportare benefici alla vita delle comunità locali e dei lavoratori, assicurando al contempo la sostenibilità economica.

In termini di governance, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. supportato nelle sue attività dal Comitato Sostenibilità, approva, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, le strategie e gli obiettivi di gestione ambientale integrati nel Piano d'Azienda, inclusi quelli relativi alla biodiversità. A sua volta il top management di Pirelli, anche per questa tematica, svolge un ruolo strategico nella piena implementazione del Modello di gestione ambientale di Pirelli e relativi obiettivi strategici.

STRATEGIA SULLA BIODIVERSITÀ

Il Gruppo Pirelli ha riconosciuto la Natura come rilevante nella sua Strategia di Sostenibilità e si è impegnato a sviluppare Piani d'Azione per la Biodiversità (BAP) per tutti i siti industriali di Pirelli e le piste prova, come anticipato nella sezione "L'identificazione degli IRO con riferimento alla biodiversità".

La metodologia adottata per le analisi sito-specifiche è basata sull'approccio LEAP¹⁰⁰ del framework TNFD¹⁰¹. L'analisi dei siti ha trattato i cinque fattori principali della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi identificati dall'IPBES¹⁰² ed è stata condotta considerando le metodologie più consolidate a livello internazionale. Al fine di declinare la strategia di azione nei BAP, è stato analizzato lo stato della biodiversità nelle aree naturali circostanti tutti i siti operativi del Gruppo Pirelli, insieme agli impatti e alle dipendenze correlate a tali aree. Ciascun sito operativo Pirelli è stato valutato secondo i criteri di base previsti dall'approccio LEAP: importanza della biodiversità, integrità degli ecosistemi, stress idrico e dipendenze o impatti potenzialmente significativi. La valutazione è stata condotta utilizzando strumenti e dataset pubblici (come ad esempio ENCORE, WRI Aqueduct, WWF Biodiversity and Water Risk Filter, IBAT). In aggiunta a questi criteri, sono stati presi in considerazione e applicati indicatori STAR¹⁰³ e indicatori sito-specifici (*location specific approach*) per la localizzazione delle performance ambientali (ad esempio KPI ambientali). I siti analizzati sono stati quindi assegnati a un livello di priorità per identificare le aree in cui le azioni di mitigazione potessero portare ai risultati più significativi, quantificando poi l'entità degli impatti/dipendenze e dei

rischi/opportunità legati alla Natura, che a loro volta sono stati collegati ai cinque fattori di perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi identificati dall'IPBES, ovvero: il cambiamento dell'uso del territorio/acqua/mare, lo sfruttamento delle risorse, il cambiamento climatico, l'inquinamento e le specie aliene invasive. Sono state identificate azioni di mitigazione dei rischi e opportunità (Key Opportunities) per affrontare ciascun fattore della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi, registrate e associate ad obiettivi specifici per il sito in relazione alla visione aziendale di 'No net Loss of Biodiversity' ed alla 'Gerarchia di mitigazione' indicate dai framework internazionali (evitare, minimizzare, recuperare, compensare e rigenerare) e contribuendo alla Strategia complessiva del Gruppo per la Natura, previste nella Politica Health, Safety and Environment di Pirelli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata seguendo la metodologia della TNFD, e i livelli utilizzati nella valutazione per assegnare la probabilità di accadimento e l'entità sono stati allineati a quelli utilizzati dal Gruppo in ambito Enterprise Risk Management. Per i siti Pirelli, in particolare gli impianti produttivi e le piste prova, sono stati analizzati i rischi fisici (come siccità, frane, alluvioni, capacità di accumulo dell'acqua, incendi, inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua) ed i rischi di transizione (legislativi e reputazionali). Le opportunità identificate per gli stessi siti Pirelli sono molteplici e comprendono principalmente azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dell'acqua, attraverso l'adozione di alternative valide e sostenibili, la diminuzione del consumo energetico, e azioni volte al ripristino o alla salvaguardia degli ecosistemi locali.

L'analisi si è inoltre basata sulle seguenti assunzioni:

- Giorni di chiusura del sito in seguito al verificarsi di un evento naturale estremo (ad esempio inondazione e incendio);
- Costi, ottenuti da letteratura disponibile, associati al ripristino delle attività del sito di Pirelli (ad esempio costo di pulizia della fabbrica a seguito inondazione) e dell'area circostante i siti in seguito al verificarsi di un evento naturale estremo;
- Ettari di territorio naturale locale destinati a opere di ripristino e di conservazione. Le porzioni di terreno destinato a queste opere sono state stimate essere pari a 10, 20 o 100 ettari, in base a caratteristiche specifiche del sito o del territorio circostante. Il costo associato al ripristino/conservazione è stato identificato a partire dalla letteratura disponibile;
- Danni reputazionali stimati per il Gruppo.

È stato adottato un orizzonte temporale di 20 anni (2030-2050) per la valutazione dei rischi. La scelta di un periodo a lungo termine è motivata dalla volontà di includere nell'analisi la probabilità che si verifichino danni in un arco temporale sufficientemente ampio da consentire alle dinamiche ecologiche di svilupparsi.

Con riferimento al perimetro di Gruppo, tutti i siti produttivi di pneumatici e le piste prova di proprietà di Pirelli sono stati sottoposti ad una valutazione qualitativa e quantitativa di impatti, dipendenze, rischi e opportunità, che ha coinvolto le funzioni locali con l'obiettivo di comprendere come le attività di sito influenzino e impattino l'ambiente circostante e i relativi servizi ecosistemici. In particolar modo, sono stati individuati gli impatti sulle risorse naturali e l'ambiente, le dipendenze, ovvero i principali servizi ecosistemici da cui dipendono o a cui

100. Locate, Evaluate, Assess, Prepare

101. Task Force on Nature-related Financial Disclosures

102. Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services.

103. Species Threat Abatement and Restoration Metric.

sono collegate le attività del sito, e sono stati valutati i rischi principali e le opportunità correlate e azioni di miglioramento sito-specifiche da poter mettere in atto.

Per quanto riguarda gli impatti individuati, questi riguardano il consumo di acqua, le emissioni di gas serra, il rilascio di acque reflue che contengono sostanze potenzialmente a rischio di contaminazione per l'acqua e il suolo.

La dipendenza principale, nonché risorsa, che i siti Pirelli utilizzano maggiormente risulta essere l'acqua¹⁰⁴, per la quale sono stati analizzati i dati quantitativi dei prelievi, la fonte (se da corsi d'acqua o pozzi) e se essa viene sottoposta a trattamenti e controlli dopo l'utilizzo e allo scarico. Per quanto riguarda invece i **rischi**, questi possono essere distinti in due categorie principali: quelli fisici e quelli di transizione. I primi riguardano ad esempio rischi di alluvione, frane e siccità mentre i secondi sono legati ad aspetti legislativi, ovvero ad esempio il rischio di incorrere in multe o sanzioni nel caso in cui non vengano rispettate norme in materia ambientale, e reputazionali, ovvero il rischio di incorrere in cattiva pubblicità nel caso in cui il sito si trovi a dover rispondere ad esempio ad eventi di inquinamento causati da azioni del sito stesso. Infine, sono state identificate **opportunità** che comprendono principalmente azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dell'acqua attraverso l'adozione di alternative valide e sostenibili, ad un monitoraggio e/o filtraggio delle acque di scarico oltre quanto richiesto dalla legge, alla diminuzione del consumo energetico, nonché azioni volte al ripristino o alla salvaguardia degli ecosistemi locali.

Nel valutare rischi e opportunità, per ciascun sito, sono state coinvolte le funzioni locali di Sostenibilità ed Health, Safety & Environment (HSE) per una migliore comprensione e caratterizzazione del contesto. Nella fase di identificazione dei progetti atti alla riqualificazione ambientale e di implementazione degli stessi, è previsto il coinvolgimento delle comunità e portatori di interesse locali.

Per ciascun sito Pirelli (impianti di produzione, piste prova) è stata svolta un'analisi sito specifica per individuare la presenza di Protected Areas (PA) e di 'Key Biodiversity Areas' (KBA) adiacenti il sito, entro range di 5 km, 10 km e 20 km, che hanno contribuito all'analisi di impatti, dipendenze, rischi e opportunità. Attualmente, sull'intero footprint di Pirelli, un sito non produttivo è ubicato all'interno di aree protette a elevato valore per diversità biologica: si tratta del campo prova di Vizzola Ticino (Italia). L'analisi si riferisce esclusivamente ai siti compresi nelle own operations di Pirelli.

Al fine di garantire al meglio la tutela dell'ambiente naturale in cui è localizzata la pista prove di Vizzola, Pirelli ha implementato tra l'altro, in accordo con il Parco del Ticino, un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Nell'area (0,37 chilometri quadrati inclusi nella zona lombarda del Parco del Ticino, riserva MAB¹⁰⁵ dell'UNESCO) sono presenti 7 specie in pericolo di estinzione (CR), 21 in pericolo (EN) e 61 vulnerabili (VU) nella lista rossa IUCN entro 50 km dal sito, mentre 8 aree protette e 1 aree chiave per la biodiversità si trovano entro 5

km dal sito. Gli impatti ambientali sulla biodiversità dell'area non sono significativi, tuttavia sono stati effettuati numerosi interventi, sia direttamente dall'Azienda sia dall'Ente Parco, per mitigare e migliorare le interazioni delle attività di Pirelli con il contesto naturalistico, come concordato nella convenzione pluriennale sottoscritta fra le parti e valida sino al 2033. Nel 2016 l'esecuzione di una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria ha permesso di evidenziare la sostanziale trascurabilità degli impatti dell'attività rispetto al contesto in cui è inserito il campo prove. Inoltre, nel corso del 2023 il sito è stato oggetto di nuova analisi sito specifica, alla base della definizione del relativo Piano d'Azione per la Biodiversità.

Infine, per tutti i siti analizzati, non sono stati identificati impatti negativi materiali in merito a degradazione del suolo, alla desertificazione e all'impermeabilizzazione del suolo.

Con riferimento alla catena di fornitura, gli impatti sulla biodiversità riguardano il deterioramento di ecosistemi e lo sfruttamento del suolo da parte di fornitori, con particolare riferimento al rischio di deforestazione connessa ai materiali di origine forestale e, più in particolare, in considerazione della materialità di utilizzo del materiale nel prodotto Pirelli, alla gomma naturale.

Le misure di mitigazione per prevenire la deforestazione nella catena della gomma naturale sono molteplici: dal sostegno diretto a progetti di capacity building in GPSNR¹⁰⁶, agli on-site audit di parte terza presso i fornitori (cui seguono specifici piani di rientro), all'ingaggio dei Fornitori perché adottino buone pratiche agri-colturali in linea con il *desired state* di GPSNR e con gli standard di certificazione FSC® (Pirelli ha prodotto il primo pneumatico al mondo FSC® già nel 2021 e dal 2024 anche i pneumatici F1® sono certificati), sino all'ingaggio con le comunità locali. Tutto ciò in aggiunta alla compliance con la normativa EUDR che entrerà in applicazione nel dicembre 2026.

POLITICHE per la gestione della biodiversità

Pirelli pone massima attenzione affinché le attività aziendali non interferiscano con la biodiversità caratteristica sia delle aree limitrofe ai siti operativi, sia lungo tutta della catena del valore, upstream e downstream, in cui l'Azienda opera.

L'impegno dell'Azienda a minimizzare gli impatti sulla biodiversità, sugli ecosistemi e sui relativi servizi ecosistemici è espresso nella Politica Health, Safety & Environment (Politica HSE). È inoltre declinato nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale per quanto concerne la specifica commodity, sui cui impatti è posta attenzione nel contesto dell'Analisi di Doppia Rilevanza.

La Politica HSE si applica a tutte le operazioni del Gruppo condotte da Pirelli e, laddove Pirelli non detenga il controllo operativo, tutti i partner commerciali (ad esempio joint-venture, fornitori, ecc.) sono chiamati a rispettare i principi stabiliti nella Politica. Pirelli è impegnata con azioni su più fronti a tutela della biodiversità lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla catena di fornitura upstream agli impatti downstream.

Con riferimento alle attività upstream, Pirelli richiede che i propri fornitori implementino un modello di gestione presso i propri siti e lungo la propria catena di fornitura a tutela

104. Le materie prime sono escluse dal perimetro di analisi in questa prima fase di valutazione.

105. Man and Biosphere è un insieme di riserve della biosfera in numerosi Paesi del mondo tutelate dall'UNESCO con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socioeconomico e la conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica.

106. Global Platform for Sustainable Natural Rubber.

della biodiversità e degli ecosistemi con conservazione e uso responsabile delle risorse naturali, in conformità agli standard internazionali e alle leggi e regolamenti dei Paesi dove essi operano.

Più nello specifico attraverso il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, che costituisce parte integrante delle clausole contrattuali di acquisto, Pirelli richiede ai Fornitori di impegnarsi a prevenire, ridurre e mitigare qualsiasi forma di inquinamento ambientale (incluso quello del suolo) e a contribuire attivamente alla protezione degli ecosistemi naturali, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, a prevenire l'utilizzo eccessivo delle risorse naturali, a promuovere il ripristino degli ecosistemi, a fermare qualsiasi contributo alla deforestazione, al degrado e/o alla conversione delle foreste, e ad agire in linea con gli approcci "Alto Valore di Conservazione" (HCV - High Conservation Value) e "Alto Contenuto di Carbonio" (HCS - High Carbon Stock) riconosciuti a livello internazionale. I Fornitori che operano in siti contenenti biodiversità critica sono inoltre chiamati a adottare il modello gerarchico di mitigazione (evitare, ridurre al minimo, ripristinare e compensare) per proteggere e migliorare la biodiversità.

Tra i materiali da sempre preziosi per la produzione di pneumatici troviamo la gomma naturale.

Pirelli, in considerazione della preziosità del materiale e contestualmente della necessità di sostenerne uno sviluppo "verticale" (quindi in termini di produttività) e non "orizzontale" (ovvero in ottica di prevenzione di deforestazione), nel 2017 ha emesso la propria Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, dopo un lungo processo di elaborazione basato sulla consultazione con Stakeholder chiave e aziende, che hanno un'esperienza storica in tema di approvvigionamento sostenibile di materiali. La Politica Pirelli è allineata al Policy Framework della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR) di cui Pirelli è anche membro fondatore.

Come riportato nella Politica, Pirelli è impegnata a promuovere, sviluppare e implementare un approvvigionamento e un utilizzo sostenibile e responsabile della gomma naturale lungo tutta la propria catena di valore. In particolare, con riferimento alla biodiversità, la Politica rimarca il posizionamento dell'Azienda e ciò che è richiesto ai fornitori di gomma naturale, nello specifico:

- tutela degli ecosistemi, della flora e della fauna;
- no deforestazione, no sfruttamento delle torbiere, no all'uso del fuoco, e adozione delle metodologie "High Conservation Value (HCV)" e "High Carbon Stock (HCS)";
- utilizzo efficiente delle risorse;
- etica e anticorruzione;
- tracciabilità e mappatura dei rischi socio-ambientali lungo la catena di fornitura;
- incoraggiamento dei propri fornitori e sub-fornitori all'adozione di sistemi di certificazione solidi, internazionalmente riconosciuti e verificati da parti terze, a tutti i livelli della catena di fornitura (ad esempio FSC®, sistema di certificazione di tutta la catena upstream introdotta, per la prima volta nel mondo dei pneumatici, da Pirelli nel 2021).

In termini di commitment dell'Azienda sulla non deforestazione, si precisa che la data e l'anno cut-off del target di non

deforestazione coincidono con il 1° Aprile 2019, come riportato nella Politica in linea con i dettami della GPSNR.

Per verificare il rispetto di tali impegni da parte dei fornitori, Pirelli opera attività di audit on-site annuali svolti da parte di enti terzi, condotti ogni anno sulla base di una selezione mirata di fornitori. I fornitori da sottoporre ad audit vengono scelti in base a parametri specifici, come ad esempio i seguenti punti:

- il fornitore non è mai stato sottoposto ad audit, come nel caso dei nuovi fornitori, o è stato sottoposto ad audit da più di 2 anni,
- significatività dei volumi forniti,
- risultati degli audit precedenti e rischi potenziali.

Gli audit, condotti da un revisore esterno indipendente, valutano la conformità con la Politica Pirelli per la Gomma Naturale Sostenibile, nonché con il Codice di Condotta, la legge locale e gli standard internazionali.

Gli audit forniscono anche un'analisi delle lacune per i fornitori, che li aiuta a implementare piani di recupero se necessario, supportandoli nel rafforzare la protezione della biodiversità lungo la filiera. Per maggiori informazioni sul processo di procurement fare riferimento alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione dei rapporti con i fornitori".

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "*Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali*".

TARGET per la gestione della biodiversità

L'impegno di Pirelli nella tutela della biodiversità e nella gestione responsabile delle risorse naturali e della biodiversità si esplicita in obiettivi chiari e misurabili, espressi nel Piano Industriale dell'Azienda, in coerenza con quanto riportato nella Politica Health, Safety and Environment e nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale.

Tali obiettivi risultano in linea con le raccomandazioni del Post-2020 Global Biodiversity Framework e del Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, che si propongono di fermare la perdita di biodiversità e di ripristinare gli ecosistemi degradati.

Sono state identificate azioni per la mitigazione dei rischi e per cogliere le opportunità legate ai fattori che causano la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi. Queste azioni sono state registrate e associate a obiettivi specifici per ciascun sito, in linea con il principio della 'No net Loss of Biodiversity' della 'Gerarchia di mitigazione' (evitare, *minimizzare*, *recuperare*, *compensare* e *rigenerare*) e contribuendo così alla Strategia complessiva del Gruppo per la Natura.

Biodiversità nell'analisi del ciclo di vita per il 100% delle nuove linee di prodotti

Con riferimento agli impatti lungo tutto il ciclo di vita, i rischi sulla biodiversità sono considerati nell'ambito del design del prodotto nell'ottica di mitigazione dei relativi impatti lungo il ciclo di vita e, dal 2024, i parametri di biodiversità sono inclusi sistematicamente nel Life Cycle Assessment (LCA) di tutte le nuove linee di prodotto.

In questo contesto Pirelli ha previsto, attraverso il proprio Piano Industriale, di integrare le valutazioni relative alla

biodiversità nel 100% delle analisi LCA eseguite sulle linee di prodotto autovettura, entro il 2024. Questo target assoluto ha come base il 2023 e si applica in maniera estensiva e annuale a tutte le nuove linee di pneumatici autovettura del Gruppo. Nel 2025, la performance raggiunta è stata pari al 100% (in linea con il 2024), dimostrando un allineamento completo con l'obiettivo fissato.

Fondamentale è l'attività di continua ricerca scientifica per la mitigazione degli impatti, come le emissioni degli pneumatici in fase d'uso, che Pirelli conduce attraverso la propria Ricerca & Sviluppo e relative partnership, l'attività in seno al Tire Industry Project del WBCSD¹⁰⁷, che ha lo scopo di identificare e affrontare in modo proattivo i potenziali impatti sulla salute umana e sull'ambiente associati al ciclo di vita degli pneumatici, nonché tramite le altre associazioni di categoria attive in merito (Tyres Europe¹⁰⁸ e USTMA). Per un approfondimento sulla tematica delle emissioni da usura del pneumatico si rinvia al paragrafo dedicato "Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada".

Piano d'azione per la biodiversità in tutti i siti industriali e piste prova del Gruppo

Nel corso dell'anno, Pirelli ha raggiunto il proprio target che prevedeva di sviluppare entro il 2025 un Piano d'Azione per la Biodiversità per il 100% dei siti industriali e piste prova delle società del Gruppo consolidate integralmente¹⁰⁹, con l'obiettivo di definire azioni di mitigazione, conservazione e ripristino sulla base degli impatti, le dipendenze e i rischi individuati.

Il target ha come anno base di riferimento il 2023, anno in cui è partita l'attività di analisi, e la performance registrata nel 2025, calcolata come numero di siti con BAP completo sul totale dei siti, è pari al 100% (55% nel 2024).

Il target *relativo ai Piani d'Azione per la Biodiversità* è in linea con tutti e quattro i principi della 'Gerarchia della mitigazione', in quanto ogni Piano d'Azione per la Biodiversità include linee guida, azioni di mitigazione e opportunità a livello di ciascun sito Pirelli.

Progetti di ripristino ecosistemico

Sulla base delle azioni di mitigazione, conservazione e ripristino individuate nei BAP, in relazione agli impatti, alle dipendenze, ai rischi e alle opportunità identificati, Pirelli ha definito come target l'avvio, entro il 2026, di progetti di ripristino ecosistemico e tutela della biodiversità in tutti i siti oggetto di BAP. Tali progetti sono orientati a cogliere le specifiche opportunità di ripristino e valorizzazione della biodiversità individuate per ciascun sito.

Al 2025, nel 50% dei siti sono già state avviate iniziative di ripristino ecosistemico, in linea con il percorso di implementazione previsto per il raggiungimento dell'obiettivo del 100% entro il 2026. Il target relativo all'implementazione di progetti di ripristino ecosistemico è in linea con i principi della 'Gerarchia della mitigazione'.

Gomma naturale certificata FSC® al 100% entro il 2026 negli stabilimenti europei

Nell'ambito della strategia di Pirelli per l'approvvigionamento responsabile della gomma naturale, rientra l'obiettivo di utilizzare il 100% di gomma naturale certificata FSC® nei propri stabilimenti europei entro il 2026. Questo percorso è stato avviato in Europa nel 2023 con la produzione degli pneumatici per F1®. La misurazione avviene calcolando la percentuale di gomma naturale certificata FSC® rispetto al fabbisogno di gomma naturale utilizzata negli impianti europei. Al 2025, l'avanzamento risulta allineato ai piani del Gruppo con una quota di gomma naturale certificata FSC® pari al 35% del totale annuo (nel 2024 pari al 17%). Questo target è in linea con l'ultimo principio della 'Gerarchia della mitigazione', ovvero 'compensare e rigenerare', poiché mira a preservare le foreste e la biodiversità locale.

Formazione sulla Biodiversità per tutti i fornitori di materie prime e Capex

Nel corso del 2025, come da Piano Industriale, Pirelli ha definito un target per offrire al 100% dei fornitori di Materie Prime e Capital Goods continuativi e strategici entro il 2025 un training sul tema Nature & Biodiversity, con particolare focus sulla gestione delle risorse naturali e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità. Questo obiettivo è stato raggiunto nel 2025 e Pirelli si impegna a mantenere lo stesso livello di copertura dei fornitori coinvolti anche negli anni a venire. La finalità di questa iniziativa è quella di rafforzare la capacity nella filiera fornendo un quadro esaustivo delle regolamentazioni e degli strumenti di gestione, sia presso i siti dei fornitori che presso la catena di fornitura upstream, fornendo informazioni volte a comprendere la differenza tra Biodiversità e Nature, l'importanza economica di una corretta gestione dei servizi offerti dalla natura, lo schema TNFD e le conseguenti linee guida per la definizione di target in linea con SBTi, oltre a condividere con i fornitori gli impegni di Pirelli e la sua strategia di biodiversità.

Questo corso, fruibile sulla piattaforma Docebo nel Q4 del 2025, si inserisce nelle attività a sostegno della tutela del capitale naturale e della conservazione della biodiversità. I tre moduli formativi offrono una panoramica introduttiva sui concetti fondamentali legati alla biodiversità e ai servizi ecosistemici, un approfondimento sui principali riferimenti normativi e standard internazionali e esempi pratici di azioni e misure che i fornitori possono adottare per ridurre i propri impatti su natura ed ecosistemi.

L'iniziativa ha coinvolto 243 fornitori e contribuisce alla diffusione di pratiche ambientali responsabili lungo la catena di fornitura, supportando la mitigazione dei rischi ambientali e la creazione di valore condiviso. Attraverso la condivisione dei materiali formativi e lo sviluppo di competenze, Pirelli mira a rafforzare l'intero ecosistema di fornitura e a ridurre gli impatti ambientali lungo tutto il ciclo produttivo.

L'obiettivo relativo alla formazione sulla Natura e la Biodiversità, si allinea con i primi due principi della 'Gerarchia della mitigazione', ovvero 'evitare' e 'minimizzare', poiché prevede di fornire ai produttori di materie prime gli strumenti necessari per ridurre al minimo gli sprechi o evitarli completamente durante la produzione, lo stoccaggio e il trasporto verso i siti di produzione Pirelli.

Infine, a supporto della biodiversità e dei servizi ecosistemici lungo la catena del valore da upstream a downstream, vanno

107. World Business Council for Sustainable Development

108. Precedentemente nota come ETRMA - European Tyre and Rubber Manufacturers' Association.

109. 16 siti produttivi, 1 operatore nella trasformazione di gomma naturale e 3 piste prova. I siti sono localizzati nei seguenti paesi: Argentina, Brasile, Cina, Germania, Italia, Messico, Romania, Russia, Svezia, Turchia, USA e UK.

anche ricordati gli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo (emissioni di Scopo 1 e 2 lato perimetro Pirelli, e di Scopo 3 lato vale chain upstream), validati da SBTi in linea con lo Scenario 1.5°C, gli obiettivi di riduzione del prelievo idrico delle fabbriche Pirelli, gli obiettivi di riciclo dei materiali e di riduzione della resistenza al rotolamento dei pneumatici a livello downstream.

AZIONI per la gestione della biodiversità

Piani d'azione per la Biodiversità

Come riportato nell'ambito del paragrafo relativo alla strategia sulla biodiversità, Pirelli è impegnata al raggiungimento del *No Net Loss of Biodiversity* e a ridurre al minimo le proprie operazioni in aree protette e/o in "siti rilevanti per la biodiversità" e/o di particolare interesse/pregio. Alla luce di questo, Pirelli ha sviluppato Piani D'Azione sulla Biodiversità coprendo il 100% dei propri siti industriali e piste prova nel 2025. Tali piani si basano sull'identificazione delle dipendenze/impatti delle proprie operazioni sulla natura e sulla definizione di azioni concrete per ridurre tali dipendenze/impatti, in linea con l'approccio LEAP. Nel corso del 2025 sono stati avviati, finalizzati ed approvati 12 Piani d'Azione sulla Biodiversità, andando ad integrare i 12 già sviluppati ed approvati nel 2024. Le azioni identificate riguardano: riduzione consumo e prelievo acqua, riduzione inquinamento acqua e aumento qualità d'acqua in uscita dai siti, riduzione emissioni di CO₂ e consumi energetici, ripristino ecosistemi degradati ed eradicazione specie aliene, e considerando i drivers relativi alla perdita di biodiversità IPBES. Per il 2025 risultano attivi 16 progetti di biodiversità in 10 dei 24 siti coperti da BAP. Nel 2026 i restanti siti identificheranno ed avvieranno ulteriori progetti di ripristino ecosistemico, nel rispetto del target del Gruppo. I BAP di Pirelli prevedono esclusivamente l'attuazione di misure dirette di mitigazione, senza fare ricorso a crediti di biodiversità tramite meccanismi di offsetting.

A supporto della biodiversità, Pirelli collabora inoltre in modo attivo con molteplici stakeholder tra cui i propri fornitori per cui è previsto un programma di formazione, focalizzato sulle tematiche *Nature & Biodiversity*, in linea con il target di Gruppo. Per maggiori dettagli sul programma e sul target si rimanda alla sezione "Informazioni sociali", paragrafo "La formazione lungo la catena di fornitura".

Ulteriori azioni multi-stakeholder sono di seguito riportate.

Training su natura e biodiversità per suppliers di materie prime

Pirelli, nel quadro del proprio impegno nel ridurre l'impatto ambientale lungo la supply chain, ha sviluppato un programma di e-learning dedicato a Natura e Biodiversità, offerto nel 2025 al 100% dei propri fornitori di materie prime.

Il corso si inserisce nelle attività a sostegno della tutela del capitale naturale e della conservazione della biodiversità lungo la catena di fornitura, e risponde all'impegno Pirelli di supportare i propri fornitori con attività di *capacity building*. I tre moduli formativi offrono:

- una panoramica introduttiva sui concetti fondamentali legati alla biodiversità e ai servizi ecosistemici. La biodiversità rappresenta la varietà di vita sulla Terra e garantisce il funzionamento stabile degli ecosistemi da cui dipende ogni attività economica. I servizi ecosistemici — come acqua pulita, fertilità del suolo, impollinazione,

regolazione del clima — sono il "motore invisibile" che sostiene produzione, logistica e catene di fornitura. Le aziende sono allo stesso tempo dipendenti da questi servizi e responsabili di impatti che possono comprometterli, come deforestazione, inquinamento o uso intensivo delle risorse. Comprendere questo legame è fondamentale per sviluppare catene di valore resilienti, specialmente in un contesto in cui la natura è sotto crescente pressione. Per i fornitori significa riconoscere che proteggere la biodiversità non è solo un dovere ambientale, ma un vantaggio competitivo strategico.

- un approfondimento sui principali riferimenti normativi e standard internazionali. Il panorama normativo globale sta cambiando rapidamente e impone alle imprese una gestione più rigorosa degli impatti sulla natura. Regolamenti come l'EUDR richiedono tracciabilità, prove di sourcing legale e assenza di deforestazione, mentre direttive come CSRD e CSDDD ampliano la responsabilità dell'impresa lungo tutta la catena di fornitura. A questi si affiancano standard volontari ma sempre più influenti, come TNFD e SBTN, che forniscono metodologie per identificare, misurare e comunicare rischi e dipendenze dalla natura. Inoltre, gli ESG ratings valutano i fornitori su temi come biodiversità, gestione dell'acqua e uso del suolo, influenzando gli accessi al mercato e agli investimenti. Conoscere questo quadro permette ai fornitori di prepararsi, garantire conformità e rafforzare la partnership con i clienti.
- esempi pratici di azioni e misure che i fornitori possono adottare per ridurre i propri impatti su natura ed ecosistemi. I fornitori possono intraprendere azioni concrete seguendo la logica della Mitigation Hierarchy (evitare, ridurre, ripristinare e trasformare) come ad esempio: mappare siti e materie prime per identificare aree sensibili; adottare pratiche agricole come l'agroforestazione per prevenire deforestazione; migliorare efficienze idriche ed energetiche tramite ricircolo delle acque e utilizzo di energia rinnovabile; ridurre emissioni e inquinanti attraverso tecnologie pulite e controlli più rigorosi. Possono inoltre contribuire a progetti di restauro ecologico (es. riforestazione, ripristino di habitat degradati) e implementare sistemi di tracciabilità avanzati come GPS, audit di filiera e certificazioni FSC®. Queste misure riducono rischi operativi, rafforzano la reputazione e migliorano la resilienza della catena di fornitura. L'iniziativa contribuisce alla diffusione di pratiche ambientali responsabili verso Natura e Biodiversità lungo la catena di fornitura, supportando la mitigazione dei rischi ambientali e la creazione di valore condiviso. Attraverso la condivisione di materiali formativi e lo sviluppo di competenze, Pirelli mira a rafforzare l'intero ecosistema di fornitura e a ridurre gli impatti su Natura e Biodiversità lungo tutto il ciclo produttivo.

Riforestazione dell'area naturale di Cuenca de la Esperanza
Pirelli in Messico dal 2017 supporta le istituzioni governative locali per la conservazione della biodiversità e la riforestazione dell'area naturale protetta di *Cuenca de la Esperanza*, che si trova nella Regione di Guanajuato. Con questa iniziativa, oltre alla tutela ambientale di flora e fauna, viene preservato un territorio che rappresenta anche una importante risorsa idrica per la popolazione della capitale di Guanajuato e di Silao, città in cui ha sede lo stabilimento Pirelli.

Nel 2024 è stato rinnovato l'accordo triennale 2025–2027, che permette a Pirelli di ampliare il proprio impegno nella conservazione della Cuenca de la Esperanza attraverso

l'adozione e il ripristino di ulteriori 100 ettari. Questo intervento si aggiunge ai 50 ettari già ripristinati negli anni precedenti, portando l'obiettivo complessivo a 150 ettari da rigenerare entro il 2027, sui quali l'azienda è attualmente impegnata.

Progetto Long Leaf Pine

Il progetto è incentrato sul ripristino e la tutela degli ecosistemi autoctoni caratterizzati dalla presenza di long leaf pine (*Pinus palustris*) nel sud-est degli Stati Uniti, nell'area circostante la città di Rome, dove ha sede lo stabilimento Pirelli. Il progetto ha come obiettivo la rigenerazione naturale del pino, l'adozione di pratiche sostenibili di gestione del fuoco e la conservazione della biodiversità caratteristica di questo habitat. In partnership con Berry College e The Nature Conservancy, l'iniziativa prevede la piantumazione di circa 200 ettari di long leaf pine all'anno.

Iniziativa di ripristino del bacino del fiume Coosa

Riguardo il proprio stabilimento in Georgia (USA), Pirelli contribuisce a programmi dedicati alla tutela e al ripristino del bacino idrografico del fiume Coosa, attraverso attività di monitoraggio della qualità dell'acqua, ripristino degli habitat e coinvolgimento della comunità nella gestione sostenibile delle risorse idriche locali.

Riforestazione di posidonia marina con One Ocean Foundation

Pirelli è impegnata con One Ocean Foundation nel Progetto *Blue Forest*, legato alla riforestazione di *Posidonia oceanica* nel Mar Mediterraneo, un bacino dalle caratteristiche ecologiche uniche ed estremamente delicato e fragile in cui questa pianta trova il suo esclusivo areale di crescita. *Posidonia* è una pianta marina endemica che forma estese foreste sottomarine (praterie) e svolge un ruolo di fondamentale importanza per l'ecosistema, paragonabile alle piante terrestri. Infatti, ha un'elevata capacità di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica e successivo stoccaggio nei sedimenti. Pirelli si posiziona come apripista e first mover delle attività di riforestazione nella baia di Cala di Volpe, in Sardegna: un'area con un'estensione di circa 80 ettari e in cui è presente un campo boe regolamentato. Ad oggi, le attività in quest'area rappresentano potenzialmente la più grande opera di tutela e ripristino di *Posidonia oceanica* nel Mar Mediterraneo.

L'attività di riforestazione consiste nell'identificare tratti di fondale degradati che hanno subito danni da attività antropiche e/o naturali e quindi idonei a un intervento di ripristino e piantumazione.

Nel biennio 2025-2026 Pirelli ha un obiettivo di riforestazione di 600 m² di prateria di *Posidonia oceanica*. Al termine del 2025, Pirelli ha raggiunto il proprio obiettivo annuale completando la riforestazione dei primi 400 m². Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università di Sassari, prevede il monitoraggio delle aree rifestate, lo studio della biodiversità marina e una mappatura preliminare dei fondali per identificare le zone più idonee ai futuri interventi. L'attività di piantumazione è guidata da una squadra di subacquei tecnici scientifici certificati, e prevede la selezione e raccolta delle talee e dei semi di *Posidonia oceanica* e il successivo trapianto su stuoie in fibra di cocco e picchetti metallici.

Insieme per la sostenibilità della gomma naturale – la piattaforma GPSNR

Pirelli ha svolto un ruolo proattivo nella creazione della Global

Platform for Sustainable Natural Rubber - GPSNR, insieme ai produttori di pneumatici che fanno anche parte del Tyre Industry Project Group all'interno del WBCSD¹¹⁰. Lo sviluppo della Piattaforma ha beneficiato del contributo, delle idee e dei suggerimenti delle principali categorie di Stakeholder coinvolte nella catena del valore, come i produttori di gomma, i trasformatori, i produttori di automobili, e del fondamentale contributo derivante dall'esperienza di importanti Organizzazioni non governative internazionali.

La Piattaforma, lanciata a Singapore nell'ottobre 2018, con la partecipazione dei primi "membri fondatori", tra cui Pirelli, è indipendente, si basa sul dialogo multi-stakeholder e ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo sostenibile del business della gomma naturale a livello globale, a beneficio dell'intera catena del valore, attraverso strumenti e iniziative condivise basate sul rispetto dei diritti umani e del lavoro, sulla prevenzione del land grabbing, sul rispetto della biodiversità e sull'aumento della produttività delle piante, in particolare quelle dei piccoli proprietari. La prima Assemblea Generale del GPSNR si è tenuta a marzo 2019.

Nel 2021, l'Assemblea Generale ha, tra l'altro, stabilito che a partire dal 2022 i membri debbano fornire annualmente lo stato di implementazione della Policy GPSNR (status fornito da Pirelli a GPSNR).

Anche nel 2025, Pirelli ha partecipato attivamente a diversi gruppi di lavoro della piattaforma, in particolare:

- Assurance System Taskforce (ASTF), che si concentra sullo sviluppo di un sistema di garanzia che supporti il GPSNR nel dimostrare il suo impatto positivo a lungo termine sull'industria della gomma naturale, consentendo alle aziende associate di convalidare le loro dichiarazioni e i loro impegni in materia di sostenibilità. Nel 2025, il Sistema di Garanzia GPSNR sviluppato dal gruppo di lavoro è stato approvato dopo un'assemblea generale straordinaria con i Membri di GPSNR;
- Carbon Calculator Taskforce (CCTF), che mira a sviluppare e perfezionare uno strumento di calcolo dell'impronta di carbonio per la gomma naturale approvvigionata, coprendo tutti gli ambiti dalla piantagione alla consegna, inclusi il cambiamento d'uso del suolo e le operazioni agricole. Lo strumento è destinato a costituire un elemento di valore per i membri di GPSNR e per l'intero comparto della gomma naturale;
- Monitoring, Evaluation and Learning Task Force (MELTF) che ha l'obiettivo di sintetizzare i flussi di dati provenienti da GPSNR in metriche di impatto significative per il monitoraggio, la valutazione e l'apprendimento.

Sostegno ai piccoli agricoltori di gomma naturale

Pirelli continua a sostenere attivamente le iniziative che migliorano i mezzi di sussistenza dei piccoli agricoltori, promuovendo la sostenibilità della filiera della gomma naturale.

Nel 2025, Pirelli ha proseguito la sua storica collaborazione con il fornitore Kirana Megatara attraverso l'organizzazione del Rubber Day 2025. Come iniziativa nell'ambito dell'approvvigionamento sostenibile di gomma naturale di

110. World Business Council for Sustainable Development.

Pirelli, l'evento si è recentemente svolto in collaborazione con Kirana Megatara e FSC®, evidenziando il ruolo essenziale dei piccoli coltivatori nella catena di fornitura globale della gomma.

L'evento, tenutosi a Desa Muara Enim, nella provincia di Sumatra Meridionale in Indonesia, ha incluso una competizione di estrazione del lattice, mettendo in mostra abilità, conoscenze e precisione richieste nel settore della gomma naturale. Questa attività non solo ha celebrato la competenza degli agricoltori locali, ma ha anche rafforzato l'importanza delle pratiche agricole sostenibili per la tutela della biodiversità e il sostegno a mezzi di sussistenza resilienti.

Oltre alla competizione, l'evento ha previsto diverse iniziative di coinvolgimento della comunità, come l'assegnazione di borse di studio a circa 100 figli di piccoli coltivatori. Un gesto che riflette la convinzione di Pirelli che la sostenibilità significhi anche creare opportunità a lungo termine per le generazioni future. È stata inoltre organizzata una sessione di approfondimento sulla certificazione FSC®, sul suo impatto e sulle buone pratiche agricole, rivolta ai piccoli produttori da Pirelli, Kirana Megatara e FSC®. La sessione aveva l'obiettivo di sensibilizzare sulle pratiche sostenibili e sui benefici della certificazione FSC®, e ha incluso la testimonianza di un coltivatore certificato che ha condiviso esperienze dirette di miglioramento delle pratiche e dei risultati grazie all'implementazione FSC®. L'evento ha rappresentato un forte promemoria dell'importanza di una collaborazione stretta con fornitori e piccoli coltivatori, necessaria per costruire una catena di fornitura della gomma che generi valore per le persone, l'ambiente e l'intero settore.

Progetto: Living Rubber

Il progetto triennale avviato nel 2021 da Pirelli in partnership con BMW e BirdLife International chiamato "Living Rubber" che punta a favorire una produzione a lungo termine di gomma naturale sostenibile e deforestation-free in Indonesia è stato sostenuto da Pirelli ed è terminato ad aprile 2025.

L'obiettivo del progetto è stato di preservare da deforestazione oltre duemila ettari della foresta pluviale di Hutan Harapan (Isola di Sumatra), oltre alla tutela della comunità indigena e a proteggere specie animali a rischio. Le diverse attività sono realizzate in coerenza con il "Desired State" della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR).

Il Progetto si è posto precisi KPI di performance rispetto a sviluppo economico per le famiglie che coltivano la gomma naturale, diritti della comunità, collaborazione con le istituzioni, ecosistemi sani e agroecosistemi resilienti per una filiera ecologicamente sostenibile.

Il progetto finanziato ha comportato il monitoraggio dei seguenti progressi in specifiche aree di attività, in particolare le seguenti (i) Servizi agricoli: potenziamento delle capacità per le buone pratiche agricole, il miglioramento della catena di approvvigionamento della gomma attraverso la digitalizzazione, la sua conformità all'EUDR, i magazzini per lo stoccaggio e il miglioramento della gestione in loco delle agroforeste di gomma attraverso il rafforzamento degli accordi di gestione delle risorse naturali su base comunitaria (CRMA); (ii) fornitura di servizi finanziari: cooperative costituite con disposizione di capitali per acquistare la gomma dagli agricoltori, a condizione che questi ultimi rispettino l'EUDR.

Tutte le transazioni registrate digitalmente e monitorate. (iii) Accesso al mercato: Con l'istituzione delle cooperative, compreso lo sviluppo delle capacità necessarie al loro funzionamento, si prevede che esse saranno in grado di stabilizzare i prezzi e garantire condizioni commerciali favorevoli. (iv) Parità di genere: inclusione delle donne in attività di agricoltura. Gli studi sono stati seguiti da misure concrete per migliorare il ruolo delle donne nelle posizioni decisionali e per incoraggiare la partecipazione attiva ad attività come la formazione, nella cooperativa e come guardiani della comunità (v) Fornitura di servizi di base: anche se non direttamente collegata all'agricoltura, questa iniziativa ha stanziato risorse per un programma di alfabetizzazione, per la salute riproduttiva e per un programma per un ambiente pulito e sano. Si tratta di esigenze che creano un ambiente favorevole alle comunità per lo svolgimento di attività sociali ed economiche (vi) Protezione e conservazione della biodiversità: Data l'importanza della biodiversità di quest'area, i "Batin Sembilan" sono stati assunti come guardiani della comunità per pattugliare un'area di circa 2.700 ettari e prevenire le attività illegali. Inoltre, sono state condotte indagini su 4 specie chiave a rischio di estinzione: la tigre di Sumatra, il gibbon agile, il buccero dal casco e l'uccello verde maggiore.

Progetto Pilota nella Foresta Comunitaria di Ban Bon Khuan

Nel 2025, Pirelli, insieme a CMO International, ha avviato un progetto pilota biennale nella foresta comunitaria di Ban Bon Khuan (BBK), nel sud della Thailandia. Il progetto si concentra sullo sviluppo di un modello sostenibile di produzione di gomma naturale in foresta, combinando pratiche agroforestali rigenerative con la gestione forestale guidata dalla comunità.

L'iniziativa mira a preservare l'integrità della foresta tropicale, sostenendo al contempo il benessere economico della comunità BBK attraverso la raccolta rigenerativa della gomma naturale e altri prodotti forestali sostenibili. Il progetto promuove la produzione di gomma naturale certificata FSC® e conforme alla normativa EUDR, integrando alberi della gomma con specie autoctone e colture agroforestali complementari. Le attività del progetto includono la definizione e il monitoraggio dei parametri dei servizi ecosistemici, la formazione dei piccoli coltivatori, l'organizzazione della logistica per facilitare la produzione e il trasporto della gomma, nonché l'implementazione di un piano di gestione ambientale e sociale. Il progetto rappresenta anche parte del contributo in natura di Pirelli a GPSNR.

Altre iniziative a sostegno di ambiente e biodiversità

Nel 2025 Pirelli Grecia ha realizzato, in collaborazione con We4All, un evento di riforestazione con la messa a dimora di 1.000 alberi in 2 aree e 5 specie vegetali. Sulla base delle stime scientifiche disponibili, l'intervento potrà arrivare progressivamente ad assorbire fino a 22 tonnellate di CO₂ e a produrre circa 117 tonnellate di ossigeno all'anno, contribuendo al miglioramento del microclima, della biodiversità e della qualità dell'aria.

In Turchia è stato pianificato un progetto di pulizia costiera in collaborazione con l'organizzazione TURMEPA. Membri selezionati del personale Pirelli hanno partecipato alla pulizia di una spiaggia indicata dal Comune come area da bonificare. Durante l'iniziativa è stata inoltre svolta una breve sessione formativa sulla pulizia delle coste e sulla sensibilizzazione ambientale.

Pirelli Spagna ha contribuito, inoltre, alla creazione della seconda "Driver Forest" nella Penisola Iberica ad Aveiro (Portogallo), ripristinando un'area agricola degradata vicina a Porto mediante la piantumazione di specie autoctone su un'area precedentemente invasa da specie invasive.

Infine, Pirelli Messico ha anche coordinato il "Llantaton", ossia la raccolta di pneumatici a fine vita nella municipalità di Leon, con la Segreteria della Salute dello Stato di Guanajuato e altri partner, riducendo lo smaltimento in discarica e i rischi di combustioni illegali ed emissioni.

E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

A valle dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono emersi impatti, rischi e opportunità materiali legati all'uso delle risorse e all'Economia Circolare, che guidano l'impegno di Pirelli verso un modello sempre più sostenibile e circolare.

Impatti materiali:

- *Uso di materiali riciclati o riciclabili da parte di Pirelli e potenziale impatto positivo sulla conservazione delle risorse.*
- *Potenziale contributo di Pirelli alla conservazione delle risorse, ad esempio attraverso la durabilità del prodotto, la sua riciclabilità, ecc.*
- *Nella downstream value chain, generazione di rifiuti, ovvero i pneumatici a fine vita (PFU).*

Rischi materiali:

- *Aumento del costo dei beni "carbon-intensive" (es. acciaio, alluminio) a seguito dell'introduzione del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM).*

Opportunità materiali:

- *Vantaggio competitivo derivante dall'adozione precoce di soluzioni e tecnologie legate all'economia circolare, come la gestione della scarsità delle risorse e il fine vita del prodotto.*
- *Riduzione dei costi grazie a misure AI di "predictive maintenance" che minimizzano errori e guasti sui macchinari, con conseguente riduzione degli scarti di materiale.*

Nel dettaglio, per esaminare la tematica dell'economia circolare per il Gruppo Pirelli e identificarne i potenziali impatti positivi e negativi, sono state condotte una serie di attività sulla base delle valutazioni già effettuate nell'esercizio precedente e delle evidenze raccolte tramite il confronto con benchmark esterno e le funzioni aziendali interne più direttamente impattate dalla tematica. Tali attività hanno avuto l'obiettivo di analizzare gli effetti delle operazioni aziendali, nonché quelli derivanti dalla catena del valore a monte e a valle e dall'utilizzo delle risorse impiegate. Ancora una volta, l'analisi delle fasi del ciclo di vita del prodotto ha rappresentato il punto iniziale, proseguendo con l'identificazione delle principali materie prime acquisite e impiegate nei processi produttivi, verificando quali siano riciclati o riciclabili.

Per maggiori dettagli sul processo di analisi di doppia rilevanza si rimanda alla sezione "Informazioni Generali".

Pirelli è fortemente impegnata nell'integrazione dei principi dell'economia circolare lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, adottando soluzioni innovative e sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e massimizzare l'efficienza delle risorse.

L'APPROCCIO PIRELLI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE: LE 5R

Nella Strategia di Pirelli, un ruolo determinante è rappresentato dalla continua attenzione alla definizione ed implementazione di soluzioni sempre più circolari. Le progettualità e le iniziative riconducibili all'Economia Circolare sono esaminate all'interno dell'Operational Committee Sostenibilità, presieduto dal CEO, che sovrintende gli aspetti operativi delle tematiche ESG e sono parte integrante delle attività dello Strategic Committee Sostenibilità, che ne assicura la coerenza con la strategia ESG di Pirelli. Gli obiettivi di economia circolare sono inclusi nei Piani strategici del Gruppo e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Sostenibilità su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo.

In tale contesto, Pirelli ha sviluppato un proprio approccio all'Economia Circolare che si basa sul ripensare (*Re-Think*) il modo in cui sono sviluppati i prodotti, i processi ed i servizi, con l'obiettivo di ottenere prestazioni sempre più elevate, ridurre continuamente gli impatti ambientali e tutelare la sicurezza e la salute delle persone lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Il *Re-Think* è supportato dagli altri quattro impegni dell'approccio 5R di Pirelli:

- *Refuse*: evitare processi, prodotti, servizi e materiali che sono ridondanti, promuovendo al contempo un aumento della sicurezza dei prodotti utilizzati, mediante la sostituzione di quelli non considerati idonei, in ottica preventiva e anche oltre i requisiti legislativi.
- *Reduce*: ridurre l'utilizzo delle risorse, in particolare quelle non rinnovabili, sia in termini di vettori energetici e risorse naturali, sia di materie prime, con l'obiettivo di diminuire l'Environmental Footprint del Gruppo anche in ottica di decarbonizzazione. Riduzione significa anche sviluppare pneumatici con resistenza al rotolamento sempre minore, in grado di contribuire alla riduzione dei consumi dei veicoli, così come processi produttivi in grado di utilizzare sempre meno risorse e generare residui in quantità minori e sempre più facilmente riciclabili. Pirelli ha espresso numerosi obiettivi pubblici a supporto del proprio impegno sulla riduzione, che includono target relativi alle performance dei prodotti, all'efficienza di processo per le fabbriche Pirelli e per i fornitori, come specificato nella sezione "Informazioni Ambientali", al paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica".
- *Reuse*: massimizzare il riutilizzo di risorse e prodotti, compatibilmente con i livelli di qualità e sicurezza richiesti per gli pneumatici, con l'obiettivo di prevenire la generazione dei rifiuti e il consumo non necessario di risorse, specialmente quelle non rinnovabili. Questo impegno si traduce, ad esempio, nella progettazione di pneumatici con sempre maggiori contenuti di materie prime riciclate, con target definiti a livello di prodotto, come

espressi nel Piano Industriale del Gruppo. Tali prodotti vedranno l'impiego sempre maggiore di certificazioni di ente terza che garantiranno la maggiore sostenibilità di questi materiali lungo la filiera e verificheranno la quota di materiali "bio-based e recycled" comunicata.

- *Recycle*: riciclare i residui derivanti dai processi produttivi, promuovendo per quanto possibile il recupero di materia rispetto a quello di energia, e favorire il recupero degli pneumatici a fine vita (PFU), anche attraverso azioni di ricerca e sviluppo volte a massimizzare la qualità della materia prima seconda derivante dal riciclo dei PFU, così da facilitarne l'impiego sia in applicazioni "closed loop" (from tyre to tyre), sia in altre fasi della catena del valore mediante la promozione di ecosistemi industriali.

POLITICHE per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare

L'approccio del Gruppo all'economia circolare e all'end of life è evidenziato all'interno della Politica Health, Safety and Environment, nella Politica Product Stewardship, nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale e nel Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, alla luce delle quali Pirelli si impegna a:

- favorire impatti positivi sulla conservazione delle risorse tramite l'uso di materiali riciclati o riciclabili nonché in termini di potenziale contributo di Pirelli alla conservazione delle risorse, ad esempio attraverso la durabilità del prodotto e la sua riciclabilità;
- affrontare i rischi e cogliere le opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e circolare, inclusi gli impatti sui costi delle materie prime e il vantaggio competitivo derivante dall'adozione anticipata di soluzioni innovative.

In particolare, la Politica Health, Safety and Environment ribadisce come Pirelli sia ingaggiata nello sviluppo di prodotti e processi produttivi nel rispetto dei principi dell'economia circolare, tradotti nell'approccio delle "5R" (*Re-think - Refuse - Reduce - Reuse - Recycle*), per cui si rimanda al paragrafo precedente, al fine di perseguire l'utilizzo responsabile e la riduzione del consumo di risorse naturali e la minimizzazione delle emissioni inquinanti. Il Gruppo, inoltre, fissa traguardi e obiettivi ambientali per ridurre l'incidenza del ciclo di vita dei propri prodotti e servizi sull'aria, sul suolo e sull'acqua, come l'obiettivo verso il "Zero Waste to Landfill", mirando alla massimizzazione del recupero e del riciclo.

In aggiunta la Politica Product Stewardship esplicita anche la responsabilità assunta da Pirelli nell'investire risorse in ricerca e sviluppo per progettare prodotti innovativi con minore impatto ambientale e nell'informare i clienti ed i consumatori finali sui modi più sicuri di utilizzo dei propri prodotti, garantendo contestualmente il rispetto dell'ambiente durante il loro utilizzo e in fase di smaltimento, facilitando il riciclo o il riutilizzo ove possibile.

L'approccio di Pirelli all'economia circolare si estende anche alla propria catena di fornitura, applicando requisiti di sicurezza e includendo tali prescrizioni nelle previsioni contrattuali con i fornitori. Nel processo di selezione delle materie prime viene prestata particolare attenzione ai potenziali impatti, anche attraverso analisi LCA, che i materiali possano avere sulla salute di persone e ambiente, nell'ottica di una progressiva minimizzazione.

In linea con il Codice di Condotta Fornitori Pirelli, viene richiesto ai fornitori di sostenere l'uso e lo sviluppo di materie prime rinnovabili e riciclate e di sviluppare processi e prodotti/servizi chiaramente progettati per ottimizzare l'uso delle risorse, sostituendo progressivamente le risorse non rinnovabili con quelle di origine naturale o riciclate, per essere riciclabili e recuperabili, per prevenire la produzione di rifiuti, per ridurre la loro pericolosità e massimizzare la quantità di rifiuti avviata alle operazioni di recupero e preferibilmente al riciclo dei materiali, in linea con il modello di economia circolare. Per i prodotti e i servizi forniti a Pirelli, i fornitori sono inoltre caldamente invitati all'uso di imballaggi riutilizzabili e restituibili.

Anche la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale richiede ai fornitori di questa materia prima il medesimo approccio di qualità ed efficienza tenuto da Pirelli, con l'obiettivo di ridurre la pressione sulla biodiversità, aumentare l'efficienza del prodotto e ridurre i costi di smaltimento.

Al fine di rendere pienamente operativi tali impegni sulla catena di fornitura, Pirelli attua un sistema di gestione sostenibile della stessa, che prevede, tra i vari aspetti, anche la valutazione della responsabilità ambientale dei fornitori sia in fase di selezione che periodicamente. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Informazioni Sulla Governance", paragrafo "Sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura".

TARGET per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare

L'Azienda ha definito obiettivi per un utilizzo crescente di materiali di origine naturale (bio-based)¹¹¹ e riciclati¹¹² all'interno dei propri pneumatici ed è impegnata ad aumentare l'impiego di materiali certificati da parte terza per gli aspetti chiave di sostenibilità come, ad esempio, FSC® per i materiali di origine forestale (ad es. gomma naturale) e ISCC+¹¹³ per i materiali riciclati (bio-circular, circular). La roadmap di certificazione negli stabilimenti Pirelli è in fase di estensione: ad oggi 8 siti produttivi sono certificati ISCC+ e 8 sono certificati FSC®. Tutte le fabbriche europee sono certificate secondo entrambi gli standard.

Siti produttivi Pirelli certificati ISCC+ e FSC® al 31.12.2025

ITALIA	Settimo Torinese	FSC®, ISCC+
	Bollate	FSC®, ISCC+
ROMANIA	Slatina	FSC®, ISCC+
GERMANIA	Breuberg	FSC®, ISCC+
UK	Burton	FSC®, ISCC+
	Carlisle	FSC®, ISCC+
TURCHIA	Izmit	FSC®
USA	Rome	FSC®,
CINA	Yanzhou	ISCC+
MESSICO	Silao	ISCC+

Per quanto riguarda FSC®, come specificato anche nel capitolo “E4 Biodiversità ed ecosistemi”, Pirelli si è impegnata a garantire l'approvvigionamento responsabile della gomma naturale, puntando ad utilizzare il 100% di gomma naturale certificata FSC® nei propri stabilimenti europei entro la fine del 2026. Il percorso “FSC®” di Pirelli in Europa è stato avviato nel 2023 con la produzione degli pneumatici per F1® con certificazione FSC® per la stagione 2024. Già nel 2021 Pirelli aveva prodotto il primo pneumatico al mondo con certificazione FSC®, grazie all'utilizzo di sola gomma naturale certificata nello stabilimento di Rome (Georgia, USA).

Lato metodologia, la misurazione del raggiungimento del target del 100% di utilizzo di gomma certificata FSC® da parte delle fabbriche Pirelli in Europa avviene calcolando la percentuale di gomma naturale certificata FSC® rispetto al totale di gomma naturale utilizzata negli impianti europei. Al 2025, l'avanzamento risulta allineato ai piani del Gruppo con una quota di gomma naturale certificata FSC® pari al 35,4% (nel 2024 pari al 17%).

Per maggiori dettagli circa la strategia di Pirelli si rimanda al capitolo “Certificazioni di sostenibilità utilizzate nella catena di fornitura dei materiali”.

A livello più generale di materie prime¹¹⁴, Pirelli prevede di aumentare la quantità di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nei propri prodotti.

In particolare, i target inclusi nel Piano Industriale prevedono di raggiungere:

- per il proprio best product¹¹⁵ immesso in fornitura sul mercato, una quota superiore al 70% in peso di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nel 2025 (obiettivo già raggiunto) e superiore all'80% nel 2030, con la vision di raggiungere nel lungo periodo il 100% di materiali di origine non-fossile.

Il target è riferito al prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali bio-based e riciclati nell'anno di rendicontazione e si basa su un valore di partenza, pari al 33% nel 2021, che rappresenta la baseline rispetto alla quale vengono monitorati i progressi. La metodologia adottata per il calcolo della quota di materiali bio-based e riciclati prevede la combinazione di segregazione fisica

111. Materiale bio-based: Materiale totalmente o parzialmente di origine biogenica. (fonte: ISO 16620 – 2 2019)

112. Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. (fonte: ISO 14021 - paragrafo 7.8.1.1).

113. International Sustainability and Carbon Certification.

114. I target relativi ai prodotti Pirelli sono riferiti ai tyre consumer e pertanto da raffrontarsi, ove pertinente, esclusivamente a target relativi a pneumatici consumer e non ad altre categorie di pneumatici o consolidamenti di segmenti di produzione.

115. Prodotto di Pirelli disponibile sul mercato caratterizzato dal maggiore contenuto di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nell'anno di rendicontazione.

e bilancio di massa (regolato secondo lo standard ISCC+) e prende in considerazione le sole percentuali dichiarate dai fornitori verificate da ente terzo. Per garantire massima trasparenza verso tutti gli stakeholder, tutte le dichiarazioni relative al contenuto di materiale bio-based e riciclato all'interno di una specifica vengono verificate da ente terzo secondo lo standard ISO 14021. Pirelli ha anche ideato un logo per identificare i prodotti che contengono almeno il 50% di materiali di origine naturale e riciclati che può essere utilizzato per contraddistinguere e valorizzare questo tipo di pneumatici, al fine di garantire la massima trasparenza nei confronti degli utenti.

Con riferimento ai pneumatici Pirelli prodotti nel 2025, la quota più elevata di materiali di origine naturale e riciclati presenti in un singolo prodotto sul mercato ha raggiunto il valore del 70%¹¹⁶ (nel 2024 pari a 58,5%), centrando l'obiettivo fissato per il 2025. Sviluppato in una versione specifica per JLR (Jaguar Land Rover), il nuovo pneumatico è un Pirelli P Zero la cui fornitura è iniziata nel 2025 su alcuni cerchi da 22" della gamma Range Rover, come parte dell'obiettivo di JLR di sviluppare pneumatici a ridotto impatto ambientale per i propri modelli di lusso.

→ per il totale delle materie prime utilizzate dal gruppo Pirelli, una quota del 27% in peso di materiali di origine naturale (bio-based) e riciclati nel 2025 e del 40% nel 2030.

Il target è riferito all'intero perimetro delle materie prime utilizzate da Pirelli per la produzione di pneumatici nell'anno di rendicontazione e si riferisce ad un valore di baseline pari al 21% nel 2021. La misurazione avviene attraverso l'analisi delle percentuali di materiali bio-based e riciclati dichiarate dai fornitori e calcolata rapportando il valore di tutte le materie prime, di origine naturale e riciclate, rispetto al totale delle materie prime utilizzate per tutta la produzione di pneumatici. Relativamente al totale della produzione 2025, considerando il volume complessivo di materie prime utilizzate, il 26,9% (nel 2024 il 23,7%) è di origine naturale o riciclata¹¹⁷. La crescita della performance 2025 rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile all'aumento della quota di riciclato, un risultato che conferma un andamento in linea con le attese, rispetto ai target e l'efficacia delle azioni intraprese.

Questi target riflettono l'impegno costante dell'azienda nel promuovere un'economia circolare e ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti, attraverso un'innovazione sostenibile e una gestione responsabile delle risorse.

In linea con questo impegno, l'Azienda ha introdotto un target dedicato alla valutazione del ciclo di vita (Life-Cycle Assessment, LCA) per le nuove linee di pneumatici per autovetture, prefiggendosi di coprire il 100% entro il 2025, altresì includendo l'impatto su biodiversità, e di mantenerlo per gli anni a seguire. Al 2025, l'obiettivo di coprire con un'analisi LCA il 100% delle nuove linee lanciate per autovetture nell'anno è stato raggiunto come da previsioni.

116. IP 35837 - Grazie a una combinazione di segregazione fisica e dell'approccio del bilancio di massa, il contenuto bio-based e riciclato è rispettivamente almeno del 31,7% e del 38,3%. I materiali bio-based includono gomma naturale, rinforzi tessili e biochimici, mentre i materiali riciclati comprendono silice ottenuta dalolla di riso, gomma rigenerata, acciaio riciclato e - tramite bilancio di massa - gomma sintetica, carbon black e silice.
117. Di cui il materiale riciclato è pari a 7,5% (nel 2024 al 4,4%).

Oltre alle nuove linee di pneumatici per autovetture, anche i prodotti già lanciati sul mercato sono oggetto di valutazione LCA. A fine 2025, circa il 67% (nel 2024 pari a 55%) dei prodotti Pirelli hanno una valutazione LCA e il restante 33% (nel 2024 pari a 45%) è coperto da un approccio LCA semplificato¹¹⁸.

Tali target riflettono l'impegno concreto dell'Azienda nell'innovazione sostenibile, anche in termini di trasparenza rispetto al Cliente, al consumatore finale e in generale agli stakeholder, atta a sostanziare le dichiarazioni aziendali con certificazioni di parte terza indipendente a garanzia della sostenibilità della catena di fornitura della gomma naturale.

AZIONI per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare

In linea con gli obiettivi di Piano Industriale di Pirelli e con gli impegni dettati dalla Politica Product Stewardship, la ricerca e lo sviluppo di materiali innovativi risulta essenziale al fine di progettare e realizzare pneumatici che garantiscano minori impatti sociali e ambientali lungo il relativo ciclo vita assicurando al contempo maggiore sicurezza di guida ed elevate prestazioni.

La Politica di Pirelli con riferimento ai materiali utilizzati nel processo di produzione dei pneumatici è stringente. Pirelli applica requisiti di sicurezza e di accettabilità per minimizzare gli impatti negativi in termini di sostenibilità connessi alle materie prime, includendo tali prescrizioni nelle previsioni contrattuali con i fornitori. Nel processo di selezione delle materie prime viene prestata particolare attenzione ai potenziali impatti, anche attraverso analisi LCA, che le stesse possano avere sull'ambiente e sulla salute delle persone, nell'ottica di una loro progressiva minimizzazione.

La collaborazione con stakeholder esterni nell'ottica di ricerca, innovazione e migliori pratiche gioca un ruolo particolarmente rilevante a favore dello sviluppo di materiali più sostenibili. In particolare Pirelli ha all'attivo molteplici Joint Development Partnerships con fornitori strategici, accordi di ricerca con le Università (ad esempio l'accordo Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano per la ricerca di materiali sempre più sostenibili, come i bio-polimeri), collaborazioni a livello di settore per la ricerca scientifica nell'ambito del Tire Industry Project del WBCSD, con l'obiettivo di identificare e affrontare in modo proattivo i potenziali impatti sulla salute umana e sull'ambiente associati agli impatti del ciclo di vita dei pneumatici, e collaborazioni multistakeholder come nel caso della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), al fine di supportare uno sviluppo sostenibile del business della Gomma Naturale.

Nello specifico Pirelli si è concentrata sulle seguenti attività, approfondite nei paragrafi successivi:

- definizione di un preciso target di introduzione delle materie prime "bio-based" e riciclate;
- aumento dell'uso di materiali riciclati, ad esempio acciaio riciclato e silice da lolla di riso;
- aumento dell'uso del nerofumo recuperato da pneumatici a fine vita, anche tramite scouting di nuovi fornitori della sostanza che soddisfino gli elevati standard di qualità di Pirelli;

118. LCA utilizzato per Screening assessment dei prodotti basato su valori rappresentativi della produzione del gruppo.

- miglioramento della resistenza all'usura delle mescole del battistrada, con l'obiettivo di ottenere una maggiore percorrenza a parità di utilizzo di materiale.

Queste si applicano all'intero gruppo e prevedono un coinvolgimento e un ingaggio sia degli attori della catena del valore upstream (catena di fornitura) che downstream (clienti e gestori del fine vita dei pneumatici).

Le azioni di cui sopra sono continuative e volte al raggiungimento dei Target sui materiali descritti nella sezione precedente e dei target sul tyre wear, descritti nel capitolo "E2 Inquinamento", sezione "Il fenomeno delle emissioni di particolato da usura del battistrada".

I costi operativi delle azioni sotto riportate che fanno riferimento ad attività di ricerca e sviluppo sono inclusi nella quota di spesa del 72% per attività connesse a caratteristiche di sostenibilità di prodotto come descritte nel capitolo "Cambiamenti climatici", paragrafo "Innovazione di Prodotto per massimizzare le performance ambientali" a cui si rimanda.

Assessment dei prodotti e sostanze chimiche

Tutte le sostanze e prodotti chimici utilizzati da Pirelli nella produzione dei pneumatici sono oggetto di preventivo assessment e prioritizzazione da parte del Dipartimento Salute, Sicurezza e Ambiente. La tracciabilità dei materiali sino all'origine è uno sforzo condotto su molteplici materiali, a partire da quanti per materialità degli impatti possono essere più impattanti (come la gomma naturale per l'ambiente o i *conflict minerals* per la società), il tutto nell'ottica di riduzione degli impatti negativi di tipo ambientale e sociale degli stessi. Si precisa inoltre che per propria Politica, Pirelli non utilizza, nella produzione degli pneumatici, nessuna delle cosiddette *Substances of Very High Concern* (SVHC), né sostanze ricadenti nella categoria internazionalmente riconosciuta come POPs (Persistent Organic Pollutants), così come definite dalla Convenzione di Stoccolma, né mercurio e suoi derivati di cui alla Convenzione di Minamata e neppure quelle sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH.

Per una lista estensiva dei materiali che Pirelli per propria Politica non utilizza, si rinvia al paragrafo "Applicazione di stringenti requisiti di sicurezza sui materiali acquistati e utilizzati" all'interno del presente rapporto.

Virtual design - Artificial Intelligence per Virtual Compounding e Development

La nuova frontiera dell'innovazione in Pirelli è rappresentata dall'intelligenza artificiale, applicata in modo pervasivo lungo l'intera catena del valore, dallo sviluppo prodotto al manufacturing.

A partire dallo studio dei materiali, ad esempio, Pirelli ha sviluppato il "Virtual Compounder", un sistema basato su IA che assiste i tecnici nella progettazione di nuove mescole. Ispirandosi all'industria farmaceutica, questo strumento analizza l'enorme mole di dati storici – come test interni ed esterni, ma anche dai fornitori – per accelerare la creazione di materiali innovativi o di nuove combinazioni. Nonostante l'adozione sempre più ampia di tali sistemi, rimane imprescindibile la supervisione e la competenza umana per validarne i risultati. Il risultato è un pneumatico sviluppato con l'intelligenza artificiale, non dall'intelligenza artificiale.

L'integrazione di queste tecnologie ha già prodotto risultati tangibili, come una riduzione media dell'usura specifica dei nuovi prodotti, ottenuta grazie all'analisi dettagliata dei microscivolamenti del battistrada.

Nell'arco dell'anno è stato anche svolto un significativo lavoro di approfondimento virtuale sulla meccanica di contatto tra il pneumatico e il cerchio, teso a supportare alcuni sviluppi OE Prestige per migliorare la stabilità prestazionale del prodotto, che ha contribuito a definire una nuova linea guida di progettazione applicabile ai prodotti con specifici requisiti di stabilità prestazionale.

Passando allo sviluppo vero e proprio del pneumatico, nel 2025 i tre Virtual Development Centers di Italia (HQ), Germania e Cina hanno continuato a supportare i progetti di sviluppo sia OE che replacement.

In particolare, è stato potenziato il centro in Cina, con l'ingresso di uno specialista di Vehicle Dynamics dedicato alle applicazioni di Virtual Handling e di uno specialista di simulazioni NVH (Noise, Vibration and Harshness).

Durante l'anno, le competenze di Pirelli in termini di simulazioni si sono perfezionate in area NVH, in particolare attraverso:

- per External noise (progetto ABEN in JointLabs con Politecnico di Milano) con la definizione del flusso simulativo virtuale completo
- per Internal noise con la definizione del flusso simulativo completo candidato alla simulazione full virtual, che sarà portato nel 2026 a un processo di verifica di accuratezza e ad eventuali affinamenti, e che fa leva sulla caratterizzazione completa del veicolo con metodologia FRF (frequency response function)

La virtualizzazione ha supportato anche in area handling:

- è proseguito lo sviluppo di tyre models con modulo termico, raccordandosi con gli sviluppi metodologici per la misura di grip maps dei materiali (progetti di ricerca area Materiali su High Speed Linear Friction Tester e con i miglioramenti delle metodologie caratterizzazione termica su flat track)
- è iniziato un progetto di Dottorato con Università Federico II di Napoli finalizzato alla definizione di modelli di pneumatico in condizioni di bassa aderenza (principalmente bagnato ma anche in futuro neve e ghiaccio) per applicazioni al simulatore di guida
- è stato svolto uno studio per perfezionare le routine di "cueing" del Simulatore Dinamico presso il Politecnico di Milano, ovvero le logiche per riprodurre in scala ridotta i movimenti reali del veicolo durante i test di handling, con benefici in termini di realismo dello strumento e migliore correlazione con la realtà.

Nel 2025 è stata poi finalizzata la migrazione delle risorse hardware HPC (High Performance Computing) dal centro "on premise" al servizio full Cloud Microsoft Azure, con un aumento medio delle prestazioni di calcolo e della velocità di esecuzione delle simulazioni del 30% e con benefici su una maggiore capacità di scalare le risorse in funzione dei picchi di carico di lavoro.

Per il 2026 è prevista una crescita del volume di calcolo di circa il 20% a supporto delle simulazioni, combinata tra BU

Moto/Velo con le attività per la MotoGP, la BU Motorsport e l'intera area R&D Passenger.

Attraverso l'uso dell'approccio virtuale a 360°, partendo dalle caratteristiche Tyre-related fino ad arrivare al simulatore di guida, è stata consolidata la best practice di ridurre fino al 30% tempi e numero di prototipi fisici per lo sviluppo, con vantaggi in termini di risorse, sostenibilità, in linea con quanto previsto dalla Politica Intelligenza Artificiale Responsabile, e la possibilità di raggiungere design più competitivi grazie alla comprensione del comportamento dello pneumatico.

Certificazioni di sostenibilità utilizzate nella catena di fornitura dei materiali

Parallelamente all'utilizzo sempre maggiore di materiali di origine naturale e riciclati nella produzione, nel 2025 Pirelli ha proseguito il proprio impegno nel richiedere ai fornitori asserzioni circa il quantitativo di tali materiali forniti, supportate da verifiche di parte terza. Questo approccio consente di garantire, attraverso certificazioni indipendenti, l'effettiva veridicità dei dati comunicati, in un'ottica di massima trasparenza verso i consumatori. A questo si aggiungono certificazioni quali FSC® e ISCC+ che verificano la sostenibilità dell'intera filiera dei materiali di origine forestale e riciclati, rispettivamente. Questo processo di certificazione è continuativo e prevede la progressiva copertura delle materie prime acquistate dal gruppo, oltre ad essere alla base del posizionamento distintivo dei prodotti immessi sul mercato. Precursore di questa strategia è stato il P ZERO E™ lanciato nel 2023 e prodotto con più del 55% di materiali naturali (bio-based) e riciclati¹¹⁹, che nel 2025 vede come successore il P ZERO™ in fornitura a Jaguar Land Rover, primo pneumatico con più del 70% di materiali naturali (bio-based) e riciclati (dichiarazione verificata da parte terza secondo la ISO 14021), certificato FSC® e con materiali riciclati certificati ISCC+ al suo interno.

ISO14021

La ISO 14021 è una norma internazionale che disciplina le asserzioni ambientali autodichiarate, ossia le dichiarazioni con cui un'organizzazione comunica in autonomia le caratteristiche ambientali dei propri prodotti o processi. Lo standard stabilisce requisiti rigorosi affinché tali informazioni siano accurate, verificabili, pertinenti e non fuorvianti, contribuendo a garantire trasparenza e affidabilità nella comunicazione ambientale e prevenendo il rischio di greenwashing.

Nel contesto della strategia di economia circolare, Pirelli applica la ISO 14021 per verificare l'effettivo raggiungimento delle percentuali dichiarate di materiale di origine naturale o riciclata impiegate nei propri prodotti. Tale verifica si basa su processi strutturati di tracciabilità delle materie prime, sul controllo dei flussi materiali e sul calcolo del bilancio di massa, ed è inoltre validata da un ente terzo, che conferma la correttezza e la coerenza delle autodichiarazioni ambientali in conformità allo standard.

L'adozione della ISO 14021 si integra in modo sinergico con altri schemi di certificazione volontaria implementati dal

119. Tutte e 17 le misure disponibili al lancio del prodotto. Grazie a una combinazione di segregazione fisica e approccio di bilanciamento di massa. A seconda della dimensione del pneumatico, la percentuale di contenuto biologico e riciclato varia tra il 29-31% e il 25-27% rispettivamente. I materiali di origine naturale includono gomma naturale, rinforzi tessili, bioprodotto chimici, biosesine e lignina, mentre i materiali riciclati comprendono rinforzi metallici, prodotti chimici e - tramite bilanciamento di massa - gomma sintetica, silice e nero di carbonio.

Gruppo, in particolare FSC® e ISCC+, che prevedono criteri stringenti di gestione sostenibile, segregazione e tracciabilità delle materie prime lungo tutta la catena del valore. Questa combinazione rafforza la robustezza del sistema di verifica e garantisce che l'utilizzo di materiali naturali, rinnovabili o riciclati sia dimostrabile, tracciabile e conforme ai più elevati standard internazionali, supportando l'impegno di Pirelli verso un modello produttivo sempre più circolare, responsabile e trasparente.

FSC®

L'FSC® (Forest Stewardship Council®) è un'organizzazione internazionale non profit che promuove la gestione responsabile delle foreste attraverso un sistema di certificazione riconosciuto globalmente. La certificazione FSC® garantisce che i materiali di origine forestale provengano da fonti gestite in modo sostenibile e verificabile, assicurando il rispetto di rigorosi criteri ambientali, sociali ed economici lungo tutta la filiera.

La certificazione FSC®, che perfettamente riassume il connubio tra sostenibilità e innovazione, assicura infatti che la catena di approvvigionamento delle materie prime provenienti da gestione forestale, a partire dalle piantagioni upstream da cui vengono ricavati i componenti naturali per i pneumatici, sia gestita in modo da preservarne la diversità biologica e generare benefici alla vita delle comunità locali e dei lavoratori, favorendone al contempo la loro sostenibilità economica. Per poter rivendicare un prodotto come FSC® certificato, è necessario che esista un Chain of Custody (CoC) ininterrotto: ogni passaggio del materiale, dalla foresta all'azienda che realizza il prodotto finito, deve essere gestito da soggetti certificati FSC®, in conformità allo standard FSC-STD-40-004. La scelta lungimirante di Pirelli di introdurre la gomma naturale certificata FSC® con specifico logo FSC® sul pneumatico, garantisce una verifica puntuale della filiera da parte terza, anche a rafforzamento delle aspettative EUDR¹²⁰.

Nell'ottica di aumento dell'utilizzo di gomma naturale certificata FSC®, Pirelli consolida partnership con fornitori di gomma naturale certificata il cui utilizzo già nel 2025 ha visto un'importante accelerazione, in linea con l'obiettivo di utilizzare solo gomma naturale certificata FSC® nei propri stabilimenti europei, entro la fine del 2026, per cui si rimanda al paragrafo "TARGET per la gestione sostenibile delle risorse e l'economia circolare" del presente capitolo.

ISCC+

L'ISCC+ (International Sustainability and Carbon Certification Plus) è uno schema di certificazione volontaria riconosciuto a livello internazionale che garantisce la sostenibilità, la tracciabilità e la corretta gestione dei materiali bio-circolari e circolari lungo l'intera catena del valore. Lo standard definisce criteri rigorosi sulla provenienza delle materie prime, sulla loro natura rinnovabile o riciclata, e sui modelli di chain of custody applicabili — dalla segregazione fisica al controllo del blending, fino all'approccio mass balance — assicurando che l'attribuzione del contenuto sostenibile ai prodotti finali sia accurata, verificabile e riconosciuta a livello globale.

All'interno del proprio modello di economia circolare, Pirelli applica lo standard ISCC+ in modo sistematico nei siti

120. European Regulation on Deforestation-free Products.

produttivi del Gruppo che adottano tale certificazione, garantendo processi robusti per la gestione tracciata dei materiali certificati ISCC+ e la verifica periodica da parte di organismi terzi indipendenti. L'approccio prevede la ricezione delle Sustainability Declarations per ogni materiale certificato, la loro registrazione nei sistemi digitali aziendali e la gestione di tali materiali attraverso modelli di chain of custody conformi allo standard ISCC+, che includono sia flussi segregati, sia l'approccio mass balance, consentendo di attribuire in modo tracciato e verificabile il contenuto bio-circolare o circolare ai prodotti in fase di pianificazione e produzione. La corretta implementazione del sistema coinvolge in modo integrato le funzioni Acquisti, Qualità, R&D, Produzione, Logistica e Sustainability, ognuna con responsabilità specifiche per garantire integrità, coerenza e conformità dell'intero processo.

Ricerca e Sviluppo per la sostenibilità dei materiali e Open Innovation

Con riferimento alla sostenibilità dei materiali, le attività di Ricerca & Sviluppo di Pirelli si concentrano su:

- silici ad alta area superficiale per tenuta sul bagnato, resistenza al rotolamento, percorrenza chilometrica;
- nuove tecnologie applicate allo sviluppo di polimeri, filler e plastificanti per il miglioramento del wear rate delle coperture, coinvolgendo fornitori partner selezionati in Joint Development Agreements dedicati, operativi nel triennio 2024-2026;
- materiali di origine naturale, biofiller come la lignina, la cellulosa e la sepiolite, e plastificanti/resine di origine vegetale; in particolare lo sviluppo della tecnologia di pre-dispersione in lattice, condotto sia internamente che con il coinvolgimento di fornitori partner selezionati;
- rinforzi tessili con fibre da fonte naturale e/o riciclata;
- nanofiller per mescole più stabili, strutture più leggere e liner ad alta impermeabilità;
- nuovi surfattanti della silice per assicurare stabilità prestazionale, processabilità e cicli di vulcanizzazione ad efficienza migliorata;
- nuovi chemicals per la riduzione dell'emissione di composti organici volatili (VOC) sia in processo che sul prodotto finito, in aggiunta al Serinol Pirrolo già in sviluppo congiunto con Politecnico di Milano ed un fornitore esterno selezionato per lo scale-up industriale.

Nel campo dei "biomateriali", oltre all'introduzione di resine e plastificanti da origine naturale, Pirelli ha continuato la focalizzazione sulla silice derivante dalla lolla di riso, ossia l'involucro esterno del grano di riso. La lolla costituisce in peso il 20% del riso grezzo e rappresenta il principale scarto di questa coltivazione. Grazie ad una partnership con vari produttori, Pirelli sta valutando l'approvvigionamento diversificato di silice ad alta performance da processi che partono appunto da lolla di riso come feedstock, contribuendo all'applicazione industriale di un modello di economia circolare riguardante i materiali di scarto. La combustione della parte carboniosa della lolla consente, peraltro, una significativa riduzione del quantitativo di CO₂ emesso per chilogrammo di silice, rispetto al processo convenzionale che sfrutta, invece, fonti energetiche fossili.

Nel 2025, Pirelli ha proseguito l'ampliamento del parco fornitori, rendendosi inoltre disponibile per nuove collaborazioni finalizzate allo studio di ulteriori alternative per

l'approvvigionamento di silice da fonti naturali (bio-based) o riciclate. Il progetto LIFE-SYNFLUOR, ad esempio - selezionato nell'ambito del programma LIFE della Commissione Europea per il recupero di silice da scarti dell'industria dei fertilizzanti - è entrato nella sua fase operativa. Sono inoltre stati consolidati e ampliati i fornitori di silice da lolla di riso e sono proseguite le collaborazioni con produttori impegnati nella ricerca di fonti alternative alla stessa lolla di riso, come la bagassa da canna da zucchero.

Nell'ambito dei nuovi nano-filler, Pirelli ha consolidato l'impiego industriale di materiali di origine minerale in parziale sostituzione di Silice precipitata e Nero di Carbonio come ad esempio la sepiolite.

Sempre in ottica di economia circolare, nel 2025, sulla base di brevetti proprietari, Pirelli ha proseguito ad estendere ulteriormente l'industrializzazione del PET¹²¹ riciclato e delle resine da fonti vegetali in pneumatici di regolare produzione. Inoltre, ha proseguito lo sviluppo di pneumatici che utilizzano oli vegetali, lignina e, in collaborazione con il Politecnico di Milano, pirroli da materiali ottenibili da biomassa lignocellulosica. La lignina è un additivo a ridotto impatto ambientale di origine naturale che deriva dagli scarti del processo di produzione della cellulosa.

La Ricerca e Sviluppo di Pirelli monitora costantemente le crescenti opportunità di utilizzo, in quote sempre maggiori, di materiali provenienti da riciclo. Lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali da riciclo di pneumatici a fine vita (PFU), come la gomma rigenerata ottenuta per trattamento termo-meccanico degli pneumatici a fine vita o il nerofumo ottenuto da pirolisi degli stessi, ne consente l'utilizzo in quote via via crescenti senza compromissione delle prestazioni o della sicurezza, diversamente da quanto permesso dalle tecnologie del passato. Nel 2023 Pirelli ha completato la fase di industrializzazione del recovered Carbon Black (indicato con rCB, e ottenuto dalla pirolisi di pneumatici a fine vita) nel proprio impianto in Messico, introducendolo in una mescola di normale produzione su tutta la gamma di pneumatici autovettura della fabbrica di Silao. Nel corso del 2025, Pirelli ha esteso le attività di ricerca e sviluppo sui recovered carbon black. Questo impegno ha coinvolto un'ampia gamma di iniziative, in particolare sono stati identificati e validati sia a livello tecnico che a livello di qualità e capacità produttiva, 3 fornitori di rCB, uno per ciascuna area geografica (APAC, NAFTA e Europa). Sono state completate le valutazioni sia in laboratorio sia in ambito industriale e, nel corso del 2026, Pirelli introdurrà in produzione i gradi di rCB dei due ulteriori fornitori. Parallelamente si impegnerà ad ampliare ulteriormente la base dei fornitori per garantire una maggiore flessibilità nella supply chain.

Alcuni materiali in uso nelle formulazioni delle mescole (polimeri, carbon-black e olii) possono a loro volta essere prodotti alimentando il processo di sintesi con alcune quote di feedstock da riciclo (polistirene / butadiene riciclato derivato da cracking di olio da pirolisi di PFU): nel corso del 2025, Pirelli ha allargato ulteriormente lo spettro di collaborazione con i partner ai fini di ampliarne l'utilizzo in nuove gamme di prodotti.

Sono costanti la ricerca e lo sforzo in ottica di efficienza

121. Polietilene Tereftalato.

nell'utilizzo dei materiali, che consente di diminuire i volumi acquistati, così come il peso del prodotto finito, con un rilevante impatto ambientale positivo lungo l'intero ciclo di vita del materiale e del prodotto.

Continua inoltre la ricerca volta a diversificare le possibili fonti di approvvigionamento della gomma naturale, per diminuire la pressione sulla biodiversità nei Paesi produttori e permettere all'Azienda di affrontare con maggiore flessibilità l'eventuale scarsità di materia prima. Alla gestione della sostenibilità della filiera della gomma naturale, dei *conflict minerals* e della catena del cobalto e mica sono dedicati focus specifici nel capitolo "E4 Biodiversità ed ecosistemi" e nella sezione "Informazioni sulla governance", paragrafo "Gestione dei Conflict Minerals".

Pirelli ha inoltre rafforzato le proprie partnership con fornitori strategici ed Università per lo sviluppo di materiali innovativi e a basso impatto ambientale. Nell'ambito dell'attività dedicate allo sviluppo di nuovi nanofiller — avviate da oltre vent'anni attraverso contratti di ricerca con istituti universitari e collaborazioni con fornitori — Pirelli ha iniziato ad introdurre industrialmente materiali di origine minerale in parziale sostituzione della silice precipitata e del nero di carbonio. Rispetto ai processi produttivi delle materie prime sostituite, le innovazioni menzionate hanno garantito un risparmio d'acqua, nonché una riduzione delle emissioni di CO₂.

Inoltre, nell'ambito dello sviluppo delle materie prime bio-based, nel 2023, è stato industrializzato il primo prodotto autovettura contenente almeno una miscela con un significativo contenuto di lignina, il P ZERO™ E. La lignina non solo è un prodotto di origine vegetale, ma di per sé è ottenuto come co-prodotto dell'industria della carta e normalmente destinato a essere bruciato. La ricerca Pirelli, condotta con un approccio di Open Innovation attraverso progetti con Università e fornitori esclusivi, ha permesso per la prima volta di ottenere una forma di lignina compatibile con l'uso in mescole ad elevate prestazioni.

Tra le iniziative di Open Innovation, va evidenziato l'accordo Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano e la Fondazione Politecnico di Milano. La collaborazione, iniziata nel 2011 e rinnovata per il triennio 2024-2026, si focalizza su progetti di ricerca per la continua innovazione tecnologica degli pneumatici, nello specifico riguarda le nanotecnologie, lo sviluppo di nuovi polimeri sintetici, di nuovi biopolimeri, di nuovi materiali chimici bifunzionali. Oltre ad approfondire le potenzialità degli ambienti virtuali, grazie anche al simulatore statico, installato nel centro R&D di Pirelli a Milano e al simulatore dinamico presente al Politecnico, la nuova fase dell'accordo si concentra su due macro-filoni di ricerca: l'area dei materiali, con lo sviluppo di soluzioni innovative e la modellizzazione dei processi di mixing, e l'area dello Sviluppo Prodotto e Cyber, con la simulazione statica-dinamica integrata e modellizzazione innovativa.

Progetti specifici per lo sviluppo di nuovi materiali da fonte naturale, prevalentemente focalizzati sull'uso di feedstock di scarto, sono oggetto dell'accordo quadro tra Pirelli, CORIMAV (Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati) e Università Bicocca (collaborazione rinnovata nel 2022 per ulteriori 6 anni).

Nell'ambito della collaborazione sono state finanziate e assegnate 44 borse di studio nel periodo 2001-2005 e dal 2005 ad oggi sono state finanziate 63 borse di dottorato. Una collaborazione nata con l'obiettivo di sviluppare tecnologie all'avanguardia nel campo dei materiali, di supportare attività di ricerca e di sperimentazione con finalità di brevettazione, oltre che promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale di giovani ricercatori. L'attività congiunta proseguirà finanziando 3 nuove borse di dottorato ogni anno per attività di ricerca rivolta a progetti focalizzati sulla sostenibilità, attraverso studi relativi a nuovi materiali ottenuti da fonte rinnovabile e nuovi materiali ottenuti da prodotti di scarto della filiera agricola-industriale, soluzioni innovative a minore impatto ambientale nel processo di produzione del pneumatico e degradabilità ambientale del pneumatico in ottica di economia circolare. Dall'attività di ricerca del CORIMAV è nato, ad esempio, il brevetto che ha portato all'uso da parte di Pirelli della lignina nella produzione di pneumatici. La lignina è un materiale naturale proveniente da biomasse di scarto e con intrinseche proprietà antiossidanti che, con opportune modifiche chimico-fisiche, permette di migliorare le proprietà meccaniche del pneumatico e consente di sostituire materiali di sintesi di origine fossile.

In aggiunta si segnala che l'attività di ricerca svolta dal CORIMAV, oltre alla brevettazione di nano-silicati (SmartNet Silica), ovvero di una particolare silice che usata in miscela permette di ottenere alte performance di grip e scorrevolezza su asciutto e bagnato, si articola nello sviluppo di nuovi antiossidanti a ridotto impatto ambientale.

Nel 2025 Pirelli ha condotto collaborazioni nell'ambito del PNRR¹²² aderendo al Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (MOST), partecipando a 2 progetti Flagship B ed a numerosi Spokes, in collaborazione con diversi atenei (es. Politecnico di Torino, Politecnico di Bari) e centri di ricerca (es. CNR-STEMS Napoli). In particolare, il progetto Flagship B "Sister" focalizzato sullo studio dei TRWP e gli Spokes 2 ed 11 focalizzati sull'alleggerimento e sull'innovazione materiali, sono rilevanti sulle tematiche di miglioramento dell'impatto ambientale del Prodotto.

Dal 2026, per un periodo di 5 anni, sono previsti contratti ulteriori di collaborazione con Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Politecnico di Bari e CNR-STEMS Napoli che impiegheranno le infrastrutture costituite nell'ambito del PNRR, sempre su tematiche legate allo studio dei TRWP, all'alleggerimento e all'innovazione materiali.

Il CORIMAV è stato inserito nel 2018 nel Rapporto finale della Commissione europea Study on Fostering Industrial Talents in Research at European Level, che si concentra sulla promozione della mobilità intersettoriale (Ism, Inter-sectoral mobility) e riporta esempi di buone pratiche per ogni Paese dell'Unione. Un riconoscimento che testimonia l'attenzione delle istituzioni e dell'Unione europea per un percorso che riesce a trasformare i frutti della ricerca in prodotti di interesse commerciale con sempre maggior attenzione allo sviluppo e alla diffusione di soluzioni più rispettose dell'ambiente. Un processo virtuoso di scambio continuo di conoscenze tra ambito industriale e universitario, che porta al consolidamento di metodi di apprendimento e di sviluppo, con una valorizzazione dei percorsi

122. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

di crescita dei giovani ricercatori che consente loro di avviare velocemente percorsi professionali nelle aziende, tra cui Pirelli.

Per maggiori informazioni riguardanti le agevolazioni ricevute per i progetti di Ricerca e Sviluppo sopra citati si rimanda al paragrafo "Informazioni richieste dalla Legge n.124/2017 art. 1 commi 125-129" all'interno del Bilancio Consolidato.

Formazione interna

Lato formazione interna, nel corso del 2025 la sostenibilità è stata un focus fondamentale dei molteplici corsi sul prodotto alla popolazione marketing e commerciale e sugli obiettivi di decarbonizzazione dell'azienda, con momenti di training a staff e operai in tutte le fabbriche. Lato formazione esterna, la sostenibilità dei materiali e del prodotto sono stati al centro di numerosi momenti di condivisione con i Dealer Europei nei diversi mercati di riferimento. Per nominarne alcuni: a febbraio a Madrid coinvolgendo i punti vendita Driver Italia; a maggio presso l'headquarter di Milano, coinvolgendo dealers provenienti da tutto il mondo per il lancio della nuova famiglia PZero e dedicando parte della visita al nuovo Sustainability hub; a settembre nella regione dello Champagne (Francia) per i dealer del Benelux. Le presentazioni davano un'overview sulla strategia di sostenibilità di Pirelli, con affondi verticali dedicati al P Zero E, all'eco-safety -design di prodotto, ai materiali sostenibili, alla tecnologia Pirelli Elect, alle certificazioni. Importante anche il lancio della famiglia PZero in Asia, a Sepang, dove ai dealer dei diversi mercati è stata evidenziata la strategia di Sostenibilità Pirelli attraverso un corner dedicato.

GESTIONE DEGLI PNEUMATICI A FINE VITA

Quando uno pneumatico non ha più le caratteristiche indispensabili per una prestazione sicura ed efficiente sul veicolo, diventa "fuori uso" (PFU) – ovvero un rifiuto – e deve essere raccolto per il recupero e riciclo in appositi impianti. La gomma di cui è costituito il pneumatico è infatti una miscela di polimeri di altissima qualità con eccezionali caratteristiche chimico-fisiche. Questo evidenzia due aspetti principali: da un lato, i PFU sono rifiuti che devono essere gestiti correttamente per evitare che siano dispersi nell'ambiente; dall'altro, essi sono una preziosa fonte di materiali che può essere sfruttata in ottica di economia circolare.

Difatti, gli pneumatici a fine vita correttamente gestiti rappresentano una fonte preziosa di risorse in termini di economia circolare (materie prime secondarie come gomma e acciaio), attualmente già impiegate con ottimi risultati in diversi settori della catena del valore (come, ad esempio, nella stessa produzione di pneumatici, in edilizia, infrastrutture, asfalti, manifattura di prodotti in gomma) e con un notevole potenziale di sviluppo di ulteriori applicazioni in diversi ecosistemi industriali, volte a valorizzarne sempre di più le loro proprietà.

Nel mondo, si stima che ogni anno un miliardo di pneumatici raggiunga il fine vita. Su scala globale, circa il 60%¹²³ di tutti gli pneumatici fuori uso (PFU) generati è recuperato, mentre in Europa e negli Stati Uniti il recupero si attesta rispettivamente al 97%¹²⁴ e al 79%¹²⁵.

Da anni, Pirelli è impegnata nella gestione dei PFU. L'Azienda collabora attivamente con i principali enti di riferimento a livello nazionale e internazionale, promuovendo l'identificazione e lo sviluppo di soluzioni volte a valorizzare e favorire il recupero sostenibile dei PFU, condivise con i vari Stakeholder e fondate sul modello dell'Economia Circolare. In particolare, Pirelli è attiva nel Tyre Industry Project (TIP) del WBCSD¹²⁶, e nei gruppi di lavoro End of Life Tyres (ELTs) di Tyres Europe¹²⁷ e di USTMA¹²⁸ e, a livello nazionale e locale, interagisce direttamente con i principali enti attivi nel recupero e riciclo degli PFU, come per esempio i consorzi costituiti per adempiere alle normative in materia di Responsabilità Estesa dei Produttori.

In qualità di membro del Tyre Industry Project del WBCSD, Pirelli ha collaborato alla pubblicazione di linee guida sulla gestione degli PFU (WBCSD "A framework for effective management systems" nel 2008 e "Managing End-of-Life Tires" nel 2010) e di un "toolkit" ("End-of-life tire – ELT – management Toolkit" nel 2021) volte a sensibilizzare in modo proattivo sia i Paesi Emergenti e quelli che non si sono ancora dotati di una filiera di recupero dei PFU, sia i Paesi già dotati di sistemi di gestione dei PFU, con l'obiettivo di promuoverne il recupero sostenibile secondo "buone pratiche", cioè modelli di gestione già definiti e avviati con successo.

Il 100% degli pneumatici prodotti e venduti da Pirelli sono recuperabili, sia in termini di materia che di energia. L'effettivo tasso di recupero/ riciclo varia in funzione dei mercati e dei modelli di gestione dei PFU presenti nei diversi Paesi. In base ai tassi di recupero e riciclo degli PFU dei mercati in cui sono commercializzati i pneumatici Pirelli e sono presenti organizzazioni volte alla raccolta e alla gestione dei PFU, si stima che la quota destinata a riciclo di materia sia pari al 47% (nel 2024 pari al 46%), valore che sale al 72% (stesso dato del 2024) se si considerano sia il recupero di energia sia di materia.

Per quanto riguarda le applicazioni di Economia Circolare "a ciclo chiuso", lo pneumatico è una miscela di numerosi materiali pregiati che, a fine vita, consentono due percorsi di recupero: recupero di materia (come "materie prime seconde") o di energia. Per quanto riguarda il recupero di materia, il rigenerato di gomma, il micronizzato di gomma e il carbon black derivato da pirolisi dei PFU sono sempre più utilizzati da Pirelli nelle mescole dei nuovi pneumatici, contribuendo alla riduzione del relativo impatto ambientale.

Al fine di accrescere questa quota di recupero, proseguono le attività di ricerca, seguendo il nostro modello di Open Innovation, volte sia al miglioramento della qualità delle materie prime seconde recuperate, in termini di affinità con le altre materie prime e gli altri ingredienti presenti nelle nostre mescole ad altissime prestazioni, sia nella ricerca di soluzioni di recupero innovative come la pirolisi.

Infine, in termini di materialità di Carbon e Water Footprint, la fase di fine vita del prodotto ha un peso limitato rispetto all'impatto totale del pneumatico sull'ambiente.

123. WBCSD 2019 – "Global ELT Management – A global state of knowledge on regulation, management systems, impacts of recovery and technologies".

124. ETRMA 2021.

125. USTMA - 2023 US Scrap Tire Management Summary.

126. World Business Council for Sustainable Development.

127. Precedentemente nota come ETRMA - European Tyres and Rubber Manufacturers' Association.

128. US Tire Manufacturers Association.

METRICHE relative ai flussi di risorse in entrata

Con riferimento ai flussi di materiali in ingresso (materiali tecnici, biologici e prodotti¹²⁹) utilizzati nel 2025 per la fabbricazione dei prodotti e servizi dell'impresa, l'ammontare complessivo è stato di 840.175 tonnellate (nel 2024 pari a 790.696¹³⁰ tonnellate), con una quota di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati per scopi non energetici) di provenienza sostenibile certificata pari al 3,25% (nel 2024 pari al 2,05%), rappresentata da gomma naturale certificata FSC®. Per quanto riguarda il quantitativo dei componenti secondari riutilizzati o riciclati, dei prodotti intermedi secondari e dei materiali secondari è stato pari a 63.193 tonnellate (nel 2024 pari a 34.765), il 7,5% (nel 2024 pari al 4,4%) del totale materiali utilizzati. Il totale dei materiali plastici presenti nei prodotti è stato di 28.351 tonnellate (nel 2024 pari a 25.023 tonnellate), con una quota dello 0,17% (nel 2024 pari a 0,012%) di provenienza da fonti riciclate, mentre la quantità di materie prime derivate da metalli e minerali nei prodotti vede 104.208 tonnellate (nel 2024 pari a 97.938 tonnellate) di Ferro/Acciaio¹³¹ pari al 31% (nel 2024 pari a 12%) del totale.

I dati vengono calcolati in base ai codici delle materie prime che rientrano nelle varie categorie rendicontate, moltiplicate per il volume di materiale consumato. L'univocità dei codici esclude il possibile doppio conteggio del materiale.

I dati 2025 riflettono il grande impegno del gruppo nell'utilizzare quote sempre maggiori di materiali di origine naturale – progressivamente certificati FSC® – e riciclati – progressivamente certificati ISCC+ - a discapito di quelli di rispettivamente di origine fossile e vergine.

METRICHE relative ai flussi di risorse in uscita

Pirelli si è concentrata soprattutto sullo sviluppo e sulla produzione e commercializzazione di pneumatici a maggior valore aggiunto, dotati di speciali caratteristiche tecniche associate a elevate performance, a tecnologia avanzata e sicurezza, e caratterizzati in media da un calettamento più elevato. Riconosciuta dal consumatore per prodotti ad alto valore, la gamma Pirelli comprende pneumatici innovativi per auto, moto e biciclette, oltre che un portafoglio crescente di pneumatici che rispondono alle esigenze di applicazioni

specifiche o di personalizzazione del consumatore. Tra questi il sistema Pirelli Cyber™ Tyre, risultato di diversi anni di ricerca e innovazione tecnologica che, grazie alla sensoristica all'interno del pneumatico (l'unico elemento dell'auto capace di "sentire" le condizioni della superficie su cui si viaggia) contribuisce a rendere disponibili informazioni essenziali per favorire le prestazioni e la sicurezza di guida dei veicoli.

In questo contesto, un aspetto rilevante è il concetto di durabilità, il quale applicato al pneumatico non trova, ad oggi, una interpretazione univoca e condivisa né a livello regolamentativo né a livello di standard tecnici. Può infatti essere riconducibile a concetti anche differenti tra loro come ad esempio: la distanza complessiva che un pneumatico può garantire, la costanza delle prestazioni di trazione e sicurezza su particolari superfici (es. pneumatici invernali), la resistenza a particolari condizioni di utilizzo (es. pneumatici per applicazioni off-the-road).

Pirelli esegue tutte le analisi e dichiarazioni previste da specifiche normative al fine di garantire il rispetto della normativa e dimostrare i livelli prestazionali richiesti.

Oltre alla performance e alla durabilità, la sicurezza rappresenta un aspetto fondamentale nella regolamentazione dei pneumatici. Il pneumatico è uno dei componenti del veicolo soggetto ad un elevato numero di regolamentazioni, determinato in larga misura dalla funzione principale che deve assolvere: garantire la sicurezza dei veicoli su cui è installato. Per tale motivo Pirelli non raccomanda la riparazione degli pneumatici. Eventuali riparazioni devono essere valutate dai tecnici esperti dei punti vendita/assistenza in base agli standard ed ai regolamenti locali laddove presenti.

Nel corso del 2025, l'ammontare di prodotto finito prodotto da Pirelli è stato di circa 756.077 (nel 2024 pari a 753.192) tonnellate, il 100% di cui è riciclabile come peraltro previsto nell'accordo UN133¹³² (in linea con il 2024). Si segnala che l'unico prodotto venduto con imballaggio sono gli pneumatici per bicicletta il cui imballaggio è in carta e cartone; il packaging impiegato ha registrato un tasso di contenuto riciclabile pari al 100%.

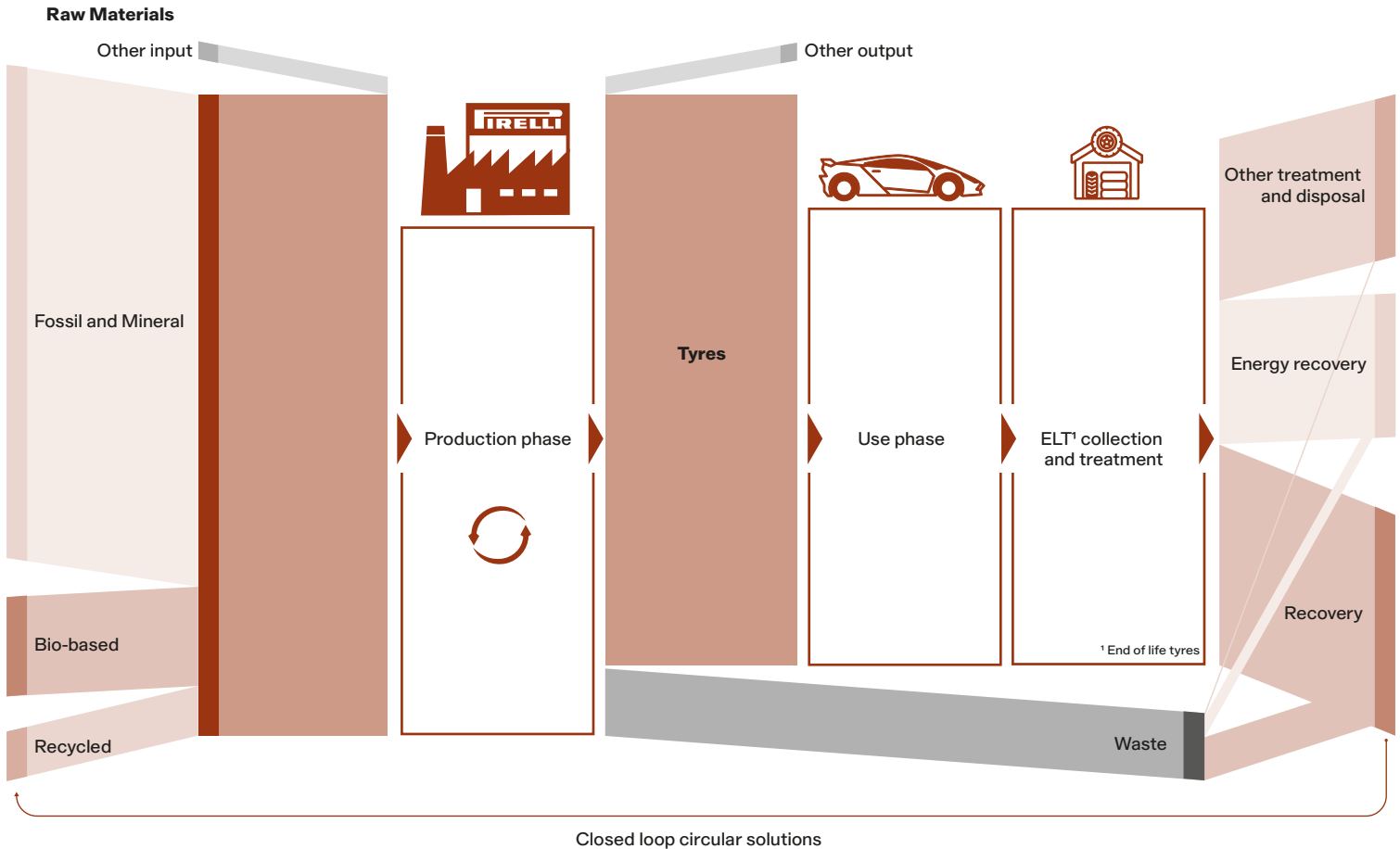
129. Materie prime, Capex, Stampi e prelievi, Materiali ausiliari, Servizi logistici, ICT, Motorsport, Energia

130. Nel corso del 2025 la metodologia di calcolo del KPI è stata affinata; pertanto, al fine di garantire la comparabilità del dato, è stato ritenuto opportuno rideterminare il dato relativo all'esercizio 2024.

131. Altri metalli (Alluminio, Cobalto, Rame, Nichel, Litio, Titanio) registrano 0 tonnellate.

132. Accordo relativo all'adozione di prescrizioni tecniche uniformi per veicoli a ruote, attrezzature e parti che possono essere montate e/o utilizzate su veicoli a ruote e le condizioni per il riconoscimento reciproco delle approvazioni concesse sulla base di queste prescrizioni. unece.org/fileadmin/DAM/trans/main/wp29/wp29regs/2015/R133e.pdf

Di seguito, la rappresentazione grafica di sintesi dei principali flussi di materiali in ingresso e in uscita.



INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2020/852 (TASSONOMIA)

IL REGOLAMENTO UE 2020/852: FINALITÀ E CONTESTO NORMATIVO

Nell'ambito dell'impegno da parte dell'Unione Europea a favore dell'implementazione del Green Deal Europeo si inserisce il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), che ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili.

A questo scopo, tra il 2021 ed il 2023 sono stati pubblicati gli Atti Delegati Tecnici, rispettivamente il *Climate Delegated Act* e l'*Environmental Delegated Act*, i quali includono una lista di attività economiche ritenute eco-sostenibili, definite come attività che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali e climatici¹³³, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PP);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

133. Articolo 9 del Regolamento UE 2020/852, che definisce gli obiettivi ambientali ai sensi della Tassonomia.

Il processo di verifica dell'eco-sostenibilità di un'attività economica (cd. "allineamento" alla Tassonomia) prevede i seguenti step di analisi, definiti Criteri di Vaglio Tecnico:

- verifica dei criteri di contributo sostanziale (Substantial Contribution Criteria) per valutare l'effettivo contributo dell'attività economica ad un determinato obiettivo ambientale, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica e tenendo conto dell'impatto a lungo e a breve termine dell'attività economica;
- verifica dei criteri di "DNSH" (Do Not Significant Harm) per assicurarsi che l'attività economica non arrechi un danno significativo a nessun altro degli obiettivi ambientali; e
- verifica del rispetto delle garanzie sociali minime di salvaguardia (Social Minimum Safeguards), volte a garantire che le attività economiche siano condotte nel rispetto delle principali linee guida e trattati internazionali riferiti ai diritti umani, compresi i diritti del lavoro, alle pratiche anticorruzione e anticoncorrenziali ed in conformità con le leggi fiscali.

Secondo quanto indicato all'art. 8 del Regolamento UE 2020/852, le imprese soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE, e secondo i criteri della direttiva 2022/264/UE (Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)), sono tenute ad includere nella propria rendicontazione di sostenibilità informazioni su come e in che misura le proprie attività sono allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento stesso. Si specifica che, in linea con gli anni precedenti, l'analisi di ammissibilità e allineamento delle attività svolte da Pirelli rispetto a quelle previste dal Regolamento Tassonomia è svolta rispetto a tutti e sei gli obiettivi climatici ed ambientali.

Maggiori informazioni sugli indicatori rendicontati, inclusi i risultati ottenuti, e la metodologia adottata sono forniti nei paragrafi successivi del seguente capitolo.

L'8 gennaio 2026, la Commissione Europea ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato 2026/73 del 4 luglio 2025, che introduce misure di semplificazione riguardanti la rendicontazione delle attività considerate ammissibili e allineate alla Tassonomia Europea. In particolare, il nuovo Atto delegato apporta modifiche significative alla metodologia di analisi, tra cui l'introduzione di una soglia di materialità al di sotto della quale è possibile escludere dalla rendicontazione le attività con quote di KPI considerate non rilevanti, la semplificazione delle tabelle di rendicontazione e dei requisiti DNSH relativi all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PP). Pur essendo applicabile dal 1 gennaio 2026, il provvedimento concede alle imprese la possibilità di adottare sin da subito le nuove semplificazioni anche per la rendicontazione riferita all'esercizio 2025¹³⁴. Per il presente esercizio, Pirelli sceglie di non avvalersi delle semplificazioni introdotte dal Regolamento Delegato 2026/73, mantenendo quindi l'impostazione e la struttura dell'analisi utilizzate negli anni precedenti.

134. Secondo l'art. 4 del Regolamento Delegato 2026/73, le modifiche introdotte saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2026 ed in merito all'anno di rendicontazione il cui inizio è fissato da tale data. Tuttavia, le aziende hanno la facoltà di applicare le modifiche apportate già per l'anno di rendicontazione con inizio compreso tra l'1 gennaio ed il 31 dicembre 2025.

Rispetto l'analisi svolta con riferimento alle attività del Gruppo Pirelli, nell'ambito delle attività manifatturiere incluse negli Atti Delegati, non è attualmente presente un'attività dedicata alla fabbricazione di pneumatici. Gli aggiornamenti normativi più recenti, e nello specifico il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485¹³⁵, hanno riconosciuto il ruolo potenziale del settore tyre nel contribuire positivamente agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di transizione verso l'economia circolare, pur senza definire un'attività economica dedicata alla produzione di pneumatici, che resta quindi ammissibile ai sensi dell'attività 3.6 – "Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio", definita dall'Allegato I del regolamento delegato (UE) 2021/2139¹³⁶.

Il Gruppo Pirelli si riserva di riconsiderare le proprie valutazioni e interpretazioni nei prossimi esercizi di rendicontazione, per tenere conto di un eventuale mutato contesto normativo o di ulteriori chiarimenti che dovessero nel frattempo intervenire da parte delle autorità nazionali ed europee o delle associazioni di categoria.

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI DEL GRUPPO PIRELLI

In virtù di tali considerazioni della Commissione, Pirelli continua a considerare ammissibile ai sensi dell'attività abilitante 3.6 la quota di produzione di pneumatici dedicati a veicoli a basso impatto ambientale e con elevata efficienza energetica, considerando come parametro di riferimento i valori di resistenza al rotolamento previsti dall'etichettatura europea.

L'etichettatura europea degli pneumatici¹³⁷ fornisce una classificazione chiara e comune delle loro prestazioni per i) resistenza al rotolamento, ii) frenata sul bagnato e iii) rumore esterno. Coerentemente con quanto specificato nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, il parametro di etichettatura utilizzato è quello relativo alla resistenza al rotolamento, che risulta avere un impatto indiretto sul consumo di carburante dei veicoli e relative emissioni di gas serra. Per tale motivo, una migliore performance in termini di bassa resistenza al rotolamento risulta avere impatto positivo sull'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici¹³⁸.

Più in particolare, le classi di resistenza al rotolamento indicano il livello di efficienza energetica del pneumatico e variano da A (efficienza energetica massima) a E (efficienza energetica

135. Tra le considerazioni introduttive del Regolamento Delegato 2023/2486, la Commissione enuncia quanto segue: "Poiché gli pneumatici sono responsabili del 20% del consumo energetico di un veicolo, facendo leva sull'innovazione nella loro fabbricazione si può ridurre la quota di emissioni di gas a effetto serra a carico dell'intero settore dei trasporti. Gli pneumatici possono anche contribuire a un'economia più circolare. Sebbene la fabbricazione di pneumatici non rientri nell'attività di fabbricazione di componenti essenziali per garantire e migliorare le prestazioni ambientali dei veicoli a basse emissioni di carbonio, sarà necessario valutarla in maniera più approfondita per fissare criteri specifici di vaglio tecnico, tenendo debitamente conto degli obblighi giuridici sanciti nelle più recenti proposte legislative dell'Unione e delle migliori pratiche, in particolare per quanto riguarda il rilascio di microplastiche, l'inquinamento atmosferico, il rumore, le emissioni dirette di gas a effetto serra e il fine vita."

136. I chiarimenti della Commissione Europea pubblicati negli ultimi anni non hanno comportato aggiornamenti dell'impostazione adottata da Pirelli negli anni passati. È stata, comunque, condotta un'analisi degli investimenti realizzati dai vari stabilimenti del Gruppo, che ha determinato un ampliamento delle attività ritenute "ammissibili" ai sensi della Tassonomia, rispetto ai precedenti esercizi. Nei paragrafi successivi sono forniti maggiori dettagli in merito.

137. Regolamento (UE) 2020/740.

138. Regolamento (UE) 2020/740 "(4) [...] I pneumatici, soprattutto a causa della resistenza al rotolamento, rappresentano tra il 20 e il 30% del consumo di carburante dei veicoli. Una riduzione della resistenza al rotolamento dei pneumatici contribuirebbe pertanto in maniera significativa al contenimento del consumo di carburante del trasporto stradale e pertanto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e alla decarbonizzazione del settore dei trasporti".

minima). In continuità con gli anni precedenti, per l'ammissibilità sono stati considerati i pneumatici autovettura e van prodotti dal Gruppo con etichettatura europea nelle classi A, B e C di resistenza al rotolamento, dove la C costituisce la più diffusa sul mercato¹³⁹.

Inoltre, essendo le biciclette mezzi di trasporto a zero emissioni, anche gli pneumatici ad esse dedicati vengono ritenuti ammissibili.

Nel 2025, in continuità con il 2024, è stato considerato ammissibile anche il servizio Pirelli CARE™, ammissibile ai sensi dell'attività 5.5 *Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati (CE)*.

Oltre alle attività caratteristiche del business di Pirelli, la valutazione dell'ammissibilità ha incluso anche interventi realizzati dai singoli stabilimenti del Gruppo, che risultano riconducibili ad attività economiche definite ai sensi della Tassonomia. A tal proposito, gli stabilimenti che rientrano nel perimetro di consolidamento sono stati coinvolti nella valutazione dei singoli investimenti effettuati durante l'esercizio per identificare quelli ammissibili ai fini della Tassonomia.

Si riporta di seguito il prospetto delle attività valutate come ammissibili da Pirelli nel 2025:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDO LA TASSONOMIA	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PIRELLI
Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)	3.6 <i>Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio</i>	<i>Produzione di pneumatici ed attività correlate</i>
	3.20 <i>Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	<i>Interventi di installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici</i>
	4.15 <i>Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento</i>	<i>Interventi su condotte e relative infrastrutture per la distribuzione del riscaldamento e del raffreddamento, che terminano alla sottostazione o allo scambiatore di calore</i>
	4.25 <i>Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto</i>	<i>Investimenti in impianti che producono calore/freddo utilizzando il calore di scarto</i>
	5.2 <i>Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua</i>	<i>Miglioramento dei sistemi di raccolta di acqua piovana</i>
	5.3 <i>Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>	<i>Ristrutturazione e ricostruzione dei sistemi di fognatura</i>
	7.1 <i>Costruzione di nuovi edifici</i>	<i>Costruzione di un nuovo edificio, rinnovamento delle strutture ed espansione dei laboratori</i>
	7.2 <i>Ristrutturazione di edifici esistenti</i>	<i>Ristrutturazione di edifici esistenti</i>
	7.3 <i>Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica</i>	<i>Interventi di varia natura finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici</i>
	7.4 <i>Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)</i>	<i>Installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici</i>
	7.5 <i>Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici</i>	<i>Installazione, manutenzione e riparazione di sistemi di gestione dell'energia degli edifici</i>
7.6 <i>Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili</i>	<i>Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per il trasferimento termico e sistemi di recupero energetico</i>	
Transizione verso un'economia circolare (CE)	4.1 <i>Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione / tecnologie operative) per la riduzione delle perdite</i>	<i>Installazione di sistemi di monitoraggio da remoto e manutenzione predittiva</i>
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PP)	2.4 <i>Bonifica di siti e aree contaminate</i>	<i>Interventi di rimozione dell'amianto e di messa in sicurezza delle strutture presso gli stabilimenti produttivi</i>

139. EPREL - European Product Registry for Energy Labelling (estrazione 28/02/2026). Focalizzandosi sulle tre classi più efficienti di Rolling Resistance (quelle identificate come "ammissibili") si ha che i pneumatici con etichetta A e B coprono il 11,1% delle vendite, mentre quelli con etichetta C il 46,8% (il restante 42,1% sono pneumatici marcati D ed E).

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE DEL GRUPPO PIRELLI

Il Gruppo Pirelli ha valutato l'ecosostenibilità delle attività ammissibili ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) 2020/852 come integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione.

A valle del processo di analisi il Gruppo Pirelli ha individuato delle attività allineate di cui si riporta nel seguito l'analisi e le relative risultanze. Si precisa che, con riferimento alle attività valutate come allineate agli obiettivi climatici e ambientali di seguito descritte, nessuna contribuisce sostanzialmente a più obiettivi. Nel caso di attività ammissibili a più obiettivi, è stato considerato quello a cui l'attività svolta da Pirelli contribuisce maggiormente; è pertanto escluso il rischio di un potenziale doppio conteggio dei KPI associati a tali attività.

ATTIVITÀ 3.6 CCM FABBRICAZIONE DI ALTRE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

In merito all'attività 3.6, in continuità con gli esercizi precedenti, il parametro di resistenza al rotolamento è stato utilizzato come il miglior riferimento attualmente disponibile per dimostrare il contributo del pneumatico alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'intero settore dei trasporti¹⁴⁰. In generale, l'industria del pneumatico considera che il passaggio alla classe di Rolling Resistance di un livello di efficienza superiore (riduzione della resistenza al rotolamento) comporti una riduzione compresa tra il 3 e il 4%¹⁴¹ di emissioni di CO₂. Tra le classi di resistenza al rotolamento considerate ammissibili, essendo la classe C la più diffusa sul mercato¹⁴², sono state ritenute allineate le classi di resistenza al rotolamento A e B, che esprimono livelli di efficienza energetica "altissima" e "alta" e possono, quindi, determinare una riduzione delle emissioni rispetto alle migliori soluzioni alternative disponibili sul mercato.

Il rispetto dei DNSH è stato verificato sulla base delle procedure ambientali adottate dal Gruppo, nonché di iniziative ad hoc come l'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico e allo stress idrico (*Climate Change and related Water Stress Risk Assessment*), già descritta nei paragrafi "Climate Change Risk assessment e resilienza della strategia" e "Rischi emergenti relativi al cambiamento climatico e stress idrico". Si riportano di seguito le principali evidenze per il rispetto dei criteri di DNSH.

Adattamento ai cambiamenti climatici: Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici è richiesta la conformità rispetto all'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139. Il Gruppo Pirelli effettua periodicamente un'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico, il *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment*, in conformità con il processo descritto nell'Appendice A. L'analisi è stata condotta in linea con le raccomandazioni della TCFD, al fine di valutare i principali rischi operativi, rischi strategici e opportunità connesse

all'andamento del mercato e alla tecnologia, legati al cambiamento climatico. Le proiezioni dei rischi sono state valutate rispetto a scenari climatici dell'IPCC e di transizione di IEA, tenendo conto anche di informazioni di contesto legate al Gruppo (e.g. dati sugli stabilimenti e l'incidenza storica di eventi climatici avversi sugli stessi, dati sui fornitori, misure di mitigazione in atto, piani di decarbonizzazione). Sulla base delle migliori pratiche disponibili nella letteratura, sono stati stimati i giorni di interruzione delle attività e/o di rallentamento della supply chain dovuti a eventi estremi ed i potenziali impatti economici associati. Per i rischi legati a eventi naturali estremi aggravati dal cambiamento climatico il Gruppo ha attuato uno specifico piano di investimenti per ridurre la propria esposizione a eventi di tale natura (es. installazione di barriere anti-alluvione per minimizzare gli impatti in caso di eventi avversi). Più in generale, in linea con un approccio di adattamento, Pirelli mira ad anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e ad intraprendere azioni adeguate a prevenire o minimizzare i danni che potrebbero insorgere, oppure sfruttare le opportunità che potrebbero presentarsi, laddove fattibile. Il presente criterio di DNSH si ritiene, dunque, rispettato per l'attività in oggetto, così come per le altre attività oggetto di rendicontazione.

Uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine: Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di Protezione delle acque e delle risorse marine è richiesta la conformità rispetto all'Appendice B del Regolamento Delegato 2021/2139. Tutti gli stabilimenti del Gruppo sono dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, attraverso il quale viene monitorato e garantito l'uso responsabile e la tutela delle risorse idriche. Inoltre, il Gruppo effettua, come detto, il *Climate Change and related Water Stress Risk Assessment*, e monitora periodicamente la propria Water Footprint. Pertanto, il presente criterio di DNSH si ritiene rispettato per le attività oggetto di rendicontazione.

Transizione verso un'economia circolare: In merito all'obiettivo di Transizione verso un'economia circolare, il rispetto dei DNSH è garantito per l'attività 3.6 dall'impiego crescente di materiali riciclati e rinnovabili, nonché dalla progettazione orientata a garantire elevate durabilità e riciclabilità dei prodotti. Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo "E5 Uso delle risorse ed Economia Circolare".

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, il principale requisito da verificare è, ove applicabile, la conformità all'Appendice C del Regolamento 2021/2139, che richiede che le attività non comportino la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'utilizzo di sostanze chimiche mappate all'interno di specifici Regolamenti e Direttive Europee. Per quanto riguarda l'attività 3.6, la maggior parte dei prodotti rispetta i criteri enunciati nella suddetta Appendice. Infatti, per policy, le mescole e gli pneumatici sono prodotti da Pirelli senza l'utilizzo di *Substances of Very High Concern (SVHCs)*, ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente. Inoltre, Pirelli non utilizza nelle proprie produzioni né sostanze ricadenti nella categoria internazionalmente riconosciuta come POPs (Persistent Organic Pollutants), così come definite dalla Convenzione di Stoccolma, né mercurio e suoi derivati di cui alla Convenzione di Minamata e neppure quelle sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH. Per maggiori

140. Report from the Expert Group on laboratory alignment for the measurement of tyre rolling resistance installed under Regulation (EC) No 1222/2009 and listed on the Commission registry of Expert Groups to the European Commission - 2021

141. Regulation (EU) 2020/740 of the European Parliament and of the Council of 25 May 2020 on the labelling of tyres with respect to fuel efficiency and other parameters, amending Regulation (EU) 2017/1369 and repealing Regulation (EC) No 1222/2009 (Text with EEA relevance).

142. EPREL - European Product Registry for Energy Labelling (estrazione 28/02/2026). Focalizzandosi sulle tre classi più efficienti di Rolling Resistance (quelle identificate come "ammissibili") si ha che i pneumatici con etichetta A e B coprono il 11,1% delle vendite, mentre quelli con etichetta C il 46,8% (il restante 42,1% sono pneumatici marcati D ed E).

dettagli si rimanda ai paragrafi “E2 Inquinamento” e “E5 Uso delle risorse ed Economia Circolare”.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:

Per la verifica di DNSH rispetto all'obiettivo di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, tutte le attività ammissibili identificate richiedono, ove applicabile, la conformità rispetto all'Appendice D del Regolamento Delegato 2021/2139. La biodiversità è oggetto di risk assessment in linea con la metodologia Enterprise Risk Management del Gruppo, sia con riferimento ai siti aziendali che alla catena di fornitura, consentendo la continua identificazione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali lungo la catena del valore, e garantendo il rispetto del DNSH. Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo “E4 Biodiversità ed Ecosistemi”.

ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per quanto riguarda il servizio Pirelli CARE™, riconducibile all'obiettivo di Transizione verso un'Economia Circolare, a seguito dell'analisi di allineamento ai criteri di vaglio tecnico, è stato valutato che questa non rispetti i criteri di contributo sostanziale; pertanto, l'attività è rendicontata come ammissibile ma non allineata.

Infine, con riferimento agli investimenti effettuati e le spese operative sostenute dagli stabilimenti, ogni sito produttivo ha fornito informazioni in merito alla verifica dei criteri di vaglio tecnico di ciascuna attività, compresa l'analisi dei criteri di Contributo Sostanziale e dei DNSH.

GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

L'articolo 18.1 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia (“social minimum safeguard”) come procedure attuate da un'azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale enunciati all'interno delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGPs).

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ai fini dell'allineamento, è stato valutato a livello di Gruppo. Nello specifico, il Gruppo Pirelli ha considerato tutti i temi enunciati dai principi contenuti nei suddetti documenti, analizzandone sia il rispetto che la presenza di eventuali sanzioni in merito e, se del caso, le relative modalità di gestione e rimedio.

Al fine di identificare, gestire e mitigare i rischi legati ai temi sopra citati, il Gruppo Pirelli ha adottato Politiche, modelli di Gestione, azioni di prevenzione e meccanismi di rimedio in tema di diritti umani, lavoro, ambiente, corruzione, tutela dei consumatori, scienza, tecnologia e innovazione, concorrenza, fiscalità.

In particolare Pirelli promuove il rispetto dei Diritti Umani e l'adesione agli standard internazionali applicabili presso i propri Partner e Stakeholder ed allinea la propria governance al Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee Guida ISO 26000, ai dettami dello Standard SA8000® e sottostanti normative internazionali ILO, alla Carta internazionale dei

diritti umani, alle Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza alle raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, attuando il Framework Protect, Respect and Remedy.

In linea con gli standard internazionali, l'attività di due diligence sui Diritti Umani di Pirelli include le seguenti attività:

- Adozione e integrazione dell'impegno di due diligence sui diritti umani all'interno di politiche e procedure aziendali;
- Identificazione e valutazione dei rischi e degli impatti negativi, anche attraverso il coinvolgimento degli Stakeholder;
- Impegno ad interrompere, prevenire, mitigare e rimediare gli impatti negativi;
- Monitoraggio dell'attuazione di queste azioni e relativi risultati;
- Comunicazione pubblica circa l'approccio alla due diligence sui diritti umani e le azioni intraprese per evitare e affrontare gli impatti negativi;
- Impegno a rimediare eventuali impatti negativi, includendo l'istituzione o la partecipazione a meccanismi di reclamo in cui individui e gruppi possano esprimere rimostranze e preoccupazioni in tema di diritti umani.

Con riferimento alla tematica privacy, nel 2025 è proseguito l'aggiornamento e il confronto con le singole Region in relazione alle novità normative alle quali doversi conformare. Le attività di aggiornamento hanno riguardato questioni quali, a titolo esemplificativo, trasferimento dati, DPA, DPIA e richieste di esercizio dei diritti in merito alla gestione dei dati personali da parte degli stessi Utenti. Particolare attenzione è stata data anche all'entrata in vigore, del nuovo regolamento europeo in materia di intelligenza artificiale (cd. AI Act). Nel corso del 2025 Pirelli non è stata coinvolta in alcun procedimento per asserita violazione della normativa privacy.

In merito all'ambito corruzione e concussione, Pirelli si impegna nella promozione di una condotta di business etica e responsabile, con l'obiettivo di prevenire i rischi di corruzione, promuovendo una condotta etica e responsabile e rifiuta qualsiasi atto di corruzione, in tutte le sue forme dirette e indirette, sia nel settore pubblico sia in quello privato. Per approfondimenti relativi alla modalità di gestione del Gruppo di queste tematiche, del sistema strutturato in essere che comprende attività di formazione, comunicazione e monitoraggio, delle politiche e delle iniziative implementate, si rimanda al paragrafo “Anti-Corruzione” nel capitolo “Informazioni sulla Governance”.

In tema di Antitrust e in linea con quanto previsto nella propria Global Antitrust and Fair Competition Policy, Pirelli opera nel rispetto di una concorrenza leale e corretta ai fini dello sviluppo dell'impresa e contestualmente del mercato. In questo contesto Pirelli effettua costantemente attività di aggiornamento del Programma Antitrust di Gruppo in linea con le best practices internazionali.

Nel corso del 2025 sono proseguite le investigazioni avviate nel 2024 dalla Commissione Europea e successivamente dall'Autorità Antitrust Turca nei confronti di alcuni operatori

del mercato dei pneumatici di ricambio, riguardanti presunte violazioni della normativa antitrust. Alla data di redazione del presente documento, i suddetti procedimenti investigativi risultano tuttora in corso e non sono state adottate decisioni o conclusioni definitive circa eventuali violazioni antitrust.

Per approfondimento sulla Politiche adottate, l'analisi dei rischi, azioni di mitigazione e prevenzione e meccanismi di rimedio, si rinvia alle sezioni a ciò dedicate nella presente Relazione, in particolare:

- Principali Politiche
- Rispetto dei Diritti Umani
- Diversità, Equità e Inclusione
- Sviluppo delle competenze - Performance Management e Formazione
- Lavoratori nella catena del valore
- Condotta dell'impresa
- Gestione dei rapporti con i fornitori
- La Whistleblowing Policy
- Anticorruzione

GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

I dati di fatturato, di spese operative e di spese in conto capitale relativi alle attività ammissibili e alle attività allineate alla Tassonomia per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle quote sui valori del bilancio consolidato sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e di contabilità analitica utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato.

Sono di seguito riportati i dettagli delle metodologie adottate per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione rendicontati.

INDICATORE DEL FATTURATO

Pirelli è tra i principali produttori mondiali di pneumatici, l'unico a essere interamente focalizzato sul mercato Consumer che comprende i pneumatici per auto, moto e bici, da cui deriva la quasi totalità del fatturato.

La quota del fatturato¹⁴³ è calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi consolidati del Gruppo (denominatore). L'assegnazione del fatturato al numeratore, per quanto concerne la vendita di pneumatici, è stata effettuata grazie alla tracciatura a sistema dell'etichettatura europea per ogni pneumatico prodotto. Si precisa inoltre che, è stato considerato anche il fatturato derivante dalla vendita di pneumatici autovettura e van prodotti dal Gruppo con valori di resistenza al rotolamento coerente con i parametri di etichettatura europea riconducendo le etichettature non europee ai valori dell'etichettatura europea. Il fatturato riconducibile al servizio Pirelli CARE® è contabilizzato in specifiche voci contabili univocamente identificabili.

Il denominatore del KPI è costituito dai ricavi consolidati dell'esercizio 2025 così come indicati nella nota esplicativa n.30 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" all'interno del bilancio consolidato.

143. Come indicato all'articolo 8, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 2020/852, alla sezione "KPI fatturato".

QUOTA DEL FATTURATO¹⁴⁴ DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2025, RAPPRESENTATA IN COMPLIANCE AL TEMPLATE DI CUI ALL'ALLEGATO V DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486

Esercizio finanziario N	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)							Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
	Codice (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)			
Attività economiche (1)		€/min	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	2.733,5	40,3%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	35,76%	A	-
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		2.733,5	40,3%	40,3%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	35,77%		
di cui abilitanti		2.733,5	40,3%	40,3%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	35,76%	A	
di cui di transizione		-	0%	0%						Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	-		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6/CCA 3.6	2.168,9	32,0%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								32,8%		
Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE 5.5	0,1	0,001%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,00%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		2.168,9	32,0%	32,0%	0%	0%	0%	0%	0%								32,80%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		4.902,5	72,3%	72,3%	0%	0%	0%	0%	0%								68,6%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia	1.873,7	27,7%
TOTALE	6.776,2	100,0%

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	40,3%	72,3%
CCA	0%	72,3%
WTR	0%	0%
CE	0%	0,001%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

144. Valori rendicontati secondo il template ("modello") di cui all'Allegato V del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ("MODELLI PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE"). Le celle oscurate si riferiscono alle informazioni non applicabili per l'esercizio in corso alle attività economiche del Gruppo.

INDICATORE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sostenute dal Gruppo Pirelli attribuite alle attività economiche ammissibili ed ecosostenibili comprendono i costi contabilizzati sulla base di:

- a) IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii);
- b) IAS 38 “Attività immateriali”, punto 118, lettera e), sottopunto i);
- c) IFRS 16 “Leases”, punto 53, lettera h).

La quota di attività economiche “allineate” con riferimento alle spese in conto capitale si riferisce principalmente agli investimenti produttivi direttamente correlati ai suddetti ricavi “allineati”. Poiché la maggior parte degli impianti produzione di pneumatici è utilizzata in maniera congiunta per la produzione

di pneumatici appartenenti a diverse classi di resistenza al rotolamento, i dati riferiti a tali impianti sono stati ripartiti in proporzione ai volumi di pneumatici appartenenti alle classi individuate per l'allineamento. Sono state inoltre considerate le quote “allineate” di specifici investimenti effettuati dalle fabbriche del Gruppo, riconducibili alle attività economiche ammissibili definite ai sensi della Tassonomia illustrate nei paragrafi precedenti.

Il denominatore del KPI è costituito dalla somma degli incrementi lordi contabilizzati nell'esercizio 2025 con riferimento a immobilizzazioni materiali di proprietà, diritti d'uso e immobilizzazioni immateriali, così come indicati nella nota esplicativa n. 10.1 “Immobilizzazioni materiali” e nella nota esplicativa n. 11 “Immobilizzazioni immateriali” all'interno del bilancio consolidato.

QUOTA DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE¹⁴⁵ DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2025, RAPPRESENTATA IN COMPLIANCE AL TEMPLATE DI CUI ALL'ALLEGATO V DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486.

Esercizio finanziario N	Anno			Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)							Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
	Codice (2)	CapEx (3) €/mln	Quota di CapEx, anno N (4) %	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5) Si; No; N/AM	Adattamento ai cambiamenti climatici (6) Si; No; N/AM	Acqua (7) Si; No; N/AM	Inquinamento (8) Si; No; N/AM	Economia circolare (9) Si; No; N/AM	Biodiversità (10) Si; No; N/AM	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11) Si/No	Adattamento ai cambiamenti climatici (12) Si/No	Acqua (13) Si/No	Inquinamento (14) Si/No	Economia circolare (15) Si/No	Biodiversità (16) Si/No	Garanzie minime di salvaguardia (17) Si/No				
Attività economiche (1)																	%	A	T	

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	212,94	40,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	36,40%	A	-
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	0,97	0,2%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%	-	-
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,67	0,1%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,09%	A	-
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	0,58	0,11%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,04%	A	-
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,68	0,13%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,07%	A	-
Bonifica di siti e aree contaminati	PP 2.4	0,14	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%	-	-
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		215,99	40,6%	40,5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	36,61%		
di cui abilitanti		214,88	40,3%	40,3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	36,60%	A	
di cui di transizione		-	0%	0%							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%		T

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM									%		
Fabbricazione, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ad alta, media e bassa tensione per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica che contribuiscono o consentono di contribuire in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici	CCM 3.20	0,43	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,30%		
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6 / CCA 3.6	181,60	34,1%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								35,53%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	0,57	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,08%		
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	0,36	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0%		
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	0,09	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1%		
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2	0,02	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	0,09	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0%		
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4	0,10	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1 / CE3.1	0,02	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	2,45	0,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,91	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,11%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	0,05	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	0,62	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,16%		
Bonifica di siti e aree contaminati	PP 2.4	0,09	0,02%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								0%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		187,39	35,2%	35,1%	0%	0%	0%	0%	0,1%	0%								38,14%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		403,38	75,7%	75,6%	0%	0%	0%	0%	0,1%	0%								74,75%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	129,22	24,3%
TOTALE	532,60	100,0%

145. Valori rendicontati secondo il modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ("MODELLI PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE"). Le celle oscurate si riferiscono alle informazioni non applicabili per l'esercizio in corso alle attività economiche del Gruppo.

	Quota di CapEx/CapEx totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	40,5%	75,6%
CCA	0%	74,1%
WTR	0%	0%
CE	0%	0,6%
PPC	0,03%	0,04%
BIO	0%	0%

INDICATORE DELLE SPESE OPERATIVE

Il numeratore del KPI comprende la quota "allineata" dei costi sostenuti per la ricerca e sviluppo legata all'attività 3.6 e dei costi operativi correlati agli investimenti illustrati in precedenza.

Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è composto dai seguenti elementi:

- Spese di ricerca e sviluppo, così come riportate nel bilancio consolidato del Gruppo;
- Manutenzioni, descritte nella Nota integrativa 34 "Altri costi", dalle quali è stata sottratta la quota relativa ai costi di ricerca e sviluppo (R&D) al fine di evitare il doppio conteggio rispetto alla voce precedente;
- Locazioni e noleggi, limitatamente alla porzione riferita ai contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi, come indicato nella Nota integrativa 34 "Altri costi".

QUOTA DELLE SPESE OPERATIVE¹⁴⁶ DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2025, RAPPRESENTATA IN COMPLIANCE AL TEMPLATE DI CUI ALL'ALLEGATO V DEL REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486.

Esercizio finanziario N	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)							Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	" +Categoria attività di transizione (20)" +
	Codice (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (15)	Economia circolare (14)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)			
Attività economiche (1)		€/min	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T

A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)

Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	132,10	31,9%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	34,39%	A	-
Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclologistica	CCM 6.4	0,10	0,0%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,25%	-	-
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,10	0,02%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,03%	A	-
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		132,30	31,9%	31,9%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	34,67%		
di cui abilitanti		132,20	31,9%	31,9%	0%	0%	0%	0%	0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	34,42%	A	
di cui di transizione		-	-							Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%		T

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)

				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM								%		
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6 / CCA 3.6	94,76	22,9%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								20,7%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,10	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		94,86	22,9%	22,9%	0%	0%	0%	0%	0%								20,8%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		227,16	54,8%	54,8%	0%	0%	0%	0%	0%								55,4%		

B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia	187,02	45,2%
TOTALE	414,18	100,0%

146. Valori rendicontati secondo il template (modello) di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 ("MODELLI PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE"). Le celle oscurate si riferiscono alle informazioni non applicabili per l'esercizio in corso alle attività economiche del Gruppo.

	Quota di OpEx/OpEx totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	31,9%	54,8%
CCA	0%	54,8%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

ATTIVITÀ LEGATE AL GAS E AL NUCLEARE

In conformità con il Regolamento 2021/2178 e in luce dei chiarimenti della Commissione¹⁴⁷, si riporta il Template 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178 rispetto alle attività del Gruppo Pirelli.

Attività legate all'energia nucleare

1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

Attività legate ai gas fossili

4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

147. Le FAQ pubblicate a dicembre 2023 confermano che le imprese non finanziarie, che non conducono le attività elencate, sono tenute a pubblicare solo il template 1, omettendo i template da 2 a 5, dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178.

INFORMAZIONI SOCIALI

S1 FORZA LAVORO PROPRIA

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI E INTERAZIONE TRA IRO E STRATEGIA E MODELLO AZIENDALE

Pirelli promuove e attua da sempre una cultura inclusiva che valorizza la persona, il senso di appartenenza e la partecipazione alla comunità aziendale e il dialogo sociale, considerati elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e del benessere organizzativo. L'accrescimento culturale individuale e collettivo delle proprie persone è un continuo investimento al fine di evitare la creazione di barriere culturali e organizzative e che pongano un limite alla partecipazione effettiva nel raggiungimento delle sfide aziendali, nella convinzione che le idee più innovative e le migliori soluzioni derivino da un ambiente di lavoro in cui tutti possano esprimere il proprio potenziale.

Il dialogo e confronto con i rappresentanti dei lavoratori e la raccolta di feedback individuali tramite survey interna sulla soddisfazione dei dipendenti costituiscono i due principali canali di coinvolgimento attivo delle persone e dei loro rappresentanti adottati dall'Azienda al fine di gestire e migliorare tutti gli aspetti relativi al lavoro. Per questo le risultanze di tali attività di confronto, dialogo e ascolto continui vengono integrate attivamente nelle decisioni strategiche del Gruppo, come nel caso dei target relativi ai dipendenti nel Piano Industriale per il periodo 2025-2030, articolati secondo cinque pillar che si traducono in: sicurezza prima di tutto; cura e benessere delle persone; diversità, equità e inclusione; sviluppo delle competenze; coinvolgimento e fidelizzazione.

Il Modello di gestione e pianificazione dell'Azienda, inoltre, comporta un costante monitoraggio di studi, analisi e ricerche sull'evoluzione delle aspettative dei lavoratori a livello globale, nonché sulle migliori pratiche di Employment Governance, al fine di creare un modello di miglioramento continuo e anticipatorio rispetto ai trend normativi, con particolare riferimento ai comportamenti organizzativi e al coinvolgimento diretto nel mercato del lavoro.

Tutti i lavoratori propri che possono essere soggetti agli impatti rilevanti risultanti dall'analisi di doppia rilevanza, e illustrati nella sezione Informazioni Generali, paragrafo "Analisi di Doppia Rilevanza e gestione di impatti, rischi e opportunità", sono inclusi nell'informativa ai sensi dell'ESRS 2, nei limiti di applicazione dettati dalla normativa: più precisamente con riferimento ai lavoratori non dipendenti sono in vigore norme del lavoro che attribuiscono determinate azioni a loro volta collegabili ad impatti esclusivamente a carico del relativo datore di lavoro (terzo rispetto a Pirelli).

Nello specifico, la forza lavoro propria di Pirelli comprende i lavoratori dipendenti dell'impresa e i cosiddetti lavoratori non dipendenti. Con riferimento all'organico del Gruppo Pirelli, nella seconda categoria rientrano gli agency workers.

In tema di materialità, Pirelli ha identificato impatti positivi generati dalle proprie attività e dal proprio modello di business sui dipendenti. Le aree di attività che hanno impatto positivo

sulla forza lavoro propria sono riconducibili, principalmente, a:

- *tutela dei diritti umani e del lavoro*
- *dialogo e relazioni industriali al fine di garantire un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro*
- *iniziative per promuovere diversità, equità e inclusione*
- *iniziative per favorire un equilibrio tra vita professionale e vita privata*
- *programmi di sviluppo delle competenze, con particolare focus su performance management e formazione*
- *programmi di welfare e iniziative a favore della comunità interna*

Al contempo, è stato identificato anche un impatto negativo potenziale in relazione alla salute e sicurezza della forza lavoro propria. In particolare, sulla base dell'analisi dei dati relativi agli incidenti registrati negli ultimi anni, Pirelli ha rilevato che i lavoratori impiegati nelle attività produttive risultano maggiormente esposti a rischi per la salute e la sicurezza, in considerazione della natura delle mansioni svolte e del contesto operativo in cui esse si inseriscono. Le tipologie di infortunio più ricorrenti comprendono contusioni, tagli, fratture e distorsioni, eventi comunemente associati ad attività manuali o all'utilizzo di macchinari e attrezzature industriali. L'esame di tali evidenze consente di individuare con maggiore precisione i gruppi di lavoratori potenzialmente più esposti e di orientare in modo mirato le misure di prevenzione, formazione e monitoraggio verso le aree e le attività caratterizzate da un livello di rischio più elevato. Si tratta tuttavia di un impatto non sistemico, connesso a singoli eventi accidentali che possono verificarsi nello svolgimento delle attività produttive, nonostante la presenza di sistemi di gestione e misure preventive consolidate.

Maggiori dettagli con riferimento alle politiche e alle azioni puntuali messe in atto da Pirelli per generare impatti positivi e mitigare quelli negativi sulla forza lavoro propria sono trattate nelle sezioni dedicate, all'interno dei paragrafi che seguono.

Infine, dall'analisi di Doppia Rilevanza non sono emersi rischi o opportunità connessi alla forza lavoro propria, né impatti rilevanti su di essa derivanti dal piano di transizione climatica di Gruppo.

PROCESSI PER COINVOLGERE I LAVORATORI PROPRI

La prospettiva della forza lavoro sugli impatti attuali e potenziali che la riguardano è centrale nel dialogo tra Azienda e rappresentanti dei lavoratori, e trova nel confronto periodico lo strumento atto ad informare le decisioni e le attività dell'azienda.

Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato dal modello di relazioni industriali di Pirelli, organizzato su due livelli. I rapporti e le negoziazioni con il sindacato sono gestiti localmente dalla Direzione del personale all'interno di ogni affiliata, sempre nel rispetto delle leggi, dei contratti collettivi nazionali e/o aziendali, di usi e prassi vigenti in ciascun Paese; a tale livello locale si affianca il ruolo svolto dalle funzioni centrali, che coordinano le attività e garantiscono che i principi sopra menzionati siano osservati in tutto il Gruppo.

La funzione Relazioni Industriali, in qualità di funzione responsabile di garantire il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e di informare l'Azienda delle risultanze per integrarne gli aspetti rilevanti nell'approccio di gestione, ha anche un ruolo attivo nell'impegno del Gruppo in tema di salute e sicurezza, che a riguardo vede un'altrettanto attiva partecipazione da parte di sindacato e lavoratori. Gli organismi di rappresentanza collettiva periodicamente, insieme all'Azienda, monitorano e affrontano i temi correnti oltre ai piani/programmi di sensibilizzazione e intervento, finalizzati al miglioramento delle attività, condizioni lavorative e salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.

A livello internazionale, inoltre, Pirelli ha costituito, già nel 1998, il Comitato Aziendale Europeo (CAE), che si concentra soprattutto sull'andamento economico, sulle previsioni economico-finanziarie, sugli investimenti realizzati e programmati, sui progressi della ricerca. Il CAE Pirelli si riunisce in sede ordinaria con cadenza annuale, a seguito della presentazione del Bilancio di Gruppo; l'accordo istitutivo del CAE prevede, inoltre, la possibilità di realizzare ulteriori incontri in sede straordinaria per adempiere agli obblighi d'informazione dei delegati, alla luce di eventi di portata transnazionale concernenti rilevanti cambiamenti degli assetti societari: apertura, ristrutturazione o chiusura di sedi, importanti e diffuse innovazioni nell'organizzazione del lavoro. L'Azienda ha sempre assicurato un costante scambio di informazioni laddove vi sono state situazioni straordinarie relativamente agli assetti produttivi europei.

Inoltre, in caso di riorganizzazioni aziendali, ristrutturazioni o licenziamenti collettivi, il Gruppo applica un periodo minimo di preavviso e consultazione con i dipendenti e i loro rappresentanti, in conformità con la normativa locale, le disposizioni dei contratti collettivi e le prassi sindacali, seguendo il principio di un dialogo costruttivo e tempestivo e con l'impegno a ridurre gli impatti sociali.

Per quanto riguarda i processi volti a monitorare l'efficacia di tale approccio si rimanda al paragrafo relativo alle verifiche annuali svolte dalla funzione Internal Audit e al monitoraggio dei meccanismi di reclamo presenti nella sezione "Informazioni di Governance".

In aggiunta all'attività delle Relazioni Industriali, tra le ulteriori iniziative di coinvolgimento e ascolto delle persone in Pirelli si segnala l'indagine di clima aziendale, descritta di seguito.

Focus: NEXTOYOU – la Global Engagement Survey sul clima aziendale

La raccolta di feedback individuali attraverso l'indagine di clima costituisce uno strumento di ascolto attivo dei dipendenti del Gruppo nei diversi Paesi, sulla cui base vengono impostati piani di miglioramento di Gruppo e locali.

Sin dal 2022, la global survey è stata sia rebrandizzata (sostituendo il precedente nome "My Voice" con "NEXTOYOU") sia rivista nei contenuti, al fine di focalizzarla al meglio sulle aree della nuova employee experience, al centro delle attività della funzione Risorse Umane e Organizzazione di Pirelli.

La survey è effettuata annualmente, a copertura dell'intera popolazione di dipendenti in due fasi, per gli Staff negli anni

pari (2024-2026-2028 e a seguire) e per gli operai negli anni dispari (2025-2027-2029 e a seguire). La periodicità biennale per categoria di dipendenti permette alle Affiliate di implementare un piano di azione specifico e consistente per la propria sede in base ai risultati della survey precedente.

Al centro del modello dell'indagine di clima c'è l'indice di Sustainable Engagement, composto da 5 domande, che rileva sia l'ingaggio attivo e la soddisfazione delle persone, sia ulteriori elementi, quali Energia ed Empowerment, anch'essi predittivi della sostenibilità del coinvolgimento dei dipendenti nel tempo. Tale modello si fonda sull'assunto che quando un ambiente di lavoro abilita la performance individuale, supporta il benessere delle persone e ingaggia i dipendenti nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, l'ingaggio stesso ha maggiore probabilità di durare nel lungo periodo. L'obiettivo ultimo dell'Azienda è infatti il mantenimento del Sustainable Engagement a valori sempre alti e comunque superiori all'80%. Tale obiettivo è incluso all'interno dei Target Strategici riguardanti l'ambito People nel Piano Industriale con orizzonte 2030.

Oltre al Sustainable Engagement, il questionario indaga il livello di Job Satisfaction dei dipendenti su dimensioni sostanziali dell'employee experience, come Salute, Sicurezza e benessere, livello di stress, bilanciamento vita-lavoro, relazioni tra le persone, lavoro di team, supporto sul lavoro, Purpose, Trust, Quality, Social Responsibility, Diversity, Inclusion, Leadership, oltre a Capability ed Empowerment. Sono inoltre previste domande aperte per raccogliere commenti liberi e suggerimenti.

Nel 2025, l'indagine di clima è stata rivolta alla popolazione degli operai e ha registrato un tasso di partecipazione globale del 75%, mantenendosi in linea con il tasso di partecipazione della survey precedente e ha evidenziato un indice globale di Sustainable Engagement pari all'84%, confermando un simile elevato livello di engagement rispetto alla survey precedente e posizionandosi al di sopra dei benchmark relativi a indagini equivalenti svolte in aziende del settore Manifatturiero (dato fornito dalla società esterna specializzata che ha supportato l'azienda nello svolgimento delle indagini globali). L'indice è calcolato considerando le risposte "total favourable" nella categoria del Sustainable Engagement, ovvero le valutazioni 4 e 5 in una scala da 1 a 5 (da 1-totale disaccordo a 5-totale accordo).

Nonostante i buoni risultati della precedente edizione della survey per gli operai (2023) dall'indagine 2025 emergono miglioramenti significativi nelle aree *Sustainability* e *Health, Safety & Environment (HSE)*. Tali progressi confermano l'efficacia delle iniziative intraprese dall'azienda e la crescente attenzione dei dipendenti verso questi ambiti strategici. Inoltre, l'area che indaga la percezione su *Welfare & Benefits* mostra, oltre che un elevato livello di soddisfazione, un significativo vantaggio rispetto ai benchmark internazionali, posizionando il welfare come una delle eccellenze aziendali.

Un ulteriore elemento di rilievo emerge dall'analisi dei commenti aperti, lasciati dal 50% dei partecipanti, indice di un elevato livello di coinvolgimento. La maggior concentrazione di osservazioni riguarda i temi *Health & Safety* e *Welfare & Benefits*, a ulteriore dimostrazione del ruolo centrale che queste dimensioni ricoprono per la popolazione aziendale.

Osservando i dati demografici, si rilevano alcuni fenomeni omogenei a livello globale. Le opinioni delle donne – pur numericamente meno rappresentate rispetto agli uomini – risultano più favorevoli in tutte le dimensioni della survey; i dipendenti con ruoli genitoriali esprimono valutazioni leggermente più positive rispetto ai colleghi senza figli; i dipendenti con ruoli di caregiving manifestano, infine, opinioni significativamente più favorevoli rispetto agli altri dipendenti. Questi ultimi dati confermano, di conseguenza, l'apprezzamento verso i programmi con cui Pirelli supporta famiglie e caregiver, evidenziandone il reale valore percepito da coloro che ne usufruiscono.

Inoltre, la survey conferma un forte senso di appartenenza da parte dei dipendenti e una solida fiducia nella qualità dei prodotti e dei servizi offerti dall'azienda, come dimostrano le due domande del questionario che in assoluto hanno ricevuto il maggior numero di punteggi favorevoli (entrambe ottenendo il 93% di pareri favorevoli): *"This organization has established a good reputation for the quality of its products"* e *"I believe strongly in the products and services this organization provides"*.

I risultati dell'indagine di clima 2025 per gli operai sono stati comunicati al Senior Management a dicembre 2025, mentre la comunicazione dei risultati ai dipendenti del Gruppo è prevista nel febbraio 2026 con una pianificazione per ciascun Paese e stabilimento. Sulla base dei dati raccolti, entro il primo trimestre 2026 è prevista la definizione, come di consueto, di specifiche azioni di miglioramento a livello locale rispetto alle aree di attenzione individuate. La prossima indagine di engagement per gli operai sarà effettuata nel 2027.

Pirelli ogni anno consolida il Sustainable Engagement e il tasso globale di risposta ponderando i risultati dell'anno in corso e dell'anno precedente, comprendendo in questo modo sia la survey per staff che la survey per gli operai in un dato consolidato. Per il biennio 2024-2025, il *Global Overall Sustainable Engagement score* è pari a 83%, con un tasso di partecipazione globale pari al 76%.

Viene rilevato che il Sustainable Engagement continua a essere più alto tra la popolazione degli operai rispetto a quella degli staff, un trend in controtendenza rispetto a quanto solitamente rilevato in questo tipo di indagini, come confermato dalla società esterna specializzata che ha supportato l'azienda nello svolgimento delle indagini globali, e che testimonia l'attenzione dell'azienda nei confronti dei colleghi che operano in ambito manifatturiero.

In generale le survey dell'ultimo biennio rilevano alcuni tratti caratteristici della cultura aziendale Pirelli, tra cui orgoglio e senso di appartenenza, fiducia verso le scelte dell'azienda e riconoscimento dell'elevata qualità dei suoi prodotti, a testimonianza di come questi siano ormai tratti comuni dell'azienda nel mondo.

CANALI CHE CONSENTONO AI DIPENDENTI DI SOLLEVARRE PREOCCUPAZIONI

Pirelli si adopera per evitare di causare – o di contribuire a causare – effetti e impatti negativi sulle persone. L'Azienda opera nel rispetto dei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, ed è costantemente impegnata nell'affinamento di processi volti a identificare, valutare, prevenire e mitigare eventuali rischi di impatto negativo

sulle persone, ponendo tempestivamente in essere azioni di rimedio ove tali accadimenti si verificassero. Le misure di rimedio variano a seconda della tipologia di impatto che dovesse verificarsi ma, in ogni caso, comportano azioni mirate a rimuovere le cause dell'impatto, anche con il supporto proattivo a chi abbia subito l'impatto, e fermo il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori ove del caso.

Per consentire ai dipendenti, oltre agli altri stakeholder, di segnalare in modo anonimo e riservato potenziali violazioni delle Politiche interne o degli obblighi di legge, l'Azienda ha da diversi anni implementato un sistema di *whistleblowing* che permette di gestire le segnalazioni anche in materia di condizioni di lavoro, discriminazione e molestie e salute e sicurezza. Tale sistema è basato sulla Whistleblowing Policy di Gruppo, descritta nella sezione Informazioni sulla Governance, paragrafo "La Whistleblowing Policy".

In aggiunta al canale di Gruppo, Pirelli mette a disposizione canali dedicati a livello di singola Società, laddove previsto e in linea con la normativa locale, oltre a un canale riservato alla segnalazione di Violazioni riguardanti la funzione Internal Audit, gestito da soggetti indipendenti interni all'Azienda, i quali attiverebbero un soggetto esterno per la gestione della segnalazione; sarà quest'ultimo ad attivarsi per il reporting al Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance.

Il canale di Whistleblowing è a disposizione di chiunque, interno o esterno al Gruppo, volesse procedere con una segnalazione, scritta o orale, relativamente a qualsiasi società del Gruppo.

Le procedure che disciplinano i processi di segnalazione e reclamo sono accessibili internamente tramite intranet e bacheche aziendali in lingua locale, oltre che esternamente attraverso il sito internet dell'Azienda, dove sono pubblicate in molteplici lingue al fine di agevolarne l'accessibilità.

Le Segnalazioni ricevute tramite il canale di Gruppo sono gestite centralmente dalla funzione Internal Audit di Gruppo che ha riporto funzionale verso il Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance (composto in maggioranza da amministratori indipendenti) e verso il Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. e soddisfa i requisiti di imparzialità ed indipendenza richiesti per lo svolgimento di tale attività dalla Normativa a livello di UE¹⁴⁸ e in generale dalle best practice.

La Funzione Internal Audit riceve e analizza segnalazioni pervenute dagli Stakeholder secondo le modalità previste dalla procedura di segnalazione Whistleblowing di Gruppo e relative ad eventuali casi di corruzione/violazione di principi di controllo interno e/o precetti del Codice Etico, pari opportunità, norme e regolamenti aziendali o qualsiasi altro comportamento commissivo od omissivo che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale, o anche di immagine, per il Gruppo e/o le sue società.

I Gestori delle Segnalazioni hanno il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e dare un riscontro al segnalante circa la presa in carico, la gestione e i risultati

148. Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (c.d. "Decreto Whistleblowing"), con il quale è stata recepita la Direttiva (UE) 2019/1937.

delle stesse. Il Gestore delle Segnalazioni, durante le analisi, può, laddove necessario, coinvolgere le funzioni aziendali ritenute competenti per le attività di verifica, oltre a richiedere eventuali piani di azione specifici. In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'Azienda e del segnalante.

La funzione Internal Audit, infine, rendiconta periodicamente le segnalazioni ricevute e lo stato di avanzamento delle analisi svolte ai competenti organi sociali di Pirelli & C. S.p.A.

Il Gruppo ha portato avanti una campagna di comunicazione globale per sensibilizzare i dipendenti riguardo alla possibilità di attivare il processo di whistleblowing e alle modalità di segnalazione, attraverso poster affissi negli uffici e nei plant e un video pubblicato nella intranet aziendale. La consapevolezza dei lavoratori circa l'esistenza di tali strutture o processi, e il fatto che vi facciano affidamento per comunicare preoccupazioni o esigenze per far sì che queste siano trattate, è dimostrato dalle attivazioni della procedura Whistleblowing nel corso del 2025.

I canali di segnalazione sono strutturati in conformità con i principi di "privacy by design" (protezione dei dati fin dalla progettazione) e di "privacy by default and minimization" (privacy mediante impostazione predefinita e minimizzazione). Le segnalazioni possono essere effettuate anche in forma anonima e viene sempre garantita la tutela dei principi di riservatezza, proporzionalità, imparzialità e di buona fede, così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere verso chi segnali o chi sia oggetto di segnalazione. La gestione delle segnalazioni è, infatti, improntata al rispetto della riservatezza degli interessati e di qualsiasi terzo coinvolto, assicurando altresì l'anonimato, in caso di segnalazioni anonime, nonché ai principi di necessità e proporzionalità.

Si precisa che, in linea con il 2024, nel 2025 non sono pervenute segnalazioni concernenti violazioni attinenti ai Diritti Umani fondamentali né l'Azienda ha subito procedimenti o condanne relative a violazioni di Diritti Umani.

I PIRELLIANI NEL MONDO

La forza lavoro propria totale di Pirelli al 31 dicembre 2025 – espresso in Full Time Equivalent ed inclusi i lavoratori interinali – si attesta a 29.915 risorse (nel 2024 31.219 risorse), di cui 29.680 dipendenti (nel 2024 pari a 30.999) e 235 lavoratori interinali¹⁴⁹ (nel 2024 pari a 220).

Nelle tabelle seguenti, con riferimento al 2025 e al 2024, viene dettagliata la composizione dei dipendenti per genere, area geografica e tipologia di contratto, oltre ai flussi di personale dipendente per genere e fasce di età. Tutte le informazioni quantitative fornite sono espresse in FTE, valore che rappresenta il numero equivalente di dipendenti a tempo pieno, calcolato sulla base delle ore effettivamente lavorate da ciascun dipendente rispetto all'orario standard. Si segnala, inoltre, che il numero medio di dipendenti del Gruppo è riportato nella Nota 45 del Bilancio Consolidato.

Il costo sostenuto dal Gruppo nel 2025 per i dipendenti, inclusivo di salari e stipendi, oneri sociali e altri costi relativi al costo del lavoro, è indicato nella voce "Costo del personale" del Conto Economico consolidato ed è pari a 1.304.932 (nel 2024 pari a 1.301.297 migliaia di euro).

Ulteriori informazioni quantitative con specifico riferimento al tema delle diversità sono inserite nel paragrafo "Diversità, equità e inclusione nella forza lavoro propria" all'interno della presente Relazione.

METRICHE relative alle caratteristiche della forza lavoro propria

GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI 2024 (IN NUMERO DI PERSONE)	NUMERO DI DIPENDENTI 2025 (IN NUMERO DI PERSONE)
Uomini	26.024	24.765
Donne	4.975	4.915
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Totale dipendenti	30.999	29.680

149. I lavoratori interinali sono forza lavoro che viene presa per soddisfare i picchi di lavoro temporanei, collegati alla domanda di mercato. Tale forza lavoro viene intermediata attraverso agenzie per il lavoro, nel rispetto delle politiche aziendali, delle normative di legge e degli accordi sindacali.

PAESE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN FTE)	NUMERO DI DIPENDENTI 2025 (IN FTE)
Brasile	6.351	5.810
Cina	3.639	3.565
Italia	3.354	3.373
Messico	3.598	3.664
Romania	4.701	4.853
Totale dipendenti in altri paesi	9.356	8.415
Totale dipendenti	30.999	29.680

	2024					2025				
	Donne	Uomini	Altro (*)	Non comunicato	Totale	Donne	Uomini	Altro (*)	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone/ETP) alternativa	4.975	26.024	0	0	30.999	4.915	24.765	0	0	29.680]
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone/ETP)	4.774	25.053	0	0	29.827	4.742	23.915	0	0	28.657
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone/ETP)	198	870	0	0	1.068	173	850	0	0	1.023
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone/ETP)	1	103	0	0	104	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone/ETP)	4.860	25.781	0	0	30.641	4.821	24.664	0	0	29.485
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone/ETP)	113	245	0	0	358	94	101	0	0	195

* Genere quale specificato dagli impiegati stessi.

	2024					2025				
	Europa	Nord America	Sud America	Area APAC	Russia & MEAI	Europa	Nord America	Sud America	Area APAC	Russia & MEAI
Numero di dipendenti (in numero di persone/ETP) alternativa	13.665	3.961	7.522	3.812	2.039	13.214	4.030	6.630	3.757	2.049
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone/ETP)	12.651	3.961	7.408	3.805	2.001	12.287	4.030	6.547	3.757	2.035
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone/ETP)	926	0	114	7	22	927	0	83	0	14
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone/ETP)	104	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone/ETP)	13.445	3.960	7.406	3.812	2.018	13.067	4.030	6.588	3.757	2.043
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone/ETP)	236	1	116	0	5	147	0	42	0	6

I dati che seguono si riferiscono a entrate e uscite del solo personale dipendente, da e verso l'esterno (tutti i movimenti in entrata e uscita dei dipendenti con contratti a tempo indeterminato e determinato, quali ad esempio pensionamenti, dimissioni, scadenze contratti a termine). I tassi di entrata e di uscita sono calcolati rapportando il numero di entrate e di uscite di ciascuna categoria al totale dei dipendenti appartenenti a quella categoria al 31 dicembre. Non si considerano le variazioni di orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Complessivamente, il numero di dipendenti che ha lasciato l'Azienda è pari a 5.050 (nel 2024 pari a 5.011). Per maggiori dettagli si riporta di seguito il turnover volontario e totale, oltre ad evidenza dei flussi per età e genere.

Con un tasso di turnover di carattere volontario del 7,2% (nel 2024 il 7,8%), nel 2025 il tasso di turnover totale è pari al 17% (nel 2024 pari a 16,2%). Il dato in questione riguarda l'intera popolazione aziendale, che include impiegati e operai, e si riferisce a dimissioni volontarie e pensionamenti.

	ENTRATI PER FASCE D'ETÀ 2024				ENTRATI PER FASCE D'ETÀ 2025			
	<30*	30 - 50	>50	Totale	<30*	30 - 50	>50	Totale
TOTALE	2.649	1.722	278	4.649	2.226	1.562	199	3.987
SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	42,1%	9,1%	4,7%	15,0%	40,2%	8,3%	3,7%	13,4%

	ENTRATI PER GENERE 2024					ENTRATI PER GENERE 2025				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
TOTALE	3.855	794	0	0	4.649	3.365	622	0	0	3.987
SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	14,8%	16,0%			15,0%	13,6%	12,7%			13,4%

*In Pirelli sono presenti 28 giovani di età compresa tra i 15 anni compiuti e i 18 anni non compiuti, di cui 14 in Germania, 12 in Svizzera, 2 in UK (nel 2024, erano presenti 42 giovani di cui 22 in Germania, 13 in Svizzera, 4 in Svezia, 2 in UK, 1 in Brasile) ognuno a fronte di piani di formazione e integrazione, in armonia con le leggi locali.

RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Pirelli impronta la propria attività al rispetto dei Diritti dell'Uomo universalmente affermati, quali valori fondamentali e irrinunciabili della propria cultura e strategia aziendale, adoperandosi per gestire e ridurre potenziali rischi di violazione e al fine di evitare di causare – o di contribuire a causare – impatti avversi a tali diritti nel contesto internazionale, multiculturale, socialmente ed economicamente diversificato in cui opera.

Il Gruppo, in coerenza con i propri valori e impegni di responsabilità sociale, aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee Guida ISO 26000, ai dettami dello Standard SA8000® e alle sottostanti normative internazionali dell'ILO, nonché alle Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza e alle raccomandazioni contenute nei Principi Guida delle Nazioni Unite su *Business and Human Rights*, attuando il *Framework Protect, Respect and Remedy*. In tale contesto, Pirelli promuove e tutela il rispetto dei Diritti Umani, favorendo l'adozione e l'applicazione degli standard internazionali di riferimento anche da parte dei propri Partner e Stakeholder.

Pirelli si impegna a monitorare, prevenire e attenuare eventuali impatti sui diritti umani, sia per i dipendenti sia per i lavoratori coinvolti nella propria value chain. Al fine di identificare, valutare, prevenire e mitigare i rischi di violazione dei Diritti Umani, Pirelli ha implementato un sistema di Due Diligence che attraversa l'intera catena del valore e integra l'attenzione ai diritti umani in tutte le attività aziendali, in coerenza con le Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, gli standard internazionali e le migliori pratiche di settore.

In aggiunta, prima di investire in uno specifico mercato, in nuove relazioni di business (es. M&A, joint ventures), Pirelli conduce valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro, ed effettua, nei Paesi in cui l'Azienda opera, un'attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno volto a prevenire impatti negativi sui diritti umani e, in caso, porvi rimedio.

Con riferimento alle proprie Affiliate, l'Azienda monitora inoltre in modo continuo l'applicazione delle prescrizioni in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro, tramite audit effettuati su base campionaria dalla funzione Internal Audit nonché attraverso i "Piani di Sostenibilità di Paese" attivi presso tutte le Affiliate e nei quali è previsto il monitoraggio della continua compliance con i dettami della SA8000 (standard quest'ultimo adottato da Pirelli come strumento di riferimento per la gestione della responsabilità sociale, inclusi i diritti umani, sin dal 2004).

Si rinvia per approfondimento al paragrafo del presente rapporto dal titolo "*Audit Periodici su Diritti del Lavoro e Condizioni Lavorative*".

In termini di governance, i piani, i risultati del Risk Assessment e le performance in ambito Diritti Umani sono discussi e approvati in sede di Comitato operativo Sostenibilità (comitato manageriale), organo presieduto dall'Amministratore Delegato e che si riunisce con cadenza mensile, quindi dal Comitato Strategico Sostenibilità (comitato manageriale) - organo presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e che si riunisce con cadenza trimestrale-, e rientrano nei Piani strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Sostenibilità, su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo, e nei risultati di Sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il costante allineamento alle migliori pratiche in materia di tutela dei diritti umani, Pirelli coopera con enti governativi e non, settoriali e accademici, relativamente allo sviluppo di politiche e principi globali; in questo contesto si inseriscono, a titolo esemplificativo, la sottoscrizione da parte dell'Amministratore Delegato di Gruppo della "CEO Guide on Human Rights" promossa dal WBCSD nel 2019, l'attività in seno al Gruppo di Lavoro UN Global Compact "Decent Work in Global Supply Chains", avviata nel 2018 e proseguita negli anni a seguire, la partecipazione di Pirelli al percorso UN Global Compact "Target Gender Equality" nel 2023 e la sponsorizzazione del percorso UN Global Compact Business and Human Rights Accelerator nel 2024, oltre alla contribuzione fattiva di Pirelli alla creazione e mantenimento della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), di cui Pirelli è membro fondatore.

L'impegno di Pirelli a favore dei diritti umani è trattato in modo estensivo nella Politica di Gruppo "Global Human Rights", illustrata di seguito nel dettaglio.

POLITICHE relative al rispetto dei diritti umani

L'impegno di Pirelli a garantire il rispetto dei diritti umani è disciplinato dalla Politica Global Human Rights, a mezzo della quale Pirelli promuove il rispetto dei diritti umani e l'adesione agli standard internazionali applicabili anche presso i propri partners e stakeholder, inclusi i fornitori. Anche laddove Pirelli non detenga il controllo operativo, tutti i partner commerciali (ad esempio joint-venture, fornitori, ecc.) sono chiamati a rispettare i principi stabiliti nella Politica.

La Politica descrive il modello di gestione adottato dall'Azienda con riferimento a Diritti e Valori cardine, quali: opporsi a qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta e a prevenirla in tutti gli ambiti della vita lavorativa;

- riconoscere il diritto dei propri lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e a contrattare collettivamente;
- rifiutare tutte le forme di sfruttamento dei lavoratori, incluso il lavoro infantile, forzato o obbligatorio nonché condannare fermamente qualsiasi forma di traffico e sfruttamento di esseri umani;
- promuovere un ambiente di lavoro basato sulla fiducia, il dialogo e il rispetto reciproco e tutelare il benessere dei propri lavoratori;
- garantire stipendi equi e dignitosi;
- garantire parità di retribuzione, ad esempio tra uomini e donne, per lavori di pari valore;
- garantire un orario di lavoro ragionevole e prevedere un compenso adeguato agli straordinari, le ferie annuali retribuite e i giorni di riposo;
- assumere un ruolo proattivo nel mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano e a promuovere e diffondere costantemente una cultura aziendale orientata alla salute e sicurezza sul lavoro;
- rispettare le culture locali e le popolazioni indigene e tutelare il patrimonio ambientale e culturale nonché le tradizioni ed i costumi delle comunità locali.

La Politica ribadisce l'impegno di Pirelli a rispettare e tutelare i diritti umani fondamentali previsti dalle leggi e dai regolamenti dei singoli paesi in cui è presente e degli standard internazionali applicabili, ivi inclusi:

- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, comprensiva della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite;
- la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative convenzioni applicabili;
- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

Il top management di Pirelli, supportato dalla funzione Sostenibilità cui fa capo la responsabilità di Governance Human Rights, e con il coinvolgimento delle funzioni a vario titolo coinvolte (a titolo non esaustivo le funzioni Compliance, Acquisti, Risorse Umane e Organizzazione, Health Safety and Environment, Affari Legali) svolge un ruolo strategico nella piena implementazione della Politica, assicurando il coinvolgimento di tutti i lavoratori e collaboratori di Pirelli affinché esprimano comportamenti coerenti ai valori ivi contenuti. I piani e le performance sono discussi e approvati in sede di Sustainability Strategic Committee, e rientrano nei Piani e nei risultati di Sostenibilità presentati e discussi in sede del competente Comitato direttivo e quindi presentati, discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Pirelli incoraggia a segnalare in buona fede, anche in forma anonima, qualsiasi comportamento realizzato da chiunque in Pirelli, che costituisca o possa costituire una violazione, o induzione a violazione dei principi contenuti nella Politica. Le modalità di segnalazione e di gestione della stessa sono riportate nella Politica Whistleblowing.

Ulteriori riferimenti al rispetto dei diritti umani e relativa applicazione alla catena del valore si trovano anche nei documenti aziendali: "Codice Etico", la Politica "Health, Safety and Environment", la Politica "Global Personal Data Protection" (Privacy Policy), la Politica "Diversity, Equity & Inclusion", il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, la Politica "Gestione Sostenibile della Gomma Naturale" e la Politica "Whistleblowing".

Per maggiori informazioni sulla Politica Global Human Rights, si rinvia al paragrafo "*Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali*".

Risk Assessment sui Diritti Umani nelle operazioni proprie

In tale quadro, il Gruppo Pirelli conduce da diversi anni un processo strutturato di Human Rights Risk Assessment, parte integrante del proprio sistema di due diligence in materia di diritti umani, oggetto di aggiornamento triennale al fine di garantirne la coerenza con l'evoluzione del contesto operativo e normativo, rafforzarne progressivamente l'efficacia e intercettare tempestivamente eventuali evoluzioni e rischi di violazione dei diritti umani.

Nel 2025, nell'ambito di questo processo di aggiornamento continuo, Pirelli ha aggiornato l'analisi dello *Human Rights Risk Assessment* (HRRR) per le proprie controllate e Joint Venture al fine di individuare le aree geografiche maggiormente esposte a rischio di violazione di Diritti Umani all'interno del perimetro di Gruppo. L'assessment

è stato condotto in conformità al modello *Enterprise Risk Management* (ERM) dell'Azienda, strutturato per consentire di individuare eventuali priorità di intervento con le azioni di prevenzione e mitigazione più appropriate.

Le analisi hanno permesso di aggiornare in maniera puntuale il profilo di rischio effettivo delle società del Gruppo, che nel 2025, risulta sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio, con un livello di rischio basso o remoto in considerazione dell'incrocio tra rischio potenziale e applicazione delle misure di mitigazione e controllo da parte dell'Azienda.

Lato metodologia seguita, la prima fase di tale aggiornamento è consistita nell'identificazione dei Diritti Umani rilevanti per le attività del Gruppo Pirelli, basata su un'analisi approfondita della documentazione interna, del contesto normativo internazionale e dei principali ambiti regolatori, tra cui Diritti Umani, protezione dei dati, responsabilità d'impresa, vigilanza della catena del valore e segnalazione di illeciti, nonché su un benchmark comparativo rispetto alle prassi adottate dai principali operatori di settore. I 12 diritti umani rilevati dall'analisi come prioritari sono:

- Diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione;
- Divieto di lavoro minorile e tutela dei diritti dei minori;
- Diritto alla libertà dalla schiavitù, lavoro forzato e tratta di esseri umani;
- Diritto delle minoranze e dei popoli indigeni;
- Diritto alla salute e sicurezza sul lavoro;
- Diritto alla tutela contro violenze e molestie sul luogo di lavoro;
- Diritto all'accesso a strumenti di reclamo e rimedio;
- Diritto a retribuzione adeguata e condizioni di lavoro dignitose;
- Diritto a orari di lavoro equi, straordinari e congedi retribuiti;
- Diritto all'istruzione, formazione e sviluppo professionale;
- Diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva;
- Diritto alla privacy e protezione dei dati personali.

Dopodiché, per ciascuno di questi diritti è stata condotta un'approfondita analisi desk basata su indici pubblici¹⁵⁰ al fine di determinare il livello di rischio Paese potenziale dei 37 Paesi in cui Pirelli opera, tenuto conto delle condizioni geopolitiche, socioculturali e legislative dei Paesi, valutate in funzione alla probabilità di accadimento di casi di violazione dei diritti umani, e del rischio di Business, inteso come il livello di esposizione associato alle attività operative presenti, quali plant produttivi, fitting unit, logistica e uffici. L'integrazione di tali elementi ha consentito di definire la rischiosità potenziale delle diverse realtà aziendali.

Entrambe le analisi del rischio potenziale del Paese e del Business sono state ricondotte ad una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio remoto, 2 = rischio basso, 3 = rischio medio e 4 = rischio alto).

Dall'analisi desk sui rischi potenziali emerge che i Paesi caratterizzati da una rischiosità potenziale medio-alta

risultano concentrati nei continenti africano e asiatico, nonché in alcuni Paesi del Nord America e dell'America Latina; al contrario, in Europa e in Oceania il livello di rischio potenziale è generalmente basso-remoto.

Per passare dal livello di rischio potenziale al livello di rischio attuale sui 12 Diritti Umani individuati come rilevanti, sono state effettuate ulteriori analisi che hanno permesso di valutare la situazione di rischio corrente nelle società controllate e nelle Joint Venture del Gruppo, andando ad indagare l'efficacia dei presidi adottati attraverso un esercizio strutturato di stakeholder engagement interno, che ha permesso di contestualizzare i rischi potenziali emersi dall'analisi Paese e di Business, valutandone la concreta rilevanza rispetto alle specificità operative locali. La valutazione è stata condotta in coerenza con gli standard internazionali di riferimento, considerando la probabilità di accadimento della violazione e la severità degli impatti, intesa come combinazione di gravità, diffusione e livello di rimediabilità. Il livello di rischio effettivo si è abbassato in modo importante rispetto a quello potenziale ed è risultato complessivamente basso o remoto, ciò in virtù dell'efficacia dei presidi di prevenzione, gestione e controllo adottati. Tali presidi incidono non solo sulla probabilità di accadimento degli impatti, ma contribuiscono altresì a limitarne la severità, in quanto, anche nell'eventualità remota di una violazione, il sistema di gestione e controllo dell'Azienda consentirebbe un intervento tempestivo, limitando la gravità del potenziale impatto negativo.

Lo Human Rights Risk Assessment (HRRA) ha fornito al Gruppo Pirelli un quadro strutturato di riferimento che contribuisce a monitorare e orientare, ove necessario, le attività di mitigazione, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in materia di diritti umani, all'interno del perimetro societario. L'Azienda, infatti, in linea con i propri Valori e Politiche, mantiene un livello di attenzione costante ed elevato in ambito diritti umani in tutti i Paesi in cui opera.

Formazione della forza lavoro propria sui diritti umani

Pirelli ritiene che la formazione, l'accesso alla conoscenza e alla comprensione delle norme e dei principi relativi ai diritti umani, dei valori che ne sono alla loro base e dei meccanismi per la loro tutela sia di fondamentale importanza, tanto all'interno dell'azienda quanto nella catena del valore.

Con riferimento ai dipendenti di Pirelli, nel quarto trimestre del 2023 Pirelli ha messo a disposizione un corso nel quale vengono approfonditi, punto per punto, i contenuti della Politica Pirelli sulla Gestione dei Diritti Umani, le normative alla base del modello di gestione, le attività di analisi del rischio e reazione in caso siano identificate delle violazioni. Nel corso del 2024 il corso è stato tradotto nelle lingue più utilizzate dal gruppo ed è stato condiviso con tutti i dipendenti, così che possano approfondire la Politica Global Human Rights di Pirelli e i comportamenti da osservare per mantenere un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. Nel 2025 il programma di formazione è proseguito con ulteriori aggiornamenti e sessioni formative dedicate alle funzioni aziendali che, per la tipologia di attività svolta, possano avere particolare impatto nella gestione della tematica, o comunque sono owner di specifici rischi attinenti i diritti umani.

150. Per le analisi sono stati utilizzati i seguenti indici pubblici: Human Development Report – United Nations (UN); ILOSTAT - International Labour Organization (ILO); International Trade Union Confederation (ITUC); Lloyd's World Risk Poll; Children's Rights and Business Atlas - United Nations Children's Fund (UNICEF); Global Slavery Index – Walk Free Foundation; World Bank; Rule of Law Index – World Justice Project.

METRICHE relative ai diritti umani nella forza lavoro propria

Con riferimento agli incidenti connessi al lavoro, a livello globale nel 2025 si sono registrati 45 (nel 2024 pari a 64) casi in materia di discriminazione e/o molestie, di cui 22 cause e 23 segnalazioni ricevute attraverso i canali dell'impresa (whistleblowing), di cui nessuna risultata fondata, mentre 2 risultano ancora in corso di analisi alla data del 31 dicembre 2025.

Le segnalazioni attraverso i canali dell'impresa (whistleblowing) attinenti altre questioni del lavoro, escluse discriminazioni e molestie, sono state 122 (nel 2024 pari a 103¹⁵¹).

In linea con il 2024, nel 2025 non si sono registrati reclami verso l'azienda a punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE.

L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce riportate sopra e ricevute nel 2025 corrisponde a 1.521 migliaia di euro (dei quali 88% relativi al paese Brasile) rispetto a un valore complessivo registrato nel conto economico consolidato che include importi relativi anche a contenziosi notificati negli anni precedenti è pari a 9.963 migliaia di euro (nel 2024 pari a 8.040 migliaia di euro) di cui il 89% relativo al paese Brasile.

Nel corso del 2025, come negli anni precedenti, il contenzioso lavoristico e previdenziale a livello di Gruppo è stato contenuto. Permane una condizione di contenzioso elevato in Brasile, dove il contenzioso lavoristico è un fenomeno molto diffuso ed è legato alle peculiarità della cultura locale; in quanto tale, non riguarda solo Pirelli ma anche altre multinazionali operanti nel territorio. In genere, le cause lavoristiche si instaurano al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e vertono soprattutto su aspetti di interpretazione normativa e contrattuale controversi ormai da anni. È rilevante l'impegno dell'Azienda per prevenire e risolvere tali conflitti, per quanto possibile anche attraverso procedure di conciliazione.

Si segnala che nel 2024, relativamente alla fabbrica di Pirelli in Messico (Silao), è stata attivata una procedura di verifica del rispetto delle libertà sindacali e di contrattazione, prevista dall'accordo USMCA del 2018 tra USA, Canada e Messico.

La prima fase di tale procedura ha previsto l'investigazione presso lo stabilimento da parte delle Autorità del Lavoro del Messico, e si è conclusa con la formale dichiarazione, da parte delle Autorità, del totale rispetto delle libertà sindacali e del diritto di contrattazione da parte di Pirelli, il processo di confronto tra Messico e USA è ancora in corso, e dovrebbe arrivare a definizione entro la fine del primo trimestre 2026.

In linea con il 2024, nel 2025 non si sono registrati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa (inclusi lavoro minorile, lavoro forzato, tratta di esseri umani) né in violazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, delle linee guida

dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Non vi sono quindi accantonamenti relativi a tali casistiche.

Sempre con riferimento a incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro, dell'impresa, si precisa che non sono pervenute segnalazioni fondate in materia di gravi violazioni dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, discriminazione, libertà di associazione e contrattazione, in linea con il 2024.

CONDIZIONI DI LAVORO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono stati identificati i seguenti impatti positivi legati alla gestione e al benessere della forza lavoro di Pirelli:

- *Organizzazione del lavoro efficiente, incluso il rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche del settore aziendale.*
- *Contratti di lavoro a tempo indeterminato e stabilità occupazionale in Pirelli.*
- *Salari della forza lavoro Pirelli allineati a contratti, normative, standard e caratteristiche del settore aziendale.*
- *Presenza di contratti collettivi e opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli.*

Pirelli si impegna a garantire condizioni di lavoro eque, inclusive e rispettose delle normative vigenti, promuovendo la stabilità occupazionale, la sicurezza e il benessere dei propri lavoratori attraverso politiche e pratiche volte a valorizzare le persone e il loro contributo alla crescita sostenibile dell'azienda.

POLITICHE per la tutela delle condizioni di lavoro nella forza lavoro propria

L'impegno di Pirelli per i Diritti fondamentali del Lavoro è trattato in modo estensivo nella Politica Global Human Rights, descritta nei capitoli precedenti, che disciplina, tra i diversi aspetti, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di: i) organizzazione del lavoro efficiente, incluso il rispetto dei limiti di orario stabiliti da contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale; ii) contratti di lavoro a tempo indeterminato e stabilità occupazionale in Pirelli; iii) salari della forza lavoro Pirelli allineati a contratti, normative, standard e caratteristiche di settore aziendale; iv) presenza di contratti collettivi e opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli.

In particolare, la Politica ribadisce l'impegno di Pirelli a rispettare i diritti dei lavoratori e a prevedere contratti di lavoro scritti, un orario di lavoro ragionevole, stipendi equi e dignitosi e parità di retribuzione, ad esempio tra uomini e donne, per lavori di pari valore, un compenso adeguato agli straordinari dei propri dipendenti in conformità con le leggi e i regolamenti vigenti e con i contratti collettivi di lavoro, laddove applicabili. In ogni caso, la retribuzione deve essere sempre almeno sufficiente a soddisfare i bisogni primari dei dipendenti e a garantire un tenore di vita dignitoso per loro e per le loro famiglie. Inoltre, la Politica di Pirelli esplicita il fermo riconoscimento del diritto dei propri lavoratori a costituire liberamente associazioni sindacali e a contrattare collettivamente e, in tal senso, a dialogare apertamente ed in modo costruttivo con i rappresentanti sindacali riconosciuti.

151. Provenienti sia da soggetti interni che esterni al Gruppo.

A sua volta, la Politica Diversity, Equity ed Inclusion ribadisce il fermo impegno di Pirelli nell'offrire pari opportunità in ogni aspetto della vita lavorativa, e nell'attenersi scrupolosamente al principio secondo cui un lavoro di pari valore debba essere retribuito con uguale compenso ("equal pay for work of equal value"). Per informazioni aggiuntive si rimanda al paragrafo dedicato "Diversità, equità e inclusione nella forza lavoro propria".

Anche la Politica Health, Safety and Environment favorisce impatti positivi in termini di opportunità di partecipazione per la forza lavoro di Pirelli, prevedendo espressamente la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Per informazioni aggiuntive si rimanda al paragrafo dedicato "Salute e sicurezza sul lavoro nella forza lavoro propria".

TARGET relativi alle condizioni di lavoro nella forza lavoro propria

Obiettivo dell'Azienda è sempre stato e sarà quello di mantenere un contesto di dialogo efficace e aperto con i lavoratori e i suoi rappresentanti, accompagnato dal fermo rispetto di quanto previsto da contratti, normative, Politiche adottate e leggi applicabili.

L'approccio di Pirelli è da sempre caratterizzato dal rispetto delle prescrizioni legislative e/o contrattuali in materia di orario di lavoro, ricorso al lavoro straordinario e diritto alle giornate periodiche di riposo. Questi argomenti sono sovente materia di intese a livello sindacale, nel rispetto delle peculiarità normative di ciascun paese. A livello di gruppo viene garantito il diritto alla fruizione delle ferie retribuite nel rispetto della normativa e degli accordi aziendali. A conferma del proprio impegno verso la valorizzazione delle persone, come descritto all'interno del paragrafo dedicato a "Processi per coinvolgere i lavoratori propri", Pirelli ha definito, all'interno della dimensione People del Piano Industriale, l'obiettivo di mantenere un Global Sustainable Engagement Index pari o superiore all'80% fino al 2030, nel 2025 il valore di questo indice è stato pari al 83%. Tale indicatore, che misura il livello di coinvolgimento, motivazione e senso di appartenenza dei dipendenti, costituisce uno strumento essenziale per monitorare il benessere organizzativo e l'efficacia delle politiche di gestione e sviluppo della forza lavoro. Il raggiungimento e il mantenimento di un livello di *engagement* elevato riflettono l'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e collaborativo, in grado di valorizzare i talenti e prevenire rischi connessi a disaffezione o turnover.

Il monitoraggio dell'indicatore avviene su base annuale attraverso survey globali, ma anche localmente e dove necessario attraverso analisi qualitative e momenti strutturati di ascolto delle persone, i cui risultati alimentano piani di miglioramento continuo e interventi mirati. Il processo di definizione e aggiornamento dell'indicatore prevede inoltre il coinvolgimento diretto dei dipendenti e dei loro rappresentanti, a garanzia di un approccio partecipativo e coerente con i principi di trasparenza, collaborazione e dialogo sociale.

AZIONI per la tutela delle condizioni di lavoro della forza lavoro propria

Rinnovo dei Contratti Collettivi

Pirelli è impegnata in un'attività continuativa di negoziazione per il rinnovo dei contratti collettivi, in virtù di un dialogo attivo in molteplici paesi, ognuno con le proprie date di rinnovo contrattuale. In particolare, nel corso del 2025, si è proceduto, senza alcuna conflittualità, al rinnovo dei contratti collettivi in scadenza in Germania, Messico, e Brasile.

Audit Periodici su Diritti del Lavoro e Condizioni Lavorative

In aggiunta al dialogo sindacale ed al coordinamento tra le Funzioni di Headquarter e quelle locali, Pirelli verifica l'applicazione delle prescrizioni in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro presso le proprie affiliate tramite audit effettuati dalla funzione Internal Audit, sulla base di un Risk Assessment continuo.

Mediamente ogni audit è condotto da due auditor e dura circa due-tre settimane con modalità *onsite* o da remoto. Il Team di Internal Audit è stato formato sugli elementi di audit ambientale, sociale, del lavoro, e di business ethics dai direttori di funzione centrali, al fine di svolgere un audit efficace, chiaro e strutturato, che consenta l'effettivo controllo da parte di Pirelli su tutte le istanze di sostenibilità. In base alle risultanze dell'audit, in caso di non conformità viene concordato un piano di azione tra i responsabili locali e il management centrale, con precise date e responsabilità di implementazione, e follow-up di verifica.

Gli auditor effettuano le verifiche in base a una checklist di parametri di sostenibilità derivanti dallo Standard SA8000® e dalle Politiche Pirelli sopra citate. Tutti i manager delle affiliate coinvolte dagli audit sono adeguatamente formati e sensibilizzati su oggetto e modalità di audit da parte delle funzioni centrali preposte, in particolare Sostenibilità, Acquisti, Health, Safety and Environment, Risorse Umane e Organizzazione, Compliance.

Si precisa che anche nel 2025 non sono state riscontrate violazioni dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, libertà di associazione e contrattazione, discriminazione. Ne consegue che non è stato necessario definire piani di rimedio e annesse azioni correttive.

Gli audit periodici sui Diritti del Lavoro e sulle Condizioni Lavorative, oltre alle verifiche interne, includono anche controlli condotti da parti terze indipendenti su richiesta di alcuni stakeholder e in specifiche fabbriche, in conformità ai principi e agli standard del Responsible Business Alliance (RBA), per garantire il rispetto delle pratiche di responsabilità sociale lungo la catena di fornitura.

METRICHE relative alla contrattazione collettiva nella forza lavoro propria e salari adeguati

L'80,6% (nel 2024 il 78%) dei dipendenti del Gruppo è coperto da organismi di rappresentanza sindacale (percentuale pressoché costante nel quadriennio 2022-2025).

In linea con quanto richiesto dagli standard di rendicontazione ESRS, nella tabella riportata di seguito si fornisce il dettaglio per paese all'interno del SEE in cui Pirelli ha un livello di occupazione significativo, dove il livello significativo è definito da ESRS come "almeno 50 dipendenti in numero di persone, che rappresentino almeno il 10% del numero totale di dipendenti". I paesi con tali caratteristiche sono l'Italia e la Romania, dove le percentuali di dipendenti coperti da contratti collettivi e da rappresentati dei lavoratori è del 100% (in linea con il 2024).

	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE
Tasso di copertura 2024	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)
0 – 19%		
20 – 39%		
40 - 59%		
60- 79%		
80 - 100%	Italia; Romania	Italia; Romania

	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE
Tasso di copertura 2025	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)
0 – 19%		
20 – 39%		
40 - 59%		
60- 79%		
80 - 100%	Italia; Romania	Italia; Romania

Nel corso del 2025, non vi sono state operazioni di razionalizzazione e/o ristrutturazione collettiva ma solo riallineamenti degli organici alle necessità del mercato. In caso di razionalizzazioni o ristrutturazioni organizzative del livello occupazionale, l'Azienda utilizza strumenti atti a minimizzare l'impatto sociale nel pieno rispetto della normativa di legge locale, dei contratti collettivi vigenti e degli accordi sindacali. Tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato, in linea con i contratti collettivi, le normative di riferimento applicabili e i benchmark di mercato (come nel 2024).

DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE NELLA FORZA LAVORO PROPRIA

La tematica Diversità, equità e inclusione è riconducibile ai seguenti impatti materiali:

- *Pari opportunità sul posto di lavoro in Pirelli, rispetto delle diversità di genere e delle altre minoranze, parità di retribuzione per lavoro di pari valore tra i generi;*
- *Impegno per raggiungere un Gender balance in Pirelli.*

POLITICHE per la Diversità, Equità e Inclusione della Forza lavoro propria

Pirelli è caratterizzata da un contesto multinazionale in cui le persone esprimono un enorme patrimonio di diversità, la cui gestione consapevole crea al contempo un vantaggio competitivo per l'Azienda e valore sociale condiviso.

L'impegno che Pirelli riserva al rispetto delle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità e all'Inclusione sul luogo di lavoro è espresso nella Politica Global Pirelli "Diversity, Equity & Inclusion", il cui ultimo aggiornamento risale ad agosto 2023. La centralità della tematica per Pirelli vede inoltre le pari opportunità contemplate in altri rilevanti documenti della sostenibilità di Gruppo, tra cui il "Codice Etico" e la Politica "Global Human Rights", aggiornata a luglio 2025.

Con specifico riferimento a Diversità e Indipendenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si rinvia alla relativa Politica "Statement sulla Diversità e sull'Indipendenza" pubblicata sul sito Pirelli, nella sezione Governance.

La Politica Pirelli DE&I ribadisce l'impegno di Pirelli ad offrire pari opportunità in ogni aspetto della vita lavorativa, nelle fasi di selezione così come nelle decisioni che riguardano la retribuzione, l'attribuzione delle mansioni, la formazione e la progressione della carriera. In particolare, Pirelli si attiene scrupolosamente al principio secondo cui un lavoro di pari valore debba essere retribuito con uguale compenso ("equal pay for work of equal value"), ad esempio tra donne e uomini, e si adopera attivamente per favorire la parità di genere. Queste decisioni vengono prese esclusivamente in base alle competenze, all'esperienza, al potenziale professionale di cui le persone dispongono e ai risultati conseguiti, senza alcuna distinzione di genere, identità ed espressione di genere, orientamento sessuale, stato civile, stato di gravidanza, condizione di genitorialità o di care giving, età, condizione di diversa abilità (mentale o fisica), colore della pelle, origine etnica, nazionalità, credo religioso, background socio-economico e/o culturale, affiliazione sindacale, opinioni politiche o di altra tipologia.

La politica ribadisce inoltre l'impegno di Pirelli a garantire un ambiente di lavoro in cui ciascuna persona sia trattata e tratti le altre con dignità e rispetto, libero da ogni forma di molestia, abuso, costrizione psicologica e/o fisica e discriminazione ai danni di individui o gruppi da parte di altri individui o gruppi, impegnandosi a prevenire ed intervenire per far cessare, nel caso si riscontrassero, tali comportamenti.

L'attuazione della Politica DE&I passa attraverso il supporto attivo dei dipendenti del Gruppo, nel rispetto delle linee guida interne e degli strumenti che Pirelli mette a disposizione affinché:

- si prendano decisioni relative all'impiego e allo sviluppo delle persone libere da ogni forma di discriminazione;
- si continui a mantenere alta la sensibilità e consapevolezza dell'organizzazione verso le tematiche della Diversità, Equità e Inclusione, anche in ottica di prevenzione di potenziali pregiudizi inconsci (*unconscious bias*);
- si mantenga un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso sia all'interno di Pirelli che nei rapporti con gli Stakeholder esterni, libero da ogni forma di discriminazione e molestia;
- sia garantita equità salariale tra i generi a pari condizioni meritocratiche, siano individuati e progressivamente colmati, se riscontrati, eventuali gap e vi sia una rendicontazione trasparente al riguardo;
- sia curata la motivazione delle persone tramite dialogo, partecipazione, servizi ed iniziative a supporto del benessere psico-fisico e dell'equilibrio tra vita privata e professionale, anche attraverso, ad esempio, opzioni di flessibilità nelle modalità di lavoro, la diffusione di una cultura di condivisione dei carichi familiari, l'adozione di programmi di sostegno alla salute, il supporto alla genitorialità.

La Politica descrive inoltre la procedura di segnalazione in ambito DE&I, che è a disposizione dei dipendenti, come della Comunità Esterna, e viene applicata nel rispetto di riservatezza e garanzia di non ritorsione. La Società si è attivata per tutti i casi, intervenendo con azioni mirate a rimuovere le cause delle denunce e/o volte a migliorare il sistema di controllo interno. Per l'approfondimento delle segnalazioni ricevute si rinvia alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Politica Whistleblowing".

In termini di Governance, Pirelli da anni si è dotata di un Equal Opportunities Manager che opera coordinandosi con le differenti funzioni aziendali per le rispettive competenze, in considerazione dell'impatto della tematica sulla catena del valore. I piani e le performance in ambito *Diversità, Equità e Inclusione* sono discussi e approvati in sede di Sustainability Strategic Committee, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e che include l'Amministratore Delegato e il top management della Società in rappresentanza di tutte le responsabilità organizzative e funzionali e rientrano nei Piani e nei risultati di Sostenibilità presentati e discussi in sede del competente Comitato di Board e quindi presentati, discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La centralità della Diversità, Equità e Inclusione nel commitment del top management si riflette anche sulle politiche di remunerazione. Nei sistemi di incentivazione di breve termine (STI) dell'Azienda nel 2025 sono presenti KPI ESG focalizzati su tematiche Diversity & Inclusion e nello specifico sono stati definiti obiettivi sul numero di donne in posizioni manageriali relativamente al totale delle posizioni manageriali in azienda. Questo KPI, declinato nelle diverse geografie, è stato assegnato al Vicepresidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, ai Capi di Region, ai Dirigenti con responsabilità strategica e al Senior Management del Gruppo con un peso pari al 5% dell'intero incentivo. Per evidenze sul *target setting* e i risultati conseguiti nell'esercizio 2025, si rimanda alla *Relazione sui compensi corrisposti 2025*.

TARGET relativi a Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria

Come parte integrante della Politica Diversity, Equity & Inclusion nonché della Politica Global Human Rights, Pirelli persegue i seguenti obiettivi, declinati nella dimensione *People* del Piano Industriale:

- Percentuale di donne nel management $\geq 33\%$ al 2030 (rispetto a un valore base di 27% nel 2023)
- Divario retributivo di genere (gender pay gap per lavori di stesso valore, calcolato sul salario base) relativamente alla popolazione *White Collar* +/- 2% in favore di uno dei due generi al 2030 (rispetto a un valore base di 2.7% in favore delle donne nel 2023).

I target, definiti sulla base di analisi dei trend storici, si riferiscono al periodo 2023-2030 con milestone annuali che consentono il monitoraggio delle performance.

La percentuale delle donne in posizioni manageriali rilevata al 31 Dicembre 2025 risulta pari al 29,3% (pari a 28,3% nel 2024), dimostrando un progresso ampiamente in linea con il target prefissato.

Con riferimento al target sul Gender pay gap, nel 2025 il valore si attesta a 0,2% (nel 2024 pari a 0,4%) in favore delle donne. Tale *Pay Gap* è calcolato per singolo Paese tenendo in considerazione il peso attribuito ad ogni posizione organizzativa sulla base di diversi fattori, consentendo così un'analisi che vada ad evidenziare scostamenti di pay gap per ruoli e lavori equiparabili, ed è basato sul Salario base della popolazione degli impiegati, quadri e dirigenti del Gruppo.

AZIONI per la Diversità, Equità e Inclusione nella Forza lavoro propria

Gli obiettivi di Diversità, Equità e Inclusione nella forza lavoro propria si declinano in programmi e azioni specifiche per i dipendenti demandati, la cui gestione è operata dalla funzione Risorse Umane di Gruppo che, con un team dedicato, redige un piano di lavoro annuale. Tale piano viene condiviso con i Paesi che agiscono in modo autonomo ma coerente con le linee guida ricevute di volta in volta. Il team centrale, attraverso riunioni periodiche con i team HR delle affiliate, monitora l'andamento delle attività, supporta e incoraggia tutte le società del Gruppo ad attivarsi affinché tali iniziative siano applicate in tutto il mondo.

Tra le prassi e attività consolidate si citano a titolo esemplificativo ma non esaustivo le seguenti iniziative, approfondite poi nel seguito del testo:

- nell'ambito dei processi di selezione, l'utilizzo di rose di candidature con un bilanciamento di profili maschili e femminili;
- il monitoraggio continuo della presenza di profili femminili nei piani di successione per le posizioni manageriali condiviso con il Senior Management;
- l'impegno nel mantenere parità nella remunerazione con particolare attenzione a ridurre il Gender Pay gap ove esistente;
- iniziative di welfare e conciliazione vita-lavoro (si veda a riguardo il paragrafo "Welfare e iniziative a favore della Comunità Interna");
- programmi di sensibilizzazione sia a livello globale sia a livello locale su varie tematiche di diversità e inclusione;
- processo di Performance Management per tutti i dipendenti staff volto ad assicurare una valutazione equa delle prestazioni lavorative.

In questo contesto, nel 2025 Pirelli ha continuato a proporre ai propri dipendenti iniziative volte a favorire un ambiente di lavoro sempre più inclusivo. A dimostrazione di questo impegno, anche nell'Indagine di clima NEXTOYOU svolta sulla popolazione degli operai a livello globale nel 2025, le domande relative alla percezione di rispetto delle Diversità e clima di Inclusione in azienda hanno ottenuto risultati molto positivi, in ulteriore miglioramento rispetto ai risultati della survey precedente erogata nel 2023.

Si segnalano inoltre a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune iniziative a livello globale:

- Continuo aggiornamento sulla Intranet aziendale della sezione nominata "*Diversity, Equity & Inclusion Hub*", dedicata a sensibilizzazione e formazione. Oltre alla versione *Global* accessibile a tutti, alcuni Paesi hanno una propria pagina gestita localmente nella quale vengono diffusi contenuti e iniziative dedicati ai dipendenti di quel Paese; linee guida sui job announcement in ottica di promuovere pari opportunità;
- un modulo dedicato alla gestione della comunicazione cross-culturale durante il programma di *onboarding* internazionale "Plunga" rivolto ai neo-assunti;
- il webinar internazionale "*Data-driven Gender Equality*" in occasione della Giornata Internazionale della Donna (8 marzo);
- l'incontro internazionale sul tema delle diversità culturali dal titolo "*Unlocking Cultural Inclusion*";

- Formazione dal titolo "*A deep dive into: Pirelli Global Diversity Equity and Inclusion Policy*" per tutti i paesi del Gruppo, finalizzata all'approfondimento dell'approccio e dell'impegno dell'Azienda sul tema della Diversità, Equità e Inclusione, nonché delle azioni messe in atto dal gruppo per favorire ambienti di lavoro sempre più accoglienti.

Inoltre, a livello locale, diverse affiliate del Gruppo hanno erogato iniziative specifiche. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le seguenti.

Italia

- Nel 2025, l'impegno di Pirelli in termini di parità di genere è stato certificato attraverso la conferma della UNI 125/22 (per la società Pirelli & C), certificazione già ottenuta nel 2024.
- Webinar tematici con l'obiettivo di offrire momenti di riflessione ai dipendenti, in occasione delle seguenti giornate internazionali: Giornata internazionale della donna, Giornata mondiale delle api, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Giornata internazionale delle persone con disabilità. In particolare, si ricorda il workshop "Mettiti nei miei panni" organizzato negli Headquarters in collaborazione con Fondazione Libellula in occasione della Giornata internazionale della donna.
- Formazione rivolta ai responsabili del personale su come affrontare un colloquio inclusivo.
- 10 borse di studio annuali per studentesse universitarie attive nei campi di studio Science, Technology, Engineering, and Mathematics (STEM) figlie di dipendenti Pirelli (che si aggiungono alle borse di studio già erogate nell'ambito dell'iniziativa welfare ormai trentennale a favore dei figli dei dipendenti).
- Corso di pianificazione finanziaria in collaborazione con SDA Bocconi con l'obiettivo di diminuire il divario di genere nelle competenze di gestione finanziaria del risparmio.
- Diffusione tra la popolazione aziendale delle iniziative di sensibilizzazione organizzate da Associazione PARI – *Insieme contro la violenza di genere*, di cui Pirelli è socio sostenitore.

Germania

- Celebrazione ogni anno del Diversity Day, con attività e incontri a tema DE&I.

Romania

- Partecipazione al ROST – Youth Summit di Bucarest, un evento dedicato ai giovani in cui si discute del futuro del lavoro.

Francia

- Giornata di sensibilizzazione sulla disabilità presso Café Joyeux, un ristorante che impiega persone con autismo.

Brasile

- Formazione dedicata al team HR sul linguaggio dei segni.

Argentina

- Organizzazione di "colazioni ispirazionali": uno spazio di dialogo e confronto con donne leader, pensato per rafforzare le reti interne, condividere esperienze di inclusione e ispirare le future generazioni di donne all'interno dell'azienda.

Giappone

- Per promuovere una maggiore diversità di genere nelle posizioni di vendita sul campo, sono state intensificate le attività di sensibilizzazione e reclutamento per attrarre candidate qualificate.

Le risorse economiche relative a queste attività sono state monitorate centralmente, tuttavia non hanno rilevanza materiale.

Pirelli, oltre ad attivare programmi interni, è fortemente impegnata nel supportare le pari opportunità anche al di fuori del proprio contesto organizzativo, consapevole del ruolo importante che l'azienda ha nei confronti dei cambiamenti culturali da spingere nelle proprie comunità di riferimento.

Come capogruppo, Pirelli partecipa attivamente a diversi tavoli di lavoro sulle tematiche di Diversità, Equità e Inclusione. Tra queste si annoverano:

- Il network di Valore D, la prima associazione d'impresе in Italia finalizzata a promuovere l'equilibrio di genere e una cultura aziendale inclusiva. I tavoli di lavoro e le occasioni di peer sharing organizzate dal network approfondiscono gli impatti concreti e positivi dell'inclusività sui dipendenti e la comunità, la definizione di piani di miglioramento e target e la misurazione dei risultati di Diversity, Equity e Inclusion.
- Il comitato DE&I del MUNER, Motorvehicle University of Emilia-Romagna di cui Pirelli è azienda partner.
- "Females in motorsport", gruppo volto a creare una comunità femminile con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo delle donne nel motorsport.
- L'associazione "PARI.", che coinvolge aziende e istituzioni per combattere la violenza di genere. Per quanto riguarda le sinergie con scuole e università, l'azienda ha confermato anche nel 2025 l'adesione al progetto "Primavera delle pari opportunità" a cura di STEAMiamoci – una rete di aziende, università, enti e associazioni, nazionali e internazionali, impegnate in progetti di valorizzazione dei talenti femminili nelle professioni scientifiche e tecnologiche, a sua volta lanciata da Assolombarda – con lo scopo di portare nelle scuole le testimonianze delle donne che lavorano in ambiti STEM per ispirare bambine e bambini, valorizzando le attività lavorative meno note e spesso appartenenti al mondo maschile.

Nell'ambito delle iniziative di cooperazione sociale si citano il progetto in collaborazione con l'impresa sociale "bee.4" e con la Cooperativa Sociale "Cascina Biblioteca". Queste iniziative creano opportunità di reinserimento lavorativo rispettivamente per detenuti del carcere milanese di Bollate e per persone con disabilità.

METRICHE relative a Diversità, Equità, Inclusione nella Forza lavoro propria

Le tabelle riportate di seguito forniscono informazioni sulla composizione della forza lavoro per il biennio 2024-2025, suddividendo i dipendenti per fasce d'età. Inoltre, viene riportata la distribuzione del personale riguardante il top management, inteso come il personale con qualifica di dirigente, con un dettaglio sulla ripartizione per genere e la relativa incidenza percentuale sul totale degli stessi. Per dettagli relativi al tasso di assunzione e ai flussi di personale per genere, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "I Pirelliani nel mondo" del presente capitolo. Si precisa che il top management comprende coloro che si collocano due livelli al di sotto del CEO e i dirigenti in posizioni comparabili; ossia, quei dirigenti che pianificano, dirigono e definiscono le politiche stabiliscono la strategia e forniscono l'indirizzo complessivo delle imprese o delle organizzazioni per lo sviluppo e l'erogazione di prodotti o servizi.

NUMERO DI DIPENDENTI	2024	2025
Sotto i 30 anni	6.287	5.537
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	20,3%	18,6%
Tra i 30 e i 50 anni	18.854	18.772
Percentuale di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	60,8%	63,3%
Oltre i 50 anni	5.858	5.371
Percentuale di dipendenti oltre i 50 anni	18,9%	18,1%

NUMERO DI DIPENDENTI NELL'ALTA DIRIGENZA	2024	2025
Donne	38	43
% di donne tra i membri dell'alta dirigenza	14,5	15,9
Uomini	225	228
% di uomini tra i membri dell'alta dirigenza	85,5	84,1
Altro genere	0	0
% di dipendenti di "altro genere" tra i membri dell'alta dirigenza	0	0
Non comunicato	0	0
% di dipendenti di genere "non comunicato" tra i membri dell'alta dirigenza	0	0
Totale	263	271

Per quanto riguarda l'incidenza femminile nelle diverse categorie professionali nel 2025, i dati mostrano un progressivo aumento; continua a crescere il numero di donne Dirigenti (Executive), pari al 15,9% (14,5% nel 2024) del totale Dirigenti. Cresce anche la percentuale femminile in posizioni manageriali (dirigenti + quadri) pari al 29,3% nel 2025 (28,3% nel 2024), e soli quadri pari al 31,2% (nel 2024 pari al 30,2%). Mentre si attesta al 34,6% l'incidenza della popolazione femminile sul totale degli impiegati (33,8% nel 2024) e sale a 12,3% l'incidenza nella popolazione degli operai (11,9% nel 2024). La percentuale femminile sul totale della popolazione cresce al 16,6% (nel 2024 pari a 16%).

Per ulteriori informazioni circa la composizione degli organi societari per genere e Politiche di Diversità si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Pirelli & C S.p.A., all'interno del presente Annual Report e al paragrafo "Struttura di Governance della Sostenibilità".

Focus: i numeri della diversità

Internazionalità e multiculturalità sono gli elementi caratterizzanti del Gruppo: Pirelli opera in oltre 160 Paesi in cinque continenti e per quanto riguarda le nazionalità dei dipendenti Pirelli al 31 dicembre 2025, ne troviamo 85 presenti. Nella tabella seguente sono indicate le nazionalità maggiormente presenti sul totale della popolazione e calcolate in rapporto alle Management positions.

QUOTA SULLA FORZA LAVORO TOTALE (IN % DELLA FORZA LAVORO TOTALE)

Nazionalità	% 2024	% 2025
Brasiliana	20,5	19,6
Cinese	11,7	12
Italiana	11,2	11,8
Messicana	11,6	12,3
Rumena	15,3	16,5
Russa	6,4	6,7
Altro	23,3	21,1
Totale	100	100

**QUOTA IN TUTTE LE POSIZIONI MANAGERIALI (IN % DELLA FORZA LAVORO TOTALE)
COMPRESSE QUELLE JUNIOR, MEDIE E SENIOR (IN % DELLA FORZA LAVORO MANAGERIALE TOTALE)**

Nazionalità	% 2024	% 2025
Brasiliana	9,8	8,9
Cinese	4,3	4,2
Italiana	51,5	52,9
Messicana	3,0	3,4
Rumena	2,2	2,1
Russa	1,0	1,3
Altro	28,2	27,2
Totale	100	100

Nel contesto delle pari opportunità, Pirelli è particolarmente attenta all'equità retributiva, monitorandola costantemente e pubblicandone le misurazioni in trasparenza da più di 10 anni.

I Paesi considerati nell'analisi a fine 2025, sono tutti i Paesi nei quali Pirelli opera. I differenziali retributivi tra uomini e donne sono calcolati per singolo paese, a parità di ruoli ricoperti e tenendo in considerazione altresì il "grade" assegnato ad ognuno (ovvero il peso attribuito ad ogni posizione organizzativa sulla base di diversi fattori) e della significatività statistica di ciascun cluster. Tale metodologia di rilevazione del dato consente obiettività di indagine e valutazione tenendo inoltre in considerazione le differenze strutturali dei vari mercati locali e le loro peculiari logiche retributive.

Con riferimento alla totalità dei dirigenti, dei quadri e degli impiegati del Gruppo, la media dei differenziali retributivi tra uomini e donne rilevati è pari allo 0,2% a favore delle donne. Più in dettaglio, con riferimento agli impiegati, la media dei differenziali retributivi tra uomini e donne rilevati è pari al 0,9% a favore delle donne. Per i quadri invece si rileva una media dei differenziali retributivi pari al 0,8% a favore degli uomini. Alcuni esempi:

- l'Italia, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini/donne intorno al 3,8% a favore delle donne per la categoria degli impiegati e del 3,4% a favore degli uomini per la categoria dei quadri;
- la Romania, dove per la categoria degli impiegati si ha un 0,6% a favore delle donne e per la categoria dei quadri si ha un 2,2% a favore degli uomini;
- il Brasile, dove per la categoria degli impiegati si rileva un differenziale retributivo dello 0,9% a favore degli uomini e per la categoria dei quadri si ha un 3,3% a favore degli uomini;
- la Germania, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne dell'1% a favore degli uomini per la categoria degli impiegati e all'1,2% a favore degli uomini per la categoria dei quadri.

Con riferimento alla popolazione dei dirigenti, di cui le donne rappresentano il 15,9% (nel 2024 pari a 14,5%) si rileva una differenza retributiva media del 5,7% a favore degli uomini.

Per quanto riguarda la popolazione degli operai, sono stati oggetto di analisi tutti i Paesi in cui Pirelli è presente industrialmente. Per ciascuno di essi è stato calcolato il differenziale retributivo tra uomini e donne. La media, ponderata per numero di organico, ha evidenziato un 2,5% a favore degli uomini. Alcuni esempi:

- la Cina presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne del 8,5% a favore degli uomini;
- il Brasile presenta un differenziale retributivo pari al 12,9% a favore degli uomini;
- in Italia si rileva un 2,4% a favore degli uomini;
- in Romania si rileva un 0,5% a favore degli uomini.

Con riferimento invece alla totalità dei dipendenti del Gruppo, la differenza tra la retribuzione media degli uomini e la retribuzione media delle donne (*Raw Pay Gap*) risulta essere pari al 2,9% a favore dei primi. Questo tipo di calcolo si basa sulla media semplice della retribuzione di tutti i dipendenti uomini confrontata con la media semplice della retribuzione di tutte le dipendenti donne senza nessuna ponderazione o aggiustamento.

Pirelli monitora inoltre l'*annual total remuneration ratio* (ossia il rapporto tra la Compensation del Vice Presidente Esecutivo, persona con la compensation più elevata, e la mediana delle Compensation di tutti gli altri dipendenti del gruppo), attestatosi pari a 615 nel 2025 (in linea con il 2024, dove il valore era pari a 614). Il ratio è "aggiustato" con il fattore correttivo del *Purchasing Power Parity*¹⁵², in modo da tenere in considerazione i diversi poteri d'acquisto dei vari paesi in cui Pirelli è presente. Per maggiori informazioni relativamente alla Compensation del Vice Presidente Esecutivo si rimanda alla Relazione sui Compensi Corrisposti nel 2025.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELLA FORZA LAVORO PROPRIA - PERFORMANCE MANAGEMENT E FORMAZIONE

La tematica Sviluppo delle competenze - Performance Management e Formazione è riconducibile al seguente impatto materiale:

→ *Formazione e sviluppo delle competenze dei lavoratori Pirelli lungo l'intera vita lavorativa.*

La formazione della forza lavoro propria, full time e part time, è parte integrante delle strategie aziendali volte a garantire la crescita professionale e il miglioramento continuo delle competenze, in linea con gli obiettivi di sviluppo e gestione delle performance

POLITICHE per la Formazione e Sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria

L'impegno di Pirelli per lo sviluppo delle competenze è esplicitato trasversalmente in molteplici Politiche che, tra i diversi aspetti disciplinati, trattano l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di formazione e sviluppo delle competenze dei propri lavoratori lungo l'intera vita lavorativa, in particolare:

- la Politica Qualità, che prevede espressamente la promozione verso i propri dipendenti della cultura aziendale di Pirelli orientata alla qualità, all'inclusività e all'etica, attraverso una costante e mirata attività di dialogo, comunicazione, motivazione e formazione;
- la Politica Global Human Rights, che richiama l'impegno di Pirelli nel sensibilizzare i propri lavoratori attraverso informazione e formazione affinché conducano le attività aziendali nel rispetto dei diritti umani;
- la Politica Health, Safety and Environment, che esprime l'impegno di Pirelli a responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro e nel rispetto dell'ambiente, coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione,

finalizzato a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro e del rispetto dell'ambiente, nonché ad assicurare che le responsabilità e le procedure aziendali in tali ambiti siano appropriatamente aggiornate, comunicate e comprese.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "*Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali*".

TARGET relativi alla Formazione e allo sviluppo delle competenze della forza lavoro propria

Come parte integrante della propria politica di formazione, e a conferma del proprio impegno nel favorire la formazione e lo sviluppo dei propri collaboratori, Pirelli persegue l'obiettivo di mantenere le giornate medie di formazione annua per dipendente costantemente superiori a 5, come indicato nel Piano Industriale.

Il target, definito considerando l'andamento storico, il benchmark con il mercato di riferimento e l'analisi dei programmi interni di sviluppo delle competenze, riguarda l'intera popolazione di Pirelli a livello globale ed è riferito al periodo 2024-2030. Nel 2025, il monitoraggio annuale delle performance ha confermato un risultato al di sopra della soglia target, con 8,1 giorni medi di formazione per dipendente (nel 2024 pari a 6,9 giorni), calcolato dividendo il totale di ore di formazione nell'anno 2025 per l'organico medio dell'anno e trasformando il dato derivante in giornate.

AZIONI in ambito Formazione e sviluppo delle competenze nella forza lavoro propria

Presso tutte le affiliate Pirelli è attivo il modello di formazione Learning@Pirelli, sistema strutturato e attrezzato per rispondere alle necessità di Gruppo così come a quelle più specifiche che in ogni momento possono emergere a livello locale. L'offerta formativa si fonda sulle priorità strategiche dell'organizzazione e delle diverse funzioni, cui si affiancano le esigenze che emergono annualmente dal processo di Performance Management, nonché le necessità formative derivanti dalle contingenze del contesto di business. Nel 2025 pur nella varietà delle tematiche formative trattate, si conferma il focus sulle tematiche di salute e sicurezza, sulle tematiche di sostenibilità, sui programmi di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica e in generale su attività di upskilling professionale, incluse quelle richieste dall'avanzamento del processo di trasformazione digitale aziendale. Le modalità di erogazione dei contenuti sono distribuite tra presenza, virtuale e online *self-paced* coerentemente con gli obiettivi didattici di ciascuna iniziativa. Il modello formativo Pirelli si fonda su quattro pilastri: Professional Academy, School of Management, Global Activities e Local Education. Le prime tre sono diseguate centralmente ed erogate centralmente e/o localmente, mentre la Local Education è interamente gestita e implementata nei singoli Paesi per rispondere alle specifiche esigenze locali, di cui buona parte dedicata alla formazione a favore degli operai.

¹⁵². Tasso di conversione che cerca di equiparare il potere d'acquisto delle diverse valute, eliminando le differenze nei livelli di prezzo tra i Paesi.

Professional Academy Pirelli

Le Professional Academy Pirelli si rivolgono a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di fornire una formazione tecnico-professionale continua, accompagnare l'evoluzione delle skills specialistiche, favorire la collaborazione interfunzionale, garantire lo scambio di competenze e know how tra i Paesi e supportare l'implementazione di strumenti e procedure all'interno dell'organizzazione.

Le Academy Pirelli sono le seguenti: Research and Development, Manufacturing, Commercial, Quality, Supply Chain, Purchasing, Administration Finance and Control, Human Resources, Digital, Health Safety and Environment. Pur nella specificità delle singole offerte formative, molte Academy collaborano tra loro nella diffusione e promozione di tematiche di rilevanza crescente e trasversali, tra cui ad esempio sostenibilità e digitalizzazione. Il modello delle Academy prevede un referente della funzione a guida di ciascuna Academy, supportato dalla funzione Formazione di Gruppo, che garantisce omogeneità nei metodi di impostazione, erogazione e valutazione dell'apprendimento oltre ad assicurare il raccordo con i team di formazione locali. Il corpo docente delle Academy è principalmente composto da formatori interni, esperti delle specifiche funzioni che, in base alle esigenze formative e alle necessità logistiche, erogano formazione a livello centrale, regionale e locale.

Di anno in anno l'offerta formativa delle Professional Academies si amplia includendo nuove iniziative volte a rispondere a necessità strategiche e di business. Di seguito a titolo esemplificativo alcune iniziative erogate nel 2025:

- In ambito R&D Academy, è stata completata a livello globale la mappatura delle competenze per i colleghi dei team Product di tutte le sedi Pirelli. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di mappare il livello di presidio delle competenze ritenute strategiche per affrontare le future sfide in ambito di sviluppo prodotto. Attraverso l'analisi dei risultati è stato possibile identificare le priorità formative e strutturare un piano di sviluppo delle competenze mirato. Il programma formativo è stato avviato nel 2025 e proseguirà nel 2026. In aggiunta all'offerta formativa in continua espansione e per garantire l'aggiornamento delle risorse sulle competenze strategiche, R&D Academy sostiene l'ecosistema di Innovazione di Pirelli supportando iniziative di networking e approfondimento tecnico con stakeholder esterni come clienti OE, fornitori, Università, Centri di Ricerca e Corporates.
- In ambito Supply Chain e Purchasing Academy, al percorso formativo Supply Chain Essentials, giunto alla sua quarta edizione, si è affiancata la prima edizione del programma Purchasing Essentials. Entrambi i programmi, rivolti ai giovani professionisti della funzione a livello globale, sono progettati per fornire strumenti e competenze necessari ad affrontare le sfide di business, in linea con l'evoluzione delle richieste del mercato, dei trend professionali e delle trasformazioni tecnologiche. I due percorsi formativi prevedono sia moduli dedicati alla rispettiva famiglia professionale, sia moduli comuni su temi di interesse trasversale, con l'obiettivo di favorire una crescente sinergia. Particolare attenzione è riservata alle evoluzioni digitali e alle applicazioni di Intelligenza Artificiale, che stanno contribuendo a ridefinire processi e modelli operativi lungo tutta la catena del valore.
- In ambito Digital Academy, relativamente al perimetro Italia, è proseguita la campagna Digital Awareness volta a fornire ad un'audience non specialistica sempre più occasioni di aggiornamento sulle principali tendenze del settore e sull'approccio oggi usato dall'azienda per gestirle e sfruttarne al meglio le potenzialità. Negli incontri svolti nel 2025 professionisti esterni insieme al management aziendale hanno parlato in particolare di Cybersecurity e Cloud. Nel corso dell'anno è stata inoltre introdotta una nuova offerta formativa dedicata ai professionisti della funzione Digital. Il programma ha previsto sia interventi su tematiche trasversali e di interesse comune a tutta la funzione, che programmi di approfondimento su tematiche specialistiche rivolti a singoli team. Nell'ambito del percorso di trasformazione digitale, si cita inoltre la campagna formativa realizzata in Italia, con l'obiettivo di rafforzare le competenze su Microsoft 365 e Copilot e rendere sempre più efficace e consapevole l'utilizzo degli strumenti digitali e dell'Intelligenza Artificiale nel lavoro quotidiano. L'iniziativa si è articolata in due appuntamenti: una prima sessione focalizzata sugli strumenti di Microsoft 365, seguita da una sessione di approfondimento su Copilot volta a fornire una panoramica strutturata delle sue principali funzionalità. Questo programma ha consentito all'azienda di riscontrare nel secondo semestre dell'anno un tasso medio di adoption di Copilot superiore all'80%. Dal 2026 è prevista l'estensione graduale del programma agli altri Paesi del Gruppo.
- In ambito Health Safety and Environment Academy è proseguito il programma "Leading with Health & Safety Value", un'iniziativa globale finalizzata a rafforzare ulteriormente la cultura aziendale in materia di salute e sicurezza. Nel 2025 si sono tenuti i workshop rivolti alle funzioni centrali e alle principali realtà operative del Gruppo ed è stato avviato il percorso di Train the Trainer per completare il cascading all'interno di tutte le Region. Il programma proseguirà anche nel 2026 coinvolgendo gradualmente tutti i siti produttivi.
- In relazione alla Manufacturing Academy è proseguita nei plant l'implementazione del "Pirelli Manufacturing Excellence" (PME), programma che mira ad aumentare la competitività e promuovere l'eccellenza operativa, favorendo lo sviluppo di nuove competenze tra tutte le funzioni di stabilimento e incoraggiando la promozione e la condivisione delle best practices. Nel corso dell'anno, inoltre, è proseguito il trasferimento delle conoscenze e delle pratiche specialistiche dei principali stream tecnici del PME (Value & Loss Deployment, Workplace Organization, Material Flow & Services, Professional Maintenance e Energy), grazie alle rispettive attivazioni che hanno previsto sessioni formative dedicate. Parallelamente, la Manufacturing Academy ha aggiornato e rilanciato la propria offerta formativa allineandola con il modello PME e rispondendo in modo ancora più efficace alle esigenze tecniche e operative del business.
- Nel 2025, la Quality Academy ha contribuito al lancio del programma globale "We ALLways make Quality", un'iniziativa volta a promuovere e consolidare la cultura della Qualità in tutta l'organizzazione. Parallelamente, la Quality Academy ha continuato a proporre percorsi formativi strutturati e internazionali, tra cui i programmi relativi alla riduzione dello scarto (Scrap Reduction) e Six Sigma, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza e promuovere il miglioramento continuo. Inoltre, il catalogo

dei corsi e-learning è stato ampliato ed aggiornato, includendo un numero crescente di contenuti su temi trasversali, per favorire la condivisione delle competenze in modo capillare.

Pirelli School of Management

La Pirelli School of Management comprende l'offerta formativa dedicata allo sviluppo della cultura manageriale all'interno di Pirelli e si rivolge a tutta la popolazione staff aziendale.

Il focus della formazione della School of Management viene orientato ogni anno in base alle sfide di business che l'Azienda è chiamata ad affrontare. Il modello di formazione prevede un'offerta formativa orientata allo sviluppo delle soft skills e coerente con i sei Key Behaviours identificati nel sistema globale di performance management. Rientrano inoltre in quest'ambito i percorsi di onboarding rivolti ai neoassunti e quelli di sviluppo a supporto dei ruoli manageriali.

Per tutti i neoassunti del Gruppo Pirelli è stato organizzato, in formato digitale, il tradizionale programma di onboarding "Plunga". Durante il percorso, che anche quest'anno ha coinvolto numerosi colleghi provenienti da diversi Paesi, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di approfondire la storia e la cultura dell'azienda, la strategia, il business e il prodotto, ivi inclusi le politiche e i target di sostenibilità che attraversano tutte le aree citate.

Nel 2025 è stato introdotto il nuovo formato del programma internazionale "Warming Up", dedicato a tutti i neolaureati del Gruppo con l'obiettivo di accompagnarli nel loro percorso di crescita all'interno dell'organizzazione. Questa edizione ha previsto un incremento dei moduli formativi sulle soft skills, con un'alternanza strutturata tra i moduli di business e quelli dedicati alle competenze trasversali. Questo approccio ha favorito lo sviluppo e la sinergia tra competenze tecniche e soft skills. Nel 2025 il programma ha coinvolto numerosi colleghi provenienti dalla maggior parte dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Per i neo-dirigenti del Gruppo, è stato realizzato il consueto programma annuale "Developing Managerial Excellence".

Il 2025 ha visto inoltre il completamento della seconda edizione del programma di sviluppo manageriale "Lead Beyond" e l'avvio di una nuova edizione del percorso che è composto di vari moduli, distribuiti su un periodo totale di 6 mesi, organizzati sia in modalità virtuale che in presenza. Anche quest'anno il programma ha coinvolto colleghi provenienti da diverse sedi e funzioni del Gruppo, con l'obiettivo di accompagnarli nel loro percorso di crescita verso sfide professionali sempre più complesse, rafforzando le capacità di leadership e favorendo la creazione di un network internazionale.

I programmi citati fanno parte di iniziative ricorrenti, riproposte annualmente. Trattandosi di percorsi formativi dalla durata prolungata, in particolare il programma Lead Beyond prevede annualmente la chiusura di una wave e l'apertura della wave consecutiva con un nuovo pool di partecipanti.

Global Activities

Le Global Activities comprendono tutte le campagne

formative a livello globale pensate per promuovere consapevolezza sulle linee guida aziendali, nel rispetto delle diversità locali. Tra i temi affrontati figurano Information Security, Sostenibilità e Diversità culturale.

Nel 2025 sono infatti proseguiti i programmi di formazione su Cyber Security e su Climate Change, con un focus particolare su iniziative di sensibilizzazione all'interno delle fabbriche.

Tra le iniziative globali condotte nel 2025 in ambito sostenibilità, si cita il Sustainability Hub, uno spazio digitale dedicato a rafforzare la consapevolezza sui temi della sostenibilità tra tutti i dipendenti, attraverso contenuti che approfondiscono argomenti chiave come la strategia, i target e le politiche aziendali, oltre agli standard internazionali, il cambiamento climatico e la decarbonizzazione.

In ambito Diversità, Equità & Inclusione, si è tenuta l'iniziativa internazionale "Unlocking Cultural Inclusion", una sessione formativa rivolta a tutta la popolazione aziendale per sensibilizzare sul valore delle differenze culturali.

Local Education

La formazione erogata a livello locale risponde ai bisogni formativi specifici delle affiliate Pirelli operanti nei diversi Paesi, ed è rivolta a tutta la relativa popolazione aziendale.

Relativamente al perimetro Italia, tra le attività erogate nel 2025, è proseguita la campagna formativa a favore dei managers per supportarli nella fase di restituzione del feedback nell'ambito del processo di Performance Management.

Si citano, a titolo esemplificativo, anche il programma Train the Trainer svolto in Cina per rinforzare il team locale di internal trainer e il programma svolto in Turchia a favore di un gruppo di neoassunti e volto a sviluppare le competenze di comunicazione intergenerazionale. In molti paesi tra cui Romania, Germania, Italia e Argentina sono stati sviluppati programmi di leadership locali per supportare la crescita manageriale di team leader e supervisor nei plant.

Buona parte della formazione a livello locale è rappresentata dalla formazione erogata all'interno degli stabilimenti e principalmente dedicata al continuo aggiornamento delle competenze degli operatori di reparto. Inoltre, all'interno di questo cluster rientrano tutti i corsi connessi all'implementazione di nuove normative e procedure locali.

METRICHE relative alla Formazione nella Forza lavoro propria

La formazione totale erogata nel 2025 è stata pari a 8,1 giornate, ossia 64,6 ore (nel 2024 pari a 6,9 giornate, ossia 55,1 ore) di formazione media pro-capite. Tale dato, calcolato dividendo il totale di ore di formazione nell'anno 2025 per l'organico medio dell'anno e trasformando il dato derivante in giornate, conferma la centralità della formazione nella cultura di Pirelli. Gli investimenti effettuati per le diverse fasce di popolazione aziendale (operai, quadri e impiegati, dirigenti) sono bilanciati nella proporzione rispetto alle strategie formative complessive: il forte focus sui processi di miglioramento manifatturiero, oltre alla consueta attenzione alle tematiche di salute e sicurezza, particolarmente rilevanti anche nel 2025, determinano i maggiori investimenti sulla popolazione degli operai.

Le tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente hanno costituito nel 2025 il 25% del totale, della formazione globale, calcolato considerando il totale delle ore formative su tematiche di HSE svolte nel 2025 e dividendo il dato derivante per il totale delle ore di formazione complessiva nell'anno in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Formazione su Salute e Sicurezza e Ambiente: la HSE Academy".

	GRUPPO	DONNE	UOMO	ALTRO	NON COMUNICATO
MEDIA ORE DI TRAINING PROCAPITE 2024	55,1	49,8	56,1	0	0
MEDIA ORE DI TRAINING PROCAPITE 2025	64,6	56,1	66,2	0	0

	OPERAI	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI
MEDIA ORE DI TRAINING PER LIVELLO 2024	61,7	31,2	27	16,9
MEDIA ORE DI TRAINING PER LIVELLO 2025	71,6	41	32,5	20,5

AZIONI relative allo Sviluppo dei Talenti nella forza lavoro propria

Gestione dei talenti

Il programma di Sviluppo dei Talenti (o Talent Development) ha l'obiettivo di garantire la continuità di business sostenendo l'individuazione e lo sviluppo delle persone in possesso di potenziale per ricoprire le posizioni di maggiore complessità, di coloro che già ricoprono posizioni strategiche e dei cosiddetti *critical know-how* (ovvero persone in possesso di competenze chiave difficilmente sostituibili).

Nel 2025 si sono tenuti, come di consueto, gli incontri di Talent Review a livello globale a cui hanno partecipato i responsabili di funzione e di Business Unit, insieme ai loro primi riporti e ai responsabili delle Risorse Umane di riferimento. Come negli anni precedenti, l'obiettivo è stato facilitare l'identificazione di percorsi di sviluppo mirati e garantire un processo omogeneo ed efficace all'interno del Gruppo. Per quanto riguarda i programmi formativi, per il 2025 si citano in particolare:

- Global Mentoring Program: iniziativa dedicata alla fascia più giovane della popolazione dei talenti per la quale, nel 2025, è stata completata la terza edizione. A ciascuno dei partecipanti, o mentee, è associato un senior leader con il ruolo di mentor. Mentor e mentee sono stati supportati con alcune sessioni di formazione finalizzate alla condivisione di metodologie e strumenti a supporto dell'efficacia del programma. I principali obiettivi del percorso, in continuità con le edizioni precedenti, sono stati: il trasferimento di esperienze e visione tra gli attuali leader e la prossima generazione di leader, il supporto agli obiettivi di sviluppo professionale dei giovani talenti e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza rispetto a cultura e contesto aziendale.
- Lead Beyond – Pirelli Global Managerial Program: percorso formativo che si compone di diversi moduli, in presenza e virtuale, distribuiti su sei mesi, con l'obiettivo di supportare i partecipanti nello sviluppo delle loro competenze manageriali. La seconda wave del programma è stata completata nel 2025, mentre è attualmente in corso la terza wave.

METRICHE relative alla Performance Management nella forza lavoro propria

Con il processo di Performance Management, che coinvolge principalmente la popolazione di staff (dirigenti, quadri e impiegati) a livello mondiale, Pirelli definisce e valuta il contributo di ciascun dipendente al raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di risultati ottenuti e di comportamenti agiti. Il processo supporta la definizione e la condivisione di indicatori chiave per la realizzazione della strategia aziendale e rappresenta un'importante occasione per lo sviluppo professionale e l'orientamento di ciascuno. Elemento chiave del processo è il dialogo trasparente e aperto tra capo e collaboratore, dalla fase di condivisione degli obiettivi individuali a quella di valutazione dei risultati raggiunti e dei comportamenti espressi per il loro ottenimento.

Le principali caratteristiche del processo sono:

- il processo e la piattaforma sono attivi durante tutto l'anno, in modo da supportare al meglio la continuità di dialogo tra capo e collaboratore e l'allineamento sulle priorità;
- la valutazione è basata su due dimensioni: "cosa" (risultati) e "come" (comportamenti espressi);
- i comportamenti chiave, estesi a tutta la popolazione aziendale, sono espressione e rappresentazione dei valori aziendali contenuti nel Codice Etico e sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'azienda. I Key Behaviours sono: Accountability, Teamwork and collaboration, Forward thinking, Agility, Cross-functional approach, Initiative and drive;
- l'intero processo è gestito all'interno di una piattaforma accessibile da tutti i device aziendali.

A supporto della qualità delle valutazioni di Performance, come parte del processo, Pirelli include i cosiddetti Calibration Meeting, ovvero riunioni a cui partecipano i responsabili delle singole funzioni, di Business Unit e di Paese, con i rispettivi primi riporti e con i responsabili Risorse Umane di riferimento. Durante questi incontri le valutazioni delle persone che appartengono a una specifica unità organizzativa vengono messe a fattor comune con l'obiettivo di garantire una distribuzione equilibrata, arricchire la valutazione integrandola con feedback complementari a quello del manager e assicurare così un processo il più possibile coerente, omogeneo ed obiettivo.

Nel 2025, oltre alle consuete risorse formative digitali focalizzate sul processo di valutazione e di feedback, sono state organizzate anche aule di formazione dedicate ai manager con lo scopo di offrire ulteriore supporto e linee guida utili alla gestione degli incontri feedback.

Il processo di Performance Management coinvolge principalmente lo staff a livello mondiale (dirigenti, quadri e impiegati). Nel 2025 la percentuale di partecipazione dei dipendenti è stata pari al 19,7% (pari a 19,2% nel 2024) calcolata dividendo il numero totale di persone che hanno partecipato al processo di performance review nell'anno per il totale dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno oggetto di valutazione. Tale dato corrisponde alla totalità delle persone eleggibili per l'anno considerato, secondo il processo definito a livello di Gruppo. A seguire si riportano le percentuali di completamento per genere e livello calcolate come sopra riportato ma considerando, di volta in volta, la popolazione di riferimento.

	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
	2024					2025				
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	37,6%	15,8%	0%	0%	19,2%	38,2%	16,1%	0%	0%	19,7%

	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI	OPERAI	TOTALE	IMPIEGATI	QUADRI	DIRIGENTI	OPERAI	TOTALE
	2024					2025				
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	87,2%	96,5%	99,1%	1,1%	19,2%	87,8%	97,2%	100%	1,2%	19,7%

WELFARE E INIZIATIVE A FAVORE DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

L'ambito del Welfare aziendale è riconducibile al seguente impatto materiale:

- *Struttura della modalità di lavoro (flessibilità, remote-working, permessi) al fine di favorire un equilibrio tra vita professionale e vita privata.*

Questo tema si inserisce nelle politiche aziendali mirate a promuovere il benessere dei dipendenti, attraverso iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita lavorativa e alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro, salutare e attento all'equilibrio tra vita professionale e personale.

POLITICHE in relazione al welfare della forza lavoro propria

La tematica del benessere dei lavoratori in azienda è trattata sia dalla Politica Global Human Rights che dalla Politica Health, Safety and Environment che, tra i diversi aspetti disciplinati, esprimono anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di benessere dei lavoratori in azienda, anche con riferimento all'esistenza di modalità di lavoro volte a favorire equilibrio tra vita professionale e privata.

Anche la *Political Diversity, Equity and Inclusion* pone il benessere al centro, prevedendo che sia curata la motivazione delle persone tramite dialogo, partecipazione, servizi ed iniziative a supporto del benessere psico-fisico e dell'equilibrio tra vita privata e professionale, anche attraverso, ad esempio, opzioni di flessibilità nelle modalità di lavoro, la diffusione di una cultura di condivisione dei carichi familiari, l'adozione di programmi di sostegno alla salute, il supporto alla genitorialità.

L'impegno di Pirelli nella promozione del welfare è riconducibile a quattro macro-aree:

- salute, benessere fisico, benessere e salute mentale (wellbeing) (es. assistenza sanitaria, campagne di informazione e sensibilizzazione, iniziative specifiche per migliorare il benessere dei dipendenti);
- per migliorare la conciliazione vita-lavoro (es. flessibilità oraria, formazione per lo sviluppo individuale e l'accrescimento culturale, celebrazioni collettive, volontariato aziendale);
- supporto alla famiglia e alla genitorialità (es. congedi parentali integrati dall'azienda, borse di studio e campi estivi per i figli dei dipendenti, nido interaziendale ed attività specifiche a supporto della genitorialità);
- supporto al tempo libero e promozione di uno stile di vita sano (es. open days, iniziative sportive e culturali, portali online di prodotti e servizi con importanti convenzioni e scontistiche per i dipendenti).

Da anni Pirelli ha introdotto la figura organizzativa del "Welfare Manager di Gruppo", cui è affidato il presidio delle attività di welfare, di concerto con le molteplici funzioni centrali e locali interessate, tra cui Salute e Sicurezza sul Lavoro, Relazioni Industriali, Sostenibilità, Risorse Umane e Organizzazione. Dal 2024 sono state introdotte nuove linee guida Welfare per le funzioni Risorse Umane e Organizzazione dei Paesi, nelle quali sono definiti i macro-ambiti di intervento a livello globale, da declinarsi in un portafoglio di programmi specifici a livello locale.

Per maggiori informazioni sulle Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "*Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali*".

TARGET in ambito welfare nella forza lavoro propria

Il Piano Industriale di Pirelli ha definito un target in linea con la strategia e con gli impegni delineati nelle politiche, volto a costruire una forza lavoro globale sempre più "*engaged, diverse and talented*".

L'obiettivo è quello di coinvolgere, entro il 2026, il 100% dei dipendenti a tempo indeterminato in un nuovo programma di welfare chiamato MORE, lanciato a novembre 2024 e illustrato nei paragrafi a seguire. Il monitoraggio del target avviene attraverso la metrica del livello di copertura dei dipendenti raggiunto dal programma nei vari Paesi, espresso in percentuale sul totale dipendenti.

Il target è stato definito dal team globale di Risorse Umane considerando la situazione di partenza di tutti i Paesi e definendo un numero minimo di iniziative da implementare, ove non già presenti, da parte di tutti i Paesi in cui Pirelli

opera, a complemento delle iniziative già in atto o pianificate all'interno dei piani di welfare locali.

L'iniziativa si applica al periodo 2025-2026 e prevede milestone di verifica alla fine di ogni anno, al fine di valutare i progressi raggiunti e adottare eventuali azioni correttive per garantire il pieno raggiungimento dell'obiettivo del 100% entro il 2026.

A fine 2025, la percentuale dei dipendenti coperti dal programma MORE è stata del 71% (nel 2024 era del 60%), a seguito dell'implementazione nel corso dell'anno delle iniziative di MORE in alcuni Paesi che non ne erano coperti.

AZIONI in ambito welfare nella forza lavoro propria

Le iniziative di welfare che Pirelli offre ai propri dipendenti variano da Paese a Paese, nel rispetto delle specificità normative, sociali e culturali locali in cui le affiliate operano e delle linee guida globali. In generale quindi tutte le sedi del mondo si impegnano progressivamente ad adottare localmente attività, strumenti e processi di welfare volti alla creazione di ambienti collaborativi e ad assicurare un adeguato supporto alle esigenze della vita personale.

Le attività di welfare attivate presso le affiliate Pirelli nel mondo sono riconducibili ai macro-ambiti di intervento definiti da linee guida globali, ovvero salute, benessere fisico, benessere e salute mentale (wellbeing). Con tali attività generalmente vengono organizzate iniziative che include assistenza sanitaria, campagne di informazione e sensibilizzazione, iniziative specifiche per migliorare la salute, il benessere dei dipendenti, con attenzione alla prevenzione dello stress e alla promozione di stili di vita sani. La maggioranza dei Paesi in cui Pirelli opera propone ai dipendenti attività di prevenzione per il benessere fisico e mentale. In particolare, nel 2025 grande attenzione è stata posta sulla prevenzione della salute e del benessere mentale. In occasione del Mental Health Day (10 ottobre), sono state organizzate sia iniziative globali che locali di sensibilizzazione ed informazione sul tema.

In Pirelli UK è stata organizzata l'iniziativa "Time out for Mental Health", che ha visto una serie di iniziative in occasione della settimana che conduceva al Mental Health Day, tra cui: sessioni sulla salute occupazionale e camminate fabbrica/uffici; sessione di yoga/fisio-ergonomia; invio di una mail al giorno per tutta la settimana su temi legati alla salute mentale.

In Brasile, Pirelli ha introdotto nel corso del 2025 una "Holistic Wellness App", resa disponibile a tutti i dipendenti, che collega i lavoratori con una serie di specialisti della salute fisica e mentale, che li supportano nel raggiungimento del proprio potenziale sia a livello personale che professionale.

In Pirelli Svezia, nella settimana della Giornata Mondiale della salute mentale, sono state inviate comunicazioni mail a tutti i dipendenti nel corso della settimana per aumentare la consapevolezza e creare internamente discussioni sul tema, e nell'area colazione è stato trasmesso un quiz sulla salute mentale.

Molteplici le iniziative in Pirelli Romania. A Slatina, uno psicologo è stato invitato a tenere un open talk in presenza

sull'equilibrio emotivo, la gestione dello stress e il benessere mentale al quale hanno partecipato colleghi e colleghe di Slatina.

In Turchia, tra settembre e ottobre, nelle due sedi Pirelli di Istanbul e Kocaeli sono state organizzate due sessioni di "Mindful Trekking" con l'obiettivo di incoraggiare la pratica della mindfulness, supportare il benessere e le connessioni sociali godendo al tempo stesso della natura.

In Italia la Capogruppo ha organizzato webinar internazionali di sensibilizzazione sul tema della salute mentale, rivolte a tutti i dipendenti a livello globale. Inoltre, in occasione del Giornata Mondiale della salute mentale 2025, in ogni sede italiana è stata collocata per una settimana una bacheca sulla quale le persone potevano scrivere su post it cosa significava per loro prendersi cura del proprio benessere psicologico. Tutti gli spunti raccolti sono stati successivamente rielaborati e restituiti alle popolazioni delle varie sedi o tramite webinar dedicato o via mail. Sono state inoltre distribuite ogni giorno delle card, con varie tematiche di sensibilizzazione su argomenti collegati alla salute mentale.

In Pirelli Messico e sempre in occasione della giornata mondiale per la salute mentale, è stata organizzata l'iniziativa "Lunch&Learn about mental health", rilanciata anche sui social media.

Numerose iniziative presso molteplici affiliate del Gruppo si sono tenute nel 2025 anche a supporto della gestione dello stress sul luogo di lavoro, oltre che al di fuori del medesimo.

Sempre in Messico è proseguito il percorso di incontri mensili, già avviato nel 2024, volti a sensibilizzare sul tema della riduzione dello stress attraverso attività pratiche (es. d, c laboratorio creazione candele, puppy yogue, Lunch&Learnig wellness at work), aperte in alcuni casi anche ai familiari dei dipendenti. In particolare, nel mese di gennaio si è svolto un workshop virtuale sulla gestione dello stress con tecniche pratiche per gestire il tempo, aumentare la produttività e ridurre lo stress dovuto alla scarsa pianificazione.

In Pirelli Romania, nell'ambito del "Development Program for team leader" è stata condotta in ottobre una sessione dedicata alla gestione dello stress, rivolta agli Shopfloor Team Leaders dello stabilimento di Slatina.

In Brasile nel 2025 è proseguito il programma "Plenamente", che prevede assistenza telefonica di professionisti 24/7 e varie iniziative, sia per i dipendenti che per i manager. È inoltre attiva la presenza negli stabilimenti di Feira e Campinas di uno psicologo a disposizione dei dipendenti.

In Germania nel 2025 è proseguito il programma formativo "The Secret of Inner Strength" finalizzato a gestire le sfide professionali e lo stress nella vita lavorativa quotidiana, con sessioni su tecniche di rilassamento, meditazione e training mentale.

In Pirelli US è stato organizzato un webinar "Produttività al lavoro e benessere emotivo".

Si evidenzia altresì in molti paesi sono stati progressivamente introdotti spazi di ascolto dedicati per i dipendenti, a cui

rivolgersi per problematiche individuali ed essere supportati da specialisti al fine preservare il proprio benessere psico-emotivo (tra questi Argentina, Germania, Russia, Messico, Brasile, Italia).

Inoltre, in Italia è continuato il percorso "Tech.no stress", avviato nel 2024, sul tema del benessere digitale e volto a supportare l'adozione di comportamenti e abitudini digitali "sane".

Altrettanta è l'attenzione di Pirelli all'introduzione di campagne ed attività relative all'adozione di stili di vita sani, anche attraverso iniziative sportive per il benessere fisico.

Le principali attività nelle varie affiliate del Gruppo in questo ambito riguardano: corsi online dedicati a favorire il benessere fisico, l'attività sportiva e un "healthy lifestyle", quali yoga, pilates, total body workout, mindfulness e corsi sulle varie dimensioni del benessere.

In Argentina, nel corso del 2025 sono state condotte una sessione sull'igiene del sonno e un'altra su come preparare pranzi nutrienti e bilanciati per supportare la creazione di abitudini salutari nella propria routine quotidiana.

Pirelli Turchia ha attivato una Wellbeing app, attraverso la quale sono state proposte ai dipendenti gare di conta-passi/camminata.

Si sono tenute competizioni interaziendali tra gli staff di Staff di Slatina e Craiova, pensate specificatamente per supportare la salute e sviluppare relazioni e connessioni tra colleghi, facendo leva anche sul senso di appartenenza e orgoglio per il brand. Sia a Slatina che a Craiova sono stati predisposti dei Corner della Gratitudine, spazi dove i dipendenti possono esprimere con dei post it la loro gratitudine e apprezzamento per altri colleghi e colleghe.

In Pirelli Italia sono proseguiti nel 2025 i corsi di fitness (Strong Total Body e Pilates) presso la sede di Bicocca, disponibili in orario tardo pomeridiano e dal mese di settembre sono stati introdotti in via sperimentale anche corsi di wellness (Yoga e mindfulness).

Ad aprile 2025 in Pirelli Cina, presso lo stabilimento di Jaozhou, è stata creata un'area "gym", con tavolo da ping-pong e badminton per incoraggiare i dipendenti a fare esercizio dopo il lavoro.

Anche a Shanghai da luglio è stato creato un Ping-Pong Corner per incoraggiare l'attività fisica e la riduzione dello stress attraverso partite amichevoli tra colleghi.

Supporto a stili di vita sana e sport anche incentivando la partecipazione dei dipendenti a maratone e corse podistiche: in Italia nel 2025 Pirelli ha nuovamente preso parte alla Milano Marathon con 56 staffette composte da colleghi e colleghe runner, che hanno corso a supporto della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) e di ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali). Analogamente, in Pirelli Brasile tra settembre e ottobre 2025, ha visto la partecipazione di dipendenti Pirelli in due corse podistiche: la prima, EcoRun, un'iniziativa sul tema della sostenibilità organizzata nella regione di San Paolo; la seconda, Colorrida, a supporto delle

persone malate di cancro, che si è corsa a Feira de Santana.

E per favorire una sana alimentazione, in tutti i siti industriali Pirelli rende disponibile un servizio di ristorazione dedicato. A ciò si aggiungono iniziative specifiche sull'alimentazione sana, attivate a livello di affiliata. In Brasile, è disponibile per tutti i dipendenti una piattaforma online con programmi nutrizionali, oltre ad accesso a scontistiche presso diversi centri sportivi.

Il Benessere delle persone passa anche dal sentirsi capaci di gestire gli aspetti finanziari che la vita di tutti i giorni porta a dover conoscere. La tematica dell'educazione finanziaria è infatti sempre più di interesse per i dipendenti e per questo Pirelli ha avviato da alcuni anni iniziative sul tema.

In Italia sin dal 2023 viene proposto ogni anno un percorso di educazione finanziaria strutturato in più incontri tenuti da docenti di una nota business school; nel 2025 sono state organizzate due sessioni da 50 persone l'una.

In Argentina nel 2025 è stata organizzata una sessione "Activate Your Financial Wellbeing", volta a fornire ai dipendenti strumenti pratici per gestire le proprie finanze personali, per prendersi cura del presente e pianificare un futuro finanziariamente solido.

In Turchia nel 2025 è stato organizzato il webinar "Financial Stress Management" disponibile per tutti i dipendenti Staff. Sempre con l'obiettivo di migliorare la piacevolezza degli ambienti di lavoro, nel 2025 sono stati fatti alcuni interventi presso le seguenti affiliate:

In Spagna, a novembre 25, rinnovamento degli uffici di L'Hospitalet de Llobregat (Barcellona).

Inoltre, sia in Grecia, presso gli uffici di Argyroupoli, che in Italia, presso il plant di Settimo Torinese sono state introdotte numerose piante negli spazi di lavoro (nel caso di Settimo, non solo negli uffici ma anche negli spazi di produzione e in altre aree della fabbrica).

Presso le affiliate sono presenti molteplici iniziative, come gli open day aziendali per familiari e amici, squadre sportive di dipendenti Pirelli, iniziative di volontariato d'impresa e premiazioni delle persone che si sono particolarmente distinte nell'anno.

Welfare e Benefit aziendali sono una parte essenziale del supporto di Pirelli ai propri dipendenti, storicamente.

Sono attivi presso le affiliate i diversi piani sanitari integrativi previsti dall'Azienda finalizzati ad espandere ed arricchire la protezione sociale, al di là di quanto previsto a livello governativo e dai sistemi di welfare statali, e a rispondere alle necessità locali. Questi si differenziano da sempre da Paese a Paese per livelli di destinazione e forme di copertura offerte. I piani sono gestiti da assicurazioni o fondi appositamente creati a cui l'Azienda partecipa versando una quota fissa, come avviene in Italia, o un premio assicurativo, come accade in Brasile e negli Stati Uniti. Per la valutazione economico-patrimoniale dei sopracitati benefici si rinvia al Bilancio Consolidato, note "Fondi del personale" e "Costi del Personale" all'interno del presente Annual Report.

I social benefit implementati da Pirelli a favore dei dipendenti (inclusi assicurazioni sulla vita, e congedi parentali addizionali rispetto alle previsioni normative e contrattuali) sono stati riconosciuti alla generalità dei dipendenti, indipendentemente dal tipo di contratto, a tempo indeterminato, determinato o part-time, e nel rispetto delle policy aziendali e degli accordi sindacali locali.

Nell'ambito del Global Welfare Program MORE si prevede che tutti i Paesi abbiano entro la fine del 2026 delle coperture minime previste dai nuovi standard di Gruppo.

Nello specifico, con il programma MORE, analizzato nel dettaglio nel prossimo paragrafo, Pirelli porterà entro la fine del 2026 tutti i Paesi a dotarsi, se non già presenti, di piani sanitari integrativi con ambiti di coperture omogenee a livello globale e di "programmi vita" a copertura del rischio di premorienza messi a disposizione, se non già disponibili, di tutti i dipendenti a tempo indeterminato.

Per migliorare la conciliazione vita-lavoro Pirelli adotta molteplici strumenti, inclusi flessibilità oraria, formazione per lo sviluppo individuale e l'accrescimento culturale, celebrazioni collettive.

Supporto in termini di flessibilità: al fine di offrire ai dipendenti un maggior grado di flessibilità, nel corso degli ultimi anni sono stati formalizzati nella maggioranza dei paesi in cui Pirelli opera e laddove la tipologia di lavoro lo consente (tra cui ad esempio Italia, Germania, Brasile, USA, Argentina) accordi di remote e flexible working tra le parti sociali. In alcuni casi, gli accordi di remote working prevedono anche ulteriori facilitazioni per genitori e caregiver.

Si citano inoltre di seguito, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, alcune iniziative introdotte nel corso del 2025 per promuovere una miglior conciliazione vita-lavoro:

In Pirelli Australia nel 2025 è stata implementata la flessibilità oraria che permette ai dipendenti di scegliere tra la modalità "early-in, early-out" oppure la modalità "late-in, late-out" all'interno delle ore lavorative standard.

In US, da aprile 2025 Pirelli ha introdotto un ulteriore innalzamento dei congedi di maternità e paternità di 1 settimana: maternità passata da 14 a 15 settimane fully-paid e paternità passata da 2 a 3 settimane fully-paid.

In Pirelli Shanghai da gennaio 2025 sono stati aggiunti 3 ulteriori giorni di permesso annuali, per supportare la flessibilità ed aiutare i dipendenti a gestire meglio la propria vita personale insieme a quella professionale.

Sono inoltre attive soluzioni di part-time in molti Paesi. Si segnala in Argentina la presenza dal 2023 di una interessante best practice che prevede consistenti congedi in occasione di adozioni, trattamenti contro l'infertilità e parti multipli, disabilità e malattia cronica.

Supporto alla famiglia e alla genitorialità: include congedi parentali integrati dall'azienda, borse di studio e campi estivi per i figli dei dipendenti, nido interaziendale ed altre attività specifiche a supporto della genitorialità.

Riguardo alla genitorialità, da sempre Pirelli sostiene l'impegno di cura dei figli dei propri dipendenti attraverso periodi di congedi di maternità e parentali oltre quanto previsto dalle normative locali.

Come evidenziato dal programma More, il supporto alla genitorialità è parte integrante del Welfare aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo descrittivo "Focus: Programma MORE (Global Welfare Program)".

In diversi Paesi industriali sono presenti permessi retribuiti aggiuntivi per particolari esigenze familiari, tra cui accompagnamento a visite mediche, inserimenti scolastici e programmi specifici a supporto della genitorialità quali, ad esempio, facilitazioni o contributi per l'accesso ai nidi, borse di studio al merito, part-time per specifiche esigenze, corsi formativi per neo-genitori.

Per supportare ulteriormente le neo-mamme al rientro dalla maternità, in aggiunta ai riposi per allattamento previsti dalle normative locali, Pirelli prevede l'allestimento di una "lactation room", ove richiesto, o permessi retribuiti per l'allattamento.

In molti Paesi, viene offerto anche un "kit nascita" per i neogenitori contenente oggetti di prima necessità per il neonato. Altri Paesi elargiscono, in alternativa o in aggiunta, un bonus monetario per la nascita o l'adozione di un figlio.

Infine, nella maggioranza dei Paesi sono presenti uno o più di questi strumenti a supporto dei genitori lavoratori quali: nido aziendale e/o contributo nido, strumenti a supporto dell'educazione dei figli (es. borse di studio) e campus estivi.

Con riferimento alle novità 2025 a supporto *caregivers* e della genitorialità, si citano le seguenti iniziative a titolo esemplificativo e non esaustivo:

In Italia è stato svolto un percorso formativo per caregiver sull'Approccio Capacitante, volto ad insegnare ai caregiver le basi dell'approccio capacitante, ovvero come comunicare con anziani fragili e confusi. È inoltre proseguito anche nel 2025 il percorso di informazione/formazione per genitori per fasce di età dei figli, con webinar dedicate alle varie fasi dello sviluppo sul tema della genitorialità digitale.

Altre iniziative a supporto della famiglia includono open days, iniziative sportive e culturali, portali online di prodotti e servizi con importanti convenzioni e scontistiche per i dipendenti e famigliari. Inoltre, a sostegno di una migliore gestione del work-life balance sono stati attivati vari programmi quali ad esempio lo sportello di sostegno per care-givers relativamente alle problematiche di cura, corsi per neogenitori e care-givers, azioni a sostegno del lavoro da remoto e della conciliazione vita-lavoro.

In Argentina, è stato distribuito anche nel 2025 un kit "Back to school": si tratta di un'iniziativa avviata nel 2024 nella quale Pirelli dona ai figli dei propri dipendenti kit per la scuola per supportare l'inizio dell'anno scolastico e rinforzare ulteriormente il commitment a supporto delle famiglie dei dipendenti.

In Brasile sono stati messi a disposizione di corsi sulla genitorialità attraverso il programma SER FAMILIA.

Presso le affiliate non sono mancate le attività di sensibilizzazione, ad esempio in occasione della Festa della Mamma e del Papà.

Supporto al Tempo libero, promozione di uno stile di vita sano: L'azienda promuove uno stile di vita sano offrendo diverse iniziative per il benessere dei propri dipendenti anche nel tempo libero, volta a favorire il coinvolgimento e la socializzazione attraverso lo Sport.

Di nuovo, le iniziative presso le affiliate sono molteplici: a titolo esemplificativo, in Italia l'organizzazione di maratone, offerta fuori orario lavorativo di corsi sportivi di strong total body, pilates, yoga e mindfulness a tariffe convenzionate nell'area wellbeing aziendale. In Messico, organizzazione di tornei di calcio e corse non competitive (queste ultime aperte anche ai famigliari dei dipendenti). In USA, possibilità di partecipare a tornei di calcio e basket.

Focus: Programma MORE (Pirelli Global Welfare Program)

Come anticipato nel capitolo "Target", alla fine del 2024 Pirelli ha lanciato MORE, un nuovo programma di welfare globale pensato per fornire una piattaforma di servizi welfare e wellbeing comune a tutti i Paesi, in continuità con l'approccio adottato dall'azienda nell'espandere la protezione sociale al di là dei programmi di welfare nazionali.

Con MORE, Pirelli riafferma il suo commitment di cura del benessere delle proprie persone, promuovendo un approccio globale e caratterizzante la cultura aziendale. MORE infatti stabilisce dei solidi standard minimi, che vanno a complementare, ove non già presenti, i piani welfare locali attuali e futuri in ottica di armonizzazione nel Gruppo.

Nel 2025 le linee guida di Welfare globali sono state riviste in coerenza con la nuova architettura del programma MORE.

Il programma MORE prevede 3 filoni di intervento: FOR YOU, FOR YOUR FAMILY, FOR YOUR COMMUNITY.

FOR YOU: finalizzato a promuovere il benessere e l'inclusione delle persone in ambienti di lavoro aperti e stimolanti, oltre ad offrire piani di prevenzione sanitaria ed integrazione vita; comprende:

- "Programma vita" aziendale: garantire un importo monetario alla famiglia del dipendente in caso di premorienza dello stesso.
- Programma di prevenzione sanitaria: fornire un set di servizi di diagnostica preventiva ai dipendenti, laddove non già messi a disposizione dal sistema sanitario nazionale.

FOR YOUR FAMILY: finalizzato a supportare le persone in varie fasi della vita (es. genitorialità, caregiving) e le famiglie con iniziative mirate e a promuovere una cultura della genitorialità ed un'integrazione bilanciata tra vita e lavoro; comprende:

- Congedi parentali: assicurare a tutti i genitori che lavorano in Pirelli standard minimi di congedo: madri (primary caregiver): 14 settimane pagate al 100%; padri (o non primary-caregiver): 10 giorni pagati al 100%.
- Bonus Nascita: assicurare un bonus per ogni bambino/a nato/a o adottato/a a tutti i genitori che lavorano in Pirelli.

FOR YOUR COMMUNITY: finalizzato ad ingaggiare le persone nel supporto alle comunità locali in cui Pirelli opera, attraverso iniziative di volontariato e progetti in ambito educativo, ambientale e culturale; comprende:

- Volontariato d'impresa: permettere ai dipendenti di svolgere su base volontaria 4 ore all'anno di servizio presso un ente locale in ambito charity/sociale;
- "Adopt a school" (per i Paesi industriali): supportare una scuola secondaria vicino alle fabbriche di Pirelli, promuovendo attività educative e di formazione tecnica e creando un ponte col mondo del lavoro.

Nel corso del 2025 l'avanzamento del programma è stato monitorato qualitativamente con incontri semestrali con i referenti delle varie Region. A livello quantitativo, per la copertura delle varie iniziative a livello globale si rimanda al paragrafo "TARGET in ambito welfare nella forza lavoro propria".

Il monitoraggio di MORE proseguirà anche nel 2026, con incontri periodici dedicati con i vari Paesi finalizzati a supportare l'implementazione delle iniziative mancanti.

Le iniziative di MORE, ove non già presenti, dovranno essere implementate in tutti i Paesi in cui Pirelli opera e rese accessibili alla totalità dei dipendenti a tempo indeterminato entro dicembre 2026.

METRICHE relative alla protezione sociale e Work-life balance per la forza lavoro propria

Nel 2025 si rileva che la percentuale di dipendenti aventi diritto ("entitled") a congedi familiari (intesi come congedi di maternità, paternità, congedi parentali e di cura di familiari) si attesta al 58,2% (nel 2024 al 54%), considerando i Paesi che hanno la presenza di tutte queste tipologie di congedo e non solo alcune.

Per i congedi parentali (maternity e paternity) in senso stretto, gli standard minimi sono stati inseriti nel programma MORE.

Si precisa che, relativamente al sistema di incentivazione variabile (STI e LTI), i mesi di congedo di maternità e paternità non impattano come periodi di assenza ai fini del calcolo dell'eventuale premio a livello globale.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO A CONGEDI PER MOTIVI FAMILIARI E CHE NE HANNO USUFRUITO	2024	2025
Donne	7%	7%
Uomini	7%	5%
Altro genere	0%	0%
Non comunicato	0%	0%
Totale ¹⁵³	7% ¹⁵⁴	5%

Infine, nel 2025, vengono riconosciute in più della metà dei nostri Paesi (che rappresentano la maggior parte dei dipendenti) 18 o più settimane di congedo parentale pagato pienamente ("fully paid") offerte ai caregiver primari e 2 o più settimane offerte ai caregiver non primari. Questi valori sono da intendersi come mediane.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLA FORZA LAVORO PROPRIA

L'ambito di Salute e Sicurezza è riconducibile al seguente impatto materiale negativo potenziale:

- *I dipendenti del Gruppo Pirelli potrebbero essere esposti a rischi in ambito salute e sicurezza, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali di varie entità.*

Il top management di Pirelli, supportato dalla funzione Health, Safety and Environment e con il coinvolgimento delle funzioni a vario titolo coinvolte (a titolo non esaustivo le funzioni Risorse Umane, Ricerca & Sviluppo, Sostenibilità, Acquisti, Qualità, Manufacturing, Enterprise Risk Management) svolge un ruolo strategico nella piena implementazione della Politica Health, Safety, assicurando il coinvolgimento di tutti i lavoratori e collaboratori di Pirelli affinché esprimano comportamenti coerenti ai valori ivi contenuti.

153. Il totale rappresenta la somma degli uomini e delle donne che hanno preso un congedo familiare sul totale della popolazione maschile e femminile.

154. Nel corso del 2025 la metodologia di calcolo del KPI è stata affinata; pertanto, al fine di garantire la comparabilità del dato, è stato ritenuto opportuno rideterminare il dato relativo all'esercizio 2024.

I Piani strategici includono aspetti di salute e sicurezza e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Sostenibilità su proposta dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con il Vice Presidente Esecutivo. I risultati così come la rendicontazione nell'Annual Report sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta al ruolo del top management, delle funzioni sopra citate e del Consiglio di Amministrazione, la governance di salute e sicurezza prevede:

- un comitato Salute, Sicurezza e Ambiente bimensile convocato dall'Amministratore Delegato di Pirelli alla presenza della prima linea dove vengono presentati e discussi aggiornamenti di performance rispetto ai target, progetti ed investimenti in corso, analisi degli incidenti maggiori, strategie di miglioramento;
- i meeting di business review a livello locale, regionale e globale, che si tengono con cadenza mensile e hanno i temi di salute e sicurezza e ambiente, l'andamento delle performance e dei programmi di miglioramento come primo punto dell'Agenda, al fine di assicurare un confronto continuo e un monitoraggio costante. Tali meeting comportano una condivisione trasversale delle informazioni e prevedono la partecipazione delle funzioni Risorse, Salute, Sicurezza e Ambiente e del top management su più livelli (locale, regionale e globale);
- l'attività del Comitato Salute, Sicurezza e Ambiente locale, istituito presso ciascun sito e composto dai responsabili delle funzioni, tra cui Risorse Umane, Salute, Sicurezza e Ambiente, e di cui il direttore di stabilimento è il coordinatore. Tale Comitato, che si riunisce con frequenza almeno trimestrale, analizza le tematiche di salute, sicurezza e ambiente, indirizza le azioni e ne governa l'avanzamento. In maniera coordinata sono inoltre istituiti vari sub-comitati tematici, che svolgono attività continua, in relazione ai temi caratteristici del sito;
- il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, nella periodicità prevista da normativa, contrattazione collettiva ed esigenze specifiche, nel Comitato Salute e Sicurezza presente in ciascun sito con l'obiettivo di illustrare, sulla base del Sistema di Gestione per la salute e la sicurezza, le attività svolte e quelle pianificate e per fornire i risultati delle valutazioni dei rischi sul posto di lavoro.

Procedure specifiche di identificazione, mitigazione e gestione del rischio salute e sicurezza sono sviluppate in accordo a standard e norme di riferimento internazionali che vengono applicate e tradotte in ciascun sito integrando la conformità alla normativa locale. Le procedure, sviluppate con la collaborazione delle funzioni di riferimento, definiscono sistematicamente i requisiti per l'analisi dei rischi, le modalità di gestione degli stessi, e i requisiti per la progettazione al fine di assicurare la riduzione dei pericoli alla fonte. Processi di analisi preventiva e di rilascio sui nuovi progetti sono implementati al fine di assicurare una gestione dei rischi in tutte le fasi di sviluppo e realizzazione di nuove macchine ed impianti. Tali approcci consentono di attuare logiche di eliminazione e riduzione del rischio prioritariamente alle strategie di mitigazione e contenimento comunque attuate. Le procedure sono riesaminate ed aggiornate in caso di modifiche normative, cambiamenti tecnologici o di processo e a seguito dell'analisi di incidenti.

L'attività di analisi dei rischi di salute e sicurezza consente di identificare le priorità e conduce alla definizione di programmi, azioni e target di riduzione del rischio perseguiti a livello di ciascun sito, la cui implementazione ed efficacia sono monitorate dagli specifici Comitati Salute, Sicurezza e Ambiente locali istituiti presso ciascun sito. Sono inoltre definiti piani per rispondere alle situazioni di emergenza, periodicamente oggetto di specifiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutti i lavoratori. Il Modello di gestione si avvale inoltre di ispezioni interne.

In parallelo alla definizione di specifiche Linee Guida e procedure per l'implementazione dei sistemi di gestione, Pirelli si serve del sistema web-based Health, Safety and Environment Data Management (HSE-DM), elaborato e gestito a livello centrale dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente, che consente di monitorare le performance relative ad infortuni, "quasi infortunio" (o *near misses*), condizioni e comportamenti non sicuri e malattie e di predisporre le molteplici tipologie di reportistica di volta in volta necessarie a fini operativi e gestionali.

Nel sistema HSE-DM sono raccolte tutte le informazioni relative agli infortuni ed alle particolari situazioni verificatesi nelle fabbriche, nelle unità di montaggio, nei centri di vendita e nei magazzini gestiti direttamente da Pirelli, includendo tutti i lavoratori (interni ed esterni operanti nei siti Pirelli).

Come da Procedura, a fronte di un incidente, il sito presso il quale lo stesso è accaduto opera immediatamente una "Incident Investigation" per la ricerca delle relative cause e l'attuazione immediata delle contromisure al fine di eliminare l'elemento di rischio e/o che ha causato l'incidente. Contestualmente, tutti gli insediamenti hanno accesso alle informazioni relative ai casi di infortunio o quasi infortunio maggiormente significativi e ricevono un Safety Alert da parte del sistema HSE-DM, a fronte del quale conducono un'analisi interna di verifica circa la sussistenza di condizioni analoghe a quelle che hanno causato l'incidente, in modo, se del caso, da attuare le opportune azioni correttive e di prevenzione.

La gestione della sicurezza nelle attività di fornitori operanti all'interno dei siti Pirelli è regolata da procedure che specificano i requisiti di coordinamento, analisi del rischio preventiva e autorizzazione al lavoro.

POLITICHE per la gestione della salute e sicurezza nella forza lavoro propria

L'approccio di Pirelli alla gestione responsabile di salute, sicurezza e igiene del lavoro si basa sui principi e gli impegni espressi a riguardo nel "Codice Etico" di Gruppo, nella Politica "Health, Safety and Environment", nella Politica "Global Human Right" e nella Politica "Qualità", in conformità con il Modello di Sostenibilità previsto dal Global Compact delle Nazioni Unite, con la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro" (ILO) e con la "Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo" delle Nazioni Unite. Strumento di riferimento dal 2004 è altresì lo standard SA8000®.

In particolare, la Politica “Health, Safety and Environment” esplicita e conferma l’impegno di Pirelli a:

- governare le proprie attività in tema di protezione della salute e sicurezza sul lavoro nel pieno rispetto delle normative, internazionali, nazionali e locali applicabili in materia e di tutti gli impegni volontari sottoscritti, nonché secondo gli standard di gestione internazionali più qualificati;
- perseguire gli obiettivi di “zero infortuni” e “nessun danno alle persone” in ambienti di lavoro salubri e sicuri, attraverso la continua identificazione, valutazione, prevenzione e protezione dai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, la tempestiva rimozione delle potenziali cause di incidente, l’attuazione di piani di sorveglianza sanitaria del personale in relazione alle specifiche mansioni;
- supportare lo sviluppo di programmi per il miglioramento del benessere psico-fisico e dell’equilibrio tra vita privata e professionale;
- favorire la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- sviluppare e implementare programmi di gestione delle emergenze atti ad evitare danni alle persone e all’ambiente in caso di incidenti;
- definire, monitorare e comunicare ai propri Stakeholders specifici obiettivi di miglioramento continuo della salute e sicurezza sul lavoro;
- responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro, coinvolgendo tutti i livelli dell’organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione, finalizzato a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nonché ad assicurare che le responsabilità e le procedure aziendali in tali ambiti siano appropriatamente aggiornate, comunicate e comprese;
- collaborare attivamente a livello nazionale e internazionale con organismi istituzionali, accademici, non governativi, di settore che si occupano della regolamentazione, studio e gestione sostenibile delle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro;
- richiede che i propri fornitori implementino un modello di gestione presso i propri siti e lungo la propria catena di fornitura in tema di salute e sicurezza sul lavoro in conformità agli standard internazionali e alle leggi e regolamenti dei Paesi dove essi operano;
- mettere a disposizione di tutti i propri Stakeholder un canale (la Politica “Whistleblowing” pubblicata sul sito web di Pirelli) dedicato alla segnalazione, anche anonima, di eventuali situazioni che costituiscano o possano costituire un rischio per la tutela della salute, della sicurezza e del benessere delle persone (si rinvia al Paragrafo “La Whistleblowing Policy” per la trattazione delle segnalazioni ricevute, delle quali nessuna avente ad oggetto salute e sicurezza).

In aggiunta, la Politica Global Human Rights esprime l’impegno di Pirelli, che considera la salute e la sicurezza dei lavoratori un valore fondamentale, ad assumere un ruolo proattivo nel mantenere un ambiente di lavoro sicuro e sano, adottando standard elevati di prevenzione, valutazione e gestione dei relativi rischi, nonché promuovendo e diffondendo costantemente una cultura aziendale orientata alla salute e sicurezza sul lavoro.

TARGET in ambito Salute e sicurezza nella forza lavoro propria

Come parte integrante della Politica “Health, Safety and Environment”, Pirelli persegue l’obiettivo di “zero infortuni” e “nessun danno alle persone” negli ambienti di lavoro, attraverso la continua identificazione, valutazione, prevenzione e protezione dai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, la tempestiva rimozione delle potenziali cause di incidente, e l’attuazione di piani di sorveglianza sanitaria del personale in relazione alle specifiche mansioni. Inoltre, definisce, monitora e comunica ai propri stakeholder obiettivi specifici per il miglioramento continuo della salute e della sicurezza sul lavoro e delle prestazioni ambientali associate ai propri processi, prodotti e servizi durante tutto il loro ciclo di vita.

Come indicato nel Piano Industriale, Pirelli ha l’obiettivo di ridurre l’Indice di Frequenza degli Incidenti sul Lavoro (Accident Frequency Index) a un valore pari a circa 1 entro il 2025 (raggiunto – come di seguito rendicontato) e quello di mantenere un valore inferiore a 1¹⁵⁵ entro il 2030. L’indice di Frequenza infortuni sul lavoro è una misura chiave per monitorare e migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro. L’arco temporale del target è significativo per monitorare i progressi, implementare azioni correttive e consolidare i risultati ottenuti.

Il target si applica a tutte le società del gruppo, coprendo il 100% dei dipendenti, assicurando un approccio integrato e uniforme nella gestione della sicurezza.

Il target è misurabile e assoluto, in quanto si basa su una metrica quantitativa ben definita, che rende agevole e comprensibile il monitoraggio e mira a un valore specifico e tangibile, senza comparazioni relative ad altri periodi. La performance è calcolata come il numero di incidenti registrati su un milione di ore lavorate.

Per le performance del target al 2025 si rimanda al successivo paragrafo “METRICHE relative alla salute e sicurezza nella forza lavoro propria”.

Nel perseguire tale vision di zero infortuni, attraverso un percorso di miglioramento continuo e prevenzione costante, tutti i leaders sono coinvolti e responsabilizzati e ricevono un target da perseguire tramite piani d’azione all’interno dei siti di competenza.

I target relativi all’indice di frequenza degli infortuni sono inoltre collegati alla remunerazione annuale del management di Sito e di Headquarter, garantendo un collegamento diretto tra gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo e le valutazioni delle performance delle singole figure aziendali.

155. Indice di frequenza (FI): $\Sigma(\text{Infortuni mortali} + \text{Infortuni gravi a tempo perso} + \text{Infortuni a tempo perso}) \times 1.000.000/\text{ore lavorate}$. Se calcolato sulla base di 200.000 ore lavorate, il valore dell’indice è ~ 0,2 al 2025 e è <0,2 al 2030.

AZIONI in ambito Salute e sicurezza nella forza lavoro propria

Di seguito sono elencate le principali azioni a supporto della strategia sopra descritta implementate per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

L'efficacia delle azioni intraprese viene costantemente monitorata attraverso una serie di strumenti, tra cui audit periodici, ispezioni sul campo, feedback dei dipendenti e analisi dei dati relativi agli incidenti e infortuni.

La valutazione continua permette di identificare eventuali criticità e apportare tempestivamente le necessarie modifiche alle procedure.

Tali attività si svolgono in collaborazione tra più funzioni coinvolte (Salute, Sicurezza e Ambiente, Risorse Umane, Ricerca & Sviluppo, Sostenibilità, Acquisti, Qualità, Manufacturing, Enterprise Risk Management). Questo approccio multidisciplinare assicura una gestione integrata ed efficace oltre a un continuo miglioramento delle politiche di salute e sicurezza aziendale.

Il Sistema di gestione

Pirelli ha adottato su base volontaria sia nell'Headquarter che in tutti i siti produttivi di pneumatici del Gruppo un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro strutturato e certificato secondo lo Standard ISO 45001:2018. Tutti i certificati sono emessi con accreditamenti internazionali. Nel 2025 anche la società (non produttiva) che si occupa della vendita di pneumatici in Svizzera ha ottenuto la certificazione. Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, applicato senza esclusioni a tutti i processi e attività di ciascun sito produttivo di pneumatici, è stato sviluppato in conformità a procedure e Linee Guida elaborate a livello centrale al fine di consolidare un "linguaggio comune" che garantisca condivisione, allineamento ed efficacia gestionale nel Gruppo.

Lo sviluppo e continuo miglioramento del sistema di gestione sono condotti sia a livello centrale che a livello locale dalle funzioni interne Salute e Sicurezza e con il coinvolgimento di tutte le funzioni pertinenti. Il miglioramento si fonda sulla continua applicazione di cicli di pianificazione delle azioni, attuazione dei programmi, verifica dei risultati e, sulla base di questi, attuazione del miglioramento. In particolare, in linea con le previsioni del sistema di gestione, Pirelli opera assessment pericoli dei rischi al fine di identificare ciò che potrebbe causare danni a salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con conseguente definizione delle priorità e relativi target integrati in piani di azione. Del pari sono definite azioni in preparazione e risposta alle emergenze. Il progresso in termini di prevenzione e riduzione degli impatti su salute e sicurezza a fronte delle azioni e piani intrapresi e dei target definiti è costantemente monitorato, misurato e valutato. Sono inoltre condotte ispezioni interne.

Nel 2025 la copertura del sistema di gestione della sicurezza (certificato secondo lo Standard ISO 45001:2018) e soggetto ad audit interni e di enti terzi è la seguente: il 90% dei dipendenti, il 78% dei non dipendenti e il 96% dei contractors¹⁵⁶ che operano presso i siti Pirelli, sono coperti

da sistema di gestione Salute e Sicurezza di Pirelli (nel 2024 la copertura del sistema di gestione era invece il seguente: 88% dei dipendenti, 80% dei non dipendenti e 93% dei contractors). Si specifica però che, con il solo riferimento alle fabbriche produttrici di pneumatici, il 100% dei dipendenti del Gruppo sono coperti da un sistema di gestione della sicurezza certificato.

Miglioramento dell'ambiente di lavoro

In linea con la strategia di continua innovazione tecnologica, ogni anno vengono pianificati progetti su macchine e impianti nonché, più in generale, sull'ambiente di lavoro nel suo insieme, tra cui, a titolo non esaustivo, l'ottimizzazione delle condizioni microclimatiche e di illuminazione, modifiche del layout per miglioramenti ergonomici delle attività, interventi a tutela della salubrità delle infrastrutture. Tali progetti si riferiscono prevalentemente alle fabbriche di tutto il gruppo.

Il Gruppo ha effettuato nel 2025 investimenti in immobilizzazioni materiali per circa 22,8 milioni di euro, mentre sono previsti circa 25,8 milioni di euro per il 2026 ed è previsto che proseguano anche negli anni a venire.

Applicazione di stringenti requisiti di sicurezza sui materiali acquistati e utilizzati

Con riferimento ai materiali acquistati, Pirelli applica stringenti requisiti di sicurezza e di accettabilità a materie prime, servizi e attrezzature, includendo tali prescrizioni nelle previsioni contrattuali con i fornitori.

Pirelli applica e sostiene le indicazioni tecniche relative a un modello di sviluppo basato sulla chimica sostenibile fornite dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). La chimica sostenibile è un concetto scientifico che mira a migliorare l'efficienza con cui le risorse naturali vengono utilizzate per soddisfare le esigenze umane di prodotti e servizi chimici. La chimica sostenibile comprende la progettazione, la produzione e l'uso di prodotti e processi chimici efficienti, efficaci, sicuri e più rispettosi dell'ambiente". Tutte le sostanze e prodotti chimici utilizzati da Pirelli sono oggetto di preventiva valutazione da parte della funzione Salute, Sicurezza e Ambiente (si veda anche la sezione, Informazioni sulla Governance - Gli elementi ESG nel processo di acquisto). Tale attività è continuativa, garantendo un aggiornamento costante e un controllo rigoroso volto a mantenere elevati standard di sicurezza e conformità.

Pirelli, produce le mescole e gli pneumatici senza l'utilizzo delle seguenti categorie di chemicals:

- senza sostanze o miscele appartenenti alla cosiddetta lista SVHC (*'Substances of Very High Concern'*), come stabilito dall'art. 57 (*'Sostanze da includere nell'Allegato XIV'*) del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 (altresì noto come Regolamento REACH); delle cd. SVHCs (*Substances of Very High Concern*), ovvero quelle sostanze che danno adito ad elevata preoccupazione per i loro potenziali effetti sulla salute umana e/o sull'ambiente;
- senza sostanze o miscele in concentrazione superiore ai limiti soglia stabiliti dall'Allegato XVII (*'Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso*

156. Appaltatori (Contractor(s)): organizzazione esterna o lavoratore autonomo che fornisce servizi a Pirelli secondo specifiche, termini e condizioni concordate.

- di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi”) del già citato Regolamento (CE) n. 1907/2006;
- senza sostanze o miscele classificate dallo IARC (*Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro*) come appartenente al Gruppo 1 (*Cancerogeno per l'uomo*) o al Gruppo 2A (*Probabile cancerogeno per l'uomo*) o al Gruppo 2B (*Possibile cancerogeno per l'uomo*);
 - senza sostanze o miscele classificate dall'ACGIH (*The American Conference of Governmental Industrial Hygienists*) come appartenente alla Categoria A1 (*Cancerogeno umano confermato*) o alla Categoria A2 (*Sospetto cancerogeno umano*) o alla Categoria A3 (*Cancerogeno confermato per gli animali con rilevanza sconosciuta per l'uomo*);
 - senza sostanze o miscele appartenenti ai cd. POPs (*Inquinanti Organici Persistenti*), PFHxS (*acido perfluoroesansolfonico*) e sostanze correlate al PFHxS, PFCA C₉-C₂₁ (*acidi perfluorocarbossilici contenenti da 9 a 21 atomi di carbonio nella catena*), PFOA (*acido perfluoroottansolfonico*) e loro sali inorganici o inorganici (PFOS), isomeri e derivati;
 - senza qualsiasi sostanza o miscela appartenente alle categorie riconosciute come *polibromobifenili (PBB)* e *polibromodifenili eteri (PBDE)*, nonché *paraffine clorate a catena corta (SCCPs)* o a *catena media (MCCPs)*, *pentaclorobenzene*, *pentaclorotiofenolo*, *esaclorobotadiene*, *esabromociclododecano* e *diclorano plus*;
 - senza qualsiasi sostanza appartenente alla famiglia degli ftalati, inclusi – ma non limitati a – *dibutilftalato*, *bis(2-etilesile) ftalato*, *benzilbutilftalato* e *diisobutilftalato*;
 - senza qualsiasi sostanza o miscela riconosciuta a livello internazionale come appartenente alla famiglia dei bisfenoli, inclusi – ma non limitati a – *bisfenolo A*, *bisfenolo B*, *bisfenolo F*, *bisfenolo S* e *bisfenolo AF*;
 - senza qualsiasi sostanza o miscela classificata come *“Proibita”* dalla cd. GADSL (*Global Automotive Declarable Substance List*);
 - senza qualsiasi sostanza o miscela contenente mercurio e suoi derivati, così come definiti dalla Convenzione di Minamata.

Pirelli richiede al 100% dei fornitori una dichiarazione di tutte le sostanze contenute nei prodotti consegnati a Pirelli.

Sulla base degli standard e delle normative internazionali, nonché del Codice di Condotta dei fornitori Pirelli, i Fornitori devono identificare in modo appropriato le sostanze e le miscele chimiche pericolose e comunicarle a Pirelli, assicurando inoltre che vengano maneggiate, utilizzate, trasportate, immagazzinate, riciclate e smaltite in modo sicuro. I Fornitori sono tenuti a educare e formare i dipendenti e i Fornitori di materiali sugli aspetti relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente dei materiali pericolosi attraverso gli strumenti e i documenti previsti dai suddetti standard e regolamenti internazionali.

Al fine di promuovere la responsabilità sociale e l'etica d'impresa nella gestione responsabile, Pirelli chiede ai propri fornitori di materiali e sostanze di andare oltre il rispetto delle disposizioni di legge, adottando le migliori pratiche produttive e affrontando le loro potenziali problematiche ambientali, di salute e di sicurezza come previsto dai più elevati standard e regolamenti riconosciuti a livello internazionale.

Formazione su Salute e Sicurezza e Ambiente: la HSE Academy

La Formazione è strumento essenziale a supporto della cultura della sicurezza sul Lavoro e del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Il 25% della formazione totale erogata da Pirelli nel 2025 ha riguardato tematiche di salute e sicurezza sul lavoro e ambientali (pari al 24% nel 2024). Ciascun sito progetta, pianifica ed eroga formazione in merito ai rischi specifici presenti, alle particolari necessità di aggiornamento ed adempimento agli obblighi normativi, all'andamento degli indicatori e all'evoluzione delle attività e dei processi di sito. I temi caratteristici di tale formazione riguardano concetti generali della sicurezza e dell'ambiente inclusi gli obblighi, le responsabilità e i concetti di tutela, la trattazione di tutti i rischi lavorativi presenti nel sito, le procedure operative, le regole salva-vita (cd. golden rules), le procedure di emergenza e le procedure di notifica e gestione degli incidenti.

In aggiunta all'azione formativa svolta a livello locale e propria di ogni sede Pirelli, vi sono le attività e i progetti “di Gruppo”, che si rivolgono simultaneamente a più Paesi e che consentono un allineamento della cultura e della vision, a vantaggio del perseguimento dei target di miglioramento che l'Azienda si è posta. A tal proposito la Health, Safety and Environment Academy, ovvero l'Accademia Professionale Pirelli dedicata all'approfondimento di tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente e rivolta a tutti i Paesi del Gruppo. L'Academy eroga il corso “A Day Into HSE” rivolto a tutta la popolazione aziendale per diffondere ed illustrare le tematiche della funzione oltre che mettere a disposizione degli approfondimenti attraverso corsi in e-learning o sessioni virtuali su tematiche specifiche quali ergonomia, igiene industriale, sicurezza macchine, temi ambientali. In particolare, per la sicurezza macchinari è stato implementato un percorso formativo di alta specializzazione tecnica con specifica certificazione volto principalmente agli operatori di sede e di fabbrica.

L'attività di formazione su salute e sicurezza è continuativa e viene regolarmente aggiornata per garantire la massima preparazione e conformità alle esigenze e agli sviluppi normativi e operativi.

Programmi di accrescimento della cultura di sicurezza sul lavoro

La visione “Zero Infortuni” rappresenta una precisa e forte posizione aziendale supportata da dedicato modello di implementazione. Da un punto di vista industriale, l'impegno viene perseguito attraverso investimenti tesi a migliorare tecnicamente le condizioni di lavoro, ma anche insistendo costantemente sull'aspetto culturale e comportamentale di tutti gli attori aziendali. Tale approccio, assieme al coinvolgimento e al dialogo interno continuo tra management e operatori, ha consentito nel tempo una forte riduzione degli indici storici di infortunio.

A supporto del modello, ancora nel 2013 l'Azienda ha siglato un accordo con DuPont Sustainable Solutions per l'implementazione globale del Programma “Excellence in Safety”. Il Programma è iniziato nel 2014 e si è progressivamente esteso a tutti i siti produttivi del Gruppo. Nel 2022 il programma è stato ampliato aggiungendo un approfondimento sulla valutazione dei rischi con relativa

campagna di site assessments conclusasi nel primo semestre del 2023. I principi del programma restano applicati tutt'ora.

Le aree d'intervento del Programma "Excellence in Safety" più rilevanti sono riferite al miglioramento della governance della sicurezza, alla chiarezza dei compiti e dei ruoli, alla responsabilizzazione di tutti i lavoratori, al miglioramento della comunicazione nell'organizzazione, alla condivisione degli obiettivi, alla motivazione rispetto ad una strategia comune: tutte tematiche sostanziali per un ambiente di lavoro che sia adeguato e stimolante, in cui i lavoratori si sentano coinvolti e valorizzati nella gestione della sicurezza. Grazie ad azioni di informazione, comunicazione e formazione, chiunque è incoraggiato a segnalare qualsiasi anomalia e/o condizione non sicura al fine di favorire la partecipazione al continuo miglioramento e alla rimozione di qualsiasi potenziale causa di incidente. Tutte le segnalazioni come pure gli incidenti, reali o potenziali, sono gestiti secondo specifiche procedure finalizzate all'analisi delle cause e alla definizione di azioni correttive e di mitigazione del rischio, che coinvolgono tutte le funzioni.

Nel 2024 Pirelli ha attivato una collaborazione con Fondazione LHS per sviluppare il programma denominato "Leading with Health and Safety Value" che punta ad accrescere la Leadership in Safety dei leader aziendali e delle realtà produttive, quale elemento chiave per influenzare positivamente i comportamenti e instaurare una più solida cultura della sicurezza verso l'obiettivo di zero infortuni. Il programma prevede un approccio top-down e bottom-up attraverso workshop rivolti al top management, ai supervisor, ai safety champions fino ai lavoratori, ingaggiati tramite trainer interni appositamente formati. A supporto della implementazione sono stati sviluppati un videomessaggio dell'amministratore delegato ed un docu film dedicato girato in una fabbrica produttiva. L'implementazione ha riguardato inizialmente l'Headquarter e per poi estendersi alle region e ai siti produttivi. Nel 2025, come parte del programma Leading with Health and Safety Value, si sono tenuti i workshop rivolti alle funzioni centrali e alle principali realtà operative del Gruppo ed avviato il percorso di Train The Trainers per completare l'implementazione del progetto all'interno di tutte le Region. Il programma proseguirà anche nel 2026 con ulteriori attività a livello di siti produttivi.

Coinvolgimento delle persone

Ogni anno Pirelli organizza in occasione della giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro (28 aprile), promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), così come in occasione della giornata mondiale dell'Ambiente (5 giugno) designata dalle Nazioni Unite, iniziative di sensibilizzazione e promozione dei temi relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Ogni sito ha organizzato, sulla base di linee guida comuni, eventi connessi alla sfera emozionale, razionale e comunicativa che hanno coinvolto in alcuni Paesi anche le famiglie.

Anche nel 2025 il coinvolgimento e l'ingaggio della popolazione ha beneficiato della campagna di comunicazione globale, "Safety is our value" (avviata nel 2023), che vede protagoniste le persone e i comportamenti sicuri lanciata nel 2023.

Nel 2025 Pirelli ha aggiornato le proprie procedure di gestione di Salute, Sicurezza e Ambiente dei fornitori contrattisti ed ha organizzato eventi di coinvolgimento nelle principali fabbriche per trasferire le proprie aspettative sui temi di salute, sicurezza e protezione ambientale.

Presidi di primo soccorso e di medicina del lavoro

I siti produttivi Pirelli sono serviti da presidi di primo soccorso e di medicina del lavoro a libero accesso da parte dei dipendenti gestiti da personale medico e/o paramedico specializzato con autonoma gestione nella relazione medico-paziente (a garanzia della privacy). Tali servizi operano in coordinamento con le funzioni di gestione della sicurezza, dell'emergenza e con il management aziendale per fornire il necessario supporto alle azioni di prevenzione generale dei rischi, garantendo la necessaria sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori. Tali presidi non si focalizzano sui soli temi di medicina del lavoro ma offrono anche assistenza sanitaria estesa a tutto il personale nel rispetto delle normative locali. Si tratta di un'attività continuativa, che assicura la presenza e la disponibilità dei servizi sanitari per supportare la salute e il benessere dei dipendenti in modo costante e permanente.

Supporto dell'Intelligenza Artificiale per la prevenzione del rischio

Nel 2023 Pirelli ha iniziato a sviluppare l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale al database di segnalazioni in ambito salute e sicurezza con l'obiettivo di aumentare la capacità di analisi degli utenti HSE, in particolare evidenziando eventi rilevanti che rischiano di non emergere a causa dell'elevato numero di segnalazioni. Tale approccio è mirato a rendere i dati, raccolti da tutti i siti del gruppo, gestibili e utili per attività predittive e preventive nonché l'estrazione di informazioni chiave, indicative delle aree di maggiore rischio, finalizzate al miglioramento delle analisi sia a livello locale, che complessivo di gruppo.

Lo strumento è stato sviluppato attraverso training con glossario tecnico, diverse ore di interviste agli utenti finali e fase di labeling. A luglio 2024 è stato rilasciato lo strumento di "summarization". A marzo 2025 è stato rilasciato lo strumento di "chatbot" che permette una interazione realtime con il database. Nel 2025 è stata implementata una tecnologia basata su Intelligenza Artificiale che analizza in tempo reale le immagini delle telecamere rilevando non solo comportamenti e situazioni a rischio ma riconoscendo anche comportamenti sicuri. L'integrazione dell'IA con il database centralizzato consente di raccogliere e analizzare in tempo reale dati relativi a rischi operativi e comportamenti sul posto di lavoro, così migliorando la tempestività delle risposte alle emergenze e rendendo possibile l'intercettazione di situazioni critiche da affrontare con azioni preventive.

METRICHE relative alla salute e sicurezza nella forza lavoro propria

Le performance rendicontate di seguito riguardando i dati 2024 e 2025 e coprono il medesimo perimetro del consolidato di Gruppo.

Come indicato nel Piano Industriale e descritto nel paragrafo "TARGET in ambito Salute e sicurezza della forza lavoro

propria” precedente, Pirelli ha previsto di raggiungere un valore pari a circa 1 per l'indice di frequenza infortuni entro il 2025 e inferiore a 1 entro il 2030.

L'indice di Frequenza degli infortuni è calcolato come “Lost Time Index Frequency Rate - LTIFR” ovvero considerando la somma degli infortuni con almeno un giorno di lavoro perso, pesato su un milione di ore lavorate.

Nel 2025 Pirelli ha registrato un LTIFR degli infortuni pari a 1,21 (nel 2024 pari a 1,41) pesato su 1.000.000 di ore lavorate¹⁵⁷, e ciò rappresenta una riduzione nel 2025 pari al 14% rispetto al 2024.

Gli infortuni maggiormente rappresentativi riguardano eventi relativi a contusioni, tagli, fratture e distorsioni.

	DIPENDENTI	NON DIPENDENTI	DIPENDENTI	NON DIPENDENTI
	2024		2025	
Percentuale di persone nella forza lavoro propria che sono coperte da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e/o standard o linee guida riconosciute	88%	80%	90%	78%
Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie legate al lavoro	0	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria	81	0	68	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria	1,41	0	1,21	2,16

Nel 2025, il numero di incidenti in itinere verificatisi durante il trasporto organizzato dall'azienda è stato pari a 42 (nel 2024 pari a 23).

Si segnala inoltre che, in linea con il 2024, nel 2025 non ci sono stati decessi dovuti al lavoro tra i lavoratori esterni (contractors).

L'Indice LTIFR degli infortuni relativo ai dipendenti di fornitori operanti presso i siti produttivi del Gruppo nel 2025 si attesta a 0,89, registrando una diminuzione di circa il 13% nel 2025 rispetto all'1,02 del 2024.

S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Pirelli è impegnata a garantire pratiche di approvvigionamento responsabili, nel rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose lungo l'intera catena di fornitura. In questo contesto, dall'analisi di Doppia Rilevanza sono emersi i seguenti impatti materiali:

- *Rispetto delle regole contrattuali, libertà di associazione, stabilità lavorativa, condizioni lavorative adeguate e parità di trattamento per la forza lavoro di fornitori di Pirelli*
- *Formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori di fornitori*
- *I lavoratori lungo la catena del valore a monte e a valle di Pirelli potrebbero essere esposti a rischi in ambito salute e sicurezza, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali di varie entità.*
- *Violazione dei diritti umani presso i fornitori Pirelli attraverso, ad esempio, uso di lavoro minorile o forzato.*

L'integrazione degli elementi sociali, oltrechè ambientali e di governance, nella gestione sostenibile degli acquisti è peraltro centrale nel Modello di gestione adottato da Pirelli, attestato da parte terza (SGS S.p.A.) come pienamente in linea con i dettami dello standard ISO 20400. I paragrafi di seguito descrivono la strategia di Pirelli per gestire gli impatti materiali. In ambito sociale, la strategia di Pirelli, che integra la sostenibilità e il rispetto dei diritti umani come principi fondamentali nei processi di approvvigionamento, mira a generare impatti positivi sui lavoratori della catena del valore e a mitigare quelli negativi potenziali in ambito salute e sicurezza come dimostrato dalle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza (dall'analisi è infatti emerso un impatto negativo di potenziale esposizione a rischi in ambito salute e sicurezza). Tali impatti negativi sono riconducibili

157. Indice di frequenza (FI): $\Sigma(\text{Infortuni mortali} + \text{Infortuni gravi a tempo perso} + \text{Infortuni a tempo perso}) \times 1.000.000/\text{ore lavorate}$. Se calcolato sulla base di 200.000 ore lavorate, l'indice 2025 è 0,24.

principalmente a singoli incidenti, non sistemici, che possono verificarsi nello svolgimento delle attività operative dei fornitori e dei partner lungo la catena del valore. A tal fine, le Politiche aziendali, tra cui il Codice di Condotta dei Fornitori, prevedono meccanismi di monitoraggio e controllo, come audit ESG on-site, volti a garantire condizioni di lavoro adeguate e a prevenire eventuali violazioni dei diritti umani lungo l'intera catena del valore.

In tale contesto, Pirelli impronta la propria attività al rispetto dei Diritti dell'Uomo universalmente affermati, quali valori fondamentali e irrinunciabili della propria cultura e strategia aziendale, adoperandosi per gestire e ridurre potenziali rischi di violazione e al fine di evitare di causare – o di contribuire a causare – impatti avversi a tali diritti nel contesto internazionale, multiculturale, socialmente ed economicamente diversificato in cui opera.

Con “lavoratori nella catena del valore” si fa riferimento ai dipendenti di fornitori di Pirelli che operano presso i siti dei Fornitori e ai dipendenti di fornitori che operano presso i siti produttivi del Gruppo (es manutentori, servizi di mensa).

Allo stesso tempo, i risultati delle verifiche e il dialogo con gli stakeholder permettono di identificare aree di miglioramento e di definire iniziative e attività concrete sempre più mirate, che consentono di verificare il rispetto delle regole contrattuali e favoriscono la tutela della libertà di associazione, stabilità lavorativa, condizioni lavorative adeguate e parità di trattamento per la forza lavoro di fornitori di Pirelli oltre a diffondere pratiche positive circa la formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori (impatti positivi identificati dall'analisi di doppia rilevanza). Tali iniziative, dettagliate di seguito, si concretizzano principalmente attraverso:

- attività di audit on-site dei fornitori mirati alla verifica della conformità a normative su diritti umani, lavoro, contratti e salute e sicurezza oltre che ai requirement contenuti nel Codice di Condotta Fornitori e nelle Politiche Pirelli;
- consulenza diretta durante audit per identificare e attuare piani di rimedio delle non conformità;
- sessioni formative ESG su diritti umani e gestione sostenibile per fornitori di materie prime e beni strategici;

Pirelli rivolge la propria attenzione all'insieme dei lavoratori dei suoi fornitori pur considerando la differente materialità del rischio di violazione diritti umani sia tra i diversi settori merceologici sia con riferimento ai differenti contesti locali in cui/dai quali vengono acquistati i beni e servizi. Tali beni e servizi sono inoltre soggetti a differente materialità economica sullo spending totale del gruppo. A riguardo, sono le materie prime ad avere trasversalmente una materialità alta sia in termini economici, in quanto alle stesse è destinato gran parte dello spending degli acquisti, sia in quanto spesso prodotte in regioni (principalmente MEAI, LATAM e APAC) e settori industriali che presentano un rischio potenziale maggiore di violazione dei diritti umani (oltre che della normativa di protezione ambientale ed etica di business).

Maggiori dettagli con riferimento alle Politiche e alle azioni puntuali messe in atto da Pirelli per generare impatti positivi sui lavoratori della catena del valore sono trattati nelle sezioni

dedicate, all'interno dei paragrafi che seguono. Mentre, per un approfondimento sul modello di gestione della Catena di fornitura, contenuto delle clausole di sostenibilità, dettaglio degli audit on site effettuati, approfondimenti su Minerali di Conflitto (Conflict Minerals) e Gomma Naturale, si rinvia al paragrafo “Gestione delle relazioni con i fornitori”, nella sezione “Informazioni sulla Governance”.

INTERESSI E OPINIONI DEI LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE

Al fine di integrare gli interessi e le opinioni dei lavoratori della catena del valore nelle strategie e nel modello aziendale dell'impresa, Pirelli aderisce ad iniziative e framework utili per raccogliere le aspettative e le best practice di mercato, come il Global Compact delle Nazioni Unite, per la copertura e il continuo aggiornamento delle aree di interesse in materia di diritti umani e del lavoro, oltre ad adottare sin dal 2004 i dettami dello Standard SA8000® come strumento di riferimento per la gestione dei diritti umani in Azienda e nella catena di fornitura e ad applicare le sottostanti normative internazionali ILO, lo *UN Framework Protect, Respect and Remedy*, le Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza e le raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite.

L'efficacia delle attività di coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore viene valutata durante gli audit periodici e le verifiche di conformità sociale condotte presso i fornitori, nonché mediante l'analisi dei risultati dei questionari di autovalutazione e il monitoraggio dell'attuazione dei piani di miglioramento condivisi. Le valutazioni considerano la capacità dei fornitori di adottare misure correttive e di mantenere standard coerenti con i principi internazionali di riferimento, garantendo un miglioramento continuo delle pratiche di gestione del lavoro lungo la catena di fornitura. Parallelamente, per i lavoratori ritenuti particolarmente vulnerabili a specifici impatti – quali quelli impiegati in Paesi a rischio o in settori caratterizzati da maggiore esposizione a violazioni dei diritti umani – Pirelli adotta un approccio basato sul rischio (*risk-based approach*) che prevede audit in loco e interviste dirette al personale, finalizzati a comprendere la prospettiva e le condizioni reali dei lavoratori. Le informazioni raccolte contribuiscono alla definizione di misure preventive e correttive mirate, volte a rafforzare la tutela dei diritti umani e il rispetto delle condizioni di lavoro lungo l'intera catena del valore.

I feedback ricevuti orientano la strategia aziendale, supportando la funzione Sourcing Excellence nella identificazione delle aree di intervento prioritario, con particolare attenzione a tematiche come diritti umani, salute e sicurezza sul lavoro.

Il rispetto dei Diritti Umani e la gestione del relativo rischio di violazione sono integrati in tutti i processi di acquisto, con monitoraggi specifici sui fornitori in Paesi a maggiore rischio. Questo approccio tutela i lavoratori, rafforza la sostenibilità e guida il modello di business verso un sistema responsabile e inclusivo.

PROCESSI PER COINVOLGERE I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI, INCLUSI I CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

Come già enunciato, Pirelli dispone di processi chiari e strutturati per identificare e affrontare eventuali impatti negativi che potrebbero coinvolgere i lavoratori nella catena del valore. Infatti, grazie allo svolgimento di attività di due diligence, l'Azienda si impegna ad individuare criticità legate ai diritti dei lavoratori e alla conformità normativa internazionale, e laddove venissero identificate non conformità, richiede ai fornitori di sviluppare piani di rimedio per affrontare le problematiche emerse. Questi piani includono azioni e scadenze precise, progettate per migliorare le condizioni di lavoro e ripristinare standard adeguati. L'attuazione di tali piani è monitorata tramite follow-up periodici, condotti da auditor indipendenti, per garantire la piena implementazione delle misure concordate.

Nel contesto delle attività di Due Diligence, l'Azienda implementa iniziative strutturate che fungono da strumenti di coinvolgimento dei propri fornitori e sono finalizzate a valutare la responsabilità sociale dei propri fornitori sia in fase di selezione degli stessi che periodicamente e affrontare gli impatti effettivi e potenziali sui lavoratori della supply chain. Tra queste si evidenziano:

→ **Human Rights Risk Assessment**

Lo Human Rights Risk Assessment è lo strumento utilizzato per la valutazione del rischio potenziale Diritti umani e del Lavoro dell'intera filiera, incrociando il rischio di settore e il rischio paese. Tale strumento permette a Pirelli di identificare le aree prioritarie su cui intervenire attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo dedicato "Human Rights Risk Assessment" nel presente capitolo.

→ **Assessment di parte terza specializzata**

Gli audit in ambito sostenibilità (ESG) in presenza della Campagna Annuale di Audit rappresentano uno strumento essenziale per raccogliere informazioni presso i fornitori, attraverso osservazioni, interviste ai lavoratori e analisi dei processi. Tali audit svolti presso i siti operativi dei fornitori includono interviste dirette ai lavoratori e ai loro rappresentanti, con l'obiettivo di raccogliere feedback sulle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani. Questo processo rappresenta uno strumento cruciale per monitorare e valutare l'impatto delle attività di Pirelli sui lavoratori della catena del valore. I risultati di tali interviste vengono integrati nel ESG risk assessment per misurare il rischio attuale associato al fornitore e guidano la definizione delle misure di mitigazione da implementare da parte dell'azienda.

Inoltre, sui potenziali fornitori di materie prime e beni ad alto valore aggiunto Pirelli esperisce un audit preliminare ESG di parte terza presso il sito del potenziale fornitore come parte della procedura di qualifica/omologazione, volto a verificare il livello di compliance del potenziale fornitore rispetto alle principali normative nazionali e internazionali in tema di Diritti Umani e del Lavoro (oltre che in tema di normativa ambientale ed etica di business)

ed avviare, ove necessario, piani di rientro seguiti da follow-up di parte terza prima che il fornitore sia qualificato e/o il materiale omologato per l'utilizzo di Pirelli.

A loro volta, gli assessment ESG effettuati tramite il sistemadi Ecovadis rappresentano uno strumento estensivo per indagare il profilo di sostenibilità dei fornitori esistenti, seppure sul relativo risultato prevalgono i risultati degli audit effettuati in situ da parte terza.

→ **Formazione e capacity building della catena di Fornitura sui diritti umani:**

Pirelli promuove iniziative cicliche di formazione rivolte ai fornitori a roll-out a fasi, sulla base della categoria di rischio associata, per sensibilizzare sui diritti umani e migliorare le condizioni di lavoro. Queste attività contribuiscono a rafforzare la consapevolezza e le competenze dei lavoratori lungo la catena del valore. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo successivo "La formazione lungo la catena di fornitura".

→ **Canali di segnalazione per i Fornitori e i lavoratori della filiera**

Pirelli assicura che i propri fornitori siano a conoscenza dei meccanismi di segnalazione la loro disposizione come descritti nel Codice di Condotta Fornitori, che tutti i fornitori devono leggere e comprendere in fase di qualifica, dove è indicata la Procedura di segnalazione Pirelli (Politica Whistleblowing) e dove è richiesto al fornitore di stabilire misure di formazione idonee a garantire ai propri dipendenti, nonché alla catena di fornitura, un livello adeguato di conoscenza e comprensione dei contenuti del Codice stesso. Inoltre, il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli richiede ai Fornitori di adottare a loro volta meccanismi di denuncia delle irregolarità e/o di segnalazione che consentano reclami e commenti, da parte degli stakeholder sia interni che esterni, anche in forma anonima, senza alcuna ritorsione, e di adottare azioni adeguate per risolvere le problematiche individuate.

La Politica di Segnalazione Whistleblowing di Pirelli è parte delle clausole contrattuali di acquisto, ed è pubblicata sul sito web di Pirelli per tutti gli stakeholder inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, che tramite la stessa possono segnalare eventuali violazioni o sospette violazioni del Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli e/o di qualsiasi normativa applicabile tramite apposita Integrity Line (<https://pirelli.integrityline.com/>).

Infine, per la filiera della gomma naturale e in considerazione delle peculiarità della stessa, cui è anche dedicata una specifica "Politica Pirelli per la gestione sostenibile della gomma naturale", oltre al canale di segnalazione Whistleblowing Pirelli mette a disposizione una procedura di reclamo dedicata, allineata ai principi della GPSNR, pubblicata all'interno della Politica stessa disponibile sempre sul sito web dell'azienda.

Per informazioni più dettagliate sulla procedura di segnalazione Whistleblowing e sul controllo, monitoraggio e gestione e delle segnalazioni si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "La Politica Whistleblowing".

La responsabilità operativa per il coinvolgimento dei Fornitori è affidata alla Direzione Acquisti di Gruppo, che collabora con la Direzione Sostenibilità. All'interno della funzione Sourcing Excellence, Pirelli gestisce gli aspetti ESG della filiera, monitorando performance e rischi, implementando iniziative di formazione e capacity building per i fornitori e supportandoli nella mitigazione dei rischi ESG.

Oltre ai framework già citati nel precedente paragrafo, con riferimento specifico a eventuali accordi quadro globali, si rimanda alle informazioni relative al Comitato Aziendale Europeo (CAE) descritte nel paragrafo "Forza lavoro propria", "Processi per coinvolgere i lavoratori propri", che affrontano accordi transnazionali legati ai diritti umani e alle relazioni con i rappresentanti dei lavoratori.

CONDIZIONI DI LAVORO E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI LUNGO LA SUPPLY CHAIN

Sulla base degli impatti materiali emersi dall'analisi di doppia rilevanza riguardo la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore di Pirelli, il Gruppo redige apposite politiche, elabora target e sviluppa attività ed iniziative mirate alla tutela di queste tematiche.

Nei paragrafi successivi sono declinate le attività e presidi in essere.

POLITICHE per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore

Le attività descritte nel precedentemente paragrafo sono altresì finalizzate a rendere pienamente operativi gli impegni contenuti all'interno delle Politiche Pirelli, che sono alla base del sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura dell'Azienda.

Le Politiche Pirelli sono prescrittive rispetto ai requisiti di rispetto dei diritti umani e del lavoro da parte dei fornitori. In particolare, il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, parte integrante del contratto di acquisto applicato da Pirelli, richiede ai fornitori di operare nel rispetto delle leggi nazionali, internazionali, regionali e/o locali, inclusi i contratti collettivi di lavoro, ove applicabile, nonché gli standard internazionali definiti dalle Nazioni Unite e dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro o altre organizzazioni (ad es. l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione locali, della "Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti" nonché ad allineare il loro processo di due diligence con i requisiti dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani. Il Codice dettaglia, tra l'altro, ciò che è richiesto ai fornitori di Pirelli in ambito Diritti Umani e del lavoro e, precisamente, in tema di contratti di lavoro, orario di lavoro, divieto di lavoro infantile, divieto di lavoro forzato e schiavitù moderna (cd. Modern Slavery: tratta di esseri umani, servitù, schiavitù per debiti, ...), gestione dei passaporti, salute, sicurezza e igiene del lavoro (incluso in termini di utilizzo di materiali e sostanze chimiche che possano essere pericolosi), non discriminazione, parità di retribuzione per lavoro di pari valore, libertà di associazione e contrattazione collettiva, diritti delle popolazioni indigene e prevenzione dei conflitti sulle terre, privacy, regole dell'attività di security interna. Il Codice di Condotta Fornitori dettaglia il sistema di due diligence applicato da Pirelli, incluso, come precedentemente descritto, il sistema di segnalazione

– Whistleblowing – che Pirelli mette a disposizione degli Stakeholder, e, al contempo, quello richiesto ai fornitori e lungo l'intera filiera. Le clausole richiedono inoltre la conferma che i Beni e i Servizi forniti o da fornire a Pirelli ai sensi del Contratto e/o degli Ordini non contengano e non conterranno per l'intera durata della fornitura nessuno dei Minerali Provenienti da Zone di Conflitto (Conflict Minerals: 3TG, Mica, Cobalto, ...). Pirelli si riserva contrattualmente il diritto di sospendere o terminare la relazione contrattuale per il caso di non-compliance con il Codice di Condotta, e/o rifiuto di sottoscrivere un piano di rientro, o mancanza di implementazione di un piano di rientro concordato.

In aggiunta al Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, la tematica è trattata dalla Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, i cui contenuti, in linea con il Policy Framework della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), richiede espressamente l'impegno al rispetto dei diritti umani universali e la tutela della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori. Per maggiori dettagli sulla policy e sull'impegno con la GPSNR si rimanda alla sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "E4 Biodiversità ed ecosistemi".

Ulteriori Politiche di Pirelli, che richiamano tali impegni che i fornitori sono chiamati a rispettare e nello specifico anche ad implementare analogo modello gestionale alla propria catena di fornitura sono:

- La Politica Global Human Rights che richiede di rispettare i diritti dei lavoratori e di prevedere contratti di lavoro scritti, un orario di lavoro ragionevole, stipendi equi e dignitosi (prevedendo anche parità di retribuzione, ad esempio tra uomini e donne, per lavori di pari valore) e un compenso adeguato agli straordinari dei dipendenti in conformità con le leggi e i regolamenti vigenti e con i contratti collettivi di lavoro, laddove applicabili, rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva, gestione responsabile della catena di fornitura e messa a disposizione di un canale di segnalazione di eventuali violazioni con la certezza di riservatezza e la non tolleranza di alcuna ritorsione.
- La Politica Health, Safety and Environment che richiede di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori (oltre all'ambiente) e, in particolare, di:
 - governare la propria attività nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti internazionali, nazionali e locali applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di tutti gli impegni volontari sottoscritti, nonché secondo gli standard di gestione internazionali più qualificati;
 - perseguire gli obiettivi di "zero infortuni" e "nessun danno alle persone" negli ambienti di lavoro;
 - definire, monitorare e comunicare ai propri Stakeholder obiettivi specifici per il miglioramento continuo della salute e della sicurezza sul lavoro;
 - sviluppare e implementare programmi di gestione delle emergenze volti a prevenire danni alle persone in caso di incidenti;
 - responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro, coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione, finalizzato a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro, nonché ad

assicurare che le responsabilità e le procedure aziendali in tali ambiti siano appropriatamente aggiornate, comunicate e comprese;

- favorire la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- prevedere la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Politica richiede esplicitamente ai fornitori di Pirelli di adottare lo stesso approccio responsabile presso i propri siti e lungo la catena di fornitura in tema di salute e sicurezza sul lavoro, in conformità con gli standard internazionali e le leggi e i regolamenti dei Paesi dove essi operano, come illustrato nel dettaglio nel Codice di condotta dei fornitori di Pirelli.

Le Politiche richiamate ribadiscono l'impegno di Pirelli a gestire tali ambiti nel rispetto degli standard internazionali applicabili, ivi incluse, a titolo esemplificativo, la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nonché le relative convenzioni applicabili, che tutti i fornitori sono chiamati a rispettare.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo *"Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali"*.

Infine, con particolare attenzione agli aspetti di salute e sicurezza, a tutti i fornitori sono applicati specifici criteri di gestione della Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro, dettagliati nell'articolo 2.7 del Codice di Condotta Fornitori Pirelli, pubblicato sul sito aziendale e che costituisce parte integrante delle clausole contrattuali di acquisto, come descritto nel paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori" cui si rinvia per approfondimento. Secondo quanto previsto all'articolo 4.1 dello stesso Codice, inoltre, sulla base degli standard e delle normative internazionali, i Fornitori devono identificare in modo appropriato le sostanze e le miscele chimiche pericolose e comunicarle a Pirelli, assicurando inoltre che vengano maneggiate, utilizzate, trasportate, immagazzinate, riciclate e smaltite in modo sicuro. I Fornitori sono tenuti a educare e formare i dipendenti e i Fornitori di materiali sugli aspetti relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente dei materiali pericolosi attraverso gli strumenti e i documenti previsti dai suddetti standard e regolamenti internazionali.

AZIONI per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore

Human rights risk assessment

Nel 2025, nel rispetto dell'impegno di revisione annuale dei rischi ESG nella catena di fornitura, è stata aggiornata la valutazione del rischio potenziale diritti umani e del lavoro lungo l'intera filiera (12.510 fornitori univoci), che costituisce la base dell'approccio risk-based su cui si fonda il processo di Due Diligence di Pirelli.

Per la valutazione del rischio potenziale Diritti umani e del Lavoro della filiera è stato impiegato lo strumento IQ+ di Ecovadis, che, per ciascun fornitore, considera il rischio di settore e il rischio paese considerando temi di diritti umani; lavoro minorile, lavoro forzato e traffico di esseri

umani; diversità, equità & inclusione, che include aspetti di equità salariale, discriminazione e molestie; diritti umani degli stakeholder esterni; salute e sicurezza dei dipendenti; condizioni di lavoro; dialogo sociale, che considera la presenza di rappresentanti dei lavoratori riconosciuti e di contrattazione collettiva; gestione delle carriere e formazione.

L'assessment è stato condotto dalle funzioni Acquisti, e condiviso con Enterprise Risk Management, e Sostenibilità, in linea con il modello ERM del Gruppo e applica una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio basso, 2 = rischio medio, 3 = rischio alto e 4 = rischio molto alto). Per informazioni più dettagliate sul processo di risk assessment si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "ESG Risk Assessment".

In particolare, grazie a tale analisi è stato possibile individuare le aree geografiche e le categorie produttive maggiormente esposte a incidenza del rischio potenziale di violazione di diritti umani e del lavoro. L'assessment ha permesso di identificare i fornitori su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

I risultati emersi dall'analisi mostrano che i Paesi con incidenza maggiore di fornitori cui è associato un rischio potenziale alto/molto alto sono principalmente concentrati nelle regioni LATAM e APAC; mentre nella regione Europa in generale il rischio è risultato medio-basso. Per quanto riguarda il rischio potenziale legato alle categorie d'acquisto, si evidenzia che le categorie Indiretti e Materie Prime risultano avere un'incidenza di rischio potenziale medio-alto.

In base alle risultanze dell'assessment condotto tramite Ecovadis IQ+ ed alla materialità dello speso i fornitori risultati ad alto/medio rischio potenziale sono sottoposti ad un audit on site o un desk assessment di Ecovadis che consente di identificarne i rischi attuali. Le priorità che guidano la logica di valutazione del rischio attuale sono coerenti ai target pubblici di Pirelli spiegati nel capitolo Target per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore.

I risultati di questi assessment condotti nel 2025 sono alla base delle azioni di mitigazione e prevenzione che verranno condotte anche nel 2026, con il fine di prioritizzare misure di verifica, monitoraggio, sensibilizzazione e formazione per intervenire in maniera sempre più mirata sui fornitori che potrebbero non risultare in linea con quanto previsto da Pirelli, e richiesto nel Codice di Condotta Fornitori, in tema di tutela dei diritti umani e del lavoro, nel rispetto del processo di Due Diligence di Pirelli.

L'efficacia degli audit ESG viene monitorata da parte terza attraverso follow-up sulle non conformità e azioni correttive; nello specifico, i piani di rimedio vengono verificati per assicurarsi che siano implementati correttamente e tempestivamente. Infine, gli audit condotti in periodi successivi, e le relative risultanze, consentono di valutare l'efficacia delle azioni di rimedio attuate.

Nello specifico, 1.443 tra contractors e fornitori Tier 1, corrispondenti al 11,5% del totale di queste categorie, sono stati sottoposti a human rights assessment di parte terza nell'ultimo triennio.

Di questi, a seguito di una valutazione del rischio attuale, fatta tramite audit on site o Ecovadis desk assessment, nel 17% dei casi sono stati identificati dei rischi e nel 100% di questi ultimi, sono stati attivati piani di rientro.

Per dettagli sui target qualitativi e quantitativi in ambito catena di fornitura si rinvia alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gli elementi di Sostenibilità nel processo di acquisto: Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business" e al paragrafo "Formazione & Capacity Building sui diritti umani" della presente sezione.

La gestione dei Minerali di Conflitto (Conflict Minerals)

Per "Conflict Minerals" si intende normalmente qualsiasi minerale estratto, raffinato o commercializzato in condizioni di conflitto armato e violazione dei diritti umani, principalmente nella Repubblica Popolare del Congo ma anche in qualsiasi zona affetta da conflitto o ad alto rischio.

Il concetto di Conflict Minerals è stato storicamente introdotto dalla Sezione 1502 del Dodd-Frank Act, legge federale degli Stati Uniti del 2010, con riferimento all'oro, columbite-tantalite (coltan), cassiterite, wolframite e i loro derivati come tantalio, stagno e tungsteno che provengano (o vengano estratti) dalla Repubblica Democratica del Congo e/o dai Paesi limitrofi. Tali minerali sono comunemente chiamati "3TG" (Tungsten, Tin, Tantalum, Gold).

Obiettivo delle regole sui Conflict Minerals (Conflict Minerals Rules) è scoraggiare l'utilizzo di minerali il cui commercio potrebbe finanziare i conflitti violenti in Africa Centrale, dove da anni si registrano gravi violazioni dei diritti umani. In base alle regole sui Conflict Minerals, alle aziende statunitensi quotate è richiesto di effettuare una ragionevole due diligence per tracciare la provenienza di questi materiali, riportando i risultati alla SEC e pubblicandoli sul proprio sito web, con il primo report pubblicato entro il 31 maggio 2014 (relativo al 2013) e aggiornato successivamente ogni anno.

A loro volta le Istituzioni Europee, a maggio 2017 hanno approvato il Regolamento 2017/821 (successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2020/1588) che "stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio". Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal gennaio 2021.

Pirelli affronta la gestione della tematica attraverso un processo di identificazione dei rischi e di mitigazione degli stessi. Tale processo è allineato con quello indicato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con particolare riferimento al "OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas".

Tale processo si articola in differenti punti:

- tracciamento annuale dei Conflict Minerals nelle materie prime della propria catena di fornitura, volta ad identificare l'origine dei minerali fino alle miniere o alle fonderie e l'esistenza di eventuali Conflict Minerals. Il perimetro del tracciamento fa riferimento alle materie prime ricevute

negli stabilimenti produttivi del Gruppo ed approvate, secondo il sistema qualità, per essere utilizzate nel ciclo produttivo secondo quanto definito dalla BOM (Bill of Material) degli pneumatici Pirelli;

- valutazione della reale necessità di utilizzo in funzione dei requisiti di sicurezza e prestazionali dei prodotti Pirelli;
- survey annuale dei fornitori eleggibili per la rendicontazione associata ai Conflict Minerals, mediante gli strumenti definiti dalla Responsible Minerals Initiative (RMI), in particolare mediante strumenti come il Conflict Minerals Reporting Template (CMRT) per i 3TG e l'Extended Minerals Reporting Template (EMRT) per altri conflict minerals come Cobalto e Mica naturale. La survey viene lanciata a luglio dell'anno fiscale, sulla base dei dati di ingresso delle materie prime dei primi 6 mesi dell'anno, e completata nei primi mesi dell'anno successivo quando i dati di materie prime e dei relativi fornitori sono consolidati per l'anno fiscale di interesse;
- analisi e mitigazione dei rischi a livello di Smelter/Refiner (SOR; Smelters Or Refiners) tramite verifica della compliance agli standard previsti dal Responsible Minerals Assurance Program (RMAP), considerando anche la ricerca di fonti di approvvigionamento alternative a supporto della mitigazione del rischio.

Pirelli non ha rapporti diretti con Smelters/Refiners ma acquista materiali da fornitori che hanno a loro volta Smelters/Refiners a monte della propria catena di fornitura. Pirelli è impegnata, e lavora con la propria catena di fornitura, con l'obiettivo di acquistare materiali contenenti esclusivamente 3TG Minerals, Cobalt e Natural Mica provenienti da Smelters/Refiners che abbiano superato audit di parte terza indipendente che ne certifichi la conformità agli standard RMAP.

Pirelli esprime la propria posizione sulla gestione della tematica, oltre che nella Politica Conflict Minerals, in un paragrafo a ciò dedicato nella propria Politica Global Human Rights, ove si precisa che l'Azienda "richiede ai propri fornitori l'impegno a effettuare adeguate due diligence nell'ambito della propria catena di fornitura al fine di certificare che i prodotti ed i materiali forniti a Pirelli siano "conflict free" lungo tutta la catena di approvvigionamento (ossia che non provengano da miniere o fonderie operanti in zone di conflitto identificate come tali dalla normativa applicabile sui "conflict minerals", salvo siano certificati come "conflict free"). Pirelli si riserva il diritto di cessare il rapporto con i fornitori in caso di chiara evidenza di fornitura di minerali da conflitto e comunque nel caso di violazione dei Diritti Umani".

Quanto sopra è ulteriormente declinato nel Codice di Condotta Fornitori Pirelli, che è a sua volta parte integrante delle Condizioni Generali di Acquisto (sia dei Materiali che dei Beni e Servizi) il cui obiettivo è di non acquistare Materiali, Beni o Servizi che contengano "Minerali Provenienti da Zone di Conflitto" fatto salvo che essi siano certificati come "Conflict Free". Tutto ciò è evidenziato esplicitamente da una clausola dedicata che Pirelli chiede ai Fornitori di sottoscrivere: ad esempio, nel caso dei Materiali, tale clausola recita:

Il Fornitore dichiara e garantisce che i Materiali forniti o da fornire a Pirelli ai sensi del Contratto e/o degli Ordini non contengono e non conterranno per l'intera durata della fornitura nessun Conflict Mineral.

Il Fornitore si impegna:

- (i) a fornire a Pirelli una descrizione esaustiva delle procedure e degli strumenti che sono stati implementati per garantire che i Materiali e le parti coinvolte nella fornitura delle diverse componenti dei Materiali non contengano Conflict Minerals;*
- (ii) a mantenere un programma attivo di due diligence, per identificare e tracciare nella propria catena di fornitura tutti i Minerali Provenienti da Zone di Conflitto basato sulle procedure e gli strumenti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (OCSE) e della Responsible Minerals Initiative (RMI);*
- (iii) a fornire Minerali 3TG, Cobalto e Mica Naturale provenienti da fonderie che sono state classificate "Conformi" ("Conformant" come descritto in <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/responsible-minerals-assurance-process/> e <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/facilities-lists/>;*
- (iv) a compilare, per ogni tipo di Materiale fornito ai sensi del Contratto o degli Ordini, la versione più recente del "Conflict Minerals Reporting Template" (CMRT), scaricabile al <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/reporting-templates/cmrt/>, e del "Extended Minerals Reporting Template" (EMRT), scaricabile al <https://www.responsiblemineralsinitiative.org/reporting-templates/emrt/>, e a spedire gli stessi via e-mail a conflictminerals@pirelli.com;*
- (v) ad inviare i documenti di cui al punto (iv) aggiornati annualmente (sempre) o in caso di qualsiasi variazione alla composizione e/o a parti/componenti e/o al processo produttivo dei Materiali forniti, e/o qualsiasi variazione della lista delle fonderie e/o dello stato di classificazione "Conformant" di cui al (iii).*

In caso di violazione di uno qualsiasi degli obblighi della clausola da parte del Fornitore, Pirelli potrà sospendere con effetto immediato l'esecuzione del Contratto e/o dell'Ordine, restando impregiudicato il diritto per la stessa di risolvere il Contratto/i e/o l'Ordine/i ed esercitare ogni tipo di rimedio previsto per legge.

Nel corso degli anni, Pirelli ha progressivamente rafforzato il suo modello di gestione e mitigazione del rischio associato ai Conflict Minerals, estendendone il perimetro di applicazione dai cosiddetti minerali "3TG" (stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e oro) ad includere, su base volontaria, prima il Cobalto (a partire dal 2019) e, dal 2022, anche la Mica Naturale.

Tale estensione è stata legata alla sempre maggiore attenzione al Cobalto, usato nelle batterie agli ioni di Litio, che costituiscono parte integrante dei veicoli elettrici, dei telefoni cellulari e dei computer portatili. L'attenzione sul Cobalto è motivata da tre principali motivi: la crescente domanda mondiale di questo minerale, il fatto che la sua estrazione è concentrata nella Repubblica Democratica del Congo che ne detiene circa il 60% delle riserve mondiali¹⁵⁸, e l'esistenza di numerosi report che associano l'estrazione del Cobalto al rischio di negativi impatti sociali (es. lavoro minorile, violazioni dei diritti umani) ed ambientali.

158. Global Critical Minerals Outlook 2024.

Analogamente, per quanto riguarda la Mica Naturale (usata in larga scala nella cosmesi e nelle vernici), numerosi report segnalano che l'estrazione e la lavorazione del minerale, concentrata in India e Madagascar e pesantemente legata a processi manuali spesso artigianali e di bassa scala, è spesso associata ad attività illegali, manodopera minorile e condizioni di lavoro pericolose e malsane.

In relazione ai sopracitati minerali di conflitto, in tutti i casi, è utile precisare che la materialità del tema per i prodotti Pirelli è decisamente piccola: ad esempio, il volume totale dei minerali (3TG) usati da Pirelli Tyre in un anno pesa, meno di una tonnellata, quantità inferiore ad un milionesimo del volume di materie prime utilizzate annualmente dall'Azienda e che è equamente distribuita tra la maggior parte degli pneumatici prodotti. A titolo esemplificativo, uno pneumatico del peso di 10 kg contiene circa 10mg (milligrammi) equivalenti di stagno, nella bassissima concentrazione di 1ppm (una parte per milione).

Nonostante la quantità trascurabile di questi minerali rispetto al volume delle materie prime utilizzate, la loro presenza all'interno degli pneumatici è di rilevante importanza tecnica contribuendo a garantire la sicurezza e le prestazioni degli stessi. L'indagine CMRT e EMRT svolta nel 2025 è stata sottoposta a tutti i fornitori a copertura della totalità del rischio "Conflict Minerals", associato agli pneumatici prodotti dal gruppo e alla totalità delle relative revenue. L'indagine non ha portato a evidenze di criticità nella catena di fornitura relativa a 3TG, Mica Naturale e Cobalto.

Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR)

Di particolare rilievo è la partecipazione di Pirelli, quale membro fondatore, alla Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), tra i cui obiettivi vi è quello di supportare lo sviluppo sostenibile del business della gomma naturale a livello globale, a beneficio dell'intera catena del valore attraverso strumenti e iniziative condivise basate sul rispetto dei diritti umani e del lavoro. Per ulteriori informazioni in merito alla piattaforma, si rimanda alla sezione "Informazioni Ambientali", capitolo "E4 Biodiversità ed ecosistemi".

Per quanto riguarda specificatamente i lavoratori dei fornitori di materie prime e beni di alto valore aggiunto, tra le attività della Global Platform for Sustainable Natural Rubber – GPSNR, nel 2024 e in alcuni mesi del 2025, Pirelli ha partecipato al "Gruppo di lavoro per la rappresentanza e lo sviluppo delle capacità dei piccoli proprietari terrieri (SCB)" per la rappresentanza dei piccoli proprietari terrieri, che ha proseguito lo svolgimento di attività finalizzate a sviluppare una strategia di capacity building a favore dei piccoli agricoltori e delle piantagioni industriali. Tale iniziativa ha svolto un ruolo strategico per l'integrazione degli interessi e delle opinioni dei lavoratori della catena di fornitura della Gomma Naturale,

TARGET per la gestione delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti umani lungo la Catena del valore

Nell'ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Pirelli, nell'aggiornamento del proprio Piano Strategico avvenuto a Marzo 2024 ha definito un Target di assesment ESG (inclusi i diritti umani e del lavoro) dei fornitori identificati come potenzialmente a medio e alto rischio ESG, secondo quanto emerge dall'annuale ESG risk assessment ed alla materialità dello speso dei fornitori. La ratio del target è

quella di condurre progressivamente il rischio potenziale alto e medio ad un livello di rischio attuale basso, grazie ad assessment puntuali ed alle eventuali misure correttive avviate a fronte degli assessment stessi. La base fornitori da sottoporre ad assessment evolve ogni anno in linea con le risultanze dell'ultimo ESG risk Assessment sulla catena di fornitura (annuale) e si combina con una soglia di materialità dello speso a livello di Gruppo (soglia considerata nel 2025 pari a 1 milione di Euro).

Il target al 2025 prevedeva che il 96% della spesa totale relativa ai fornitori rilevati materiali per speso e classificati come a medio-alto rischio potenziale ESG fosse sottoposto a un assessment ESG: il target è stato superato, raggiungendo, nel 2025, rispettivamente una copertura pari al 98,4%, con un aumento di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, per i fornitori ad alto rischio potenziale ESG e al 96,4% (versus 86% del 2024) per quelli a medio rischio potenziale ESG. Tale percentuale è prevista raggiungere il 100% entro il 2027. La base fornitori considerata nel 2024 è risultata dal risk assessment condotto a fine 2023, la base fornitori utilizzata nel 2025 è risultata dal risk assessment condotto a fine 2024. Analogamente si procederà negli anni a venire.

Si precisa che questo target si aggiunge all'attività ordinaria di assessment effettuati tramite audit locali, o tramite la piattaforma Ecovadis, su fornitori di tutte le categorie e con soglie di spesa locali e quindi molto più basse di quella considerata a livello totale di Gruppo.

Per maggiori informazioni sul target ESG Supplier Assessment si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori".

LA FORMAZIONE LUNGO LA CATENA DEL VALORE

L'impatto materiale emerso dall'analisi di doppia rilevanza in termini di formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori dei fornitori riflette l'impegno di Pirelli in merito alla crescita e sensibilizzazione dei propri fornitori su tematiche di sostenibilità, favorendo un impatto positivo su persone e comunità.

Nei paragrafi successivi sono declinate le attività e presidi in essere.

POLITICHE per la gestione della formazione lungo la catena del valore

Pirelli ritiene che la formazione, l'accesso alla conoscenza e alla comprensione delle norme e dei principi relativi ai diritti umani, dei valori che ne sono alla loro base e dei meccanismi per la loro tutela sia di fondamentale importanza, tanto all'interno dell'azienda quanto nella catena del valore.

La Formazione della catena di fornitura è infatti al centro di obiettivi di capacity building dei fornitori inseriti nel Piano Industriale, come più avanti descritto.

Di primaria rilevanza è la l'impegno che i fornitori stessi, presso le loro realtà, riservino alla formazione della propria forza lavoro. A riguardo:

- il Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli richiede ai fornitori di stabilire misure di formazione, per i propri dipendenti e lungo la catena di fornitura, idonee a garantire un livello

adeguato di conoscenza e comprensione dei contenuti del Codice, nonché di fornire adeguati programmi di formazione e informazione al fine di educare e impegnare la propria forza lavoro sulla gestione del rischio e sulle misure di protezione in ambito salute e sicurezza.

- la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale esplicita, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di formazione e sviluppo delle competenze lungo l'intera vita lavorativa dei lavoratori di fornitori. La Politica sulla evidenza come Pirelli offra corsi e materiali di formazione ai vari livelli della propria catena di fornitura di gomma naturale, oltre che ai propri dipendenti coinvolti nel processo di acquisto.

In aggiunta, Pirelli ha attivato internamente, attraverso la propria Purchasing Academy, specifiche sessioni di formazione sulla gestione ESG indirizzate alla Direzione Acquisti ed ai relativi buyers nonché agli altri stakeholder interni coinvolti nel processo di approvvigionamento.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali".

AZIONI per la gestione della formazione lungo la catena del valore

Formazione, Capacity building & Engagement – Business & Human Rights e Nature & Biodiversity

Pirelli ritiene che la formazione, l'accesso alla conoscenza e alla comprensione delle norme e dei principi relativi ai diritti umani, dei valori che ne sono alla loro base e dei meccanismi per la loro tutela sia di fondamentale importanza, tanto all'interno dell'azienda quanto nella catena del valore. In linea con gli obiettivi espressi nel Piano Industriale con riferimento alla catena di Fornitura, nel 2024 Pirelli ha attivato un corso di formazione su Business e Human Rights offerto al 100% dei fornitori di Materie Prime e di Capital Goods considerati continuativi e strategici per il Gruppo. Nel 2025 e sempre in linea con quanto previsto dal Piano Industriale, l'Azienda ha offerto la medesima formazione anche al 100% dei fornitori delle altre categorie merceologiche, risultati ad alto rischio potenziale dall'analisi ESG del Risk Assessment, che incrocia il Rischio Paese e di Settore di Business. Inoltre, nel 2025 sono stati coinvolti anche i fornitori di Materie Prime e Capex strategici, subentrati nell'albo aziendale successivamente al training del 2024, così da mantenere nel 2025 il dato di offerta del training ad effettiva ed attuale copertura del 100% dei fornitori di tali categorie. A tutti i soggetti coinvolti, è stato richiesto di partecipare alla formazione con tre Funzioni aziendali ritenute chiave nella gestione dei Diritti Umani, ovvero Acquisti, Risorse Umane e Organizzazione, Sostenibilità.

Il corso è stato strutturato in tre moduli, con l'obiettivo di creare "capacità" presso i fornitori, dare loro le informazioni essenziali che consentano una gestione efficace della tematica nel rispetto delle normative e delle linee guida Internazionali vigenti, e delle quali Pirelli chiede applicazione, come le normative internazionali ILO, le Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza e le raccomandazioni contenute nei Principi Guida Business and Human Rights delle Nazioni Unite, attuando il Framework Protect, Respect and Remedy.

Il corso si è focalizzato sull'illustrare come creare un Modello

di Gestione, dalla Governance alle Politiche, passando dall'identificazione dei processi necessari, le modalità di effettuazione del risk assessment, le modalità di attivazione della diligence, e fornendo esempi pratici di misure di rimedio, spiegando l'importanza dell'ingaggio con gli stakeholders e illustrando indicazioni sulle pratiche di reporting attraverso esempi tangibili.

Al termine del corso, conclusosi a Dicembre 2025, è stato rilasciato un Modulo di attestazione a ciascun fornitore partecipante.

Nell'ottica di avere un impatto sulla filiera upstream, Pirelli ha inoltre chiesto ai Fornitori di avviare un cascading del corso all'interno della loro organizzazione, e sulla loro catena di fornitura. A tal fine e per facilitare tale attività, Pirelli ha offerto a titolo gratuito ai Fornitori che hanno completato il corso la possibilità di scaricare tutto il materiale, inserire il loro logo e farlo proprio, così da capitalizzare il risultato di un investimento formativo importante senza doverlo ricreare, in modo da avere già pronto il corso per applicazione presso la propria organizzazione e alla relativa catena di fornitura. Questo approccio punta a facilitare l'ampliamento in termini di reach dell'impatto positivo connesso alla formazione.

Altrettanto rilevanti sono le attività di "capacity building" condotte nel 2025, destinate a 558 fornitori), sia in ambito formazione sulla gestione dei diritti umani, sia in ambito strategia di gestione e riduzione degli impatti emissivi di CO₂. Di questi, il 54% rientra nel perimetro dei fornitori significativi ovvero fornitori a rischio potenziale ESG e/o rilevanti per il business.

Ad integrazione del già consolidato programma di formazione e capacity building su Business e Human Rights, nel 2025 Pirelli ha implementato un ulteriore programma di e-learning formativo in ambito Biodiversità e decarbonizzazione per cui si rimanda rispettivamente ai paragrafi "Formazione sulla Biodiversità per il 100% dei fornitori di materie prime e Capex" e "Decarbonizzazione lungo la catena di fornitura" nel capitolo Ambientale.

TARGET relativi alla formazione lungo la catena del valore

Come stabilito nel Piano Strategico 2024-2025, nel 2025 Pirelli ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissata per promuovere il rispetto dei diritti dei lavoratori nella propria catena di fornitura: offrire un training sui diritti umani al 100% dei fornitori classificati come High Risk¹⁵⁹ entro il 2025. Nonostante il raggiungimento di questo traguardo, il Gruppo continua a lavorare per raggiungere un altro target entro il 2027: erogare il corso di formazione "Business e Human Rights Management" al 100% dei propri fornitori classificati come Medium Risk¹⁶⁰.

Per la definizione di fornitori High Risk e Medium Risk si rimanda a quanto già descritto con riferimento al target ESG Assessment, nella sezione "Informazioni sulla Governance", paragrafo "Gestione delle relazioni con i fornitori".

Si ricorda inoltre la presenza di un ulteriore target relativo alla

159. I fornitori considerati rappresentano tutte le categorie a esclusione dei fornitori di materie prime e capital goods strategici per i quali è stato fornito training nel 2024.

160. I fornitori considerati rappresentano tutte le categorie a esclusione dei fornitori di materie prime e capital goods strategici per i quali è stato fornito training nel 2024.

formazione della Supply chain in ambito Biodiversità, descritto all'interno della sezione "Formazione sulla Biodiversità per il 100% dei fornitori di materie prime e Capex".

S3 COMUNITÀ INTERESSATE

Con riferimento alle comunità interessate è risultato materiale il seguente impatto positivo che Pirelli esercita sullo sviluppo delle comunità in cui opera:

→ *Coesione sociale, sviluppo individuale e comunitario e benessere generale delle persone all'interno della comunità in cui Pirelli opera, attraverso lo sviluppo di iniziative dedicate.*

Fin dalla propria fondazione, Pirelli è consapevole di sostenere un ruolo importante nella promozione del progresso civile in tutte le comunità in cui opera e si impegna a dialogare con le comunità e le organizzazioni locali ed internazionali al fine di identificare interventi mirati e misurabili, assicurando che i propri contributi rispettino i principi etici e i diritti fondamentali.

Interazione e integrazione positiva con le comunità sono altresì funzionali alla strategia di crescita dell'azienda, in un contesto globale e locale caratterizzato da trasformazioni che richiamano l'importanza del supporto allo sviluppo e resilienza delle comunità medesime, nell'ottica della più ampia gestione degli impatti lungo l'intera catena del valore.

L'analisi dei contesti socio-economici e ambientali in cui opera Pirelli, insieme al coinvolgimento di esperti e collaboratori strategici, istituzioni e portatori d'interesse territoriali, permettono di identificare le specifiche vulnerabilità delle comunità interessate, consentendo di valutare misure mirate per mitigarle.

Cultura e Arte, formazione, sport, inclusione e solidarietà sono al centro dei Progetti ed iniziative dell'Azienda a supporto delle Comunità di riferimento, nel rispetto delle esigenze riscontrate e in linea con i valori che da sempre caratterizzano l'identità dell'azienda.

Pirelli ha da anni adottato una procedura interna volta a disciplinare l'erogazione di liberalità e contribuzioni dirette alla comunità esterna, che esplicita i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte, il processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio delle iniziative, nonché l'informativa sulle stesse. La procedura interna precisa, inoltre, che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente o dell'etica di business.

PROCESSI PER COINVOLGERE LE COMUNITÀ INTERESSATE

Il coinvolgimento delle comunità da parte di Pirelli avviene in diverse fasi del processo decisionale, in funzione della natura delle attività e dei potenziali impatti, avvalendosi di modalità di partecipazione che includono consultazioni strutturate, incontri periodici, tavoli di confronto, indagini qualitative e canali di segnalazione dedicati. La responsabilità operativa di garantire che il coinvolgimento delle comunità avvenga in modo efficace e sistematico e che gli esiti di tali attività

siano adeguatamente analizzati e integrati nei processi decisionali, nelle Politiche e nelle azioni di Gruppo, varia a seconda della tipologia di processo svolto. In generale, tuttavia, i risultati delle attività di coinvolgimento svolte da Pirelli sono monitorati e analizzati tramite diversi strumenti, quali sondaggi sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti nelle diverse iniziative. Per maggiori informazioni in merito alle attività svolte nel corso del 2025 si faccia riferimento al paragrafo “AZIONI dedicate allo sviluppo della comunità esterna” del presente capitolo.

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI GENERATI SULLA COMUNITÀ ESTERNA E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI SOLLEVARRE PREOCCUPAZIONI

Nel rispetto del proprio impegno per la comunità, Pirelli adotta un approccio strutturato per identificare, prevenire e, se necessario, porre rimedio a eventuali impatti negativi rilevanti per le comunità in cui opera.

In tale contesto, Pirelli garantisce l'accessibilità del proprio canale di whistleblowing anche alle comunità esterne, offrendo un'opportunità di segnalazione a tutti coloro che possano avere conoscenza di eventuali violazioni rilevanti.

Il canale è aperto, oltre che a dipendenti, fornitori e partner commerciali, anche a membri delle comunità in cui Pirelli opera, consentendo loro di segnalare in forma scritta o orale, anche anonima, eventuali condotte non conformi ai principi aziendali o alle normative vigenti. Tutte le segnalazioni sono trattate con la massima riservatezza e imparzialità, garantendo la protezione del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione.

Le segnalazioni vengono gestite dalla funzione Internal Audit di Gruppo, in conformità con gli standard di indipendenza e trasparenza, assicurando un'adeguata analisi e, in caso di fondatezza, l'adozione delle opportune misure correttive o disciplinari.

Per informazioni più dettagliate si rimanda alla sezione “Informazioni sulla Governance”, paragrafo “La Politica Whistleblowing”.

Pirelli ha inoltre implementato un sistema di Due Diligence che attraversa la catena del valore e integra l'attenzione ai diritti umani in tutte le attività dell'Azienda, al fine di identificare, valutare, prevenire e mitigare i rischi di violazione di questi ultimi. Nello specifico, Pirelli conduce attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno dei paesi in cui opera, per prevenire impatti negativi sui diritti umani e, in caso di rilevazioni, porvi rimedio.

In aggiunta, prima di investire in uno specifico mercato o in nuove relazioni di business, tra cui ad esempio nuove acquisizioni, M&A o joint ventures, Pirelli conduce apposite valutazioni su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro. Nei Paesi in cui l'Azienda è già presente, invece, sono effettuate delle attività di monitoraggio sistematico del contesto interno ed esterno volto a prevenire impatti negativi sui diritti umani e, in caso, porvi rimedio.

POLITICHE per gestire i rapporti con la comunità esterna

Le relazioni con la comunità esterna sono parte integrante della Politica Global Human Rights nella quale viene declinato l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di coesione sociale, sviluppo individuale e comunitario e benessere generale delle persone all'interno della comunità in cui Pirelli opera, attraverso lo sviluppo di iniziative dedicate.

In particolare, la Politica, esprime l'impegno attivo di Pirelli nel diffondere e promuovere i valori che permeano il proprio agire, nel rispetto delle culture locali e delle popolazioni indigene, tutelando il patrimonio ambientale e culturale e le tradizioni ed i costumi delle comunità locali, nonché nel contribuire al benessere economico, al rispetto dei diritti umani e alla crescita delle comunità nelle quali opera sostenendo iniziative sociali, culturali e educative orientate alla promozione della persona ed al miglioramento delle sue condizioni di vita. Al riguardo, Pirelli ritiene fondamentale il dialogo con le istituzioni e con gli enti non governativi competenti per l'identificazione delle aree prioritarie per supportare le comunità locali.

Anche il Codice Etico di Gruppo esprime l'impegno di Pirelli nel contribuire al benessere economico e alla crescita delle comunità nelle quali si trova a operare attraverso l'erogazione di servizi efficienti e tecnologicamente avanzati e nel fornire sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita.

A sua volta il Codice di Condotta dei Fornitori richiede loro di assicurare il rispetto delle comunità locali, salvaguardando il loro patrimonio culturale e naturale, le tradizioni e i costumi locali.

Anche la Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, con espresso riferimento ai fornitori di questa materia prima, richiede espressamente l'impegno alla promozione dello sviluppo delle comunità locali. In particolare, Pirelli si aspetta che tutti gli attori nella propria catena di fornitura di gomma naturale agiscano in modo responsabile, supportando condizioni di vita dignitose per le comunità locali, nonché promuovano lo sviluppo culturale delle stesse.

Le Politiche richiamate sopra sono in linea con gli standard internazionali applicabili in materia di diritti umani, tra cui la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Per l'elenco esaustivo degli standard internazionali si rimanda ai paragrafi “Forza Lavoro Propria” e “Lavoratori nella catena del valore”. Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia invece al paragrafo “Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali”.

TARGET relativi allo sviluppo della comunità esterna

Pirelli è impegnata a contribuire costantemente al benessere economico e alla crescita delle comunità in cui opera, come illustrato nei paragrafi precedenti e dettagliato nelle specifiche azioni riportate di seguito come esempi non esaustivi. In particolare, le iniziative condotte rispondono agli obiettivi del Gruppo di diffusione dei valori fondanti

dell'identità e della cultura d'impresa di Pirelli anche verso i portatori d'interesse esterni.

AZIONI dedicate allo sviluppo della comunità esterna

Cultura d'impresa come capitale condiviso: la Fondazione Pirelli

La Fondazione Pirelli si propone di formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura, in particolare la conoscenza del patrimonio storico e contemporaneo del Gruppo Pirelli, sia mediante la valorizzazione dei materiali in cui esso si manifesta, sia attraverso progetti e iniziative volti a promuovere la cultura d'impresa Pirelli come parte del patrimonio culturale del Paese.

La Fondazione si occupa infatti della conservazione e gestione dell'Archivio Storico del Gruppo (costituito da materiali raccolti dalla fondazione dell'azienda nel 1872 a oggi), della biblioteca tecnico-scientifica e di una propria biblioteca tematica, e mette in atto numerose attività di valorizzazione del patrimonio aziendale. Un vero e proprio laboratorio di cultura d'impresa che ha l'obiettivo di divulgare il legame tra memoria e futuro e di promuovere in tutte le comunità e i territori in cui l'azienda opera, a partire dal quartiere Bicocca a Milano, quell'attitudine alla "cultura politecnica" che costituisce uno dei tratti distintivi del DNA di Pirelli.

Tra i progetti di valorizzazione: la curatela di pubblicazioni e progetti digitali, la gestione delle biblioteche aziendali (aperte nel 2016), l'organizzazione di mostre e percorsi espositivi, seminari e convegni, visite guidate, iniziative che coinvolgono ogni anno migliaia di persone, avvalendosi anche della collaborazione di altre Istituzioni culturali. La Fondazione svolge attività di ricerca, a supporto delle direzioni aziendali e di studiosi a livello nazionale e internazionale, in ambiti che spaziano dalla storia economica e industriale all'architettura, dalla storia del lavoro e delle relazioni industriali alla grafica e al design. La Fondazione opera, inoltre, in campo formativo con percorsi rivolti a tutte le scuole di diverso ordine e grado e agli atenei e accademie, con lo scopo principale di far conoscere anche ai più giovani il mondo della produzione e del lavoro avvicinandoli ai valori fondanti della Cultura d'impresa del Gruppo. Sempre in riferimento all'impegno nell'ambito della formazione delle nuove generazioni, la Fondazione Pirelli promuove iniziative a favore della lettura come il Premio Campiello Junior, giunto alla sua quinta edizione.

Tra le iniziative del 2025 rivolte alle comunità interna ed esterna con l'obiettivo di promuovere la cultura d'impresa aziendale e i luoghi di lavoro, anche tra le nuove generazioni, si segnalano: il nuovo progetto editoriale (decima pubblicazione a cura della Fondazione) dedicato alle celebrazioni dei 500 Gran Premi che hanno visto Pirelli protagonista nel mondo della Formula 1 dal titolo "Emozioni" (Marsilio Arte editore); il podcast talk "Grand control" sui temi dello sport prodotto da Chora Media; l'avvio del reportage fotografico nelle fabbriche Pirelli di tutto il mondo realizzato dal fotografo Matteo Gastel per documentare l'identità produttiva dell'azienda, la ricerca e l'innovazione; la progettazione di focus espositivi dedicati al design (in occasione dell'assegnazione del Premio Compasso d'Oro 2025 al pneumatico Pirelli P Zero E) e agli sport invernali (in avvicinamento ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026).

Con la finalità di divulgare a livello globale la storia Pirelli, la sua cultura d'impresa e i valori aziendali espressi fin dalle origini, e consentirne la massima fruizione, l'ecosistema digitale della Fondazione Pirelli è stato implementato di nuovi contenuti, resi anche disponibili attraverso nuove tecnologie assistive per migliorare l'accessibilità degli utenti con disabilità. A cura della Fondazione Pirelli anche una collana di guide tematiche alla Fondazione, alla storia dell'azienda, all'Headquarters Pirelli, alla storia delle competizioni su due e quattro ruote, e alle biblioteche aziendali disponibile per tutti i visitatori.

Molteplici sono state le iniziative ed eventi che hanno visto Fondazione Pirelli protagonista nel 2025 con mostre, workshop, iniziative di promozione della lettura e visite guidate sia presso sedi Pirelli sia presso altre istituzioni, tra queste e a titolo non esaustivo, la partecipazione a MuseoCity, iniziativa del Comune di Milano, la Giornata Nazionale del Made in Italy, istituita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la XXIV Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria e Museimpresa.

Come ogni anno, la Fondazione Pirelli ha dedicato particolare attenzione a progetti formativi per studenti e docenti. Il programma gratuito "Fondazione Pirelli Educational", istituito nel 2013, prevede percorsi didattici che nel 2025 hanno coinvolto oltre 4.000 insegnanti, studenti delle scuole primarie, secondarie e delle Università, in incontri, corsi di aggiornamento ed eventi speciali legati al mondo della didattica, organizzati anche in collaborazione con altre istituzioni culturali. I laboratori sono finalizzati ad approfondire, attraverso contenuti digitali, percorsi interattivi e visite guidate, tematiche quali la storia e la tecnologia del pneumatico, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, il design e la grafica, il mondo del lavoro e della produzione. Il programma laboratoriale 2025/2026 dal titolo "Siamo Storia. Siamo Futuro. La cultura d'impresa per scuole e università" per le scuole ha visto il coinvolgimento di numerosi studenti e docenti, attraverso lezioni che si sono svolte sia in modalità digitale sia in presenza, e visite guidate alla Fondazione Pirelli, ai laboratori di Ricerca e Sviluppo e all'Headquarters aziendale.

Non da ultimo, sono oltre 500 gli studenti universitari italiani e stranieri coinvolti nelle iniziative organizzate dalla Fondazione Pirelli, anche in collaborazione con diversi dipartimenti di Pirelli, sulle tematiche quali innovazione tecnologica, storia e cultura d'impresa, design e comunicazione visiva, gestione e valorizzazione digitale degli archivi d'impresa.

La Fondazione Pirelli conferma il suo ruolo di primo piano in Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa che favorisce reti di scambio e promozione della cultura d'impresa come parte del patrimonio culturale nazionale, e nel Gruppo Cultura di Confindustria.

Arte aperta e accessibile a tutti: la Fondazione Pirelli HangarBicocca

Pirelli Hangar Bicocca è una fondazione no profit dedicata alla produzione e alla promozione dell'arte contemporanea, la cui missione è rendere l'arte aperta e accessibile a tutti.

Fondata nel 2004, Pirelli HangarBicocca ha sede a Milano

ed è oggi un'istituzione di riferimento per la comunità dell'arte internazionale, per i cittadini e per il territorio. Realtà museale totalmente gratuita, accessibile e aperta, è un luogo di sperimentazione, ricerca e divulgazione in cui l'arte è lo spunto di riflessione sui temi più attuali della cultura e della società contemporanea.

Le attività, rivolte a un'audience ampia ed eterogenea, comprendono un calendario di importanti mostre personali di artisti italiani e internazionali, un programma multidisciplinare di eventi collaterali e di approfondimento, un'attività editoriale scientifica e divulgativa, proposte educative e di formazione.

Gli artisti rappresentano i principali referenti e, insieme, formano la comunità di maggior interesse per l'istituzione poiché il loro lavoro è imprescindibile affinché la stessa abbia funzione pubblica e museale. Alcune commissioni e produzioni vengono attivate in collaborazione con importanti istituti di diversa natura: musei, gallerie, fondazioni, centri di ricerca, poli tecnologici ed enti pubblici.

L'attenzione per le comunità della città di Milano, del quartiere Bicocca e dei paesi limitrofi a Milano è resa tangibile da un'articolata proposta divulgativa, educativa e formativa, pensata in correlazione alle mostre, che rende Pirelli HangarBicocca una risorsa per il conseguimento di impatti rilevanti positivi sulla comunità stessa. Beneficiano in generale della collaborazione o della fruizione dei progetti culturali di Pirelli HangarBicocca: il personale dipendente di Pirelli e di Pirelli HangarBicocca, l'indotto legato alle mostre e alle attività come fornitori, aziende, artigiani, professionisti, le Istituzioni artistiche e culturali, le realtà associative, gli spazi indipendenti, gli Enti del terzo settore, le Università di tutti i campi del sapere sia umanistiche sia scientifiche, e le Scuole, gli addetti ai lavori del mondo arte, gli appassionati d'arte, chi all'arte si sta avvicinando.

Mostre: arte condivisa, accessibile e inclusiva

Nel 2025 Pirelli HangarBicocca ha realizzato mostre personali di importanti artisti nazionali e internazionali, nel contesto di una programmazione che si è distinta per il rigore curatoriale e per l'attenzione a progetti *site-specific* capaci di dialogare con le caratteristiche uniche dello spazio e del contesto circostante. La programmazione artistica del 2025, curata dal Direttore Artistico Vicente Todolí, ha presentato artisti di grande profilo, alternando mostre personali di nomi affermati a esposizioni di artisti più giovani e sperimentali. Nello Spazio Navate: Jean Tinguely, Nan Goldin. Nello Spazio Shed: Tarek Atoui, Yuko Mohri.

Inoltre, il pubblico ha potuto visitare le installazioni permanenti *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015* di Anselm Kiefer (Donauessingen, Germania, 1945, vive e lavora a Parigi e Barjac, Francia), *La Sequenza* di Fausto Melotti (Rovereto, 1901 - Milano, 1986) e il murales che si sviluppa sulle pareti esterne del Cubo *Waves Only Exist Because the Wind Blows* di eL Seed (Le Chesnay, Francia, 1981, vive e lavora a Parigi e Dubai).

Per facilitare una maggior comprensione dei temi dell'arte, ai visitatori sono state distribuite gratuitamente guide cartacee e digitali, disponibili online, relative alle mostre e alle installazioni permanenti in italiano e inglese.

Altrettanto rilevante il tema dell'inclusione dei pubblici, al fine di garantire la possibilità di fruizione nel rispetto di bisogni e necessità diverse.

Sono state pubblicate le guide al museo e alle installazioni permanenti pensate secondo i parametri *easy to read* e in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) per persone con disabilità intellettiva. L'iniziativa fa parte del progetto "Museo per tutti" ideato dall'associazione L'abilità onlus con l'obiettivo di incentivare la partecipazione sociale delle persone con disabilità intellettiva e facilitarne l'accesso al mondo dei musei e della cultura, e le guide sono state realizzate con il contributo di Regione Lombardia.

Pirelli HangarBicocca mette inoltre a disposizione audio-video guide in LIS (Lingua dei Segni Italiana) dedicate all'installazione permanente *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015* di Anselm Kiefer, video guide LIS che trattano dello spazio espositivo e dell'opera *La Sequenza* (1971-81) di Fausto Melotti realizzate in collaborazione con l'Istituto dei Sordi di Torino, e un'audio-video guida dedicata all'intervento su scala monumentale *Waves Only Exist Because the Wind Blows* di eL Seed che campeggia sulle pareti esterne del "Cubo" di Pirelli HangarBicocca.

Nel corso del 2025 sono inoltre stati progettati e realizzati percorsi creativi per bambini e visite guidate per adulti in LIS con messa in voce in italiano.

Il team di mediazione museale e i dipendenti di Pirelli HangarBicocca hanno avuto l'opportunità di partecipare a giornate di formazione dedicate all'accoglienza e all'accessibilità per il pubblico con disabilità.

Pirelli HangarBicocca è stato mappato e riconosciuto come luogo accessibile da parte dell'AIMS-Associazione Italiana Sclerosi Multipla e nel 2025, per il secondo anno consecutivo, Fondazione Pirelli HangarBicocca ha vinto il Bando Unico Cultura di Regione Lombardia con il progetto "Oltre il museo" che permetterà di continuare a sviluppare le azioni dedicate all'accessibilità museale.

Nel 2025, per il secondo anno consecutivo, Fondazione Pirelli HangarBicocca ha vinto il Bando Unico Cultura di Regione Lombardia con il progetto "Oltre il museo" che permetterà di continuare a sviluppare le azioni dedicate all'accessibilità museale.

Progetti educativi

I progetti di formazione del Dipartimento Educativo di Pirelli HangarBicocca comprendono attività che rispondono alle sollecitazioni provenienti dal mondo dell'istruzione e da gruppi di interesse. I principi che ispirano i progetti sono: mettere gratuitamente a disposizione della comunità scolastica e dei laureati le competenze di Pirelli HangarBicocca; sviluppare partnership durature con istituzioni universitarie; creare modelli che possano diventare una risorsa di ricerca e sviluppo e consentire a tutti la fruizione online.

Tra le attività svolte nel 2025, Pirelli HangarBicocca, in collaborazione scientifica con il Servizio Formazione per le professioni sociali di Città Metropolitana di Milano, il Laboratorio transdisciplinare Babel sui linguaggi adolescenti istituito presso il Dipartimento di Scienze della Formazione

dell'Università Milano Bicocca e la Fondazione Varenna-Servizi per l'adolescenza, ha progettato e curato il workshop partecipativo *Una vita oltre le norme. Ripensare l'idea di limite e di trasgressione nell'adolescenza* dedicato ad assistenti sociali, educatori e professionisti che lavorano nei servizi sociali e sociosanitari rivolti all'adolescenza, famiglia ed età evolutiva del territorio metropolitano di Milano.

A tutti gli insegnanti e studenti di ogni ordine e grado sono rivolte le attività School del Dipartimento Educativo, progettate in presenza e con svolgimento di un programma laboratoriale direttamente nello spazio di mostra. La programmazione School è orientata alla valorizzazione dei linguaggi artistici dell'arte contemporanea che possano interessare e coinvolgere materie apparentemente distanti dall'arte. L'obiettivo è che gli insegnanti possano collaborare, da protagonisti, alla lettura delle opere d'arte in relazione alle proprie materie di studio e alle tematiche del presente.

Particolarmente rilevanti sono anche le iniziative sviluppate all'interno del programma Kids, pensato per coinvolgere bambini e ragazzi, e le loro famiglie, in laboratori creativi finalizzati alla scoperta dei linguaggi dell'arte contemporanea con attività in presenza in relazione a tutte le mostre ospitate.

Nel corso del 2025, il programma Kids si è articolato nei Progetti "Edu Summer 2025" e "Percorsi creativi e Family Lab". Il primo nei mesi estivi ha previsto sia workshop ad accesso gratuito durante i weekend che campus estivi settimanali in presenza per i bambini delle scuole elementari e del primo anno delle medie. Il secondo ha incluso attività e workshop proposti tutto l'anno a bambini, ragazzi e famiglie, concepiti per esplorare le mostre attraverso il movimento e il gioco, l'ascolto delle emozioni, la sperimentazione con materiali e tecniche inusuali e l'esplorazione dello spazio espositivo.

Eventi Culturali

Anche nel corso del 2025 sono stati molteplici gli eventi culturali organizzati da Fondazione Hangar Bicocca, sempre caratterizzati dalla gratuità di fruizione per il pubblico.

Vi si annoverano:

- I Public Program, un calendario di eventi culturali – incontri, conversazioni, visite guidate, workshop, proiezioni, eventi musicali e performativi – che completa la proposta artistica di Pirelli HangarBicocca, sottolineando il carattere multidisciplinare e trasversale dell'arte contemporanea e ampliando la riflessione agli altri linguaggi e discipline della contemporaneità.
- I Progetti Speciali, appuntamenti o iniziative ideati e organizzati da Pirelli HangarBicocca che vedono il coinvolgimento di artisti e realtà diversi da quelli che espongono negli spazi del museo. Tali eventi hanno lo scopo di ampliare la proposta culturale proponendo al pubblico progetti performativi, di ricerca e di divulgazione.
- I Guest Projects, appuntamenti o iniziative organizzati da realtà e istituzioni nazionali e internazionali presso Pirelli HangarBicocca. Tali eventi si aprono ad altri ambiti disciplinari oltre a quello dell'arte contemporanea, arricchendo l'offerta culturale dell'istituzione e mettendola in rete con altri soggetti e comunità.

Uno spazio prezioso per coinvolgere dipendenti e altri Stakeholders

Pirelli Hangar Bicocca ospita anche eventi dedicati ai dipendenti nell'ottica di favorirne il coinvolgimento. Nel corso del 2025, in collaborazione con la divisione Learning di Pirelli, ad Aprile, Luglio e Novembre sono stati organizzati degli appuntamenti dedicati ai partecipanti al percorso di formazione Plunga; inoltre a novembre è stato organizzato un incontro dedicato agli iscritti al programma formativo Lead Beyond – Pirelli Global Managerial Program, durante il quale i partecipanti hanno avuto l'occasione di approfondire il rapporto che lega Pirelli HangarBicocca all'azienda e di visitare le mostre temporanee e l'installazione permanente di Anselm Kiefer.

In occasione del Pirelli Party negli spazi di Pirelli HangarBicocca, tutti i dipendenti hanno inoltre avuto l'opportunità di visitare le mostre di Yuko Mohri e Nan Goldin accompagnati dalla mediazione museale.

Con riferimento agli stakeholder esterni, nel corso dell'anno sono state organizzate visite allo spazio espositivo dedicate ai dealer di Pirelli e alle divisioni internazionali dell'azienda (Repubblica Ceca, Emirati Arabi Uniti, Turchia, Regno Unito). Inoltre, per le visite in azienda organizzate da Pirelli con Milano&Partners per studenti internazionali e italiani, provenienti da scuole prestigiose e programmi MBA, Pirelli HangarBicocca ha proposto visite guidate allo spazio espositivo, quale importante racconto della legacy di Pirelli con il territorio.

Le attività di Pirelli Hangar Bicocca sono gestite tramite una società del Gruppo Pirelli che nel 2025 ha sostenuto un valore complessivo di spese operative pari a 5 milioni di euro.

Iniziative e contribuzioni a favore della comunità esterna

Come precisato nel Codice Etico di Gruppo, Pirelli con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, che possono farsi esse stesse promotrici di tali iniziative sia a livello globale che locale, fornisce sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita. L'ammontare economico delle erogazioni a sostegno della Comunità Esterna sostenute da Pirelli nel 2025 è riportato nel paragrafo "Contribuzioni a favore della comunità".

Sicurezza stradale

In tutto il mondo Pirelli è sinonimo di sicurezza, oltre che di alte prestazioni. La sicurezza stradale è, insieme alla salvaguardia dell'ambiente, l'elemento cardine della strategia Eco - Safety Performance a cui si ispirano le scelte industriali e commerciali del Gruppo. L'impegno di Pirelli nella sicurezza stradale passa attraverso numerose attività di formazione e informazione, si traduce nella ricerca e applicazione continua di soluzioni tecnologiche innovative a favore della mobilità sostenibile, ma non si ferma solo alle innovazioni di prodotto, e si estende alla promozione dei principi di sicurezza stradale e guida sicura attraverso la partecipazione a progetti e campagne dedicate.

A testimonianza di questo impegno, Pirelli aderisce dal 2018 al Fondo delle Nazioni Unite "The Road Safety Fund" che si pone l'obiettivo di supportare gli Stati a ridurre il numero di

morti e feriti causati da incidenti stradali. Il Fondo sostiene l'implementazione di piani nazionali, nonché azioni e progetti concreti volti a migliorare la sicurezza delle infrastrutture e dei veicoli, promuovere il giusto comportamento da parte degli utenti della strada e gestire in modo efficiente il post-incidente.

Numerose sono le iniziative di sicurezza stradale attivate nei Paesi in cui il Gruppo opera, di seguito se ne riporta un elenco non esaustivo.

In Italia, nel 2025 sono proseguite la partnership con l'Università di Milano Bicocca e la partecipazione al tavolo informale sul tema del mobility management e della sicurezza stradale nella zona, temi su cui sono coinvolti esponenti dell'amministrazione cittadina. Sempre in quest'ambito rientrano l'incontro presso l'Istituto Tecnico Don Orione di Fano (PU) per le classi 2° e 3° superiore, e presso l'Istituto Don Orione di Mestre per la formazione dei professori dell'indirizzo di Meccatronica dove si è parlato del pneumatico e delle sue caratteristiche con particolare focus su sicurezza ed efficienza.

Prosegue inoltre la collaborazione con la Polizia Stradale, a sostegno di iniziative di prevenzione e sensibilizzazione rivolte a bambini, giovani e adulti.

Tra queste spicca il Progetto Icaro, una tra le più importanti campagne di educazione stradale in Italia, giunta alla sua 25^a edizione, che coinvolge ogni anno migliaia di studenti delle scuole primarie e secondarie con attività formative dedicate alla percezione del rischio, alla distrazione alla guida e all'adozione di comportamenti responsabili.

Sempre in collaborazione con la Polizia Stradale, a novembre, è stata organizzata da Fondazione Pirelli una mattinata di formazione rivolta a due classi della scuola primaria Giovanni Battista Pirelli di Milano.

Con particolare focus sulla mobilità sostenibile, intesa come una mobilità più sicura, ecologica, efficiente ed accessibile, che rafforzi la competitività nazionale attraverso soluzioni pratiche e scalabili, nel 2025 sono proseguiti e si sono avviati alla fase conclusiva i lavori di due importanti progetti pluriennali a livello regionale e nazionale italiano: il MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile) e il MUSA (Multilayered Urban Sustainability Actions). Entrambi fanno parte delle azioni previste all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma, mentre il MOST è totalmente focalizzato sulla mobilità sostenibile a livello nazionale, il secondo ha un respiro più ampio sul tema della rigenerazione urbana, dove la mobilità comunque è un aspetto fondamentale seppure non l'unico, ed ha un perimetro locale focalizzato sul territorio lombardo e più specificatamente milanese. Pirelli in questi progetti agisce da un lato contribuendo a sviluppare pneumatici sostenibili in termini di riduzione della resistenza al rotolamento, materiali più sostenibili e integrazione digitale, dall'altro prefigurando le principali caratteristiche della città del futuro e individuando i servizi di mobilità che ne consentiranno uno sviluppo sempre più sostenibile.

Negli Stati Uniti, Pirelli ha continuato la partnership con *The Ray*, per l'avanzamento delle tecnologie e infrastrutture stradali per migliorarne la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale.

In Romania Pirelli è stata Gold Partner del Forum sulla Mobilità Sostenibile e Accessibile del 2025, dove erano presenti leader del mondo automotive per condividere gli avanzamenti nel campo di veicoli elettrici, biocarburanti, tecnologie di guida autonoma e infrastrutture intelligenti per il trasporto, sotto l'ombrello della decarbonizzazione ed elettrificazione.

Nel 2025 Pirelli ha continuato ad investire in svariate iniziative a favore dell'educazione alla sicurezza stradale su due ruote, con particolare focus sulle collaborazioni con le scuole guida per la formazione e lo sviluppo dell'esperienza pratica e sicura su strada, pista e fuori strada. Tra le varie iniziative possiamo citare le academy Enduro Republic, Motorace People, Tutti Pazzi per la Pista e GS Academy, nonché le giornate di prove libere in pista organizzate direttamente da Pirelli: i Pirelli Trackdays. Con il Brand Metzeler l'azienda è inoltre partner dei principali eventi adventouring che avvicinano i partecipanti al mondo del fuori strada. Si aggiungono, in fine, le collaborazioni tecniche con Marchi di moto quali BMW e Triumph, per il supporto alle loro giornate di guida in circuito.

Come negli anni precedenti, una sezione del sito internet è stata dedicata ai consigli di guida, estivi ed invernali, ad evidenza dell'importante ruolo ricoperto dal pneumatico nella sicurezza attiva dei veicoli e dei suoi occupanti.

Formazione

La promozione dell'istruzione a tutti i livelli e della formazione tecnica costituiscono antichi valori insiti nella storia di Pirelli. Il Gruppo continua a beneficiare della cooperazione tecnica e di ricerca con varie Università nel mondo, tra cui il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino e l'Università Bicocca, l'Università Bocconi e la SDA Bocconi Business School di Milano in Italia, le Università di Craiova, Pitesti, Tragoviste e Resita in Romania, e l'Università di Qingdao in Cina, e l'Università Tecnica di Darmstadt, l'Università di Scienze Applicate di Darmstadt per citarne alcune.

L'Azienda supporta iniziative educative e didattiche che possono dare ai giovani meno abbienti gli strumenti per migliorare la loro condizione; contribuisce a borse di studio e progetti di ricerca, credendo fermamente nella formazione come chiave per la crescita individuale e per la crescita economica di un Paese.

In Grecia, Pirelli ha partecipato a un programma educativo realizzato nel 2025 in 4 scuole, raggiungendo 144 studenti di diverse fasce d'età.

In Cina, Pirelli sponsorizza da anni la borsa di studio per la Scuola di Scienza e Ingegneria dei Polimeri (ingegneria della gomma, delle materie plastiche e sintesi dei polimeri) della Qingdao University of Science & Technology (QUST).

In Turchia, sono state donate gomme ai club di ingegneria di tre università per competizioni internazionali di auto monoposto costruite dai rispettivi club.

Pirelli Argentina ha collaborato con l'*Instituto Tecnológico de Capacitación Automotriz (ITCA)* per finanziare una borsa di studio al 100% a favore di uno studente meritevole della Scuola Tecnica n. 2 di Merlo, sostenendone la formazione in tecnologia automotive. Pirelli ha anche supportato due istituti scolastici di Bahía Blanca donando kit differenziati

per livello educativo e contenenti articoli essenziali come zaino, quaderni, matite, pennarelli, etc. Alla scuola Tecnica n. 5 di Merlo sono stati donati computer desktop, un server e stampanti/scanner per rafforzare i laboratori tecnici del programma di informatica. Infine, è stato rinnovato il sostegno per borse di studio universitarie tramite la partnership con *Universidad del CEMA*.

Negli Stati Uniti Pirelli ha contribuito all'iniziativa *Rise and Thrive* creata dalla *Rome Chamber of Commerce* per lo sviluppo e la crescita professionale di individui residenti nella zona. Pirelli in partnership con Atlanta Public Schools ha concepito il programma P.A.L.S. (Pirelli Assisting Leaders in STEM), che offre a docenti e studenti esperienze STEM concrete, collegando gli standard didattici alle applicazioni e alle opportunità delle industrie più avanzate.

In Canada, è stata fatta una donazione alla *Global Schoolhouse Initiative*, una non-profit che fornisce educazione e supporto per bambini nelle zone più povere e affette da crisi.

Pirelli Brasile ha contribuito al progetto educativo *Escritor para o futuro* per incentivare lettura, scrittura e pensiero critico attraverso attività strutturate e un programma con pianificazione e calendario dedicati. Ha anche supportato la scuola *Educandário Amélia Rodrigues*, dato sostegno al progetto GURI per l'educazione musicale dei giovani dove nel 2025 sono state incluse attività esperienziali come la visita al Circuito Panamericano. Pirelli ha inoltre contribuito al progetto *Aprender Brincando* per lo sviluppo e le competenze dei bambini nella comunità locale e al progetto GAUSS: iniziativa educativa finalizzata a rafforzare competenze fondamentali e migliorare il percorso scolastico, con coinvolgimento di dipendenti Pirelli in attività di volontariato come mentor dei bambini.

In Messico, nel 2025 Pirelli ha supportato comunità svantaggiate concentrandosi sui bambini attraverso l'associazione *United Way*. Ai ragazzi sono stati offerti dei workshop divisi fra cinque aree: sviluppo socio-emozionale, rafforzamento educativo, igiene e salute, ambiente, e progetti di vita (per stimolare ragazzi e ragazze a stabilire obiettivi di breve e lungo termine e imparare la disciplina e i processi decisionali).

Nel 2025 Pirelli Romania ha continuato il progetto sviluppato insieme alla facoltà di Meccanica di Pitesti sulle tecniche avanzate della produzione di un pneumatico con il supporto degli specialisti di R&D Pirelli. Oltre all'Università di Pitesti, anche le Università di Craiova, Trgoviste e Resita hanno partecipato a questo progetto con numerosi masterandi. Il programma lo Tifo Positivo ha coinvolto studenti dalle scuole della zona di Slatina per insegnare come gestire il bullismo e come fare il tifo in maniera positiva. Inoltre, Pirelli Romania ha supportato il programma "Vreau la Facultate" insieme all'Università Babeş-Bolyai per aiutare studenti provenienti da comunità rurali a finire i loro corsi universitari.

In Spagna, Pirelli continua a supportare il Politecnico UPC Manresa offrendo spazio agli studenti partecipi al programma *Dynamics UPC Manresa*, che ogni anno costruiscono una vettura monoposto e una motocicletta per competizioni universitarie internazionali, favorendo sviluppo di competenze tecniche, project management e lavoro di squadra. Anche nel 2025, Pirelli Spagna ha organizzato

visite ai vecchi impianti di produzione Pirelli per studenti liceali e universitari insegnando il processo di manifattura di pneumatici e della componente logistica di distribuzione.

In Germania, Pirelli ha sostenuto programmi di borse di studio come il *Deutschlandstipendium* e istituti specializzati di settore come il *Deutsches Institut für Kautschuktechnologie*. L'impegno ha incluso anche il supporto per realtà educative locali come il *Verein für Waldorfpädagogik Rosenheim e.V.*

Sport e inclusione

C'è un legame preferenziale tra solidarietà e sport, un circolo virtuoso in cui l'impegno nelle attività sportive diventa sinonimo di impegno nella diffusione di una socialità inclusiva ed etica, soprattutto tra i giovani. Impegnare i giovani nello sport è un modo per insegnare il concetto di integrazione a bambini di classi sociali diverse, lavorando alla prevenzione di situazioni negative come l'isolamento e la solitudine.

In questo contesto si colloca il sostegno di Pirelli a Inter Campus, che dal 1997 realizza interventi sociali e di cooperazione flessibili e a lungo termine in 30 Paesi del mondo, con il supporto di operatori locali, utilizzando il gioco del calcio come strumento educativo per restituire a bambine e bambini bisognosi tra i 6 e i 13 anni di età il diritto al gioco.

In Romania, dal 2008 Pirelli e Inter Campus insieme ad un partner locale, gestiscono il progetto sociale a Slatina. Le attività sportive e ricreative sono organizzate per l'intero anno, coinvolgendo circa un centinaio di bambini provenienti da diversi ambienti sociali e che da anni apprendono, attraverso il calcio, lo spirito di squadra, l'integrazione nella società e i valori dell'amicizia.

Dal 2012 è inoltre attivo Inter Campus in Messico, a Silao, vicino alla fabbrica Pirelli. Nel corso del 2025, grande partecipazione è stata registrata al "Torneo dell'Amicizia" dove le squadre di bambini e bambine, ognuna con i nomi dei valori positivi che contraddistinguono la metodologia Inter Campus, si sono affrontate in un clima di allegria, rispetto reciproco e inclusione.

In occasione della 47ª Maratona di Istanbul, Pirelli Turchia ha partecipato alla Corporate Run nell'ambito del progetto *Run for First Steps!*, con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano contribuendo al contempo alla causa sociale *Cerebral Palsy Türkiye* per il sostegno dei "primi passi" di bambini affetti dalla malattia.

Pirelli Germania ha sostenuto attività sportive con finalità inclusive, supportando eventi e associazioni locali legati alla pratica sportiva e alla partecipazione della comunità, come il *Bergrennen Eichenbühl* e le attività di *Schützengesellschaft Söllhuben e.V.*, contribuendo a favorire aggregazione, inclusione e coesione sociale attraverso lo sport.

Solidarietà sociale

Sin dalle sue origini, Pirelli integra i valori di solidarietà sociale nella sua identità.

A livello internazionale, anche nel 2025 sono state molteplici le iniziative di Pirelli e dei suoi dipendenti a supporto di organizzazioni benefiche, di seguito se ne segnalano alcune.

In Spagna, l'Azienda sostiene la *Fundació del Convent de*

Santa Clara che gestisce programmi di fornitura di cibo alle famiglie bisognose. Pirelli ha permanentemente messo a disposizione un magazzino per lo stoccaggio di cibo per i più bisognosi.

Pirelli Argentina ha organizzato una raccolta di giocattoli per la Giornata dei Bambini a beneficio dei bambini e degli adolescenti seguiti dalla fondazione *Todavía es Tiempo*; i dipendenti hanno contribuito con donazioni di giocattoli nuovi e volontariato durante l'evento di consegna. È inoltre stato lanciato il programma di volontariato aziendale *Let's Leave a Mark*, per rafforzare il legame con la comunità esterna attraverso attività pianificate che combinano azioni pratiche di volontariato e donazioni con iniziative legate al benessere della comunità.

In Romania, i dipendenti Pirelli hanno donato zaini scolastici, giocattoli, vestiti, prodotti di igiene personale e alimenti a favore di bambini svantaggiati.

Pirelli Germania ha sostenuto iniziative di solidarietà e protezione sociale sul territorio, contribuendo a organizzazioni locali attive nel supporto a bambini, famiglie e comunità vulnerabili, come la DLRG Kreisverband Odenwald e Jugendfeuerwehr Odenwaldkreis, e promuovendo inclusione e diversità attraverso progetti come l'evento *ALL IN – Ein Wochenende der Vielfalt* con Lebenswert Odenwald. Includendo anche il sostegno per realtà dedicate a disabilità e hospice come la Lebenshilfe Wuppertal e Stiftung Kinder-Hospiz Sternenbrücke e alla tutela animale.

In Giappone, Pirelli ha sostenuto le attività di sviluppo giovanile con l'associazione *Mirai no Mori*, un'organizzazione non profit certificata, finanziando la pianificazione e la realizzazione di programmi outdoor per bambini svantaggiati. L'iniziativa mira a offrire esperienze significative a contatto con la natura, rafforzando resilienza con l'intenzione di mantenere un impegno continuativo.

In Brasile, nella località di Campinas, Pirelli ha supportato *Famílias em ação*, un'iniziativa collegata a una casa di cura che offre assistenza a bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità, includendo supporti essenziali e continuità di intervento negli anni successivi. Pirelli ha anche sostenuto l'associazione *Lar São Francisco de Assis*, istituzione di assistenza sociale dedicata principalmente al supporto di persone anziane, con attività orientate a dignità, benessere e cura, a beneficio della comunità locale.

In Messico, Pirelli con volontari aziendali ha celebrato la Giornata dei Bambini presso le proprie strutture, offrendo giochi in stile "fiera", attività ludico-educative oltre a momenti di sensibilizzazione sul rispetto e la cura degli animali, in un contesto sicuro e ricreativo. Affrontando infatti un'emergenza di affollamento di cani randagi nella zona, dal 2019 Pirelli è attiva anche nel recupero dei cani randagi e ne supporta il programma di adozione, coinvolgendo la comunità anche

tramite eventi di adozione e raccolta cibo come quello tenuto insieme alla squadra di baseball *Bravos de León* presso lo stadio Domingo Santana.

Supporto alla Salute

In Brasile, Pirelli sostiene dal 2011 l'ospedale pediatrico Pequeno Principe, uno dei più importanti complessi pediatrici con centro avanzato di chirurgia e oncologia.

In Argentina, Pirelli ha partecipato come sponsor alla *Avon Walk for Breast Health*, a sostegno della salute femminile e della prevenzione oncologica; i fondi raccolti supportano logistica, campagne di sensibilizzazione, materiali educativi e accesso a mammografie gratuite per persone a rischio senza copertura medica

In Messico, le contribuzioni dei dipendenti Pirelli hanno consentito lo svolgimento di una campagna di salute dentale per bambini e famiglie, con tutorial di igiene orale con l'obiettivo di promuovere una cura dentale fin dalla prima infanzia. È anche stata fatta una campagna di salute visiva con screening ottici e la donazione di occhiali a favore di bambini svantaggiati. Sono state inoltre donate sedie a rotelle a persone con disabilità distribuite sia a domicilio sia presso lo stadio di baseball Domingo Santana, in coordinamento con i *Bravos de León*.

Pirelli Germania ha supportato iniziative orientate alla salute e al benessere della comunità, includendo contributi a servizi di supporto e protezione gestiti da organizzazioni del *Deutsches Rotes Kreuz*, oltre a donazioni dedicate a progetti a favore di bambini con patologie gravi. A ciò si aggiungono contributi selezionati tramite iniziative interne destinati a organizzazioni che operano a favore di persone in difficoltà e servizi di assistenza sul territorio come la *HORIZONT e.V.*

Iniziativa a sostegno dell'ambiente

In sintonia con la visione di sostenibilità dell'azienda, Pirelli sostiene diversi progetti ambientali nel mondo. Per una descrizione approfondita di queste iniziative si rimanda al paragrafo "Altre iniziative a sostegno di ambiente e biodiversità", nel capitolo "E4 Biodiversità ed ecosistemi".

METRICHE relative alle Contribuzioni a favore della comunità

Con riferimento alle contribuzioni a favore della Comunità Esterna, Pirelli ha da anni adottato procedure interne che definiscono ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte e il processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e controllo dei risultati delle iniziative sostenute. La procedura Pirelli precisa che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti umani, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business.

Nel 2025 l'incidenza delle spese per iniziative aziendali a favore della comunità esterna sul risultato netto del Gruppo è pari allo 0,8%, in linea con l'anno precedente.

Nella tabella di seguito si riportano le spese sostenute nel 2025 per contribuzioni a favore della comunità esterna (in migliaia di euro):

CONTRIBUZIONI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA

(in migliaia di euro)

	2024	2025
Formazione e ricerca	1.457	1.520
Iniziative socio-culturali	2.050	1.562
Sport e solidarietà	574	904
Totale contributi a favore della comunità esterna	4.081	3.986

Per approfondimenti sulle principali iniziative sostenute con le erogazioni sopra indicate e relativo modello di governo, si rinvia alle azioni descritte nei paragrafi precedenti.

S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza condotta da Pirelli, sono stati identificati i seguenti impatti e opportunità in ambito consumatori e utilizzatori finali:

- canali dedicati all'ascolto dei clienti
- disponibilità di informazioni adeguate sui Prodotti Pirelli per i clienti
- accadimento di incidenti causati da caratteristiche del prodotto / difetti (impatto negativo)
- aumento della quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, ad esempio grazie a pneumatici intelligenti e connessi che trasmettono in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura (opportunità).

Nei paragrafi successivi si approfondiscono le azioni, le politiche, i target e gli impegni del Gruppo in relazione a queste tematiche.

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

L'orientamento al cliente è elemento centrale dei "Valori" e del Codice Etico di Gruppo, della Politica Qualità e della Politica Product Stewardship di Pirelli, documenti che delineano il posizionamento aziendale e che per tale motivo sono comunicati a tutti i dipendenti in lingua locale e disponibili in molteplici lingue sul sito web di Pirelli.

Tra gli elementi essenziali dell'approccio Pirelli si evidenziano:

- la considerazione dell'impatto dei propri comportamenti e azioni sul cliente;
- l'utilizzo di tutte le opportunità offerte dalla gestione del business per soddisfare i bisogni del cliente;
- l'anticipazione delle esigenze del cliente;
- la sicurezza, l'affidabilità, le elevate prestazioni dei prodotti e dei servizi offerti, nel rispetto della normativa vigente e dei più evoluti standard nazionali ed internazionali applicabili, oltre che l'eccellenza dei sistemi e dei processi di produzione;
- l'informazione a clienti e consumatori finali affinché sia garantita un'adeguata comprensione degli impatti ambientali e delle caratteristiche di sicurezza dei prodotti Pirelli, oltre che dei modi più sicuri di utilizzo del prodotto.

I consumatori finali per Pirelli si identificano negli utilizzatori di veicoli di flotte o privati, nello specifico: proprietari di automobili, motocicli e biciclette.

Tutti i consumatori finali (ovvero coloro che utilizzano o consumano il prodotto e che necessitano di informazioni corrette ed accessibili da sito, letteratura di prodotto e materiale nel punto vendita, etichette di prodotto), che potrebbero subire gli impatti rilevanti risultanti dall'analisi di Doppia Rilevanza, sono inclusi nell'informativa ai sensi dell'ESRS-2.

Pirelli monitora attentamente i potenziali impatti negativi legati all'uso dei propri prodotti da parte dei consumatori finali, con particolare attenzione a questioni come l'inquinamento ambientale e la sicurezza del prodotto. Le principali attività del Gruppo in merito sono descritte all'interno della sezione

“Informazioni ambientali”, capitolo “E5 Economia Circolare”, oltre che all’interno della presente sezione nel paragrafo “Sicurezza, performance e sostenibilità di prodotto”.

Gli impatti sulla sicurezza stradale nell’ambito dell’utilizzo di un pneumatico possono essere connessi a incidenti, o ad aumento del rischio di incidenti, ad esempio a causa di difetti nel prodotto o in caso di utilizzo di pneumatici non adeguatamente mantenuti.

Per mitigare tali impatti, Pirelli promuove importanti investimenti in ricerca e sviluppo di materiali, mescole, strutture e disegni di battistrada, nell’ambito della propria Strategia Eco-Safety, già approfondita nei precedenti capitoli. Tali miglioramenti consentono al prodotto Pirelli di raggiungere altissime prestazioni in termini di frenata su asciutto e bagnato, parametri fondamentali di sicurezza del prodotto.

In aggiunta, Pirelli adotta un rigoroso sistema di gestione della qualità, supportato da numerose certificazioni e attività di testing, tra cui ISO 9001, IATF 16949, e ISO/IEC 17025, per le quali si rimanda al paragrafo “Sicurezza, performance e innovazione di prodotto” che garantiscono la conformità dei processi alle più elevate normative internazionali e assicurano che i prodotti rispettino gli standard di sicurezza e prestazioni richiesti. Queste certificazioni, che vengono costantemente monitorate e rinnovate, riflettono l’impegno dell’azienda nella qualità e nella sicurezza dei suoi prodotti.

In linea con il proprio orientamento al cliente, Pirelli sviluppa una serie di iniziative volte a migliorare l’esperienza del cliente, tra cui l’utilizzo di strumenti digitali ai fini di fornire informazioni al cliente (ad esempio e-mail), oltre ad attività di formazione sul prodotto.

Inoltre, dal 2016, e in linea con la propria strategia “Prestige”, Pirelli ha introdotto un nuovo concept retail chiamato P ZERO WORLD™, con l’obiettivo di offrire i migliori servizi volti alla soddisfazione dei consumatori più esigenti. Il P ZERO WORLD™ offre ai propri clienti l’intera gamma di prodotti Pirelli (Car, P ZERO™ TrofeoR e Trofeo RS, Pirelli Collezione, Moto e Cycling) e una serie di servizi customer oriented come car valet e courtesy car, il tutto immerso in un ambiente che permette di vivere a pieno il Mondo Pirelli, potendo toccare con mano gli asset più importanti come F1®, il Calendario e le partnership di Pirelli Design. Il Network P ZERO WORLD™ ha raggiunto nel 2025 oltre un centinaio di negozi selezionati nelle aree a più alto potenziale Premium & Prestige e ubicati nei principali Paesi del Mondo. Tra questi, 4 sono i Flagship Store già attivi (Monaco di Baviera, Montecarlo, Dubai e Melbourne), mentre i restanti sono dealer autorizzati, con circa 20 nuove aperture previste per il 2026.

Maggiori dettagli con riferimento alle azioni puntuali messe in atto da Pirelli per generare impatti positivi sui clienti sono presenti nei paragrafi che seguono.

Focus: Il valore delle partnership con OEMs agli occhi dei consumatori

Il 2025 è stato inoltre un anno ricco di attivazioni relative a vetture dei segmenti Prestige e Sport Premium che hanno scelto Pirelli quale pneumatico di primo equipaggiamento.

L’anno si è aperto con un’importante collaborazione con BMW

M: Pirelli, in qualità di Official Tyre Partner della BMW M Experience 2025 presso lo Yas Marina Circuit di Abu Dhabi, ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire il successo dell’evento, equipaggiando l’intera flotta di vetture BMW M con oltre 1.500 pneumatici P Zero, progettati per offrire prestazioni eccezionali e massima sicurezza in pista. Nel corso dell’evento, durato un mese, più di 1.600 ospiti provenienti da 67 Paesi hanno vissuto l’emozione di guidare le BMW M, supportati dagli pneumatici ad alte prestazioni di Pirelli.

A seguire, l’evento di lancio della nuova gamma P Zero, organizzato da Pirelli a maggio presso l’Autodromo di Monza, ha visto protagoniste numerose auto del segmento Prestige che, in collaborazione con le case auto, sono state guidate dagli ospiti sia su pista che su strada. Tra i vari modelli messi a disposizione, Porsche GT3 RS, BMW M5, Pagani Utopia e Lamborghini Urus SE.

Nel corso dell’anno, McLaren ha lanciato alcune edizioni limitate della 750S, Le Mans Edition e Japan Edition, entrambe su gomme Pirelli, e ha presentato al pubblico la nuova hypercar W1 in occasione del Festival of Speed a Goodwood. L’auto monta P Zero R, Trofeo RS e P Zero Winter 2, tutte con oltre 50% di materiali naturali e riciclati.

Hanno chiuso l’anno i lanci della nuova Porsche 911 Turbo S, che ha ottenuto il record sul giro al Nürburgring su P Zero R, e della Bentley Supersports “Project Mildred”, una potente Continental GT versione ICE per cui Pirelli ha sviluppato un Trofeo RS dedicato.

In termini di eventi, oltre al lancio globale della gamma P Zero citato sopra, gli highlight dell’anno sono stati ancora una volta il Goodwood Festival of Speed, di cui Pirelli è stata Official Tyre Partner per il terzo anno consecutivo, e le P Zero Experience, che quest’anno hanno visto la piattaforma di guida in pista di Pirelli tagliare il traguardo storico di un primo appuntamento organizzato in collaborazione con Porsche e Porsche Driving Experience. L’evento si è svolto in Cina presso il Shanghai International Circuit il 24 ottobre scorso.

PROCESSI PER COINVOLGERE I CLIENTI E I CONSUMATORI

ASCOLTO E CONFRONTO CON IL CLIENTE COME FONTE DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

La relazione con i consumatori è principalmente gestita da Pirelli attraverso due canali:

- la struttura di vendita operante sul territorio, che ha contatto diretto con la rete di clienti e che, grazie ad avanzati sistemi di gestione delle informazioni, può elaborare e rispondere on-site a tutte le esigenze informative dell’interlocutore;
- i Contact Center Pirelli, più di 20 nel mondo che sviluppano attività sia di supporto informativo sia di gestione dell’ordine (inbound), telemarketing e teleselling (outbound).

Anche nel 2025 è stata effettuata un’attività di ascolto diretto del consumatore finale sia mediante l’indagine di Brand Tracking nei Top Market di Pirelli (Italia, Germania, Cina, Stati Uniti) sia tramite indagini rivolte ai consumatori con i quali Pirelli ha un dialogo diretto e costante grazie a strutturate attività di CRM. I continui miglioramenti apportati allo studio di Brand Tracking negli anni hanno consentito di affinare e rendere sempre più puntuali gli insight di business

relativi al ruolo del brand, al profilo d'immagine e ai fattori che influenzano la decisione d'acquisto del consumatore finale. Il Brand Tracking, gestito nell'ambito delle attività della Funzione Marketing, consente un continuo monitoraggio degli indicatori di brand performance, attraverso survey settimanali effettuate nel corso dell'anno. I dati possono essere analizzati on demand con cadenza mensile oppure su basi cumulate di più mesi. Una volta all'anno è prevista l'elaborazione di report che analizzano in dettaglio la performance dei principali tyre brands per paese.

Questo monitoraggio consente a Pirelli di analizzare la percezione dei consumatori, individuare eventuali trend di mercato e valutare il posizionamento del brand rispetto ai principali competitors. In termini di indicatori di performance, oltre ai parametri di notorietà di marca e considerazione ai fini dell'acquisto (Brand Awareness e Consideration), nei quali Pirelli si colloca sempre fra i top players di settore, viene analizzato anche l'indicatore di Premium Price. Quest'ultimo misura la capacità di un brand di sostenere un prezzo superiore alla media di categoria, in virtù del valore percepito e dell'immagine distintiva che occupa nella mente dei consumatori. Con riferimento al Target di consumatori Premium 18" Up, rappresentato da possessori di auto che montano pneumatici di calettamento uguale o superiore ai 18 pollici, l'analisi evidenzia per Pirelli un posizionamento altamente distintivo rispetto ai competitors. Pirelli è infatti riconosciuto come brand Premium, con forte presenza nel Motorsport e orientamento all'Innovazione. Questi tratti di immagine si traducono nella maggiore predisposizione dei consumatori a riconoscerne un Premium Price: Pirelli si posiziona infatti sempre nei primi 3 posti del ranking (primo in Italia, secondo in USA e Cina, terzo in Germania).

Per l'ascolto del consumatore, delle sue opinioni e del suo mindset, sono altresì essenziali i siti web e i social network, su cui l'Azienda vanta una presenza strutturata e capillare. L'analisi dei trend registrati sui profili social dell'azienda consente di monitorare le variazioni del proprio mercato di riferimento sia in termini anagrafici (come età, genere), che geopolitico, per ciascuna categoria di prodotto offerto (Car, Moto e Cycling).

Pirelli è presente sui principali canali social media – Facebook, Instagram, LinkedIn, Threads, YouTube, X e TikTok. Nel 2025 la fanbase complessiva ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente, con LinkedIn e Instagram che si confermano i canali a maggiore.

Per quanto riguarda il mondo Moto, sia il marchio Pirelli che Metzeler sono attivi da anni sui canali Facebook e Instagram.

Da subito attiva in ambito Instagram, a sua volta Pirelli Cycling basa la propria comunicazione sull'attivazione digitale in linea con le propensioni del suo consumatore target.

Il sito www.pirelli.com, digital magazine del Gruppo, nel 2025 ha raggiunto oltre 4 milioni di utenti. Attraverso la pubblicazione di contenuti editoriali, il sito sostiene il racconto delle diverse aree di attività, dalle tematiche di prodotto (car, moto, cycling) e di motorsport, fino ai contenuti più legati al brand e alla dimensione aziendale. Tra questi ultimi, particolare attenzione è stata dedicata ai temi della sostenibilità, della tecnologia e dell'innovazione, oltre alle sponsorizzazioni e al Calendario Pirelli.

Oltre al sito del gruppo, i consumatori possono mettersi in contatto o raccogliere informazioni specifiche per il mondo Moto e Cycling, sui siti dedicati. Per quanto riguarda il mondo Moto, inoltre, in aggiunta al sito web, per il business sono particolarmente importanti l'applicazione mobile DIABLO™ Super Biker, ulteriormente rinnovata e migliorata dal punto di vista grafico, della fruibilità e delle funzionalità offerte al motociclista, e il progetto CRM (Customer Relationship Management), che riveste una posizione di priorità considerata la passione per il prodotto Pirelli da parte della comunità di motociclisti registrati.

CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

Pirelli adotta un approccio strutturato e trasparente per identificare, gestire e mitigare eventuali impatti negativi rilevanti causati dai propri prodotti sui consumatori e utilizzatori finali, in linea con il proprio impegno verso la sicurezza e la sostenibilità ambientale di prodotto.

In caso di impatti negativi legati a caratteristiche del prodotto, Pirelli si adopera per rispondere tempestivamente e valutare l'efficacia dei rimedi attraverso un processo rigoroso di analisi dei reclami, monitoraggio dei dati e miglioramento continuo delle proprie procedure e dei propri prodotti.

Pirelli ha adottato una chiara procedura di risposta in caso di reclamo del consumatore finale, che prevede l'intervento immediato per la risoluzione del problema segnalato.

I consumatori hanno la possibilità di accedere ad una serie di canali per sollevare preoccupazioni, tra cui il canale Whistleblowing, per cui si rimanda alla sezione, "Informazioni sulla Governance", paragrafo "La Politica Whistleblowing", che come previsto dalla Politica stessa è aperto a qualsiasi stakeholder del Gruppo (interno o esterno).

I canali di reclamo a disposizione dei consumatori finali includono inoltre contact center e piattaforme B2B, loro accessibili per tramite dei rivenditori da cui hanno acquistato i prodotti. Attraverso la piattaforma B2B, i rivenditori possono inviare i reclami direttamente ad una piattaforma dedicata, dove vengono registrati tutti i reclami di mercato, dando avvio a flussi operativi di gestione del reclamo automatizzati, che permettono di ridurre significativamente i tempi di gestione, garantendo maggiore efficienza nel supporto e nella gestione dell'impatto verificatosi nei confronti del consumatore.

Una volta ricevuto il reclamo, il contact center organizza il ritiro del pneumatico per l'invio al centro reclami dedicato, dove un tecnico specializzato analizzerà il pneumatico. Il processo si conclude con l'approvazione o il rigetto del reclamo, registrato nel sistema. Qualora il reclamo dovesse risultare veritiero si procede al risarcimento.

Tutti i dati relativi ai reclami sono disponibili su una piattaforma di raccolta dati per analisi a livello di mercato, produttore o sito specifico. Ogni mese Pirelli monitora il numero di reclami accettati dall'inizio dell'anno.

TRASPARENZA E INFORMAZIONE DEL CLIENTE

Comunicazione trasparente e informazione, al centro dell'impegno di Pirelli verso i propri Clienti, corrono su molteplici canali, specifici e adatti alla tipologia di cliente che può essere di primo equipaggiamento, distributore, o cliente finale.

Nell'ambito della comunicazione pubblicitaria, Pirelli ha definito un processo tracciabile e trasparente delle decisioni relative alle campagne pubblicitarie e relativa pianificazione sui mezzi di comunicazione, sia nel caso di attività promozionali gestite centralmente, che localmente con supervisione centrale.

Circa la produzione di campagne pubblicitarie e pianificazione dei mezzi, Pirelli utilizza specifiche strutture di verifica e certificazione che posizionano l'Azienda ai livelli più evoluti di trasparenza e tracciabilità nelle scelte di investimento.

Il Gruppo Pirelli aderisce allo IAB (Interactive Advertising Bureau) ed è associato all'UPA (Utenti Pubblicità Associati), dedicando fra l'altro costante impegno al sostegno del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria dell'associazione. Tramite l'UPA, Pirelli è membro della World Federation of Advertisers (WFA), che impegna le aziende partecipanti a una competizione e a una comunicazione onesta, veritiera e corretta, nel rispetto del codice di responsabilità e autoregolamentazione a cui aderiscono. La tutela del consumatore è inoltre garantita nella scelta di fornitori del settore della comunicazione (agenzie creative, centri media, case di produzione) che a loro volta appartengono ad associazioni di categoria dotate di codici etici di comunicazione.

Pirelli fornisce costantemente informazioni ai clienti-distributori e ai consumatori finali, sia relative al prodotto che alle iniziative ad esso collegate, attraverso molteplici strumenti, fra cui i principali canali digitali, le attività di comunicazione cartacee l'articolato insieme di attività di formazione offline e online.

I siti web multilingue dedicati al mondo dei prodotti Car, Moto e Cycling rappresentano per Pirelli un punto di contatto fondamentale col Cliente nel processo di acquisto degli pneumatici. Tali siti di prodotto, localizzati non solo per lingua, ma anche per contenuti, offerta e attività promozionali, hanno l'obiettivo di informare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti e delle tecnologie applicate, ed indirizzarlo, in tutti i Paesi nei quali Pirelli commercializza i propri prodotti, verso i punti vendita dove acquistare gli pneumatici oppure verso l'acquisto online su piattaforme e-commerce partner.

Un ulteriore punto di contatto digitale che porta il consumatore fino alla soglia del punto vendita è rappresentato dai siti Retail, presenti in numerosi Paesi.

Nel 2025 particolarmente rilevanti in termini di ingaggio e formazione e con un importante focus sulle tematiche di sostenibilità sono state le Convention dedicate ai Dealer Europei nei diversi mercati di riferimento. Se ne citano alcune a titolo esemplificativo: a febbraio a Madrid coinvolgendo Driver Italia, a maggio presso l'headquarter di Milano, coinvolgendo dealers provenienti da tutto il mondo per il lancio della nuova famiglia PZero e dedicando parte della visita al nuovo Sustainability hub, a settembre nell'area dello Champagne (Francia) per i dealer del Benelux. Le presentazioni hanno dato un'overview sulla strategia di sostenibilità di Pirelli, con affondi dedicati al P Zero E, all'eco-safety -design di prodotto, ai materiali di origine naturale e riciclata, alla tecnologia Pirelli Elect per il mercato elettrico, alle certificazioni utilizzate, come FSC® per i materiali di origine forestale.

POLITICHE in ambito trasparenza e informazioni del cliente
L'importanza della trasparenza e dell'adeguatezza delle informazioni fornite ai clienti è ribadita, oltre che dal Codice Etico del Gruppo Pirelli, dalla Politica Qualità e dalla Politica Product Stewardship, i cui contenuti esplicitano, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di messa a disposizione dei clienti sia di canali dedicati all'ascolto che informazioni adeguate sui prodotti Pirelli.

L'orientamento al cliente è innanzitutto un elemento centrale del Codice Etico del Gruppo Pirelli che richiama l'impegno assunto da Pirelli nel fondare l'eccellenza dei prodotti e servizi offerti sulla costante innovazione, con l'obiettivo di anticipare le esigenze dei propri clienti e di soddisfarne le richieste attraverso una risposta immediata e competente, con comportamenti informati a correttezza, cortesia e massima collaborazione.

La Politica Product Stewardship conferma l'impegno di Pirelli a promuovere un dialogo continuo, aperto e leale con tutti i suoi stakeholders, inclusi i clienti ed i consumatori finali, finalizzato alla costruzione di relazioni sostenibili che portino benefici reciproci e condivisione di responsabilità comuni, nonché a comunicare agli stakeholders informazioni sui prodotti e sull'approccio di gestione del ciclo di vita degli stessi.

Nello specifico, Pirelli si impegna a supportare i clienti ed i consumatori finali per garantire che comprendano gli impatti ambientali e le caratteristiche di sicurezza dei propri prodotti e li informa sui modi più sicuri per il loro utilizzo.

Inoltre, la Politica Qualità ribadisce come la qualità, valore fondamentale per Pirelli, venga perseguita dal Gruppo anche attraverso: i) la promozione verso la comunità interna ed esterna (inclusi clienti e consumatori finali) della propria cultura aziendale orientata alla qualità, all'inclusività e all'etica, diffusa attraverso una costante e mirata attività di dialogo, comunicazione, motivazione e formazione; ii) la tempestività di risposta e la collaborazione con i propri clienti, in ottica di creazione di valore condiviso.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "*Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali*".

TARGET in ambito trasparenza e informazioni del cliente

Attraverso informazioni trasparenti, aggiornate e di alta qualità sui prodotti e le tecnologie, oltre a campagne di comunicazione mirate, Pirelli punta ad aumentare il coinvolgimento dei clienti, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle sue politiche e azioni attraverso la raccolta di feedback dai clienti tramite indagini dedicate e si impegna a mantenere un monitoraggio continuo della percezione del consumatore finale rispetto al brand Pirelli tramite l'attività di Brand Tracking.

Inoltre, l'andamento di Pirelli sui social network rappresenta uno strumento per verificare il grado di coinvolgimento dei consumatori rispetto al brand Pirelli, affiancato dall'implementazione di sistemi di Customer Relationship

Management (CRM) per tracciare le preferenze dei consumatori e migliorare l'esperienza d'acquisto.

AZIONI in ambito trasparenza e informazioni del cliente

Direct E-mail Marketing (DEM)

Il programma di Direct E-mail Marketing (DEM) di Pirelli è sviluppato per rafforzare la relazione con i propri clienti attraverso un canale di comunicazione diretto, immediato e facilmente accessibile, in linea con gli obiettivi del Codice etico e della Politica Product Stewardship.

Questo strumento è stato concepito per:

- Informare i rivenditori sulle principali novità di prodotto e aggiornamenti aziendali.
- fornire dettagli su opportunità di training, come i corsi per diventare Pirelli Product Expert, contribuendo alla crescita professionale dei partner.
- garantire un contatto continuo e personalizzato, rafforzando la connessione tra l'Azienda e i suoi interlocutori (rivenditori e/o consumatori).

Il programma di Digital E-mail Marketing (DEM) di Pirelli si è consolidato negli anni e oggi rappresenta un'iniziativa stabile, capace di generare impatti positivi sui risultati delle azioni di engagement e conversion della customer base CRM.

Il programma è gestito nel totale rispetto dei diritti dei consumatori e degli altri interlocutori coinvolti, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dati e privacy, offrendo un'esperienza personalizzata ma non invasiva. Pirelli si impegna a garantire un equilibrio costante tra l'efficacia di marketing e il rispetto per i consumatori, promuovendo un rapporto basato sulla fiducia e la trasparenza.

La misurazione dell'efficacia delle iniziative di Digital E-mail Marketing (DEM) si basa su una combinazione di metriche quantitative (tassi di apertura, clic, conversione, disiscrizioni etc.) e qualitative (feedback dei consumatori, NPS).

Formazione online dei clienti

In linea con quanto previsto dalla Politica Product Stewardship di Gruppo, secondo cui Pirelli si impegna a supportare i clienti e i consumatori finali per garantire che comprendano gli impatti ambientali e le caratteristiche di sicurezza dei propri prodotti, dal 2024 l'Azienda ha deciso di rafforzare ulteriormente gli strumenti per la formazione e informazione per clienti e consumatori, grazie allo sviluppo di una piattaforma tecnologica, pensata appositamente per ospitare il Tyre campus, strumento d'erogazione virtuale di corsi di formazione online sul prodotto Pirelli, la tecnologia, tematiche di sostenibilità e la vendita del pneumatico.

Tale iniziativa è nata in considerazione dei feedback raccolti dal mercato sugli strumenti precedentemente disponibili ed è finalizzata a garantire una maggiore conoscenza del prodotto da parte dei rivenditori, soprattutto sulle performance innovative e gli aspetti di sostenibilità dei nuovi prodotti, e che tali messaggi arrivino ai consumatori finali, grazie alla facilità di fruizione ed alla presenza di materiali predisposti con la partecipazione di tutte le funzioni aziendali competenti, come ad esempio Ricerca & Sviluppo e Marketing.

Grazie alla predisposizione automatica di reportistica e insight, la nuova piattaforma agevola anche il monitoraggio dell'efficacia di tali strumenti e la condivisione interna per eventuali revisioni delle strategie di formazione e informazione.

La piattaforma è predisposta per servire al meglio più di 50 mercati, essendo tradotta in ben 20 lingue, ed entro il 2026 l'attivazione arriverà a coprire tutti i mercati di riferimento.

Accessibile direttamente dal portale B2B di Pirelli, il Tyre Campus di 3° generazione permetterà quindi a decine di migliaia di utenti worldwide di seguire corsi di approfondimento sul prodotto, offrendo al mercato locale una grande autonomia di gestione, come ad esempio l'elaborazione e messa a disposizione dei rivenditori di documenti di rilevanza esclusivamente locale. Inoltre, l'accento è posto sulla *gamification*, che permette al *trainee* di confrontarsi con colleghi nazionali e internazionali, stimolando così l'utilizzo della piattaforma. Al completamento di ciascun percorso formativo tematico, il partecipante riceve un badge e un certificato di partecipazione scaricabile, che potrà in automatico condividere sui suoi Social Network personali, promuovendo così lo strumento Tyre Campus con la sua rete di contatti.

Pirelli Sustainability Journey Program per la rete di punti vendita

Nel 2025 Pirelli ha avviato il *Sustainability Journey Program*, un'iniziativa unica nel settore dei pneumatici, concepita per accompagnare la rete dei punti vendita in un percorso strutturato di sviluppo del proprio profilo ESG e per diffondere in modo coerente la strategia di sostenibilità del Gruppo lungo la catena del valore downstream fino al cliente finale. Attraverso il programma, Pirelli offre ai dealer supporto tecnico, formazione dedicata e una valutazione completa delle performance ambientali, sociali e di governance, con accesso a una certificazione indipendente TÜV SÜD, che copre aree quali efficienza energetica, gestione delle risorse, tutela ambientale, sicurezza informatica e prevenzione della corruzione.

Aperta senza prerequisiti, l'iniziativa parte da un assessment iniziale volto a identificare gli impatti e le aree di miglioramento di ciascun punto vendita, seguito da un percorso progressivo supportato da strumenti operativi e condivisione di best practice. Questo approccio consente ai dealer di migliorare nel tempo la propria efficienza, la qualità dell'ambiente di lavoro e la gestione dei rischi, con benefici concreti in termini di reputazione e competitività. Grazie alla formazione dedicata, alla certificazione e alla visibilità associata, i punti vendita diventano ambasciatori credibili della sostenibilità Pirelli, contribuendo a convogliare verso il consumatore finale uno storytelling chiaro e autorevole sui benefici ambientali e sociali dei prodotti e delle scelte responsabili del Gruppo. Il Programma rappresenta così un pilastro distintivo della governance di sostenibilità di Pirelli, capace di valorizzare la partnership con la rete commerciale e di generare un impatto positivo lungo tutta la catena del valore.

SICUREZZA, PERFORMANCE E INNOVAZIONE DI PRODOTTO

La strategia Eco-Safety di Pirelli pone la Sicurezza per le persone e soluzioni tecnologiche a sostegno dell'ambiente tra i valori imprescindibili dell'offerta e dell'impegno dell'Azienda

che, anche nel 2025, ha confermato il suo continuo focus nello sviluppo e commercializzazione di pneumatici e tecnologie che vadano nella direzione di incrementare la sicurezza e valorizzare le potenzialità delle vetture di pari passo con l'attenzione verso l'ambiente.

Con riferimento all'opportunità di aumento della quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, come pneumatici intelligenti e connessi che trasmettono in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura, questa può divenire particolarmente rilevante per specifici gruppi di consumatori e utilizzatori finali. In particolare, tali innovazioni potrebbero avere un impatto significativo su categorie come conducenti più esigenti che cercano tecnologie avanzate per migliorare sicurezza e prestazioni o flotte aziendali che necessitano di soluzioni di monitoraggio proattivo. L'innovazione in questo ambito risponde alle crescenti aspettative di chi privilegia prodotti ad alto valore aggiunto, combinando sicurezza, efficienza e connettività.

Nel 2025 il P Zero E è il primo pneumatico a vincere il prestigioso Compasso d'Oro Internazionale ADI, uno dei più autorevoli premi al mondo nel campo del design industriale. Lanciato nel 2023, il P Zero E rappresenta le sintesi delle ultime innovazioni tecnologiche sviluppate da Pirelli, messe al servizio della nuova mobilità elettrificata e sostenibile. A caratterizzare il prodotto sono diversi elementi:

- è Realizzato con oltre il 55% di materiali di origine naturale (bio-based¹⁶¹) e riciclati¹⁶², sull'intera gamma di lancio, come validato da Bureau Veritas, leader mondiale nei servizi di verifica di conformità e certificazione per qualità, ambiente, salute, sicurezza e responsabilità sociale.
- Pirelli P Zero E ha ottenuto, per tutte le misure disponibili, la classe più alta (A) in tutti i parametri dell'etichetta europea ovvero efficienza energetica-resistenza al rotolamento, sicurezza - frenata sul bagnato, impatto acustico-rumorosità esterna (. A partire dalla resistenza al rotolamento, grazie a mescole specifiche (cd. Rolling Reduction Compounds) che favoriscono una maggiore autonomia dei veicoli a batterie, prolungano la vita del pneumatico grazie a un'usura ridotta e giocano un ruolo fondamentale nel controllo della vettura in varie situazioni di guida e in particolare nella frenata sul bagnato. Al 2023, Pirelli P Zero E era il primo prodotto UHP con questa categoria di etichetta.
- L'intera gamma P Zero E è inoltre contraddistinta dalla marcatura Elect, che identifica il pacchetto di tecnologie sviluppate da Pirelli per valorizzare le caratteristiche delle auto elettriche.

A sua volta la nuova tecnologia Pirelli RunForward, al debutto sul P Zero E, ha la funzione di mantenere il controllo dell'auto in caso di foratura e permettere di proseguire la marcia. Questo sistema è composto da lunette di rinforzo sui fianchi del pneumatico che garantiscono sostegno alla gomma e consentono di percorrere fino a 40 km a una velocità massima di 80 km/h anche con una pressione pari a zero. I vantaggi dei pneumatici dotati di Pirelli RunForward sono molteplici, tra cui: un livello di comfort di guida e acustico paragonabili

a quelli di un pneumatico tradizionale, mantenendo bassa la resistenza al rotolamento e la comodità di non richiedere dei cerchi appositi per poter beneficiare di questa tecnologia, progettata in particolare per auto BEV.

Per la stagione estiva 2025 Pirelli ha presentato la nuova generazione di P ZERO™, la scelta ideale per veicoli Premium e Prestige, sviluppata in collaborazione con le principali case automobilistiche. Offre controllo eccezionale su asciutto e bagnato, con 100% delle misure in classe A in frenata sul bagnato per l'intera gamma di lancio, grazie a tecnologie avanzate e design virtuale potenziato dall'AI e dall'esperienza Motorsport.

Accanto a P ZERO, ha debuttato il nuovo Cinturato, dedicato a berline e Crossover Utility Vehicle CUV, che combina sicurezza e durata con prestazioni di frenata ai vertici su asciutto e bagnato (classe A sull'etichetta UE).

Il Cinturato garantisce eccellente resa chilometrica grazie a mescole di nuova generazione e battistrada ridisegnato. Inoltre, è prodotto in siti industriali che acquistano energia elettrica 100% rinnovabile.

Dopo aver introdotto il P Zero Winter 2 nel 2024 -realizzato con oltre il 50% di materiali di origine naturale e riciclati su misure selezionate della gamma ELECT™ per veicoli elettrici e plug-in, nel 2025 la gamma invernale si è arricchita con il nuovo Cinturato Winter 3, progettato per offrire massima sicurezza in condizioni invernali e certificato con il marchio TÜV Premium Quality. Pensato per berline e CUV, si distingue per prestazioni eccellenti sulla neve, con frenata, trazione e handling ai vertici della categoria, e garantisce sicurezza anche sul bagnato grazie alla resistenza all'aquaplaning e alla frenata su bagnato di classe A/B sull'etichetta europea. Inoltre, offre comfort di guida con classificazione B per la rumorosità.

Sempre in ambito prodotti invernali, nel corso del 2025 Pirelli ha proposto il nuovo ICE FRICTION, pensato per auto e SUV, che offre sicurezza e controllo in condizioni invernali estreme, con prestazioni eccellenti su ghiaccio, neve e bagnato. Garantisce comfort di guida e bassa rumorosità (classe A nell'etichetta europea), grazie al battistrada ottimizzato e alle tecnologie PNCS™ ed ELECT™ dedicate ai veicoli elettrici. ICE FRICTION presenta il simbolo "Ice Pictogram" che garantisce che il pneumatico è stato sviluppato e testato in condizioni di ghiaccio estremo.

In ambito All Season, nel 2025 Pirelli ha ampliato la sua offerta con il nuovo Scorpion All Season SF3, dedicato ai SUV e sviluppato con l'esperienza del pluripremiato Cinturato All Season SF3. Questo pneumatico garantisce sicurezza e comfort tutto l'anno, con prestazioni eccellenti su bagnato, asciutto e in condizioni fredde. Offre performance superiori sul bagnato, confermate dai test Dekra, con frenata ai vertici e grip di classe A sull'etichetta europea. Si distingue anche per la frenata sull'asciutto e mantiene alte prestazioni in inverno grazie alla marcatura 3PMSF. Inoltre, assicura comfort di guida (classe B per rumorosità), lunga durata e bassa resistenza al rotolamento per una maggiore efficienza.

Nel corso del 2025, i test condotti dalla stampa europea hanno continuato a confermare l'eccellenza delle nostre

161. Materiale bio-based: Materiale totalmente o parzialmente di origine biogenica. (fonte: ISO 16620 - 2 2019).

162. Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto. (fonte: ISO 14021 - paragrafo 7.8.1.1).

gamme prodotto, con risultati complessivi di altissimo livello. Performance che testimoniano non solo la qualità tecnica dei nostri pneumatici, ma anche la solidità della nostra strategia di innovazione.

Tra i nuovi prodotti Summer, il P Zero (PZ5) ha ottenuto 2 vittorie, ricevendo riconoscimenti da autorevoli testate come Tyre Reviews e Auto Express. Ottimi riscontri anche per il nuovo Cinturato (C3), che si è distinto con 4 podi di cui 2 vittorie (Tyre Reviews e AIVolante), mentre lo Scorpion ha aggiunto al nostro palmarès di prodotti dedicati ai SUV 3 podi di cui 1 vittoria, quest'ultima assegnata da Teknikens Varld.

Risultati ancora più rilevanti arrivano dalla gamma All Season. Il Cinturato All Season SF3 ha dominato questa categoria arrivando a contare 18 podi, di cui 13 vittorie, ottenute su test tra i più autorevoli del settore, come Auto Bild, Tyre Reviews, AI Volante e Auto Express. Anche il nuovo Scorpion All Season SF3 ha esordito positivamente, conquistando la vittoria nel suo primo test su AvD.

Nell'ambito Winter, il P Zero Winter 2 nella categoria UHP ha totalizzato 3 podi di cui 2 vittorie nei test di Tyre Reviews e Teknikens Varld, confermandosi un riferimento per prestazioni sportive in condizioni invernali. Il nuovo Ice Friction ha raccolto 2 podi in importanti prove condotte da Vi Bilagare e Teknikens Varld, segnando un ottimo avvio nella categoria nordica.

Risultati di grande valore sono stati raggiunti anche nel mercato NAFTA. Nel test dedicato al segmento All Weather condotto da Car&Driver, il Cinturato Weatheractive si è classificato al primo posto, distinguendosi come "miglior pneumatico sull'asciutto grazie a grip laterale, sterzo reattivo e comfort, pur assicurando ottime prestazioni anche su bagnato e neve".

Da sottolineare infine che, nelle classifiche di gradimento pubblicate da Tire Rack (dicembre 2025), i prodotti Pirelli occupano stabilmente le posizioni di vertice nelle rispettive categorie:

- Scorpion Zero All Season Plus 3 – 1° posto nella categoria Street/Sport Truck All Season
- Scorpion Zero All Season – 3° posto nella stessa categoria
- Scorpion Weatheractive – 1° posto nella categoria Crossover/SUV Touring All Season
- Scorpion AS Plus 3 – 2° posto nella categoria Crossover/SUV Touring All Season (prodotti All Season M+S)
- Scorpion Winter – 2° posto nella categoria Light Truck/SUV Performance Winter/Snow
- P Zero AS Plus 3 – 1° posto nella categoria Ultra High Performance All Season
- P7 AS Plus 3 – 1° posto nella categoria Grand Touring All Season (prodotti All Season M+S)
- Cinturato Weatheractive – 1° posto nella categoria Grand Touring All Season

L'attenzione all'evoluzione della mobilità sicura e responsabile verso l'ambiente si esplicita anche nell'offerta degli pneumatici con marcatura Elect che contraddistingue tutti gli pneumatici Pirelli sviluppati appositamente, insieme alle case auto, per i veicoli elettrici. La marcatura rappresenta la chiara identificazione di uno pneumatico costruito attraverso soluzioni tecnologiche e pacchetti materiali in grado di

valorizzare le peculiarità tecniche delle vetture elettriche, in particolare in termini di:

- bassa resistenza al rotolamento, per incrementare la durata della batteria dell'auto;
- basse emissioni acustiche, per un maggior comfort di guida, in linea con la silenziosità della trazione elettrica;
- maggiore resistenza della carcassa, per supportare al meglio la maggiorazione di peso dell'auto data dalle batterie e contestualmente garantire miglior maneggevolezza;
- maggiore resistenza della mescola battistrada per supportare la coppia più elevata generata dal motore elettrico, assicurando la necessaria tenuta di strada.

Il crescente ruolo di Pirelli all'interno del segmento elettrico e partner strategico di sviluppo è reso inoltre ancora più chiaro dal raggiungimento di 781 omologazioni su auto elettriche pure BEV - Battery electric vehicle, di cui 114 ottenute solo nel 2025, su 49 differenti case auto, includendo numerose attività anche all'interno del mondo del primo equipaggiamento BEV nella regione APAC, che sta conoscendo una forte espansione e rappresenta un elemento di diversificazione della presenza Pirelli al primo equipaggiamento.

Particolarmente indicata per i veicoli elettrici, ma non solo, è la tecnologia PNCS™, innovazione determinante per la riduzione del rumore all'interno dell'abitacolo generato dal rotolamento dello pneumatico come risultato della sollecitazione tra la superficie stradale e il disegno del battistrada. I benefici sono stati riconosciuti da case auto come Volkswagen, Jeep, Alpina, Karma, Enovate, Jaguar-Land Rover, Bmw, Audi, Volvo, Polestar, Mercedes, Ford, Tesla, Lucid, Porsche, Bentley, McLaren, Aston Martin e Rolls Royce.

CYBER TYRE

I prodotti Pirelli di altissima tecnologia includono lo sviluppo di tecnologie basate sull'introduzione di sensoristica all'interno del pneumatico. Il sistema Pirelli Cyber Tyre, composto da un sensore nello pneumatico che raccoglie informazioni fondamentali per la sicurezza di guida e da un software integrato nell'elettronica dell'auto, è stato il primo al mondo ad essere montato in primo equipaggiamento su una vettura di serie, la McLaren Artura, ed oggi è omologato su diversi modelli in Nord America ed Europa. Grazie alle informazioni fornite dal sistema Pirelli Cyber Tyre, l'elettronica della vettura è in grado di intervenire prontamente, migliorando sicurezza e performance del veicolo. Inoltre, recentemente Pirelli e Bosch hanno siglato un accordo di sviluppo congiunto con l'obiettivo di creare nuove soluzioni basate su software e funzioni di guida, grazie ai sensori integrati nei pneumatici. Questa collaborazione apre nuovi scenari evolutivi per i sistemi di ausilio alla guida (ADAS) e per la guida autonoma, in cui il pneumatico diventa un vero generatore di dati digitali, complementari e sinergici rispetto alle altre tecnologie di bordo. Il primo veicolo a beneficiare della collaborazione Pirelli + Bosch è stato la Pagani Utopia nel 2025, mentre Pirelli, Bosch e Aston Martin stanno lavorando per integrare Cyber Tyre anche nei futuri modelli della Casa britannica.

Un altro sviluppo futuro vedrà i pneumatici connessi in rete, sia con gli altri veicoli, sia con l'infrastruttura stradale. Pirelli è stata la prima azienda al mondo del settore pneumatici a condividere su rete 5G informazioni relative al manto stradale rilevate da pneumatici intelligenti dotati di sensori,

presentando a Torino lo usecase “World-first 5G enhanced ADAS (Advanced Driver Assistance Systems) services”. Un sistema in evoluzione continua che diventerà fondamentale parallelamente alla crescita del livello di autonomia delle auto. Infatti, la capacità che oggi ha il guidatore di percepire le condizioni di aderenza date dal tipo di fondo stradale e dalle condizioni meteo dovrà essere assolta dai pneumatici e l'auto potrà rallentare se l'asfalto è rilevato viscido, adeguare i controlli elettronici per aumentare la sicurezza e, con la connettività fra veicoli, avvisare le altre auto a guida autonoma di un potenziale pericolo imminente. Un vero e proprio senso tattile offerto dall'unico punto di contatto fra vettura e strada, i pneumatici.

Queste iniziative dimostrano che l'azienda adotta un approccio proattivo nell'identificare le azioni necessarie e più appropriate per rispondere a potenziali o effettivi impatti negativi significativi sui consumatori e sugli utenti finali. Tale processo si basa su un'analisi continua delle tendenze di mercato, del quadro normativo e delle esigenze emergenti dei clienti, con l'obiettivo di garantire un'offerta di prodotti e servizi sempre più sicura, sostenibile e allineata alle aspettative dei consumatori finali.

POLITICHE in ambito Sicurezza, performance e innovazione di prodotto

La sicurezza dei prodotti è innanzitutto richiamata dal Codice Etico del Gruppo Pirelli che ribadisce, quale valore imprescindibile per Pirelli, quello di offrire la massima qualità dei prodotti e l'eccellenza dei sistemi e dei processi di produzione, mantenendo costante la tensione alla performance per rispondere così alle attese dei clienti in termini di prestazioni e sicurezza.

La sicurezza e qualità del prodotto è sottolineata, oltre che dal Codice Etico del Gruppo Pirelli, anche dalla Politica Qualità e dalla Politica Product Stewardship, i cui contenuti esplicitano, tra i diversi aspetti disciplinati, anche l'impegno di Pirelli nel favorire impatti positivi in termini di prevenzione di incidenti causati da caratteristiche del prodotto / difetti, permettendo contestualmente di cogliere l'opportunità di un aumento della quota di mercato grazie a prodotti sempre più sicuri, ad esempio grazie a pneumatici intelligenti e connessi che trasmettano in tempo reale informazioni utili alla mobilità sicura.

La Politica Product Stewardship conferma come Pirelli sia impegnata nel valutare sistematicamente qualsiasi rischio potenziale sulla sicurezza in ciascuna fase del ciclo di vita dei prodotti ed a implementare tempestivamente le azioni necessarie per prevenire o mitigare eventuali impatti negativi in tale senso, nonché nell'investire in ricerca e sviluppo per progettare prodotti innovativi e sempre più sicuri e per ridurre l'impatto ambientale.

La Politica ribadisce inoltre l'impegno di Pirelli nel supportare clienti e consumatori finali per garantire che comprendano le caratteristiche di sicurezza dei propri prodotti e nell'informarli sui modi più sicuri di utilizzo degli stessi, garantendo nel contempo il rispetto dell'ambiente durante il loro utilizzo e in fase di smaltimento, facilitando il riciclo o il riutilizzo ove possibile.

Infine, la Politica Qualità ribadisce come la qualità, valore fondamentale per Pirelli, venga perseguita dal Gruppo anche

attraverso: i) la sicurezza, l'affidabilità e le elevate prestazioni dei prodotti e dei servizi offerti, nel rispetto delle normative vigenti e dei più evoluti standard nazionali ed internazionali, garantendo il continuo allineamento dei processi aziendali ai requisiti degli standard di qualità (ISO 9001 e IATF 16949 -settore automotive-); ii) l'anticipazione, la soddisfazione e la tensione al superamento delle differenti aspettative degli stakeholder interni ed esterni (inclusa la clientela), in tutto il mondo, beneficiando dell'elevata competenza e professionalità delle proprie persone; iii) l'identificazione, la prevenzione, la gestione delle diverse tipologie di rischi, sia nei processi aziendali che lungo tutta la catena del valore e la capacità di cogliere le opportunità di sviluppo; iv) la continua evoluzione ed innovazione di prodotti, servizi, processi e sistemi in ottica di eccellenza e a garanzia di una perfetta customer experience. Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo “Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali”.

Strumento di attuazione chiave delle Politiche citate è il sistema Qualità di Pirelli.

I pneumatici commercializzati da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul mercato, al fine di prevenire o risolvere il problema dei prodotti difettosi prima di consegnarli ai clienti ed evitare richiami di prodotti. L'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure interne di “quality assurance” con obiettivi di sicurezza e di performance costantemente aggiornati ed innalzati. Il Sistema di Gestione per la Qualità di Pirelli prevede l'esecuzione di audit annuali di prima parte (cioè audit interni) per garantire e validare il sistema di gestione per la qualità stesso, in conformità alle norme ISO 9001 e IATF 16949 per il settore automobilistico, valutando l'implementazione, il mantenimento e l'efficacia del Sistema di Gestione della Qualità.

Questi audit valutano la conformità allo standard IATF, ai requisiti specifici del cliente e alle nostre politiche interne.

Le aree di interesse includono l'impegno del management, la gestione del rischio, la gestione delle modifiche e i processi di miglioramento continuo.

Agli audit sul sistema di gestione si aggiungono quelli sul processo e sul prodotto. Guidati da VDA 6.3 e VDA 6.7, gli audit di processo esaminano la solidità e la capacità dei processi chiave lungo la catena del valore della produzione e dei servizi. L'ambito dell'audit copre la gestione dei progetti, la pianificazione e la realizzazione di prodotti e processi, la gestione dei fornitori e i processi di produzione. L'accento è posto sull'identificazione dei rischi potenziali, sulla garanzia dei controlli di processo e sul miglioramento dell'efficienza e della qualità dei risultati. Per valutare l'aderenza ai criteri predefiniti e identificare le aree di miglioramento, viene utilizzato lo standard specifico VDA. Mentre, seguendo le linee guida della VDA 6.5, gli audit di prodotto valutano se i prodotti finali soddisfano le aspettative dei clienti, i requisiti legali e normativi e gli standard di qualità interni. Questi audit comportano ispezioni dettagliate, test di funzionalità e valutazioni delle caratteristiche specifiche del prodotto. I risultati degli audit di prodotto vengono utilizzati per guidare le azioni correttive e preventive.

L'approccio descritto è strutturato in modo da coprire tutti

i siti, processi e prodotti del Gruppo, con audit di sistema, di processo e di prodotto di Pirelli, in linea con i requisiti e la periodicità della norma ISO 9001 - IATF 16949 (system audits), VDA 6.3 e VDA 6.7 (process audits), VDA 6.5 (product audits) o a fronte di richieste del Cliente.

Pirelli, inoltre, ha da anni adottato una procedura interna volta a disciplinare l'erogazione periodica della formazione sul Quality Management System del Gruppo, con riferimento ai ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, al processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio delle iniziative, nonché all'informativa sulle stesse. Le modalità di erogazione dei contenuti sono distribuite tra corsi in presenza, virtuali e online self-paced o "training on the job" coerentemente con gli obiettivi didattici di ciascuna iniziativa. La prima modalità appena descritta viene utilizzata per la formazione agli impiegati, a differenza della seconda che è preferita per gli operai. L'obiettivo di questi corsi di formazione sulla Qualità è quello di rendere le persone capaci di applicare conoscenze e competenze (abilità e know-how) apprese per svolgere efficacemente le proprie responsabilità attuali e quelle future.

Nel gennaio 2025, Pirelli ha deciso volontariamente di procedere a un richiamo di prodotto, limitato al mercato statunitense, relativo a una fornitura del 2018 per la Mercedes Classe E. Gli pneumatici erano stati contrassegnati in modo errato con una pressione massima di gonfiaggio inesatta e in seguito a questa errata marcatura avrebbero potuto non soddisfare i requisiti di resistenza previsti per la pressione indicata. Di conseguenza, questi veicoli, equipaggiati con lo pneumatico in questione, non risultarono conformi ai requisiti del Federal Motor Vehicle Safety Standard (FMVSS) n. 139, "Nuovi pneumatici radiali per veicoli leggeri".

Pirelli, come azione correttiva, dopo aver interrotto la produzione e distribuzione del prodotto in oggetto, ha deciso di avviare la produzione del prodotto sostitutivo indicante la massima pressione di gonfiaggio corretta a 350 kPa. Tale produzione è cominciata dalla settimana 12 del 2019.

I costi accantonati nel 2025 a fronte di tale richiamo ammontano a circa 421.000 USD.

Pirelli non è a conoscenza di guasti, incidenti o lesioni riconducibili a questo errore di etichettatura.

Quanto appena descritto è stato l'unico evento nel 2025 che ha portato ad una azione sul mercato.

TARGET in ambito Sicurezza, performance e innovazione di prodotto

Il piano strategico di Pirelli ha definito l'obiettivo di migliorare le prestazioni di aderenza su bagnato dei pneumatici per autoveicoli (Car Tyres), con l'impegno che oltre il 90% dei nuovi codici IP (IP Codes) rientrasse nelle classi A e B dell'etichettatura europea entro il 2025.

Il target, in aggiunta agli obiettivi di miglioramento della Resistenza al Rotolamento, per cui si rimanda alla trattazione dei target di prodotto nella sezione "Informazioni ambientali", capitolo "E1 Cambiamenti Climatici", si inserisce nella strategia Eco-Safety, che coniuga la necessità di prodotti di alta qualità con elevate caratteristiche di sicurezza e un costante impegno nel miglioramento dell'impatto ambientale.

Questo target, misurabile e relativo, si è applicato al periodo 2020-2025, con un anno di baseline fissato al 2020.

Il perimetro del target include i nuovi prodotti autoveicolo (nuovi codici IP) che hanno realizzato le prime vendite sul mercato¹⁶³ nell'anno di rendicontazione. Inoltre, i valori di aderenza su bagnato valutati su scale diverse da quella europea vengono convertiti nella scala equivalente UE, assicurando un confronto coerente con le normative vigenti.

Al 2025, il valore registrato di nuovi IP code nelle classi A/B di wet grip pari al 88%, con un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (nel 2024 pari a 90,5%) anche a seguito di un'evoluzione del contesto competitivo e del mercato.

AZIONI in ambito Sicurezza, performance e innovazione di prodotto

I costi operativi delle azioni sotto riportate, che fanno riferimento ad attività di ricerca e sviluppo, sono inclusi nella quota di spesa del 72% per attività connesse a caratteristiche di sostenibilità di prodotto come descritte nella sezione "Informazioni Ambientali", paragrafo "Gestione delle emissioni di gas serra e piano di transizione climatica", "Innovazione di prodotto" a cui si rimanda.

High Speed Testing Machine

Dal 2021 Pirelli usufruisce nel proprio centro di Ricerca e Sviluppo a Milano della High Speed Testing Machine, un nuovo macchinario capace di provare in condizioni controllate i pneumatici fino a 500 km/h e con cicli di lavoro realistici in grado di riprodurre lo stress effettivo durante l'utilizzo estremo dei prodotti in pista o strada. Lo scopo principale di questo test è elevare ulteriormente la sicurezza dei pneumatici per le auto più veloci: con l'avvento di hypercar stradali sempre più performanti, complice anche il perfezionamento delle motorizzazioni elettriche, l'alta velocità sta diventando un fattore cruciale nello sviluppo di diverse categorie di pneumatici, non solo quelli specifici per il motorsport, ma anche quelli destinati all'uso su strada.

Joint Development Partnerships

La collaborazione con stakeholder esterni nell'ottica di ricerca, innovazione e migliori pratiche gioca un ruolo particolarmente rilevante a favore dello sviluppo di materiali più sostenibili. In particolare, Pirelli ha all'attivo molteplici Joint Development Partnerships con fornitori strategici, collaborazioni di durata biennale o triennale e accordi di ricerca con le Università (ad esempio l'accordo Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano per la ricerca di materiali sempre più sostenibili, come i bio-polimeri). Le collaborazioni con le Università sono frequentemente associate a cicli di dottorato finanziati, pertanto di durata almeno triennale, ma di norma gli accordi si estendono per più cicli di dottorato. Sono poi attive collaborazioni a livello di settore per la ricerca scientifica nell'ambito del Tire Industry Project di WBCSD, con l'obiettivo di identificare e affrontare in modo proattivo i potenziali impatti sulla salute umana e sull'ambiente associati agli impatti del ciclo di vita dei pneumatici, e collaborazioni multistakeholder come nel caso della Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR), al fine di supportare uno sviluppo sostenibile del business della Gomma Naturale.

163. Vendite pari ad almeno 50 unità.

Certificazioni di qualità, prodotto e sostenibilità

I principali sistemi di gestione adottati da Pirelli nell'ambito della gestione della qualità includono ISO 9001, IATF 16949 e ISO/IEC 17025.

ISO 9001: dal 1970 il Gruppo si è dotato di un proprio Sistema di Gestione della Qualità introdotto gradualmente in tutti gli stabilimenti e dal 1993 Pirelli ha conseguito e mantenuto la certificazione di tale sistema secondo la norma ISO 9001 in vigore. Il processo di transizione dei propri stabilimenti e della sede centrale alla certificazione secondo la nuova ISO 9001: 2015 si è concluso a settembre 2018. Nel 2020, a seguito della situazione pandemica relativa al Covid-19, l'associazione IAF (International Accreditation Forum) ha ammesso la possibilità di attuare gli audit da remoto e di prolungare la validità dei certificati in scadenza. Pirelli ha garantito l'attuazione degli audit di sorveglianza e di ricertificazione in remoto ed in campo, ove possibile, in conformità alle regole IAF e nel rispetto delle regole di preservazione della salute del personale, stabilite dal Paese di appartenenza e dall'Azienda stessa. Nel 2021, a causa del perpetuarsi della situazione pandemica, l'Azienda ha continuato a svolgere gli audit di sorveglianza secondo le modalità previste dagli enti terzi preposti, garantendo la continuità delle certificazioni conseguite. A partire dal 2022 e proseguendo nel 2023, 2024 e 2025, a seguito del ripristino delle condizioni generali di normalità e secondo le modalità previste dagli enti terzi preposti, l'Azienda ha ripreso a svolgere gli audit di sorveglianza in presenza garantendo la continuità delle certificazioni conseguite.

IATF 16949:2016: dal 1999 il Gruppo ha conseguito la certificazione del proprio Sistema di Gestione Qualità secondo lo schema automotive e successive evoluzioni. A seguito dell'evoluzione della norma ISO 9001:2015 e della nuova IATF 16949:2016 (Schema Automotive diventato privato) Pirelli ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità nel 100% dei propri stabilimenti eleggibili al 31 dicembre 2018. Nel 2020, a causa della situazione pandemica, la International Automotive Task Force ha permesso gli audit da remoto a partire dal 30 ottobre 2020. Anche in questo caso Pirelli ha garantito l'attuazione degli audit di sorveglianza e di ricertificazione in campo, e poi in remoto, in conformità alle regole IATF e nel rispetto delle regole di preservazione della salute del personale, stabilite dal Paese di appartenenza e dall'Azienda stessa. Anche in questo caso, durante la situazione di emergenza provocata dalla pandemia del 2021, sono proseguiti gli audit di sorveglianza secondo le modalità previste dagli enti terzi per garantire la continuità delle certificazioni ottenute.

ISO/IEC 17025: dal 1993 il Laboratorio Materiali e Sperimentazione di Pirelli Tyre S.p.A., dal 1996 il Laboratorio Sperimentazione della Pirelli Pneus (America Latina), dal 2023 il Laboratorio Materiali e Sperimentazione della Jining Shenzhou Tire Co. (Cina) e dal 2025 il Laboratorio Sperimentazione di Pirelli Neumaticos S.A. de C.V (Messico), si sono dotati del Sistema di Gestione della Qualità e sono accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025. Tale sistema è mantenuto conforme allo standard in vigore e la capacità dei laboratori a eseguire le prove accreditate viene valutata annualmente. Nel 2020 i laboratori hanno effettuato la verifica annuale di sorveglianza da remoto, nel 2021 e

2022 in modalità ibrida, come da disposizione dell'Ente di Accreditamento Accredia. A partire dal 2024 i laboratori hanno eseguito il rinnovo del certificato con audit in presenza garantendo la continuità dell'accREDITAMENTO.

I laboratori partecipano a proficiency test organizzati dall'International Standard Organization, da European Tyre and Rim Technical Organisation (ETRTO) o da circuiti internazionali organizzati dai costruttori auto. Con specifico riferimento agli pneumatici autovettura, il focus sulla qualità viene confermato dalla supremazia di Pirelli in numerosi test di prodotto; è inoltre garantito dalla collaborazione in termini di sviluppo e sperimentazione di prodotto con i partner più prestigiosi (case automobilistiche, riviste specializzate, scuole guida, ecc.).

Le Certificazioni di Prodotto, che consentono la commercializzazione dello stesso nei vari mercati in accordo ai regolamenti sanciti dai diversi Paesi, sono coordinate e, per alcuni mercati gestite, direttamente dalla Funzione Qualità. Le Certificazioni prevalenti, conseguite nel Gruppo Pirelli, riguardano i mercati Europa, North America, Sud America, Cina, Paesi del Golfo, India, Indonesia, Korea del Sud, Africa, Argentina ed Australia (quest'ultima solo "on demand", in quanto considera validi sia la marcatura DOT - Department of Transportation, che il certificato UNECE), e coinvolgono tutti gli stabilimenti Pirelli. Tali Certificazioni richiedono periodicamente audit di fabbrica da parte di enti ministeriali dei Paesi interessati di enti delegati dagli stessi, con la finalità di verificare la conformità di prodotto presso i siti produttivi Pirelli.

A partire dal 2023 tutti gli Enti Governativi e/o Type Approval Authorities hanno eseguito audit in presenza per verifica conformità produttiva.

Le certificazioni di sostenibilità, effettuate su base totalmente volontaria, consentono agli stabilimenti Pirelli di essere conformi agli standard ISCC+, ISO14021 e FSC® dove previsti. I suddetti standard prevedono una certificazione specifica per ogni sito; pertanto, tutti gli stabilimenti coinvolti nel processo devono mettere in atto tutte le attività, i criteri e le responsabilità per rispettare le regole di segregazione e/o di calcolo del bilancio di massa e, infine, per dimostrare la tracciabilità e la sostenibilità degli output: pneumatici, mescole/semilavorati e materie prime.

Inoltre, per rispondere efficacemente alle aspettative dei propri stakeholder, Pirelli ha affrontato gli standard RBA e RSCI sia in Messico che negli stabilimenti cinesi (2024). Questo per rafforzare l'impegno di Pirelli nel promuovere una catena del valore sostenibile e responsabile, che tenga conto degli impatti sociali, ambientali ed economici delle sue attività. Inoltre, la partecipazione a queste iniziative può aiutare Pirelli a identificare e gestire i rischi nella sua catena del valore, a migliorare la trasparenza e la tracciabilità dei suoi prodotti e servizi e a collaborare con altri operatori del settore per promuovere pratiche sostenibili.

Integrazione delle tecnologie emergenti per il miglioramento della qualità dei prodotti

La qualità del prodotto è da considerarsi anche un elemento chiave integrato nell'ambito del programma di trasformazione

digitale del Gruppo, così come nell'adozione e applicazione di strumenti avanzati per garantire maggiore efficienza, coerenza e affidabilità dei dati di qualità e industriali.

La piattaforma Industrial IoT di Pirelli consente l'integrazione dei sistemi di prodotto e di fabbrica, con la migrazione di dati e informazioni verso il Cloud. La piattaforma dati in tempo reale e l'applicazione di modelli di machine learning migliorano la precisione, riducono la variabilità e accelerano il miglioramento continuo dei processi di fabbrica, di prodotto e di qualità, rispondendo alle esigenze di flessibilità ed efficienza e consentendo il controllo e la regolazione automatici dei parametri di produzione sulla base delle condizioni misurate in modo continuo.

Inoltre, una checklist digitale supporta e guida ogni routine operativa, trasferendo tutte le attività di controllo e reazione in un ambiente digitale comune; gli allarmi vengono generati in tempo reale.

Infine, analisi predittive basate su AI e Big Data vengono applicate per facilitare la previsione dei difetti di qualità del prodotto e dei guasti legati ai processi, nonché per l'ottimizzazione delle azioni preventive.

Per migliorare le performance aziendali in termini di qualità del prodotto, Pirelli garantisce il mantenimento al 100% delle certificazioni ISO 9001 e IATF previste per ciascun sito operativo al termine di ogni anno.

Approccio high value alla mobilità del futuro

Pirelli monitora con attenzione l'evoluzione della mobilità e i suoi principali trend tecnologici, come la digitalizzazione, l'elettrificazione, l'automazione della guida, la servitizzazione e la mobilità in sharing. Parallelamente a questi, altri macrotrend più generali (come l'urbanizzazione, il lavoro in remoto, la crescita della popolazione e quella economica) e i loro differenti sviluppi nelle diverse regioni, hanno comunque un importante impatto sulla mobilità e come tali meritano di essere monitorati nell'ottica di offrire prodotti e servizi di mobilità in linea con queste tendenze e con i nuovi bisogni dei clienti. La mobilità del futuro non può prescindere dalla digitalizzazione e in quest'area Pirelli è presente con il progetto Cyber™ TYRE. La "sensorizzazione" delle gomme, gli algoritmi ed il Software che processano i dati rilevati dai sensori per renderli disponibili ai veicoli sono parte integrante della strategia del Gruppo che fa dell'innovazione tecnologica un elemento distintivo e chiave nel rispondere ai grandi temi che trasformeranno il concetto di mobilità: guida autonoma, elettrico, sharing e connettività 5G. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Cyber tyre" del presente capitolo.

Applicando allo pneumatico la richiesta del mercato di mobilità sotto forma di servizio (Tyre As A Service), Pirelli ha proseguito l'erogazione introdotta nel 2022 sul mercato italiano: PIRELLI Care. La modalità di acquisto di pneumatici e servizi per la cura dell'auto, tramite app con pagamento mensile. La mobilità del futuro consiste in parte anche in un ritorno al passato, ove le biciclette, adesso elettrificate, hanno un ruolo importante, soprattutto nella mobilità urbana. Per questo dal 2017 Pirelli è tornata nel mondo degli pneumatici per bicicletta (si pensi che il primo pneumatico Pirelli di fine '800 è stato un pneumatico per biciclette), nel quale è presente

con più linee di prodotto: P ZERO™ per biciclette da corsa ad alte prestazioni, pensato per un utente votato alla massima performance; CINTURATO™ per biciclette Endurance e Gravel, dove la componente più ludica dell'esplorazione e dell'attività sportiva intesa come benessere e stile di vita si affianca alla prestazione pura, ampliando però le superfici dove poter pedalare anche all'off-road leggero; SCORPION™, la linea dedicata al mondo della Mountain Bike, con tutte le sue varianti dal Cross Country al Downhill, passando per le varie declinazioni tradizionali oppure con supporto del motore elettrico (le E-MTB); infine la linea di pneumatici Angel™ Urban, ideale per tutte le situazioni, cittadine e non, di commuting a pedali, con assistenza elettrica o meno.

Una gamma completa di prodotti sviluppata dall'R&D Pirelli anche in collaborazione con le migliori squadre professionistiche a livello internazionale di ogni categoria, per raggiungere il massimo delle prestazioni.

A questo si aggiunge l'avvio della produzione di pneumatici per bicicletta nello stabilimento Pirelli di Bollate, che diventa così l'unica fabbrica a realizzare su scala industriale pneumatici bici "Made in Italy". La storica struttura, a pochi chilometri da Milano e inaugurata da Pirelli nel 1962, è stata oggetto di un processo di modernizzazione e riorganizzazione per ospitare la produzione delle linee alto di gamma di Pirelli Cycling.

Nel 2025 all'interno della gamma dei prodotti Cycling è stato introdotto un nuovo prodotto, Cinturato Evo, che unisce ottime performance di prodotto all'utilizzo di materiali sostenibili di fonte bio o riciclati per oltre il 50%.

Nelle caratteristiche chiave del prodotto c'è anche la durata del battistrada che è stata migliorata rispetto alla versione precedente. Inoltre, nel Cinturato EVO, prodotto nella fabbrica di Bollate, viene utilizzata gomma naturale certificata FSC®.

Nell'ambito della mobilità urbana, Pirelli è impegnata su più fronti a promuovere e sviluppare soluzioni moderne e sostenibili.

Nel 2025 Pirelli ha consolidato il proprio impegno nella micromobilità attraverso la partnership con Unicorn Mobility, società del gruppo UM Technologies BV. L'accordo ha segnato l'avvio di una nuova fase di CYCL-e Around, il progetto di Corporate eBike Sharing lanciato da Pirelli nel 2021 e dedicato a comunità private. Il servizio, proposto sotto il co-brand Pirelli | Unicorn, amplia l'offerta originaria di e-bike sharing includendo veicoli elettrici leggeri come monopattini elettrici, motorini elettrici e microcar, per rispondere alla crescente domanda di soluzioni di mobilità da parte di aziende, strutture ricettive, complessi residenziali e studentati.

La proposta si distingue per il modello "chiavi in mano", che integra flotta di veicoli, app di prenotazione, assistenza tecnica e dashboard per il monitoraggio dei KPI di sostenibilità.

L'iniziativa, a cui Pirelli contribuisce con la forza del proprio brand e la conoscenza dei mercati globali, contribuisce concretamente alla diffusione di nuovi modelli di mobilità, promuovendo stili di vita attivi e sensibilità ambientale.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

G1 CONDOTTA D'IMPRESA

LA CULTURA D'IMPRESA DI PIRELLI E IL SUO MODELLO DI GESTIONE

La storia di Pirelli è contraddistinta da una cultura d'impresa capace di coniugare innovazione tecnologica e cultura umanistica, ricerca scientifica e sperimentazione artistica, valorizzazione dei talenti e internazionalità. Per diffondere la propria cultura aziendale in Italia e all'estero, Pirelli mette in atto numerose iniziative e promuove collaborazioni con le principali istituzioni culturali.

In prima linea nel sostenere tali iniziative dell'azienda è la Fondazione Pirelli, istituita nel 2008, con lo scopo di conservare il patrimonio storico dell'impresa dalla sua nascita a oggi e valorizzarlo attraverso: la curatela di pubblicazioni, l'organizzazione di mostre, progetti digitali, convegni, visite guidate, la gestione delle biblioteche aziendali e la formazione delle giovani generazioni con l'obiettivo avvicinarle ai valori fondanti della cultura d'impresa del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo Pirelli promuove la realizzazione di piani e politiche al fine di garantire la presenza di una governance solida e responsabile che sia in grado di pianificare, realizzare e monitorare gli indirizzi strategici dell'Azienda nel medio-lungo periodo, incoraggiando comportamenti responsabili e promuovendo la consapevolezza dell'importanza di una governance efficace in tutta l'organizzazione.

In linea con tale approccio, dall'analisi di Doppia Rilevanza è emerso il seguente impatto positivo generato da Pirelli, ricollegabile alla tematica della cultura d'impresa:

→ *Condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni.*

Le principali Politiche attraverso le quali Pirelli esprime e diffonde la propria cultura d'impresa sono illustrate nel capitolo "Le principali politiche per la gestione degli IRO". Nel seguito vengono illustrate nel dettaglio il Codice Etico e la Politica Whistleblowing, nonché le iniziative messe in atto al fine di attuare gli impegni declinati nelle stesse.

POLITICHE in ambito di condotta d'impresa

I Valori e il Codice Etico

La condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni è trattata dal Codice Etico del Gruppo Pirelli, e in generale espressa da tutte le Politiche adottate dal Gruppo.

In particolare, il Codice Etico ribadisce come Pirelli adotti un approccio multi-stakeholder, ovvero persegua una crescita sostenibile e duratura volta al bilanciamento delle aspettative di tutti coloro che interagiscono con il Gruppo e le imprese che ne fanno parte e prevede espressamente che allo stesso venga data la massima diffusione affinché i valori ed i principi di comportamento in esso contenuti siano noti ai dipendenti e siano da tutti consultabili.

Nel Codice Etico sono espressi i valori e i principi di comportamento a cui tutti i destinatari dello stesso devono attenersi. In particolare, viene ribadito, tra gli altri, l'impegno di Pirelli a:

- condannare il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti e a rispettare e far rispettare al proprio interno e nei rapporti con il mondo esterno le leggi vigenti negli Stati in cui svolge la propria attività;
- promuovere una competizione leale, riconoscendo che una concorrenza corretta e leale costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo dell'impresa e del mercato;
- richiedere a tutti i destinatari del Codice Etico di assicurare la massima riservatezza sulle informazioni acquisite o elaborate in funzione o in occasione dell'espletamento delle loro funzioni;
- perseguire la protezione dei diritti umani internazionalmente affermati e il rispetto del principio delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro, senza distinzione di sesso, stato civile, orientamento sessuale, fede religiosa, opinioni politiche e sindacali, colore della pelle, origine etnica, nazionalità, età, condizione di diversa abilità;
- gestire le proprie attività nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica e ad impiegare responsabilmente le risorse, in linea con l'obiettivo di realizzare uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente;
- tutelare la salute, la sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro, sia attraverso sistemi di gestione in continuo miglioramento ed evoluzione, sia attraverso la promozione di una cultura della sicurezza e della salute basata sulla logica della prevenzione e sull'esigenza di gestire con efficacia i rischi professionali.

Ad integrazione dei contenuti del Codice Etico, il Gruppo ha adottato anche le Linee di Condotta, alle quali amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti del Gruppo Pirelli e in generale tutti coloro che operano in Italia e all'estero in nome e/o per conto e/o nell'interesse del Gruppo Pirelli, o che con lo stesso intrattengono relazioni di affari, devono attenersi. Tramite le Linee di Condotta, l'Azienda richiede ai destinatari delle stesse di adottare comportamenti etici, tra cui quelli di evitare qualunque situazione di conflitto di interessi, obbligandosi nel caso in cui la situazione di conflitto si verifichi a segnalarlo immediatamente, oltre a vietare comportamenti illeciti (tra cui per es. attività di insider trading).

Le Linee di Condotta, inoltre, prescrivono che sia attuato un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione continua sulle questioni attinenti al Codice Etico. A tal proposito, il Codice Etico e le principali procedure adottate dal Gruppo sono portate a conoscenza e rese disponibili alla popolazione aziendale attraverso la pubblicazione delle stesse nell'Intranet e attraverso campagne di formazione e awareness. Tra queste iniziative, vi è la predisposizione di una e-mail di benvenuto per i neo assunti dedicata alle tematiche di compliance, e la messa a disposizione sulla piattaforma My Learning di training specifici su comportamenti etici.

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

La Politica Whistleblowing

La Politica Whistleblowing di Gruppo definisce le modalità ed i canali utilizzabili per segnalare eventuali violazioni, incluse le violazioni dei valori e dei principi stabiliti nel Codice Etico del Gruppo Pirelli e nelle Linee di Condotta, nonché in generale le violazioni dei principi espressi nelle Politiche di Gruppo. In aggiunta alla Politica di Gruppo, è stata emessa una Politica Whistleblowing valida per le società con sede nei Paesi dell'Unione Europea. La Politica in ambito UE, in particolare, nel rispetto dei principi generali già inclusi nella Politica di Gruppo, garantisce la conformità del sistema di segnalazioni con le normative incluse nella Direttiva UE 2019/1937 e nelle leggi nazionali di recepimento adottate dagli Stati UE in cui il Gruppo è presente.

Le Politiche Whistleblowing disciplinano le modalità di segnalazione di violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni di leggi e altre normative (locali, regionali, nazionali, internazionali), dei principi sanciti nel Codice Etico - ivi incluse le segnalazioni relative a tematiche di pari opportunità, discriminazione e mobbing, oltre a tutto quanto trattato nelle altre Politiche - dei principi di controllo interno, norme e procedure aziendali, oltre a qualsiasi comportamento commissivo od omissivo che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale o reputazionale per il Gruppo e/o per i suoi stakeholder (il tutto fatte salve eventuali estensioni o limitazioni imposte dalle normative che disciplinano la Whistleblowing applicabili localmente).

Il portale tramite cui inviare una segnalazione è accessibile all'indirizzo <https://pirelli.integrityline.com> ed è a disposizione di chiunque, interno o esterno al Gruppo, volesse procedere con una segnalazione, scritta o orale, relativamente a qualsiasi società del Gruppo. In aggiunta a tale canale, Pirelli offre la possibilità di effettuare una segnalazione anche tramite lettera cartacea o tramite casella di posta elettronica ethics@pirelli.com. Le modalità di segnalazione e la gestione della stessa sono descritte all'interno della Politica Whistleblowing, disponibile e sul sito di Pirelli.

I riferimenti alle Politiche e/o al canale di segnalazione costituiscono, inoltre, parte delle Condizioni generali di acquisto inserite negli ordini/contratti di fornitura, nel Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, nonché nel testo delle diverse Politiche di Gruppo pubblicate sul sito internet della Società.

Le segnalazioni possono essere effettuate in diverse modalità (in forma scritta o orale), anche in forma anonima; in ogni caso viene sempre garantita la tutela dei principi di riservatezza, proporzionalità, imparzialità e di buona fede, così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere verso chi segnali o chi sia a vario titolo coinvolto nella segnalazione. Le segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, management, dipendenti dell'Azienda e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per Pirelli, ovvero che intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, inclusi partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, società di revisione, istituzioni ed enti pubblici, incluse le comunità interessate.

Le segnalazioni effettuate tramite il canale di Gruppo sono gestite centralmente dalla funzione Internal Audit di Gruppo che ha riporto funzionale verso il Comitato Controllo, Rischi e Corporate Governance (composto in maggioranza da

amministratori indipendenti) e verso il Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A. e soddisfa i requisiti di imparzialità ed indipendenza richiesti. In aggiunta al canale di Gruppo, Pirelli mette a disposizione canali dedicati a livello di singola Società (laddove richiesto dalla normativa locale) e un canale riservato alla segnalazione di Violazioni riguardanti la funzione Internal Audit, gestito da una funzione e/o persona autonoma interna all'Azienda ed indipendente rispetto alla funzione Internal Audit. I Gestori delle Segnalazioni hanno il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e dare un riscontro al segnalante circa la presa in carico, la gestione e i risultati delle stesse. Il Gestore delle Segnalazioni, durante le analisi, può, laddove necessario, coinvolgere le funzioni aziendali ritenute competenti per le attività di verifica, oltre a programmare piani di azione specifici. In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'Azienda.

I canali di segnalazione sono strutturati in conformità con i principi di "privacy by design" (protezione dei dati fin dalla progettazione) e di "privacy by default and minimization" (privacy mediante impostazione predefinita e minimizzazione). La gestione delle segnalazioni è improntata al rispetto della riservatezza degli interessati e di qualsiasi altro terzo coinvolto, assicurando altresì l'anonimato, in caso di segnalazioni anonime, nonché ai principi di necessità e proporzionalità. In particolare, la Politica Whistleblowing prevede il "divieto di ritorsione", ribadendo la non tolleranza verso alcuna forma di minaccia, ritorsione o discriminazione, tentata o effettiva, ai danni dei segnalanti, dei facilitatori, delle persone correlate, dalle persone segnalate e di chiunque abbia collaborato alle indagini per comprovare la fondatezza della segnalazione. Come esplicitato nella Politica, Pirelli si propone di eliminare (laddove possibile) o compensare gli effetti di qualsiasi ritorsione ai danni dei soggetti sopra menzionati e si riserva il diritto di intraprendere azioni adeguate contro chiunque ponga in essere, o minacci di porre in essere, atti di ritorsione contro i soggetti elencati in precedenza. Altresì, a fronte di comprovata fondatezza delle segnalazioni, si impegna ad eliminarne le cause.

Inoltre, in caso di violazione dei principi stabiliti dalle Politiche aziendali, o dalle Procedure collegate, da parte dei propri dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in ambito: salute e sicurezza, anticorruzione, antitrust, information security, ecc.), Pirelli applica le sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle procedure aziendali e delle normative applicabili nei paesi in cui Pirelli opera, in caso di violazione dei principi stabiliti delle Politiche aziendali, o delle Procedure collegate, da parte dei propri dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in ambito: salute e sicurezza, anticorruzione, antitrust, information security, ecc.).

Le segnalazioni tramite Whistleblowing

Nel corso del 2025 la procedura Whistleblowing è stata attivata 181 volte. In particolare:

- le segnalazioni sono pervenute da 12 Paesi diversi (Argentina, Brasile, Cina, Germania, Italia, Messico, Romania, Serbia, Svezia, Turchia, UK, USA);
- delle segnalazioni ricevute, 18 sono risultate fondate, di cui 11 relative a Human Rights & Labour Conditions e 7 relative a casi di Mismanagement.

- le segnalazioni pervenute risultano in parte firmate ed in parte sono state ricevute in forma anonima. Resta oggettivamente non possibile confermare il numero complessivo delle segnalazioni da parte di Stakeholder interni o esterni in quanto alcune denunce, come precisato, sono pervenute in forma anonima;
- Delle 59 segnalazioni firmate ricevute, 2 sono pervenute da whistleblower esterni.
- Non sono pervenute segnalazioni inerenti alla funzione Internal Audit.
- gran parte delle segnalazioni è stato inoltrato utilizzando la casella di posta elettronica ethics@pirelli.com, mentre la restante parte tramite l'apposita piattaforma di segnalazione <https://pirelli.integrityline.com> introdotta nel 2024;
- la funzione Internal Audit ha periodicamente rendicontato le segnalazioni ricevute e lo stato di avanzamento delle analisi svolte ai competenti organi sociali di Pirelli & C. S.p.A.

Si riporta di seguito l'oggetto asserito delle segnalazioni rilevanti ricevute. Per informazioni aggiuntive con riferimento alle segnalazioni riguardanti condizioni di lavoro, discriminazione e tematiche di salute e sicurezza si rimanda alla sezione "Informazioni Sociali" e in particolare al capitolo "S1 Forza lavoro propria", paragrafo "Rispetto dei diritti umani".

OGGETTO ASSERITO	2024	2025
Totale segnalazioni ricevute	170	181
<i>Human Rights & Labour Conditions</i>	95	122
<i>Discrimination or Harassment</i>	25	23
<i>Customer privacy data</i>	0	0
<i>Conflicts of interest</i>	0	0
<i>Money laundering or insider trading</i>	0	0
<i>Corruption or Bribery</i>	3	1
<i>Altro</i>	40	35

La Società si è attivata per tutti i casi, intervenendo con sanzioni disciplinari (richiami e/o licenziamenti) e con azioni mirate a rimuovere le cause delle denunce e/o volte a migliorare il sistema di controllo interno.

Con specifico riferimento alla *Grievance Procedure* dedicata alla segnalazione di violazioni della Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, anche nel corso del 2025 non sono pervenute segnalazioni.

Tali meccanismi di segnalazione consentono a Pirelli di monitorare l'efficacia delle proprie politiche e azioni orientate alla condivisione e diffusione delle regole e dei principi dell'azienda con stakeholder interni ed esterni.

AZIONI in ambito di Condotta d'Impresa

Nel corso del 2025, la società ha proseguito nell'erogazione dell'attività di formazione e comunicazione sul Modello Organizzativo vigente nei confronti della popolazione delle società italiane del Gruppo. In particolare, durante il 2025 al corso di formazione online sono state affiancate specifiche sessioni di formazione finalizzate all'approfondimento di tematiche specifiche, anche verso il personale che opera presso alcuni stabilimenti. In aggiunta, l'Azienda ha portato avanti una campagna di comunicazione in relazione al meccanismo di Whistleblowing, rivolta a tutti i dipendenti dei Paesi in cui opera, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sull'esistenza e utilizzo di tale strumento.

ANTI-CORRUZIONE

Dall'analisi di Doppia Rilevanza è emerso il seguente impatto materiale potenziale, ricollegabile alla tematica della corruzione attiva e passiva:

- *Corruzione e comportamenti illeciti nella condotta dell'azienda.*

Dalla medesima analisi sono stati inoltre individuati i seguenti rischi rilevanti, ricollegabili anch'essi alla tematica della corruzione attiva e passiva:

- *Non-compliance con la normativa penale d'impresa (e.g. D. Lgs. 231/2001);*
- *Non-compliance con regole e normativa anti-corruzione.*

In materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti, prevista dal D. Lgs. 231/2001 (nel seguito anche il "Decreto"), Pirelli ha da anni adottato un Modello di Organizzazione e Gestione (nel seguito anche Modello 231). Il Modello è strutturato in una Parte Generale, che comprende una disamina della disciplina contenuta nel Decreto, dei reati rilevanti per le società italiane del Gruppo e delle modalità di adozione ed attuazione del Modello, e in una Parte Speciale, che indica i processi aziendali e le corrispondenti attività sensibili per le società italiane del Gruppo ai sensi del Decreto, nonché i principi e gli schemi di controllo interno a presidio di tali attività.

Inoltre, in materia di anticorruzione Pirelli ha adottato il sistema di gestione ISO 37001: durante il 2025 l'ente di certificazione ha eseguito gli audit sul Sistema di gestione Anti-Corruzione e ha confermato la continua conformità allo standard ISO 37001 delle società Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A., e delle Affiliate in Russia, Brasile e Spagna.

Sempre con riferimento a processi, procedure e meccanismi in essere, Pirelli effettua periodicamente attività di internal audit che ricomprendono anche focus sull'anticorruzione. In particolare, gli audit effettuati dalla Funzione Internal Audit presso le affiliate del Gruppo includono il monitoraggio dei rischi di reato, tra i quali anche il rischio di corruzione e frode. Con riferimento alle società italiane del Gruppo, ai fini della prevenzione della responsabilità da reati degli enti prevista dal D. Lgs. 231/2001, sono presenti specifici flussi informativi per l'individuazione di eventuali situazioni anomale. -

Infine, il canale *Whistleblowing*, illustrato nel capitolo "La Whistleblowing Policy", consente di individuare e indagare gli episodi di condotta illecita aziendale, compresi quelli di corruzione e concussione, in modo tempestivo, indipendente e obiettivo.

Per l'ipotesi in cui la segnalazione di condotta illecita riguardasse un rappresentante della funzione Internal Audit, Pirelli ha previsto un canale dedicato; le segnalazioni sono dunque gestite da una funzione e/o persona autonoma interna all'Azienda ed indipendente rispetto alla funzione Internal Audit.

Nel capitolo successivo vengono illustrate nel dettaglio le Politiche che esprimono gli impegni di Pirelli rispetto alla tematica dell'anticorruzione, nonché le azioni poste in atto per adempiere a tali impegni e gestire gli IRO risultati materiali.

POLITICHE in ambito Anticorruzione

La tematica dell'anticorruzione è trattata, oltre che dal Codice Etico del Gruppo Pirelli e delle Linee di Condotta, dal Compliance Program Anti-Corruzione di Gruppo, i cui contenuti esplicitano l'impegno di Pirelli nel promuovere, da un lato, la prevenzione della corruzione e dei comportamenti illeciti nella condotta di Pirelli, mitigando i potenziali impatti

negativi derivanti da eventuali episodi di corruzione, e dall'altro, nel ridurre i rischi di non-compliance con la normativa penale d'impresa (e.g. 231/2001) e con le regole e la normativa anti-corruzione.

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Gruppo è stato adottato con l'obiettivo di costituire un framework di riferimento ad ulteriore rafforzamento della Politica di "anticorruzione" che Pirelli ha implementato nel corso del tempo, in primo luogo con il Codice Etico e poi attraverso programmi e modelli specifici nei diversi Paesi in cui Pirelli opera finalizzati anche a mitigare il rischio di commissione di reati penali (ne è un esempio il c.d. Modello Organizzativo 231, applicabile alle società di diritto italiano).

Nel documento sono ribaditi i principi Pirelli già declinati nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, tra i quali la non tolleranza di alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente.

Nello specifico, il Compliance Program Anti-Corruzione identifica gli ambiti che Pirelli ha valutato come a rischio corruttivo e in particolare: rapporti con intermediari e fornitori; relazioni con la Pubblica Amministrazione (incluse le ispezioni); gestione di omaggi e spese di rappresentanza; gestione di sponsorizzazioni e attività promozionali; erogazione di contributi alla comunità esterna; ricerca e selezione delle risorse umane; operazioni straordinarie e joint venture; gestione dei cd. facilitation payment, e i relativi principi e regole che devono essere seguiti per evitare il rischio di corruzione. Più precisamente, richiamando il Codice Etico del Gruppo Pirelli, il Compliance Program Anti-Corruzione ribadisce come Pirelli non eroghi contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile.

Il Compliance Program, infine, richiama le modalità di segnalazione di eventuali comportamenti corruttivi e le tutele previste per i segnalanti, in conformità con quanto previsto dalla Politica Whistleblowing, le sanzioni previste in caso di violazione dei contenuti del documento e le attività di formazione e informazione promosse da Pirelli a presidio dei temi anti-corruzione.

Come previsto dal Compliance Program Anti-Corruzione, in caso di violazione dello stesso, Pirelli applica le sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle procedure e delle normative applicabili nei paesi in cui Pirelli opera.

Per le posizioni esposte ad un rischio di corruzione superiore a quello basso in quanto operanti nell'ambito delle aree sensibili individuate nel Programma anticorruzione, nonché per la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione ai sensi della ISO 37001, è stato previsto il deposito di una dichiarazione, con cadenza periodica, che confermi la loro osservanza della politica di prevenzione della corruzione. La società periodicamente conduce una verifica finalizzata a valutare la corretta identificazione dei soggetti a rischio a cui richiedere il rilascio della dichiarazione.

Conformemente a quanto previsto dal processo approvativo della normativa aziendale istituito da Pirelli, i contenuti delle Politiche qui richiamate sono stati condivisi con tutte le funzioni aziendali coinvolte nella loro implementazione e validati dal top management prima della relativa approvazione ed emissione.

Nel 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del Compliance Program Anticorruzione di Gruppo, la cui revisione era stata avviata a seguito del risk assessment in materia di corruzione concluso nell'anno in corso. Tale aggiornamento, finalizzato a recepire i risultati del risk assessment e a garantire una costante efficacia e adeguatezza del Programma, ha comportato una revisione generale del documento, pur mantenendo intatte le finalità e la struttura complessiva. Tra le modifiche di maggior rilevanza, si segnala: una descrizione più approfondita del ruolo e delle responsabilità della Funzione Compliance & Rules in qualità di funzione di conformità della prevenzione della corruzione; un aggiornamento, basato sui risultati del risk assessment, delle aree a rischio corruttivo e, ove necessario, dei relativi controlli; una descrizione più analitica del processo di due diligence. Ulteriori modifiche dal carattere prevalentemente formale sono state introdotte per favorire la fruibilità del documento.

Pirelli ha provveduto alla diffusione della versione aggiornata del Compliance Program Anticorruzione, assicurandone la comunicazione a tutto il personale e alle parti interessate, al fine di garantire la piena conoscenza delle modifiche introdotte e mantenerne il ruolo di riferimento aggiornato per i principi e i comportamenti da adottare nella prevenzione della corruzione. L'attuazione del programma aggiornato ha comportato inoltre l'aggiornamento degli indicatori di rischio sulla scorta delle esigenze dei vari paesi e aree in cui Pirelli opera.

Al fine di garantire l'efficacia del Programma anticorruzione di Gruppo, Pirelli eroga corsi di formazione obbligatoria in materia ai dipendenti delle società dei vari paesi in cui opera. Più in particolare, il Gruppo Pirelli ha sviluppato specifici corsi obbligatori in materia anticorruzione per i dipendenti delle società soggette a certificazione ISO 37001 (i.e. Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A., e le Affiliate in Russia, Brasile e Spagna). Inoltre, il Gruppo ha previsto l'implementazione di ulteriori corsi in materia anticorruzione in ragione di specificità normative locali o di caratteristiche organizzative. Da ultimo, si evidenzia che il processo di comunicazione del Programma Anticorruzione di Gruppo prevede la messa a disposizione del Programma a tutti i dipendenti, i quali possono procedere alla sua consultazione tramite bacheche, la intranet aziendale o tramite il sito web, dove il programma è stato pubblicato in diverse lingue.

Per maggiori dettagli in merito alla formazione si rimanda al paragrafo successivo "Formazione anticorruzione e sensibilizzazione".

TARGET in ambito Anticorruzione

Pirelli si impegna nella promozione di una condotta di business etica e responsabile, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard e linee guida, applicabili al business nei paesi dove è presente, e rifiuta qualsiasi atto di corruzione, in tutte le sue forme dirette e indirette, sia nel settore pubblico sia nel settore privato.

Pirelli monitora l'efficacia delle proprie politiche e azioni in relazione agli impatti e ai rischi materiali attraverso un sistema strutturato che comprende, come anticipato, attività di formazione, comunicazione e monitoraggio. Queste attività hanno l'obiettivo di prevenire i rischi di corruzione, promuovendo una condotta etica e responsabile e garantendo la conoscenza delle normative applicabili e delle regole di comportamento relative alla prevenzione della corruzione ed il rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli standard e delle linee guida applicabili nei paesi in cui l'Azienda l'opera.

Per valutare i progressi rispetto a tali impegni, l'azienda utilizza indicatori qualitativi e quantitativi quali il numero e la tipologia delle segnalazioni ricevute, i risultati delle attività di audit e delle valutazioni del rischio, la partecipazione ai programmi di formazione e comunicazione e l'andamento dei procedimenti giudiziari pendenti relativi a tematiche di corruzione. Queste misure consentono di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Programma Anticorruzione e delle politiche interne, promuovendo una cultura aziendale basata sull'etica e sulla responsabilità. Il sistema di flussi informativi è progettato per individuare tempestivamente i rischi più rilevanti nei paesi in cui Pirelli opera, mentre le attività di valutazione del rischio, i meccanismi di segnalazione di condotte illecite e le attività di audit consentono di verificare la conformità delle operazioni aziendali alle politiche anticorruzione e di identificare eventuali criticità. Inoltre, il monitoraggio delle segnalazioni ricevute e dei procedimenti giudiziari pendenti in materia di corruzione costituisce uno strumento chiave per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

AZIONI in ambito Anticorruzione

Implementazione dei framework di prevenzione della corruzione alla luce dell'aggiornamento del risk assessment

L'attività finalizzata ad analizzare i profili di rischio corruzione è continuativa e prevede la valutazione di conformità alle norme locali vigenti nei Paesi in cui Pirelli opera, la verifica dell'adeguatezza dei presidi aziendali e ove necessario l'aggiornamento dell'analisi di rischio.

Più in particolare, nel corso del 2025 Pirelli ha intrapreso un percorso di attuazione delle risultanze emerse dal risk assessment -anticorruzione. Nel complesso, i risultati delle analisi hanno confermato l'adeguatezza e l'efficienza del Sistema di Gestione che garantisce il continuo miglioramento dei processi alla base della prevenzione della corruzione. In linea con un approccio proattivo e responsabile, la Funzione Compliance ha predisposto un piano d'azione volto a consolidare i presidi di controllo sui singoli Paesi, nelle aree operative e funzioni maggiormente esposte, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente gli strumenti di monitoraggio.

Formazione anticorruzione e sensibilizzazione

Il Programma Anticorruzione del Gruppo Pirelli, disponibile in molteplici lingue sul sito internet di Pirelli, costituisce il riferimento aziendale in materia di prevenzione di pratiche corruttive e rappresenta una raccolta di principi e regole volte a prevenire o ridurre il rischio di corruzione. Nel documento sono ribaditi i principi Pirelli già declinati nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, tra i quali la non tolleranza di "alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente".

A livello internazionale, nell'ambito del processo di implementazione del Programma Anticorruzione sono stati resi disponibili corsi obbligatori di formazione, specifici per Paese, tramite piattaforma e-learning. Più in particolare, oltre a strumenti di formazione online, Pirelli ha previsto ove necessario anche attività di formazione frontale e di comunicazione rivolte sia a funzioni dedicate, sia a coloro che operano presso alcuni stabilimenti produttivi del Gruppo.

Seguono alcuni esempi di attivazione della formazione.

Anche nel corso del 2025 è stata erogata un'attività di formazione e comunicazione sul Modello Organizzativo vigente nei confronti della popolazione delle società italiane del Gruppo. In particolare, a fine 2024, al corso di formazione online sono state affiancate specifiche sessioni di formazione finalizzate all'approfondimento di tematiche specifiche. Tale attività formativa ha interessato i dipendenti delle società italiane del Gruppo, inclusi alcuni dipendenti che operano presso gli stabilimenti, al fine di fornire agli stakeholder coinvolti linee di condotta, schemi di controllo e misure per assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati ai sensi del D. Lgs. 231/01 e di pratiche corruttive. Trattasi nello specifico di un'attività formativa a carattere continuativo, finalizzata a coprire l'intera popolazione aziendale italiana. Con particolare riferimento alle funzioni a rischio di tali società del Gruppo, nel 2025 è stata garantita formazione in materia di corruzione al 100% di queste, in linea con quanto svolto nel 2024.

Un corso di formazione specifico in ambito anticorruzione è stato inoltre implementato per i dipendenti in UK.

Infine, da alcuni anni è prevista un'attività formativa dedicata alla funzione Acquisti di Gruppo, la quale è destinataria di un corso ad hoc stante la rilevanza e potenziale rischiosità delle attività.

Occorre precisare che l'attività formativa del Gruppo non riguarda unicamente gli impiegati delle società ma anche gli operai. Nello specifico, Pirelli ha avviato attività di formazione e comunicazione anche verso il personale che opera presso alcuni stabilimenti del Gruppo (ad esempio in Italia e Brasile).

A sua volta nel 2025 è proseguita l'attività di sensibilizzazione per un accrescimento della consapevolezza del Programma Anticorruzione di Gruppo, nel rispetto delle previsioni del sistema di gestione anticorruzione ISO 37001, nei principali Paesi in cui Pirelli opera. Tale attività ha coinvolto i key managers e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del Gruppo, i quali periodicamente rilasciano una dichiarazione che conferma la loro osservanza della politica di prevenzione della corruzione.

Due diligence delle terze parti

Pirelli intrattiene relazioni di business solo con soggetti di comprovata integrità ed onestà. A tal proposito, sono state definite apposite procedure volte a formalizzare ruoli e responsabilità e modalità operative del processo di due diligence delle terze parti attraverso l'analisi delle attività, condotte nei principali Paesi, di raccolta e verifica di informazioni di natura etica, giuridica e reputazionale relative alle controparti e finalizzate ad individuare preventivamente potenziali rischi di Compliance.

Nello specifico, nel rapporto con i diversi Business Partner, Pirelli conduce costantemente un'attività di verifica dell'esperienza e dei requisiti tecnici oltre a chiedere che venga dichiarata l'assenza di indagini o sentenze relative a pratiche corruttive. Inoltre, vengono condotti specifici approfondimenti su controparti che forniscono risposte rilevanti in materia di compliance al questionario presente sulla piattaforma di qualifica. A tal proposito, con riferimento specifico ai fornitori con cui Pirelli collabora, ai fini di una effettiva valutazione degli stakeholder, Pirelli conduce periodicamente delle attività di analisi finalizzate a verificare il completamento del processo di qualifica presso la piattaforma dedicata.

METRICHE relative a casi accertati di corruzione attiva o passiva

Nel 2025, come nel 2024, Pirelli non ha registrato alcuna condanna per violazione delle leggi anti-corruzione. Pertanto, non sono state imposte sanzioni per violazioni e, conseguentemente, non è stato necessario definire piani di rimedio e annesse azioni correttive.

GESTIONE DELLE RELAZIONI CON I FORNITORI

Dall'analisi di Doppia Rilevanza è emerso il seguente impatto positivo, ricollegabile alla tematica della condotta d'impresa:

→ *Sviluppo delle catene di fornitura locali.*

Nei paragrafi successivi viene dettagliata la strategia dell'Azienda nei processi di approvvigionamento sostenibile, oltre i principali presidi e attività in essere per la gestione dei rapporti di Pirelli con i propri fornitori.

SISTEMA DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Modello di gestione della catena di fornitura adottato da Pirelli è attestato da parte terza indipendente come pienamente allineato ai requisiti delle linee guida internazionali per l'approvvigionamento sostenibile ISO 20400 - "Sustainable Procurement Guidance". L'attestazione segue audit approfonditi di parte terza, cui l'azienda si sottopone periodicamente dal 2018. A inizio 2026 è stato effettuato l'ultimo rinnovo dell'attestazione, rilasciata da SGS Italia S.p.A, che conferma il pieno allineamento del modello Pirelli con i requisiti ISO 20400 e sottolinea, tra l'altro, l'elevato livello di maturità di Pirelli nella gestione dei temi legati all'approvvigionamento sostenibile, la piena integrazione dei fattori ESG nel processo di approvvigionamento e nell'intero ciclo di vita del rapporto con il fornitore, oltre alla forte sinergia tra le diverse funzioni coinvolte nel Sustainable Procurement.

Le relazioni del Gruppo con i fornitori sono improntate alla lealtà, all'imparzialità e al rispetto delle pari opportunità verso tutti i soggetti coinvolti nei processi di acquisto, come prescritto dai Valori e Codice Etico di Gruppo e in linea con le Linee Guida dell'OCSE sul dovere di vigilanza.

La missione della Direzione Acquisti Pirelli è quella di promuovere le best practices, di acquistare servizi e beni per un efficace ed efficiente funzionamento della Società e di assicurare la migliore base di approvvigionamento in linea con le seguenti priorità: miglior valore di mercato, qualità, puntualità di consegna, velocità, innovazione, rispetto delle normative locali e internazionali e delle procedure interne.

La gestione sostenibile della catena di fornitura fa capo al Direttore Acquisti di Gruppo, che opera in costante coordinamento con la direzione Sostenibilità. A partire dal 2022 inoltre, la Direzione degli Acquisti di Pirelli si è ulteriormente strutturata per la gestione degli aspetti ESG, ivi inclusi “Conflict Minerals” lungo la filiera all'interno della funzione Sourcing Excellence, che fra tutte le altre aree di responsabilità si occupa del monitoraggio delle performance e dei rischi della supply chain, l'implementazione di iniziative di formazione e engagement & capacity building dei fornitori, il supporto al fornitore per la chiusura delle aree di miglioramento e dunque della mitigazione del rischio ESG lungo la supply chain.

GLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI ACQUISTO: LAVORO, DIRITTI UMANI, AMBIENTE E ETICA DI BUSINESS

Sulla base delle caratteristiche della filiera, per cui si rimanda alla sezione “Informazioni Generali”, paragrafo “Modello di business e catena del valore”, Pirelli costruisce il proprio modello di screening dei fornitori (ESG risk assessment). Lo screening è lo step iniziale di analisi, attuato per identificare potenziali rischi ESG in ambito Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business nella catena di fornitura. Il risultato è un risk assessment che integra diverse analisi “desk” relative al rischio ESG associato al paese, settore, bene / materiale specifico e quindi al rischio potenziale di impatti ESG negativi associabili ai fornitori. Considerando la rilevanza per il business (come il peso dello spending e il livello di sostituibilità delle forniture) e i risultati dell'analisi desk ESG, Pirelli identifica i fornitori significativi, che sono anche i principali destinatari delle iniziative di sviluppo, formazione ed engagement & capacity building. L'ESG risk assessment viene effettuato annualmente con l'impegno dei responsabili degli acquisti in consultazione con le funzioni competenti, coinvolgendo i responsabili dell'Enterprise Risk Management e della Sostenibilità.

Pirelli utilizza il medesimo approccio teso alla valutazione delle performance ESG lungo tutto il processo di interazione con il fornitore, con modalità differenti fra loro in coerenza con gli specifici momenti procedurali.

Durante una prima fase di scouting, e quindi di valutazione dei potenziali fornitori di un bene o servizio, il buyer, adeguatamente formato, è in grado di farsi una primissima impressione del possibile rispetto o meno dei requisiti di prodotto o servizio, nonché in ambito Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business, da parte del potenziale fornitore. Ciò consente di preferire dalla rosa dei potenziali fornitori quanti non siano manifestamente in possibile violazione delle aspettative di Pirelli.

Considerazioni sulla rilevanza per il business, sui rischi ESG connessi al paese, al settore e allo specifico materiale sono, inoltre, all'origine dell'approccio di audit on-site dei fornitori di materiali e di beni ad alto valore aggiunto. Il processo di verifica della compliance del fornitore con i principi condivisi nel Codice di Condotta di Pirelli prosegue con l'on-boarding.

La fase di scouting prosegue infatti con l'on-boarding (pre-qualifica e qualifica). Pirelli chiede a tutti i potenziali fornitori la compilazione di un questionario attraverso il quale il fornitore conferma di aver preso visione e compreso le

richieste di Pirelli in tema di responsabilità economica, sociale, ambientale ed etica di business. L'approccio considera gli specifici rischi connessi al paese, al settore e al materiale fornito (ad esempio, i rischi connessi alla gomma naturale nei diversi paesi da cui proviene). Tra le domande poste al potenziale fornitore, per esempio in ambito Diritti Umani e del Lavoro, si annovera la richiesta di attestare che la propria azienda verifichi l'età dei lavoratori prima dell'assunzione e si accerti che: tutti i propri dipendenti possiedano l'età minima definita dalla legge; abbia la conferma che l'azienda utilizzi esclusivamente lavoratori dotati di contratto di lavoro scritto e che lavorano su base volontaria; che rispetti il diritto di libera associazione dei lavoratori e di partecipazione ad attività sindacali; che gestisca le pratiche disciplinari nel rispetto delle previsioni legislative e rispetti e applichi, come minimo, le previsioni legislative/contrattuali in tema di orario di lavoro, straordinari e periodi di riposo. Ulteriori domande sono, infine, volte ad individuare preventivamente potenziali rischi di integrità e corruzione. Viene anche utilizzato il sistema EcoVadis con il quale si va ad indagare estensivamente il profilo di sostenibilità del fornitore dai sistemi di gestione alle performance ambientali, in ambito diritti umani e del lavoro, etica e approvvigionamento sostenibile.

Di particolare rilievo in termini di mitigazione del rischio ESG è la gestione dei potenziali nuovi fornitori e/o impianti di materia prima e beni di alto valore aggiunto, che per loro natura possono divenire partner di sviluppo/di lungo periodo per l'Azienda e ai quali è destinato gran parte dello spending degli acquisti, oltre a provenire spesso da paesi e settori che presentano specifici rischi ESG. Sui potenziali nuovi fornitori e/o impianti di materia prima e beni di alto valore aggiunto, Pirelli esperisce un audit on-site preliminare di parte terza sin dalla fase di qualifica per verificare il livello di compliance del potenziale fornitore rispetto alle principali normative nazionali e internazionali in tema di Lavoro, Diritti Umani (incluso salute e sicurezza), Ambiente ed etica di business. Sono, inoltre, analizzate le informazioni relative alla loss prevention, elementi chiave per prevenire future casistiche di “business interruption”. La non accettazione dell'audit e/o la non sottoscrizione di un piano di rientro dalle eventuali non compliance bloccano la qualifica del fornitore. Le valutazioni sul rischio, potenziale e attuale del fornitore costituiscono la base per la selezione per le iniziative di sviluppo, formazione e engagement & capacity building dei fornitori.

Nell'ottica della salvaguardia della salute dei lavoratori e dell'ambiente Pirelli svolge, oramai da diversi anni, attività di valutazione preventiva delle nuove materie prime e dei nuovi ausiliari di processo prima che i materiali in oggetto possano essere utilizzati in maniera estensiva da parte delle unità operative del Gruppo. Si precisa inoltre che per propria Politica, Pirelli non utilizza, nella produzione degli pneumatici, nessuna delle cosiddette *Substances of Very High Concern* (SVHC), né sostanze ricadenti nella categoria internazionalmente riconosciuta come POPs (Persistent Organic Pollutants), così come definite dalla Convenzione di Stoccolma, né mercurio e suoi derivati di cui alla Convenzione di Minamata e neppure quelle sostanze limitate o soggette a restrizioni da parte del regolamento REACH. Per una lista estensiva dei materiali che Pirelli per propria Politica non utilizza, si rinvia al paragrafo “Applicazione di stringenti requisiti di sicurezza sui materiali acquistati e utilizzati” all'interno del presente rapporto.

Sulla base di specifici documenti resi disponibili dai Fornitori (la cd. 'Scheda dei Dati di Sicurezza' e relativa 'Scheda Tecnica') ed in virtù dei requisiti previsti non solo dalle più restrittive norme europee in materia di gestione delle sostanze pericolose (si vedano, ad esempio, i Regolamenti "REACH" e "CLP"), ma anche in considerazione dei più elevati standard tecnici internazionali e delle conoscenze scientifiche più aggiornate (specifiche anche dati delle Nazioni Unite, ecc.), tali valutazioni interne forniscono un quadro aggiornato dei potenziali rischi per la salute umana e/o dell'Ambiente.

Inoltre, indipendentemente e in aggiunta ai requisiti previsti dalle leggi vigenti, Pirelli richiede ai Fornitori di materie prime ed ausiliari di processo utilizzati dal Gruppo di dettagliare e quantificare le impurezze residue contenute nei prodotti venduti al Gruppo, al di là del mero rispetto dei limiti imposti dalle norme vigenti (laddove presenti).

Di rilievo sono infine le consolidate attività di monitoraggio dei produttori e dei fornitori delle materie prime in merito al rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2017/821 (come modificato dal Regolamento (UE) 2020/1588) in merito ai cosiddetti "conflict minerals" (cui è dedicato un paragrafo a seguire). Il processo di gestione delle attività inerenti i "conflict minerals" si avvia a partire dalla fase di qualifica dei potenziali nuovi fornitori associabili alla tematica e prosegue per tutta la durata della fornitura come ampiamente descritto nel paragrafo "La gestione dei Minerali di Conflitto (Conflict Minerals)" nel capitolo "S2 Lavoratori nella Catena del Valore".

Con riferimento alla fase contrattuale, da circa un ventennio Pirelli include sistematicamente le Clausole di Sostenibilità ed Etica di Business (inclusa anticorruzione) nei contratti e ordini di acquisto di beni e/o servizi e/o opere, sia con fornitori privati sia con la pubblica amministrazione (o enti/società da essa controllati), come anche negli accordi con le ONG, in tutto il mondo.

In particolare, le clausole richiedono a tutti i fornitori l'accettazione dei principi del Codice di Condotta Fornitori Pirelli i cui contenuti, come sopra citato, disciplinano le richieste di Pirelli in tema di Diritti Umani e del lavoro, ambiente, decarbonizzazione, biodiversità, gestione sostenibile dei materiali e conflict minerals, etica di business e obbligo di due diligence sulla catena di fornitura sino upstream, oltre al diritto per Pirelli di effettuare Audit e con riserva di risoluzione per i casi di violazione. La clausola, pubblicata nella "Suppliers Area" all'interno delle "Condizioni Generali di Acquisto", recita:

- *il Fornitore dichiara di aver letto e compreso il Codice di Condotta Fornitori Pirelli, pubblicato ed accessibile all'indirizzo web Supplier_CoC_EN.pdf (amazonaws.com), che sancisce i principi con cui Pirelli informa la gestione delle proprie attività e i rapporti con terze parti;*
- *alla luce di quanto sopra, il Fornitore s'impegna, in relazione all'esecuzione di ciascun Contratto/i e/o di ciascun Ordine/i a gestire la propria/le proprie attività nel rispetto del Codice di Condotta Fornitori Pirelli;*
- *Pirelli ha diritto di verificare, per tutta la durata del Contratto, direttamente o tramite terzi, il rispetto da parte del Fornitore, del Codice di Condotta Fornitori Pirelli, ferma la riservatezza e con ragionevole preavviso;*

- *in caso di violazione da parte del Fornitore degli obblighi indicati nel Codice di Condotta Fornitori Pirelli, oppure di rifiuto da parte del Fornitore di attuare un piano di azione richiesto da Pirelli oppure di mancata implementazione di un piano di azione concordato con Pirelli in relazione al Codice di Condotta Fornitori Pirelli, Pirelli potrà sospendere con effetto immediato l'esecuzione del Contratto e/o dell'Ordine, restando impregiudicato il diritto per la stessa di risolvere il Contratto/i e/o Ordine/i ai sensi dell'articolo 6.2 ed esercitare ogni tipo di rimedio previsto per legge;*
- *il Fornitore ha la facoltà di segnalare a ethics@pirelli, con ogni violazione o sospetta violazione del Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli e/o di ogni normativa applicabile; le segnalazioni possono essere fornite in forma anonima, ma dovranno contenere una descrizione dei fatti che costituiscono una violazione anche presunta delle disposizioni contenute nel Codice di Condotta dei Fornitori Pirelli, incluse le informazioni relative al tempo ed al luogo di svolgimento dei fatti rappresentati, nonché alle persone coinvolte. Pirelli non tollera minacce o ritorsioni di qualsivoglia genere nei confronti del segnalante o di chi abbia collaborato alle attività di riscontro della fondatezza della segnalazione e si riserva il diritto di adottare tutte le azioni opportune contro chiunque ponga in essere o minacci di porre in essere tali atti di ritorsione. Pirelli garantisce l'anonimato del segnalante nel rispetto delle previsioni di legge.*

Inoltre, in linea con l'approccio che considera rilevanza per il business e rischi paese, settore e lo specifico materiale acquistato:

- ai Fornitori associabili alla tematica Conflict Minerals viene richiesta la sottoscrizione di una ulteriore clausola dedicata, che viene riportata a seguire nel paragrafo dedicato ai Conflict Minerals, nella sezione "Informazioni Sociali", capitolo "S2 Lavoratori nella catena del valore". Sono applicate clausole di Sostenibilità specifiche per i Fornitori di Gomma Naturale, le quali implementano i requisiti della Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, fermo il diritto di Audit e risoluzione del contratto da parte di Pirelli (come previsto dalle Politiche stesse).

A livello di monitoraggio e valutazione della performance e dei rischi dei fornitori, Pirelli adotta un sistema di vendor rating anche volto al monitoraggio delle performance in ambito Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Etica di Business, attraverso l'adozione della piattaforma EcoVadis. Il sistema, adottato per monitorare le performance di sostenibilità dei fornitori e proporre piani di miglioramento sul rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, dell'etica e dell'approvvigionamento sostenibile, offre anche l'accesso a ESG benchmark. Tramite Scorecard permette di monitorare il posizionamento dell'azienda rispetto all'industry di riferimento, gestire/prioritizzare le azioni di miglioramento, e confrontare le performance all'interno della rete EcoVadis. Per ulteriori informazioni, si prega di far riferimento al paragrafo "ESG RISK ASSESSMENT" del presente capitolo.

Focus: Assessment ESG, Audit ESG e azioni correttive

Nel 2025, il numero complessivo di fornitori unici sottoposti a screening da parte di Pirelli tramite Desk Assessment, avvalendosi della piattaforma EcoVadis IQ+, è stato pari a 12.510. Di questi, 514 sono stati identificati come fornitori

unici significativi, che rappresentano il 67% dello spending totale del Gruppo, e definiti come quelli che rientrano in almeno uno dei seguenti due criteri: Business (spesa annua superiore a 1 milione di euro, con esclusione di assicurazioni sanitarie, dealer, istituzioni finanziarie e governative, utilities, dazi e fornitori in fase di uscita) e livello di rischio potenziale ESG (fornitori valutati a rischio Medio o Alto sulla base dell'analisi IQ+ e con una spesa annua superiore a 1 milione di euro). Tali fornitori sono definiti come quelli caratterizzati da rischi rilevanti di potenziali impatti ESG negativi o da una significativa rilevanza per il business.

Inoltre, 1.568 fornitori unici, di cui 466 significativi sono stati sottoposti a valutazioni di sostenibilità al fine di identificare il rischio attuale, e non solo potenziale, in ambito ambientale, sociale e di governance, attraverso un assessment di EcoVadis o un audit on-site di terze parti.

Dei fornitori sottoposti a un assessment negli ultimi 3 anni, 807 (nel 2025 sono 787), di cui 170 significativi (nel 2025 sono 158), presentano rischi attuali di non compliance ESG e il 100% di loro ha a disposizione un piano di rientro dalle non conformità con specifiche azioni e timing. Per tutti Pirelli mette a disposizione molteplici strumenti al fine di supportarli nell'implementazione dei relativi piani di azione correttivi.

Di pari rilevanza risultano le ulteriori iniziative di sviluppo intraprese dal Gruppo per supportare il miglioramento delle performance ESG dei fornitori, tra cui le attività di capacity building realizzate nel 2025, che hanno coinvolto 558 fornitori, di cui il 54% è rappresentato da fornitori significativi unici. Tali iniziative hanno riguardato sia la formazione in ambito diritti umani e gestione di Natura e Biodiversità, sia il rafforzamento delle strategie di gestione e riduzione degli impatti legati alle emissioni di carbonio.

Lo strumento degli Audit on-site di parte terza caratterizza il modello di gestione Pirelli sin dal 2009. Si tratta di un approccio che, rispetto ad assessment di tipo auto-valutativo o effettuato da remoto, consente un altissimo livello di attendibilità dei risultati delle verifiche, proprio in quanto effettuate in loco e di persona da parte di ente terzo specializzato.

L'Audit on-site, i cui costi sono sostenuti da Pirelli, costituisce per il Fornitore un'occasione di capacity building, analizzando la compliance della propria attività con la normativa locale ed internazionale in tema ambientale, diritti umani e del Lavoro, Etica di Business. A sua volta, viene fornito supporto per la costruzione del piano di rientro da eventuali non compliance basato sul dialogo tra l'auditor e il fornitore.

L'audit on-site è esperito già nella fase di pre-qualifica per tutti i potenziali nuovi fornitori e/o impianti di materia prima e beni di alto valore aggiunto che, per loro natura, possono divenire partner di sviluppo/di lungo periodo per l'Azienda, ai quali è peraltro destinato gran parte dello spending degli acquisti.

Inoltre, ogni anno, Pirelli attiva una Campagna di Audit ESG on-site di parte terza presso i Fornitori attivi a copertura di tutte le aree merceologiche e geografiche di acquisto.

La Campagna annuale di Audit copre i fornitori considerati

critici e significativi sulla base dei risultati di criteri di materialità economica e di rischio ESG del paese, settore e commodity.

I Parametri considerati per valutazione della criticità sono molteplici:

- il fornitore è legato a Pirelli da contratti pluriennali;
- la sostituzione del fornitore e/o relativo prodotto può essere complessa;
- il fornitore detiene un'alta percentuale dell'acquistato Pirelli per la specifica categoria merceologica;
- il peso economico dell'acquisto è rilevante;
- il fornitore svolge un ruolo rilevante in termini di impatto sull'innovazione;
- il fornitore opera in Paesi, settore o fornisce commodities, beni o servizi considerati a rischio in ambito ambientale, in tema di diritti umani e/o del Lavoro;
- il fornitore non abbia ancora subito un audit ESG da parte di Pirelli oppure siano state riscontrate particolari criticità in precedenti audit;
- si abbia notizia, percezione o dubbio di eventuali violazioni da parte del fornitore in tema di responsabilità sociale, ambientale e/o etica di business.

Ogni audit on-site ha una durata media di circa due giorni in campo e include visita della fabbrica, interviste ai lavoratori, al management e ai rappresentanti sindacali.

Gli auditor esterni effettuano le verifiche attinenti: il rispetto dei Diritti Umani e del Lavoro, il rispetto delle normative ambientali, il livello di gestione sostenibile della catena di fornitura da parte del fornitore, i codici di condotta e le politiche adottate e implementate, seguendo una checklist di parametri derivanti dallo standard SA8000® (strumento di riferimento ufficialmente adottato dal Gruppo per la gestione della responsabilità sociale sin dal 2004), dal Codice di Condotta Fornitori Pirelli (a sua volta coerente alle aree di sostenibilità sociale, ambientale e di governance dettate dal Global Compact delle Nazioni Unite e normative in base alle risultanze dell'audit ed ILO sottostanti) e dalle Politiche Pirelli "Health, Safety and Environment", "Global Human Rights", "Diversity, Equity & Inclusion", e "Gestione Sostenibile della Gomma Naturale". Dal 2019 sono stati aggiunti KPIs relativi alle tematiche di loss prevention. Per i fornitori di gomma naturale, la checklist di Audit on site è arricchita di parametri ulteriori e specifici, derivanti dalla Politica Pirelli per la gestione sostenibile della gomma naturale e in linea con le aspettative della Global Platform for Sustainable Natural Rubber.

In base alle risultanze dell'audit, ove risultino delle non conformità, il fornitore sottoscrive un piano di azioni di rimedio suggerite dall'Auditor indipendente e da implementarsi entro precise scadenze temporali. L'effettivo rientro dalle non conformità, entro il termine prescritto, è quindi verificato attraverso attività di follow-up, seguita dall'auditor di parte terza che riferisce a Pirelli. In caso di rifiuto, da parte del Fornitore, di attuare un piano di azione richiesto da Pirelli oppure di mancata implementazione di un piano di azione concordato, Pirelli potrà sospendere con effetto immediato l'esecuzione del Contratto e/o dell'Ordine, e/o terminare il rapporto contrattuale. Nel 2025 nessun rapporto con i fornitori è stato terminato.

Pirelli negli anni ha effettuato un numero significativo di audit ESG di parte terza, dimostrando il proprio impegno nella valutazione e nel monitoraggio continuo dei fornitori per garantire il rispetto degli standard ambientali, sociali e di governance.

I Fornitori presso i quali siano risultate non conformità hanno sottoscritto un piano di rimedio da implementarsi entro precise scadenze temporali, che, come da Procedura, comporta follow-up da parte dell'Auditor terzo ad evidenza e conferma dell'avvenuto rientro.

I risultati dell'Audit ESG on site insieme alle ulteriori valutazioni effettuate in fase di on-boarding del fornitore, sono integrate nel processo di Vendor Rating annuale in base al quale viene attribuito un rating al fornitore che somma le performance ESG, il livello qualitativo delle forniture, la qualità del rapporto commerciale e la collaborazione tecnico-scientifica.

Infine, la funzione Internal Audit di Gruppo verifica, nell'ambito di eventuali interventi di audit sul Modello di Gestione Sostenibile di Pirelli, l'adeguatezza della gestione e il presidio del processo di Audit ESG sui fornitori da parte delle funzioni delle affiliate Pirelli preposte.

POLITICHE per la gestione sostenibile della catena di fornitura

La gestione sostenibile della catena di fornitura è trattata nella Politica Health, Safety and Environment, nella Politica Global Human Rights, nella Politica Qualità, nella Politica Product stewardship" nella Politica sulla Gestione Sostenibile della Gomma Naturale, nella Politica di Green Sourcing, nella Politica esponsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente", pubblicate in molteplici lingue sul sito Internet dell'Azienda, affinché siano pienamente accessibili alla generalità del pubblico. Le Politiche sono, a loro volta, all'origine del dettaglio di ciò che Pirelli richiede ai propri Fornitori, espresso nel Codice di Condotta Fornitori Pirelli, anch'esso pubblicato sul sito internet della Società, sia tra le Politiche che nella "Suppliers Area".

Per maggiori informazioni riguardo le Politiche del Gruppo, si rinvia al paragrafo "Le principali politiche per la gestione degli IRO materiali" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Il Codice di Condotta dei Fornitori costituisce parte integrante delle relazioni tra Pirelli e i suoi fornitori. Alla luce dei documenti citati, con riferimento agli specifici temi sociali e ambientali trattati dalle singole Politiche, Pirelli si impegna a stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare i propri fornitori sulla base del loro livello di responsabilità sociale e ambientale, nonché a richiedere loro l'attuazione di un analogo modello di gestione al fine di estendere la gestione responsabile nella catena di fornitura il più possibile sino all'origine della catena medesima.

Politiche e pratiche di acquisto sono soggette a monitoraggio affinché ci sia allineamento con il Codice di Condotta dei Fornitori e non ci siano conflitti con le aspettative e gli obiettivi ESG.

TARGET relativi alla gestione sostenibile della catena di fornitura

Come declinato nella sezione Informazioni Generali, Pirelli opera secondo una logica di fornitura *local for local*, continuativa per il Gruppo.

Il commitment "Increasing local-for-local sourcing", incluso nel Piano Industriale, riflette l'impegno del Gruppo nel rafforzare il sourcing locale nelle diverse aree operative, in linea con l'impegno di ottimizzare la gestione della supply chain.

Questo obiettivo viene implementato attraverso l'esecuzione della strategia specifica di ciascuna categoria merceologica e le attività variano in funzione delle peculiarità delle singole categorie merceologiche e delle esigenze locali.

Questo approccio consente a Pirelli di adattare le proprie strategie alle caratteristiche dei mercati di riferimento, garantendo flessibilità e maggiore efficacia nel perseguire il commitment al sourcing locale.

Inoltre, nell'ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Pirelli, nell'aggiornamento del proprio Piano Strategico avvenuto a marzo 2024 ha definito un target di assessment ESG (inclusi i diritti umani e del lavoro) dei fornitori identificati come potenzialmente a medio e alto rischio ESG, secondo quanto emerge dall'annuale ESG risk assessment ed alla materialità dello speso dei fornitori. La ratio del target è quella di condurre progressivamente il rischio potenziale alto e medio ad un livello di rischio attuale basso, grazie ad assessment puntuali ed alle eventuali misure correttive avviate a fronte degli assessment stessi. La base fornitori da sottoporre ad assessment evolve ogni anno in linea con le risultanze dell'ultimo ESG risk Assessment sulla catena di fornitura (annuale) e si combina con una soglia di materialità dello speso a livello di Gruppo (soglia considerata nel 2025 pari a 1 milione di Euro).

Il target al 2025, già presentato nel capitolo "Lavoratori nella catena del valore", prevedeva che il 96% della spesa totale relativa ai fornitori rilevati materiali per speso e classificati come a medio-alto rischio potenziale ESG fosse sottoposto a un assessment ESG. Pirelli ha ampiamente raggiunto il target che si era prefissata, arrivando ad una copertura pari al 98,4%, con un aumento di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, per i fornitori ad alto rischio potenziale ESG e al 96,4% (versus 86% del 2024) per quelli a medio rischio potenziale ESG. Tale percentuale è prevista raggiungere il 100% entro il 2027. La base fornitori considerata nel 2024 è risultata dal risk assessment condotto a fine 2023, la base fornitori utilizzata nel 2025 è risultata dal risk assessment condotto a fine 2024. Analogamente si procederà negli anni a venire.

Il target è stato sviluppato al fine di identificare e mitigare i rischi di violazione di quanto prescritto dal Codice di Condotta Fornitori in materia di Diritti Umani e del Lavoro lungo la catena di fornitura di Pirelli, attraverso un sistema di valutazione specifico, basato su strumenti come *Ecovadis Rating* o audit on-site.

Il monitoraggio e la valutazione sono condotti in stretta collaborazione tra le funzioni aziendali di Sostenibilità e Acquisti, al fine di garantire un allineamento strategico e operativo.

AZIONI relative alla gestione sostenibile della catena di fornitura

ESG Risk Assessment

Nel corso del 2025, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, Pirelli ha svolto una ricerca desk sistematica del rischio di impatti ESG negativi dei fornitori e della loro rilevanza aziendale, considerando le fonti di dati disponibili, come i rischi ESG per paese, settore o commodity, la spesa, la rilevanza aziendale, ecc., aggiornando la valutazione del rischio potenziale e attuale associato all'intera filiera (12.510 tier-1) e rafforzando ulteriormente il processo di Due Diligence e il modello risk-based sottostante per la gestione degli aspetti ESG. Grazie all'implementazione del pacchetto IQ+ di Ecovadis, che consente di effettuare ricerche desk sistematiche del rischio potenziale di impatti ESG negativi dei fornitori e della loro rilevanza commerciale, presidiata dalle funzioni Acquisti, Enterprise Risk Management, Compliance e Sostenibilità, Pirelli, ha valutato il rischio potenziale associato alla filiera e a ciascun fornitore secondo i seguenti 3 fattori di rischio:

- Rischio Sostenibilità del fornitore è valutato sulla base di 4 categorie suddivise nei 21 criteri seguenti: Ambiente (Consumo di energia e gas serra; acqua, biodiversità; inquinamento atmosferico; materiali, sostanze chimiche e rifiuti; utilizzo dei prodotti; fine vita dei prodotti; salute e sicurezza dei clienti; servizi ambientali e advocacy), Diritti umani e del Lavoro (Salute e sociale; diritti umani; lavoro minorile, lavoro forzato e traffico di esseri umani; diversità, equità e inclusione; diritti umani degli stakeholder esterni; salute e sicurezza dei dipendenti; condizioni di lavoro; dialogo sociale; gestione delle carriere e formazione), Etica (pratiche anticoncorrenziali; gestione responsabile delle informazioni) e Gestione Sostenibile della propria catena di fornitura da parte del fornitore (Pratiche sociali e ambientali). Per ciascuna di queste voci viene misurato il rischio di settore, secondo l'analisi di materialità sviluppata da Ecovadis e l'analisi statistica delle performance mediamente conseguite dai player del settore, e il rischio Paese, misurato sulla base di indici internazionalmente riconosciuti;
- Rischio di Approvvigionamento: determinato dal livello di spesa e/o dalla criticità dei partner;
- Scan Risk: verifica da fonti pubbliche della presenza di report, certificazioni e policy e valutazione sulla base del periodo di validità e del tipo di documento.

L'assessment è stato condotto in linea con il modello Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo e applica una scala di rischio da 1 a 4 (dove 1 = rischio basso, 2 = rischio medio, 3 = rischio alto e 4 = rischio molto alto).

Grazie a tale analisi è stato possibile individuare le aree geografiche e le categorie produttive maggiormente esposte a rischio di violazione di quanto previsto dal Codice di Condotta Fornitori. L'assessment ha permesso di identificare i fornitori su cui intervenire in via prioritaria attraverso le azioni di mitigazione e prevenzione più opportune.

I risultati emersi dall'analisi mostrano che in generale la categoria di analisi in cui si concentra maggiormente il rischio potenziale è la Gestione Sostenibile della propria catena di fornitura da parte del fornitore, che è anche caratterizzato da una distribuzione del rischio omogenea tra le diverse aree geografiche. I Paesi con incidenza maggiore di fornitori cui è associato un rischio potenziale alto/molto alto di violazione ESG invece sono principalmente concentrati nelle region MEAI, LATAM e APAC; mentre nelle region Europa e Nord America in generale il rischio potenziale è risultato medio. Le categorie merceologiche con maggior incidenza di fornitori a rischio potenziale alto/molto alto sono energy, auxiliari materials, indirect, R&D, moulds & off take e materie prime.

Analizzando le non conformità emerse dagli audit degli ultimi quattro anni si evidenzia che il livello di rischio attuale dei fornitori dell'Azienda si abbassa in modo importante anche in region a rischio potenziale medio-alto come, ad esempio, MEAI e LATAM, mentre rimane alto in APAC.

I risultati del Risk Assessment condotto, permetteranno nel 2025 di rafforzare ulteriormente le azioni di mitigazione e prevenzione adottate con il fine di prioritizzare azioni di verifica, monitoraggio, sensibilizzazione e formazione per intervenire in maniera sempre più mirata sui fornitori che potrebbero non risultare in linea con quanto previsto da Pirelli, e richiesto nel Codice di Condotta Fornitori, andando quindi a rafforzare il processo di Due Diligence già implementato.

Nell'anno 2025, gli audit in sito hanno coinvolto fornitori di Pirelli di tutte le categorie merceologiche operanti in Brasile, Cina, Germania, Indonesia, Italia, Messico, Thailand, South Africa, Turchia, UK e US.

I risultati degli Audit effettuati nel corso dell'anno 2025 rilevano 19% (nel 2024 pari a 27%) dei fornitori auditati senza alcuna non conformità. I Fornitori presso i quali siano risultate non conformità (e rischio associato Medio o Alto) hanno sottoscritto un piano di rimedio da implementarsi entro precise scadenze temporali, che, come da Procedura, comporta follow-up da parte dell'Auditor terzo ad evidenza e conferma dell'avvenuto rientro.

I risultati dell'Audit ESG on-site insieme alle ulteriori valutazioni effettuate in fase di on-boarding del fornitore, sono integrate nel processo di Vendor Rating annuale in base al quale viene attribuito un rating al fornitore che somma le performance ESG, il livello qualitativo delle forniture, la qualità del rapporto commerciale e la collaborazione tecnico-scientifica.

Supplier award

Ogni anno Pirelli riconosce il contributo dei suoi migliori fornitori, mettendo la sostenibilità, l'innovazione continua, la qualità, il servizio impeccabile e la competitività al centro del Pirelli Supplier Day.

L'evento 2025 si è svolto presso la sede centrale della società a Milano, alla presenza del Vice Presidente Esecutivo e dell'Amministratore Delegato. Sono state coinvolte una selezione di aziende grandi, medie e piccole provenienti dal tutto il mondo, di cui la maggior parte considerati "fornitori strategici". I 7, che si sono distinti nel corso dell'anno per sostenibilità, qualità, innovazione di processo e materiali,

trasformazione digitale, livello di servizio e performance, stati premiati dal Chief Procurement Officer di Pirelli.

Il Supplier Day 2025 è stata anche l'occasione per ribadire che la capacità di innovare rappresenta un pilastro centrale della strategia di Pirelli. Un esempio di ciò è il nuovo P Zero, ora giunto alla sua quinta generazione, progettato utilizzando tecniche di sviluppo virtuale e intelligenza artificiale.

Un particolare riflettore è stato puntato sull'impegno l'impegno di Pirelli verso la sostenibilità, come dimostrato dal recente lancio del primo pneumatico per il mercato globale realizzato con oltre il 70% di materiali bio-based e riciclati, tra cui gomma naturale certificata FSC® (Forest Stewardship Council®), sviluppato in una versione specifica per JLR (Jaguar Land Rover).

Tutti gli stabilimenti stanno inoltre lavorando per migliorare l'efficienza energetica, riducendo il consumo di energia per unità prodotta attraverso l'elettrificazione dei processi produttivi, e per diminuire le emissioni assolute di CO₂ acquistando elettricità da fonti rinnovabili al 100% dei siti del Gruppo o utilizzando vapore generato da fonti rinnovabili.

METRICHE relative alle prassi di pagamento

I termini di pagamento con i fornitori del Gruppo vengono definiti in base a vari fattori, tra cui la natura del contratto, la relazione con il fornitore e le condizioni di mercato. Una volta stabiliti i termini, i pagamenti vengono effettuati secondo le scadenze concordate, garantendo così una gestione finanziaria trasparente e affidabile al fine di garantire un buon rapporto con le controparti e assicurare la continuità delle forniture.

Con riferimento all'informativa richiesta sulle prassi di pagamento si segnala che il Gruppo, in mancanza di linee guida specifiche e considerata la difficoltà nel reperire

tutte le informazioni necessarie, ha considerato le fatture registrate nel 2025 nei sistemi contabili tramite il processo standard di Gruppo delle principali controllate, incluse tutte le società produttive.

I giorni medi di pagamento effettivi, calcolati come differenza tra la data di pagamento e la data della fattura, sono pari a 91 (nel 2024 pari a 93), mentre i termini di pagamento medi risultanti dagli ordini di acquisto sulla base delle negoziazioni con i fornitori sono pari a 81. I dati rappresentano una media ponderata sul valore delle relative fatture. Si segnala che le fatture considerate sono rappresentative dei principali beni e servizi acquistati dal Gruppo (acquisti di materie prime, servizi logistici, acquisti di immobilizzazioni materiali, acquisti indiretti e servizi industriali, quali ad esempio manutenzione e materiali ausiliari).

Gli acquisti rilevati come sopra coprono circa il 96% della somma degli acquisti da terzi inclusi nelle voci di costo di Conto Economico e degli investimenti risultanti dal bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025. Si segnala inoltre che, al fine di verificare la coerenza dei risultati sopra citati sul campione descritto rispetto alla popolazione complessiva dei costi, è stato effettuato il calcolo dei DPO (*days of payment outstanding*) sui dati consolidati applicando la formula come da prassi di mercato, ottenendo un valore sostanzialmente in linea con i risultati derivanti dal campionamento.

Si specifica che, alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari rilevanti pendenti dovuti a ritardi di pagamento a fornitori, in linea con l'anno precedente.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 16 aprile 2026